LA STAMPA

DOMENICA 11 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 128. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM E ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ● www.lastampa.it

IL TITOLO ARRIVA CON DUE SETTIMANE D'ANTICIPO: IL PERUGIA BLOCCA GLI UOMINI DI LIPPI, MA L'INTER SI FA RAGGIUNGERE DAL PARMA E RESTA A 8 PUNTI DI DISTANZA

E' sempre Juventus, e gli scudetti sono 27

Grande festa bianconera in attesa della rivincita di Coppa con il Real



IL RICORDO



«DEDICATO A MIO FRATELLO»

Umberto Agnelli «Sarebbe stato felicissimo, grazie»

Fabio Vergnano A PAGINA 25

Roberto Beccantini

UN MARCHIO DI FABBRICA

LA Juventus è campione per la 27ª volta. Mezza Italia la celebra, l'altra mezza la invidia. Il fascino della Vecchia Signora continua ad agitare sentimenti viscerali: di amore e odio, di rispetto e dispetto. Ogni scudetto ha una trama, una storia: sembrano tutti uguali, ma uguali non sono. Questo non è nato per «disgrazia» ricevuta, come l'ultimo, legato a una data, una sola: 5 maggio 2002, e al romanzesco harakiri dell'Inter, anche se proprio dai nerazzurri è arrivato, ancora e sempre, l'imprimatur: 1-1 con il Parma, a smorzare il brivido del 2-2 perugino. Questo è stato modellato pezzo dopo pezzo, partita dopo partita, in barba ai pronostici estivi che premiavano il mercato delle milanesi, l'Inter di Vieri, Crespo e Cannavaro, il Milan di Inzaghi, Rivaldo e Nesta. La Juve ha fatto il vuoto nel girone di ritorno, fedele a un progetto (investimenti mirati, bilancio in attivo da sei anni, appetiti feroci) che non è mai sceso a patti con i pruriti della piazza e le fregole dei collezionisti di figurine.

Certo che si può vincere senza svenarsi: basta volerlo, basta saper blandire gli dei. Forte in campo, imbattibile fuori, la Juve si è confermata, cito Carlo Mazzone, «la società più società, la squadra più squadra». Se è vero che gli arbitri potevano risparmiarsi qualche inchino, è vero, a maggior ragione, che nessuno può mettere in dubbio la legittimità del verdetto. Ci sono numeri di fronte ai quali non resta che togliersi il cappello: quinto scudetto dell'era umbertina (dal 1994), secondo consecutivo, seconda doppietta (1997-1998, 2002-2003). E poi: sul piano emotivo, il primo senza Avvocato; a livello operativo, il primo «tutto» di Umberto. A testimonianza di una continuità che non ha eguali. Il 24 luglio del 1923, Edoardo, papà di Giovanni e Umberto, veniva eletto presidente per acclamazione. Fra poco la Juventus e la famiglia Agnelli festeggeranno ottant'anni di matrimonio, caso unico, al mondo, di devozione calcistica. Dei ventisette scudetti, soltanto uno, il primo, è sfuggito alla dinastia.

Tradizione e pragmatismo. Da Boniperti a Giraudo da Giuliano a Moggi, da Trapattoni a Lippi, da Bettega a... Bettega è cambiato molto, ma è come se non fosse cambiato nulla. I dirigenti dirigono, l'allenatore allena, i giocatori giocano: sembra il più banale dei luoghi comuni, è il marchio della fabbrica Juventus, dove una cosa fatta bene può sempre essere fatta meglio.

Dicono: gli avversari le hanno dato una mano. La Roma si è staccata subito, Lazio, Milan e Inter sono crollati alla distanza. D'accordo: e la mano di Lippi? Non c'è stato infortunio - Trezeguet, Del Piero - che non abbia prodotto mosse funzionali alla causa, da Zambrotta terzino alla girandola dei cannonieri. La Juve ha imposto - a brutto muso, talvolta - il timbro di una personalità tenace, il sigillo di un'identità indeformabile. La difesa, per la quarta stagione la meno battuta, ha fornito il piedistallo all'ennesimo «monumento». Pavel Nedved e, a 36 anni, Ciro Ferrara sono stati i simboli della cavalcata.

Un gruppo d'acciaio che vince, vende (anche Vieri, anche Zidane), rivince, un occhio agli eredi (Miccoli: che gol, il suo gol), l'altro al mestiere. Il raccolto, già eccezionale, potrebbe diventare addirittura straordinario. Mercoledì c'è il Real, non sarà facile rimontare l'1-2 del Bernabeu, ma proprio per questo sarà bello provarci, ventisette scudetti dopo, la finale di Champions League a non più di una pagina.

SERVIZI DA PAGINA 24 A PAGINA 34

SERVIZI

LA LEGGENDA

Dal tacco di Bettega alla forza di Charles Tutti i gol «storici»

A PAGINA 28

IL POSTER

Nelle pagine dello sport la foto ufficiale dei campioni d'Italia

A PAGINA 34

IL PROCESSO DI MILANO RINVIATO A VENERDÌ PER UN FALSO ALLARME BOMBA. FINI: SULL'IMMUNITÀ E' INOPPORTUNO RITORNARE AL '93

Sme, scontro tra Prodi e Berlusconi

«Uso indegno della tv». Il premier: ho replicato alle accuse

ROMA. Processo Sme, tra Prodi e Berlusconi è scontro, dopo l'intervista di venerdì sera del premier a *Excalibur*. Prodi: «Sono indignato, Berlusconi usa la televisione per i suoi obiettivi». Replica il presidente del Consiglio: «E' stata soltanto un'intervista. Ho il diritto di rispondere alle accuse. Sono stato attaccato per una cosa che non esiste». E ieri, per un falso allarme bomba, il tribunale di Milano ha deciso di spostare a venerdì prossimo la nuova udienza del processo Sme. Sull'immunità è intervenuto Fini. Secondo il vicepremier è inopportuno tornare al '93.

Bruzzone, La Mattina, La Rocca, Marzolla Meli, Padovani e Tropeano

DA PAGINA 2 A PAGINA 4

L'ABC DELLA DEMOCRAZIA

Barbara Spinelli

COMINCIANO a fare una certa impressione, i terremoti che il presidente Ciampi provoca ormai sistematicamente con gli appelli contenuti nei suoi discorsi o nelle sue risposte ai giornalisti. Sono appelli a principi fondamentali del convivere civile, che in una democrazia sviluppata vanno generalmente da sé. I Capi di Stato o i monarchi li evocano di tanto in tanto perché così ordinano la tradizione, l'etichetta, e il prestigio connesso alla natura morale del loro magistero. In alcuni momenti difficili questi appelli si fanno più intensi, ma i momenti sono scelti con sobria sapienza e senso del risparmio verbale.

Invece in Italia è oggi tutto diverso: ogni giorno, ogni ora il Capo dello Stato è chiamato a recitare il decalogo che fonda la democrazia, come se si trovasse di fronte a edifici in rovina. Deve ricordare a tutti che «in democrazia è indispensabile il rispetto reciproco», che «la collaborazione non esclude ma richiede un dibattito forte e schietto», che stampa e televisione devono essere libere di criticare, che i giudici obbediscono solo alla legge. E ancora: che le contrapposizioni sono lecite ma non devono superare il limite del rispetto dovuto alle «opinioni altrui: anche le opinioni diverse, profondamente diverse dalle nostre». Che le opposizioni e minoranze devono avere un ruolo riconosciuto, e uno statuto. Queste cose, in una democrazia sviluppata, fanno parte degli esordi: sono lo strato primitivo della sua geologia. Sono spiegate nelle sue scuole elementari, nei suoi giardini di infanzia. Non si rompe il giocattolo del vicino perché è più bello. Non si sputa né sul compagno né sulla maestra né sul bidello. Non si ruba e non si traduce l'invidia in odio. Imparate una volta, queste regole diventano leggi che si conoscono a memoria. Ciampi non ha dunque torto, quando al giornalista accalorato replica: «Ma quale terremoto? Io cerco solo di portare un po' di tranquillità».

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

ECONOMIA

IL CAVALIERE: IL CONDONO NON AVRÀ PROROGHE

«La ripresa forte verrà nel 2004 Altro taglio alle tasse e via l'Irap, urgente intervenire sulle pensioni E' insostenibile lasciare il lavoro a 58 anni»

Raffaello Masci A PAGINA 5

PAUL McCARTNEY — PER LA PRIMA VOLTA IN CONCERTO A ROMA



Un ex Beatle al Colosseo Numero chiuso, prezzi alle stelle (da seicento a milletrecento euro), una notte speciale: al Colosseo c'è Paul McCartney. Per la prima volta a Roma l'ex Beatle (nella foto Ansa) ha regalato ieri il primo dei due concerti. Nell'anfiteatro Flavio un piccolo palco, nessun effetto speciale, un pubblico di vip. Questa sera si replica con uno spettacolo gratis, con il pubblico assiepato lungo i Fori. Corbi e Venegoni A PAGINA 11

AVEVA 22 ANNI, ERA VENUTO DALLA SICILIA PER LA PARTITA

Torino, ucciso a coltellate davanti a Porta Nuova

TORINO. Un ragazzo di 22 anni, venuto dalla provincia di Trapani per la partita della Juventus, è stato ucciso con una coltellata nell'atrio della stazione di Porta Nuova poco prima di ripartire per la Sicilia. L'assassino è un immigrato romeno di 33 anni: ubriaco, ha assalito il giovane senza un motivo apparente: inseguito dalla folla, si è rifugiato in un bar, dove è stato arrestato dalla polizia ferroviaria.

Mondo e Poletto IN CRONACA

SANITA'

RICETTE PIU' FACILI PER I FARMACI ANTIDOLORE

Sirchia: entro un mese la nuova norma sugli oppiacei

Giacomo Galeazzi A PAGINA 8

lanterna rossa

Guido Ceronetti

E' difficile resistergli perché insidiosissimo nell'infiltrarsi, ti trovi ad averlo detto senza minimamente accorgertene mentre lo dici, e dopo veloce pentimento rieccoti a dirlo: ed è un modo di dire imbecille, un parlare che tradotto in scritto dà al lettore la giusta impressione di insensataggine...

Ne ho già parlato, ma non è male tornarci su, mettere in guardia i parlanti; bisogna contrastarne il barbaro dominio. Perché questo avverbio - *assolutamente* - sta invadendo tutto quel che si dice.

Implicito il totale oblio della massima evangelica, di negare o affermare con un semplice sì o no. Senza premetterci *assolutamente* non c'è più il sì, il no è morto. E' perdita di energia della voce, dei suoi toni e sfumature. A rendere drastici, irrefutabili, tutta affermazione e tutta negazione il sì e il no era chiamata la voce, il modo di profferirli. L'aggiunta iperbolizzante-anabolizzante denuncia la poltronia e l'insufficienza della voce.

Con *assolutamente* buttiamo un missile per distruggere una tenda! Le nostre convinzioni sono sempre più fiacche, non lambite da nessuna assolutezza, e il nostro parlare corrente è fatto per rapporti sbrigativi e pratici e per le grandi questioni ricorre ai luoghi comuni, al fast-food linguistico servito a tutte le ore: dov'è l'assoluto, dove si nasconde?

Con battute di questo tipo:

-Dobbiamo assolutamente vederci domani!- -Sì, sì, assolutamente!- -Devo mettere mutandine nere?- -Assolutamente!- L'omissione del sì e del no è frequentissima: alla poverina può restare il dubbio, l'amante ha detto *assolutamente*, e se avesse avuto l'intenzione di negare? In mancanza di un vero sì o no evangelico, Violetta arriverà all'appuntamento con Alfredo indossando mutande rosa, mettendo però le più ridotte nere nella borsetta.

Domandate al politico in vista, al personaggio gigantografato, al ministro assediato, al presidente di Confindustria e al Governatore della Iperbanca: -Lei ritiene necessarie le Riforme?- Vi dò al cento per cento la risposta: -ASSOLUTAMENTE!- C'è da dubitare che sappia che cosa siano. *Riforme* è un tic verbale politico. Io sono uno del tempo di Lutero, mi piace la parola Riforma: nell'italiano corrente, riforme, anche quando se ne precisa l'oggetto, sono puro *flatus vocis* e la loro proclamata *urgenza*, la loro assoluta *necessità* sono sradicamenti sia dal tempo sia dalla Necessità autentica, che costringe, che uccide.

Il popolo non crea più niente. Prende il linguaggio dagli pseudointellettuali e dai parlanti con funzioni pubbliche varie, dalle interviste, dai tabloidi. Questi gratuiti *assoluti* a ripetizione, questi mitragliamenti di *assolutamente* privi di valore e di senso vengono tutti dall'universo laureato. Forse, soltanto i bambini delle peggiori periferie hanno conservato la purezza del sì o del no senza la protesi avverbiale.

MEDIOBANCA



TUTTA UNA VITA ALL'OMBRA DI CUCCIA

E' morto Cingano presidente dall'88 allo scorso aprile

Valeria Sacchi A PAGINA 6

LA STAMPA



DA DOMANI IN PALIO UN SOGNO D'ESTATE

Il concorso che regala tre Fiat Barchetta, mille bici e tanti marsupi

SERVIZIO NELLE CRONACHE LOCALI

IL DIBATTITO SULLA GIUSTIZIA

L'Osservatore Romano: «Riaprire il dialogo partendo dal lodo Maccanico»

■ L'Osservatore Romano esprime l'auspicio che sia ancora possibile trovare un'intesa sulla giustizia, in base al cosiddetto «lodo Maccanico». «Malgrado la tensione che persiste nel dibattito politico, c'è chi è impegnato nel tentativo di riannodare un dialogo sulla giustizia, rispondendo anche ai ripetuti inviti del Capo dello Stato e dei Presidenti dei due rami del Parlamento», osserva il giornale vaticano. «La base del dialogo tra i poli in tema di giustizia ruota attorno al lodo Maccanico, che metterebbe al riparo le massime cariche dello Stato dai processi, sospendendoli per la durata del mandato istituzionale. E nonostante l'asprezza di alcune dichiarazioni (l'Ulivo non intende rilasciare «salvacondotti» riferendosi al processo Sme), un'intesa - ritiene il quotidiano - sarebbe forse possibile a condizione che riguardi solo i Presidenti della Repubblica, del Consiglio e quelli delle Camere».


Antonio Maccanico

I penalisti in sciopero dal 19 al 21 maggio Gargani: «Giuste richieste, metodo sbagliato»

■ È urgente tornare ai temi veri della giustizia in Italia e mettere mano a riforme che sono improcrastinabili come il giusto processo, un argomento dimenticato: di fronte a questa emergenza, maggioranza e opposizione continuano a beccarsi in Parlamento su questioni di politica giudiziaria che interessano i cittadini». Lo ha sostenuto Ettore Randazzo, presidente della Camera penale di Roma. I penalisti italiani, che dal 19 al 21 maggio si asterranno dalle udienze, denunciano la situazione di «confusione organizzativa e sottodimensionamento degli strumenti operativi in cui versa l'amministrazione della giustizia». Fa autocritica Giuseppe Gargani, presidente della commissione giuridica del Parlamento europeo e responsabile azzurro dei problemi della giustizia «bacchetta» i penalisti: «Fanno bene a chiedere il giusto processo, che oggi è squilibrato in danno della difesa fanno male a scioperare».


Giuseppe Gargani

REAZIONI DURE DOPO LE SUE ESTERNAZIONI A «EXCALIBUR»

Prodi: sono indignato il premier usa la Rai per i suoi obiettivi

L'Ulivo: ora il dialogo con il centrodestra non è più possibile. Ricorreremo al referendum se la maggioranza andrà avanti sulle riforme della giustizia per offrire un salvacondotto al premier

Maria Teresa Meli

ROMA

Il centrosinistra non è disponibile al confronto con la maggioranza sollecitato anche dal Capo dello Stato. No, l'Ulivo, dopo l'esternazione berlusconiana a Excalibur, sbatte la porta e considera morta ogni possibilità di dialogo. Le reazioni dell'opposizione alle affermazioni del premier sono durissime. E dura è anche la replica di Romano Prodi che è stato attaccato in tv dal Cavaliere. «Sono veramente indignato - afferma il presidente della Commissione europea - di come il capo del governo abbia strumentalizzato la televisione per i suoi obiettivi personali in una maniera che non ha precedenti nella nostra storia».

Il centrosinistra decide dunque di rispondere colpo su colpo alle esternazioni di Silvio Berlusconi. E Francesco Rutelli e Massimo D'Alema avvertono: l'Ulivo potrebbe ricorrere al referendum se la maggioranza andasse avanti nelle riforme sulla giustizia. La tensione è altissima e la campagna elettorale in corso non contribuisce certo a svelenire il clima. Tutt'altro: i toni si fanno più accesi e lo scambio di accuse diventa sempre più pesante. Da Palermo D'Alema attacca frontalmente il premier che vuole «utilizzare l'arma totale dell'immunità». «Bisognerebbe chiedersi - osserva il presidente della Quercia - quanto costa al Paese il fatto che il primo ministro passi tutto il suo tempo a cercare di risolvere gli affaracci suoi e dei suoi amici. Si chiedano tutti quanto stia costando al Paese un uomo che ha le scarpe così sporche di fango». «E' chiaro - aggiunge D'Alema - che ci sono dei limiti che non possono essere valicati. Se si pensasse di costruire l'impunità personale forgiando la Costituzione italiana a questo scopo, saremmo costretti non solo a confermare le nostre battaglie parlamentari, ma anche a ricorrere all'appello del popolo».

Il referendum, quindi. Perchè non è possibile, secondo il presidente della Quercia, che il Parlamento «diventi un refugium peccatorum» grazie all'ipotesi del centrodestra secondo cui «chi è stato eletto dai cittadini può sottrarsi al giudizio della magistratura». E D'Alema è sferzante anche nei confronti di Cesare Previti: «La sua - sottolinea - non è una sentenza politica perchè lui non è stato condannato per aver combattuto contro il comunismo ma per corruzione: i magistrati lo hanno beccato con il sorcio in bocca». Ma pure Rutelli abbraccia la linea dura. Il presidente della Margherita definisce un «indecente sproloquio» l'intervista di Berlusconi a Excalibur ed è ancor più esplicito di D'Alema nel ventilare un'iniziativa referendaria. «Siamo pronti - dice - a ricorrere al referendum popolare contro ogni legge pensata solo per offrire un salvacondotto al presidente Berlusconi».

Sembra quindi tramontare l'ipotesi secondo la quale, dopo le amministrative, centrosinistra e centrodestra avrebbero potuto aprire un confronto sulla giustizia e sul lodo Maccanico. Solo Enrico Boselli e Clemente Mastella insistono su questo punto. Osserva il segretario dello Sdi: «Serve il lodo Maccanico altrimenti si rischia la guerra civile». Ma tutto il resto dell'Ulivo è su un'altra linea. Avverte Arturo Parisi, vice presidente della Margherita: «Non si può andare al confronto dopo tutti questi atti di prepotenza». E un altro esponente del partito di Rutelli, Enrico Letta, la pensa nello stesso modo: «Excalibur mette la pietra tombale su qualsiasi forma di dialogo tra maggioranza e opposizione in materia di giustizia», dice l'ex ministro dell'Industria.

Niente da fare, quindi. Nonostante i tentativi del Colle e dei presidenti delle Camere di riaprire una qualche forma di dialogo. Anzi, proprio a Pera e a Casini si rivolge Pierluigi Castagnetti per rimproverarli: «Non possono restare inerti - dice il capogruppo della Margherita - mentre c'è il rischio della deriva democratica». Non sembrano perciò più esserci spazi di manovra su questo terreno. Il centrosinistra non vuole fare sconti a Berlusconi sulla giustizia, perchè, avverte il capogruppo della Quercia alla Camera Luciano Violante, «la Casa delle Libertà sta creando le condizioni affinchè si rompa la coesione nazionale». Niente sconti, quindi, per un premier e una maggioranza che il leader della Quercia Piero Fassino bolla come una banda di «dilettanti allo sbaraglio».

E a questo punto, per come si sono messe le cose, è veramente difficile se non impossibile che anche a campagna elettorale conclusa, dopo le amministrative, possa aprirsi il confronto auspicato da Ciampi. I girotondi sulla giustizia sono già ripartiti. Sergio Cofferati ha ripreso a tuonare contro Berlusconi «che attacca i pilastri della Costituzione» creando «una situazione indegna e intollerabile». Fare retromarcia, in queste condizioni, per il centrosinistra diventerebbe arduo e riaprirebbe lacerazioni e divisioni di cui nell'Ulivo non si sente certo il bisogno.


Il presidente della Commissione europea Romano Prodi

Telekom Serbia il giallo del consulente

ROMA

«Un veleno ulteriore». Così il presidente della Commissione Telekom Serbia, Bruno Trantino, ha risposto a chi gli chiedeva chiarimenti sull'ultimo «giallo» legato ai lavori dell'inchiesta parlamentare.

Infatti dopo il fermo dei due parlamentari e l'arresto, da parte delle autorità elvetiche, del consulente finanziario Igor Marini, si è aperto un caso legato a Francesca Nanni, sostituto procuratore ad Imperia e consulente della Commissione.

Secondo alcuni, prima della partenza della delegazione della Commissione per Lugano, si sarebbe messa in contatto telefonicamente con un funzionario della procura federale di Berna che le avrebbe riferito della necessità di una rogatoria.

«Non vedo e non sento la dottoressa Nanni da diverso tempo - ha detto Trantino - e, soprattutto, non le è stato mai affidato alcun incarico di intervenire presso le Confederazione elvetica. Nè la dottoressa Nanni mi ha mai informato di un atteggiamento di non disponibilità delle autorità elvetiche o della loro asserita necessità di rogatoria».

E a proposito del presunto contatto del sostituto Nanni con le autorità svizzere, il deputato di Forza Italia, Carlo Taormina ha deciso di presentare un esposto alla procura di Roma affinché accerti se ci sono gli estremi per procedere per violazione del segreto di ufficio e per favoreggiamento nei confronti di Francesca Nanni. Taormina chiede inoltre le dimissioni di Giovanni Kessler, componente diessino della Commissione, che - secondo il deputato di Fi - «mi risulta abbia segnalato il nome della dottoressa Nanni come consulente della Commissione». «So che la dottoressa Nanni - afferma Taormina - avrebbe dovuto prendere servizio in questi giorni, ma sino ad ora non mi risulta che sia venuta in Commissione. Chi l'ha avvertita? E perché avrebbe chiamato Berna? Penso che sia lecito pensare a un collegamento tra la lei e l'on. Kessler. L'autorità giudiziaria dovrà verificare quanto riportato dai giornali. La consulente non dovrà più prendere servizio a San Macuto. Quanto all'on Kessler - conclude Taormina - dovrebbe dimettersi dalla Commissione».

Intanto il consulente finanziario Igor Marini è in cella da solo, per ragioni di sicurezza. Nel carcere sulle colline di Lugano, quasi nascosto da piccole fabbriche e magazzini, il suo legale, Stefano Camponovo, ha ottenuto che sia protetto e, così, nell'ora d'aria non incontrerà altri detenuti. «Protetto come lo era in qualità di testimone sottoposto a speciali misure in Italia - spiega il legale -. E il ministero pubblico federale ne ha tenuto conto». L'avvocato, lunedì, quando riapriranno gli uffici giudiziari ticinesi, rigorosamente chiusi nel fine settimana, chiederà un permesso per «libero colloquio» per il consulente finanziario e poi un nuovo interrogatorio, nelle sue previsioni martedì o mercoledì prossimo, se già non l'avrà sollecitato il ministero pubblico federale, Sergio Mastroianni. Il consulente finanziario intende collaborare con le autorità elvetiche e difendersi dalle accuse che gli vengono mosse: riciclaggio, falsità in documenti e truffa. La prima si riferisce alle dichiarazioni che fece davanti alla Commissione Telekom Serbia, mercoledì scorso, quando affermò di aver «ripulito» denaro di provenienza illecita. Per la seconda, Marini ha sostenuto di non aver avuto la consapevolezza che quei documenti bancari che aveva sottoscritto erano falsi, come invece ipotizzato dagli inquirenti elvetici. [r. i.]

LA PUNTATA HA AVUTO UNO SHARE DELL'8.2 PER CENTO, INFERIORE ALLA MEDIA DEL 14 PER CENTO DELLA TRASMISSIONE

Socci: non è stata un'intervista «in ginocchio»

Il presidente della Camera: la Rai prenda esempio dal pluralismo di Mediaset

retroscena

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

L'OPPOSIZIONE spara sulla performance televisive di Berlusconi a Excalibur: monologo indecente, uso privatistico e personale dell'informazione pubblica, megaspot senza contraddittorio, maxicomizio in violazione della par condicio, tv pubblica come randello, l'ennesima videocassetta. Antonio Socci risponde a tono: «Non è stata un'intervista in ginocchio e c'era equilibrio fra le parti».

Ma gli strali più acuminati sono forse quelli che, sul filo dell'ironia, colpiscono i bassi ascolti del programma, occupato per metà dall'esternazione del premier: solo 2 milioni di telespettatori, uno share dell'8.2 per cento, un po' più alto del 6.7% della puntata precedente ma molto inferiore a quel 14 per cento che Socci afferma essere la media stagionale della sua trasmissione. Un risultato che sconta l'ennesima débacle della Rai, sotto di venti punti rispetto a Mediaset, ma certo non esaltante, sul quale si scaglia infatti la sinistra.

«Siamo a metà legislatura ed è evidente che la destra non ce la fa», ironizza Piero Fassino confrontando i due milioni di ascoltatori di Excalibur con gli otto milioni di «Ciao Darwin»: «Non vorrei essere nei panni di Bonolis, sul quale ci sarà sicuramente un'ispezione».

«Passi per lo scontro epocale con Ciao Darwin e pure per la fiction Rai (Casa famiglia 2) o il telefilm poliziesco di Italia 1 - insiste Gianni Cuperlo - Ma il fatto che la combattiva intervista a Berlusconi abbia raccolto meno spettatori della telenovela «Terra nostra» su Retequattro, la dice lunga sul tentativo di oscurare il premier, relegandolo in programmi inadeguati». «Povero Berlusconi, non piace più», sintetizza il ds Giuseppe Giulietti: «Fanno meglio le emittenti locali. E sembra che Bruno Vespa non l'abbia presa per niente bene». Giulietti aggiunge un curioso aneddoto: «L'intervista non è stata montata in Rai ma in appalto».

Socci difende la sua trasmissione, richiamandosi al diritto di cronaca: «La vicenda Sme e le sue ricadute politiche sono il tema della settimana. Abbiamo intervistato il premier, leader di una maggioranza che sulla giustizia ha intenzione di prendere delle inziative. Mi pare che sia una notizia: dov'è il problema?». Mancanza di contraddittorio? «Abbiamo chiesto di intervenire al presidente della Commissione europea Romano Prodi e a Carlo De Benedetti, ma si sono rifiutati», replica Socci precisando di «non avere nessun titolo per rispondere alle dichiarazioni di Prodi, che ha la libertà di fare le sue considerazioni». Programma squilibrato? «Abbiamo cercato di avere un parterre equilibrato e invitato un sacco di gente di sinistra, che non è venuta». Quanto all'intervista, Socci difende il suo criterio di «serenità e civiltà» apprezzato da tutti gli ospiti. E già che c'è fa un positivo bilancio di Excalibur, che ha chiuso il suo ciclo: «L'obiettivo era raggiungere la media del prime time della rete e abbiamo fatto il 14% di share».

Ds e Margherita hanno comunque intenzione di presentare un esposto all'Autorità per le telecomunicazioni e di portare il caso in Vigilanza. Secondo Antonello Falomi e Paolo Gentiloni infatti, Socci avrebbe violato due norme in vigore, la par condicio nella campagna elettorale in corso, che vieta la presenza di politici se non in un quadro di assoluta parità. E le disposizioni della Vigilanza che vietano la partecipazione a programmi di imputati di processi in corso. Un punto, questo, sul quale Claudio Petruccioli, presidente della stessa Vigilanza, dissente. A suo parere infatti, la Vigilanza «ha vietato il contraddittorio di un imputato in trasmissione, ma non la sua intervista. Certo - aggiunge critico - se poi l'intervista occupa 55 minuti su 120, non si può certo parlare di equilibrio». Tanto basta però per indurre il centrodestra ad affermare che Petruccioli «ha smarcherato l'arroganza della sinistra».

A un maggiore equilibrio in Rai si appella Pier Ferdinando Casini, intervenuto alla consegna del premio «Marisa Bellisario» a Lucia Annunziata. «Penso che la Rai abbia bisogno di meno polemiche e di un impegno unitario per reggere l'urto della concorrenza», ha osservato il presidente della Camera. E sul pluralismo ha invitato a prendere esempio da Mediaset «dove c'è Fede, ma accanto a lui c'é Mentana, c'è Costanzo, ci ha lavorato Santoro, e c'é l'ironia di "Striscia" che non risparmia certo il capo del governo, c'è insomma un'aria di libertà».

IL MINISTRO GASPARRI

«Psicodramma interno al Tg3»

■ «La vicenda si è consumata all'interno della Rai. Una sorta di psicodramma, da quello che ho letto». Così il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri è tornato sul tema dell'ispezione, poi annullata, alla redazione del Tg3. «Il presidente dell'azienda, Lucia Annunziata, persona capace ma certamente con un orientamento politico ben noto e assolutamente legittimo, in passato anche direttore del Tg3, ha chiesto al direttore generale di disporre accertamenti - precisa il ministro -. Il direttore, spinto dal presidente, li ha disposti e ha chiesto pubblicamente di sospendere questa iniziativa, visti gli equivoci che si erano creati tra un accertamento e un tentativo d'impedire ai giornalisti di svolgere secondo le regole della professione la propria attività, valore che non può essere messo in discussione».
«Penso che presidente e direttore - ha commentato Gasparri - avrebbero dovuto valutare prima la portata dell'iniziativa, se fosse opportuna o no. Quando incontrerò i protagonisti, per le parti di mia competenza che non sono comunque queste, mi riserverò di esprimere il mio parere». [AdnKronos]


Il conduttore di Excalibur Antonio Socci

LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«I ministri sono tutti professionisti che sono lì da due anni e bisogna approfittare dell'esperienza maturata. Ogni tanto sento la vecchia politica parlare di rimpasto ma non c'è nessun bisogno di farlo»

«L'esistenza di una sola superpotenza non è positiva L'Europa deve dotarsi di unità e mezzi E' inutile lamentarsi del peso decisionale degli Usa per poi continuare a investire meno dell'1,5% del pil nella difesa»



Palazzo Chigi

«Non ho venduto le mie tv perché i miei figli non me lo avrebbero permesso E poi il conflitto di interessi non esiste Basta accendere le televisioni e aprire i giornali per vedere che tutti tendono a sinistra»

«Ridicolo il mancato rinvio dell'udienza L'ho già detto al tribunale che faccio il presidente del Consiglio e non avevo indicato questa riunione perché non c'entrava con i tempi del dibattimento»

BOSSI: FU UN ERRORE MODIFICARE L'ARTICOLO 68 DELLA COSTITUZIONE

Berlusconi: «Ho il diritto di rispondere alle accuse»

Fini: sulle guarentigie è inopportuno tornare a prima di Tangentopoli

Amedeo La Mattina

ROMA

Scintille, quasi un assaggio di una futura campagna elettorale, tra Silvio Berlusconi e Romano Prodi. Il presidente della Commissione europea esprime «indignazione» per l'intervista a «Excalibur» e il premier gli risponde: «E' un suo diritto avere i sentimenti che crede. In un momento come questo, quando sono attaccato su una cosa che non esiste, credo di avere il diritto di rispondere con i mezzi che mi vengono proposti, di spiegare la realtà della vicenda Sme. Sono due anni che non vado a una trasmissione televisiva di approfondimento...». Poi una frase ad effetto: «I francesi dicono una cosa molto bella: che animale cattivo! Quando l'attaccano... si difende».

Dunque, volgono al peggio i rapporti tra Berlusconi e Prodi che da luglio siederanno gomito a gomito al tavolo italiano del semestre europeo. Tuttavia a giudizio di Pier Ferdinando Casini i loro rapporti sono destinati a migliorare. «C'è una fisiologia, magari a volte accentuata, delle dinamiche politiche nazionali - ha osservato il presidente della Camera uscendo da Palazzo Chigi dopo un incontro con il premier - ma poi ci sono delle responsabilità istituzionali che tutti hanno ben presenti». Un ottimismo d'ufficio quello di chi riveste la carica della terza carica dello Stato, nonostante l'«indignazione» di Prodi che Gianfranco Fini giudica «fuori luogo, perchè quando c'era un governo di centrosinistra è stato denunciato dall'opposizione dell'epoca, l'occupazione della TV pubblica da parte dei partiti dell'allora maggioranza».

Una presa di posizione forte quella del leader di An, che rimane a fianco del suo premier quando egli parla di magistratura politicizzata e propone un dibattito parlamentare sulla reintroduzione dell'immunità. Ma Fini, a differenza di Umberto Bossi, prende le distanze sull'opportunità di tornare alle norme del '93. Dice: «Ribadisco che An è disponibile a discutere come garantire l'autonomia della politica rispetto al potere giudiziario. Non pensiamo che sia opportuno tornare indietro di dieci anni, ripristinando quindi quei meccanismi automatici di immunità che c'erano nel 1993 e che furono poi aboliti. Il dibattito in Parlamento può essere il luogo in cui si cominciano a definire i criteri, i paletti, le modalità». Bossi, secondo il quale Berlusconi non vuole la «dittatura, cioè che la magistratura schiacci la sovranità popolare», sostiene che fu «un errore madornale togliere l'articolo 68». «Noi vogliamo il ripristino dell'immunità», annuncia Bossi che nel '93 votò la cancellazione di quella norma. Diverso il parere dell'Udc, ma su questo tema Berlusconi non arretra di un millimetro.

Così come non arretra sul diritto di difendersi in tutte le sedi e in qualunque modo, anche utilizzando la Tv di Stato. E difende a spada tratta anche «l'ottimo Socci», il conduttore di «Excalibur» che a suo parere «non ha fatto una intervista in ginocchio», come sostiene l'opposizione. «Socci - ha fatto presente il premier, intervenendo al Consiglio nazionale di Confcommercio - ha posto le domande ed il Presidente del Consiglio ha avuto modo di rispondere in maniera piana e compiuta. Evidentemente nel nostro Paese un giornalista non può fare delle domande al premier senza aggredirlo. Si pensa che il vero giornalismo sia solo l'insulto».

Il centrosinistra attacca a testa bassa, paventa prove generali di regime e Berlusconi risponde colpo su colpo. Anche con un'intervista al New York Times nella quale sostiene che, se condannato al processo Sme, resterà a Palazzo Chigi e non ricorrerà ad elezioni anticipate. E come spiegherà ai Paesi europei un'eventuale condanna? «Tirerò fuori il bene dal male, spiegherò che si trattava di giudici politicizzati», è stata la risposta del premier che accusa l'opposizione di servirsi dei giudici per la conquista del potere. Per questo secondo il leader della Casa delle libertà è necessario ritornare all'immunità parlamentare voluta dei «padri costituenti»: uno scudo contro chi vuole disarcionare un governo eletto democraticamente («se non mi fossi impegnato in politica, l'Italia sarebbe caduta nelle mani dei comunisti», ha spiegato al New York Times). Un governo che ha bisogno di durare per realizzare le riforme promesse in campagna elettorale, che non può stare a sentire un'opposizione «inaffidabile, che ribalta la verità e distrorce le sue parole». Come quelle dette l'altro ieri a proposito del suo periodo da imprenditore a Milano, quando bisognava girare per gli uffici comunali con «l'assegno in bocca». Ieri la precisazione: «Io non ho mai accettato di andare con la busta in bocca, per questo non sono più andato a presentare domande per la concessione edilizia a Milano e mi sono spostato in altre località, più piccole». Un governo, ha aggiunto Berlusconi, che sta lavorando al meglio e quindi non non c'è nessun rimpasto da fare.

Questa precisazione non farà molto piacere ad alcuni alleti della Casa delle libertà, ma il Presidente del Consiglio è stato chiaro. «Ogni tanto sento la vecchia politica parlare di rimpasto, ma non vanno sprecate le esperienze maturate dai ministri nei loro dicasteri. Sono tutti professionisti che sono lì da due anni e bisogna approfittare del fatto che ora hanno due anni di esperienza sulle spalle».



Il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Da Udine al vertice di Venezia

dall'inviato a VENEZIA

«Ma questa è una storia offensiva», sbotta Silvio Berlusconi parlando ai giornalisti che l'aspettano da due ore a Ca' Corner, la sede della prefettura di Venezia. Sembra stupito e un po' infastidito, il premier, per le critiche che gli sono state rivolte per non essersi presentato a Milano al Palazzo di Giustizia, dove era fissata un'udienza del processo Sme. «Mi sembra francamente ridicolo - aggiunge mentre il portavoce Paolo Bonaiuti lo guarda un po' preoccupato, temendo qualche nuova esternazione pesante contro le «toghe rosse» -: faccio il presidente del Consiglio, non sono un uomo libero di essere presente a caso quando un tribunale fissa delle udienze». Però il Cavaliere non può trattenere, con un sorriso, una battuta a chi gli ricorda che comunque il processo è stato rinviato per un allarme bomba, giunto proprio mentre i giudici dovevano decidere sul suo «legittimo impedimento»: «Ve l'avevo detto che un procedimento esplosivo...», dice.

Fin da venerdì, si erano ricorse le voci sulla fitta agenda del presidente del Consiglio, in vista dell'udienza a Milano: prima alla Confcommercio (e questo si sapeva), poi a pranzo con il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini (e questo non lo si sapeva), infine alla Conferenza degli amministratori azzurri in viste dell'intervento conclusivo di oggi. Poi, verso mezzogiorno, un comunicato di Palazzo Chigi informa tutti dell'«impegno istituzionale» che lo deve portare, dopo la colazione con Casini, ad un vertice sulla criminalità a Venezia, con il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, i sette prefetti del Veneto, il governatore Giancarlo Galan. Un incontro deciso in gran fretta, sospetta qualcuno, sicuramente istituzionale» e non di partito come quello di Udine. Così, a telegiornale della sera ormai chiuso, Berlusconi sente il bisogno di replicare ai dubbi espressi al palazzo di Giustizia milanese dal pm Ilda Boccassini: «Ci mancherebbe altro che un presidente del Consiglio dovesse dare conto dei suoi impegni istituzionali a un gruppo di magistrati milanesi». E' un commento duro, un po' seccato, al quale è però seguito un'offerta esplicita al tribunale che lo sta processando per lo scandalo Sme: «Sarò presente in due udienze, i miei avvocati l'hanno comunicato alla corte: D'altra parte ho chiesto di venire a interrogarmi, ma non hanno voluto». Berlusconi taglia corto sugli impegni a Venezia, che afferma di aver deciso «da tempo» insieme a quello di Udine, ma lancia anche una precisa accusa all'opposizione, che specula sui suoi problemi giudiziari, perché «ha un rapporto organico con certi magistrati». E soprattutto, il premier ribadisce che l'unica strada per evitare «assalti dall'ordine giudiziario» verso la classe politica rimane l'immunità. Berlusconi sa che ai «ai cittadini può non piacere», ma cerca di tranquillizzarli: «Vale solo per i reati con il "fumus persecutionis"». [g. pa.]

NELLA MAGGIORANZA SERPEGGIA IL DUBBIO SULLA PROPOSTA

Casini: no all'immunità e alla «sessione speciale»

Il presidente della Camera invita alla prudenza Più possibilista Pera: «Questione da approfondire»

retroscena

Umberto La Rocca

ROMA

NO all'immunità parlamentare, no alla sessione speciale della Camera per discuterne. Pierferdinando Casini prova a mettere i suoi paletti alle iniziative del presidente del Consiglio sull'accidentato terreno del rapporto tra politica e giustizia. Il premier e la terza carica dello Stato si vedono all'una di ieri, a Palazzo Chigi, per un pranzo deciso di buon mattino e che segue l'incontro di Berlusconi con Ciampi e la cena con il presidente del Senato Pera. Piatto forte del menù, la proposta lanciata l'altra sera dal capo del governo nell'intervista ad Excalibur, di un dibattito parlamentare che affronti specificamente il nodo dell'immunità per deputati e senatori. Ma l'idea non piace a Casini. «Silvio, ci sono montagne di argomenti che vanno discussi con urgenza, mi sembra un errore bloccare i lavori della Camera su un tema così impopolare. Sei sicuro che sia conveniente?».

Il quadro che il leader centrista ha di fronte agli occhi è chiaro: i deputati convocati in un'aula più simile a una plaza de toros che a un parlamento; il presidente del Consiglio che chiede, magari in diretta tv, di approvare un provvedimento inviso a due terzi e rotti di italiani; l'opposizione infuriata che grida «Previti, Previti»; i girotondini, capeggiati da Moretti, che picchettano i portoni di Montecitorio; e lui, Casini, seduto sullo scranno più alto, in una scomodissima posizione che ricorda tanto quella di Pera durante il dibattito sulla legge Cirami. «Non mi sembra una buona idea», dunque. Né il presidente della Camera è l'unico a pensarla così. Marcello Pera è più possibilista: «L'idea della sessione parlamentare non è chiarissima, ma mi sembra comunque da approfondire», spiega ai suoi. Però fra i forzisti e gli uomini di An i dubbi si sprecano. Tanto che un ascoltato consigliere di Berlusconi in materia di giustizia si spinge a definire la proposta «una sciocchezza che non so come sia venuta fuori». E che l'altro azzurro Gaetano Pecorella preferirebbe «non limitarla all'immunità, ma allargarla a tutti gli aspetti del rapporto tra politica e giustizia e ai problemi dell'ordinamento giudiziario e della durata dei processi».

Dietro al no alla sessione parlamentare dei centristi (e di buona parte di Alleanza nazionale) c'è tuttavia un'obiezione più di fondo: quella contro l'immunità in se stessa. L'Udc non ha nessuna intenzione di far propria una battaglia che, in questo momento, verrebbe vista come l'ennesimo tentativo di salvare Cesare Previti. E che, soprattutto, radicalizzerebbe ulteriormente il muro contro muro tra Berlusconi e la sinistra seppellendo le ultime speranze di ripresa del dialogo tenute in vita dal capo dello Stato. Ad essere seppellite infatti, insieme al dialogo, sarebbero proprio le forze moderate e centriste dei due schieramenti. Via con i paletti, quindi. «Una cosa è chiara», dice Casini al presidente del Consiglio, «l'immunità per i parlamentari si può introdurre soltanto con una legge costituzionale. E poi teniamo conto del fatto che prendendo questa strada alziamo la palla all'opposizione per un referendum abrogativo difficilissimo da affrontare. Loro giocherebbero sul velluto...». Silvio Berlusconi, però, non si mostra convinto. Riflette, argomenta, controbatte. Ma la speranza dei centristi è che le ragioni del presidente della Camera abbiano cominciato a fare breccia, anche perché seguono da vicino analoghe considerazioni del Quirinale e la netta frenata di ieri di Gianfranco Fini che, prendendo le distanze sull'imunità, di fatto sancisce la spaccatura della maggioranza su questo tema.

Via libera invece per il cosiddetto Lodo Maccanico, che prevede la sospensione dei processi a carico delle alte cariche dello Stato. Ma, conformemente al consiglio del Quirinale, anche per Casini il provvedimento non va esteso ai ministri e tantomeno ai sottosegretari. Entro questi limiti, ben venga anche la forma dell'emendamento al disegno di legge di revisione dell'articolo 68 della Costituzione sull'immunità.

E' vero infatti che, quando se ne dibatté alla Camera, Casini giudicò l'emendamento estraneo alla materia. Al Senato però, dove è ora in discussione, la tradizione interpretativa è più ampia e se questa soluzione venisse approvata, il vertice di Montecitorio non ci troverebbe nulla da ridire. «Con la speranza», ha spiegato la terza carica dello Stato ai suoi collaboratori, «che l'approvazione del Lodo segni anche una minima distensione fra i Poli». Cosa che, per ora, resta appunto una speranza.

Rognoni: ogni istituzione stia al proprio posto

Per il vicepresidente Csm «la priorità è che il magistrato sia libero da condizionamenti»

Maurizio Tropeano

TORINO

Richiama i magistrati «all'esercizio sapiente del dettato costituzionale». Sottolinea come i giudici nella loro azione non «debbano ricercare il consenso». Riafferma che la priorità assoluta «è che il magistrato sia libero da condizionamenti». Secondo Virginio Rognoni, vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, questi tre elementi possono permettere la «difesa dell'autonomia e dell'indipendenza dei magistrati» non solo nei «confronti degli altri poteri» ma anche di «un'opinione pubblica invadente». Ma Rognoni è preoccupato perché «una situazione surriscaldata può essere un elemento di turbativa». Che fare, allora? «Per quanto riguarda la giustizia bisogna tornare sul piano politico-parlamentare ad una seria e virtuosa dialettica». E per quanto riguarda i «processi che ci sono nella società civile occorre che ciascuno stia al proprio posto». A chi gli fa notare che, in questo momento, lo scontro non è tra giudici e opinione pubblica ma tra magistratura e potere politico risponde: «Stare al proprio posto vuol dire che anche i titolari delle varie istituzioni devono stare al proprio posto».

Rognoni lancia il suo duplice messaggio durante la pausa dei lavori del convegno organizzato dalla sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Associazione nazionale dei Magistrati alla Fondazione «Donat Cattin». Il tema dell'incontro - «I magistrati visti dagli altri: le voci della società» - e i partecipanti (dal presidente dell'Unione Industriale, Andrea Pininfarina, al leader dell'Ascom, Pino de Maria) permettono di affrontare sotto una diversa lente di ingrandimento la questione giustizia. Il vicepresidente del Csm si presenta con «osservazioni» e «sottolineature» che puntano soprattutto a riaffermare «principi che sembrano elementari» ma che sono di «fondamentale importanza». Ecco allora la reiterazione dell'imperativo: «Il giudice non si deve preoccupare del consenso dell'opinione pubblica ma deve decidere secondo parametri che gli vengono dalla legge e dalla Costituzione e deve, come dice la Cosituzione, sentirsi soggetto solo alla legge».

Rognoni, però, è anche convinto che in qualche modo si debba tener conto del consenso diffuso e generale che i cittadini hanno dell'amministrazione della giustizia». Da questo punto di vista le questioni si complicano perché si ritorna all'attualità e all'esistenza di un «doppio circuito giudiziario». Da una parte c'è la «giustizia ordinaria» e dall'altra c'è un percorso che assume caratteristiche di «diversità per il rilievo particolare dei soggetti coinvolti» e per il fatto che «qualsiasi azione che intraprende la magistratura interferisce con il politico». La lezione? Rognoni ricorda che la «giustizia è una funzione» ma anche «servizio, ed è bene ricordarlo in questi tempi». Dunque «efficienza e imparzialità sono una base importante per la credibilità dell'azione dei magistrati» ma «senza arrivare a compromessi» perché il giudice deve «essere libero da qualsiasi condizionamento».



Virginio Rognoni, vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, ieri a Torino

ALTROVE di Guido Ceronetti

Tutte le attività umane sono equivalenti, in quanto tendono tutte a sacrificare l'uomo per far sorgere la causa di sé, e tutte sono per principio votate al fallimento. In ultima analisi, è la stessa cosa ubriacarsi in solitudine o guidare la marcia dei popoli.

JEAN-PAUL SARTRE
L'Etre et le Néant - 1943

INTERVISTA AL NEW YORK TIMES

Il presidente del Consiglio: «Ho una vita sacrificata, per difendere la democrazia dai comunisti»



Il New York Times

■ «Se in questo momento lasciassi la politica, l'Italia cadrebbe nelle mani dei comunisti», ha risposto il premier al giornalista del New York Times Frank Bruni, suo ospite giovedì sera a cena, a Palazzo Chigi. «Non vedo nessun altro oggi in Italia. Chi altri? È una domanda che mi pongo spesso, quando mi chiedo per quanto tempo ancora dovrò fare questa vita sacrificata - ha aggiunto, spiegando il suo rammarico -. Non mi diverto proprio, ho una barca a vela, ma in due anni ci sono andato soltanto un giorno. Sono due o tre anni che manco dalla mia casa nelle Bermude. Lo stesso per la mia casa a Portofino, dove negli ultimi nove mesi ho messo piede soltanto una volta. Si rende conto? La mia vita è cambiata. La qualità della mia vita è diventata pessima. Che lavoro brutale... sempre solo, sempre qui da solo».

ELEZIONI DELL'ANM

Novemila magistrati alle urne per nominare 36 rappresentanti



Edmondo Bruti Liberati

■ Da oggi e sino a martedì circa 9000 magistrati sono chiamati alle urne per eleggere i 36 rappresentanti nel «parlamentino» dell'Anm, ora presieduto da Edmondo Bruti Liberati (Md). Per la prima volta nella storia del sindacato delle toghe a sfidarsi saranno cinque liste: accanto agli storici gruppi di Magistratura Indipendente (la corrente più moderata e l'unica attualmente all'opposizione della giunta uscente dell'Anm), Unità per la Costituzione (il raggruppamento di centro) e le due correnti di sinistra (Magistratura democratica e il Movimento per la giustizia) è scesa in campo la lista «Articolo 3». Un gruppo che alle ultime elezioni per il Csm aveva fatto fronte comune con Md e con il Movimento. Tutte le correnti della magistratura sono schierate contro il progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario del governo, ma divise sulla strategia da seguire.

I GIUDICI STAVANO ESAMINANDO LA NUOVA RICHIESTA DI BERLUSCONI. PROSSIMA UDIENZA IL 16 MAGGIO

Sme, rinvio per allarme bomba

Non si decide sul «legittimo impedimento» del premier



Luisa Ponti, presidente del collegio giudicante nel processo Sme

Susanna Marzolla
MILANO

Un «allarme bomba» - falso, perché di ordigni non c'era traccia - ha fatto rinviare tutto al processo Sme. Nessuna decisione sul nuovo «legittimo impedimento» accampato dalla difesa di Silvio Berlusconi (e che il pm aveva chiesto di respingere) e udienza aggiornata a venerdì 16.

La giornata ha un prodromo a Roma, dopo mezzogiorno, quando da Palazzo Chigi viene comunicato che il presidente del Consiglio «si recherà a Venezia, alle 18, per un vertice sulla criminalità in Adriatico». Un appuntamento che si sovrappone a quello comunicato venerdì: il convegno degli amministratori di Forza Italia a Udine, non considerato valido dal tribunale come motivo di rinvio dell'udienza. Un appuntamento in calendario da tempo in laguna, dove si aspettavano sì il ministro dell'Interno Pisanu e i prefetti della Regione, ma Berlusconi proprio no.

Del «nuovo impegno» dà comunicazione Niccolò Ghedini, avvocato del premier, in apertura d'udienza; assommandolo al colloquio con il presidente della Camera Casini, ancora in corso alle quattro del pomeriggio quando tutti sono già in aula. Il legale spiega di essere stato informato solo la sera precedente, «a tarda ora», delle variazioni nell'agenda di Berlusconi; chiede comunque che i «nuovi impegni» siano considerati «legittimi impedimenti» e che quindi l'udienza sia sospesa.

Ilda Boccassini, pubblico ministero, si oppone: «Simili impegni - sostiene - non possono essere programmati all'ultimo momento: un vertice con il ministro dell'Interno e i prefetti non si improvvisa, a meno che non sia in corso una tragedia. La richiesta di legittimo impedimento è quindi tardiva; il processo vada avanti». Giuliano Pisapia, avvocato di parte civile, invita i giudici a valutare anche la situazione complessiva che si sta creando nel processo «con continui e improvvisi impedimenti».

Fin qui la cronaca dell'udienza, una «normale» udienza del processo Sme. Compreso il battibecco tra la presidente Luisa Ponti e l'avvocato di Cesare Previti, Giorgio Perroni. Ed è «normale» (ne arrivano a decine) pure l'allarme bomba di cui si ha notizia mentre i giudici sono in camera di consiglio, tanto che tutti stazionano tranquillamente nell'aula e nei corridoi: la telefonata arrivata al *Corriere della Sera* dal «Gruppo combattenti per la giustizia libera» per annunciare «sei pani di plastico» non spaventa nessuno.

Invece qualcosa di meno normale avviene subito dopo. Perché l'agente della Digos di scorta all'avvocato Ghedini bussa alla porta della camera di consiglio e avverte dell'allarme. Una questione che il tribunale non può ovviamente ignorare: «E' la prima volta che ci viene comunicato un pericolo per la sicurezza», risponde infatti la presidente Ponti a chi le fa notare che, per la prima volta, un processo si sospende per allarme-bomba.

Tutti in aula, quindi, con il tribunale che invita un agente della Digos milanese a raccontare quanto è accaduto: la telefonata al *Corriere*, i controlli scattati subito dopo, compresi quelli su un'auto parcheggiata in cortile e, ovviamente, il nulla trovato. La stessa Boccassini fa presente di aver parlato con il dirigente di turno alla Digos che ha definito «scarsa» la credibilità della telefonata.

Teoricamente tutto è sotto controllo, di bombe nemmeno l'ombra in un Palazzo di giustizia deserto. Tranne che per l'aula del processo e per gli operai impegnati in una pulizia di fondo delle scale. Però... «Il tribunale può assumere responsabilità per sé ma non se la sente di farlo per le altre persone», spiega la presidente. Che decide quindi, «preso atto della situazione», di rinviare l'udienza al 16 maggio facendo saltare anche quella prevista per lunedì, dove i legali di Berlusconi avevano già preavvisato della sua assenza (con conseguente nuova questione di «legittimo impedimento»). Pisapia, rifacendosi a una sentenza della Corte Costituzionale, propone di fare udienza oggi, domenica. «No», taglia corto Ponti.

Finisce così l'udienza. Quasi tutti sono un po' stupiti di quell'allarme preso sul serio. Meno l'avvocato Ghedini che, in controtendenza, tende a dar peso all'episodio.

«SI TRATTA DI UNA COSA SERIA»

Ghedini: «Segnale di tensione»

MILANO. «Sia che si tratti di un allarme lanciato da uno squilibrato, sia che la sigla della rivendicazione sia una cosa un po' più seria, in ogni caso quanto accaduto è un segnale di tensione che si riverbera sul processo in corso, sulla sede giudiziaria, e su chi vi partecipa». L'avvocato Niccolò Ghedini, difensore di Silvio Berlusconi nel processo milanese per la Sme e parlamentare di FI, è certo che «l'allarme bomba di sabato pomeriggio era indirizzato al processo Sme». Non fosse altro, osserva Ghedini, per il fatto che quel processo «era l'unico che si stava svolgendo in Tribunale a Milano». Ora, afferma ancora Ghedini, «si tratta di stabilire se quell'allarme era una cosa seria o la buffonata di un cretino». In ogni caso «è un segnale». Detto questo, il legale fa una riflessione anche sull'intervento di controllo delle Forze dell'ordine: «Non si è visto nessuno che si sia preoccupato di controllare l'aula - afferma Ghedini -. Per entrare a Palazzo di Giustizia bastava avere un documento, magari falso. Dobbiamo ricordarci che al sabato, ad esempio, i metal detector non sono in funzione. [Adnkronos]

LURISIA: Salute è Bellezza!

2003, anno internazionale dell'acqua

Vittorio Invernizzi

Il mondo invidia all'Italia un bene il cui immenso valore non è sempre percepito come meriterebbe. Il senso di queste parole appare più chiaro in questo 2003, dichiarato dall'Unesco anno dell'acqua a tutela e in onore del prezioso liquido essenziale per la vita sul pianeta. Non è un mistero per nessuno che, mentre gran parte della popolazione mondiale rischia ancora la sete, la vasta risorsa idrica di cui dispone il nostro Paese ci permette di usufruire con abbondanza di acque di altissima qualità. A partire dalle minerali, da molti giustamente considerate come la bevanda naturale per eccellenza, tanto da aver soppiantato in molte occasioni le bibite gassate con o senza zuccheri.



Si fa presto, infatti, a dire acqua, ma da qui ad essere "minerale" ce ne corre. Tra una comune acqua potabile che esce dal rubinetto di casa e un'acqua minerale chiusa nella sua bottiglia originale che ne garantisce la purezza batteriologica, certificata dall'analisi chimico-fisica che appare in etichetta, la differenza è abissale. Come abissale è la differenza che esiste tra l'acqua minerale e altre acque confezionate che la imitano per sottrarle spazio a danno dei consumatori distratti o semplicemente poco informati.

Per quanto riguarda il confronto tra un'acqua minerale e le acque del rubinetto, chi sostiene che non vi è differenza non sa, o finge di non sapere, che l'acqua distribuita nelle reti urbane, per buona che sia alla sua sorgente, deve essere sempre disinfettata per legge, addizionandola di cloro e altre sostanze prima di avviarla al consumo. Questo avviene per garantire uno standard di sicurezza adeguato alle condizioni critiche nelle quali versano gli acquedotti italiani. Anche se, a onor del vero, vanno riconosciuti i risultati raggiunti dagli enti locali più capaci di rispondere alle attese dei loro cittadini per quanto riguarda la corretta gestione delle risorse idriche. La forte domanda espressa dagli italiani verso le acque minerali non deve tuttavia essere interpretata come un semplice atto di sfiducia nei confronti dell'acqua potabile. Si tratta invece del proliferare di un'abitudine dettata dalla consapevolezza della necessità di adottare uno stile alimentare più sano, tendente a privilegiare come accennavamo un bere più naturale. E solo l'acqua minerale, sottoposta a continue analisi e sigillata nelle sue bottiglie mai superiori ai due litri, è in grado di mantenere la promessa di purezza che esprime. Lurisia, ad esempio, ci riesce perché attraversa spessori enormi di rocce e ghiaie finissime prima di essere imbottigliata ed è durante questo processo che acquisisce pregiati oligoelementi nelle giusta quantità, tanto da essere classificata tra le più leggere del mondo e "sodium free", cioè priva di sodio, secondo i rigorosi criteri adottati dalla legislazione degli Stati Uniti. Si tenga tra l'altro presente che l'acqua minerale naturale non può essere sottoposta per legge ad alcun processo di filtrazione: deve essere imbottigliata così come sgorga dalla sorgente. Al massimo la si può rendere frizzante per conferirle un gusto più allegro. È dunque preziosa e profondamente diversa da quella "sanificata" o "trattata" da alcuni pubblici esercizi che, dotatisi di impianti di "purificazione" dell'acqua attinta dalla rete, la propongono ai clienti sostenendo di poter così sostituire adeguatamente l'acqua minerale. In alcuni casi, addirittura, le forze dell'ordine hanno sanzionato palesi violazioni della legge. I consumatori dovrebbero aprire meglio gli occhi perché, oltre a pagare profumatamente un servizio di scarso valore, rischiano di bere un'acqua niente affatto pura come si attendono. Infatti, i filtri delle macchine erogatrici dovrebbero essere controllati regolarmente, ma chi assicura che ciò avvenga? È per questo insieme di considerazioni che il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legislativo sull'etichettatura dei prodotti alimentari in accoglimento della Direttiva Europea 2000/13/CE. Secondo il provvedimento l'acqua di rete servita in caraffe dai ristoranti dovrà esibire la scritta "Acqua potabile trattata", oppure "Acqua potabile trattata e gassata" quando addizionata di anidride carbonica.

LE MISURE PER FAVORIRE L'ECONOMIA

Agevolazioni alle imprese ma anche per i consumi I tecnici del Tesoro studiano la «Tremonti-tris»

■ Conto alla rovescia per la nascita della «Tremonti-tris». I tecnici del ministero dell'Economia sono al lavoro per mettere a punto i dettagli del provvedimento che, nelle intenzioni, dovrebbe garantire agevolazioni fiscali alle imprese per almeno sei mesi. La «Tremonti-tris» - secondo l'agenzia AdnKronos - sarà in parte rinnovata rispetto alla precedente edizioni, visto che oltre alla detassazione del 50% del volume degli investimenti in beni strumentali, conterrà agevolazioni anche per i beni di consumo. Il Governo punterebbe poi a confermare gli sgravi anche alle spese per la formazione. Come la precedente edizione, la «nuova Tremonti» potrà essere utilizzata anche da banche ed assicurazioni oltre che dal lavoro autonomo. In via XX settembre, tuttavia, stanno studiano la copertura e valutando l'effettivo onere della versione «bis» che per quest'anno era valutato circa 1,16 miliardi di euro.


Il ministro Giulio Tremonti

Brunetta: serve una riforma previdenziale europea Presentato al governo un progetto scritto assieme a Cazzola

■ Una Maastricht della previdenza per aumentare l'età media di pensionamento dei paesi europei da 58 a 63 anni: è l'obiettivo principale di Progetto di riforma previdenziale europea presentato al Governo da Renato Brunetta e Giuliano Cazzola per realizzare una riforma europea della previdenza. Tre gli obiettivi: adeguatezza delle pensioni, per prevenire l'esclusione sociale e mantenere un tenore di vita adeguato; sostenibilità finanziaria dei sistemi pensionistici riformando i sistemi previdenziali in un contesto di solidità della finanza pubblica; modernizzazione dei sistemi pensionistici in risposta al mutamento economico-sociale predisponendo strumenti efficaci di protezione (pubblica e privata) dei lavoratori atipici. Per quanto riguarda il referendum sull'articolo 18 Brunetta ha annunciato che il comitato per il no sta ancora valutando se votare contro e puntare sull'astensione.


L'economista Renato Brunetta

IL PREMIER INCONTRA LA CONFCOMMERCIO E RILANCIA LE RIFORME. «INSOSTENIBILE USCIRE DAL LAVORO A 58 ANNI»

«Nessuna proroga del condono, ripresa forte dal 2004»

Berlusconi: nuovo taglio alle tasse e via l'Irap. Urgente intervenire sulle pensioni

Raffaello Masci
ROMA

Dall'anno prossimo ci sarà una «robusta ripresa», l'Irpef e l'Irpeg saranno tagliate, sia pur gradualmente, per avvicinarle all'aliquota auspicata del 33%, l'Irap - addirittura - abolita. Sarà allestita, inoltre, una finanziaria diversamente impostata rispetto alle solite, e che non ammetterà stravolgimenti in sede parlamentare. Occorrerà per contro, insieme alle molte riforme istituzionali in itinere, rimettere mano alle pensioni. Quanto al condono ora in corso, c'è stato un costante avvicendarsi di annunci e smentite di una possibile proroga, alla fine del quale è stato chiarito che il termine resta quello che è (16 maggio).

Sono le indicazioni di politica economica che il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha illustrato ieri davanti al Consiglio nazionale di Confcommercio, in un clima cordiale che ha fatto pensare ad un ritrovato idillio tra il governo e la maggiore organizzazione del commercio e del turismo.

Nel lungo discorso tenuto a braccio, Berlusconi ha toccato - oltre a quelli citati - una molteplicità di altri temi economici ciascuno dei quali apre una finestra sugli intendimenti del governo: sarà aumentato il bilancio della Difesa, saranno varate misure per rilanciare i consumi, sarà fatto un pressante lavoro diplomatico con la Francia per la ferrovia Torino-Lione, parte del cosiddetto «corridoio 5» che va dalla Francia al Mar Nero.

Ma vediamo da vicino i principali temi affrontati. Intanto si prevede una ripresa. «Dobbiamo prendere atto del ristagno della nostra economia - ha detto Berlusconi - C'è uno sviluppo assolutamente costante sotto l'1%». Però contiamo su una robusta ripresa a partire dal prossimo anno». Da questa ipotesi deriva la possibilità di intervenire sulle tasse come promesso fin dalla campagna elettorale. «Sto insistendo con Tremonti - ha continuato il premier riferendosi al varo del secondo modulo di riforma fiscale - perché, anche se di poco, si vada comunque avanti di qualche passo».

Quindi ha così specificato nel dettaglio: «A fronte della mia volontà di arrivare ad una riduzione di Irpef e Ipeg, Tremonti mi ribatte con i problemi delle entrate». Quanto all'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive, «la sua abolizione è un preciso impegno d'onore». L'Irap - ha detto ancora Berlusconi - «è un'imposta anomala, non equa che colpisce l'occupazione e gli imprenditori che rischiano gli investimenti».

Tra gli interventi economici più controversi, c'è anche il nodo della previdenza, di cui peraltro il governo si sta occupando in queste settimane. «Credo - ha detto Berlusconi - che sia importante la riforma delle pensioni. La porteremo avanti con incentivi e disincentivi. C'è la questione dell'invecchiamento. È una sfida europea. L'Unione europea non può non confrontarsi con questo problema, non può pensare che a 58 anni, con i progressi medici che ci sono, si possa andare in pensione e farsi mantenere, dagli altri cittadini che lavorano, fino a 80 anni». Questo onere economico - ha detto - è «insostenibile».

Nel merito gli hanno replicato Cgil, Cisl e Uil avvertendo che non c'è nessuna disponibilità da parte loro a discutere dell'inasprimento dei criteri per chi decide di andare in pensione prima dell'età di vecchiaia. I sindacati hanno ribadito il loro no sia alle ipotesi di decontribuzione previste nella delega all'esame del Parlamento sia a eventuali nuove norme sulle pensioni che siano più restrittive delle attuali.

Berlusconi, prima di intervenire, aveva ascoltato un articolato anche se non lungo intervento del presidente di Confcommercio Sergio Billè, il quale ha chiesto al governo interventi efficaci per uscire da una grave quanto imprevista e forse imprevedibile forma di epidemia virale, una specie di Sars economica». L'accento Billè l'ha posto, come sempre, sulla caduta dei consumi che nel 2003 saranno «vicino allo zero». Quindi ha chiesto a Berlusconi un segnale, «anzi qualcosa più di un segnale che ci consenta di vedere cosa c'è oltre lo steccato di questa crisi vera, reale, palpabile. E cioè, quali interventi o misure il governo ha in proposito di attuare per fare uscire il sistema economico da questo tunnel che sta diventando un po' troppo lungo».

Le richieste dei commercianti sono poi state sintetizzate in un decalogo, in cui compaiono, tra gli altri punti, la mobilitazione del Tfr e del patrimonio delle fondazioni bancarie per l'ammodernamento delle infrastrutture del Paese, attraverso l'emissione di strumenti obbligazionari assistiti dalla garanzia dello Stato; pacchetti di deducibilità fiscale finalizzati a categorie di beni di consumo durevoli; l'incentivazione del credito al consumo attraverso la leva del contributo in conto interessi; l'estensione della Tremonti bis alle spese per marketing, comunicazione e pubblicità e - infine - la deducibilità Iva per le spese attinenti il turismo di affari.

La risposta che il governo darà ai quesiti di Confcommercio si capirà quando si metterà in cantiere la finanziaria 2004.

Billè chiede al governo interventi a sostegno dei consumi. «La crisi è peggiore della Sars»


Il presidente Confcommercio Billè assieme al presidente del Consiglio

I DUE ECONOMISTI AL MEETING DELL'ASPEN DI VENEZIA

«Nel 2003 crescita sotto l'1% Italia troppo legata agli Usa»

Allen Sinai: per due anni il traino americano sarà ancora ridotto Padoan (Fmi): gli impegni dell'Ue per lo sviluppo sono bloccati

«Entro due mesi l'euro a quota 1,2 contro il dollaro. I Paesi con forte export rischiano la recessione»

analisi

Flavia Podestà
inviata a VENEZIA

BERLUSCONI dice che dall'anno prossimo la ripresa ci sarà e sarà netta? Spero proprio che abbia ragione». Se l'auspicio del presidente del Consiglio dovesse avverarsi per il professor Pier Carlo Padoan - rappresentante italiano al Fondo Monetario Internazionale - sarebbe la fine di un incubo. Che il docente di economia dell'università La Sapienza di Roma - in margine al meeting dell'Aspen Institute su «For a New Transatlantic Deal» in corso all'Excelsior al Lido di Venezia - cerca di spiegare con tutto il rigore scientifico di cui dispone. Padoan non fatica a confessare l'impotenza delle più qualificate istituzioni internazionali - dall'Fmi alla Banca Mondiale, dall'Ocse all'Ue - davanti alle previsioni macroeconomiche. «Continuiamo a parlare di ripresa e poi ne spostiamo l'avvio di sei mesi in sei mesi. Stiamo sbagliando tutto sui tempi», dice Padoan spiegando che ciò che i modelli econometrici ci regalano poi non si realizza «perché si è verificato un cambio di regime»: è mutato il comportamento degli operatori e nessuno riesce più a capire il significato del cambiamento. Per intenderci, se prima disponendo di 1000 lire il cittadino era disposto a spenderne 700 ora, per via di un contesto complessivo sempre più incerto, la propensione al consumo dei cittadini si è ridotta drasticamente su entrambe le sponde dell'Atlantico.

Le incertezze, ovviamente, hanno origini, motivazioni e tempi diversi in Usa e Ue. Per l'America, la fine dell'euforia era antecedente all'11 settembre e su di essa hanno pesato - dopo gli attacchi alle Twin Towers - gli scandali da Enron in poi. «E' vero che Congresso e Sec hanno avuto capacità di reazione molto forte a quei comportamenti sciagurati - rileva Padoan - ma il fatto che l'economia non riprende un ritmo soddisfacente dimostra che l'incertezza persiste perché non si sa se le nuove regole siano davvero efficaci a proteggere i mercati finanziari dai comportamenti scorretti». E tuttavia è all'America che siamo costretti a guardare per sperare in una ripresa anche se non dovremo aspettarci miracoli nemmeno da quella parte. Li esclude l'economista americano Allen Sinai (un tempo segretario del G10), che non vede negli Stati Uniti «una crescita superiore al 2% nel 2003 e al 3% nel 2004»: ma che in Italia vede una crescita ancora più bassa e più lenta; per l'anno in scorso il nostro Paese che ha una economia «più dipendente di quella di altri dagli Stati Uniti non avrà uno sviluppo superiore all'1%».

Sul lato europeo il pessimismo di Sinai coincide con quello di Padoan che non riscontra elementi suscettibili di indurre una inversione di tendenza rispetto alla situazione attuale in cui ci si chiede già «se la Germania non sia in deflazione» con l'interrogativo sui tempi entro i quali il resto di Eurolandia possa trovarsi nella medesima situazione. Per l'esponente del Fondo monetario l'Unione europea è colpevole di non aver saputo accompagnare il traguardo ampiamente raggiunto della «stabilità» - conseguita con la creazione della Bce e con il Patto di stabilità - con l'attuazione del programma di sviluppo stilato tre anni fa a Lisbona e rimasto sinora lettera morta in tutte le sue componenti: dal brevetto europeo alla riforma delle pensioni. «Ripartire da Lisbona», è la parola d'ordine che Padoan lancia a Venezia perché con l'agenda sottoscritta nella capitale del Portogallo «si era inteso copiare tutto ciò che di buono esisteva nell'economia americana». Ma per ripartire con l'agenda di Lisbona - ha ribadito Padoan, consapevole che il nulla di fatto europeo poggia sulle pesanti divisioni tra i Quindici e sui mai sopiti nazionalismi oltre che sul rifiuto dei governi nazionali di cedere quote anche solo irrisorie di sovranità nazionale - «sarà necessario che in Europa si suturino ferite e colmino spaccature». Una scommessa da far tremare i polsi per la presidenza italiana della Unione che secondo Padoan Berlusconi potrebbe vincere estraendo dal cilindro «un'idea forte su cui tutti possano convergere, e un'idea capace di non compromettere i vantaggi acquisiti con la stabilità».

Che ci sia bisogno di una grande idea è più che evidente. Perché gli europei «divisi, sono più deboli che mai». Perché a dar retta al ping-pong andato in scena a Venezia tra esponenti del «nuovo conservatorismo» americano come Robert Kagan e Richard Perle, cari alla amministrazione Bush, e François Heisbourg, interprete delle istanze francesi, sui mercati internazionali potrebbero tornare a profilarsi rapidamente veti incrociati e palizzate a difesa degli interessi contrapposti. E perché, soprattutto, l'euro - continuando ad apprezzarsi sul dollaro - finirebbe per complicare ulteriormente tutte le cose. Sull'euro forte nessuno ha dubbi: né Padoan che azzarda un altro triennio di deprezzamento del dollaro, né Sinai per cui il supereuro potrebbe entro due mesi sfondare quota 1,20» contro il biglietto verde. A soffrire di più sarebbero i Paesi più orientati alla esportazione come Germania e Italia: e per il BelPaese Sinai non esclude «una possibilità di recessione». Per questo non resta che incrociare le dita e sperare che l'auspicio del premier si avveri.

AL-ATTIYAH AUSPICA CHE L'IRAQ RIENTRI AL PIÙ PRESTO NELL'ORGANIZZAZIONE DEI PRODUTTORI

«Il greggio può crollare a 10 dollari»

Il presidente dell'Opec: sul mercato adesso c'è troppo petrolio

Abdullah Al-Attiyah, presidente dell'Opec e ministro dell'energia del Qatar



intervista

Laure Belot
DOHA

UN americano, ex presidente della Shell, sta per essere nominato supervisore dell'industria petrolifera irachena. Che cosa pensa di questa nomina lei, Abdullah Al-Attiyah, in quanto presidente dell'Opec e ministro dell'energia del Qatar? Crede, come ha detto il suo collega ministro venezuelano, che l'Iraq sarà il cavallo di Troia americano nell'Opec?

«Questa decisione è interna all'Iraq e non la posso commentare. Noi speriamo che l'Iraq, che è fra i Paesi fondatori dell'Opec, torni a sedere fra noi come membro effettivo. Speriamo di veder nascere in Iraq quanto più rapidamente è possibile un nuovo governo sotto gli auspici dell'Onu. Saremmo felici di riaccoglierlo nell'Opec».

Pensa che la fine della guerra contribuirà a pacificare il Medio Oriente?

«Lo spero. La regione ha bisogno di calma. Dalla fine degli Anni 70 abbiamo assistito a tre guerre del Golfo. Spero che i Paesi della regione, inclusi Iraq e Iran, cooperino secondo le regole, a partire dal settore economico. La guerra non risolve i problemi. Spero che quella appena finita sia l'ultima».

L'ultima decisione dell'Opec di aumentare le quote di produzione è stata accolta dal mercato con una caduta del prezzo del barile. Come commenta?

«C'è stata confusione. Sappiamo che Paesi come Venezuela e Nigeria avevano aumentato la produzione per conto loro. Abbiamo fermato i giochi, perché vogliamo favorire la stabilizzazione del mercato petrolifero mondiale. Il nostro obiettivo è ridurre la sovrapproduzione. C'è troppo petrolio sul mercato mondiale e ciò ha una cattiva influenza sulle quotazioni, che sono scese drasticamente. Un nuovo incontro dei produttori dell'Opec è previsto a Doha l'11 giugno. L'Opec dovrà decidere un altro taglio della produzione. Resta da stabilirne l'entità».

Paesi come Venezuela e Nigeria sostengono di avere il diritto di compensare, aumentando la produzione, le recenti perdite di introito dovute a turbolenze politiche. Che cosa risponde?

«Non mi sono state sottoposte specifiche richieste, ma non credo sia il momento buono per avanzarle. Nell'Opec se decidiamo di ridurre le quote lo decidiamo per tutti. Non esistono sistemi di compensazione. Però l'Opec non stabilisce da solo i prezzi del petrolio. Dobbiamo ottenere l'aiuto dei Paesi non membri come la Russia, il Messico, la Norvegia, l'Angola. Dobbiamo reagire al trend negativo dei prezzi prima che sia troppo tardi. Se non facciamo niente, le conseguenze saranno dure. Non abbiamo dimenticato il febbraio del 1999, quando il prezzo del barile crollò a 10 dollari al barile. Per i Paesi produttori fu un disastro».

La Russia ha recitato un ruolo importante sul mercato negli ultimi mesi. Lei ritiene che vi aiuterà?

«Quello che chiediamo non ha niente di eccezionale. Nel 1999 la Russia diede il suo contributo a ridurre la produzione, al pari del Messico, della Norvegia e dell'Angola. L'insieme dei Paesi membri e non membri riuscì a superare la crisi. Dobbiamo lavorare nella stessa direzione. Non è la prima volta e non sarà l'ultima che si verifica questa situazione. L'Opec ha invitato tutti questi Paesi a essere presenti a Doha l'11 giugno come osservatori. A che serve estrarre il petrolio se poi lo si vende a 10 dollari appena?».

Qual è, secondo lei, il giusto prezzo del petrolio?

«Il prezzo medio fra il 1985 e il 2002 è stato di 18 dollari al barile. Non lo si può considerare elevato. Dovremmo arrivare a un prezzo medio di 25 dollari, che è ragionevole tanto per i Paesi produttori quanto per i consumatori».

L'EX PRESIDENTE DI MEDIOBANCA SI E' SPENTO IERI A MILANO. AVEVA 80 ANNI

Addio a Francesco Cingano Una vita all'ombra di Cuccia

L'ex presidente di Mediobanca Francesco Cingano è morto ieri pomeriggio nella sua casa di Milano intorno alle 16. Il banchiere era gravemente malato e negli ultimi mesi si era sottoposto a numerosi interventi chirurgici.

Valeria Sacchi

MILANO

Negli Anni Settanta, un decennio tra i più tribolati, in occasione di un incontro presso l'Associazione banche e banchieri, Francesco Cingano tenne una «lezione» nella quale cercava una sorta di conciliazione fra il ruolo etico e quello imprenditoriale del banchiere. Un mestiere che conosceva bene, che amava e al quale ha dedicato tutta la vita. Quel tentativo di sintesi tra morale e *realpolitik* rispecchia bene il Cingano uomo di banca, un signore che ha percorso con tenacia tutte la tappe di rito della carriera, dal 1946 quando - giovane laureato in giurisprudenza - entra alla Banca commerciale italiana della quale - ancora sotto la presidenza di Raffaele Mattioli - diventerà nel giugno del 1967 amministratore delegato, fino alla presidenza nel 1987. Con tenacia e fedeltà, poiché egli lascia la Comit nell'aprile del 1988 per passare al vertice di Mediobanca.

Oggi, alla luce del nuovo, velocissimo secolo, un banchiere come Cingano, dal tratto pacato, nemico della polemica e della pubblicità, potrebbe essere definito «vecchio stile». In qualche modo lo era, basti pensare che ogni mattina, prima di arrivare alla Comit dove pure avrebbe potuto avere a disposizione tutte le pubblicazioni che voleva, si comperava il giornale in edicola. Viceversa il suo stile e la sua esperienza, se la cosa fosse possibile, sarebbero eredità utilissime per i giovani aspiranti banchieri dal momento che, da quelle poltrone - prima in piazza Scala, poi in via Filodrammatici - egli è stato testimone attivo di quarant'anni di vita italiana, riuscendo sempre, anche nei periodi peggiori, a non perdere né l'equilibrio né il prestigio. Segno che, sotto l'aspetto conciliante, qualcuno potrebbe dire: da buon parroco di campagna, nascondeva grinta e lucidità di giudizio. Altrimenti, come avrebbe mai fatto a restare per ben quattordici anni presidente della turbolenta Mediobanca?

Uomo colto, ha coltivato sempre le buone letture. Uomo affettuoso, ha coltivato gli affetti. In famiglia (ogni domenica, di ritorno dalla visita in libreria, portava alla moglie un mazzetto di fiori) e con gli amici, molti e di lunga durata, dagli uomini del Partito d'Azione come Ugo La Malfa e Bruno Visentini a poeti come Beppe Meneghello. E mai ha tradito la sua provenienza antifascista e la sua tradizione di grande liberale, pronto ad ascoltare tutti ma mai disposto a perdere le radici. Nella sua formazione, egli aveva conservato i tratti della sua terra d'origine, quella solida provincia di Ferrara dove era nato, raffinandoli poi con le terre d'adozione: Padova dove aveva studiato e dove aveva conosciuto la moglie, e Milano. E, di queste terre, gli accenti affioravano a tratti nella parlata mai affettata. E qui si potrebbe aggiungere che anche sotto un altro aspetto egli era «vecchio stile», nel senso che era quello che una volta si usava definire un gran signore.

Di passaggi difficili, nella sua vita, Cingano ne ha conosciuti tanti. Basti pensare agli Anni Settanta quando l'Iri era ancora il padrone della Comit, ai mesi tesissimi dell'uscita di Raffaele Mattioli dalla Commerciale (1972) e agli anni che seguirono, quando egli riuscì a ricompattare al vertice della banca uno staff affiatato, al trasloco (1988) in Mediobanca per limiti di età ma anche per far posto a Enrico Bragiotti. Alle innumerevoli volte nelle quali, avvicinandosi alla scadenza del suo mandato, si scatenavano lotte per sostituirlo, che sempre finivano nella sua riconferma. Di queste tensioni, nella vita privata e con gli amici, non parlava. Ma certo non restava ad aspettare passivamente. L'ultima battaglia è dell'ottobre del 2002 quando, commentando la riconferma, osserva sorridendo: «Semel president, semper president. Lo scontro finale tra i soci, che si conclude (7 aprile scorso) con la sconfitta e le dimissioni di Vincenzo Maranghi, termina con la lettera con la quale Cingano rimette il suo mandato. Ma ormai la malattia lo assorbiva. Al telefono, la vigilia di Pasqua, mi disse: «Ormai penso solo alla mia salute». Questa volta non ce l'ha fatta.

Amava la cultura
e le buone letture
Coltivava gli affetti,
sia in famiglia
che con gli amici

PER MARCHETTI ERA «UNA PERSONA DI GRANDE SPESSORE»

Sella: è una grave perdita

■ La scomparsa di Francesco Cingano ha colto di sorpresa la comunità finanziaria italiana suscitando cordoglio fra i colleghi banchieri che lo avevano conosciuto e avevano imparato ad apprezzarne le doti in anni o anche decenni di attività professionale comune. «E' una grave perdita per tutta la comunità finanziaria italiana» ha commentato il presidente dell'Associazione bancaria italiana, Maurizio Sella, ricordando la figura di Cingano, che fu per tantissimi anni membro del comitato esecutivo dell'Associazione di cui è stato anche vicepresidente.
«Tutti i banchieri - ha aggiunto Sella - ne hanno sempre riconosciuto la profonda competenza e il grandissimo senso di equilibrio, che ha anche portato nell'Associazione bancaria, a cui ha sempre partecipato con grande contributo di idee». Il presidente del Patto di Mediobanca, Piergaetano Marchetti, ha ricordato il banchiere scomparso dicendo che «alla grande professionalità si univano in Francesco Cingano una grande cultura e un grande spessore umano. E' stato un banchiere di alto livello - ha detto ancora Marchetti - che ha fatto parte del mondo di Raffaele Mattioli». [Ansa]



Francesco Cingano, a destra, con Enrico Cuccia

UOMO DI FINANZA

Francesco Cingano era nato il 28 settembre del 1922 a Bondeno, in provincia di Ferrara. Laureato in Giurisprudenza a Padova, entra nel 1946 alla Banca Commerciale Italiana il cui presidente è Raffaele Mattioli col quale aveva militato nel partito d'azione clandestino durante la Seconda guerra mondiale. Alla Comit conosce Enrico Cuccia, che lavora all'Ufficio studi diretto da Ugo La Malfa e inizia una lunga carriera che lo porta a dirigere prima le filiali di Udine, Casablanca e Milano dove diventa, nel 1965, condirettore centrale e poi direttore centrale. Nel 1967 diventa amministratore delegato, carica che terrà fino al 1987 quando viene nominato presidente. L'anno successivo diventa presidente di Mediobanca, succedendo ad Antonio Maccanico chiamato da Ciriaco De Mita al governo dopo aver avviato il processo di privatizzazione dell'istituto. E' allora che le tre banche azioniste di Piazzetta Cuccia (Comit, Banco Roma e Credito Italiano) lo propongono come nuovo numero uno. Da quel momento collabora assiduamente con Cuccia, presidente onorario di Mediobanca e resta al vertice dell'istituto milanese sino al 7 aprile scorso quando lascia l'incarico poco dopo le dimissioni dell'amministratore delegato di Vincenzo Maranghi.

E' mancato
Francesco Di Palma
di anni 55
Lo annunciano la mamma Luigina, la moglie Teresa, i figli Gina ed Emanuele, la sorella Antonietta, i fratelli Luigi e Vincenzo, i nipoti. Funerali lunedì 12 ore 14,30 parrocchia Risurrezione del Signore via Perosi 11.
— Torino, 10 maggio 2003.
O.F. Il Giubileo tel. 011 6633005

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Carlo Ruffinengo (Giancarlo)
Ne danno il triste annuncio i figli Cinzia ed Edoardo con rispettive famiglie. Funerali lunedì 12 ore 10 parrocchia S. Croce - P.za Fontanesi - Torino, partendo da Villa Iris di Pianezza.
— Pianezza, 8 maggio 2003.

La Revel Ottaviani Comunicazione e tutti i Collaboratori sono vicini al dolore di Cinzia, Mauro, Gaia.

E' mancata
Natalina Bongiovanni
Ne danno il doloroso annuncio Alfonso, Gabriella e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 ore 11,30 nella parrocchia San Pellegrino.
— Torino, 9 maggio 2003.

Presidente Direzione Personale Senior Residence partecipano al dolore.

E' mancato
Lino Paglia
di anni 90
Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Teresa con Antonio, le nipoti Monica e Daniela, generi, amici e parenti tutti. Funerali domani alle ore 11,30 parrocchia S. Croce.
— Torino, 11 maggio 2003.
Audisio P.F. v. Chiesa della Salute 6 Torino

Ad un NONNO che si è sempre dimostrato speciale e che aveva il dono della bontà e del sorriso in ogni situazione, Monica e Daniela.

L'Unione Sportiva Torinese partecipa al dolore per la scomparsa del socio
Tarquilino Paglia
— Torino, 11 maggio 2003.

Gli amici Repossi partecipano al dolore.

E' mancato
Vitalino Chiesa
anziano Nebiolo
Ne danno il triste annuncio la moglie Pierangela, la figlia Alessandra con Mauro, gli adorati Sergio e Stefania, parenti tutti. Funerali martedì 13 ore 9,30 parrocchia Nostra Signora del S. Cuore di Gesù.
— Torino, 10 maggio 2003.
Il Giubileo tel. 011/663.30.05

Vittorio Barosio, Oreste Cagnasso e Fabrizio Gaidano partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo
avv. Gian Carlo Porrone
— Torino, 10 maggio 2003.

(continua a pagina 7)

ARRESTATO A ROMA

Bambina di 10 anni violentata dal compagno della madre

■ Una bambina di 10 anni costretta a subire le violenze del convivente della madre in un appartamento alla periferia di Roma. Per la bimba l'incubo è finito venerdì sera: la polizia ha arrestato il patrigno Milanovich Slobadon, 42 anni, slavo, disoccupato, con precedenti per furto, ricettazione e sfruttamento dei minori per accattonaggio. L'uomo è nel carcere di Regina Coeli. A scoprire questa storia di degrado sociale sono stati alcuni agenti del commissariato Aurelio impegnati in un servizio di prevenzione nel quartiere delle case Bastogi, più volte al centro di casi di cronaca nera della capitale



Il violentatore slavo è stato arrestato dalla polizia

VICINO A NAPOLI

Ragazzino muore schiacciato da una cancellata

■ Giovanni Noto, undici anni, è morto a Portici, centro dell'area vesuviana, ucciso da una cancellata in ferro che ha ceduto, schiacciandolo. La disgrazia è accaduta ieri pomeriggio, in largo San Cristoforo: il ragazzino, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, si sarebbe attaccato, forse per giocare, al cancello che protegge l'entrata di un istituto religioso e la struttura avrebbe ceduto di colpo. A quanto pare il cancello sarebbe stato regolarmente inserito nei cardini. Il bambino - che abitava nella stessa strada dove è avvenuto l'incidente - è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale Maresca di Torre del Greco, dove è morto. I carabinieri hanno interrogato i testimoni

UN ASSESSORE DENUNCIA: VUOLE FAR COSTRUIRE GLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO SUI SUOI TERRENI

«La mano della camorra dietro le proteste»

Emergenza rifiuti in Campania, strade bloccate e cassonetti incendiati

Mariela Cirillo
NAPOLI

Montagne di rifiuti nelle strade, l'esasperazione che diventa rivolta popolare nei paesi dell'emergenza, fiamme nella notte a Napoli con centinaia di cassonetti bruciati. È il dramma che si continua a vivere in tutta la provincia, sommersa da 50 mila tonnellate di sacchetti accumulati da giorni. Ma mentre si cerca affannosamente una via d'uscita e molto ci si attende dall'ordinanza di protezione civile varata per dare più poteri ai prefetti, c'è un altro allarme da fronteggiare: la camorra, denunciano alcuni amministratori, soffia sul fuoco della protesta, alimenta gli incendi che appestano l'aria e cerca di fare soldi sulla pelle dei cittadini.

L'assessore alla Nettezza Urbana del Comune di Napoli, Ferdinando Di Mezza, anni trascorsi a difendere la natura con Legambiente, è esplicito: «C'è la camorra che ha tutto l'interesse a creare un clima di grande tensione», dietro i cassonetti incendiati. L'obiettivo è di «non far decollare il nuovo sistema di smaltimento dei rifiuti». E destano preoccupazione gli appelli del sindaco di Ercolano, Luisa Bossa, e del primo cittadino di Caivano, Domenico Semplice, che ieri ha visto il suo paese messo a ferro e fuoco da gruppi di abitanti inferociti. Entrambi chiedono alle istituzioni di «tenere gli occhi bene aperti: la camorra potrebbe aver interesse a risolvere il problema indicando le aree di sua proprietà dove sistemare le ecoballe».

Ma è su un'emergenza molto reale che la criminalità potrebbe tentare di trovare il suo tornaconto. Lo smaltimento dei rifiuti è infatti ancora bloccato perchè gli impianti di Cdr dove le immondizie vengono trattate sono saturi; nelle piazzole si accumulano le ecoballe che non si sa dove portare. Da lunedì dovrebbero cominciare i primi trasferimenti in altre regioni, a cominciare da Emilia Romagna e Puglia, ma si tratta di accordi da perfezionare. A Napoli la raccolta è ripresa in alcune zone, ma la situazione è grave in provincia.

Si puntava a portare i rifiuti nell'impianto Cdr di Caivano ma solo in parte visto che quaranta camion sono riusciti a sversare mentre gli altri sono stati bloccati dall'intervento degli abitanti. Sono scoppiati scontri con la polizia, poi la protesta si è trasferita nel centro di Caivano dove cinque persone sono rimaste ferite in maniera non grave e il portone del municipio è stato danneggiato da un incendio. Sono state le donne della zona a guidare la protesta, disseminando di rifiuti le strade della città, creando barricate con cassonetti e fioriere per bloccare l'accesso.

A Caivano non vogliono più che ci siano enormi quantità di balle ancora da smaltire e per questo motivo non fanno entrare i camion carichi di rifiuti. Altri tir sono partiti verso Giffoni, nel Salernitano, dove si sono formate code con tempi lunghi per lo sversamento, e verso Paolisi, in provincia di Benevento. Proteste anche a Pianura, alle porte di Napoli, nei pressi del sito di stoccaggio che si trova vicino all'ex discarica Difrabi. Anche qui lo smaltimento è bloccato dalle proteste dei cittadini. A destare preoccupazioni resta il fenomeno, diffuso e ripetutosi per due notti consecutive, degli incendi di cassonetti. La scorsa notte i vigili del fuoco di Napoli hanno dovuto chiedere rinforzi ai colleghi di Benevento e di Salerno che hanno inviato autobotti da ottomila litri d'acqua.

A Caivano cinque persone sono rimaste ferite negli scontri con la polizia, danneggiato dalle fiamme il portone del municipio



Cumuli d'immondizia impediscono il transito in una strada di Napoli

ANTONIO BASSOLINO, GOVERNATORE E COMMISSARIO STRAORDINARIO

«Ora abbiamo i poteri per risolvere questa crisi»

«C'è un interesse della criminalità organizzata ma sta iniziando un'altra musica: saranno i prefetti a decidere al posto dei sindaci»

intervista
Fulvio Milone
NAPOLI

NELL'UFFICIO al terzo piano del Palazzo della Regione a Santa Lucia, a due passi dai grandi alberghi affacciati sul mare e su cumuli di immondizia, il governatore Antonio Bassolino parla trattenendo a stento la rabbia. Sono giorni roventi, per lui, che nelle vesti di Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti si sente bersaglio di critiche che definisce ingiuste e strumentali. «Attorno a questa vicenda si stanno muovendo politici e amministratori locali di ogni colore, che cavalcano la protesta per bassi fini elettorali o di campanile. C'è di peggio: dietro episodi inquietanti che stanno accadendo in questi giorni, come i raid notturni con l'incendio dei rifiuti nelle strade, c'è la malavita organizzata, quella camorra che da sempre ha tutto l'interesse a che nulla cambi. Ma adesso basta, comincia un'altra musica, grazie all'ordinanza firmata tre giorni fa dal presidente del Consiglio Berlusconi, che su nostra richiesta ha affidato poteri più ampi ai prefetti».

Questa dei rifiuti è una storia infinita, un'emergenza che dura ormai da anni. Com'è possibile?

«Ritardo? Al contrario, noi abbiamo fatto moltissimo per uscire dall'emergenza e proseguire nella realizzazione del piano per lo smaltimento dei rifiuti. In due anni abbiamo svolto un lavoro enorme».

Che cosa è stato fatto?

«Abbiamo eliminato le famigerate discariche, rispettando in pieno le leggi nazionali e europee. Voglio proprio sapere quante regioni hanno fatto lo stesso. Inoltre abbiamo portato al 12% la raccolta differenziata, costruito 4 impianti di compostaggio e 7 Cdr (per la lavorazione e trasformazione dei rifiuti in combustibile, ndr). Entro due anni dovremmo realizzare due termovalorizzatori (stabilimenti per la trasformazione del combustibile in energia) completando così il ciclo dello smaltimento».

Intanto la gente scende in piazza perché le strade sono piene di immondizia, e spesso a guidare la protesta sono i sindaci con la fascia tricolore. Non è così?

«Il problema dello smaltimento della spazzatura nasce dal fatto che i depositi degli impianti Cdr sono saturi di ecoballe. Attenzione: parlo di ecoballe, non di rifiuti freschi e quindi deperibili. Il materiale dovrebbe essere trasferito ai termovalorizzatori che, però, non sono stati realizzati soprattutto per le resistenze degli amministratori locali. Nel frattempo non ci resta che individuare delle aree dove sistemare temporaneamente il materiale, ma molti sindaci ostacolano il nostro lavoro emettendo ordinanze spesso assurde e incomprensibili. Come vede, è il classico caso del serpente che si morde la coda: i Comuni non vogliono i siti provvisori, né gli impianti Cdr, né gli inceneritori: ma allo stesso tempo chiedono che le loro strade siano pulite».



Antonio Bassolino

«Vogliono bloccare il nostro lavoro perché così facendo si potrebbe ritornare alle discariche che da sempre sono un grosso business per la malavita»

Non crede che i sindaci debbano rispondere anche all'elettorato?

«Bisogna assumersi delle responsabilità, fare le scelte giuste. Anch'io sono stato sindaco. Nel '95, con il prefetto dell'epoca, Improta, durante la prima emergenza rifiuti accettammo in una vecchia discarica alla periferia di Napoli i rifiuti provenienti da 158 Comuni. Nella protesta di questi giorni io vedo tanta malafede e strumentalizzazione politica: da destra ma, mi spiace dirlo, anche da sinistra. Certi amministratori devono capire che cavalcare la protesta non paga. Sono le vecchie discariche che avvelenano la gente, non i termovalorizzatori che sono accettati ormai in tutta Europa: a Vienna ne hanno costruito uno nel centro della città. La sfida contro l'emergenza si può vincere solo procedendo uniti: l'immondizia non ha colore politico».

Non c'è stato anche un difetto d'informazione nei confronti di cittadini e amministratori?

«Occorre fare informazione, certo, ma bisogna anche combattere da un lato la malafede, dall'altro i tentativi di infiltrazioni camorriste in questa emergenza. La criminalità organizzata ha tutto l'interesse a bloccare il piano del commissariato perché in questo modo si ritorna alle discariche, da sempre un business della malavita organizzata».

Tre giorni fa il governo vi ha dato gli strumenti per vincere la vostra guerra...

«Berlusconi sì che ha capito, al contrario di molti politici locali della sua stessa parte politica. Il presidente del Consiglio ha firmato l'ordinanza che ha reso più snelle le procedure adottate dal Commissariato ma soprattutto, dietro nostra richiesta, ha affidato ai prefetti poteri speciali in materia di emergenza sanitaria e d'igiene. D'ora in poi saranno loro, i prefetti, a decidere al posto dei sindaci».

IL COMMERCIANTE: «HO AVUTO PAURA DI ESSERE AMMAZZATO, PER QUESTO HO SPARATO»

Era figlio di orefici uno dei banditi uccisi a Roma

I rapinatori hanno minacciato il gioielliere con una pistola giocattolo, lui ha reagito

ROMA

Era figlio di orefici Giampaolo Giampaoli, uno dei due banditi uccisi venerdì sera a Roma dal gioielliere Massimo Mastrolorenzi durante un tentativo di rapina nel suo negozio a Testaccio. Il trentaduenne era pregiudicato per piccoli reati, così come l'altro rapinatore che con lui ha fatto irruzione nella gioielleria, Roberto Marai, 28 anni, romano, disoccupato del Laurentino.

Uno dei due banditi entrati nella bottega di Mastrolorenzi impugnava una pistola giocattolo. L'arma usata dai giovani era uguale a quella vera. «Anche un esperto non avrebbe saputo riconoscerla», hanno detto i carabinieri del nucleo operativo di Roma. Mastrolorenzi, quindi, non poteva sapere che la pistola (una Beretta modello 85 in dotazione alle forze dell'ordine) non avrebbe potuto sparare, e dunque gli inquirenti propendono per l'ipotesi della legittima difesa.

Il gioielliere ha sparato da una distanza di circa un metro contro i due giovani che stavano arraffando gli oggetti preziosi e che lo avevano fatto sedere con le mani legate dietro la schiena. Per immobilizzarlo hanno usato del nastro adesivo. Il commerciante ha riferito di non averli mai notati in precedenza nella zona: «Ora sono a pezzi, distrutto per aver cancellato le vite di due ragazzi della stessa età dei miei figli. Non hanno importanza i soldi, gli orologi, i gioielli che avevo, se potessi tornare indietro darei loro tutto, e anche di più». Tramite il legale Claudio Giannelli, Mastrolorenzi ha ricostruito quei momenti: «Ho avuto paura di essere ammazzato, non che mi portassero via i gioielli. Il loro modo di fare era isterico, sembravano invasati, temevo che potessero fare fuoco».

Mastrolorenzi ha precisato di aver tentato di dissuadere i banditi: «Ho detto loro di andarsene, ho spiegato che sono un artigiano che arranca per arrivare a fine a mese, certamente non sono un Bulgari, avevano scelto l'obiettivo sbagliato. Quando ho visto che mi volevano sparare non ho capito più nulla e ho cominciato a mia volta a sparare. Ero talmente impaurito che ho continuato a premere il grilletto anche se erano finiti i colpi». Marai è stato colpito da due proiettili all'altezza del fianco destro, mentre Giampaoli da un solo proiettile al cuore.

Il ciclomotore usato dai banditi è risultato rubato. Il gioielliere, dopo essere stato interrogato venerdì notte dal pubblico ministero Erminio Amelio, è stato indagato per omicidio volontario. Ma attualmente, secondo quanto hanno fatto sapere gli investigatori, nei suoi confronti non sono state prese misure cautelari. Domani saranno eseguite le autopsie sui due cadaveri. I carabinieri sono in attesa dei risultati degli esami balistici svolti dai tecnici del Centro investigazioni scientifiche.

[e. mas.]

(segue da pagina 6)

E' mancato

Antonio Giacomino Piovan
ex dipendente Amiantifera
(Premio Fedeltà al Lavoro)
di anni 71

L'annunciano: la moglie Giovanna, il figlio Gianni, parenti tutti. Funerale in Balangero lunedì 12 corr. ore 15,30 dall'abitazione stradale Mathi 26/A.
— Ciriè, 9 maggio 2003.

La Direzione e la Redazione de La Stampa prendono parte al dolore di Gianni per la morte del padre

Antonio Giacomino Piovan
— Torino, 10 maggio 2003.

Sono vicini a Gianni gli amici della Cronaca:
Marco Accossato
Diego Andrà
Gianni Armand-Pilon
Giorgio Ballario
Nadia Bergamini
Gianni Bisio
Luciano Borghesan
Giacomo Bramardo
Irene Cabiati
Marina Cassi
Angelo Conti
Giovanna Favro
Alberto Gaino
Claudio Giacchino
Antonio Giaimo
Claudio Laugeri
Grazia Longo
Tiziana Longo
Maurizio Lupo
Amedeo Macagno
Giampiero Maggio
Giuseppe Maritano
Maria Teresa Martinengo
Beppe Minello
Emanuela Minucci
Stefania Miretti
Alessandro Mondo
Fulvio Morello
Guido Novaria
Massimo Numa
Francesca Paci
Giampiero Paviolo
Massimiliano Peggio
Antonella Perotti
Nino Pietropinto
Lodovico Poletto
Paolo Querio
Mauro Revello Chion
Patrizio Romano
Giuseppe Sangiorgio
Mauro Saroglia
Marco Sartorelli
Maurizio Tropeano.

Nell'anniversario delle nozze, ha raggiunto la sua Maria

Mario Bardessono
dirigente Olivetti

Lo annunciano dolorosamente la figlia Chiara con Gian Bechis e figli Matteo, Carlotta con Alessandro Forte e l'amata Cecilia, il figlio Franco con Maria Matilde Serafino e figli Elisa e Marco. Grazie all'insostituibile Jimmy Alex Alarcon. La funzione funebre avrà luogo nella chiesa di Santa Teresina, via da Verrazzano lunedì 12 maggio ore 11. La tumulazione avverrà a Castagnole Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 2003.

Giacomo, Marie Giuseppina e Mario Giacobini sono vicini con affetto a Franco e Chiara.

Partecipano al lutto i cugini: Roberta Fassiano, Gina Spelta e famiglia, Enrico Vegliotti e famiglia.

I cugini Gianfranco e Anna e famiglia partecipano al dolore della famiglia Bardessono.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Carena
anni 78

Ne danno l'annuncio addoloratissime le sorelle Isa e Irene, i nipoti e famiglie, le cognate, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 12 maggio ore 10,30 parrocchia S. Giorgio. S. Rosario domenica 11 maggio ore 18 in chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 9 maggio 2003.

Ricordando il caro amico PINO. Famiglie D'Agostino Troja.

La Soc. Mutuo Soccorso Macellai si unisce al dolore della famiglia Carena per la perdita del consigliere ed amico

Giuseppe Carena
— Torino, 10 maggio 2003.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Bellora nata Bera
mamma esemplare

Tristemente l'annunciano: i figli Ezio e Paolo, le nuore Claudia e Marina, gli adorati nipoti Andrea, Luca e Marco. Il funerale si svolgerà in Mezzenile martedì 13 corr. alle ore 15 con partenza da Torino ospedale Maria Adelaide (lungo Dora Firenze, 87) alle ore 14. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 2003.

Romano e Lina, con Paolo e Monica profondamente commossi partecipano al dolore per la perdita della cara MARISA.

MARISA con affetto ti ricorderò sempre. Carla.

Giovanna e Bruno con Gino e Armanda ricordano con affetto la sorella MARISA.

Studio Angeli, Custom e C2K partecipano al dolore di Ezio Bellora e famiglia per la perdita della MAMMA.

Sergio, Laura ed Edoardo si stringono affettuosamente all'amico Ezio nel momento del distacco dalla carissima mamma

Marisa Bera ved. Bellora
— Torino, 10 maggio 2003.

Collaboratori e Dipendenti dello Studio Bellora-Pistone partecipano commossi al dolore del dott. Ezio Bellora per la scomparsa della cara mamma

Marisa Bera ved. Bellora
— Torino, 10 maggio 2003.

Vascili e Maddalena Zanusso partecipano commossi al dolore del caro Ezio.

Partecipano commossi Lalla, Gianfranco Cremona.

Marcello Garavoglia, Medici e Personale della Clinica Chirurgica di Novara partecipano al dolore del dott. Paolo Bellora e famiglia.

Maura e Adriana Campra si uniscono al dolore della famiglia stringendosi affettuosamente a Ezio, Claudia, Marco e Luca in questo triste momento.

(continua a pagina 10)

MESSAGGIO DI CIAMPI ALL'ASSEMBLEA DEI MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA

«Custodi dei valori di amor di patria e degli ideali di libertà e democrazia»

■ Il presidente Ciampi ha inviato a Gerardo Agostini, presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, un messaggio in occasione del congresso dell'associazione. «Il sodalizio, custode dei più alti valori di amor di patria e abnegazione al dovere - scrive Ciampi - nei suoi 86 anni di storia ha rappresentato un chiaro riferimento agli ideali di libertà e di democrazia. I 150 mila invalidi e mutilati di guerra italiani costituiscono un esempio di virtù militare cui la nazione tributa riconoscenza. Furono i loro sacrifici a rendere possibile l'edificazione dello Stato repubblicano, con le sue istituzioni democratiche a garanzia delle libertà e a difesa della pace». Ciampi afferma, poi, che «abbiamo continuato a operare per il bene della patria e la prosperità delle nuove generazioni. Dobbiamo ora proseguire nell'opera di edificazione del mondo di domani»



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

A LOCRI, IN CALABRIA

Superenalotto, un 5+1 vince otto milioni di euro

■ «Non so chi potrebbe essere il fortunato vincitore ma ritengo che sia un abituale cliente». È emozionato Francesco Savini che gestisce il bar ricevitoria Poker in via Marconi a Locri, in Calabria, dove ieri è stato realizzato un 5+1 al Superanalotto che ha fruttato 8.341.032 euro. «Probabilmente - afferma Savini - si tratta di una schedina semplice che potrebbe essere stata giocata subito dopo il concorso di mercoledì». Il bar si trova all'ingresso nord di Locri, su una strada molto frequentata anche da avventori di passaggio. Finora nessuno ha telefonato, anche in forma anonima, per ringraziare o per promettere una ricompensa ai titolaria. «Questa - dice Savini - è la prima vincita nella nostra ricevitoria, spero che a vincere sia stato qualcuno che ne ha bisogno»

ANNUNCIO DI SIRCHIA: ENTRO DUE SETTIMANE

Oppiacei in vendita con la sola ricetta

Svolta nella terapia del dolore dopo lunghe polemiche. Il ministro della Salute: «Finora i medici si sentivano dei sorvegliati speciali»

Giacomo Galeazzi

ROMA

Niente più prescrizioni complicate e registro di carico e scarico. E' svolta nella terapia del dolore: basterà una ricetta per ottenere gli oppiacei in farmacia. «Entro due settimane verrà semplificata al massimo la procedura - annuncia Girolamo Sirchia -, il provvedimento, già messo a punto (l'iter verrà completato il 25 maggio), azzera le complicazioni formali per medici e pazienti». Stop, quindi, ai controlli incrociati e agli ostacoli burocratici.

«La nuova prescrizione - precisa il ministro della Salute - sarà una normale ricetta in doppia copia con le fustelle standardizzate leggibili dallo strumento ottico, così da fornire automaticamente il carico e scarico in farmacia». Una campagna di informazione e una serie di video per i «camici bianchi» accompagneranno le disposizioni della Sanità. «Mi sono scontrato personalmente con le vecchie modalità, che complicano la vita ai medici chiamati a prescrivere oppiacei facendoli sentire dei "sorvegliati speciali" - precisa Sirchia - questa indispensabile semplificazione contribuisce a combattere le sofferenze dei pazienti».

Una parte della terapia del dolore potrà farla il medico di famiglia, il resto spetta allo specialista che uscirà dall'ospedale per andare al domicilio del malato. «Se si deve installare un reservoir a lento rilascio di una sostanza palliativa - sostiene Sirchia - è chiaro che non si può chiedere al medico di famiglia di fare un'operazione del genere». La «ricetta facile» chiude una pagina decennale e controversa della sanità pubblica.

Nel 1990, infatti, l'Oms dichiarò la liberazione dal dolore «un diritto di ogni paziente affetto da cancro» puntando l'indice contro «l'esagerato timore di dipendenza e le normative nazionali di controllo fin troppo restrittive». Inoltre, vennero orientate le politiche legislative dei governi per assicurare la disponibilità di oppiacei. In Italia, però, solo due anni fa c'è stato il reale adeguamento alle linee guida dell'Oms. Per legge, è stata facilitata al medico la prescrizione di farmaci anti-dolore «in patologie oncologiche-degenerative», modificando le norme su «stupefacenti e sostanze psicotrope».

Il problema principale è stato finora il ricettario, divenuto in sostanza, un ricettacolo di «formalità». Le ricette, in triplice copia (confezionate in blocchetti da trenta e numerate progressivamente) diventarono così l'incubo dei camici bianchi. Ancora oggi le Asl provvedono alla distribuzione «in ragione del fabbisogno preventivo dei medici». La prescrizione, poi, può comprendere un solo farmaco, due farmaci diversi o lo stesso medicinale con due dosaggi diversi per una terapia fino a 30 giorni.

La prima parte della ricetta andava compilata con i dati dell'assistito, le indicazioni dell'eventuale esenzione, il nome del farmaco, le dosi, le quantità, i modi e i tempi di assunzione. Infine l'indirizzo, il numero di telefono dello studio, il timbro, la data, la firma. Nella sezione riservata all'acquirente dell'oppiaceo doveva figurare la documentazione compilata dal farmacista. Il medico doveva conservarne copia per sei mesi. Ulteriori restrizioni erano fissate alle voce «consegna farmaci».

Ai «soggetti autorizzati», ovvero al personale che opera nei distretti sanitari di base, nei servizi territoriali o negli ospedali delle Asl, si aggiungevano gli infermieri professionali che effettuano servizi di assistenza domiciliare e i familiari del paziente, «opportunamente identificati dal medico o dal farmacista, purché accompagnati da certificazione dei sanitari «che prescrive la posologia e l'utilizzazione dell'oppiaceo». Complicazioni che spiegano i ritardi dell'Italia nella terapia del dolore. I consumi di farmaci nel controllo della sofferenza, infatti, sono nel nostro paese 12 volte inferiori a quelli tedeschi, 32 a quelli francesi e addirittura 110 volte meno di quelli danesi. Sugli oppiacei grava l'assenza di una netta distinzione nella legge sullo spaccio di droghe fra l'uso illecito e quello terapeutico.

Gli stessi medici, secondo uno studio dell'Unione tecnica italiana farmacisti (Utifar), «sono tanto condizionati dall'idea che si tratta di maneggiare sostanze pericolose, che si creano delle remore in realtà ingiustificate quando si tratta di prescrivere farmaci antidolore».

Ora, la novità di prevedere il carico e scarico del farmaco nel magazzino della farmacia attraverso le fustelle con i codici a barre, tranquillizzerà anche il farmacista, che a tutt'oggi è costretto a tenere un registro speciale firmato in ogni pagina dal sindaco e a fare le registrazioni contestualmente ai movimenti. Perché «se, per servire i pazienti, deve rinviare le operazioni di qualche ora, può incorrere in una sanzione di 600 euro».



E' svolta nella terapia del dolore: basterà una ricetta per ottenere gli oppiacei in farmacia

PROTESTA DI COSTA

«Un mutuo per farsi operare»

ROMA

Come si può tutelare pienamente il diritto alla salute a quanti non sono in grado di pagare cifre elevate per un intervento in libera professione, quando le strutture pubbliche non garantiscono una sufficiente tempestività?

E' quanto chiede l'onorevole Raffaele Costa di Forza Italia con un'interrogazione al Ministro della Salute, Girolamo Sirchia, richiamando l'attenzione sul caso di un paziente che ha dovuto sborsare oltre 42mila euro per un'operazione urgente in un ospedale pubblico.

Al signor S.T. , residente a Forlì colpito da un tumore maligno al peritoneo, era stata prospettata un'attesa di trenta giorni per essere operato in un ospedale pubblico di Milano, nonostante il medico specialista avesse raccomandato un intervento immediato. Scegliendo di farsi operare in regime privatistico, il paziente è riuscito a entrare in sala operatoria pochi giorni dopo la richiesta: ma per pagare il conto dell'ospedale ha dovuto chiedere un mutuo con firma di garanzia del figlio.

«Se il paziente avesse aspettato altri dieci giorni non ci sarebbe stato più nulla da fare, per quanto era diffuso e avanzato il male», ha commentato il chirurgo al termine dell'intervento. Il signor S.T. ha chiesto all'Asl il rimborso della somma pagata, ma l'amministrazione dell'azienda sanitaria locale lo ha risarcito solo in piccola parte: 11mila euro su 42.

Un caso esemplare, che per Costa non deve più ripetersi. Poiché sono sempre più frequenti i casi di cittadini indotti, a causa delle loro difficili condizioni di salute, ad affidarsi privatisticamente ai medici in regime di intramoenia per ottenere quegli interventi tempestivi che il servizio pubblico non è in grado di fornire, il parlamentare di Forza Italia nell'interrogazione chiede al governo di prendere subito dei provvedimenti per risolvere il problema alla radice, tanto più che il ministro della Salute Sirchia in passato ha fatto sapere di voler intervenire su queste disfunzioni. [r. cri.]

PRONTO IL REGOLAMENTO SANITARIO D'URGENZA MESSO A PUNTO DELLA TASK FORCE DEL MINISTERO

Sars, «evitate l'ospedale, chiamate il medico a casa»

Sconsigliato affollare il pronto soccorso, mercoledì vertice con le Regioni

ROMA

Sars: gli scienziati brancolano nel buio. L'infezione, secondo l'Oms, sta dilagando senza limiti. Secondo il responsabile delle ricerche Henk Bekedam, la lotta alla polmonite killer sta dando risultati del tutto insoddisfacenti: «Non si è ancora capito come abbia contratto il virus la metà dei malati». Sbagliato, perciò, parlare di declino del contagio come fanno alcuni governi dell'Estremo Oriente. Anzi, per le autorità sanitarie mondiali «non sono stati compresi finora né la tendenza dell'epidemia né i canali di trasmissione». A preoccupare è la carenza di dati certi.

«Il 50% degli infettati non ha avuto contatti conosciuti con portatori del Coronavirus - afferma l'Oms - ciò significa che non sappiamo quello che sta succedendo. Il quadro della diffusione non è affatto chiaro». Gli epidemiologi, quindi, hanno davanti un'unica strada, «studiare ogni focolaio perché potrebbe dare indicazioni su nuovi fattori di rischio e su nuove vie di trasmissione della Sars».

L'origine misteriosa del contagio per metà dei pazienti, precisa l'Oms, è l'elemento più allarmante e potrebbe dipendere da una pluralità di fattori «che riguardano il come e il dove il virus viene trasmesso». Intanto, dopo l'approvazione del decreto che blinda le frontiere, equipara per pericolosità la polmonite atipica alla peste e al colera, rende obbligatoria la misurazione della febbre ai passeggeri, la quarantena per i casi sospetti e lo screening su tutti i voli a rischio, la «task force» istituita da Girolamo Sirchia ha messo a punto le disposizioni del regolamento sanitario d'urgenza. Il vademecum del ministero della Salute prevede che i viaggiatori in arrivo da aree infette, qualora mostrino a qualche giorno di distanza dallo sbarco i sintomi della Sars (temperatura corporea oltre i 38 gradi per oltre 24 ore, tosse, mal di testa, dolori articolari e difficoltà respiratori) non debbano andare al pronto soccorso, ma chiamare il medico a casa.

> L'Oms: «L'infezione dilaga e non si è ancora capito come metà dei malati abbia contratto il virus»

«Le procedure di prevenzione - precisa il coordinatore del gruppo di esperti, Pietro Crovari - includono azioni capillari per affrontare infezioni sfuggite alle maglie della prima rete di controllo degli aeroporti. Gli scali sono la più efficace linea di difesa, ma servono paletti per situazioni particolari in cui interviene la sanità regionale».

Occorre evitare il pronto soccorso, «che può essere affollato e favorire il contagio». I medici, quindi, devono visitare il paziente a casa indossando una mascherina. Se viene deciso il ricovero nel reparto di malattie infettive, «il paziente deve arrivare in ospedale con un'ambulanza apposita». Le istruzioni sono rivolte a Regioni, società scientifiche di medicina generale, pediatri, servizi di Igiene.

Il documento contiene anche indicazioni per i familiari. «I potenziali contagiati - puntualizza Crovari - vanno lasciati a casa, in isolamento, per almeno due o tre giorni, ossia il tempo necessario per la diagnosi. Al medico di famiglia e ai servizi territoriali di igiene spetta convincere i familiari dei pazienti a rischio facendo appello alla loro buona volontà e all'interesse di convivere con il condominio».

Ulteriori linee-guida saranno fornite nell'incontro che il ministro Sirchia avrà con le Regioni mercoledì prossimo. Il virus sopravvive per diverse ore all'esterno del corpo umano, si trasmette attraverso contatti stretti (goccioline di saliva emesse con tosse e starnuti) e per contatto di superfici infette. Da principio è difficile distinguere la Sars da altre virosi delle vie respiratorie, l'incubazione va da 7 a 10 giorni a seconda delle condizioni dell'organismo e il contagio risulta letale per un «over 65» su due, quindi, in un paese con un 20 per cento di anziani come l'Italia, avverte la Sanità, «è indispensabile il massimo livello di precauzione». Ieri, intanto, a Lecce una giovane donna cinese, che di recente ha ospitato alcuni parenti, è stata ricoverata in ospedale per sospetta Sars. [gia. gal.]

DALLA PRIMA PAGINA

L'ABC DELLA DEMOCRAZIA

Barbara Spinelli

Eppure ogni volta è scossa tellurica, quando il Presidente evoca le norme imprescindibili della disputa politica, e prima o poi verrà il momento di domandarsi perché. Perché questa singolare sensazione di trovarsi in un paese dove tutto ogni volta deve ricominciare da zero, come nelle nazioni appena uscite da guerre, carestie o dispotismi. Un paese che non vive nella sua tangibile realtà e nella sua storia effettiva, ma nel «come se». *Come se* fosse una dittatura, *come se* la Costituzione dovesse essere redatta per la prima volta dopo decenni di regime, *come se* le sue istituzioni giacessero, a pezzi, sotto bombardamenti. Di questi tempi abbiamo sentito parlare spesso di paesi simili: sono paesi come l'Iraq o la Russia, nei quali occorre ricostruire non solo la nazione e lo Stato ma la *rule of law*, l'imperio della legge. Nel linguaggio degli specialisti quest'opera di civilizzazione si chiama *nation-building*, riedificazione della nazione: in Italia siamo ancora a questo livello. Stiamo facendo *nation-building*, non diversamente dall'Iraq, e come il Presidente Karzai in Afghanistan Ciampi deve intervenire ogni giorno, per mettere pace tra i clan ed evitare che la società politica torni alla guerra permanente che caratterizza il primevo stato di natura.

Tra le varie ragioni di questo primitivismo politico, e del suo abnorme dilatarsi odierno, vorremmo citarne solo due. Primo: l'assenza o la carenza di un controllo sociale che selezioni e vagli in modo continuo i comportamenti: nel mondo delle istituzioni come in quello economico e scientifico. Un homo novus della politica come Berlusconi ha potuto compiere la sua ascesa senza che fossero prima vagliati la sua correttezza, il suo passato di cittadino e imprenditore, la sua effettiva indipendenza. Il processo contro la presunta sua corruzione dei giudici, risalente ai tempi in cui non era un politico ma un privato cittadino, avrebbe dovuto svolgersi prima che accedesse alle massime cariche dello Stato e non dopo, come si è unanimemente accettato che avvenisse. Lo stesso si può dire per l'esame critico del conflitto d'interessi.

Mancato all'inizio, il controllo sociale occorre adesso esercitarlo in vivo. L'intero ceto politico - e non solo il Quirinale - è chiamato a riportare ordine nel rapporto fra legge e cosa pubblica: sono chiamati gli oppositori ma anche gli alleati riformisti di Berlusconi, la stampa, la televisione. Altrimenti si accetta che la democrazia venga corrotta da dentro, sia riportata al grado zero, e si avalla la norma secondo cui un uomo privato può usarla piuttosto che servirla, una volta abbattute le prime barriere del controllo sociale e ottenuta l'acclamazione delle urne.

Quando Berlusconi si scaglia contro i giudici e li definisce golpisti e criminali, o quando accusa la stampa di tendergli «agguati», egli fa propria una concezione della democrazia che non conviene a nessuno, neppure a lui: se consiste solo nel verdetto degli elettori - verdetto che prevale su ogni altra cosa, compresi tribunali e imperio della legge - la democrazia può divenire facilmente dittatura della maggioranza. Qualsiasi controllo è inviso, tra due scadenze elettorali, se mette in causa quel primitivo verdetto di cui non si vuol vedere l'insufficienza. In particolare, sono invisi i controlli che più impauriscono i governi autoritari: la magistratura e l'informazione. La giustizia e il pluralismo d'opinione non sono più valori esterni al potere contingente, che perdurano anche quando i governi cambiano: sono oggetti di rissa politica, dunque sono valori mutevoli, sporadici, e mercanteggiabili.

La seconda ragione è la tendenza, vigorosa in Italia, alla smemoratezza politica. Qui si dimentica, ogni mattina, quel che si è detto la sera prima. Qui il *logos* comincia ogni giorno da capo, senza rapporto con la realtà e la storia ma con un rapporto tanto più forte con le convenienze del momento. Anche questo è caratteristico del *nation-building* successivo alle guerre o alle tirannidi.

Nei giorni scorsi, ad esempio, si è parlato molto di immunità per le cariche dello Stato o i parlamentari. Si è parlato dei danni inferti da Mani Pulite negli anni Novanta, degli eccessi di una parte della magistratura e dell'uso che la sinistra ha fatto di Tangentopoli. Si è parlato assai di meno di come la destra formatasi attorno a Berlusconi preparò oltre dieci anni fa il terreno per la rivoluzione giudiziaria italiana, di come la Lega e Alleanza Nazionale si trovarono allora ad attaccare, con virulenza estrema, chiunque criticasse il pool di Milano o consigliasse il ritorno alla protezione immunitaria delle cariche dello Stato.

C'è qualcosa di indecente, in quest'oblio sistematico di sé e di quel che si è detto pochi mesi o anni prima. Qualcosa che corrompe le menti di un'intera classe dirigente (politici e imprenditori, giornalisti e studiosi). Qui in Italia non si riscrivono solo la storia e le colpe passate. Qui si riscrive sfacciatamente la storia nel momento stesso in cui essa si fa. I moderati di destra, le persone indipendenti nel governo e nel parlamento non possono a lungo mortificarsi, in questo degrado del senso della verità. Se vogliono avere attorno a sé cittadini non primitivi, dovranno ritrovare un loro rapporto civile con la giustizia, la storia e la stessa verità.

Il male che affligge l'Italia non è solo la corruzione sanzionabile nelle aule giudiziarie. E' la corruzione dei cervelli, è il guasto arrecato alla facoltà di ragionare, giudicare, ricordare. Magistrati e giornalisti non osano più parlare a chiare lettere, e lasciano questo compito ai giornali stranieri. All'*Economist* che giudica Berlusconi inadatto a guidare la presidenza dell'Unione Europa. Alla *Frankfurter Allgemeine*, che paragona la paura suscitata nei nostri governanti da magistratura e stampa alla paura provata dai dittatori. La corruzione dell'intelligenza e la primitivizzazione della politica conducono a guasti che sono poi difficili da sanare: al tumulto disordinato, o a un'obbedienza cieca verso il capo che svaluta la virtù stessa dell'obbedire e servire. I tedeschi danno a questa falsa docilità il nome di *vorauseilende Gehorsamkeit*: l'obbedienza che si affretta a precedere l'immaginato ordine del capo. La nostra televisione pubblica già si affretta - più ancora di quella posseduta in prima persona da Berlusconi - offrendo impropriamente la propria arena a imputati politici alle prese con la giustizia ordinaria: a Previti prima e a Berlusconi poi, rispettivamente a *Porta a Porta* e a *Excalibur*.

La democrazia è in pericolo quando l'autocensura interviene prima ancora della censura. Quando è costretta ad accordarsi intorno a leggi dell'immunità che si rivelano necessarie per proteggere molto più le maggioranze che le minoranze. Quando le maggioranze fingono di essere opposizioni, e i regimi si difendono dall'accusa di prepotenza lamentandosi di essere essi stessi vittime di un regime. Tutti noi - cittadini e giornalisti, politici e magistrati italiani - siamo a questo grado zero della cultura politica. Ed è difficile non provare una certa vergogna, quando Ciampi ci ricorda l'abbiccì della civiltà e ci tratta, di fatto, non già come adulti ma come scolari di un ineducabile, screanzato, vociferante giardino d'infanzia.

UN NUOVO MESSAGGIO DI SADDAM HUSSEIN INCITA A «TRASFORMARE OGNI MOSCHEA IN UN CENTRO DI RESISTENZA»



Due soldati americani accompagnano una ventina di saccheggiatori arrestati ieri a Baghad

Giornalismo e guerra: Igor Man incontra i giovani a Sondrio

■ «La stampa non è più il quarto potere, ma resta comunque un potere». Così Igor Man, grande firma de La Stampa, spiega le sue convinzioni sul ruolo del giornalismo, anche alla luce dell'ultimo conflitto in Iraq, alla platea riunita ieri nella sala conferenze della Banca Popolare di Sondrio. Nel capoluogo valtellinese Man è arrivato da «testimone della nostra epoca» per presentare le sue «riflessioni sulla guerra», nell'ambito di un ciclo di incontri con protagonisti dell'arte e della cultura organizzato dal presidente della Banca Piero Melazzini.
Di fronte a un pubblico composto in gran parte da giovani e giovanissimi, il giornalista e scrittore ha ripercorso le sue pluridecennali fatiche di inviato su molti fronti di guerra specie in Medio Oriente, spiegando al suo pubblico che la stampa «rappresenta comunque un potere, che può essere positivo se si occupa di andare il più possibile vicino alla verità dei fatti e di spiegare ciò che sta dietro una notizia, o essere invece negativo se deforma e corrompe i fatti a vantaggio di qualche interesse di parte». Una battaglia continua, quella del giornalista, sempre all'inseguimento «di quell'assurdità stupenda, di quella astrazione magnifica che è la libertà di stampa».
Una lezione di etica, oltre che di giornalismo, insomma, unita alle considerazioni che Man fa sul ruolo dell'informazione giornalistica: «Dietro ogni inviato, ogni firma del giornale c'è il lavoro di ricerca e di selezione fatto dai colleghi del desk che non è mai riconosciuto a sufficienza. E non si capisce perché la gente abbia esitazioni a spendere un euro per un quotidiano quando ne sborsa senza batter ciglio molti di più per prodotti che non hanno dietro tutta quella fatica, spesso anche quei sacrifici, che caratterizzano un giornale».

ACCOLTO DA FOLLE IN DELIRIO, WASHINGTON TEME CHE SI RIVELI UN ALTRO KHOMEINI

E' tornato in Iraq l'ayatollah che fa paura agli Stati Uniti

Il leader sciita Al Hakim è stato in esilio in Iran per oltre vent'anni. Nel primo discorso a Bassora ha insistito sul ruolo dell'Islam nello Stato ma ha condannato l'estremismo

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Sono un soldato dell'Islam ma l'Islam non deve essere estremista, sono pronto a servire tutti gli iracheni, non devono essere gli stranieri a governare il nostro Paese, ora la priorità è ristabilire la sicurezza». Con queste parole l'ayatollah Mohammad Baqir al-Hakim, leader dell'opposizione sciita, è tornato in Iraq dopo 23 anni di esilio in Iran, attraversando la frontiera a Shalamijah alla guida di un convoglio di oltre cento veicoli e proseguendo per la città di Bassora, dove è stato accolto da oltre diecimila persone in festa. La folla si è stretta attorno a lui per ore e in molti hanno tentato di gettarsi sull'auto che lo trasportava sventolando le bandiere verdi dell'Islam e nere degli sciiti.

Le cerimonie, protrattesi tutto il giorno, hanno fatto tornare in mente il precedente dell'ayatollah Khomeini quando arrivò in Iran dall'esilio in Francia, dopo essere stato per 15 anni in Iraq, suggellando il trionfo della rivoluzione islamica. Al Hakim, 63 anni, è il leader religioso del Consiglio supremo della rivoluzione islamica in Iraq (Sciri), finora con sede a Teheran e sostenuto finanziariamente per un quarto di secolo dall'Iran. In comune con Khomeini ha il fatto che suo padre, Mohsen al-Hakim, ebbe stretti contatti con lui durante l'esilio a Najaf.

L'amministrazione Bush ha coinvolto lo «Sciri» sin dall'inizio della preparazione dei piani per il rovesciamento del regime di Saddam Hussein, ma adesso Washington teme che l'organizzazione diventi strumento di interferenza da parte iraniana nel tentativo di edificare una Repubblica islamica sul modello khomeinista. Anche perché il fratello, Abdel Aziz al-Hakim, è il comandante dei circa cinquemila uomini armati delle «Brigate Badr», addestrate dall'Iran ed entrate in Iraq alla caduta del regime di Saddam Hussein. Il Pentagono ha detto a più riprese che non saranno tollerate interferenze iraniane né tanto meno la «nascita di una teocrazia».

Il discorso pronunciato a Bassora dall'ayatollah Al Hakim ha contenuto un messaggio duplice, nel tentativo di arringare i seguaci ma anche di rassicurare Washington: da un lato c'è stato il richiamo all'Islam e alla necessità di conquistare l'«indipendenza dagli stranieri», dall'altro è arrivata la condanna dell'«estremismo» a favore di un «Islam di giustizia». Il tutto senza mai fare alcun accenno diretto agli Stati Uniti, nel tentativo di non creare per ora frizioni con l'amministrazione militare angloamericana guidata dal generale Jay Garner, che proprio ieri ha assicurato che «entro il 15 giugno» torneranno a funzionare tutti i servizi essenziali del Paese. L'ayatollah adesso è atteso nelle città sante sciite di Najaf e Karbala, e dalle sue prossime mosse sarà possibile capire se lo «Sciri» entrerà o meno a far parte del governo ad interim in via di formazione con gli altri leader curdi e sunniti del Paese. Il fatto che Al Hakim abbia sottolineato l'esigenza di «garantire la sicurezza» lascia intendere che il negoziato con gli inviati di Washington è in corso.

Proprio ieri il giornale arabo stampato a Londra «Al Quds al-Arabi» ha pubblicato il testo di un messaggio attribuito a Saddam Hussein nel quale si chiede agli iracheni di trasformare «ogni moschea in un centro di resistenza contro gli invasori», con un chiaro riferimento agli sciiti. «Faccio appello a voi figli dell'Iraq per la resistenza e il trionfo della religione e della patria, affinché il nemico comprenda quanto lo odiate», si legge nel testo, pervenuto al quotidiano con in calce la firma del Raiss. La seconda parte del messaggio contiene dure critiche nei confronti di Paesi della regione «collaboratori degli invasori». Sul banco degli imputati ci sono l'Arabia Saudita, «che ha accolto gli infedeli sul suolo di Maometto», il Kuwait «bugiardo e traditore», l'Iran «ipocrita che complotta contro gli arabi», la Giordania «strumento della propaganda sionista», la Turchia che ha aperto lo spazio aereo agli angloamericani e anche la Siria, «che consente a traditori di avere contatti con gli Usa mentre i nostri militanti sono potuti rimanere sul suo territorio solo per qualche giorno».



Una folla di sciiti a piedi accompagna il corteo di auto che riporta in Iraq l'ayatollah Mohammad Baqir al-Hakim

A VENEZIA UN CONVEGNO DELL'ASPEN INSTITUTE SUI RAPPORTI TRA LE DUE SPONDE DELL'ATLANTICO

Kagan: Europa e Usa agli antipodi sull'uso della forza in politica estera

intervista
Emanuele Novazio
inviato a VENEZIA

«L'EUROPA è difesa dalla forza americana, ma con lo scoppio della crisi irachena molti europei hanno dimenticato che dipendono e sono sempre dipesi dalla forza americana». Robert Kagan, star del convegno Aspen di Venezia dedicato ai rapporti transatlantici, è molto severo con i Paesi, Francia in testa, che si oppongono alla politica di Bush. «La vera sicurezza dipende anche dall'uso della forza», afferma.

La guerra in Iraq ha confermato che sulle due sponde dell'Atlantico esistono due culture strategiche inconciliabili?

«L'Europa ha una differente ideologia del potere militare: gli europei non vedono più l'utilità della forza come strumento delle relazioni internazionali. Gli americani al contrario credono che la forza è elemento essenziale di politica estera».

Come dire uno scontro fra realisti e idealisti?

«Anche gli americani sono idealisti per quanto riguarda la diffusione della democrazia e dei principi liberali, mentre in proposito gli europei sono più scettici. Ma sull'ordine mondiale gli europei sono davvero più idealisti: gli americani sono più scettici sulla possibilità che il mondo possa funzionare secondo principi legali internazionali. Il fatto è che sia l'Europa sia l'America si pongono una missione, che purtroppo non è la stessa».

In Europa molti rimproverano a Bush una valenza etica in politica estera.

«Sono d'accordo, ma mi sorprende lo stupore europeo: l'America ha avuto una missione morale ancora prima di accorgersi di essere impegnata in una missione morale: sin dalla sua fondazione. E lo stesso "asse del male" di cui parla Bush figlio è consapevolmente legato all'"impero del male" di cui parlava Reagan.»

Reagan però non ha fatto la guerra all'Urss.

«Ma ha dispiegato missili nucleari, e l'Europa lo accusò di riarmo. Durante la Guerra fredda ci sono state molti conflitti di periferia: la guerra di Grenada non è stata meno guerra della guerra in Iraq».

Alcuni europei definiscono l'America di Bush un imperialismo liberale e postmoderno. Concorda?

> Il Vecchio Continente ha creato un paradiso geopolitico, ma ora dubita della potenza militare americana che ha consentito di costituirlo

«Se per imperialismo si intende conquista territoriale, è un'assurdità. Se lo si intende in termini di diffusione di valori, non è una novità. L'America persegue questo obiettivo da 50 anni e più».

Perché l'Europa non ama la politica di potenza?

«Due guerre mondiali nel '900 hanno spinto gli europei alla conclusione che la politica di potenza è troppo pericolosa: l'Europa non vuole more un altro conflitto e cerca meccanismi alternativi per regolare le relazioni internazionali. Con successo: è riuscita a creare un paradiso geopolitico. Il problema nasce quando si guarda il mondo esterno, che non è un paradiso».

Un paradosso nelle relazioni Europa-Usa?

«Esattamente. Il potere americano ha reso possibile la creazione di questo paradiso, e Joschka Fischer lo riconosce quando dice che la forza americana è stata indispensabile per vincere la Seconda guerra mondiale e per creare l'ambiente postbellico in cui la Germania ha potuto essere recuperata, così come i soldati americani hanno garantito la sicurezza dell'Europa durante la Guerra fredda. Ma il paradiso che hanno creato ha spinto gli europei a dubitare della forza - quella americana - che ha consentito loro di crearlo».

Si rischia la fine dell'Occidente?

«L'Occidente culturale, politico ed economico esiste ancora. Quello che non c'è più è l'Occidente strategico, al quale si faceva riferimento durante la Guerra fredda».

Come giudica la svolta tedesca nella crisi irachena? Strategica o tattica?

«La posizione tedesca è differente da quella francese: la Francia pensava "fermate l'America", la Germania diceva "non vogliamo partecipare". Ma l'appeal pacifista si è spinto al di là delle stesse attese di Schroeder, e oggi molti leader tedeschi che erano a disagio con la guerra sono a disagio con l'immagine di una Germania che mette a rischio le relazioni transatlantiche».

Che ruolo c'è per potenze medie come l'Italia, in un'Europa in cui gli equilibri si stano ridisegnando anche in seguito all'ingresso di Paesi ex comunisti?

«Divisioni e allargamento consentono a molte medie potenze di svolgere un ruolo maggiore rispetto al passato. Per Paesi come l'Italia le possiblità in politica estera aumentano».



ROBERT KAGAN
E' l'uomo di punta dei neoconservatori Usa, il guru della politica estera dell'Amministrazione Bush. Nel 2002 ha pubblicato il provocatorio pamphlet «Paradiso e Potere» (sottotitolo: «America ed Europa nel nuovo ordine mondiale»), che ha subito avuto un enorme successo negli ambienti politici e diplomatici di destra. La sua frase-chiave: «E' ora di smettere di fingere che europei e americani condividano la stessa visione del mondo, o anche che facciano parte dello stesso mondo»



SAMUEL HUNTINGTON
E' uno degli interpreti più innovativi e influenti dell'orizzonte geopolitico mondiale. Presidente della «Harvard Academy for International and Area Studies», nel 1996 ha scritto per la rivista Foreign Affairs un articolo che gli ha dato fama mondiale: «Lo scontro delle civiltà e il nuovo ordine mondiale». La sua frase chiave: «Nell'emergente mondo di conflittualità etnica e di scontri tra civiltà, la fede occidentale nella validità universale della propria cultura ha tre difetti: è falsa; è immorale; è pericolosa»

Huntington: per il mondo islamico c'è un «asse del male» in Occidente

intervista
dall'inviato a VENEZIA

PROFESSOR Samuel Huntington, la guerra in Iraq approfondirà lo scontro di civiltà?

«Dipenderà dalle sue conseguenze. Due conseguenze, in particolare. La prima: l'Iraq riuscirà a diventare in un tempo ragionevole un Paese ragionevolmente stabile, unificato e democratico? La seconda: alla guerra seguiranno significativi progressi nella soluzione del problema israelo-palestinese? Se queste due condizioni si verificheranno, le relazioni fra Stati Uniti e mondo islamico miglioreranno rapidamente, altrimenti dobbiamo attenderci un grosso scontro fra civiltà».

Con quali conseguenze per il mondo occidentale?

«Si approfondiranno le divisioni al suo interno e si acuiranno le differenze nel modo di trattare con il mondo islamico, in particolare con la sua componente araba. Sono tre gli scenari dei quali dobbiamo tener conto: l'Occidente ha un grave problema con l'Islam militante e la sua rete globale di terrorismo, che continua a esistere sia pure in forme attenuate; gli "Stati canaglia" continuano a cercare di ottenere armi nucleari, col rischio che queste cadano nelle mani di gruppi terroristici; fra gruppi islamici e non islamici sono in atto scontri locali per il controllo territoriale. Dalla Palestina alla Cecenia alle Filippine».

Come influisce questo scontro sull'immagine dell'Occidente al di fuori dell'Occidente?

«Al di fuori dell'Occidente si percepiscono con molta chiarezza le divisioni all'interno del mondo occidentale. E accanto a Paesi "buoni" si identifica un "asse del male", parallelo a quello delineato dagli Stati Uniti e formato per l'appunto dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, perlomeno».

E' dunque sempre più difficile comprendersi?

«Sì, ci sono fondamentali differenze nella percezione che il mondo occidentale e il mondo non occidentale hanno l'uno dell'altro. Le differenze culturali e di civiltà si stanno approfondendo, non c'è segno che si stiano allentando».

Il Papa ha detto che la guerra al terrorismo potrebbe trasformarsi in guerra fra religioni. Un timore giustificato?

«E' possibile che accada, certo. In molte situazioni la guerra è cominciata per motivi pratici, territoriali o politici, ma poi la religione è diventata un'importante dimensione del conflitto. E' successo nel Kashmir, ma la stessa cosa vale naturalmente anche per il conflitto israelo-palestinese. La leadership palestinese in passato era secolare, con un significativo elemento cristiano, ma oggi gli estremisti religiosi sono diventati importanti. Anche in Israele del resto hanno accresciuto la loro influenza».

> Se l'Iraq non diventerà presto un Paese democratico e stabile, e se al conflitto non seguirà la soluzione del problema palestinese ci sarà un grave scontro di civiltà

E' possibile conciliare Islam e democrazia?

«Non credo ci siano ragioni per pensare che nell'Islam esistano ostacoli allo sviluppo della democrazia. Ogni grande cultura ha differenti componenti al suo interno. Non dimentichiamo che fino a 50 anni fa molti scienziati della politica ritenevano inconciliabili democrazia e cattolicesimo, una previsione che si è rivelata assolutamente sbagliata. Oggi tutti i Paesi cattolici sono democratici, con la sola eccezione forse di Cuba. Ci sono anche nazioni musulmane democratiche, per esempio la Turchia, il Pakistan in altra misura e il Bangladesh. Perfino l'Indonesia lo sta diventando. Ma si tratta di Paesi non arabi: il problema forse è introdurre la democrazia nei Paesi arabi. L'unico Paese arabo democratico è il Libano, che però è a maggioranza cristiana».

Crede sia possibile introdurre dall'esterno la democrazia, magari con la forza?

«Assolutamente no».

Come deve agire l'Occidente di fronte alla rinascita islamica?

«Il problema è l'ascesa dell'Islam militante e dei Paesi canaglia, nei confronti dei quali bisogna agire con precauzioni militari. La dottrina Bush dell'azione preventiva contro gli Stati che costituiscono vere minacce è giustificata».

Anche la guerra all'Iraq lo era, dunque?

«No, l'Iraq non poneva una minaccia urgente e grave agli Usa o ai suoi alleati».

L'Islam ha coscienza di sé stesso ma scarsa coesione. Con quali conseguenze per l'Occidente?

«La prima conseguenza è che è molto difficile trattare con l'Islam. Certo, stiamo assistendo a una poderosa rinascita dell'identità musulmana, ma si ricorda che cosa diceva Kissinger? "Che numero di telefono devo fare, quando voglio parlare dell'Europa?", si chiedeva quand'era Segretario di Stato. Lo stesso vale oggi per l'Islam. La seconda conseguenza è ancora più preoccupante: le rivalità fra Arabia Saudita e Iran hanno spinto i due Paesi a finanziare gruppi musulmani in lotta contro l'Occidente».

[e. nov.]

PER IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DI PRIMAVERA RIAPERTE LE VILLE, RISTORANTI E ALBERGHI SONO AFFOLLATI

Portofino, sfilano i vip per le regate

Maxi yacht e modelle, il borgo ritrova gli splendori di inizio '900
È di nuovo meta di re e velisti milionari: tra la gente i reali del Belgio

Fiorella Minervino
PORTOFINO

Il porticciolo è stracolmo di barche colossali, così come le rade intorno, yacht, navi da crociera occupano l'intera costa che da Portofino conduce a Santa Margherita, porto incluso e zone attorno. Difficile trovare posto anche per una lancetta minuscola. Una fortuna per questa zona che d'improvviso, dopo la pausa pasquale, riteneva di trovarsi priva di visitatori fino a giugno.

Il miracolo è avvenuto. Non è bastato il tempo inclemente, il vento avarissimo, bonaccia, scirocco, qualche rado soffio da est, le lunghe file nella stradina per raggiungere il borgo, a scoraggiare gli «invasori» delle reagate. Velisti incalliti, novizi, appassionati, skipper famosi, team celebri, personaggi dell'imprenditoria, modelle e bellezze note, tutti sono accorsi per le tradizionali regate di primavera, iniziate la settimana scorsa a Santa Margherita (Pirelli) e proseguite a Portofino da venerdì (Zegna). Come per incanto le ville si sono riaperte, i ristoranti sono stipati, come il famoso Puny di Portofino. Il titolare dice: «Lavoro le regate ne portano parecchio, anche se noi ne abbiamo sempre, è tutto un accorrere del bel mondo e non solo dei soliti noti; ci sono equipaggi ottimi e parecchi giovani». Lo stesso accade agli alberghi che dall'11 settembre avevano patito l'assenza di ospiti americani. «Ora dobbiamo rifiutare le camere e le suite», assicurano Marina e Roberto Ciana, della nota famiglia di albergatori, proprietari di un hotel amato da scrittori come la Pivano, Il Continental. È affacciato su un parco che dà sul mare, a Santa Margherita: «Ospitiamo interi team e sia la settimana scorsa sia in questi giorni abbiamo cercato camere in altri alberghi per non scontentare i clienti».

Anche Maria Angela Canale che crea la focaccia migliore di Portofino (il New York Times le dedicò un articolo) sostiene che il via vai è di molto aumentato, anche se loro sono abituati alle celebrità: mostra la sua foto con lo stilista Romeo Gigli, il giorno del matrimonio, poco tempo fa. I portofinesi vantano lunga tradizione di personaggi celebri, dal Kaiser Guglielmo II e dal barone Von Mumm fino a Guglielmo Marconi e alle star del cinema Anni '50-'60, Ava Gardner e Humphrey Bogart, Frank Sinatra, Clark Gable. E poi letterati quali Maupassant, Kandinsky, Ezra Pound, Truman Capote, Isahia Berlin, e numerosi esponenti delle monarchie europee. Tanto che nessuno si è stupito o incuriosito quando alcuni giorni fa i reali del Belgio, Alberto e Paola, hanno trascorso tre giorni nel borgo, girando come a casa loro e cenando da Puny.

Ma sono invece tutti incuriositi dagli arrivi per le regate che riportano agli splendori dei primi del '900 quando Portofino era uno dei rari luoghi - insieme con Cannes, Genova e Napoli - dove si disputavano queste gare veliche. Nella piazzetta passeggiano tranquilli la bella Afef, mentre il marito Marco Tronchetti Provera si trova sul Kauris III, il suo magnifico Wally. Arriva Leonardo Ferragamo, ansioso di correre alla sua barca, Cuor di Leone, con Paul Cayard al timone: «Queste regate hanno il fascino del contorno, sono anche le prime delle stagione e servono per comprare barche, vedere equipaggi, osservare che cosa faranno gli altri, insomma un assaggio su come andrà la vela in Italia quest'anno».

Altra novità il debutto italiano di Alfa Romeo, la splendida e vittoriosa imbarcazione di 27 metri dell'armatore e skipper australiano Neville Crichton, sponsorizzata dall'importatore delle Alfa Romeo. Nell'equipaggio figura Lapo Elkann, figlio di Margherita Agnelli, velista appassionato, seguito dal padre Alain (con la moglie Rosy Greco) nonchè dal fratello John e dalla fidanzata Lavinia Borromeo, imbarcati sul Bembow dei torinesi Recchi. Alessandro Furfaro, responsabile del marketing Alfa Romeo, precisa che Alfa Romeo e sport sono un binomio inscindibile e una riprova è questo maxiyacht. I due fratelli Loro Piana con My Song ed Ernesto Gimondi con Edimetra VI sono ormai di casa alle regate di Portofino. C'è anche Giulia Ligresti, presidente di Premafin, appassionata velista, su Idea Sai, imbarcazione di tutto rispetto, un 24 metri dell'imprenditore napoletano Raffaele Raiola: «Adoro il mare e la competizione», dice. Memorabile, pure a distanza, Wallyno di Luca Bassani con a bordo la signora Pucci che ha affidato la superba e raffinata vela multicolore al suo stilista, Christian Lacroix, già conservatore al Louvre, studioso d'arte italiana.

Seduti ai tavolini della piazzetta ecco la bella Eva Herzigova, mentre la famiglia Zegna - la vivace Anna, il cugino Paolo e altri membri - si occupano sia delle regate sia dell'inaugurazione del nuovo negozio, avvenuta ieri sera tra fuochi d'artificio ed entusiasmo generale. Giorgio Cefis, Roberto D'Alessandro, Paolo Martinoni sorseggiano aperitivi in piazza mentre si avvicinano le 17, l'ora in cui al Teatrino che fu di Giorgio Strehler viene presentato da Fernanda Pivano il volume «Ulisse, l'eroe che inventò il Mediterraneo» di Alessandro Cecchi Paone. «Un vero miracolo - sostiene Cecchi Paone - la tv diventa libro e non viceversa»: infatti è l'Omero rivisitato nelle trasmissioni televisive di successo, nelle otto puntate, da Troia a Itaca, create da Cecchi Paone. Fernanda Pivano, nel presentarlo accanto all'archeologo Valerio Massimo Manfredi, ha dubitato che Penelope con 108 Proci per vent'anni sia rimasta fedele a Ulisse e ha aggiunto: la Maga Circe, una dark lady, è il sogno segreto di tutti gli uomini, fedeli o infedeli. Affollato il teatrino, presenti anche Antonella Camerana, Francesco Micheli, Massimo Vitta Zelman.

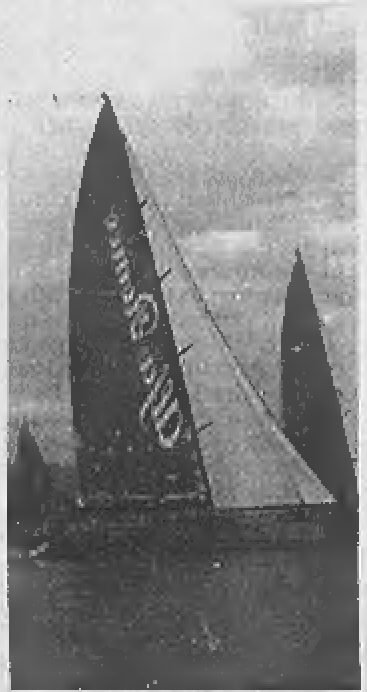
Alle 18 una happy hour al ristorante «Strainer» dell'Alfa Romeo, con la presenza di Lapo Elkann: «Per me è stata un'esperienza straordinaria». Infine una cena per invitati dagli Zegna al castello Brown, affittato per l'occasione, con numerosi vip. Assenti giustificati Alessadro Profumo e Carlo Puri.

Portofino è tornata agli antichi splendori, ma per gli abitanti, la vera notizia è una sola: Maurizio Raggio, a lungo compagno della defunta contessa Francesca Agusta, è da ieri padre di un bimbo di nome Aronne, avuto dalla compagna messicana Rocio Zaldivar. Presto la sposerà e tutti insieme andranno a vivere a Villa Altachiara, la casa di Francesca Agusta.


Giulia Ligresti, presidente di Premafin, al timone di «Idea Sai»


Lapo Elkann è nell'equipaggio di «Alfa Romeo»


Eva Herzigova, un'altra stella nella piazzetta di Portofino


«Alfa Romeo», il veloce 27 metri australiano

LE CLASSIFICHE

Lotta serrata tra i 35 big

■ La classifica generale Ims al Trofeo Zegna di Portofino, dopo due giornate, vede al primo posto «Idea-Sai» di Ràiola (ospite Francesco De Angelis) davanti a «My Song» di Pigi Loro Piana e ad «Alfa Romeo». Nei Wally primo «Nerida»; negli Swan «Cuor di Leone» di Ferragamo. Anche ieri si è regatato con vento leggero, ai limiti della bonaccia. Si sono schierate 35 barche delle classi Ims, Orc Club, Wally con dimensioni superiori ai 55 piedi, e monotipi Swan 45. Domenico Cilenti, industriale padovano, patron del Magic Sailing Team, ha annunciato il suo interesse per la Coppa America. Il sindacato potrebbe aver base a Trieste. «Scioglierò la mia riserva a dicembre», ha detto Cilenti. Tra i presenti alla conferenza stampa, il progettista German Frers.

(segue da pagina 7)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Iasevoli in Sibilla

Addolorati lo annunciano il marito Angelo, i figli Sandro, Nina, Carmine. I nipoti Elena, Angelo, Paolo, Luca, Lorenzo con Angela, Paola, Anna e Beppe e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino parrocchia San Barnaba (strada Castello di Mirafiori 42) il 13/5 ore 10.
— Torino, 10 maggio 2003.

RINGRAZIAMENTI

Leandro e Teresa Barone, con la figlia Marina ringraziano tutti coloro che, in ogni modo, hanno partecipato al loro immenso dolore per la tragica perdita dell'adorato figlio e fratello

Franco

La S. Messa di trigesima sarà celebrata il prossimo 30 maggio alle ore 19 presso la parrocchia Natività di Maria Vergine di Trana.
— Trana, 11 maggio 2003.

Mario Siviero ringrazia tutti coloro che con presenza, scritti, telefonate ed anche pensiero, hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro fratello

Luigi Siviero (Franco)
— Torino, 10 maggio 2003.

Anny e Davide ringraziano parenti, amici e conoscenti, che con la loro presenza, gli scritti e le telefonate, con sentimenti affettuosi hanno partecipato al dolore, per la perdita di

Silvano Filippin
— Torino, 11 maggio 2003.

L'immenso dolore per la perdita di

Aida

non ci ha fatto dimenticare coloro che ci sono stati vicini. Grazie a tutti. Mariangela e Alessio Chiampi.
— Fiano, 11 maggio 2003.

ANNIVERSARI

1999 — 2003
Primo Franco
Il tempo cancella ogni cosa ma il tuo ricordo rimane sempre con noi.

2000 — 18 MAGGIO — 2003
Maria Gilardetti in Levi-Gattinara
Sono trascorsi tre anni: il nostro dolore è immutato, ma immutata è anche la consolazione che proviamo nella certezza che tu ci guardi da lassù. In ricordo S. Messa: lunedì 19 maggio ore 18,30 chiesa S. Benedetto via Delleani 25 Torino.
— Torino, 9 maggio 2003.

2002 — 2003
Pino Ruga
Nella mente e nel cuore sempre. Laura.

1994 — 2003
Giuseppina Ferraro Furno (Pina)
Dolce mamma adorata sei sempre nel mio cuore. Tuo José.

1993 — 2003
gen. Alessandro Giovine
Sempre nei nostri cuori.

1973 — 2003
Iole Beretta in Bossotto
Emilia Milani in Beretta
Oreste Bossotto
Il ricordo è sempre vivo.


Come avere una Punto?
Semplice da spiegare,
più semplice da fare.
Punto
Zero anticipo, Zero interessi, Zero maxi rata finale.


Oggi da Legnocasa
c'è una rosa
che ti aspetta !
E' un omaggio
per tutte le gentili Visitatrici.
Oggi vieni a trovarci a Borgaro:
potrai visitare la
esposizione
di soluzioni per la casa e toccare con mano
senza alcun impegno la convenienza, la
ricchezza e la gamma delle nostre proposte!
Porte per interni in tutti gli stili, le soluzioni, le varietà di legno e tonalità di colore.
Scale per interni.
Serramenti esterni, finestre e portefinestre per ogni ambientazione.
Portoncini in massello e blindati. Il massimo della sicurezza per la tua casa nella raffinata eleganza del "made in Italy".
PORTE APERTE
Anticipo minimo
e saldo
interessi zero.
0% 0%
Domenica 11 maggio
in occasione della FESTA DELLE ROSE a Borgaro
orario: 9.30-12.30 / 15-19
Legnocasa
2400 articoli sempre pronti magazzino.
• Produzione di porte personalizzate • Porte in legno • Porte tagliafuoco
• Portoncini blindati • Portoncini in legno massiccio • Finestre in legno
• Finestre legno+alluminio • Finestre PVC
• Portoni basculanti in lamiera e in legno per garage
• Rivestimenti per parete in vero legno dogato e in fotografato dogato
• Scale in ferro e in legno • Caminetti • Barbecues • Complementi d'arredo.
BORGARO TORINESE Via
011.4500816
AOSTA SAINT CHRISTOPHE
Grand Chemin 61
E-mail:

LA PRIMA VOLTA DEL ROCK NELL'ANFITEATRO FLAVIO, LA PRIMA VOLTA DELL'EX BEATLE NELLA CITTÀ



Ecco i «numeri» dei concerti di Paul McCartney a Roma, quello di ieri sera «a numero chiuso» al Colosseo e quello di stasera fuori dell'Anfiteatro Flavio gratis e aperto a tutti.

Per realizzarli sono stati utilizzati:
- 10 km di cavi
- 3000 transenne
- 12 schermi video
- 16 ponti sonori

Ci sono anche:
- 8 autobotti per dissetare e «innaffiare» il pubblico
- 100 bagni chimici
- 4 punti di soccorso sanitario

Lavorano:
- 160 persone del servizio di sicurezza
- 100 operatori del 118

Inoltre:
- 1400 sono state le persone che hanno partecipato all'asta on line
- 253.624,38 euro è stato il totale raccolto con l'asta, circa mezzo miliardo di lire: di questi 192.624,38 [illegible] devoluti all'associazione «Adopt a Minefield». Prezzi pagati: da 600 a 1250 [illegible] a biglietto

400 sono gli spettatori che hanno assistito al concerto nel Colosseo

80 i giornalisti accreditati

200 mila le persone attese a via dei Fori Imperiali

Due notti speciali che rendono «evento» un doppio concerto ieri [illegible] per pochi eletti che hanno pagato da 600 a 1300 euro ogni biglietto, stasera gratis per [illegible] pubblico assiepato lungo i Fori



Davanti al magico scenario del Colosseo migliaia di fans arrivati a Roma da ogni parte d'Italia per il concerto che Paul McCartney terrà stasera

Primo tra i fan il sindaco Veltroni Tronchetti Provera ha mandato i figli Poi Marco De Benedetti Diego Della Valle, la cantante Giorgia Fra i politici Mastella [illegible] Marco Follini

PAUL McCARTNEY re di Roma

Dentro il Colosseo un palco molto piccolo nessuna diavoleria tecnologica, un'atmosfera quasi raccolta, nonostante l'enorme spazio e la grande star

Maria Corbi
ROMA

Il Gladiatore di Liverpool sembra minuscolo dentro l'arena del Colosseo, Paul McCartney è illuminato da una luce calda nel buio di questa speciale notte [illegible] in cui storia, mito, musica, ricordi, effetti si fondono in un tutt'uno che resterà indimenticabile. Suggestioni che vengono da lontano, immagini di film che ci hanno raccontato le battaglie dentro l'anfiteatro Flavio. Quando il baronetto Paul [illegible] entra[illegible] per provare, alle 19,32 di ieri sera, si è lasciato sfuggire un «my god». «Magari per voi [illegible] normale, ma noi siamo molto eccitati all'idea [illegible] suonarci dentro», diceva poco tempo fa. E ieri lo [illegible] veramente. [illegible] i suoi musicisti. «Immagino Nerone col pollice verso...», scherzava. Invece al posto dell'Imperatore, seduti [illegible] [illegible] palco, quattrocento fortunati. Non solo vip ma anche persone che hanno investito molto denaro - «più di quel che potevo permettermi, sicuramente», dice [illegible] - per ascoltare il loro idolo in uno scenario come questo, a pochi metri dalla star, accomodati in poltroncine appoggiate sulla sabbia.

Primo tra i fan il sindaco Walter Veltroni che è anche membro del club Pepperland . [illegible] [illegible] poche le facce famose in estasi davanti al Beatle: manca il vippaio, i soliti noti da copertina. Arriveranno oggi ai Fori Imperiali al concerto gratuito, in un'area a loro riservata. Ci sono [illegible] Gianni Bisiach, Chicco Testa, la cantante Giorgia, Clemente Mimun e Katia Noventa. La bionda esplosiva Victoria Silversted e Red Ronnie, che ha pagato il biglietto mille euro, si innervosiscono quando vengono relegati nella balconata. Il «padrone» di casa Marco Tronchetti Provera è a Portofino con la moglie Afef: ha preferito le regate di vela al rock. Ha mandato i figli Giada e Giovanni e il nipote Nino Tronchetti Provera. Tra i primi ad arrivare Marco De Benedetti [illegible] la moglie Paola Ferrari e poi Diego Della Valle con la moglie [illegible] il figlio di sei anni per mano («A lui interessa il Colosseo»), i parlamentari Clemente Mastella, Marco Follini, in prima fila, Renzo Innocenzi. [illegible] ministro della cultura Urbani, invitato, non si è fatto vedere perchè impegnato al matrimonio del figlio. Ci [illegible] due coppie ameri[illegible] che festeggiano le nozze d'argento; per l'occasione [illegible] sono regalate i biglietti all'asta per circa 2300 [illegible] a coppia. Applaude [illegible] stancarsi l'ambasciatore USA Mel Sembler, [illegible] tutti sono in estasi davanti al Beatle. [illegible] [illegible] di loro abbasserebbe il pollice davanti a un'esibizione di McCartney. Una venerazione che spetta a pochi grandi nel [illegible]

La sua apparizione la fa alle 19,15, quando arriva sui sampietrini del piazzale fuori al Colosseo. E' su una Mercedes grigia insieme alla moglie Heather Mills. Lui in blazer blu e camicia rosa, lei chiffon beige, gonna lunga, con sandali nonostante la gamba ampu[illegible] sotto [illegible] ginocchio a causa dell'incidente stradale. Le unghie [illegible] laccate, procede spedita, non zoppica. Entrano nel [illegible] preparato per loro. Gli ordini sono stati precisi: tanti fiori, stile orientale, niente pelle, pareti nere. Così i divani [illegible] di fintapelle, tanti vasi di fiori e piante: gardenie, [illegible] bianche, orchidee.

Un catering [illegible] arrivato [illegible] loro dall'Inghilterra. Cibo vegetariano, speziato, molto curry. Sir Paul, come la figlia Stella, [illegible] un animalista convinto. Tante noccioline: «Fanno bene», dice. Una Mercedes nera che lo ha preceduto portava la sua preziosa chitarra scortata da due body-guard.

Giusto quindici minuti [illegible] poi Paul McCartney esce per andare nell'arena a fare il sound check. I fans [illegible] sporgo[illegible] dalle transenne e dall'alto gridano «Paul», intonano «Sgt. Pepper's», mostrano striscioni. Un delirio. Lui saluta scortato da [illegible] esercito di guardaspalle e sale sul palco. Iniziano le prove. Dovevano durare pochi minuti [illegible] invece il luogo speciale richiede che gli strumenti siano «aggiustati» a lungo.

Solo due ore dopo Paul [illegible] e si tuffa [illegible] camerino dove Heather, la moglie, è rimasta tutto il tempo guardata a vista da una robusta signori[illegible]. McCartney è allegro, dice di essersi divertito moltissi[illegible] [illegible] pratica le prove durano più del concerto. Prima di iniziare deve incontrare i dirigenti Telecom, il sindaco di Roma Walter Veltroni e il presidente della sua [illegible] discografica, la Emi.

La prima volta del Rock al Colosseo, la prima volta di McCartney a Roma, la prima volta che i biglietti di un concerto vengono battuti ad un asta. Uno show per pochi ieri, tutti gli altri avranno oggi il loro «regalo», ai Fori Imperiali. Un giorno dopo ma con tante canzoni in più. Una festa, un fiume di giovani e di «ex-giovani», un'immensa platea dal Colosseo a largo Ricci, palco lungo 310 metri quadri [illegible] alto 18 metri, 16 ponti sonori in grado di portare le note per tutta via dei Fori Imperiali e via Cavour, 12 schermi audio video per permettere [illegible] tutti di vedere [illegible] sentire.

Ieri sera l'ex Beatle si [illegible] esibito in un concerto acustico, poco più di un ora. Mentre stasera sarà una tappa, anche se speciale, del suo Tour [illegible] [illegible] canzoni. Due mega eventi voluti da Telecom per il «Progetto Italia» e sostenuti dal Comune ch[illegible] ha assicurato la tutela dei monumenti anche dalle vibrazioni acustiche. E dentro l'Anfiteatro Flavio, [illegible] notte, nessuna diavoleria tecnologica, un'atmosfera quasi raccolta, nonostante l'enorme spazio e la grande star. [illegible] palco «mini», solo sei metri di lunghezza per quattro di profondità [illegible] l'impianto di illuminazione suggestivo, con fasci di luce che puntano al cielo, creato per non disturbare le antiche pietre. Impatto [illegible]ro ridotto al minimo anche grazie ad una scaletta «intimi[illegible]» curata dallo stesso McCartney. Per lui, per la sua voce, il mito che rappresenta, hanno speso fino a [illegible] euro, un incasso che andrà in Beneficienza, diviso tra l'associazione «Adopt a minefield», il museo archeologico di Bagdad [illegible] la soprintendenza archeologica di Roma.

Tutto pronto anche per tutelare l'area archeologica ai lati dell'ex via dell'Impero: millecinquecento transenne alte due metri e mezzo proteggono la zona tra l'Arco di Costantino e il Campidoglio mentre altrettante, più basse, delimitano l'area del pubblico. Da ieri notte si [illegible] accampati in molti per cercare di accaparrarsi i posti migliori E sono venuti da tutta Italia, con striscioni, magliette, tatuaggi dedicati all'idolo rock.

IN GIACCA ROSSA FRA LE ROVINE SU UN PICCOLO PALCOSCENICO

Grande omaggio ai Beatles e poi «Volare»

Tante canzoni per ricordare gli amici che non ci sono più

il concerto

Marinella Venegoni
inviata a ROMA

IL colpo d'occhio era impressionante. Le luci calde, tenui, illuminavano con le immense rovine anche un piccolo palcoscenico, appena alzato dall'ampia piattaforma costruita per l'occasione. Quasi a fine concerto Paul McCartney, ormai approdato a «Let It Be», s'è bloccato e ha detto al selezionato pubblico: «Hey, un momento. Scusate, voglio vedere anch'io. Vengo da Liverpool, sapete...». E si è affacciato a contemplare lo spettacolo della severa architettura del Colosseo, prima di riprendere la sua folle corsa verso il finale di una serata speciale, con soli trecento spettatori ufficiali, che avevano pagato dai 600 euro in su per vederlo cantare i Beatles fra le antichità romane. Aveva cominciato verso le 22,30, con una buona ora e mezza di ritardo: tanto per onorare la tradizione rock, che ieri sera è stata come promossa ad una categoria superiore: una tantum, però, e solo perché di mezzo c'era lui, un Beatle, che ha scritto tante bellissime canzoni che popolano da mezzo secolo l'immaginario collettivo, e [illegible] destinate a durare. Questi sono i primi classici del rock (e pazienza se ha messo il suo nome prima di quello di Lennon).

Paul era arrivato all'appuntamento organizzato dalla Telecom in squillante giacca rossa, dopo aver superato l'intero diametro del Colosseo su un ponticello costruito per l'occasione. Ha scelto soprattutto materiale dei Beatles, pochissime cose sue, e curiosamente qualche standard tradizionale yankee come «Honey Don't» di Carl Perkins dei '50 (i diritti sono suoi) e «Midnight Special» che usava cantare negli '80, un country-blues che parla di una prigione dalla quale si vede la luce del treno che passa, e quelli che vengono colpiti dalla luce saranno presto liberi. Canzoni che ben si prestavano alle atmosfere prevalentemente acustiche scelte in quest'occasione, con watt umani come ormai rarissimamente succede nei concerti rock. I suoni dei bravi e giovani musicisti della band morbidamente si allungavano sugli archi austeri, il loro sapiente impasto vocale spesso ha dato [illegible] mano alle corde vocali di Paul un po' provate e stanche, fino a qualche stonatura. «Benvenuto al Colosseo, tenterò di cantare un po' italiano», aveva detto [illegible] Beatle salutando: più tardi infatti avrebbe cantato «Volare» di Modugno, in [illegible] [illegible] che sapeva di Gipsy Kings.

Per quanto lieve e scoppiettante di apparente allegria, la lunga scaletta di 25 canzoni era infarcita di omaggi a persone care che non ci sono più: doppio il tributo a George Harrison, con «All thing Must Pass» che diede il titolo al primo album solista del '70 dal Beatle silenzioso, [illegible] anche di «Something», una delle rare canzoni accettate dai Beatles: qui McCartney ha imbracciato l'ukulele, strumento caro a George. «Ho scritto questa canzone per Linda e per tutti quelli che si amano», ha spiegato prima della celeberrima «My Love»; «Your Loving Flame» è stata espressamente per l'attuale moglie Heather, mentre ancora a Linda faceva pensare uno dei tanti pezzi poco frequentati dei Beatles che hanno riempito il concerto, quella «Two of us» del '69 che alludeva proprio alla coppia che si stava formando.

Non mancano brani come «Eleanor Rigby» «Yesterday», «Hey Jude» la pacifista «Let It Be» «Lady Madonna». Prevalgono le atmosfere acustiche e watt «umani»

McCartney [illegible] [illegible] che continua a scherzare dopo tanti anni, [illegible] non [illegible] stanca del proprio ruolo di enterteiner. Per «Michelle» ha raccontato che da ragazzo fingeva malamente con le ragazze di esser francese: in quel brano in realtà si nascondeva un pensiero a Nina Simone recentemente scomparsa. Proprio da un brano di Nina, Lennon prese la ripetizione di «I Love You I love You» e lo raccontò.

La prima parte è stata soprattutto un trionfo di brani minori o poco cantati dei Beatles, «I've Just Seen a Face» che ha aperto la serata, o la bellissima «Blackbird» qui efficace nelle sue radici folk, sul canto [illegible] un merlo che una notte lo svegliò; oppure la bellissima «Fool on the Hill» eterea e spirituale. Poi sono arrivati in inevitabile crescendo anche titoli molto popolari come [illegible] Can Work It Out», «Eleanor Rigby» e nel finale scoppiettante «Yesterday», «Hey Jude», la pacifista «Let It Be» e «Lady Madonna», fino a «I Saw Her Standing There».

Malgrado la scarsa forma vocale, e in fondo anche la poca accuratezza dell'esecuzione, s'è visto bene che McCartney si divertiva [illegible] un ragazzo a [illegible] [illegible] quel luogo augusto che comunque, [illegible] [illegible] lui, aveva già ospitato un altro monumento della musica pop come Ray Charles (però solo al pianoforte). Tutto il materiale [illegible] stato registrato con l'intenzione di ricavarci [illegible] DVD che ingloberà anche il concerto del prossimo 24 maggio sulla Piazza Rossa di Mosca, mentre un terzo in Tienanmen a Pechino è stato cancellato per i noti problemi sanitari. Lo sfondo romano era comunque eccezionale, da fare invidia ai Pink Floyd fanatici di luoghi come questi.

E' stata un'esperienza unica anche per i 300 e poco più che hanno assistito [illegible] concerto quasi stando in braccio al celebre protagonista; il loro entusiasmo era doveroso visto il prezzo pagato, [illegible] Paul li ha fatti pure cantare (prudentemente, soltanto nel coro finale di «Hey Jude»). Essi si erano potuti accomodare in dieci file di sedie grigie davanti al piccolo palco, mentre un altro manipolo di spettatori era seduto più in alto, nella tribuna senatoria. Abbiamo comunque avuto la netta sensazione di qualche portoghese, in piedi o strategicamente appollaiato sulle pietre.



Paul McCartney e la moglie Heather Mills ieri all'arrivo all'aeroporto

UN POETA «LEGGE» IL MONDO CONTEMPORANEO

Mario Luzi, un ribelle alla fine dell'Impero

«Arte [illegible] poesia continuano a essere simbolo di rivolta davanti alla guerra
Gli equilibri etnici si sfasciano, un po' come quando crollò l'antica Roma»



Alain Elkann

IL poeta Mario Luzi è un credente, un attento osservatore del mondo contemporaneo.

Luzi, le sembra che il mondo politico cattolico stia ritrovando [illegible] sua unità?
«C'è un frastagliamento eccessivo, uno sfacelo della polarità. Le accezioni di comodo del cattolicesimo tendono a raggrupparsi, ma le contrapposizioni tendono a non incontrarsi».

Come giudica l'assoluzione di Andreotti?
«Non ho mai creduto che fosse colpevole. E' un uomo politico che ha certo dei meriti e delle colpe, un realista dotato certamente di cini-[illegible] Sicuramente avrà manipolato molte cose, ma non ho mai creduto [illegible] accuse di fondo. Penso che l'assoluzione sia un dato di fatto che [illegible] lo assolve dai [illegible] peccati, ma dalle sue colpe criminose. Mi è sembrato, nei vari incontri che abbiamo avuto, un uomo rotto e tutte le tortuosità politiche, però non ho mai pensato che potesse essere in alcun modo un criminale».

Come giudica la politica?
«Ho una terribile ripugnanza per la politica italiana, mi dà veramente [illegible] nausea. [illegible] si può arrivare a un grado [illegible] bassezza, di banalità [illegible] di cattiva coscienza come quello [illegible] oggi. Certo, noi veniamo dalla tradi-[illegible] machiavellica, guicciardiniana, ma non avrei mai immaginato tanto. Ho passato epoche molto ripugnanti, ma non fino a questo punto. Non avevo mai visto attacchi così insensati all'umano».

Da entrambe le parti?
«Certo, provoca più danni chi ha il mestolo, ma anche gli altri danno uno spettacolo di bassezza [illegible] di meschinità inverosimile».

Cosa pensa della guerra?
«E' una cosa ignobile perché cerca a posteriori le sue motivazioni. E' l'inversione della storia. Dalla brutalità dei fatti alla ricerca di causali-[illegible] La politica, come vede, non mi dà né consolazione né interesse, semplicemente ripugnanza».

[illegible] vede la posizione del Papa?
«E' l'unico elemento di fermezza di questo periodo. Ha una visione planetaria. Oggi non solo i cristiani sono in pericolo, [illegible] l'umanità [illegible] le altre religioni. Sostengo pienamente l'azione papale, mi sembra l'uni-[illegible] intelligenza, l'unica coscienza, chiaroveggenza sulla condizione planetaria dell'uomo oggi».

E la poesia? Che posto ha oggi nel mondo?
«Ha sempre avuto un posto scomodo. E' sempre stata legata agli avvenimenti o coralmente o intimamente. Bisogna riconoscere dove la poesia ha una [illegible] validità morale e quando è poesia ce l'ha sempre. Allora ha [illegible] sé indipendentemente dal [illegible] che affronta o dalle posizioni che assume il merito di salvaguardare l'umano che c'è nel linguaggio. La poesia ci dà la percezione di una storia che pubblicamente si tende a ignorare».

Nella società di oggi che posto ha la poesia?
«Non ha voce in capitolo. Ci sono testimonianze importanti, [illegible] l'incidenza sul sociale e sul politico è nulla. Vedo una separazione [illegible]pleta tra poesia e politica. Nel momento della preparazione della guerra, ho sentito l'esigenza di scrivere una poesia, "Scelus" che in latino significa la cosa che ha in sé empietà».

L'arte e la poesia quindi continuano ad essere rivolta?
«Sì, rivolta davanti all'empietà. La poesia non [illegible] sempre antitetica, la poesia guarda l'umano dov'è ferito [illegible] anche quando [illegible] esaltato. Io sono credente e per [illegible] esiste la resurrezione. Non ho la concezione che da Baudelaire in poi la poesia debba essere antitetica. Solo che [illegible] mondo in cui si esercita il potere mi rende indignato».

Cosa dice nella sua poesia?
«Dicevo che uscendo dalla seconda guerra mondiale ci eravamo illusi che ci si dessero strumenti come l'Onu, la Nato, l'Unione Europea, la Carta dei diritti umani, ma tutto questo s'è rivelato un'illusione».

Come si combatte il terrorismo, professor Luzi?
«Non certo con una macchina così prevaricatrice. Si combatte con l'antiterrorismo. Non credo che manchino servizi od espedienti per colpire gli avversari».

Ora è tornata la pace.
«Non so se c'è. Si aspirerebbe alla pace. Il pacifismo è stato considera-[illegible] un partito politico, [illegible] questo ci dice a che bassezza s'è arrivati. Il pacifismo è una scelta obbligata. Il pacifismo non è antiamericanismo, l'America non è solo Bush [illegible] il Pentagono di oggi».

E l'Europa?
«E' stata sorpresa, lentamente si costituirà qualcosa. L'Unione Europea non è uno scherzo. In ogni città c'è un'Europa. E' [illegible] [illegible] perché per diventare una superficie unita avrà una lunga strada. Io non la vedrò, ma chi è più giovane sì, [illegible] spero molto. Abbiamo motivo di sentirci comuni».

Esiste una cultura europea comune?
«Si va costituendo, non credo si possa parlare di localismi; in Italia, Francia, Spagna e Inghilterra ci sentiamo a casa. Certo, ci sono ostacoli di lingua, ma è possibile, sulla lunga distanza, un'unione culturale europea. Forse l'Europa [illegible] più unita in epoche lontane».

E il resto del mondo?
«Lo vedo in [illegible] [illegible] simile allo sfacelo. Anche gli equilibri etnici si [illegible] sfasciando [illegible] questo lo ha visto chiaramente il Papa. E' un po' come alla fine dell'Impero Romano: c'è una dislocazione di popoli. Io spero che l'Europa si dia regole unitarie. E' molto importante».

La sento molto pessimista.
«Il mondo di oggi non ci dà molte speranze, ma sappiamo che o l'umanità continuerà a esistere e proverà ingozzando rospi immensi a trovare un assestamento o diventerà una sottospecie tecnologizzata, [illegible] *humanitas*. La speranza, come si dice, naturalmente è l'ultima a morire, bisogn[illegible]unque vivere nell'attesa di qualcosa, bisogna attendere comunque e senz'altro [illegible] domani e un dopo».

Sta scrivendo altre poesie?
«Forse ho scritto un altro libro, ma di recente ne ho pubblicati troppi e per ora lo tengo per me».

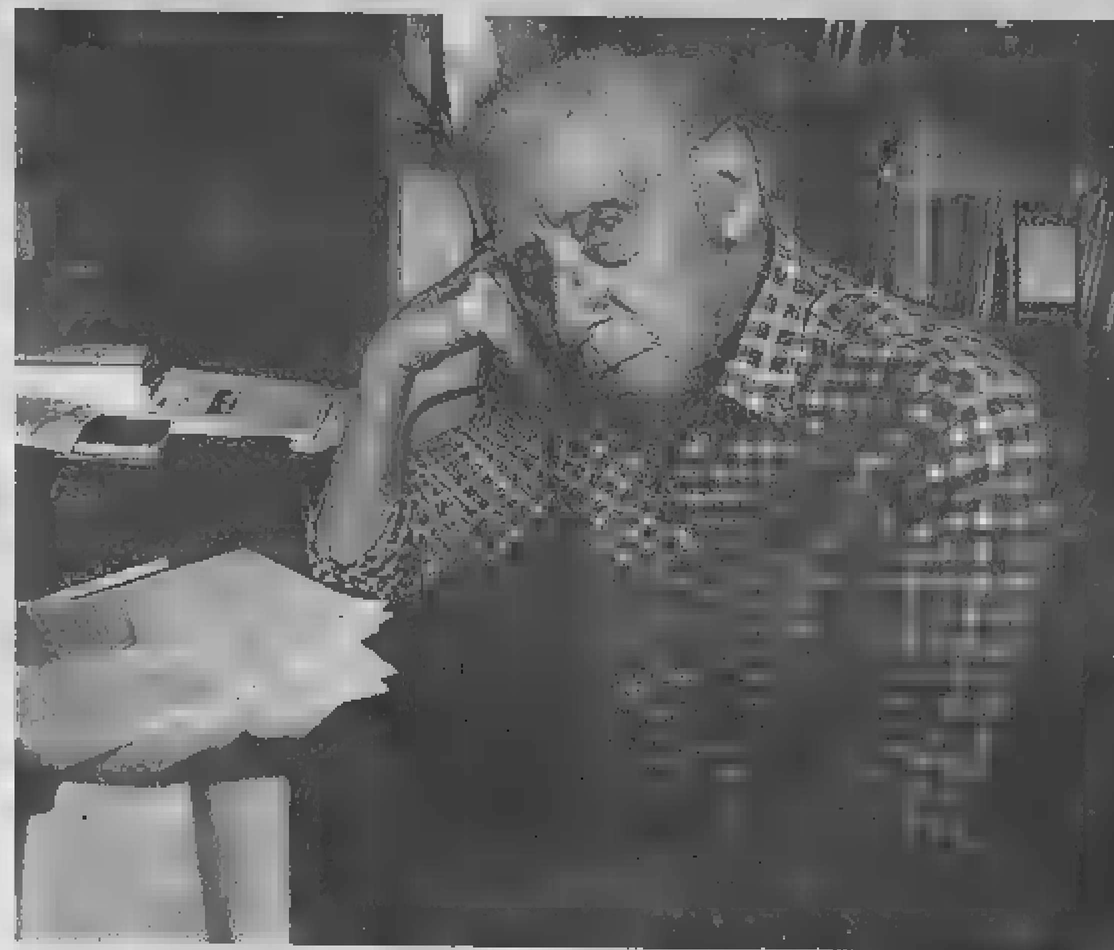
E la sua vita?
«Vivo monasticamente a Firenze, il mio furore e il mio disgusto sono cresciuti e sto per conto mio, con pochissime amicizie intime. Mi capita di viaggiare e torno insoddisfatto. Però seguo l'informazione».

Legge ancora?
«Sì, leggo, ma ci sarebbe da dire sul criterio delle opere [illegible] che un autore pubblica. Tutto è cambiato in senso degradante. Leggo abbastanza, ma pochi romanzi usciti negli ultimi anni con autori nuovi. Tendo a lasciarli lì, mentre torno spesso ai capolavori. Ogni tanto ho bisogno di riflettere leggendo narratori russi, che per me non hanno confronto».

IN UN NUOVO LIBRO UN'INTERVISTA ALL'INTELLETTUALE

Le paure dopo l'11 settembre

■ «Le nuove paure, la parola e l'utopia» è il titolo del volume di Mario Luzi che l'editore Passigli pubblicherà [illegible] fine mese. Il libro consiste in una conversazione del poeta con il giornalista Renzo Cassigoli: una riflessione che in qualche modo è anche una «confessione» del poeta sugli ultimi drammatici avvenimenti mondiali. Prendendo le [illegible] dall'attentato alle Twin Tower dell'11 settembre, Luzi analizza il nuovo clima di paura che attraversa il mondo e allarga la sua riflessione a [illegible] [illegible] scottanti contemporaneità quali lo [illegible] fra civiltà occidentale e mondo islamico, [illegible] tragedia del Terzo Mondo e l'indifferenza dei Paesi più progrediti, i nuovi fondamentalismi, che ostacolano il pacifico dialogo tra i popoli. Il tutto calato nel contesto più ampio dell'esperienza culturale e religiosa di un uomo che ha attraversato da poeta e da intellettuale gran parte [illegible] Novecento: in tal modo si toccano a[illegible]che temi più universali, come la speranza, la concezione del bene e del male, il valore della parola e della poesia, il rapporto tra cultura e politica.



Il poeta Mario Luzi: un credente, attento osservatore del mondo contemporaneo

LA [illegible]

«Quella italiana mi dà la nausea: vivo [illegible] Firenze monasticamente, il mio furore e il disgusto sono cresciuti, sto per conto mio con pochissimi amici intimi e viaggiare non mi soddisfa
Però mi informo»

LA [illegible]

«Dal Papa, oggi, arriva l'unica fermezza: sono in pericolo i cristiani l'umanità e le religioni
La sua è l'unica azione chiaroveggente sulla condizione planetaria dell'uomo»

OGGI IN TUTTA ITALIA E IN TV A «BUONA DOMENICA» [illegible] MAURIZIO COSTANZO

Azalee [illegible] piazza per finanziare [illegible] ricerca scientifica [illegible] [illegible]

ROMA

Sono i fiori di azalea l'offerta che oggi, in [illegible] mila piazze [illegible] tutta Italia, aiuteranno a raccogliere fondi per la ricerca sui tumori. La campagna, promossa dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) ha anche il contributo di «Buona Domenica», del suo conduttore Maurizio Costanzo e dell'intero cast, che nel corso della diretta lanceranno appelli per partecipare al finanziamento della ricerca sui tumori. Tre le modalità con cui i telespettatori potranno versare il loro contributo ci sono gli sms, la carta di credito, la Banca Intesa e le sue 2200 filiali.

La «Ricerca è donna» sarà il filo conduttore dell'intera trasmissione. [illegible] laboratori è infatti ormai nettamente superiore la presenza femminile rispetto a quella maschile. [illegible] la ricerca [illegible] donna anche perché nel giorno della Festa della Mamma (sono 12 milioni circa le mamme in Italia), verranno presentati i progressi nella ricerca sui tumori femminili. Nel corso della lunga diretta pomeridiana interverranno anche tre donne che hanno affrontato [illegible] vinto la loro battaglia personale contro il cancro.

L'Airc ha moltiplicato il suo impegno per rendere sempre più capillare la manifestazione: quest'anno saranno oltre 800.000 le azalee in distribuzione nelle piazze italiane. Ogni pianta, accompagnata dallo speciale dedicato al tumore al seno [illegible] l'Azalea si vince», verrà offerta al consueto contributo di 13 euro. Questa giornata potrà portare alla scienza oncologica un sostegno economico determinante: se tutte le [illegible] azalee saranno distribuite, oltre dieci milioni di euro potranno essere immediatamente investiti in ricerca.

All'iniziativa partecipa Vodafone Omnitel, che mette a disposizione dell'Airc il Super Messaggio Solidale. Gli oltre 19 milioni di clienti italiani possono contribuire alla raccolta fondi per [illegible] [illegible]rca sui tumori inviando uno o più sms al numero 43432, fino al 20 maggio.

Ogni Super Messaggio Solidale inviato costa [illegible] euro (Iva inclusa), comprensivo del servizio informativo [illegible] ritorno. Vodafone Omnitel devolverà l'importo ricavato attraverso i messaggi solidali (al netto dell'Iva) all'associazione Airc. [r. cri.]

LOTTO CONCORSO N. 38

SABATO 10 [illegible] 2003

Bari	47	45	55	[illegible]	8
Cagliari	52	39	[illegible]	31	15
Firenze	[illegible]	36	[illegible]	79	50
Genova	22	6	[illegible]	28	[illegible]
Milano	77	31	50	[illegible]	72
Napoli	46	32	11	22	[illegible]
Palermo	38	6	[illegible]	83	36
Roma	86	54	88	12	1
Torino	17	71	27	57	76
Venezia	53	9	[illegible]	29	18

[illegible]

22 - 38 - 46 - 47 - 77 - 86
Numero jolly 53

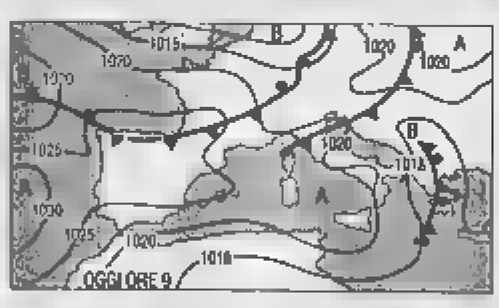
Montepremi
€ 6.454.851,02

Nessun vincitore con 6
Jackpot € 21.636.129,46

Un vincitore con 5+1
€ 8.341.032,43

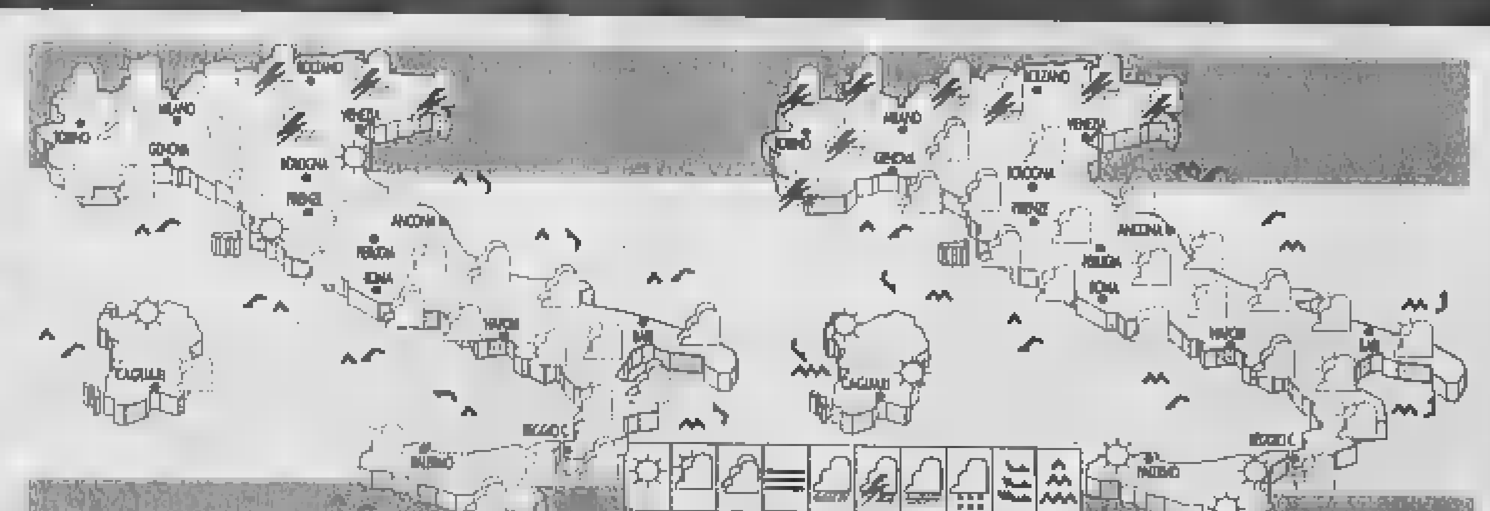
	Punti	[illegible]
Al 10	5	71.720,57
Al 2553	4	505,66
Al 99.292	3	13,00

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



AL NORD ANCORA INSTABILE. E' cambiata la circolazione atmosferica; alle correnti di aria calda umida, si è sostituita una circolazione di aria fresca ed instabile dalle medie latitudini atlantiche. Le temperature sono rientrate nella norma al Nord ed al Centro, ma il tempo ha assunto [illegible] carattere di instabilità, destinato a protrarsi per alcuni giorni, soprattutto sulle regioni settentrionali.

[illegible] per dopodomani. In att[illegible] di un nuovo impulso di aria instabile, il tempo si presenterà generalmente poco nuvoloso, salvo alcune formazioni [illegible] nubi cumuliformi sulle zone alpine e su quelle appenniniche.



OGGI. Sulle [illegible] alpine centro-orientali nuvolosità temporanea con residui piovaschi. Sul [illegible] del Nord nuvolosità variabile con tendenza ad addensamenti sulle Alpi piemontesi dove dal pomeriggio si avranno temporali. Sul Centro-Sud annuvolamenti con tendenza a schiarite.

DOMANI. Nuvolosità irregolare [illegible] Nord, Toscana e Marche, in accentuazione durante le ore pomeridiane e serali con possibilità di locali piovaschi anche temporaleschi specie sulle Alpi, sul Veneto e sull'Appennino. Sulle altre regioni poco nuvoloso, prevalenza di sereno lungo le coste.

CITTA' [illegible]

	min	max		min	[illegible]		min	max
Aosta	9	[illegible]	Bologna	[illegible]	23	Bari	15	30
Bolzano	13	25	Firenze	15	25	Napoli	[illegible]	28
Verona	15	22	Pisa	13	21	Potenza	18	25
Trieste	18	26	Ancona	16	24	S. M. Leuca	20	28
Venezia	16	24	Perugia	13	24	Reggio C.	16	27
Milano	14	24	Pescara	14	26	Palermo	18	27
Torino	11	20	L'Aquila	12	26	Catania	13	29
Cuneo	11	20	Roma Ciamp.	16	27	Messina	19	30
Genova	18	24	Roma Fium.	13	27	Alghero	17	28
Imperia	18	23	Campobasso	19	26	Cagliari	19	27

[illegible] [illegible] (PREVISIONE DEL 12 MAGGIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	7	13	pioggia	Lisbona	14	26	sereno
Atene	17	29	sereno	Londra	6	13	pioggia
Bangkok	27	36	temporale	Los Angeles	14	23	sereno
Berlino	8	18	piovaschi	Madrid	9	25	parz. nuv.
Bruxelles	7	14	piovaschi	Montecarlo	13	21	parz. nuv.
Bucarest	14	29	sereno	Montreal	4	14	piovaschi
Budapest	13	23	sereno	Mosca	7	19	nuvoloso
Buenos Aires	10	21	parz. nuv.	New York	8	19	piovaschi
Copenaghen	8	12	piovaschi	Parigi	8	14	piovaschi
Dublino	5	12	parz. nuv.	Pechino	13	27	temporale
Francoforte	9	17	nuvoloso	Praga	7	21	pioggia
Gerusalemme	14	30	sereno	Rio de Janeiro	17	[illegible]	sereno
Ginevra	8	18	nuvoloso	Sofia	14	29	sereno
Helsinki	6	16	parz. nuv.	Sydney	12	19	piovaschi
Istanbul	13	26	sereno	Tokyo	15	19	parz. nuv.
Il Cairo	15	32	sereno	Varsavia	10	26	piovaschi
Johannesburg	8	18	piovaschi	Vienna	8	20	piovaschi

Il Bilancio di Torino

CITTA' DI TORINO



Il Bilancio di un Ente Locale deve garantire equilibrio tra il rigore dei numeri e i bisogni dei cittadini, tra la necessità del raggiungimento del pareggio [illegible] la programmazione di politiche di sviluppo e di investimento.
Questi numeri, che sintetizzano il Bilancio di Previsione 2003 della Città di Torino, riassumono l'attività di programmazione e dimostrano il nostro impegno per il futuro.
I principali obiettivi raggiunti sono il mantenimento dei servizi, forniti sia direttamente sia attraverso le Aziende partecipate, [illegible] un importante piano di investimenti che contribuirà a trasformare la nostra città.
Con qualche scelta difficile ma necessaria, come l'aumento della tassa raccolta rifiuti imposto dalla Legge Ronchi per raggiungere la copertura dei costi, entro il 2005, attraverso il passaggio a tariffa.
Nonostante questo, l'importo pagato dai torinesi resta inferiore [illegible] quello delle altre grandi città.
Da un confronto fra 12 città emerge che Torino è al primo posto per [illegible] spesa pro capite nel settore sociale, al secondo per l'istruzione pubblica, cultura, viabilità [illegible] trasporti, [illegible] terzo per lo sport.

Un'amministrazione efficiente deve fornire risposte ai cittadini, sostenere gli investimenti, contribuire alla crescita economica [illegible] territorio.
Per farlo, Torino ha scelto la strada della modernizzazione. Ciò significa contenere le spese, liberando risorse per i servizi. Un percorso premiato dalla positiva valutazione dell'agenzia di rating Standard & Poor's, specializzata nella valutazione gestionale [illegible] finanziaria delle amministrazioni pubbliche.
Il giudizio "AA-" assegnato dal 1997 ad oggi, oltre a confermare la solidità finanziaria del nostro Comune, rappresenta una garanzia per gli investitori e permette di ottenere le migliori condizioni sul mercato finanziario. Il fatto poi che nel 2002 la Standard & Poor's non solo abbia confermato la doppia A meno ma abbia modificato le prospettive da "negative" a "stabili" è un segnale importante per la Città.

La riduzione dei contributi da Stato e Regioni è una difficoltà comune a tutte le città. Nel 2003, [illegible] netto della compartecipazione all'IRPEF, arriveranno 16 milioni di Euro in meno. Il peso dei trasferimenti statali è passato [illegible] 32% dal 2001 al 18% di quest'anno; e l'indice di autonomia finanziaria (rapporto tra le entrate proprie e totale delle entrate) dal 53% del 2001 al 68% del 2003. Questo non ci ha impedito, oltre che di rifiutare qualunque ipotesi di condono, di migliorare accesso, quantità e qualità dei servizi e ridurre le risorse impiegate in attività non rivolte ai cittadini.

Bilancio di Previsione 2003

(Dati di sintesi. Cifre espresse in milioni di euro)

IL BILANCIO IN SINTESI	Preventivo definitivo 2002	[illegible]	
ENTRATE*			
Tributarie	518	593	+75
Extratributarie	326	359	+33
Trasferimenti	299	249	-50
Trasferimenti per GTT S.p.A.	153	152	-1
Dividendi	29	27	-2
SUB TOTALE	1.325	1.380	+55
Avanzo di amministrazione	28	21	-7
TOTALE	1.353	1.401	[illegible]
[illegible]			
Personale	375	392	+17
Beni e servizi	322	330	+8
Trasferimenti	84	82	-2
Trasferimenti ad aziende	210	218	+8
Imposte e tasse	26	31	+5
Rate [illegible] mutui	183	192	+9
Trasferimenti a GTT S.p.A.	153	152	-1
Fondo riserva	-	[illegible]	+4
TOTALE	1.353	1.401	+48

*dati riclassificati

LE PRINCIPALI SPESE	2002	2003
Servizi educativi	228	[illegible]
Ambiente [illegible] mobilità	202	217
Servizi tributari catasto [illegible] partecipate	181	183
Affari istituzionali	139	139
Servizi socio assistenziali	123	123
Risorse finanziarie	109	120
Servizi tecnici e patrimonio	108	110
Polizia municipale	73	67
Economia e sviluppo	57	[illegible]
Servizi culturali	57	56
Risorse umane	18	47
Edilizia e urbanistica	34	32
Controllo strategico e direzionale	16	16
Servizio comunicazione	10	7
TOTALE	1.353	1.401

I PRINCIPALI INVESTIMENTI in opere pubbliche e manutenzione straordinaria	2002	2003	di cui [illegible] Stato/Regioni e altri Enti
Passante ferroviario	198	185	*
Suolo pubblico sottopassi e ponti	141	114	37
Beni patrimoniali	80	83	-
Olimpiadi	66	49	-
Mobilità e trasporti (estensione linee tranviarie)	54	29	7
Riqualificazione urbana	32	25	23
Edilizia scolastica	27	40	-
Istituti di ricovero e presidi socio assistenziali	32	30	-
Circoscrizioni	30	69	-
Piano urbano dei parcheggi	21	48	32
Parchi e giardini	17	38	3
Impianti sportivi	10	40	-
Edilizia residenziale pubblica	18	27	11
Mercati	2	45	1
Biblioteche musei e fontane	17	14	-
Fognature	7	19	-
Urban II - Mirafiori nord	1	5	3
Cimiteri urbani e suburbani	4	4	-
Alluvione 2000	10	[illegible]	6
Cultura	-	3	-
TOTALE	797	869	123

*quota mutuo a carico dello Stato

FONDI TRASFERITI ALLA CITTA' DA STATO E REGIONE	[illegible]	2003	
Trasferimenti dallo Stato	220	160	-60
Compartecipazione IRPEF	121	170	+49
TOTALE trasferimenti dallo Stato	341	330	-11
Trasferimenti dalla Regione	56	51	-5

OGGI AD AOSTA LA GIORNATA PRINCIPALE DELLA 76ª ADUNATA NAZIONALE DELLE PENNE NERE

La grande fedeltà degli alpini celebrata con 12 ore di sfilata

In ottantamila marceranno per tre chilometri al corteo aperto dalla prima fanfara militare
Invasione di bandiere e gonfaloni dei gruppi da tutte le regioni. L'ospedale da campo in Iraq



La cerimonia dell'alzabandiera dell'Adunata nazionale in piazza Chanoux ad Aosta

Giorgio Macchiavello
AOSTA

Da giovedì non c'è più differenza tra il giorno e la notte nel centro di Aosta. Le 350 mila Penne nere arrivate in Valle per la 76ª Adunata nazionale degli alpini formano un flusso ininterrotto di persone e allegria nelle vie e nelle piazze, per una festa continua che la città non aveva mai visto. Il culmine della manifestazione è oggi, con la sfilata ufficiale. E' attesa la marcia di 80 mila alpini, lungo un percorso di oltre tre chilometri. Ci vorranno più di dodici ore prima che sfilino tutti.

L'ammassamento comincia alle 7 nelle vie del quartiere Cogne, nella zona Nord della città. Alle 7,50 la resa degli onori iniziali. Alle 8 la partenza del corteo, aperto dalla prima Fanfara militare lungo le vie Chambery, Festaz, Torino e Garibaldi, fino alla piazza Arco d'Augusto, area dello scioglimento. Seguono i Reparti alpini con la bandiera, il Gruppo ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate in servizio, la seconda Fanfara militare, i gonfaloni della Regione e dei 74 Comuni valdostani, il labaro dell'Ana (Associazione nazionale alpini), gli alpini decorati, mutilati e invalidi, le rappresentanze della Federazione internazionale soldati di montagna e dell'ospedale da campo dell'Ana. Alle 8,30 partono gli alpini di Zara, Fiume e Pola e delle 17 sezioni estere. Alle 8,50 tocca alle sezioni italiane, disposte in ordine di provenienza, con precedenza per le più distanti. Alle 17 partono le sezioni delle regioni più vicine (le liguri La Spezia, Imperia, Savona e Genova e le piemontesi Domodossola, Intra, Omegna, Valsesiana, Susa, Pinerolo, Torino, Novara, Vercelli, Casale Monferrato, Asti, Alessandria, Ceva, Cuneo, Mondovì, Saluzzo, Biella e Ivrea). Infine, dalle 20 la sezione di Aosta, il gruppo di 131 bandiere a ricordo degli anni di esistenza del Corpo degli alpini e per ultima la rappresentanza del servizio d'ordine.

Il presidente dell'Ana Giuseppe Parazzini è entusiasta: «Qui abbiamo trovato una "bomboniera alpina". L'organizzazione è splendida. Bisognerebbe fare un monumento alla sezione di Aosta e al suo presidente Rodolfo Coquillard. Qualche piccolo inconveniente c'è sempre. Quando ci sono masse del genere è quasi impossibile che non ci sia qualche caso isolato. Ma tutto sta procedendo per il meglio». Ieri pomeriggio Parazzini ha visitato anche l'ospedale da campo dell'Ana, diretto dal capitano medico Lucio Losapio e allestito nel piazzale della funivia per Pila, alle porte di Aosta. «E' una struttura splendida e molto funzionale - dice -, che siamo disposti a mettere a disposizione dello Stato per essere utilizzata in Iraq».

In Valle era attesa molta gente per questo appuntamento, ma le mila persone arrivate in questi giorni hanno sorpreso anche l'organizzazione. «Tutta la regione è piena di Penne nere - dice Rodolfo Coquillard -. E molte altre arriveranno e ripartiranno in giornata soltanto per partecipare o assistere alla sfilata. Forse potevamo allestire qualche servizio in più per i nostri ospiti, però ci sarebbe voluta la sfera di cristallo per prevedere un tale afflusso. Comunque mi sembra che tutto stia andando per il meglio».

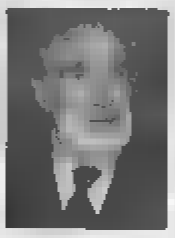
Il palco d'onore è stato montato al termine di via Chambery. Oggi tra le personalità ci saranno i ministri per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi e della Difesa Antonio Martino. Non è esclusa nemmeno la presenza del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «Sapremo soltanto all'ultimo momento se verrà», spiegano gli organizzatori.

Tra i cartelli che chiuderanno il corteo ci sarà la scritta «Arrivederci a Trieste», sede dell'Adunata del prossimo anno. «Così - dice il presidente Parazzini - si completerà l'ideale triangolo dell'italianità formato da Catania, dove siamo stati l'anno scorso, Aosta e appunto Trieste».

MARIO RIGONI STERN RICORDA LA VITA MILITARE NELLA VALLE E LE MANOVRE FRA ROCCE E NEVAI

Quando la città si svegliava al suono della tromba

Mario Rigoni Stern



UNA mattina di buon'ora di questa primavera ho voluto camminare da solo per le strade di Aosta; sentivo la presenza dell'Emilius della Becca di Nona, del Gran Combin e del Rutor che brillava al primo sole. Per le vie deserte e nel silenzio della città che ancora dormiva cercavo la mia giovinezza, ma più che la giovinezza ritrovavo il ricordo dei miei compagni di allora.

Eravamo in tanti, alla vigilia della Seconda guerra mondiale; nel 1939 giunsero anche i richiamati delle classi anziane, quelli del 1909 e del 1913, e le reclute del 1916. Alla compagnia Alpieri, nella vecchia caserma Mottino, giunsero anche quattro miei compaesani.

Allora il mattino di Aosta si animava, anche la città viveva con il nostro orario e si svegliava con il suono del «tromba» della Testa-Fochi. Si aprivano tutti i caffè per gli ufficiali della guarnigione: battaglione Aosta, Scuola Militare Alpina, Battaglione Duca degli Abruzzi, Gruppo di artiglieria Aosta. Una scia di pane invadeva le strade; passavano le carrette tirate da un mulo e con un caporale per i prelievi giornalieri. Uscivano le compagnie, uscivano i plotoni.

Davvero la città viveva e respirava con noi: alpini andavano a fare i tiri nella valle del Buthier dove esisteva un rozzo poligono, altri a fare le «tattiche di guerra», sul greto della Dora dietro le fonderie della Cogne, chi ad arrampicare nella palestra di Sarre, altri in marcia a Pila. Poi c'erano le

> La città viveva e respirava con noi: all'alba tutti i caffè aprivano per gli ufficiali, una scia di pane invadeva le strade e passavano le carrette tirate dai muli

marce settimanali verso le Becche della Valpelline.

Alla sera, dopo il rancio delle 17, Aosta si riempiva d'alpini: c'erano più militari che civili. Scarpe lucide, guanti bianchi, nodo della cravatta ben fatto e contegno nel passeggiare. Eh sì! c'erano le ronde che non perdonavano! I saluti ai nostri «veci», ai graduati, ai sergenti, agli ufficiali. Il tenente Carlo Sarpi ci sorrideva sempre, amichevole e comprensivo. È caduto in Russia, con il Cervino il 22 dicembre del 1942. In quattro amici si andava per le strade più nascoste di Aosta per mangiare in tranquillità pane e mele a completare la cena consumata con tanto appetito nella gavetta.

Giungevano le «sedi estive» sotto la tenda nelle valli collaterali, le escursioni, le manovre tra nevai, ghiacciai e rocce; i corsi sciatori, le gare, le escursioni invernali. Il rientro ad Aosta ci sembrava il ritorno in una grande città.

Quante migliaia di alpini, di allievi sergenti, di allievi ufficiali, di ufficiali sono passati da Aosta? Credo che in quel tempo sia stata la città più militarizzata del [illegible] quanti sono partiti da Aosta senza un ritorno? Quanti alpini ha dato all'Italia e alle guerre questa Valle? Già il battaglione «Aosta», con il suo terragno motto *Ch'a cousta lon ch'a cousta, viva l'Aousta!* condensa l'animo di tutti gli alpini d'Italia: la valle, il villaggio, la contrada, la «paesanità», infine, che veniva messa prima di ogni cosa.

Gli alpini, dalle Marittime alle Julie, venivano reclutati per «valle» reggimento dopo reggimento, battaglione dopo battaglione, compagnia dopo compagnia; persino plotone per paese di provenienza. Tra non molto gli alpini saranno tutti volontari, con provenienze molto diverse e disparate da ogni luogo d'Italia. Certamente non continuerà «il mito degli alpini» e sarà più che altro un problema dello Stato Maggiore della Difesa.

Ma per oggi ancora godiamo di questa vecchia Aosta che ritrova i suoi alpini d'antan.

Quando compri con Gabetti è sempre un successo

TORINO SANTA RITA
Corso Orbassano, 215 (Fronte Parco Rignon)

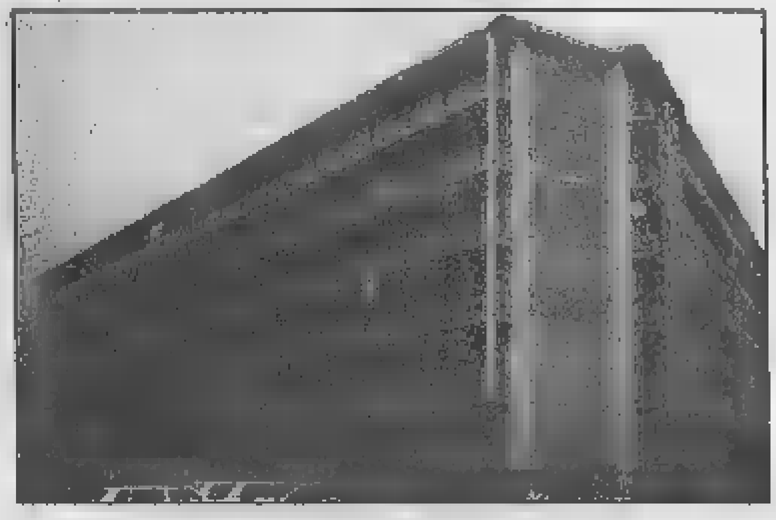


Rara ed imperdibile opportunità d'acquisto per residenza o investimento.
Invidiabile posizione fronte Villa Amoretti del Parco Rignon in Santa Rita, uno dei quartieri più ambiti della città.
In signorile e moderno stabile di solida e razionale costruzione dotato di portineria, teleriscaldamento, doppi ascensori vendiamo alloggi particolarmente spaziosi e luminosi eventualmente abbinabili sia liberi che locati e negozi di varie dimensioni ottimi per investimento e posizione:

- Ingresso, camera, tinello, cucinotta, bagno e ripostiglio. **Libero € 128.200.**
- Ingresso, 2 camere, tinello, cucinotta, bagno e ripostiglio. **Locato da € 154.300.**
- Doppi ingressi, salone, 2 camere, cucina, 2 bagni e ripostiglio. **Libero da € 199.700.**
- Doppi ingressi, salone, 3 camere, cucina, 2 bagni. **Locato € 223.200.**
- Doppi ingressi, salone, 3 camere, cucina, 2 bagni. **Libero € 254.700.**
- Muri ristorante, pizzeria, magazzino disposti su 3 piani per totali mq.2400. Locato € 1.242.600. Reddito incrementabile.

Per informazioni ed appuntamenti
tel. 011.57.672 e-mail touhnc@gabetti.it - www.gabetti.it

NICHELINO - Via Marco Polo, 5
(angolo Via Torino)



In zona tranquilla, immersa nel verde e dotata di ampi spazi parcheggi frazioniamo in stabile anni '60 con servizio di portineria comune all'intero complesso immobiliare, ascensore e riscaldamento centralizzato luminosi e razionali appartamenti liberi o locati molto spaziosi:

- Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno e ripostiglio. Locato € 44.400.
- Ingresso, camera, soggiorno, cucinino, bagno e ripostiglio. Locati da € 48.200.
- Ingresso, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio. Locati da € 62.300.
- Ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno e ripostiglio. Locati da € 76.800.
- Ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno e ripostiglio. Liberi da € 105.800.

Minimo anticipo e mutuo al 2,99%.

Ufficio vendite con nostro personale in loco
dal lun. al ven. ore 16,00 - 19,00. Sabato ore 9,30 - 12,30.

Per informazioni ed appuntamenti
tel. 011.57.672 e-mail touhnc@gabetti.it - www.gabetti.it

TERRENO EDIFICABILE IN REVIGLIASCO
Str. Maiole

In prestigiosa zona collinare, in posizione panoramica vendiamo terreno edificabile di circa. 2.500mq. con edificabilità residenziale privata di circa 1.460 mc.

Per informazioni ed appuntamenti
tel. 011.57.672 e-mail: touhnc@gabetti.it - www.gabetti.it

TERRENO EDIFICABILE IN MONCALIERI
Borgata Tagliaferro

In zona di completamento adiacente alla chiesa vendiamo terreno edificabile per un totale di 10.000 mc. realizzabili destinati per il 60% ad edilizia convenzionata e per il 40% ad edilizia privata.

Per informazioni ed appuntamenti
tel. 011.57.672 e-mail: touhnc@gabetti.it - www.gabetti.it

"Piccoli" e "Grandi" proprietari immobiliari

Scriviamo a Voi, oggi, proprietari di un immobile importante, per fare il punto sugli ultimi anni del mercato immobiliare, anni di profondi cambiamenti in relazione a vari eventi economico-politici.
L'ingresso del nostro Paese nell'Unione Europea ad esempio, ed il passaggio all'Euro hanno sicuramente allargato gli orizzonti di un mercato ancora troppo "provinciale" dando contemporaneamente maggior fiducia agli acquirenti confortati da tassi di interesse convenienti e finalmente stabili. Tutto questo si è concretizzato in un periodo di grande ottimismo e di propensione all'acquisto.
Dopo la crisi del '92-'98 abbiamo vissuto anni in cui sono cresciuti sia i valori immobiliari che i volumi di vendita (n° di compravendite per anno) ed anche se cominciamo a notare le prime avvisaglie di un assestamento del mercato siamo tuttora in una situazione particolarmente felice ed euforica che, a memoria, non ricordavamo quasi più.
In momenti come questi ci si pongono domande del tipo:
- Quanto vale il mio immobile?
- Mi conviene vendere? Se sì, come? E soprattutto, come reinvestire?
*Problematiche di questo tipo la Gabetti s.p.a. è in grado di affrontarle professionalmente mediante il **"Settore Frazionamenti e Cantieri"**, una divisione della nostra società altamente qualificata e specializzata in valorizzazioni immobiliari e problematiche legate a questa particolare "nicchia" del mercato immobiliare. Non un semplice servizio di intermediazione quindi, ma una vera e propria consulenza al piccolo e grande proprietario tramite la proposizione di:*



- valutazioni e studi di fattibilità
- valorizzazioni patrimoniali
- vendita frazionata con incarico del "tutto venduto"
- acquisti in blocco di interi stabili.

*Saremo grati di offrire, una consulenza gratuita ed eventualmente, sempre gratuitamente, una valutazione del Vostro immobile telefonando al numero **011.57.67.160.***

CROCETTA
Corso De Gasperi angolo corso Einaudi

In stabile ristrutturato nelle parti comuni vendiamo luminosi ed originali miniappartamenti mansardati di nuova costruzione ottimamente rifiniti. Possibilità di abbinamento e scelta dei materiali. Sicura rivalutazione.

- Monolocale con bagno da € 134.300.
- Bilocale con bagno e soppalco da € 154.900.

Per informazioni ed appuntamenti
tel. e-mail touhnc@gabetti.it - www.gabetti.it

CANTOIRA - Fraz. Bruschi, 36



UNA CASA IN MONTAGNA A PARTIRE DA € 23.200.
In Val Grande di Lanzo a poco più di mezz'ora da Torino, fra Ceres e Cantoira, immersi nel verde di una splendida vallata, affacciati su un panorama mozzafiato, proponiamo in vendita luminosi appartamenti razionali e molto spaziosi in palazzina anni '70 dotata di ampio giardino condominiale a prezzi di grande affare. Gli appartamenti sono subito abitabili ed in ottime condizioni interne.

- Ingresso, camera, cucina, bagno e ripostiglio da € 23.200.
- Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno e ripostiglio da € 25.400.
- Magazzino di circa 200mq. € 47.700.
- Ampi box auto € 12.900.

Ampi spazi adibiti a verde condominiale, parcheggio e campo da bocce.
Minimo anticipo e mutuo al 2,99%.

Per informazioni ed appuntamenti
tel. e-mail: touhnc@gabetti.it - www.gabetti.it

gabetti frazionamenti e cantieri

GRUPPO
AUTOINGROS
CONCESSIONARIO



La foto sono puramente indicative.

Vettura e spese finanziamento escluse - tan 11% - taeg 11,60%.

LANCIA Y ELEFANTINO BLU 8v
Vettura immatricolata 2003
accessori: climatizzatore - radio cd - idroguida - vetri elettrici
chiusura centralizzata - airbag - vernice metallizzata.

Vieni [illegible] scoprire i vantaggi che Autoingros ti propone:
troverai finanziamenti [illegible] tasso zero, o in alternativa potrai
avere il privilegio di un anticipo zero.
***Quanto [illegible] stiamo proponendo [illegible] esempio su [illegible] soluzioni:**
anticipo zero + 59 comodi versamenti + maxicanone
del 20% rifinanziabile.

experi
Sava
Savarent Targarent

BORGARO T.SE (TO) - Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 - **aperta [illegible] Domenica**
RIVAROLO (TO) - C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.424.515
IVREA (TO) - C.so Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11
PIANEZZA (TO) - Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95

www.autoingros.it
autoingros@autoingros.it

INTERGEA GRUPPO

SI E' CONCLUSA L'EDIZIONE 2002-2003 DEL NOSTRO PROGETTO DIDATTICO

«La Stampa» in Classe
Il giornale scritto a scuola

Sono stati più di 48 mila (dalle elementari alle superiori) gli studenti partecipanti
La giuria ha scelto i migliori articolisti, i grafici più creativi, le prime pagine più efficaci

TORINO

Leggere il giornale con attenzione, cogliere le regole indefinibili che stanno dietro alle scelte redazionali e di impagi[illegible], cimentarsi nella scrittura di articoli e - per i più grandi - nella realizzazione di una «vera» prima pagina. E' questo, ormai da tredici anni, il senso del progetto «La Stampa in Classe», la cui edizione 2002-2003 si è svolta dal 3 all'8 febbraio scorsi in oltre mille scuole italiane (dalla quarta elementare all'ultimo anno delle superiori) [illegible] la partecipazione complessiva di oltre [illegible] mila studenti di 93 diverse province. Tra gli iscritti, anche una scuola di San Marino e tre istituti francesi della Savoia.

Una settimana impegnativa per i ragazzi, che ogni giorno hanno acquistato, letto e commentato il giornale. In precedenza, «La Stampa» [illegible] fornito il materiale di supporto per lo sviluppo della p[illegible] «attiva» dell'iniziativa: gli elaborati sono stati realizzati ed inviati a Torino entro il 15 marzo, e successivamente valutati da una giuria composta da giornalisti, insegnanti, grafici ed esperti di marketing.

Accanto a quella che gli organizzatori hanno definito «attività principale», consistente nella compilazione [illegible] schede su vari argomenti contenute negli opuscoli distribuiti a tutte le classi, il progetto ha contemplato alcune «attività facoltative»: ai ragazzi delle elementari e delle medie era richiesta la realizzazione di un «logo» per la prossima edizione di «La Stampa in classe»; a quelli delle superiori è stata proposta l'ideazione di una prima pagina del giornale.

I ragazzi hanno risposto con molta creatività, raggiungendo spesso un risultato di livello quasi professionale: è il [illegible] della prima pagina scelta come migliore dalla giuria degli esperti, che pubblichiamo [illegible] a lato. All'apertura dedicata alle manifestazioni per la pace si accompagnano una [illegible] di elementi che vanno dalla [illegible]naca allo sport, ognuno collocato al posto «giusto» ed accompagnato dagli elementi grafici - dai rimandi alle «lunette» - che vengono quotidianamente utilizzati dall'ufficio centrale torinese del giornale. Una caratteristica, questa, co[illegible] a quasi tutti i lavori «finalisti», che hanno saputo dosare nel modo corretto notizie e commenti, box e fotografie. Una classe di Perugia ha colto persino lo spirito del «Buongiorno» di Massimo Gramellini, realizzando una rubrica analoga per stile e scelta di contenuti.

I gradi di difficoltà di svolgimento degli esercizi dell'«Attività principale» erano differenti a seconda degli ordini di scuola: per le elementari e le medie si è trattato di un percorso didattico soprattutto basato sulla lettura e sulla conoscenza del giornale; per le superiori si è puntato [illegible] sulla lettura, ma soprattutto sulla scrittura: gli studenti hanno redatto articoli di vario genere (fondo, cronaca, cultura, economia, scienze, spettacoli, sport), lavorando spesso su una serie di argomenti di inte[illegible] generale offerti come spunti di discussione: dall'educazione ambientale, riferita tanto all'inquinamento atmosferico quanto alla salvaguardia di patrimoni storico-artistici, all'alimentazione, alla pubblicità.

La «sezione Web» del progetto, novità di questa edizione, è consistita nell'ospitare sul sito Scuola della «Stampa» i migliori articoli scritti dai partecipanti, una parte dei quali, ulteriormente selezionata dalla nostra giuria, è stata o sarà pubblicata sulle pagine speciali dedicate al progetto (le prime sono uscite il [illegible] aprile e il 6 maggio; le prossime [illegible] pubblicate 13, il 20 e il 27 maggio). A tutti i partecipanti è stato rilasciato un Attestato di partecipazione che potrà essere considerato nel calcolo del «credito scolastico».

Anche questa edizione si è svolta nell'ambito del progetto internazionale «Nie» (Newspaper in Education), nato per favorire la lettura del giornale tra i giovani, ed è stata realizzata con il sostegno del gruppo Novi-Elah-Dufour, con la collaborazione della rivista Oasis, della Paravia e con l'alto patrocinio dell'Unesco. L'appuntamento per la prossima edizione [illegible] per la settimana 2-7 febbraio 2004. Ma attenzione: le iscrizioni si apriranno il prossimo settembre. Per avere informazioni, si può telefonare allo 011/77.32.719.

LA PRIMA PAGINA VINCITRICE
E' stata realizzata dalla Classe II D del Liceo Classico «Amedeo di Savoia» di Tivoli (Roma). Questa la motivazione della giuria: «Per il contenuto degli articoli, la titolazione corretta, la scelta delle foto e l'impaginazione pulita e razionale».

LE ALTRE FINALISTE
1) Classe V sezione A - Gruppo 1 (Cierini, Cardinali, Battaglini, Sabatini, Rossi) - Istituto Tecnico Commerciale «Aldo Capitini» - Perugia. Motivazione: «Per il contenuto degli editoriali, la vignetta e il "Buongiorno"».
2) Classe V sezione A - Gruppo 2 (Tenerini, Olivi, Zepparelli, Massetti) - Istituto Tecnico Commerciale «Aldo Capitini» - Perugia. Motivazione: «Prima pagina pulita, semplice, dall'immediata leggibilità. Buona l'idea della tabella».
3) Classe IV sezione H - Istituto «Maffeo Pantaleoni» - Frascati (Roma). Motivazione: «Originali la grafica e la scansione degli articoli. Validi i rimandi».
4) Classe II E - Istituto Tecnico Industriale Statale «Volterra» - San Donà di Piave (VE). Motivazione: «Prodotto originale, fresco, ben impaginato».
5) Classe V - Liceo della Comunicazione «Bambin Gesù» - Gualdo Tadino (PG). Motivazione: «Ottima la scelta delle foto. Rigorosi i contenuti».
6) Classe I sezione C - Liceo Classico «Cneo Nevio» - Santa Maria Capua Vetere (CE). Motivazione: «Si nota lo sforzo di dar vita ad una prima pagina in linea con quella del giornale».



La prima pagina realizzata dalla II D dell'«Amedeo di Savoia» di Tivoli, migliore dell'anno per la giuria di «La Stampa in Classe»



Qui accanto il logo vincitore disegnato dalla VB della Scuola Elementare «Duca d'Aosta» di Torino. Più a destra il disegno premiato lo scorso anno (e usato come logo ufficiale di questa edizione de «La Stampa in Classe»)





Raccontare con un disegno

Il «logo» della prossima edizione realizzato dai ragazzi

Un disegno per rappresentare l'entusiasmo dei ragazzi davanti alla novità di un giornale che, da oggetto da leggere passivamente, diventa strumento da [illegible] insieme, con i compagni e gli insegnanti. Tra tutti gli [illegible] proposti ai ragazzi da «La Stampa in Classe», quello [illegible] «logo» [illegible] inventare è probabilmente quello che più ha scatenato la fantasia dei giovanissimi, peraltro abituati più di ogni altra generazione a ragionare in termini di immagini.

Anche per questo, il lavoro della giuria è stato arduo. Sia nella definizione dei dieci lavori «finalisti», [illegible] nell'individuazione del vincitore, il cui lavoro accompagnerà come «logo ufficiale» la prossima edizione del progetto. La scelta, alla fine, è caduta sul bozzetto di una quinta elementare torinese. Un disegno simpatico e ingenuo, come si conviene a dei bambini di dieci anni, ma nello stesso tempo efficace sul piano della comunicazione: un gruppo di ragazzini si affolla dietro a un giornale aperto, quasi ad esp[illegible]re la curiosità che accompagna quella fa[illegible] dell'infanzia, dove tutto diventa occasione per apprendere qualcosa di nuovo.

Non meno interessanti gli altri lavori «finalisti», dove non sono mancati tocchi di assoluta originalità. Mattia Giuliano, allievo della «Walt Disney» di Rivoli, ha fatto onore al nome della sua scuola «umanizzando» il giornale, rappresentato con gambe, braccia e soprattutto con uno zainetto da scolaro sulle spalle. La marchigiana Myriam Marinoci, probabilmente colpita dal film di Roberto Benigni, ha disegnato un Pinocchio che, grazie al giornale che tiene in mano, si trasforma via via in un ragazzino in carne e [illegible]. Altri hanno giocato [illegible] le fotografie, con la prospettiva, con i caratteri [illegible] lettere, rivisitando in maniera convincente alcune immagini più tradizionali: dai pupazzi di carta ritagliata (un altro modo per identificare il quotidiano con il bambino) alla metafora [illegible] giornale come «finestra sul mondo».

IL LOGO VINCITORE
Disegnato in gruppo dagli allievi della classe V sezione B della Scuola Elementare «Duca D'Aosta» di Torino, è stato scelto dalla giuria con questa motivazione: «Per l'ottima forza impattante e l'uso di uno stile immediato e simpatico. Un'idea insieme semplice ed efficace».

GLI ALTRI [illegible]
1) Alberto Bonza - Classe I sezione D - Scuola Media «Don Carlo Gnocchi» - Turbigo (MI). Questa la motivazione della giuria: «Un'idea personale e una buona realizzazione grafica interpretano in modo corretto il concetto di "logo"»
2) Giulia Tringale - Classe V sezione B - Scuola Elementare «Paolo Fiori» - Lerici (SP). Motivazione: «Realizzazione piacevole, in linea con l'obiettivo».
3) Classe V sezione B (in gruppo) - Scuola Elementare «Duca D'Aosta» - Torino. Motivazione: «Da un'idea che si rifà a una figura classica, nasce un logo divertente e originale».
4) Denis Fabbro - Classe II sezione B - Scuola Media «Bonturi - Piubello» - San Bonifacio (VR). Motivazione: «La metafora del giornale come finestra sul mondo viene resa con tratto deciso e accurato»
5) Matteo Zanibellato - Classe V - Scuola Elementare «Guglielmo Marconi» - Murisengo (AL). Motivazione: «Semplice e colorata, un'immagine che resta impressa».
6) Balardi, Barberis, Bertani, Fabiani e Pollini - Classe III sezione D - Scuola Media «Pascoli» sezione San Mauro Pascoli - Gatteo (FO). Motivazione: «Per l'impegno e la simpatia: una soluzione davvero originale che non passa inosservata».
7) [illegible] Labianca - Classe V sezione A - Scuola Elementare «Walt Disney» - Rivoli (TO). Motivazione: «L'idea è buona e la realizzazione convincente».
8) Myriam Marimodi - Classe III sezione B - Scuola [illegible] «Alessandro Manzoni» - Chiaravalle (AN). Motivazione: «Uno spunto che coglie nel segno e un'ottima realizzazione».
9) Ilaria Marrazzo - Classe II sezione B - Scuola Media «Cresto» - Castellamonte (TO). Motivazione: «L'uso della prospettiva e la forza [illegible] tratto ne fanno un'immagine efficace».

Novi, cento anni di cioccolato

Un secolo di cioccolato. E' la storia [illegible] «Novi», l'impresa fondata a Novi Ligure il 14 ottobre 1903 che ha sostenuto [illegible] sponsor principale questa edizione di «La Stampa in Classe». Cento anni di attività sono un traguardo importante: «Tagliare la tappa del secolo è motivo di orgoglio - conferma Flavio Repetto, il presidente del gruppo dolciario -, ma anche e soprattutto di responsabilità, perché un'azienda di cento anni è un patrimonio grande che appartiene all'intera comunità».

Le cifre del gruppo «Novi» sono imponenti: quello che viene prodotto ogni anno è un vero fiume di bontà: 75 milioni di tavolette, 180 milioni [illegible] cioccolatini e praline, 25 milioni di budini e creme da tavola, oltre un miliardo di caramelle. «Tutto questo è il risultato dell'im[illegible] e del lavoro di molti uomini e donne che, in tempi diversi e in diverse posizioni, hanno contribuito al suo conseguimento», [illegible]mentano Flavio Repetto e [illegible] figlio Guido, direttore generale dell'impresa familiare.

Un centenario è sempre l'occasione di grandi celebrazioni. Tra queste un libro che racconterà, annunciano i Repetto, «i fatti salienti dell'azienda, i [illegible]si e le crisi, [illegible] di una famiglia, qual è la "Novi"».

Scuole [illegible]

1) Cassandra Ceci - Classe V sezione C - Scuola Elementare «Piagge Marine» - Sezze (LT); 2) Valentina Diodà - Classe V - Scuola Elementare «Oberdan» - Scurzolengo (AT); 3) Luca Teggi - Classe V sezione C - Scuola Elementare «Bergon[illegible]» - Reggio Emilia; 4) Lisa Corti - Classe V sezione B - Scuola Elementare «Colleverde» - Siena; 5) Carolina Vatteroni - Classe V - Scuola Elementare «Cambini» - Pisa; 6) Cecilia Cometto - Classe V - Scuola Elementare «Bruni» - Passatore (CN); 7) Chiara Stigliano - Classe V sezione A - Scuola Elementare Statale - [illegible] Sirì Scalo (MT); 8) Chiara Bottin - Classe V - Scuola Elementare Statale - Torre Balfredo d'Ivrea (TO); 9) Alberto Rabachin - Classe V sezione A - Scuola Elementare «Galileo Galilei» - Stanghella (PD). 10) Federica Quarto - Classe V - Istituto «Sant'Anna» - Torino.

[illegible]

1). Giovanni Gianese - Classe II [illegible] A - Istituto Comprensivo «Sabin» - Milano Due- Segrate (MI); 2) Rossella Andrulli - Classe II sezione H - Scuola Media «Torraca» - Matera; 3) Giada Meneguzzi - Classe III sezione B - Scuola Media Statale - Dossobuono (VR); 4) Manuel Dolce - Classe III sezione [illegible] - Scuola Media «La Vista» - Potenza; 5) Martina Maenza - Classe III sezione F - Scuola Media «Maiorana» - Catania; 6) Alice Castellan - Classe III sezione C - Scuola Media Statale - Riese Pio X (TV); 7) Benedetta Pagliero - Classe III [illegible] - Scuola Media «Alta Langa» - Lequio Berria (CN); 8) Federica Cecotti - Classe III sezione D - Scuola Media «Randaccio» - Cervignano del Friuli (UD); 9). Eleonora Ghisoni - Classe III sezione A - Scuola Media «Trevigi» - Casale Monferrato (AL); 10) Elena Cascio - Classe III sezione A - Scuola media «Caffaro» - Bricherasio (TO).

Scuole [illegible]

1) Piera Ferretti - Classe I sezione D - Liceo Classico «Amedeo di Savoia» - Tivoli (LT); 2) Olivier Bremer - Classe V - Liceo della Comunicazione «Bambin Gesù» - Gualdo Tadino (PG); 3) Annamaria Latella - Classe V sezione A - Liceo Scientifico «Carlo Pisacane» - Sapri (SA); 4) Roberta Quaranta - Classe IV ginnasio sezione A - Liceo Classico «Saffo» - Roseto degli Abruzzi (TE); Giulia Bosio - Classe IV [illegible] A - Liceo Scientifico «Rosa» - Bussoleno (TO); 6) Claudia Selvatici - Classe V ginnasio sezione A - Liceo Classico «Massimo d'Azeglio» - Torino; 7) Mattia Govi - Classe IV ginnasio sezione D - Liceo Classico-Scientifico «Ariosto-Spallanzani» - Reggio Emilia; 8) Marco Scialabba - Classe II sezione A - Istituto Tecnico per Geometri «Sandro Pertini» - Pordenone; 9) Valeria Di Guardo - Classe II sezione C - Liceo Scientifico «Galileo Galilei» - Catania; 10) Gianmatteo Perrucca - Classe [illegible] - Liceo Scientifico «Max Planck» - Torino.

Cereti: presto il nuovo piano di

Sarà «presto» pronto il nuovo piano industriale di Alitalia. Ad assicurarlo è stato il presidente uscente della compagnia, Fausto Cereti, nel corso di un incontro con i dipendenti della rappresentanza di Alitalia a San Paolo del Brasile. «Il dottor Mengozzi - ha detto Cereti - sta lavorando da mesi al piano». Nel dare qualche dettaglio operativo, il presidente Cereti ha aggiunto che il business plan «prevederà una maggiore presenza in Sudamerica. Inoltre, entro l'anno contiamo di aprire il volo su Shanghai».

MILANO Mibtel		+101
NEW YORK Dow Jones	8604,60	+21,92
LONDRA F. Times	3969,4	+16,8
Nikkei. D.	8152,16	+244,97

LE MONETE

DOLLARO/EURO		-0,0177
YEN/EURO		-0,0075
EURO/DOLLARO	1,1466	+0,0227
EURO/YEN	134,76	+1,36

Migliorano i conti di Holding

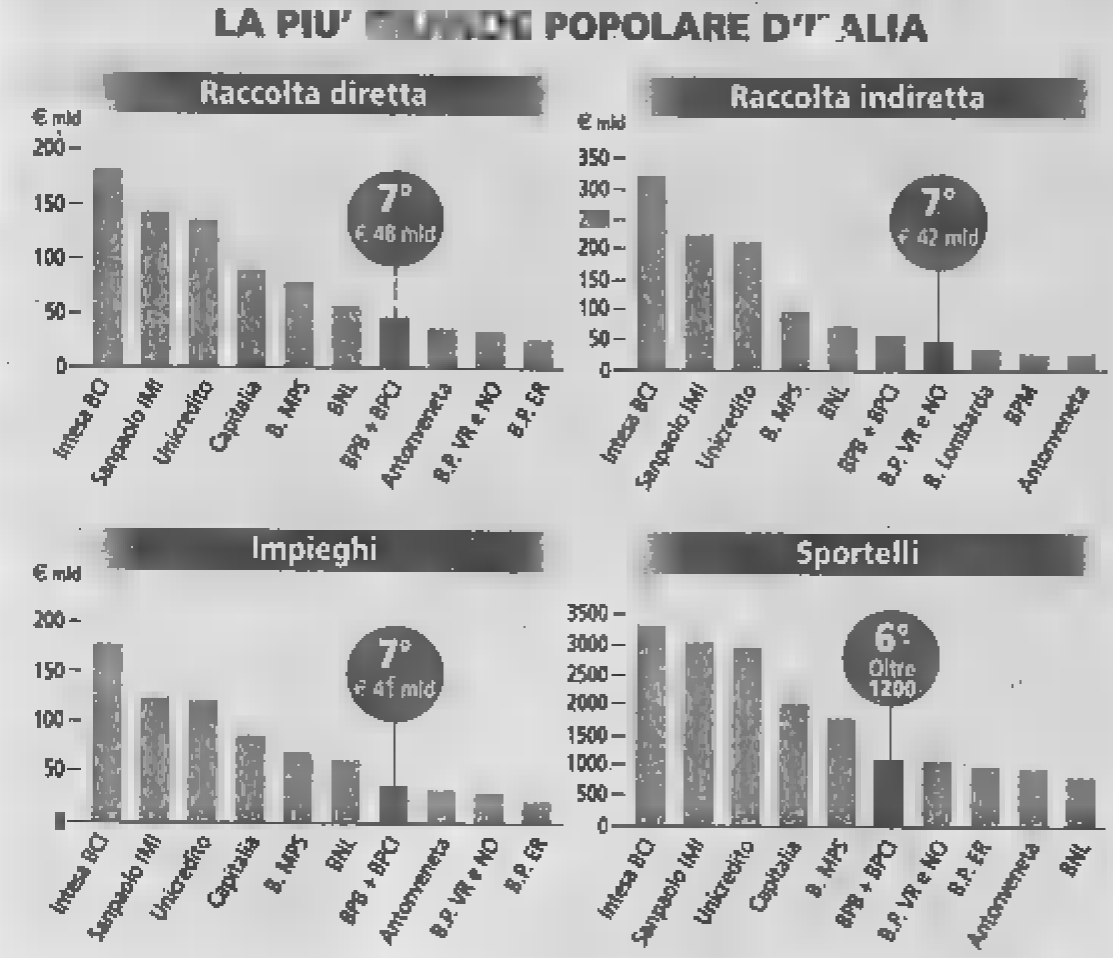
Fila Holding controllata al 91,1% da Rcs MediaGroup, ha chiuso il primo trimestre con una perdita netta di 6,4 milioni di euro in miglioramento rispetto ai 31,6 milioni del primo trimestre 2002. «I risultati in un quadro economico così difficile - commenta l'ad Marco Isaia - dimostrano la correttezza della linea manageriale». L'utile operativo è stato di 6,2 milioni contro i 2,2 nel primo trimestre 2002, i ricavi totali ammontano a 206,2 milioni in calo rispetto ai 258,7 dello periodo dell'anno scorso.

LE ASSEMBLEE DANNO IL VIA LIBERA ALLA FUSIONE DELLE DUE POPOLARI

Bergamo con Comindustria E' la settima banca italiana

Il gruppo conta 1200 sportelli e 90 miliardi di raccolta complessiva Il debutto del nuovo titolo Bpu a Piazza Affari annunciato per luglio

LA PIU' POPOLARE D'ITALIA



MILANO

L'ultimo passo è atteso per luglio, quando il titolo Bpu, Banche popolari unite, farà il suo debutto in piazza Affari, sostituendo le azioni della Popolare Commercio e industria e della Popolare di Bergamo. Ieri, infatti, le assemblee delle banche in procinto di fusione - nell'operazione è coinvolta anche la piccola Popolare di Luino e Varese - hanno dato il loro via libera definitivo, mettendo così il suggello degli azionisti alla nascita del settimo gruppo bancario italiano per attivi. Una posizione in classifica che fino ad oggi detenuta dal Banco popolare di Verona e Novara, anch'esso nato da una aggregazione: tocca a milanesi e bergamaschi operare il sorpasso e anche questo è un della rapidità dei movimenti di aggregazione nel settore.

Assieme, Comindustria e Bergamo avranno 1.200 sportelli concentrati per i due terzi nel centro-nord, circa 48 miliardi di euro di raccolta diretta e 42 di raccolta indiretta, con impieghi alla clientela per 41 miliardi. A giocare la parte del leone, saranno gli azionisti della Bergamo che avranno in mano i due terzi circa del capitale della nuova banca, mentre un terzo andrà a quelli che oggi sono i possessori di titoli Comindustria e l'1% circa a quelli della Luino e Varese. A capo della più grande popolare nel panorama bancario italiano ci sarà l'attuale presidente della Bergamo, Emilio Zanetti, mentre al presidente della Commercio e industria Giuseppe Vigorelli andrà il posto di vicepresidente vicario. Alla guida operativa con la carica di amministratore delegato, Giampiero Auletta Armenise, che oggi ha lo stesso ruolo nella Popolare milanese, affiancato da un direttore generale di designazione della Popolare Bergamo. ventuno consiglieri saranno nominati da Comindustria, i restanti dai bergamaschi. A Bergamo sarà anche la sede capogruppo, mentre a Milano verranno accentrate la maggior parte delle funzioni operative. Sotto la capogruppo ci saranno quattro banche rete non quotate e interamente controllate.

Proprio su queste premesse il progetto di fusione ha avuto così ieri una vita più facile all'assemblea della Popolare bergamasca rispetto a quella milanese. A Bergamo, infatti i soci hanno dato il loro voto favorevole all'operazione con una maggioranza del 96% e dopo una ventina di interventi per la maggior parte positivi. Forte anche la spinta dei soci industriali Banca per la fusione, come ha dimostrato l'intervento del presidente della Brembo e della Federmeccanica Alberto Bombassei: «La scelta muoverà la Popolare Bergamo nella giusta direzione di coniug le radici della territorialità locale con lo sviluppo dei diversi rami di attività irrobustendo l'istituto che è fiore all'occhiello della città».

Meno liscia, invece, l'assemblea della Comindustria, anche se pure in questo caso il voto finale è stato a favore dell'operazione con una maggioranza schiacciante. Complice qualche malumore dei soci, non sono mancati nè gli interventi contrari, nè le obiezioni procedurali. Ma il presidente Vigorelli ha chiarito che non esistono alternative praticabili: senza fusione la Popolare milanese «resterebbe una realtà di dimensioni contenute» e si troverebbe nel 2006 a doversi comunque aggregare per rispettare le indicazioni della Banca d'Italia. «Abbiamo raggiunto i 600 sportelli - ha detto Vigorelli - che rappresentano una dimensione ancora insufficiente». Tra le contestazioni quella dell'avvocato Giovanni Valcani, ex presidente Banca Popolare di Luino, il quale ha detto di aver presentato il 18 marzo un ricorso al Tar del Lazio che il 21 maggio si pronuncerà sulla richiesta di sospensiva. «È tutt'altro che sicuro - ha commentato - che questa operazione andrà in porto». Un pizzico di suspence anche al termine dell'assemblea, quando il voto favorevole all'operazione è stato espresso prima per alzata di mano e poi - dopo le contestazioni di un gruppo di soci - confermato anche dall'appello nominale.

[r. m.]

VOCI SULL'ABBANDONO DELL'AD

Croff si dimette? Bnl smentisce

■ Davide Croff, amministratore delegato di Bnl, sarebbe pronto a lasciare l'istituto? La notizia rilanciata ieri pomeriggio dall'agenzia AdnKronos è smentita dal portavoce della banca: ipotesi di genere «sono destituite di fondamento» ha dichiarato. Le indiscrezioni raccolte negli ambienti finanziaria andavano però anche oltre, indicando in Girotti, attuale direttore divisione commercial banking, il possibile sostituto. Secondo le voci che in giorni si rincorrono il ventilato cambio al vertice potrebbe essere legato alle strategie di sviluppo dell'istituto. C'è chi, come il Banco Bilbao (14,76%) ritiene il modello della crescita lo strumento migliore e chi, come Montepaschi (4,52%) punta ad una integrazione con Bnl. Una situazione di stallo che sarebbe smossa dall'ingresso nell'azionariato dell'industriale Diego Della Valle (4,6%), propenso a seguire un modello di sviluppo senza alleanze sul quale si troverebbe d'accordo anche il presidente Luigi Abete. Di qui le voci di dimissioni di Croff, notizia - come detto - smentita però seccamente da Bnl.

MANOVRA IN GERMANIA

Schroeder: deficit 2003 oltre il 3%

BERLINO

I conti tedeschi continuano ad andare male, la Germania avrà una manovra bis a fare da tampone. Anche quest'anno sarà sforato il tetto del 3% nel rapporto deficit-Pil, mentre il pareggio nel 2006 è ormai nel libro dei desideri. Parola del cancelliere Gerhard Schroeder e del suo ministro delle finanze Hans Eichel che ieri sono tornati ad affrontare la dura realtà di una ripresa che non arriva e di un debito sempre più pesante. Addirittura il settimanale Focus, poi smentito, sostiene che Eichel sarebbe pronto a dimettersi se anche nel 2004 saranno rispettati i parametri di Maastricht.



Schroeder

Il ministro ha sottolineato che il governo sarà costretto quest'anno a contrarre nuovi debiti. «È evidente che non ne usciremo, neanche in modo approssimativo, i 18,9 miliardi di euro di nuovi debiti che sono già previsti dal bilancio federale». Una larga falla di 10 miliardi di euro nel bilancio dello Stato verrà aperta quest'anno solo dai costi derivanti dalla disoccupazione, 7 miliardi dei quali dovranno venire versati all'Ufficio federale del lavoro per finanziare i sussidi di disoccupazione. Pertanto, ha detto il ministro delle finanze, «come già lo scorso anno, dovremo constatare la perturbazione del nostro equilibrio economico e presentare una manovra correttiva di bilancio». Il cancelliere ha aggiunto però di non essere disposto a ridurre ulteriormente le spese statali, né a rinunciare alla sua intenzione di abbassare le tasse.

La cattiva congiuntura è destinata a continuare a lungo. «Per un bilancio nel 2006 senza nuovi debiti noi avremmo bisogno di tassi di crescita che io non posso aspettarmi», ha detto Schroeder. «Noi non otterremo più tale obiettivo nel 2006», ha tranciato Eichel. L'obiettivo del 2006 è basato su ipotesi di crescita economica ben precise, in particolare con almeno un più 2,25% in media nel periodo 2004-2006. Le previsioni di crescita sono già state tuttavia a più riprese riviste al ribasso dal governo, che contava inizialmente su un incremento del Pil dell'1% quest'anno. Le nuove stime - confermate peraltro dai maggiori istituti di previsioni congiunturali - oscillano tra lo 0,75% e lo 0,5%.

[r. e. s.]

I METALMECCANICI DELLA CGIL ANNUNCIANO UNA QUERELA CONTRO IL LEADER DELLA FIM. SACCONI: LACERAZIONE CHE DURERA'

La Fiom contrattacca e denuncia Caprioli

Rinaldini: non si mescolano fischi e pistole. Pezzotta: state sbagliando

Renato

inviato a BOLOGNA

«Se uno bolla la mia organizzazione come fiancheggiatrice del terrorismo e io reagisco con una risposta congrua significa che gli do ragione». La «risposta congrua» che Gianni Rinaldini, segretario generale della Fiom, offre a Giorgio Caprioli della Fim Cisl è forte come un taglio di spada: una denuncia alla magistratura. Il sindacato, per la prima volta nella propria storia, porta le sue lacerazioni in tribunale: «Non si possono mescolare i fischi con le pistole, la libertà di dissentire e la mobilitazione con le scelte dissennate del partito armato - è lo sfogo del dirigente Fiom -. Abbiamo condannato come inaccettabili certe intemperanze accadute in questi giorni di particolare tensione, ma è pazzesco applicare queste etichette. Si vuole, forse, un paese nel quale non si possano esprimere le proprie opinioni? Un paese democrazia?».

Decisioni a miccia corta per un conflitto che esplode a margine dell'assemblea nazionale dell'Arci, ma che è nato giovedì scorso quando, a Lucca, Pezzotta aveva dovuto subire, ancora una volta, i fischi e le critiche degli uomini della Cgil: «Con le cose che state dicendo date copertura politica alle follie del terrorismo» aveva attaccato Caprioli. Le repliche, da allora, si rincorrono in sussulti d'incredula rabbia, sino a quella definitiva annunciata ieri: «Queste calunnie nascono da lontano, basta pensare a quanto è stato insinuato all'epoca dell'omicidio Biagi. Ma non era mai successo che a pronunciarle fossero dirigenti sindacali».

Gianni Rinaldini prende fiato: «Credo che, in ogni caso, non si debba perdere di vista la questione vera: quel contratto nazionale al quale è stata apposta la sigla di due organizzazioni che, messe insieme, sono minoritarie rispetto alla Fiom. E che, nonostante questo, vogliono impedirci d'esprimere il nostro dissenso attraverso un referendum. Al punto che Caprioli provoca: "Le consultazioni la Fiom se le faccia da sola". Questo si chiama sopruso».

La spada scatta ancora, in una sfida sul filo della «democrazia» intesa, anche, come governo dei numeri: «Noi - annuncia il dirigente Cgil - siamo disposti ad accettare il giudizio d'un eventuale referendum. Se lavoratrici e lavoratori approvassero l'accordo ci sentiremmo vincolati scelta. Perchè "gli altri" non intendono fare altrettanto? Credono, forse, che il contratto sia proprietà dei sindacalisti e non di tutti i metalmeccanici?», Caprioli, dopo l'affondo, fa un passo indietro, accettando la «tregua delle parole» di cui si fa paladino Epifani: «Non ho accusato nessuno di fiancheggiamento, ma sol detto che i toni esasperati e le accuse che mettono in dubbio il rigore morale delle altre organizzazioni no un clima pericoloso».

Ed ecco il parere del segretario generale della Cisl, Pezzotta, sottoposto alla gogna della pi e colpito da quell'anonimo urlo («avessi una pistola») che ha contribuito ad avvelenare rapporti già guasti: «Credo che la querela sia sbagliata perchè Caprioli non ha offeso né insultato Poi, sibillino, aggiunge: il sindacato arriva a queste scelte noi abbiamo capito tutto». Intende dire che è un modo per intonare il De Profundis sull'unità? «Noi non pretendiamo d'avere la verità in tasca, ma qualcuno deve riflettere sul perchè due organizzazioni, pur nella diversità di tradizioni storiche e culturali, hanno proseguito nel solco della tradizione alla ricerca di convergenza e l'altra no». Un'onda di pessimismo alla quale s'abbandona anche il sottosegretario al Welfare, Sacconi: «Quando si discute di questioni fondamentali il sistema delle tutele, le divisioni sono sempre destinate a durare».

«COSI' SI CREANO DIVISIONI TRA I LAVORATORI»

Cofferati: referendum grave

■ Sergio Cofferati insiste: il referendum sull' articolo 18 è «un grave errore» e non è una scelta che rafforza le ragioni della battaglia che era stata messa in campo in precedenza per l' estensione dei diritti. L' ex leader della Cgil lo ha detto ieri intervenendo all' assemblea nazionale dell' Arci a Bologna. Al termine del suo intervento davanti all' assemblea dell' Arci, che ha già preso posizione per il sì al referendum per l' estensione dell' articolo 18, Cofferati ha detto di avere capito che «c' è curiosità sulla mia opinione al riguardo, l' opinione di un cittadino. Non la nasconderò e nei prossimi giorni dirò cosa intendo fare», ha ripetuto. «Voglio dirvi che non ho cambiato opinione - ha aggiunto - Perché, al di là delle intenzioni dei promotori, è una decisione destinata a produrre divisioni all' interno di quel mondo che con grande fatica avevano unificato».

AI LETTORI

Per mancanza di spazio oggi la rubrica «Tuttosoldi» non esce


DIVANI & DIVANI
by NATUZZI
IL VOSTRO NUOVO SOGGIORNO VI ASPETTA

[illegible] Via [illegible] mercials [illegible] Codesi con [illegible] 2 vetrine. Tel. [illegible]180.4027.

OCCASIONE cedesi supermercato alimentari mq 200, Pietra Ligure (Sv) 50 metri mare. Trattative dirette 019.616.[illegible]

PRESTIGIOSA [illegible] enogastronomica alto livello struttura medioevale catering da sviluppare laghetto interno. Tel. 335.827.0736.

PROVINCIA [illegible] zona di forte passaggio. Possibilità [illegible] immobile. Tel. 011.650.4[illegible]

[illegible] coperti elegante [illegible] Trattative [illegible] Agim 011.[illegible]2566 - 335.490.566

TABACCHERIA [illegible]

TABACCHERIA [illegible]

TABACCHERIA [illegible]

VIA GOBETTI [illegible]

VIA LAGRANGE [illegible]

VIA ROMA [illegible]

VIA ROMA [illegible]

MULTINAZIONALE [illegible]

SAVONA [illegible] esperto/a [illegible] zona. Inviare curriculum via [illegible] 3 (17047) Vado Ligure

[illegible] commerciale ricerca [illegible] organizzativa [illegible] e-mail: [illegible]

STUDIO commercialisti cerca ragioniere/a [illegible] per contabilità ordinaria programma "Profis". Fax 011.812.2076

STUDIO notarile assume impiegata/o [illegible] centralino. [illegible] 8616 - 10100 Torino

AGENZIA [illegible]

CUOCO lunga esperienza cucina mediterranea e altro, cerca lavoro in Torino. Libero subito. Tel. 333.472.[illegible]

GRAFICO serigrafo, [illegible]

IMPIEGATA amministrativa con esperienza biennale offresi per lavoro part-time in zona. Tel. 339.743.[illegible]

ASSISTENZA anziani offresi [illegible] Tel. 011.846.7473.

SOCIETA' nel settore [illegible] ricerca [illegible] Tel. 011.311.4771 [illegible] 10,00 - 12,00

A. [illegible] 011.[illegible] corso [illegible]

A. VIA DELLA ROCCA [illegible]

ADIACENTE piazza [illegible] signorile salone 2 camere cucina servizi posto auto coperto. Eurocasa 011.[illegible]

ALBERTO PARRI 011.819.2569 [illegible] Corsica (le Meridiane) signorile mq 180 salone 2 camere cucina biservizi box.

ALBERTO PARRI 011.819.2569 [illegible]

ALBERTO PARRI 011.819.2569 precollina panoramicissimo recente signorile mq 180 biingressi salone 2 [illegible] cucina biservizi box.

[illegible] libero ristrutturato, via [illegible] Schiaroni 011.540.979

ALLOGGI prestigiosi in finiture [illegible] nelle vicinanze del parco [illegible] Impresa privata. Tel. [illegible] - 347.441.2[illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

APPARTAMENTO libero, [illegible] Cherubini, piano alto, ingresso [illegible]

COLLINA [illegible]

CORSO DANTE [illegible]

CORSO DE NICOLA [illegible]

CORSO FRANCIA [illegible] 011.473.3215

CORSO FRANCIA ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni box e posto auto mq 120. Sitpa 011.819.3494 - www.sitpa.net

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO [illegible]

CORSO MONTECUCCO [illegible]

CORSO PESCHIERA [illegible]

CORSO RAFFAELLO pressi nuova costruzione signorile 115 mq piano alto finiture di pregio. TokaTokai 011.[illegible]

CORSO RAFFAELLO [illegible]

CORSO VITTORIO EMANUELE [illegible]

MARTELLI 011.568.3392 (Crocetta corso De Nicola) [illegible] Euro 195.000,00.

MARTELLI 011.568.3392 (Crocetta) [illegible]

DIMAR [illegible]

TEKNO CITY

A.A.A. OK CASA [illegible] 011.812.4[illegible] - www.okcasaimmobiliare.it

A.A. CROCETTA [illegible]

CRISSANO & C. [illegible]

HASTON & ASTON [illegible]

INVESTITALIA [illegible]

LUCIANA VOLA [illegible]

MONOLOCALE libero ristrutturato servizi [illegible] Falla 011.437.2366.

PIAZZA BODONI [illegible]

PIAZZA SOFIA [illegible]

PRECOLLINA [illegible]

VIA BIANCHI [illegible]

VIA CIBRARIO [illegible]

VIA DELLA ROCCA [illegible]

VIA GENOVA [illegible]

VIA MADAMA CRISTINA [illegible]

PAGAMENTO DEI PREMI COMUNITARI PER IL 2002

Agli allevamenti bovini 29 milioni di euro dall'Agea

■ L'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) ha effettuato un nuovo ciclo di pagamento dei premi comunitari alla zootecnia bovina per la campagna 2002 per complessivi 29.332.112 euro. «Si tratta di una procedura d'urgenza - spiega il commissario dell'Agea, Antonio Buonfiglio - che abbiamo scelto di seguire per sopperire alle carenze di aggiornamento che tuttora di riscontrano nell'Anagrafe nazionale bovina». In questo senso, conclude Buonfiglio, «l'obiettivo principale è di evitare che qualsiasi ritardo nell'organizzazione dei servizi pubblici possa tramutarsi in un danno a chi ha diritto a percepire con tempestività un rimborso dovuto».



Bovini in una stalla di un'azienda zootecnica

OPPORTUNITÀ DI LAVORO NEL SETTORE PRIMARIO

Un posto nelle imprese agricole dopo il servizio militare volontario

■ Il ministero della Difesa e la Confagricoltura hanno sottoscritto una convenzione per il collocamento nel settore agricolo di personale militare volontario al termine della ferma triennale. L'intesa siglata con le Forze Armate intende «favorire ogni possibile iniziativa che faciliti il reperimento sul mercato del lavoro di risorse umane qualificate, attraverso l' utilizzo di strumenti di indirizzo e informazione volti a superare le difficoltà di incontro tra domanda ed offerta di lavoro». Sempre in quest'ottica sono allo studio congiunto anche iniziative integrative alla convenzione, finalizzate all' orientamento, formazione e stage aziendali.



I giovani militari beneficeranno della convenzione

PRIMO PASSO VERSO LA CONCERTAZIONE TRA ORGANIZZAZIONI DI SETTORE E MINISTERI COMPETENTI

Un patto sulle grandi opere

«L'agricoltura non va penalizzata dalle infrastrutture»

Vanni Cornero

Salvaguardare l'agricoltura attenuando l'impatto sul territorio delle grandi opere infrastrutturali attraverso una stretta concertazione degli interventi con i ministeri competenti, le Regioni, l'Anas, Trenitalia e le organizzazioni professionali. Questi gli obiettivi della convenzione proposta dalla Confederazione italiana agricoltori, con lo scopo di individuare le priorità delle opere, favorire accordi-quadro regionali, accelerare intese che già sono in avanzata fase di trattativa, come quella con l'Anas a livello nazionale, migliorare e snellire le procedure per gli espropri nei confronti degli agricoltori, trovare i sistemi più idonei per attenuare l'impatto sull'ambiente. La richiesta è stata fatta dal presidente della Cia, Massimo Pacetti, al ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, e al viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, Ugo Martinat, in conclusione del convegno nazionale dedicato appunto a «Sviluppo, infrastrutture, agricoltura, territorio».

«La convenzione - sottolinea Pacetti- rappresenterebbe un necessario punto di unificazione di tutta la discussione in atto e potrebbe [illegible] volano importante per agevolare le esigenze delle varie realtà territoriali. Per parte nostra vogliamo contribuire ad uno sviluppo del Paese fondato sull'equilibrio, salvaguardando le esigenze dell'agricoltura che non deve subire ulteriori effetti negativi da un impatto selvaggio delle infrastrutture».

E proprio l'agricoltura, sottolinea un rapporto della Confederazione, è stato il settore più colpito dall'impatto delle infrastrutture: il caso di espropri per la costruzione di autostrade e di linee ferroviarie, in particolare dell'alta velocità, è emblematico. D'altra parte, prosegue il rapporto, la modernizzazione di un Paese si misura proprio sulla sua capacità di creare un valido apparato infrastrutturale, di sviluppare corridoi di comunicazione, di mettere in atto grandi opere irrigue importanti sia per le città, sia per il mondo rurale.

«Su questo delicato problema la Confederazione italiana agricoltori ha assunto da sempre un atteggiamento positivo, di confronto aperto - ricorda Pacetti -. Non abbiamo mai avuto posizioni di chiusura o preconcette. Siamo del parere che, pur riscontrando evidenti perplessità, la legge Obiettivo, quella appunto relativa alle infrastrutture, alle grandi opere, debba procedere, tenendo però conto delle realtà ed esigenze locali».

Il problema delle infrastrutture riveste un aspetto fondamentale. Purtroppo però, ribadisce il rapporto della Cia, negli ultimi anni a livello nazionale ed europeo emerge che la dotazione infrastrutturale italiana, se rapportata a Germania, Regno Unito, Francia e Spagna risulta estremamente deficitaria con un «gap» di 24 punti percentuali dal Regno Unito, primo in Europa per queste opere, e del 22% dalla Germania, la seconda in classifica.

«Pur senza entrare nel merito sulle priorità delle opere da realizzare - conclude Pacetti - nutriamo in proposito alcune perplessità. Dai dati contenuti nella Finanziaria 2003, si evince, ad esempio, che le risorse destinate alle infrastrutture sono stazionarie rispetto a quelle dell'anno precedente, anzi il -0,2 per cento in termini reali. E il quadro diventa ancor meno incoraggiante se si considera che già nel [illegible] le [illegible] destinate a nuove opere infrastrutturali risultavano diminuite rispetto all'anno precedente dell'1,1 per cento in termini reali».



Il presidente della Cia, Massimo Pacetti, con il ministro Gianni Alemanno

PRONTO UN ATLANTE

Torino riscopre la geografia dei prodotti tipici

Maurizio Tropeano

TORINO

Si chiama paniere come il vecchio cesto di vimini a forma circolare. La Provincia di Torino lo ha scelto come marchio per accogliere i prodotti agroalimentari tipici di un territorio che nel corso degli anni sono stati messi in secondo piano dalla grande produzione industriale. L'obiettivo? Marco Bellion, assessore provinciale all'Agricoltura, lo racconta così: «Abbiamo iniziato un viaggio attraverso campagne e colline e abbiamo scoperto un vero e proprio giacimento di tradizioni agroalimentari e gastronomiche sommerso, un ricco patrimonio di biodiversità e di diversità che si è mantenuto ma non è conosciuto, né tantomeno identificato, ed è ormai affidato a pochi produttori». Un esempio? «Non esistono prodotti lattiero-caseari tipici della nostra provincia con marchio europeo di denominazione d'origine protetta». Il progetto paniere, dunque, vuole quindi rispondere all'esigenza di identificare, supportare tecnicamente e valorizzare con azioni di comunicazione i nostri prodotti agroalimentari "tipici" per i quali tra l'altro le Olimpiadi invernali del 2006 possono diventare un'irripetibile occasione di promozione». La scommessa della Provincia è di trasformare tutto questo in uno «strumento di vantaggio competitivo per i produttori e i territori».



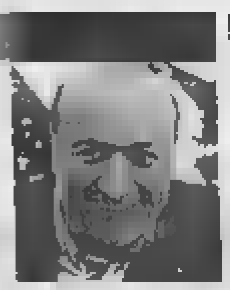
Marco Bellion

Dunque il «paniere» come «segno di qualità spendibile nei confronti dei consumatori e degli acquirenti». Spiega Bellion: «Entro la fine del 2003 il paniere includerà 23 prodotti e circa [illegible] produttori, con un fatturato [illegible] di 15 milioni di euro che si prevede di aumentare del [illegible] per cento (con l'incremento del numero dei produttori e l'aumento dei prezzi) entro due anni». Come si raggiunge questo risultato? Il primo passo è legato alla produzione: «Noi vogliamo selezionare i prodotti e il loro affinamento tecnologico. Nel progetto sono coinvolti l'Università, Slow Food, l'Istituto Lattiero-Caseario di Moretta. Puntiamo anche alla creazione di associazioni di produttori a tutela dei marchi collettivi di riconoscimento dei prodotti alcuni dei quali avviati a Dop e Igp».

Il secondo passo verrà fatto nei confronti della distribuzione. La Provincia, infatti, farà da «supporto alla creazione di collegamenti con ristoratori, in particolare attraverso l'Epat e la grande distribuzione, in particolare Coop Italia, e con il dettaglio specializzato». Il terzo è il fronte della comunicazione. Il mix di questi tre fattori porta a trasformare maggio nel «mese del gusto torinese». Spiega ancora Bellion: «Trenta ristoratori di Torino e provincia cucineranno un menù a base dei prodotti del Paniere accompagnati dai vini della provincia. Questi stessi ristoratori nelle settimane precedenti hanno avuto una particolare formazione, svolta dall'Associazione dei ristoranti torinesi, Slow Food e Provincia sulle peculiarità dei prodotti tipici locali e sui loro diversi usi gastronomici».

Ma non è finita. Durante il Salone del Libro (15-19 maggio), verrà presentato l'Atlante dei prodotti tipici della provincia di Torino: più di 100 specialità enogastronomiche del territorio. Senza contare che alcuni prodotti del Paniere sono stati «adottati» dalla grande distribuzione e che oggi si svolgerà la Festa della Tinca gobba dorata del Pianalto di Poirino e fra sette giorni, a Santena, si terrà invece la grande Festa dell'Asparago.

Stop alla «telenovela» delle quote latte, l'Italia deve mettersi in regola



Carlo Petrini

È proprio vero che in Italia siamo tutti buoni a fare i furbi. Troviamo sempre la scappatoia, la mossa ardita per scavalcare leggi, imposizioni, doveri: ma non son quasi mai colpi di genio, furbizia non è sinonimo d'intelligenza. Ciò che non elimina un problema, ma lo aggira, ne genera un altro, sempre più grave di quello precedente. L'annosa questione delle «quote latte», che questa settimana ha fatto traballare il governo per qualche ora, ne è l'esempio più evidente e sconcertante

Il Ministro Alemanno, il quale devo riconoscere che si è dimostrato all'altezza del ruolo, ha presentato un decreto che cerca finalmente di porre dei paletti seri per metterci in regola con l'Unione Europea. Non ha cercato, come altri (venderle è consentito dalla legge, è parte del sistema). Tra queste ultime, si segnalano circa quattrocento aziende che non sono soltanto fuori-legge, ma essendo tra le più grandi, sono quelle che hanno le maggiori responsabilità (a quantità prodotte illegalmente) nel far pesare la bilancia del torto dalla nostra parte in Europa.

A causa di questa situazione, le aziende in regola, la maggioranza, non ricevono da tempo i contributi che spettano loro (perché utilizzati per tappare i buchi creati dagli altri). I tanti piccoli produttori, chi fa qualità e innovazione, chi produce [illegible] le «macchine» frisone, sempre restando nei limiti della legge, deve rimetterci per la furbizia altrui. Non entrando nel merito sulla funzionalità di un regime a quote produttive che nel 1984 non è stata un'euro-pensata eccezionale (e che molti produttori però hanno subito interpretato tipicamente, partendo con il piede sbagliato e dichiarando meno produzione per [illegible] fiscali), dobbiamo dire che in Italia siamo riusciti a creare, e a insabbiare per anni, un sistema disastroso.

Alemanno non ha cercato il solito «rattoppo» ma ha presentato

un decreto che pone seri paletti per adeguarsi all'Unione europea

I contestatori rappresentano una piccola minoranza fra i produttori

hanno fatto i suoi predecessori dal 1984, il solito rattoppo furbo e «doroteo» che cerca di accontentare un po' tutti ma poi ingigantisce il problema.

Senza addentrarci troppo in particolari complicati che necessiterebbero di molto più spazio di quanto mi è concesso, il succo è: con il nuovo decreto chi, d'ora in poi, non rispetta le regole dovrà pagare, chi per tutti questi anni ha fatto il furbo incallito dovrà smettere di farlo, ritenendosi fortunato che l'UE conceda (forse martedì prossimo) un dilazionamento in trent'anni senza interessi delle multe arretrate

Intanto gli «agricoltori», quelli che dovrebbero pagare le multe perché hanno prodotto più di quanto gli [illegible] quote in loro possesso, protestano [illegible]. Coloriti (di verde padano) come sempre, dotati di bandiere con le mucche Carolina e Lola, ma anche dei famosi e minacciosi spargi-letame Questi «agricoltori», va detto, rappresentano una piccola minoranza fra tutti i produttori italiani. La minoranza più «furba».

A fronte di quasi settantamila aziende ce ne sono un po' più di cinquemila con casi pendenti di multe non pagate per aver «splafonato» (cioè prodotto più del consentito) e, di queste, 1.500 che fanno parte della categoria degli incalliti, [illegible] duri e puri che hanno continuato a produrre infischiandosene delle quote; anzi, magari vendendo pure le proprie quote ad

A scavarci dentro, tra politici disonesti, evasione fiscale italiota, produttori «furbi», umanità varia [illegible] tanti scrupoli e senza il coraggio di risolvere la questione, si solleverebbe uno di quei polveroni [illegible] tangentopoli» da passare alla storia.

Ora Alemanno cerca di prendere un'iniziativa che ci permetta di uscirne con le ossa intere: subito la Lega minaccia ri[illegible] perché non sono tutelati gli interessi degli «splafonatori» padani, traballa il Governo con il Ministro che minaccia le dimissioni, poi si «congela» il decreto e adesso si aspetta che Tremonti vada a Bruxelles per rosicchiare qualcosa dai nostri debiti.

La prossima settimana si vedrà. Nel frattempo mi si conceda di comunicare [illegible] la mia solidarietà al Ministro e di rivolgere un paio d'inviti. Uno ai tanti agricoltori in regola: dimostrate che i «furbi», anche se urlano forte, sono una minoranza. Scendete in piazza anche voi a far valere le vostre ragioni. L'altro è per l'opposizione: se dovesse essercene bisogno, votate il decreto, dimostrate che siamo degni di stare in Europa. O perlomeno che in Italia siamo gente seria.

LA RICETTA DEL PRESIDENTE DI APO CONERPO, UN COLOSSO DEL SETTORE, CONTRO IL CALO DEI CONSUMI

«Nell'ortofrutta serve più specializzazione»

Le nuove sfide per affrontare la concorrenza dall'estero

Gianpaolo Marro

«Occorre più specializzazione: nell'ortofrutta il mercato si sta globalizzando con una concorrenza di produzioni da tutto il mondo, spesso con costi più bassi, soprattutto dai paesi emergenti. In Italia il settore deve puntare a un valore aggiunto: offrire un servizio particolare e di qualità». E' il quadro tracciato da Paolo Bruni, riconfermato presidente Apo Conerpo per il triennio 2003-2006.

«Per far fronte al calo generale dei consumi (-8 per cento rispetto allo scorso anno), l'ortofrutta deve guardare, ad esempio, ad incrementare quelli che sono i consumi di 4-5ª gamma. Mi riferisco alle verdure pulite, tagliate e asciugate, il cui mercato negli ultimi dodici mesi ha segnato un aumento del 4,5 per cento. Si devono intercettare i mutamenti dei consumi e le nuove esigenze del mercato. Oggi si ha sempre più fretta e spesso il pasto si consuma fuori casa. E' necessario abbandonare il concetto della produzione e basta. Proprio la specializzazione del settore rappresenterà la chiave di volta dalla competizione». Il gruppo Conerpo negli ultimi anni ha avviato un processo di riorganizzazione dell'intera struttura (nascita di poli territoriali che hanno permesso di concentrare le produzioni di 60 cooperative in 12 poli diventati fulcro e piattaforme di lavorazioni e spedizioni del prodotto; governo unico e maggiore sinergia con il [illegible] del trasformato). Conerpo è un consorzio di secondo grado che raggruppa cooperative, concentrate in Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto, Lazio e [illegible] regioni del Sud. E' un'organizzazione di produttori leader nel mercato ortofrutticolo in tutta Europa. «Nell'ambito della frutta fresca - spiega Bruni - Apo Conerpo detiene una quota del [illegible] per cento della produzione dell'Emilia-Romagna e dispone di un quadro preciso sull'andamento di questo importante comprensorio ortofrutticolo che, nonostante le favorevoli condizioni ambientali, vede progressivamente diminuire la propria produttività. In questo senso la diminuzione della produzione non deve diventare un ridimensionamento del settore, bensì una riorganizzazione verso la specializzazione».



Il presidente Apo Conerpo Paolo Bruni

C'è, poi, un altro segnale: la diminuzione degli addetti, fisiologica per il comparto agricolo. «La maggiore specializzazione richiesta - aggiunge il presidente di Apo Conerpo -, determinata dalla globalizzazione e dalla concentrazione dei distributori, comporta una diminuzione degli operatori, ma anche una loro maggior affermazione sia per i produttori sia per le strutture commerciali».

In molte aree ci sono difficoltà a reperire manodopera compensata con lavoratori extracomunitari (da Polonia e Romania). L'esperienza, avviata nei magazzini di lavorazione, si è estesa anche per le campagne di raccolta. «L'integrazione con il prodotto meridionale - conclude Bruni - è legata al completamento della gamma (uva-agrumi-verdure) e all'allungamento del periodo di commercializzazione (fragole-piselli), condizioni determinanti per essere f[illegible] qualificati della grande distribuzione. L'obiettivo è ottimizzare le sinergie commerciali e rafforzare le realtà esistenti».

Sul fronte del caro prezzi secondo l'Apo Conerpo la vera preoccupazione è razionalizzare il percorso dalla produzione al consumo, contenendo i costi accessori lungo l'intera filiera per garantire un'adeguata remunerazione ai produttori ed il miglior prezzo ai consumatori.

OGGI RACCOLTA DI ADESIONI IN TUTTA ITALIA. AUCHAN LANCIA UN VADEMECUM

«Firma day» per chiedere qualità

La Coldiretti alle mamme: appoggiate l'etichetta obbligatoria

Gianni Stornello

Le mamme che hanno a cuore la salute dei loro bambini avranno ora un aiuto dalla Coldiretti e oggi, Festa della Mamma, si svolgerà all'insegna della «spesa sicura» in tutti i capoluoghi di provincia il «firma day», la raccolta delle firme a sostegno dell'iniziativa di legge popolare per ottenere l'indicazione obbligatoria nell'etichettatura dell'origine dei prodotti alimentari.

«Noi vogliamo che il consumatore possa scegliere e che gli imprenditori agricoli italiani possano mettere in luce il valore aggiunto della propria produzione e del proprio territorio- dice il presidente della Coldiretti, Paolo Bedoni-. E' una questione di trasparenza di mercato ma anche di sicurezza alimentare sulla quale occorre l'impegno di tutta la filiera agricoltura, industria e distribuzione commerciale»

E Giorgio Ferrero, presidente della Coldiretti piemontese aggiunge: «Obiettivo di questa iniziativa, che ha per slogan "Mamma, è ora di dare battaglia" è che siano riconosciuti e valorizzati i territori di produzione e che venga sempre più garantita la qualità e la salubrità dei cibi acquistati, specie dopo i recenti allarmi sanitari».

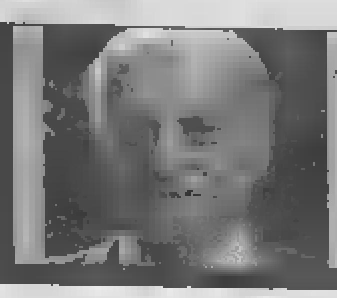
Per prodotti come il latte e i suoi derivati, l'olio extravergine d'oliva, la pasta, i pomodori in scatola, la verdura surgelata e molti altri cibi ancora, restano infatti sconosciute ai consumatori le [illegible] origine [illegible] componente agricola impiegata. Questa è una grave mancanza di trasparenza che comporta anche non indifferenti rischi per il consumatore, per la [illegible] alimentare. Occorre quindi estendere, secondo la Coldiretti, a tutti gli alimenti i risultati positivi ottenuti con l'obbligo dell'etichettatura di origine per i prodotti ortofrutticoli freschi, la carne bovina e per i prodotti a denominazione d'origine nazionali riconosciuti dall'Unione Europea.

Anche Auchan ha fatto della trasparenza e della garanzia di qualità dei prodotti alimentari un punto di forza della propria linea commerciale. Per aiutare i consumatori a comprendere i problemi della [illegible] alimentare e soprattutto per capire qual è la differenza tra congelamento e surgelamento, Auchan già da qualche giorno mette a disposizione dei suoi clienti due brochure sulla sicurezza alimentare, realizzate da Sma e Auchan con la consulenza dei membri del Comitato scientifico di sicurezza alimentare del Gruppo Rinascente. «L'obiettivo che ci siamo posti [illegible] realizzazione di questa iniziativa - spiega Benoit Loeureux, amministratore delegato del Gruppo Rinascente - consiste nel diffondere tra i consumatori l'educazione alla sicurezza alimentare, aumentando la loro consapevolezza sia nell'atto dell'acquisto, sia nella fase di conservazione e di consumo di un prodotto alimentare.

VETRINA SU VINO E PASTA

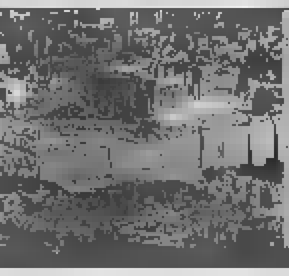
L'agroalimentare «made in Italy» si presenta in India

ROMA. Prima a Mumbai e poi a New Delhi: la seconda edizione dell'Italian Food & Wine Festival è stata protagonista in India. Si tratta di un'iniziativa realizzata per valorizzare il vino e la pasta italiani. Si prospettano nuove opportunità di scambi e di relazioni commerciali. Il vino e la pasta italiani diventano ambasciatori del nostro Paese in India grazie a Veronafiere e all'Ice, l'Istituto nazionale per il commercio estero. La manifestazione era dedicata ad olio, vino e prodotti tipici italiani e rappresenta la prima tappa di un accordo di collaborazione siglato dai due enti organizzatori della manifestazione allo scopo di valorizzare il «made in Italy» agroalimentare nel mondo. Oggetto dell'intesa, sottoscritta dal presidente di Veronafiere Luigi Castelletti e dal presidente dell'Ice Beniamino Quintieri, è soprattutto il mondo del vino, che richiede strategie mirate di promozione.



Fondò il Wwf

Lo scienziato ed ecologista inglese Edward Max Nicholson (foto), ornitologo di fama mondiale, è morto [illegible] Londra all'età di 99 anni. Alla fine degli Anni Cinquanta fu tra i fondatori del World Wildlife Fund, il Wwf. Ha insegnato Ornitologia a Oxford per più di trent'anni.



I sentieri dell'Acropoli

Il premio Scarpa, che ogni anno sceglie un paesaggio da conservare e valorizzare, è stato assegnato ieri a Treviso, nella Fondazione Benetton, ai sentieri disegnati [illegible] realizzati dall'architetto greco Dimitris Pikionis di fronte all'Acropoli di Atene (foto). [illegible] riconoscimento è stato ritirato dalla figlia Agni.



I premi Bellisario

Nella sede romana della Confindustria sono stati consegnati i premi Bellisario, dedicati quest'anno alla presenza delle donne nel mondo dello sport. Con Evelina Christillin (foto) hanno ricevuto la Mela d'oro la direttrice di Grazia, Carla Vanni, e un folto numero di atlete, tra cui Stefania Belmondo (in attesa di un bebè.

IL SINDACO DI LIMA HA FATTO RIMUOVERE LA STATUA DI PIZARRO. MOTIVO: È UN SIMBOLO LESIVO, RICORDA IL DOMINIO SPAGNOLO

PERU' non passa il conquistador

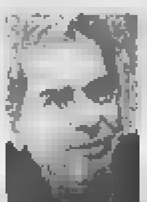




La statua equestre [illegible] Pizarro a Lima e a destra una maschera inca

Mario Vargas Llosa

IL sindaco di Lima, Luis Castañeda Lossio, ha fatto togliere di tutta fretta la statua equestre di Pizarro che per molti anni ha cavalcato simbolicamente all'angolo della Piazza d'Armi, di fronte al Palazzo del governo su una piccola base di cemento. Leggo in un lancio d'agenzia che, a giudizio del borgomastro, questa statua [illegible] «lesiva della peruvianità». L'architetto Santiago Agurto che da molti anni lottava perché [illegible] perpetrasse quest'ispanicidio s'è affrettato a cantare vittoria: «Quell'uomo a cavallo, con la spada sguainata nel gesto violento [illegible] chi è pronto a uccidere, aggredisce la gente». [illegible] peruviano io mi sento offeso proprio per l'aspetto di Pizarro che si vuole perpetuare: quello [illegible] «Conquistador». Quella piazzola, ormai sbattezzata, non si chiamerà più Pizarro, ma - ovviamente - Perù e, al posto della statua del fondatore di Lima brillerà in [illegible] prossimo futuro un gigantesco vessillo del Tahuantisuyo. Visto che questa bandi[illegible] non [illegible] mai esistita si può immagi[illegible] che la [illegible] preparando, in gran fretta, un qualche artista autoctono [illegible] che l'arricchirà di molti colori perché sembri più folcloristica.



La demagogia, quando raggiunge certi eccessi, diventa poesia, h[illegible] pero, stramberia sublime e, in[illegible] di irritare, diverte. Si sarà notato che i due protagonisti di questa vicenda hanno cognomi spagnoli che più non si può (Lossio, poi, dev'essere italiano) e che, senza quelle ossa che stanno calpestando, i loro antenati non sarebbero mai arrivati in questo paese la cui stirpe tahuantisuyana (vale a dire, inca) essi stessi rivendicano come unica, possibile «peruvianità». L'indigenismo truculento che aleggia dietro [illegible] loro gesto non è assolutamente indio, [illegible] altra diretta conseguenza dell'arrivo degli europei in America: [illegible] tratta d'una ideologia, per fortuna, ormai superata e che affonda le proprie radici nel romanticismo nazionalista ed [illegible]nico del XIX secolo e che, in Perù, fecero propria intellettuali impregnati di cultura europea (che avevano letto non in lingua quechua, ma in spagnolo, italiano, francese e inglese). Chi, tra questi indigenisti, aveva alle spalle migliori letture, lo storico Luis E. Valcárcel, un signore d'ascendenza spagnola, si spinse a sostenere che le chiese e i conventi d'epoca coloniale dovevano essere distrutti perché rappresentavano «l'anti-Perù» (poi moderò i suoi furori antieuropei e cancellò questa frase dal libro in cui l'aveva stampata). Pare che esista una costante: quanti, di tanto in tanto, hanno fatto sventolare nella storia del Perù questo peruvianismo emiplegico che ha la pretesa d'abolire l'aspetto spagnolo e occidentale d'un Paese che José María Arguedas - [illegible] che, sì, poteva parlare del Perù indio con conoscenza di [illegible] - definì acutamente come «quello [illegible] ogni sangue», e fondare la nazionalità peruviana solo nell'eredità preispanica, non sono stati peruviani indios, ma distratti peruviani meticci o peruviani d'origine europea. E, proponendo del Perù una simile idea guercia e monca, hanno perpetrato inavvertitamente un'autoimmolazione, visto che essi stessi si escludevano e si cancellavano dalla realtà peruviana.

[illegible] questo cas[illegible] la meschinità non riguarda solo l'abolizione dell'aspetto spagnolo della peruvianità. Il sindaco di Lima sembra ignorare che il Tahuantisuyo rappresenta appena l'uno per cento del nostro passato, il tempo d'un sospiro in una storia che ha più di diecimila anni. La bandiera che vuole inventarsi per, poi, farla sventolare in piazza Perù simboleggerà appena un minuscolo segmento dell'ampio ventaglio di culture, civiltà e signorie preispaniche - tra queste i mochicas, i chimus, gli aymaras, i nazcas, i chanchas, i piquinas e molte altre - che [illegible] succedettero nel tempo o si mescolarono. Sino [illegible] quando, con l'arrivo degli europei, da quest'incontro violento e colmo d'ingiustizia nacque - come accadde per tutte le nazioni - l'amalgama di razze, lingue, tradizioni, credenze e costumi che chiamiamo Perù. Essere tutte queste [illegible] insieme può significare tutto - una società imparentata, direttamente o indirettamente, con quel cruciverba di culture disseminate nel mondo, [illegible] [illegible] microcosmo dell'umanità - o può significare nulla, [illegible] mera finzione di confusi provinciali se, nella trama multirazziale e multiculturale che è il nostro paese, si preten[illegible] di stabilire un'identità che esclude e che, stabilendo come essenza della peruvianità una sola delle sue fonti, ripudia tutte le altre.

Sembra sorprendente dover ricordare che, a questi livelli dell'evoluzione del mondo, il Tahuantisuyo è scomparso da cinquecento anni [illegible] quanto di esso rimane è indissolubilmente fuso e confuso con molti altri ingredienti nella storia e nella realtà contemporanea del Perù. Peccato che i signori Castañeda Lossio e Agurto Calvo [illegible] abbiano, del Perù, [illegible] nozione ampia [illegible] generos[illegible] che avevano gli Incas del Tahuantisuyo. Non erano nazionalisti e, invece [illegible] respingere quanto non era incaico, lo includevano nel loro mondo multiculturale: gli dei dei paesi conquistati entravano nel loro Pantheon e, da quel momento, facevano parte dell'impero incaico proprio come i nuovi vassalli.

> Un esempio sublime di demagogia: significa non sapere che quell'uomo a cavallo, e la cultura che con lui arrivò sulle nostre coste è un elemento forte della «peruvianità» Al pari dell'impero Inca

Pizarro e ciò che con lui arrivò sulle nostre coste - la lingua di Cervantes, la cultura occidentale, Grecia e Roma, il Cristianesimo, il Rinascimento, i diritti dell'uomo, la futura cultura democratica [illegible] liberale, eccetera - è una componente essenziale e insostituibile della peruvianità, alla pari dell'impero Inca: non comprenderlo non è solo crassa ignoranza, ma settarismo ideologico nazionalista, crudo e fanatico. Proprio come quello che proclamava, non molto tempo fa, che essere tedesco [illegible] significava [illegible] ariano o che, ai nostri tempi, afferma che non essere musulmano vuol dire [illegible] [illegible] arabo o che chi [illegible] è cristiano non [illegible] europeo o non merita d'esserlo. Se esiste un elemento davvero lesivo della peruvianità è proprio questo nazionalismo razzista e rozzo che mostra la [illegible] brutta faccia dietro la defenestrazione della statua di Francisco Pizarro, un personaggio che, piaccia o [illegible] ai signori Castañeda Lossio e Agurto Calvo, è colui che ha posto le basi di ciò che è il Perù e ha fondato non solo Lima, ma quel che noi, oggi, definiamo peruvianità.

Non era, indubbiamente, un personaggio simpatico, come, per definizione, non lo sono i conquistatori e, [illegible] dubbio la sua vita violenta, le sue azioni di guerra spesso feroci e gli artifici maligni dei quali si servì per s[illegible] gli Incas devono essere ricordati, e criticati, dagli storici, senza dimenticare - questo sì - che gran parte della violenza che gli fu compagna per tutta la vita e che le sue azioni seminavano attorno a lui, era frutto dei tempi sanguinari in cui viveva. E senza dimenticare che uguale violenza e ferocia resero possibile la costruzione del Tahuantisuyo in un così breve tempo: una storia che, come tutte le storie degli Imperi - quello inca [illegible] quello spagnolo fra questi - f[illegible] impastata di sangue, d'ingiustizia, di tradimenti e del sacrificio d'innumerevoli generazioni d'innocenti. E' molto giusto criticare Pizarro, difendere la libertà, la giustizia e i diritti umani non solo oggi, ma anche nel passato, pur se, allora, queste nozioni non avevano i contenuti e la risonanza attuali. Ma a condizione di non chiudere gli occhi e di guardare la realtà nel suo insieme non scomponendola [illegible] mutilandola artificialmente per gratificare la propria buona coscienza. Censurare Pizarro e i conquistatori, visto che si tratta di peruviani, [illegible] possibile soltanto [illegible] autocritica. Che dovrebbe essere molto [illegible]ra e allargarsi sino ai giorni nostri perché parecchi orrori della Conquista [illegible] dell'incorporazione [illegible] Perù nella cultura occidentale continuano; e chi li compie ha cognomi non solo spagnoli o europei, ma anche africani, asiatici e, [illegible] volte, indios. [illegible] è colpa dei conquistatori di cinquecento anni fa [illegible] nel Perù dei nostri giorni c'è tanta [illegible]seria, tanta spaventosa disuguaglianza, tanta discriminazione, ignoranza e sfruttamento; i responsabili sono peruviani ben vivi e scodinzolanti di fronte a gente d'ogni razza e colore.

Scrivo quest'articolo in Colombia, un paese che, a differenza del Perù nel quale ancora germogliano forme d'indigenismo ottuso come quello di cui [illegible] parlando, s'è assunto tutto il peso del proprio passato senza complessi d'inferiorità, senza il più piccolo risentimento e che, proprio per questo, mostra l'orgoglio di parlare spagnolo - gli abitanti di Bogotà, detto per inciso, [illegible] parlano assai bene e alcuni colombiani lo scrivono divinamente - e d'essere, grazie alla propria storia, moderno e occidentale. Il «conquistador» Jimenez de Quesada dà il proprio nome a una delle più eleganti strade della capitale ed è stato elevato un monumento in sua memoria [illegible] lontano dal bell'edificio sede dell'Accademia della Lingua e dall'Istituto Caro e Cuervo, un centro di studi motivo d'orgoglio per tutti noi che parliamo e scriviamo lo spagnolo. Il sindaco di Bogotà, Antanas Mockus, la cui origine lituana non è giudicata da nessuno «lesi[illegible] della colombianità» (si dirà così?) invece di abbattere statue di conquistatori e d'inventarsi bandiere chibchas, sta rendendo più moderna [illegible] bella la città - continuando la politica del suo predecessore, il sindaco Enrique Peñalosa - perfezionando [illegible] sistema dei trasporti (già eccellente) e stimolando in modo esemplare la vita culturale e artistica. Ha incrementato, ad esempio, la rete delle biblioteche - la BiblioRete - che l'ex sindaco Peñalosa aveva este[illegible] [illegible] quart[illegible] più depressi della città. Ho dedicato un'intera mattina a visitare tre di queste raccolte - quella di Tintal, quella di Tunal e, in particolare, la magnifica biblioteca pubblica Virgilio Barco. Progettate stupendamente, funzionali, arricchite di videoteche, sale d'esposizione e auditorium dove si tengono in continuazione conferenze, concerti, spettacoli teatrali, immerse in parchi, queste biblioteche sono diventate qualcosa di più importante d'un semplice centro per la lettura: sono [illegible] assi della vita comunitaria per questi umili quartieri di Bogotà, nei quali si radunano [illegible] famiglie durante il tempo libero. In questi locali, e attorno a essi, vecchi, bambini e giovani s'intrattengono, s'informano, imparano, sognano, [illegible] migliorano e si sentono partecipi d'uno sforzo comune. Non sarebbe male se quell'ispanicida eletto in un brutto momento dai cittadini di Lima alla guida del loro municipio, si facesse [illegible] giro per Bogotà e, osservando come il suo collega colombiano ottemperi [illegible] propri doveri, scoprisse la differenza che esiste tra demagogia [illegible] responsabilità, tra cultura e ignoranza, tra chi pensa in grande [illegible] chi si ferma alle meschinità.

SESSO, RABBIA E PATATINE NEI RACCONTI DELLO SCRITTORE CHE SCHERZA SULL'INGHILTERRA DEL NUOVO MILLENNIO

Tibor Fischer, una Londra vietata agli stupidi



Tibor Fischer

Bruno Ventavoli

ALL'INIZIO del millennio, Internet pareva l'Eldorado. E anche Jim, ex scherano d'un boss malavitoso, decise di buttarsi nel web a fare l'imprenditore. Ma in poco tempo scoprì che essere padroni di un'azienda è una gran fregatura. È vero che comandi te stesso, ma è altrettanto vero che passi la vita a lavorare, dire bugie, lottare con il mondo intorno che ti vuole prendere a calci. E allora sogni soltanto [illegible] posto fisso in banca, con ferie pagate e noia [illegible] fine. Il fallimento dell'imprenditore Jim [illegible] una divertente presa in giro del mercato, della flessibilità, della competizione liberista. Ed è il centro d'un racconto di Tibor Fischer appena pubblicato in Italia da Fazi, nell'antologia *Adoro essere uccisa* (traduzione di Luca Scarlini).

Fischer è uno degli scrittori più interessanti della nuova letteratura britannica. Figlio di due cestisti ungheresi scappati dopo il '56, laureato a Cambridge, giornalista, è stato lanciato dalla rivista *Granta* all'inizio degli anni Novanta. Quando nel '92 pubblicò *Sotto il culo della rana*, storia di giovinezze negli anni 50 del socialismo magiaro, Rushdie acclamò il «delicato capolavoro tragicomico». Poi seguirono, anche in Italia, *Il collezionista* e *La gang del pensiero*, romanzi rocamboleschi, che parla[illegible] di cattive ragazze, rapinatori filosofi, civiltà primitive più o meno come la Londra moderna.

Il titolo originale di *Adoro essere uccisa* è *Don't read this book if you are stupid*. Un ammonimento sul rettifilo di impertinenza e ironia, perché [illegible] vulcanico talento di Fischer ama sgambettare la tronfia stupidità moderna. Cattivamente divertente come Mister Bean, malinconicamente rabbioso come Hornby o Welsh, Fischer non prende sul serio niente nell'Inghilterra che s'è affidata a Tony Blair, a tante favole bislacche, [illegible] una robusta crescita economica. Racconta personaggi strani, che perdono sempre ma non si piangono mai addosso. Attrici comiche che sperano di far ridere e di scopare bene. Artisti che si fingono serial killer per ottenere fama nel mondo delle gallerie. Anziani cowboy [illegible] Manchester. Ma poi, più in generale, poliziotti, scippatori, mitomani, falliti, club afterhours, pinte [illegible] birra, piatti di patatine fritte. Insomma, la Londra di oggi.

Le storie di Fischer raccontano un'ordinaria follia che ci riguarda da vicino. Perché siamo tutti «sotto il culo della rana in fondo a una miniera di carbone», come dicevano i genitori ungheresi, per descrivere la condizione di sfiga assoluta. Che fare, dunque? Oltre a scaricare immondizia nella macchina dei vicini? O contemplare la gente nel metro? O cercare di non dormire mentre una bellissima fanciulla s'affaccenda col sesso orale? Il protagonista del racconto *Il mangiatore di libri*, dopo aver vivacchiato sposando donne giapponesi che volevano un permesso di soggiorno, decide che per trovare un po' di speranza occorre leggere tutti i libri [illegible] mondo. Si chiude nelle biblioteche pubbliche e nelle librerie private, tenendo in mano un volume nella mano sinistra e uno in quella destra per non perdere tempo. Dopo tanta carta divorata, s'accorge che non è un caso che la «prima parola della letteratura occidentale» sia l'ira, l'ira di Achille nell'Iliade. L'ira di [illegible] incastrato in una guerra che [illegible] voleva, combattuta da imbecilli. L'ira di uno abbandonato dalla madre, [illegible] stretto da un centauro a mangiarsi le interiora. L'ira che provano tutti, Gilgamesh e Mosè, Jahvè [illegible] Amleto, Elettra e i Ronin, quando scoprono che il destino, la provvidenza, sono una truffa.

Le storie londinesi di Fischer schiumano di rabbia e si sciolgono nel sorriso. È vero che i dadi del Fato sono sempre truccati, però occorre lanciarli comunque, per vedere che numeri escono. Sapendo che è giusto indignarsi e, nello stesso tempo, riscaldarsi di [illegible] passioni.

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile [illegible] Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo [illegible], Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Carlo [illegible]
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [illegible]
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino · Sete srl, via Carlo [illegible] 136, Roma · STS spa, Quarta Strada 35, Catania · Nuovo SAME spa, via della Giustizia 11, Milano · L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) · B.E.S. printing, Maasstraat 13, Mechelen (B)

TELEKOM SERBIA, GITA A LUGANO CON FIGURACCIA

CI SIAMO FATTI RICONOSCERE

Angelo Conessio

L'ACQUISTO da parte di Telecom Italia di una quota di Telekom Serbia, che risale al 1997, è diventato un «affaire». Una legge italiana ha istituito, proprio un anno fa, un'apposita commissione parlamentare d'inchiesta, composta da venti senatori e venti deputati, nominati in modo da rispettare le proporzioni fra i vari gruppi parlamentari.

Partiti i lavori, il solito tran-tran. Fino a quando, pochi giorni fa, nel bel mezzo delle feroci polemiche giudiziarie che ci affliggono, un certo signor Marini racconta alla commissione di tangenti che sarebbero state pagate, per suo tramite, a personaggi celati sotto ridicoli nomi di copertura, cui corrisponderebbero noti esponenti politici italiani, dell'opposizione, e lo stesso presidente della Commissione europea. Le prove sarebbero in Svizzera, nelle carte di un notaio defunto, custodite nella cancelleria dei fallimenti di Lugano.

Tutti sanno che un giudice, per acquisire dei documenti che si trovano all'estero, non può andarseli a prendere di persona, ma deve passare attraverso le regole del codice di procedura penale e delle convenzioni internazionali sull'assistenza giudiziaria: le famose «rogatorie». Con la Svizzera esiste un «Accordo», ratificato nel 2001, dove si prevede la procedura da seguire obbligatoriamente. Dal canto suo la costituzione, all'art. 82, dice che le commissioni parlamentari di inchiesta hanno sì gli stessi poteri, ma anche «le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria».

In questo caso quelle limitazioni [illegible] sembrare un inutile inciampo. È accaduto così che, giovedì [illegible] maggio, una simpatica comitiva composta da un paio di parlamentari, opposizione compresa, dal faccendiere Marini e da qualche altro aiutante, è approdata all'ufficio dei fallimenti di Lugano, per accedere alle carte dello scomparso notaio. La richiesta non è stata accolta. Ma non poteva passare inosservata, al cancelliere, la gita sociale partita dall'Italia e che aveva per meta il suo ufficio. Risultato, il Marini, che a quanto pare aveva dichiarato di avere aperto in Svizzera un conto per farvi transitare tangenti, è stato arrestato per riciclaggio. Il resto della spedizione, dopo avere dato i chiarimenti del caso, è tornato a casa lasciandosi alle spalle un'indagine penale.

Il *Corriere del Ticino* ha azzardato l'ipotesi che [illegible] goffaggine nasconda la precisa [illegible] di sollevare un gran polverone, che da noi è un po' la specialità della casa. Qualcuno, in Italia, ha già parlato di un complotto svizzero per evitare che le carte - sempre che esistano - giungano al più presto a Roma. A Lugano è [illegible] rosso, e questo avvalora il sospetto di una congiura comunista, ordita dalla cellula Guglielmo Tell.

Resta, alla vigilia della visita di Ciampi in Svizzera, l'ennesima e triste figuraccia all'estero. Alberto Sordi esortava: «E non facciamoci sempre riconoscere!».

UN RUOLO DA CAPITALE NELL'ITALIA GLOBALIZZATA

TORINO CAPOCCIA

Piero Bassetti

CARO direttore, una trasmissione televisiva di qualche successo di alcuni anni orsono fu chiamata *Milano, Italia*. La trasmissione andò in onda in un periodo di grande affermazione leghista. Si temeva che Milano e tutta una realtà norditaliana avrebbero spinto sull'acceleratore per un distacco sempre maggiore dal resto del paese. Oggi, invece, un [illegible] di grande intelligenza come Mario Deaglio, proprio su queste colonne, paventa una marginalizzazione del Nord-Ovest (Piemonte, Liguria, Emilia) della Padania rispetto al Nord-Est dominato da Milano.

Che l'idea della Padania - un'unione funzionale delle risorse norditaliane - non sia nata col leghismo risulta chiaro a tutti coloro che hanno buona memoria. Senza false modestie, uno dei propugnatori della «padanità» è stato in tempi non sospetti proprio l'estensore di queste righe. Oggi, a differenza dell'amico Deaglio che paventa una rivalità fra le diverse aree del territorio padano, rilancio l'idea di una Torino modernissima. Diremo, allora «Torino, Norditalia»? No, la chiameremo la capitale dell'Italia che si globalizza.

Milano ha una forza economica invidiabile, lo sappiamo. È un forte centro dell'editoria e dell'informazione. Da sempre è la città che sta nel mezzo, Mediolanum. Questa posizione centrale, sia in tempi buoni sia in quelli meno buoni, ha aiutato Milano a rimanere a galla.

Torino, vista dall'Italia, risulta periferica. È attorniata dalle Alpi, dalla Francia, dalla Svizzera; appare strozzata dalla frontiera. Vista da un'ottica europea, Torino è già molto [illegible] periferica avendo buoni contatti con un'Europa vincente, forte. Torino, comunque, deve fare più di Milano per rimanere al centro. In una Padania «rete delle reti», una Padania che non ho timore a sostenere, Torino è oggi con lo Staff College dell'Onu la capitale delle Nazioni Unite in Europa, è una città olimpica, eccelle nella ricerca tecnologica, se la cava più che bene in una crisi, quella della Fiat, che avrebbe dovuto trascinare, a detta dei pessimisti, la città nel baratro.

Certo, Torino deve fare di più, ogni giorno. E lo sta facendo: è l'unica città italiana che ha una realtà industriale di tipo globale, è un moderno centro di funzioni, funzioni che, nel mondo globale, sono in grado di superare i limiti territoriali. Comunque, Torino è molto di più di questo: ha dalla sua la tradizione della città che sa cosa sono lo stato e le istituzioni.

Il mondo si va riorganizzando secondo una logica glocal, in cui è la natura dell'impatto fra il globale e il locale a produrre ricchezza o povertà, opportunità o emarginazione. «Globus et Locus», l'associazione che ho l'onore di presiedere, ritiene che un locus adatto a interagire con la dimensione globale sia a proprio [illegible] area del Po. Con Torino al centro tanto quanto Milano. Torino deve soltanto avere coraggio e coltivare le sue vocazioni. Sapere che la sua «centralità» (tanto quanto Milano) nell'area del Po non dipenderà dalle scelte del governo nazionale o di altri attori esterni, ma dalle «sue» scelte, dalla convinzione con cui saprà coltivarle e perseguirle nel prossimo futuro.

UN GRUPPO DI SAGGI ALLA RICERCA DELLE RADICI CULTURALI COMUNI

Per dare un'anima all'Europa

Enrico Singer

LA Convenzione europea, da più di un anno ormai, sta lavorando alla sua complessa opera di ingegneria istituzionale per trovare i nuovi punti di equilibrio, e di potere, che dovranno [illegible] quella che tutti chiamano già la «Grande Europa». E proprio in questi giorni ha aperto i capitoli più controversi del futuro assetto costituzionale: il «super-presidente», il numero dei commissari, il ministro degli Esteri, la politica comune di difesa. Con le inevitabili divisioni che hanno innescato discussioni e polemiche. Ma una Unione di mezzo miliardo di persone, potrà reggersi soltanto grazie a un'architettura politica? Una democrazia sovrannazionale fatta da venticinque Stati che hanno dimensioni, tradizioni e lingue diverse non ha bisogno di ritrovarsi anche - e prima di tutto - su valori comuni?

> L'iniziativa di Prodi ha riunito personalità come Simone Veil, Rocard, Geremek, gli italiani Silvio Ferrari e Alberto Quadrio Curzio. Li coordina il filosofo polacco Michalski

Il presidente della Commissione, Romano Prodi, ne è convinto al punto che ha riunito un gruppo di «saggi» con il compito di ricercare nella dimensione spirituale e culturale del continente quanto può unire davvero, oltre i tecnicismi politici e anche oltre quello che è stato - e che rischia di rimanere - il vero motore dell'unificazione europea: l'economia. «Perché l'Europa [illegible] diventi soltanto un grande mercato unico, bisogna dargli un'anima», ha detto Prodi quando si è ritrovato per la prima volta con i componenti del gruppo di riflessione al quale ha affidato un compito ambizioso. Indagare chi siamo e quali sono le radici che possono alimentare un comune senso di appartenenza alla «Grande Europa» che sta per nascere.

Il gruppo è coordinato dal filosofo polacco Krysztof Michalski, e comprende personalità come Simone Veil, già presidente dell'Europarlamento, l'ex primo ministro socialista francese Michel Rocard, lo storico ed ex ministro degli Esteri polacco Bronislaw Geremek, il professore di diritto ed ex ministro-presidente della Sassonia Kurt Biedenkopf, l'inglese Will Hutton, direttore della Work Foundation, il greco Ioannis Petrou, professore di sociologia e di etica all'Università di Salonicco, gli italiani Alberto Quadrio Curzio, economista e decano della facoltà di Scienze politiche della Cattolica di Milano, e Silvio Ferrari professore di diritto canonico. Tutte personalità con formazioni culturali e sensibilità politiche diverse, ma proprio in questo sta la chiave del gruppo di riflessione.

Partire da punti di osservazione differenti per «individuare i valori che possono formare la base [illegible] della futura unità dell'Europa», come ha detto Michalski nell'ultimo incontro del gruppo, la scorsa settimana. In quella giornata di lavoro, i «saggi» hanno affrontato il tema della solidarietà. Non nel senso comune, che a questa parola ormai si attribuisce, di aiutare gli altri, quasi si trattasse di una forma sociale di beneficenza. Ma nel senso di una solidarietà europea che è socio-economica e anche politica. Uno strumento per superare le differenze che esistono ancora tra i Quindici e che si moltiplicheranno quando molto presto, saremo Venticinque. Kurt Biedenkopf e Bronislaw Geremek hanno molto insistito sulle possibili tensioni che l'allargamento dell'Unione porterà con sé mettendo insieme realtà con squilibri sensibili di tenore di vita e non solo.

La solidarietà europea può essere uno dei valori per superare queste tensioni. Ma, come ha osservato Alberto Quadrio Curzio, c'è una «solidarietà statica» che si preoccupa di distribuire risorse, e una «solidarietà dinamica» da applicare ai processi di crescita e di sviluppo. Così come c'è - nell'analisi di Simone Veil - una solidarietà individuale e una collettiva che devono essere dosate perché un eccesso di solidarietà collettiva può anche minare il sentimento privato di solidarietà». Ma esiste un modello [illegible] di solidarietà? Secondo Michel Rocard, quando la solidarietà è istituzionalizzata, segue almeno due diversi modelli: [illegible] quello francese e quello inglese, per esempio.

Con l'ingresso di altri dieci paesi - otto ex comunisti - i modelli cambieranno ancora. È presto per tirare delle conclusioni. Nelle prossime riunioni si parlerà del ruolo della religione nell'integrazione europea e dei confini dell'Unione. Il lavoro del gruppo di riflessione, che agisce in stretto contatto con il gabinetto del presidente della Commissione, andrà avanti fino all'inverno prossimo. E si aprirà sempre più verso l'esterno con incontri pubblici: il primo è già in programma per la fine di maggio a Varsavia. Perché se è necessario stabilire con le armi della politica come stare insieme, con quali regole e quali limiti, è indispensabile avere chiaro anche il perché si sta insieme. Con quali valori, con quale identità e con quale progetto.

L'insostenibile pesantezza del pattume



Lorenzo Mondo

A Pechino si chiudono le scuole per la [illegible] epidemia della Sars, a Napoli e provincia per l'accumulo di rifiuti che si decompongono sotto il sole e rendono l'aria irrespirabile. La situazione è caotica, affidata all'improvvisazione e al panico. Le cronache registrano episodi che avrebbero attizzato la furia nera e surreale di uno scrittore come Luigi Compagnone. Ci sono piazzali di stoccaggio, dove l'immondizia è trattata e sistemata per bene, pronta per essere inviata a inceneritori che però non esistono. Da quest'ultimo dettaglio è facile arguire che si [illegible] resi indisponibili, per saturazione, anche i luoghi di stoccaggio. E così, alla periferia della città, si è deciso di utilizzare una vecchia discarica definita ufficialmente chiusa. Non poteva mancare l'onta di un versamento nel Parco Nazionale del Vesuvio, bloccato per fortuna dalla magistratura a dispetto della Regione. Il sindaco di Ercolano ha emesso una ordinanza che vieta il passaggio degli autocarri, 50 al giorno, che con il loro flusso maleodorante compromettono quello profumato dei turisti. Ma dappertutto è un andirivieni di camion, che partono carichi e tornano alleggeriti da occulte evacuazioni. È dalle cataste di materiali sozzi e marcescenti si levano le fiamme dei cassonetti. Alcuni incendiati dagli abitanti per disperazione, la maggior parte con metodo, da chi ci trova un tornaconto. C'entra, si dice, l'equivoca congrega dei disoccupati organizzati, mentre appare indubitabile la mano della camorra.

> A Napoli esplode l'emergenza rifiuti con scuole chiuse, cittadini disperati, aria irrespirabile: le colpe dei poteri pubblici si sommano a sprechi, pigrizie, malcostume di tutta la società moderna

La colpa sarà anche dei Comuni, avversi all'impianto di inceneritori che si promettono non inquinanti. Ma la sfiducia, dovuta quantomeno a un deficit di informazione, nasce dalle troppe inadempienze dei pubblici poteri, dall'incapacità di prevedere e provvedere, a partire da una sollecita raccolta differenziata. Napoli del resto, con i suoi consolidati malanni, rappresenta soltanto la punta di una emergenza che riguarda tutta l'Italia. È un fenomeno che sembra [illegible] all'idea e alla pratica della vita moderna. I cumuli di immondizia, mai così invadenti, diventano gli ignobili, derisori monumenti all'agiatezza e allo spreco. Ci sono i rifiuti organici, a garantire che larghe fasce della società sono uscite dalle strettoie della miseria. Ma ci sono anche quelli superflui, basti pensare all'uso smodato degli imballaggi, all'impiego incontrollato della plastica, alla varietà dei rottami. Esiste una industria perversa dei rifiuti che, prima di applicarsi allo smaltimento, opera più a monte, offrendo incentivi levigati e asettici alla pigrizia e al malcostume. I cassonetti debordanti, i sacchetti sventrati dagli animali randagi, le proliferanti discariche [illegible] i segnali quotidiani di un contrappasso che insidia la modernità. La impegnano ad acuire le sue risorse, non soltanto tecniche, ma ideali e comportamentali, per farvi fronte. Sulla lunga durata, il pattume alle porte non è l'ultimo dei nemici, per la terra, per gli uomini.

LETTERE

Armi chimiche • Rispetto per le idee altrui • La rogatoria di Guglielmo Tell

Non soltanto un problema igienico

I rifiuti urbani che stanno assediando la Campania si stanno rivelando non solo un problema igienico ma, probabilmente, si rivelerà anche un problema politico internazionale. La spazzatura è una vera arma chimica, degna di una ispezione Onu. Forse, per la prima volta, gli ispettori troveranno qualcosa di più di quello che cercavano in Iraq. Come dire: non serve tecnologia per produrre armi chimiche, ma solo tanta disorganizzazione.

Franco Lucato, Torino

Asl piemontesi grazie per i controlli

Nel 2001 i controlli effettuati dalle Aziende sanitarie locali del Piemonte sui presidi socio-assistenziali residenziali sono stati in media del 10% sul totale strutture esistenti. La maggior parte di questi sopralluoghi è peraltro avvenuta per rilasci autorizzativi (cfr. *Prospettive assistenziali*, gen-mar. 2003, [illegible] 44). Ricordiamo che la sorveglianza dei suddetti presidi ha una fondamentale importanza di tipo preventivo anche in considerazione dell'utenza ospitata - anziani cronici non autosufficienti, handicappati gravi, - soggetti in genere totalmente incapaci di tutelarsi. Sollecitiamo dunque le Asl a incrementare in maniera significativa la frequenza dei loro controlli, anche al fine di scongiurare quegli episodi di [illegible] periodicamente segnalati dai Carabinieri dei Nas.

Giuseppe D'Angelo
Associazione tutori volontari
Torino

[illegible] clima troppo avvelenato

Il leader del secondo sindacato italiano, Savino Pezzotta, sta vivendo un momento difficile. Dapprima gli è stato dato del traditore, poi è stato fischiato, infine, a quanto riportano le cronache, un lavoratore presente a un comizio gli avrebbe urlato che se avesse avuto una pistola... La piega che sta prendendo la crisi sindacale è preoccupante, il clima è troppo teso, sarebbe ora che tutti pronunciassero parole di ferma condanna contro qualsiasi violenza, anche quella verbale. E invece si sentono, e non sempre, delle semplici e inutili dichiarazioni di solidarietà che, però, non servono, assolutamente, a prevenire il gesto di un folle. È necessario che, chi può, dica, a voce alta: no alla violenza, sì al rispetto delle idee altrui.

Nicola Farodi

[illegible] aspetto la legge salva-giudici

Considerato che nel processo Imi-Sme sono stati condannati diversi giudici e un politico e ora si propone l'immunità parlamentare, per non [illegible] discriminazioni si dovrà prevedere una legge salva giudici.

Arturo Prati

Il culto [illegible] messo da parte

A Erice, nella Sicilia nord-occidentale, anticamente si onorava la dea pagana Venere. Essa era simbolo di fertilità, abbondanza, sensualità, bellezza (in tutte le sue forme). A essa [illegible] legati i piaceri del corpo che non erano considerati un peccato ma piuttosto esigenze assolutamente naturali. Con l'avvento del Cristianesimo questo culto viene represso e a esso sostituito quello per la Madonna, depurato da tutti gli elementi sensuali e reso casto ed etereo.

Ben più bella l'affascinante figura di Venere la cui sensualità era un elemento che rafforzava la dolcezza assai più di quella dell'algida Madonna, così lontana dalle umane tentazioni terrene e più vicina a un'idea di soprannaturale cui, pur aspirandovi, nessun uomo riesce a essere simile. E per fortuna, direi...

Valeria Massa, Torino

Consigli per gli acquisti durante le partite

Mi piacerebbe sapere se sono consentiti dalla legge sulla pubblicità e se rientrano nel tetto previsto le numerose interruzioni fatte dai cronisti Mediaset durante la telecronaca delle partite di semifinale di Coppa dei campioni e finalizzate a pubblicizzare l'uscita di un settimanale sportivo dello stesso gruppo. Credevo che gli spot, anche se solo verbali, dovessero essere accompagnati dalla dicitura «messaggio pubblicitario» e non buttati lì quasi per caso in mezzo ai commenti sulla partita e sui passaggi. Anche le «autopromozioni» deve essere comunque regolamentata. O sbaglio?

Franco Prisciandaro, Bari

[illegible] del premier

In un'intervista televisiva, il presidente dei Ds Massimo D'Alema si chiede quale credibilità internazionale possa avere l'Italia con un Presidente del Consiglio come Berlusconi. Peccato che l'onorevole D'Alema non si ponesse lo stesso problema quando il governo Prodi faceva affari con Milosevic o anche quando Berlusconi salvò per due volte la faccia all'Italia appoggiando le missioni Nato in Albania prima e in Kosovo poi!

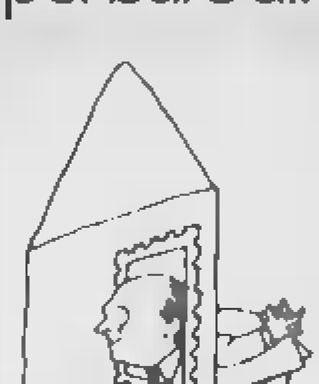
Francesco Marino, Salerno

Un ricettacolo di perfidi comunisti

Ho appreso con stupore e un pizzico di inquietudine che non solo in Italia, ma anche in Svizzera la magistratura è un ricettacolo di comunisti impenitenti che non perdono occasione per bersagliare il governo italiano e il suo presidente. Cosa fanno ora? Imprigionano per riciclaggio il principale accusatore di biechi esponenti del comunismo nostrano come Prodi, Dini e Fassino per l'affare Telekom Serbia e impediscono con la forza a due parlamentari italiani l'acquisizione «fai da te» dei documenti probatori gelosamente custoditi negli archivi elvetici. Pare che l'arrogante comportamento dei giudici suoi connazionali, che pretendono di tutelare le prerogative statuali al di fuori di ogni fair play, abbia indotto l'anima candida di Guglielmo Tell a richiedere dall'al di là l'immediato trasloco delle proprie spoglie mortali presso la Casa delle Libertà.

Luigi Giario

Non riesco a pensare alle mie spiagge



GENTILISSIMO sig. Del Buono, l'estate non è lontana, il pensiero corre alle [illegible] e per molti è inevitabile sognare il mare e una bella spiaggia, se non deserta e di candida sabbia almeno pulita e magari libera. Secondo un articolo di Mario Fazio, di arenili liberi potrebbero rimanerne ben pochi per effetto dell'ordinanza [illegible] Regione Liguria che introduce «la stagione lunga», per cui i concessionari possono affittare cabine e tenere aperti bar tutto l'anno, e per il trasferimento del Demanio Marittimo dello Stato ai Comuni. Le spiagge sono in pericolo, la trasformazione permanente del paesaggio estivo può diventare una triste realtà. Ancora una volta l'incubo del cemento e di gettate di pietre, scogli e sabbia [illegible] controllo. La gestione da parte di un privato di un bene naturale tolto alla tutela dello Stato penso sia poco credibile. Sarebbe sempre e solo un'opportunità per far soldi. Nella sua mentalità i beni devono rendere perché investe denaro e allora una spiaggia non è molto diversa da un'autostrada e da un albergo. Lo Stato sarà forse in alcuni casi meno efficiente o intraprendente, ma dietro quella difficoltà magari cronica a gestire l'immenso patrimonio naturale e artistico, c'è un grande bagaglio di [illegible] scientifiche e storiche, una vocazione fatta di esperti e studiosi che spesso il privato non può vantare. L'unica sua vocazione è quella per gli affari che mal si combina con l'estetica e l'interesse per l'integrità del paesaggio. Nel timore che la gestione dei privati sia l'ultima spiaggia per le nostre spiagge, c'è da augurarsi che i vincoli paesaggistici non cadano tutti [illegible] birilli, perché allora gli arenili liberi sarebbero solo più un ricordo.

Riccardo Martinotti, Torino

GENTILE corrispondente, non voglio pensare alle spiagge dell'isola dove sono nato, l'Elba, nel passato; pensarle nel presente mi dà troppa tristezza; pensarle nel futuro mi mette paura.

Oreste del [illegible]

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111 [illegible] 011.655306; Roma, [illegible] Barberini 50, tel. 06.47661, [illegible] 06.4660[illegible]; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 190. Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3302 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
[illegible] l'abbonamento: inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011.5627958, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono 011.56381, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-[illegible]; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 5634... fax 011 5627958, E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano, [illegible] Carducci 29, tel. 02 24424.61, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. [illegible]. Padova via Mentana 6, tel. 049 [illegible]. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via [illegible] 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln [illegible]. Roma [illegible] tel. 06 4200001. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa. Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

20	21	22	23	
	ALFA			
				19

Un gruppo di 5 studenti, tutti con nomi, cognomi, età (da 20 a 24 anni) e facoltà diversi, decide di ▬ per un mese le trasmissioni di Radio Ateneo. Ciascuno di loro, che ha fatto esperienza in diverse radio, farà diversi turni di 3 ore a partire da quello delle 7 fino ▪ quello delle 19.

1. Norma ha 2 anni più della persona che studia biologia, la quale va in onda alle ore 10.
2. ▪ Radio Beta ha fatto esperienza Bianchi; a Radio Alfa la persona di 21 anni, che non è iscritta ▪ agraria.
3. Giovanni, studente di medicina, inizia il turno 6 ore prima di Clara Rossi, che ha numero dispari di anni
4. Una sola persona tra Ilario e Gialli ha 22 anni e nessuna delle due ha fatto esperienza a Radio Delta.
5. Verdi è più giovane della persona che inizia il turno alle 13, la quale è iscritta a economia.
6. Neri, che ha 1 anno più di Stefano, inizia il turno alle 13, la persona di 24 anni lo inizia invece alle 19.
7. E' iscritta a lettere la persona che ha fatto esperienza a Radio Sigma e non ha 20 anni.
8. Ilario inizia il turno prima delle 16, ora in cui c'è la persona che ha fatto esperienza a Radio Gamma.

A che facoltà è iscritto Verdi? Quanti anni ha Clara? A che ora inizia il turno chi ▪ fatto esperienza a Radio Sigma?

	a	b	c	d
1	O	R	T	S
2	P	E	A	A
3	O	*	T	R
4	S	C	I	E

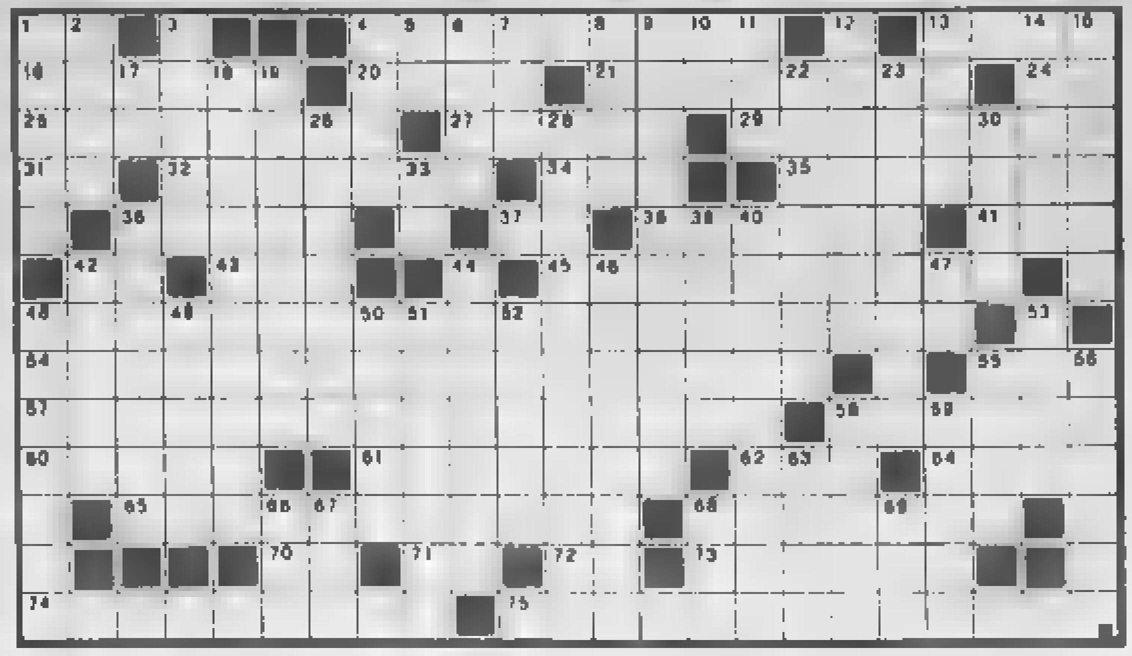
	a	b	c	d
1	E	A	A	I
2	T	R	I	L
3	R	I	S	O
4	I	A	N	G

In ciascuno schema dovete trovare il maggior ▬ possibile di parole attraversando caselle contigue. Per esempio nella griglia ▪ destra, da d2 ▪ legge LARINGOIATRIA: noi abbiamo trovato altre 76 parole di almeno 5 lettere (12 le più lunghe). E voi? Nella griglia a sinistra l'asterisco funge da jolly e può assumere il valore di qualsiasi lettera; noi abbiamo trovato 14 parole di 10 ▪ più lettere, fra cui PRECARIETA' da a2. E voi? Scriveteci!

...STO ACUTO

Mi capitò di viaggiare in uno scompartimento di seconda classe del rapido Taranto-Ancona; ▪ altri posti erano occupati da 4 ragazze e da un loro amico. Ad un certo punto quella che si chiamava Ambra iniziò: «Io ho il 37 di piede»; le fece ▬ Barbara: «Io ho il piede più grande di Ambra». Poi parlò Chiara: «Io non ho il 38»; dopo di lei fu la volta di Daria: «Una tra me ▪ Barbara ha il 36 e l'altra il 39». Infine parlò il loro amico: «So per certo che ciascuna di voi ha un diverso numero dal 36 al 39; so inoltre che tre di voi hanno detto frasi vere mentre ha mentito quella che ha il 39». A quel punto anche a me fu tutto chiaro.

Quale delle quattro amiche aveva il 38?



ORIZZONTALI: 1. Iniz. di Alfieri; 4. Cagionevoli di salute; 13. Il nome di Chagall; 16. Rimasto all'oscuro ▪ tutto; 20. Erudito del mondo islamico; 21. Il filosofo francese che scrisse «Zadig»; 24. Sigla di Oristano; 25. La moglie di Socrate; 27. Il ▬ di Polanski; ▬ Luogo di ricchezze favolose; 31. Inizio di trasmissione; 32. Piccole ▬chie cutanee; 34. Interno (abbrev.); 35. Nome di molte città antiche; 36. L'ultimo romanzo di Fogazzaro; 37. Articolo indeterminativo; 38. L'energia dovuta al vento; 41. La parola dei francesi; 42. Simbolo del ferro; 43. La rete dei giocatori ▪ tennis; 45. Cantilena che fa addormentare il bambino; 48. Il motto latino dell'Opéra Comique; 54. Espressione di Tito Livio che significa: non offendetevi della parola; 55. Sigla per vini di qualità; 57. E' considerato il capo fra persone di uguale prestigio; 58. Lo scrittore di Lampedusa; 60. Inchiostro per la fotocopiatrice; 61. Cadute premature di gemme, fiori o frutti; 62. La guerra... ▪ Hollywood; 64. Città dello Yemen; 65. Hanno molti piani; ▬. I libri... della s.p.a.; 70. Laggiù in fondo; 71. Nel team; 72. Principio d'identità; 73. Si ottengono addizionando; 74. Particella atomica con carica negativa; 75. La scrittrice cilena di «Eva Luna» e «La ▬ degli spiriti».

VERTICALI: 1. Si controlla con l'ottotipo; 2. La madre d'Ismaele; 3. Attrezzi di cercatori d'oro; 4. Fatti per il sottoscritto; 5. Iniz. ▪ Moravia; 6. Divinità domestiche latine; 7. Un'insidia in acqua; 8. Il nome di Turgenev; 9. Competere, gareggiare; 10. Antico 150; 11. Andate via; 12. Motocarrozzetta; 13. Pura e semplice; 14. Gara per il cowboy; 15. Nati ▪ Dubrovnik; 17. Il centro di Cannes; 18. Guarnizione che completa il manufatto; 19. Per effetto delle norme vigenti; 22. Il padre di Nausicaa; 23. Colorazione... per tifosi palermitani; 26. Alberi per viali; 28. Città sul Mississippi; 30. Bianca non spara; 33. Si chiamò ut; 36. Doris scrittrice di «Il taccuino d'oro»; 39. Si rende all'eroe; 40. Soffice lana d'agnello; 42. Località in prov. di Terni; 44. Mitico indovino tebano; 46. Non idonea ▪ svolgere certi lavori; 47. Nostro ▪ breve; 48. Intercettare segnali; 49. Congegno ▪ tempo; ▬. Pesce d'acqua dolce; 51. Piante con forte odore aromatico; 52. Dioniso ▪ mutò in fonte; 53. Atteggiamenti di modelle; 55. Si gettano per gioco; ▬. Si parla a Canton; 58. Specialità per centauri; 59. Incantesimi; 63. Documenti ufficiali dell'antica Roma; 66. I «bisonti della strada»; 67. Né mio né suo; 68. Queste... alla buona; 69. Tutto in inglese

MASTER MIND

Proposte		Risposte
N N R G	○	
N G R B	○○	
R B R V	●●	
R B A G	●●○	
G N B V	●●○	

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato

Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni ▬ pubblicate su LA STAMPA di martedì 13 maggio 2003

REBUS (frase: 4, 4, 2, 6)



DAMA (Fatter)

Notevole successo per la nona edizione del torneo di Terracina (Latina), con 120 partecipanti e la presenza al gran completo del Consiglio Federale. Nell'assoluto netta vittoria di Mirko De Grandis e piazza d'onore per il livornese Claudio Ciampi. ▬ torneo Elite successo del messinese Giovanni Amodeo, davanti al romano Roberto Cartella. Paolo Ruggeri di Fabiano ha vinto nel gruppo Esperti davanti ad Andrea Candoni di Udine. Il siracusano Sebastiano Montoneri ha avuto la meglio tra i Regionali rispetto al giovane Roberto ▪ Giacomo, che ▪ è comunque confermato come uno dei giocatori più promettenti del vivaio della provincia di Latina. Infine tra i Provinciali altra vittoria siciliana grazie a Carmelo Guttà che ha preceduto Emanuele Gasparri. Premiazione nobilitata dalla presenza dell'assessore Angela Zegarelli e appuntamento a tutti per il prossimo anno, per la decima edizione del torneo.

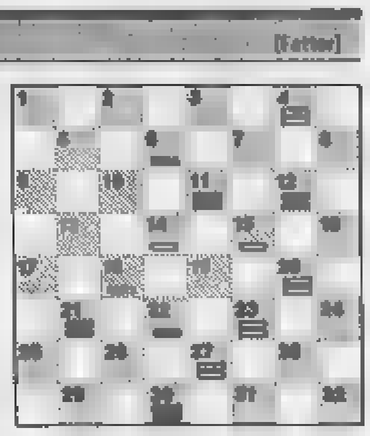


Diagramma: Problema di Dante Pollina. Il Bianco vince in 5 mosse.

SCACCHI

La sfuriata di Kasparov durante la premiazione del supertorneo di Linares resterà negli annali del gioco come ▬ dei momenti più negativi nella carriera del campione. E' successo che la giuria dei giornalisti ha assegnato il premio «miglior partita» al giovane Radjabov per la sua vittoria su Kasparov; all'annuncio Garry è montato su tutte le furie, è esploso in ▬ scenata, si è scagliato contro i giornalisti accusandoli di non capire nulla di scacchi. «La considero una offesa personale», ha gridato con il volto paonazzo. «Radjabov aveva partita completamente persa ed ha vinto solo a causa di mio clamoroso ▬ Siete tutti dei buffoni: non mi vedrete mai più a Linares!» e se ne ▪ andato sbattendo la porta. Tutta la scena è stata ripresa con una videocamera dalla mamma di Radjabov: la madre di Kasparov le ha chiesto di buttar via la pellicola, cosa che è stata fatta. Così dell'accaduto ci sono solo testimonianze verbali.



Diagramma: Inarkjev-Mirsojeva. Il Bianco muove e vince.

UNA LETTERA DEL DRAMMATURGO STATUNITENSE ALL'ATTORE ITALIANO


Arthur Miller con Marilyn Monroe

Caro Giorgio ti scrivo

■ Caro Giorgio
Non puoi immaginare come sia difficile per me rifiutare un invito a Roma specialmente in primavera. Ma mi sto affannando a terminare un nuovo lavoro che si impadronisce di tutte le mie energie e del mio tempo e semplicemente non me ne posso staccare [illegible] probabilmente rovinarlo. nessuno può dire se e quando gli amici si possono incontrare nella vita, ma speriamo che tu ed io possiamo aspettarci [illegible] cosa del genere in futuro.
Ecco un breve testo, [illegible] mi hai chiesto, che sei libero di usare per il programma di sala.
«Il dramma si muove su diversi livelli, conscio, [illegible] stato vicino onirico e una proiezione nel futuro. Attraverso Mr. Peter passa [illegible] sorta di storia emotiva che riflette la vita nella città durante l'ultima metà del ventesimo secolo.
Contemporaneamente emerge il suo amore per una donna che si è concluso [illegible] la morte. [illegible] dramma non mette in [illegible] [illegible] problema», [illegible] un modo d'essere [illegible] [illegible] uomo di [illegible] certa età che si sposta all'interno della sua città e riflette i cambiamenti che ha conosciuto negli ultimi decenni della sua vita. Commentando lo scorrere del tempo, Mr Peters prova [illegible] rafforzamento dei sentimenti [illegible] la [illegible] città, un indurimento della gente [illegible] recrimina sul passato; ma portare tutto ciò alla superficie si trasforma in una affermazione della vita e con questa della speranza».
Spero che questo scritto sia [illegible] qualche utilità [illegible] in [illegible] affermativo sei libero di usarlo. Ancora [illegible] dispiaciuto per la mia assenza, ma non possono interrompere lo scorrere di pensieri che in questo momento so seguendo. Ti prego di porgere i miei migliori auguri al cast e al regista.
Con molto affetto

Arthur.

PARLA L'ATTORE IN PRIMA A ROMA CON «IL MONDO DI MR. PETERS»

Albertazzi per Miller «senza pace dei sensi»

«Interpreto un personaggio che riflette sulla morte [illegible] la vecchiaia Dire che non si pensa più al sesso è un'ipocrisia, una menzogna»

Marcantonio Lucidi

È un viaggio all'interno di un'anima, dentro la vita [illegible] un vecchio signore che sta visitando un night club. Forse acquisterà il locale, anzi c'è un agente immobiliare che sta tentando di convincerlo, però il signore non ricorda bene come [illegible] arrivato fin lì, ricorda invece che cinque minuti prima era sceso per comprare un paio di scarpe, non un night. Mr. Peters è stato pilota della Pan Am, ha visto Roosevelt andare [illegible] caccia di tigri, parla di persone vive, di uomini morti, di altri [illegible] vivi né morti. Anche lui è vicino [illegible] trapassare e prova un rimpianto per una dolcezza di esistere che non c'è più, ma anche mantiene speranza per la vita [illegible] per l'essere umano. Ombre passano dentro al night, a un certo punto s'intravvede Marilyn Monroe.

Giorgio Albertazzi all'Argentina da mercoledì 14 maggio, a chiudere la stagione dello stabile romano, farà l'ultimo testo di Arthur Miller, «Il mondo di Mr. Peters», tradotto da Masolino d'Amico per la messinscena diretta da Enrico Maria Lamanna. «Se accetto [illegible] interpretare il ruolo di Mr. Peters, allora ammetto che gli anni sono passati anche per me. Perché questo [illegible] uno spettacolo su un [illegible] vicino alla morte, [illegible] d'altronde lo è "Memorie di Adriano". Il personaggio di Miller discorre sulla vita in modo abbastanza simile a quello dell'imperatore, solo che quest'ultimo vedeva le cose da una posizione più alta, perché era un uomo del secondo secolo della nostra era, quando gli dèi non ci s[illegible] più, Cristo non ancora veramente [illegible] e gli uomini in quel momento sono molto liberi».

Miller insomma con questo testo [illegible] sulla vecchiaia e [illegible] [illegible] assai autobiografico; Albertazzi, però, offre un significato meno banale: «Qui si dice che il desiderio negli uomini vivi [illegible] finisce mai, parlare di pace dei sensi è pura menzogna, ipocrisia, modo di consolarsi. La pace dei sensi [illegible] esiste». Rappresentato per la prima volta [illegible] nel '98 a New York [illegible] Peter Falk protagonista, «Il mondo [illegible] Mr. Peters» in allestimento italiano vede accanto ad Albertazzi Erica Blanc (moglie del protagonista), Stefano Lescovelli (l'agente immobilare) e altri cinque attori che interpretano una barbona [illegible] che s'aggira per il locale notturno, una vecchia amante [illegible] Peters, [illegible] poi figlie, chitarristi, mariti [illegible] amanti. «Chi sono le persone intorno a te? - domanda Albertazzi - Ombre, ricordi [illegible] sconosciuti che incontri su una misteriosa riva [illegible] fiume di cui evitiamo di fare il nome?».

La scenografia è di Paolo Tommasi ed ha una sua storia: è stata pensata studiando la foto di [illegible] vecchia sinagoga newyorchese ora trasformata in un night club. Un night dove Miller ha deciso di entrare per ricordare come si viveva nel Novecento. Il drammaturgo non sa[illegible] a Roma, come aveva quasi promesso tempo addietro. Ha 84 anni, dice che proprio non può arrivare il giorno della prima, deve scrivere la sua nuova commedia.


Giorgio Albertazzi: un'ombra in scena durante lo spettacolo ricorda Marilyn Monroe

La figlia regista

Credo che mio padre sia soddisfatto di me

Simonetta Robiony

Bionda, bianca, occhi celeste pallido, denti bellissimi, Rebecca Miller, figlia di Arthur nonché moglie dell'attore Daniel Day-Lewis e madre dei suoi due figli, ha l'aspetto di [illegible] donna fragile mentre lo sguardo, i gesti, [illegible] ricerca delle parole denotano un animo d'acciaio e una personalità controllata. È arrivata per presentare [illegible] suo primo [illegible] film lungo, «Personal velocity», vincitore [illegible] Sundance, presto in sala da noi accompagnato dalla pubblicazione del libro omonimo edito dalla Fandango da cui sono tratte le tre storie di donne che s'intrecciano nella pellicola. Veste da intellettuale newyorkese: camicia bianca maschile e giacca nera, due anellini alle dita, tacchi bassi.

Che cos'è questa «Velocità personale» cui ha dedicato i suoi racconti e poi il film?

«È un misto tra il nostro passato, [illegible] scelte che facciamo, le prospettive che ci vengono offerte. E' una combinazione tra ciò che ci succede e ciò che facciamo succedere. Tutte noi donne sappiamo di avere un nostro tempo che finisce per fabbricare quello che è [illegible] destino».

Quanto c'è di [illegible]tobiografi[illegible] in questo libro?

«Alcune cose, ma non dico quali».

Perché tra i [illegible] racconti ha scelto proprio quei tre per trasformarli in un film?

«I primi due [illegible] ho voluti accoppiare perché sono speculari. Sono donne di classi sociali diversissime, una povera, l'altra ricca, che vivono entrambe a New York. Una fugge dal marito che la batte violentemente per preservare i figli dalla vista di quel dolore, l'altra vuole liberarsi di un marito troppo mite che non condivide la sua sfrenata ambizione. Il terzo racconto, invece, l'ho scritto pensando già al film. C'è una giovane donna incinta, che fatica ad [illegible] la sua maternità casuale. Sono [illegible] e [illegible] donne che devono prendere una decisione, che riflettono [illegible] quel mondo di luce nel quale [illegible] muoviamo [illegible] su quel buco buio nel quale, senza ragione, da un momento all'altro, possiamo precipitare».

Crede nel destino?

«Da piccola cercavo [illegible] interpretare i segni. Ora no».

È più facile o più difficile mettersi a scrivere quando [illegible] è figli di un autore famoso?

«Ho scritto sempre, ma non pensavo di pubblicare. Da ragazza volevo fare la pittrice. [illegible]i ho recitato in alcuni film. Infine ho scritto [illegible] per [illegible] [illegible] e per la tv. Quando nel 95 ho girato il mio primo film, "Angela", m'è parso di aver trovato ciò che volevo. Fare cinem[illegible] mette insieme il piacere di scrivere e quello di rappresentare per immagini».

Il [illegible] prossimo film, «Rose and the snake» lo farà con suo marito; non è rischioso?

«Per ora ci si[illegible] trovati molto bene a lavorare insieme. Dopo si vedrà».

Che cosa racconta?

«È la storia di un uomo che è rimasto solo con il figlio su un'isola dove prima c'era una comunità hippy. Parlo di rapporti umani, come so fare io».

Suo padre legge ciò che scrive?

«Sì, e mi pare soddisfatto».

Tornerebbe a fare l'attrice?

«No. Lo lascio fare ad altri».

TUTINO ALLA SCALA

Dietro Vita c'è ancora Puccini

Paolo Gallarati

Si chiama «Vita» la nuova opera di Marco Tutino commissionata dal Teatro alla Scala e andata in scena l'altra sera in prima esecuzione assoluta, e con buon successo, al Piccolo Teatro Studio di Milano: «Vita», anche se il tema che svolge [illegible] quello della Morte. «Vita», infatti, è usato [illegible] nome proprio: [illegible] il diminutivo di Victoria Bearing, professoressa universitaria di letteratura inglese che si ammala di cancro, viene curata in un ospedale, si trasfigura fisicamente in seguito alla devastazione della chemioterapia e, alla fine, muore tra sofferenze e allucinazioni. Il soggetto, versificato da Patrizia Valduga [illegible] liberamente tratto dalla commedia «Wit» di Margaret Edson, oscilla tra il realistico e il fantastico [illegible] figure del passato, come alcuni medici del Seicento - perché la prima scena si svolge in un gabinetto di anatomia del secolo XVII - e il grande poeta [illegible] predicatore inglese John Donne - di cui la professoressa [illegible] [illegible] specialista - vengono, di tanto in tanto, a visitarla in ospedale. A loro si aggiunge il fantasma di Vita bambina che moltiplica gli intrecci [illegible] presente e passato, cronaca [illegible] interiorità, azione e contemplazione.

Visto con l'occhio di chi si interessa alla drammaturgia della musica, questo libretto, letterariamente pregevole, colpisce subito per l'evidente alternanza di dialoghi e lunghi monologhi. Dunque ci [illegible] delle «arie», pezzi sempre un po' spaesati nell'opera contemporanea? Non proprio, ma lunghi ariosi sì, che Tutino tratta in modo suadente e sciolto, forse con echi pucciniani. Talvolta la melodia cresce, come nella [illegible] deci[illegible] («Ultima scena della mia recita, ultimo tratto del mio cammino...») [illegible] l'orchestra la sorregge con flussi delicati; talaltra alla melodia si sostituisce un declamato monocorde che sbriga la conversazione nei passi d'azione. Dove i due elementi convergono e si sovrappongo[illegible] maggiormente è nella concitazione della scena finale, un pezzo di teatro piuttosto efficace, con i medici in subbuglio e il poeta Donne che canta i suoi oracolari versetti sulla morte o sull'amore dall'alto di una pedana.

In complesso il lavoro tiene, anche per l'eccellenza dell'interpretazione. Non si può [illegible] notare, tuttavia, il dislivello, probabilmente voluto, tra la tragicità dell'assunto e il trattamento musicale: quella storia tremenda di malattia e di morte, quell'itinerario senza ritorno verso il buio senza fondo, [illegible] avvolti in un cellophane sonoro che edulcora, ammorbidisce, distanzia. Di tutto [illegible] può parlare ormai, lo sappiamo, nella nostra società, anche delle cose più tremende, con un pacato sorriso. Forse è pudore. Non [illegible] che fosse indifferenza.

Ad ogni modo, almeno un elemento veramente tragico, nello spettacolo, esiste, ed [illegible] l'interpretazione superba di Anna Caterina Antonacci: grandissima attrice, che si trasforma da be[illegible] donna in povera vittima calva, esangue, pallido straccio di sofferenza e di dolore, sino ad abbandonarsi, senza vita, nella conca argentea che sta al centro del Teatro Studio, dove gli spettatori sono disposti attorno alla platea.

Lo spettacolo [illegible] Giorgio Gallione, [illegible] scene e costumi [illegible] Guido Fiorato, centra assai bene il punto d'incontro tra il realismo dell'ospedale, e il surrealismo di una trama con elementi fantastici.

L'orchestra diretta da Giuseppe Grazioli e trattata da Tutino con gradevole scorrimento di materiali sovente ripetuti (evidente l'influsso del minimalismo americano) è piazzata in fondo al palcoscenico su cui campeggia, accanto alla protagonista, la figura del poeta Donne interpretata [illegible] un altro fuoriclasse come Michele Pertusi. Il cast, che comprendeva anche Keith Olsen, Laura Chierici, [illegible]i Battista Parodi [illegible] altri nelle parti minori era quindi ottimo: elemento decisivo per far decollare l'opera verso quel [illegible] che l'ha accolta alla fine.

PRIME CINEMA

[illegible] nere sulla famiglia felice

Ma sotto questi «Crimini di Stato» si nasconde una banale storia thriller

Alessandra Levantesi

L'AVVOCATO Claire (Ashley Judd) e suo marito Tom (Jim Caviezel) vivono felici a San Francisco: successi professionali, scambi di affettuosità e una gran voglia di avere un figlio. Fin dalle prime [illegible] di «High Crimes - Crimini di Stato» s'intuisce, però, che qualcosa di sinistro incombe. Altrimenti perché il regista Carl Franklin avrebbe iniziato il film [illegible] le truci immagini di una strage di contadini avvenuta a El Salvador [illegible] [illegible]? E perché il sonno notturno dei due coniugi è stato interrotto dall'intrusione di un paio di ladruncoli subito messi in fuga? Proprio dalle impronte digitali prese in quell'occasione dalla polizia è saltato fuori un rilievo imprevisto, sulla base del quale una squadra dei servizi speciali si mobilita per ammanettare Tom e schiaffarlo in fortezza. L'[illegible] è gravissima: secondo la giustizia militare l'uomo, ex-marine latitante da anni, sarebbe il responsabile del famigerato massacro.

Passato [illegible] primo sbigottimento, Claire vuol credere a Tom che si proclama innocente e decide di assisterlo come legale. Nell'impresa [illegible] associa un riluttante Charlie (Morgan Freeman), ex principe del foro semidistrutto dall'alcol, che tuttavia non tocca un bicchiere da 462 giorni [illegible] potrebbe anche riuscire d'aiuto con la sua esperienza. L'aula della corte marziale è tristissima, [illegible] presidente appare inesorabile, l'accusa sembra intenzionata a distruggere l'imputato e agli scontri dibattimentali si alternano nottetempo violenze e minacce per smontare le velleità della difesa. La povera Ashley viene caricata di botte e gli squadristi forcaioli [illegible] risparmiano calci e pugni neanche a Freeman che (ma questo era prevedibile) torna [illegible] cercar conforto nel whisky. Meglio comunque fermarsi qui nel racconto di un film che sembra seriamente impegnato a configurare un'aspra denuncia di certe vergogne che l'esercito si affanna a nascondere. Finché [illegible] inatteso colpo di scena cambia radicalmente le prospettive [illegible] quello che sembrava un forte pamphlet [illegible] denuncia diventa un thrilling banalissimo.


Ashley Ju[illegible]

HIGH CRIMES [illegible] **DI** [illegible]
Di Carl Franklin [illegible] Ashley Judd, Morgan Freeman, Jim Caviezel. Usa 2002. Thriller
TORINO, cinema Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Valentino.
MILANO, Apollo, San Carlo, Splendor. **ROMA**, Alhambra, Andromeda, Delle Mimose, Embassy, Eurcine, Fiamma, Giulio Cesare, Gulliver, Jolly, King, Maestoso, Metropolitan, Uci Marconi, Warner Medici, Feronia, Planet, Cineland

Tristezza della gente comune

Padre, madre e figli grassi: ritratto struggente alla periferia di Londra

Lietta Tornabuoni

MIKE Leigh, il gran regista inglese sessantenne, l'autore [illegible] «Naked», «Segreti [illegible] bugie», «Topsy-Turvy», tenta ancora una volta la cosa più difficile al cinema: raccontare [illegible] la vita quotidiana senza gioia, con molta fatica, con poca speranza, della gente comune lavoratrice, e fare tuttavia un film interessante, emozionante, bello.

«Tutto [illegible] niente» è il ritratto struggente d'una famiglia della periferia Sud di Londra. Padre tassista, madre cassiera [illegible] un supermercato, due figli adolescenti obesi: una fa le pulizie in una casa di riposo per anziani, l'altro [illegible] ridotto dalla disoccupazione all'inerzia, all'aggressività, al turpiloquio. Nella desolazione d'ogni giorno si perdono i sentimenti d'amore, di rispetto, di stima. L'uomo è avvilito, la donna indurita, la ragazza abulica, il ragazzo violento: ma quando quest'ultimo ha una grave crisi cardiaca [illegible] viene ricoverato all'ospedale, le emozioni si riaccendono, gli scostanti vicini di [illegible] risultano solidali e pronti a dare aiuto, i legami [illegible] famiglia si rivelano saldi.

Il bel realismo di Mike Leigh portato agli estremi sfiora la retorica del dolore, ma la sua sensibilità rende spesso il film toccante. È decisivo il contributo di Timothy Spall, il padre. I suoi momenti di solitudine, di triste abbandono e di mal frenata esasperazione di fronte ai clienti futili o villanzoni del taxi, sono perfetti: un attore asciutto e semplice, inten[illegible] profondo, capace di interpretare come meglio non si potrebbe la tristezza di [illegible] mondo che non riserva alcun momento di contentezza [illegible] di fiducia. Grande, grosso, grasso, non più giovane, è magnifico; ma tutti gli attori benissimo diretti [illegible] ammirevoli, eredi d'una grande tradizione inglese di sapienza e bravura.


Un momento del film

TUTTO O [illegible]
Di Mike Leigh
Con Timothy Spall, Lesley Manville, Alison Garland, James Corden
Drammatico
Inghilterra/Francia. 2002
TORINO, [illegible] Centrale
Milano, Anteo
ROMA, Alcazar, Quattro Fontane

Masolino d'Amico

Il più scontato spettacolo dell'artista. L'«Alcazar» in tempo di guerra e il «Gubbio» di Pirandello

Moni Ovadia banchiere errante

ANCORA tre serate romane. Al Vittoria c'è Alcazar di Giovanni Clementi, terzo lavoro ambientato da questo autore nella Capitale all'epoca della guerra. E' la conferma di un talento. Con orecchio finissimo, Clementi recupera il bonario, [illegible] idioma ancora vivo ai tempi di Trilussa e già fatalmente imbastardito a quelli di Pasolini, e lo fa con cordialità, senza i compiacimenti dell'orgoglio dialettale. Inoltre inventa personaggi credibili e sa farli agire, prova che pochi drammaturghi superano (specie oggi che tutti scrivono monologhi o al massimo dialoghi), coralmente. Sono vignette sull'ingenua determinazione con cui dei guitti [illegible] avanspettacolo portano avanti le prove [illegible] uno spettacolo in [illegible] scantinato a prova di bombardamenti, cercando di ignorare la tragedia che si sta consumando fuori e che finirà per travolgerli. Eccellente regia [illegible] Stefano Messina, impeccabile [illegible] di Alessandro Chiti, e gran forma degli interpreti. Annalisa Di Nola e Viviana Toniolo sono le due star di importazione (napoletana e lombarda), invecchiate e in perenne battibecco; Andrea Lolli e Nicola Pistoia, i ballerini, uno gay e uno amatoriale; Emanuele Cerman, l'attore di prosa che [illegible] di riciclarsi come comico e combina solo guai. Su tutti, il deliziosissimo Stefano Altieri come l'impresario cinico solo in apparenza. Due ore, fino al 24.

All'India intanto Andrea Liberovici affronta I quaderni di Serafino Gubbio, curioso romanzo di Pirandello al quale altri teatranti avevano già fatto l'occhietto invano. Come si sa, il protagonista è un operatore di cinema muto, un testimone che crede di osservare quanto accade ma che in realtà lo riprende senza veramente capirlo, in questo anticipando un po' Antonioni e il protagonista di «Blowup». Il guaio è che gli elementi della breve vicenda sono sopra le righe: una diva dal passato poco chiaro; il suo partner e amante; il ricordo del suicidio di un suo precedente corteggiatore; la ricomparsa di un innamorato non corrisposto. A turno costoro si descrivono a Serafino, mentre si prepara una scena in cui una tigre verrà uccisa per davvero, ma al dunque il geloso partner spara all'attrice, e la tigre [illegible] sbrana. Più che rendere credibile questo, il regista crea un'ora di immagini e allucinazioni, servendosi di proiezioni, musiche, luci, sipari trasparenti, e facendo recitare gli attori - tra cui Ottavia Fusco, Adolfo Margiotta - da macchiette esasperate. E' una soluzione intelligente e accettabile, ma l'operazione rimane un po' arida. Si replica fino al 18.

All'Ambra Jovinelli, infine, c'è Il banchiere errante, ultimo e più scontato spettacolo di Moni Ovadia. Che in una elegante scena di Gianni Carluccio mette se stesso in cappotto e valigetta in pugno, tre comprimari e sei musicisti travestiti da contabili (maniche di camicia e visiere), annunciando di voler raccontare la sagra dell'ebreo errante come banchiere. [illegible] poi si limita a riciclare alcune delle sue storielle molto allungate, a far eseguire canzoni d'epoca questa volta quasi tutte molto scontate, e a farsi interrompere da un molesto personaggio in bombetta e collo di pelliccia, che sbraita in polacco (forse) agitando una pistola. Due ore più intervallo, fino al 18.

ANTENNA DI GIOF

OGGI
«Di [illegible] abbiamo paura» è il titolo della puntata [illegible] *Tg2 Dossier - Storie* (Raidue, [illegible] 22,35), la protesi dell'anca (*Elisir*, Raitre, alle 20,50), Alain Elkann incontra il ministro della Salute Girolamo Sirchia (*L'intervista*, La7, alle 12,30), Heather Parisi presenta la *Festa della mamma - Speciale Zecchino d'oro* (Raiuno, alle 20,45).

[illegible]
La televisione di Claude Chabrol, eternamente accesa: «Funziona come rumore di fondo, non la programmo, [illegible] bene quello che offre. Mi secca quando c'è qualcosa di interessante perché mi distrae da quello che sto facendo» (*Il tagliagole*, Rete 4, alle 3,20).

COLLINE
«Un giorno, al tramonto, su una collina delle valli biellesi, dissi a mia madre: "Non ci lasceremo mai". [illegible] non avevo fatto i conti con la tv» (Massimo Giletti).


Massimo Giletti

[illegible]
«Ho sentito io [illegible] queste mie orecchie una creatura innocente chiedere alla [illegible]a: "Mamma, perché ci sono degli uomini che si vestono come le donne?", e la madre gli ha risposto sdegnata: "Cosa sono queste parole? Lo saprai quando sarai grande. E poi [illegible] l'ho detto mille volte che io non sono la mamma, sono il papà!"» (Giorgio Faletti) (*Domenica in*, Raiuno, alle 14).

BOCCOLI
Enrico Brignano da piccolo era «proprio caruccio: scuro di pelle, con le orecchie a sventola e l'aria [illegible] bambacione». Contribuiva la pettinatura che gli faceva la [illegible] Anna: «Un boccolo in fronte. Una specie di unicorno sulla testa» (*Domenica in*).

POESIE
Precocità di Alessia Marcuzzi: «La poesia è stato il mio hobby quando ero piccola: a tre anni sapevo leggere e scrivere e a quattro anni e mezzo andavo già a scuola. [illegible] ricordo che a sei anni ho scritto un sonetto alla maniera di Trilussa» (*Le Iene Show*, Italia 1, alle 20,30).

[illegible]

RAIUNO
TELEGIORNALE: 13.30; 0.55; 20.00; 5.45; 23.15

GIORNO
- 6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo. Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 **Unomattina Sabato & Domenica** con Livia Azzariti, Giampiero Galeazzi. Regia di Giuseppe Sciacca
- 10.00 **Linea Verde Orizzonti** di Carlo Raspollini e Aldo Tirone
- 10.30 **A sua immagine** Rubrica religiosa conduce Lorena Bianchetti. Regia di Marco Brigliadori
- 10.55 **Santa Messa** dalla Cattedrale di Chieti. Regia di Antonio Ammirati
- [illegible] **Recita [illegible] Regina Coeli**
- 12.20 **Linea Verde - [illegible] diretta dalla natura** Guido Barendson, con Beatrice Luzzi. Regia di Daniele Carminati
- 14.00 **Domenica in** Varietà condotto da Mara Venier, Stefano Masciarelli, e la partecipazione straordinaria di Paolo Villaggio. Regia di Cesare Gigli. All'interno [illegible]: **Che tempo fa** (16.55) - **Tg1** (17.00)

SERA
- 20.35 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo. Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
- 20.45 **La festa della mamma speciale Zecchino d'oro** Varietà conduce Heather Parisi
- 21.30 **[illegible] medico in famiglia 3** Serie "Ritorni" con Lino Banfi, Lunetta Savino, Pietro Sermonti, Martina Colombari, Margot Sikabonyi. Regia di Isabella Leoni e Claudio Norza
- 23.20 **Speciale Tg1** a cura di Fabrizio Ferragni, Giuliana Lombardi, Fabio [illegible] Rocchi, Bruno Mobrici
- [illegible] **Oltremoda** conduce Fernanda Lessa. Regia di Roberto Ferranti
- 1.10 **Che tempo fa**
- 1.15 **Così è la vita... Sottovo[illegible]**
- 2.25 **Machemodi!!!**
- 2.35 **Flamingo Kid** Film
- 4.10 **Il corvo** Telefilm
- [illegible] **Saranno famosi a Los Angeles** Telefilm
- 5.30 **Gli Antennati**
- 5.55 **Sessantasecondi**

RAIDUE
TELEGIORNALE: 10.00; 0.15; 13.00; 20.30

GIORNO
- 6.00 **Zibaldone... Cose a caso** di Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro
- [illegible] **L'avvocato risponde** In studio Nino Marazzita. Regia di Stefania Barone
- 6.30 **Anima** un programma di Gabriele La Porta. Programma notturno di cultura e libri
- 6.45 **Mattina in Famiglia** Varietà con Tiberio Timperi, Adriana Volpe. All'interno: **Tg2** (7.00, 8.00, 9.00) - **Tg2 Flash L.I.S.** (9.30)
- 10.05 **Cartoni animati** Playhouse Disney - Il libro di Pooh - Stanley
- 10.40 **Domenica Disney**
- 11.30 **Mezzogiorno in famiglia** Varietà
- 13.25 **Tg2 [illegible]**
- 13.40 **Meteo2**
- 13.45 **Tg2 Eat Parade**
- [illegible] **Per amore di Evangeline** Film
- 15.35 **Aspettando Disney Club**
- 17.00 **Domenica Sport** Rubrica sportiva
- 18.00 **Tg2 Dossier** L'Italia e il mondo in un dossier
- 18.45 **XII Round**
- 19.00 **Meteo2**
- 19.05 **The Sentinel** Telefilm

SERA
- 20.00 **Cartoni animati** Sylvester e Tweety Misteries
- 20.20 **I classici Disney** Paperino imbianchino
- [illegible] **Streghe** Telefilm "Superstreghe" - "Occhio per occhio" con Holly Marie Combs, Alyssa Milano, Rose McGowan. Regia di John T. Kretchmer
- 22.35 **Tg2 Dossier Storie** a cura di Daniele Renzoni
- [illegible] **[illegible] per due** Telefilm "Una sporca faccenda" con Klaus Theo Gartner, Paul Frielinghaus
- 0.35 **Protestantesimo** Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche
- 1.05 [illegible]
- 1.10 **Nikita** Telefilm. L'agente segreto più sexy della tv in lotta contro la criminalità
- 1.50 **La storia raccontata [illegible] donne**
- 2.15 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
- 2.30 **Ma che domenica amici** Varietà
- 3.30 **Cercando cercando**
- 4.05 **Anima e immagine**

RAITRE
TELEGIORNALE: 14.00; 19.30; 14.15; 23.05; 19.00; 0.25

GIORNO
- [illegible] **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica. Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
- 7.00 **Andrea tuttestorie** Taco e [illegible] - Il mio animale preferito - Papà Castoro - Mumble Bumble - L'isola di Noè - Rolie Polie Olie - Bear nella grande casa blu - Pablo volpe rossa - I sogni di Giovanna - Tommy & Oscar - Le avventure di Hocus e Lotus - Pina - Il pianeta di Pipsqueak - Fantasmini - Arcobaleno
- 9.45 **[illegible] Alpini in Valle** 76ª adunata da Aosta
- 10.45 **Geo magazine** Appuntamento estivo di Raitre [illegible] il documentario naturalistico
- 11.15 **Tgr Europa** a cura della Tgr Lombardia
- 12.00 **TeleCamere** di e con A. La Rosa. Regia di F. Borelli
- 12.30 **Racconti di vita**
- 13.20 **Giro e dintorni**
- 14.30 **Sfide**
- 15.30 **Ciclismo: 86° Giro d'Italia**
- [illegible] **Geo magazine**
- 18.55 **Tg3 [illegible]**

SERA
- [illegible] **Rai Sport** Rubrica sportiva **Matera A tutta tappa** conduce Alessandro Fabretti
- 20.25 **Blob** Videoframmenti a cura di Enrico Ghezzi
- 20.50 **Elisir** Rubrica di attualità medica condotto da Michele Mirabella, [illegible] la partecipazione di Carlo Gargiulo, Patrizia Schisa. Regia di Patrizia Belli
- 23.25 **Storie maledette** "Stermina la famiglia Ella, ragazzo innamorato di Sabrina Giannini" con Franca Leosini. Regia di Daniele Biggiero
- 0.35 **TeleCamere** di e con Anna La Rosa. Regia di Fabrizio Borelli - **Meteo**
- 1.10 [illegible] **Giro d'Italia** a cura di Lorenzo Roata
- 1.40 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
- 1.45 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica [illegible]grafica All'interno: Film **Une nouvelle vie** (Drammatico, 1993) - Film **Diciassette anni** (Drammatico, [illegible])

CANALE 5
TELEGIORNALE: 8.00; 0.50; 13.00; 5.30; [illegible]

GIORNO
- 6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- [illegible] **Le frontiere dello Spirito** Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi. Un programma di cultura e attualità religiosa
- 9.20 **I Goonies** Film (avv., 1985) con Sean Astin, Josh Brolin, Jeff Cohen, Corey Feldman. Regia di Richard Donner. All'interno sarà trasmesso **Meteo**
- 11.25 **Cinque in famiglia** Telefilm "Un bacio speciale" con Brenda Wehle, Matthew Fox, Paula Devicq
- 13.35 **Buona Domenica** Varietà [illegible] Maurizio Costanzo, Luca Laurenti, Laura Freddi, Pino Insegno. Regia di [illegible] Cenci
- 18.30 **Grande Fratello story** Videoframmenti
- 19.00 **Buona Domenica Sera** Varietà condotto da Maurizio Costanzo, Luca Laurenti, Laura Freddi, Pino Insegno. Regia di Roberto Cenci

SERA
- 20.40 **Stranamore** Varietà conduce Alberto Castagna, con la partecipazione di Maddalena Corvaglia, Corrado Tedeschi
- 23.30 **Nonsolomoda - E'...contemporaneamente** Condotto da Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero. Regia di Fabrizio Pasquero
- 24.00 **Corto 5 - "Stesso posto, stessa ora"** Cortometraggio (comm., 1999) con Chiara Conti, Ignazio Oliva. Regia di Fabio [illegible]
- 0.20 **Superpartes** condotto da Piero Vigorelli. Programma di [illegible]zione politica
- 1.20 **Parlamento in** conduce Piero Vigorelli
- 1.55 **Deserto rosso** Film (dramm., 1964) con Monica Vitti, Richard Harris, Carlo Chionetti, Xenia Valderi. Regia di Michelangelo Antonioni. All'interno **Meteo**
- 4.00 **Melrose place** Telefilm "Insidie e perfidie"
- 5.00 **Flipper** Telefilm "S.O.S. delfino"

ITALIA 1
TELEGIORNALE: 12.15; 18.30

GIORNO
- 7.00 **Superpartes** condotto da Piero Vigorelli. Programma di [illegible]zione politica
- 7.30 **Cartoni animati** Tintere e ghirigori per due topi in mezzo ai fiori - Braccobaldo - Draghi e draghetti - Il laboratorio di Dexter - Orso Yogi - Marsupilami - What a mess Slump e Arale - Papyrus e i misteri del Nilo - Sitting Ducks
- 11.00 **Grand Prix** Rubrica sportiva G.P. di Spagna - Gara 125
- 12.25 **Grand Prix** Rubrica sportiva G.P. di Spagna - Gara 250
- 13.25 **Guida al Campionato** Rubrica sportiva con Alberto Brandi, Federica Fontana, Eraldo Pecci, Savi&Montieri. Regia di Andrea Sanna
- 14.00 **Grand Prix** Rubrica sportiva Moto Gp - Fuori giri
- 16.00 **Arrivano i [illegible]** Varietà
- 16.30 **Karate [illegible] 4** Film. Julia, amica degli animali perseguitata dai teppisti di un colonnello, diventa allieva di Myiagi
- [illegible] **Squadra emergenza** Telefilm

SERA
- 20.00 **Rtv - Clip** conduce Guido Bagatta
- 20.30 **Le Iene Show** Varietà satirico [illegible] Alessia Marcuzzi, Luca, Paolo, Enrico Bertolino. Regia di Alessandro Baracco. Tra le novità [illegible] programma cult, troviamo quest'anno tre Iene donna, tra cui Victoria Cabello
- 22.45 **Boxe: Ulrich-Rocchigiani** Campionato europeo mediomassimi
- 24.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma [illegible] Cazzaniga
- 0.30 **[illegible] - An american hero** Film-tv (biogr., 2000) [illegible] David Ramsey, Clarence Williams, Joe Morton, Vondie Curtis-Hall. Regia di Leon Ichaso. All'interno **Meteo**
- 2.40 **Il ragazzo [illegible] Kimono d'oro - Vacanze ai Caraibi** Film-tv All'interno: **Meteo**
- 4.05 **Talk [illegible]io** Varietà
- 4.15 **I ragazzi della 3ª C** Telefilm "Gli esami di maturità" - "Vacanze al mare"

RETE 4
TELEGIORNALE: 13.30; 18.55

GIORNO
- 6.00 **Ridiamo**
- 6.15 **La grande vallata** Telefilm "La [illegible] morte" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting. La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla [illegible] Victoria e dai suoi figli
- 7.10 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari. Il programma si occupa di astronomia, scienze, tecnologia, [illegible], animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e [illegible]. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi [illegible] documentari, filmati e approfondimenti
- [illegible] **Tg4 Rassegna stampa**
- 8.30 **Domenica in concerto**
- 9.30 **Anteprima - La domenica [illegible] villaggio** Varietà
- [illegible] **Santa Messa**
- 10.45 **La domenica del villaggio** Varietà
- 12.30 **Melaverde**
- 14.00 **Sai xchè?**
- 15.50 **I leoni di Castiglia [illegible]**
- 18.20 **Colombo** Telefilm
- 19.35 **Colombo** Telefilm

SERA
- 21.00 **L'uomo della pioggia** [illegible] (dramm., 1997) con Matt Damon, Danny De Vito, Claire Danes, John Voight, Mickey Rourke, Virginia Madsen. Regia di Francis [illegible] Coppola. All'interno **Meteo**. Un [illegible] ai suoi primi incarichi vuole far rimborsare i genitori di un [illegible]zo [illegible] per leucemia
- 23.40 **Prima che sia notte** Film (dramm., 2000) [illegible] Sean Penn, Johnny Depp. Regia di Julian Schnabel. All'interno **Meteo - Tg4 Rassegna stampa**
- 2.30 **Domenica in concerto** (Replica)
- 3.20 **Il tagliagole** [illegible] (thriller, 1970) con Stéphane [illegible]dran, Jean Yanne, William Guérault, Roger Rudel, Antonio Passalia, Mario Beccaria, Pasquale Ferone. Regia di Claude Chabrol. All'interno. **Meteo**
- 4.50 **Tg4 Rassegna stampa** (Replica). Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola

La 7
- [illegible] **Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
- 7.30 **La7 del Mattino - Rassegna stampa**
- 8.00 **Documentario**
- 9.00 **Nel mondo della luna** Film
- 11.30 **Oltre il giardino** Un incontro con i più bei giardini [illegible]
- 12.00 **Tg La7 [illegible]**
- 12.30 **L'intervista**
- [illegible] **Week end Cartoon Network**
- 14.00 **Tennis: Telecom [illegible]lia Masters Roma 2003**
- 16.45 **Rosso Ferrari** Rubrica sportiva
- 17.15 **Euro Turismo** Rubrica sportiva
- 18.45 **Week [illegible] Cartoon Network** Cartoni animati
- 19.45 **Tg [illegible]7** Notiziario
- 20.20 **Sport 7**
- 20.45 **Stargate - Linea di confine**
- 22.45 **Tg La7** Notiziario
- 23.10 **Tennis: Telecom Italia Masters**
- 23.30 **Doppio misto** Rubrica sportiva
- 23.45 **Il Sogno dell'Angelo** Talk-show
- 0.55 **M.O.D.A. Moda Opinioni Desideri Atmosfere** [illegible] Cinzia Malvini
- 1.30 **I miserabili** [illegible] (dramm., 1947) con Gino Cervi, Valentina Cortese. Regia di Riccardo Freda
- 3.00 **Cnn**

TMC2/MTV
- [illegible] **Wake up!**
- 10.00 **Pure Morning**
- 11.30 **Making the [illegible]**
- 12.00 **[illegible] list Italia +**
- 14.00 **MTV Special: Madonna on the stage and [illegible] the record**
- 15.00 **Videography: Madonna**
- 17.20 **Flash** Notiziario
- 17.30 **Becoming...**
- [illegible] **[illegible] Mtv Rock Chart**
- 19.00 **Celebrity death match** Cartoni
- 19.30 **Saiyuki** Cartoni animati
- 20.00 **Mtv live: Crazy town**
- 21.00 **Top selection**
- 22.30 **Scrubs - Medici ai primi ferri** Telefilm
- 23.30 **Banzai** Varietà
- 24.00 **Mtv Raps** con Marco Maccarini
- 1.00 **Superock**

RETEA/ALLMUSIC
- [illegible] Alzatevi [illegible] la nostra energia!
- 7.00 **Inbox** La nostra [illegible] i vostri sms al n. 338-2615653
- 10.00 **Surfin'**
- 10.50 **TgA 7 giorni**
- 11.00 **Energy**
- [illegible] **Compilation**
- 15.00 **Inbox**
- [illegible] **[illegible] Speciale Madonna**
- 17.00 **TgA 7 giorni**
- 17.05 **All Music [illegible]**
- 18.55 **TgA 7 giorni**
- 19.00 **Azzurro**
- [illegible] **Music [illegible]**
- 20.30 **Inbox**
- 22.30 **Compilation**
- 24.00 **Night shift** I videoclips più nuovi e apprezzati da tutti gli amanti della buona musica

TELE+BIANCO
- 6.30 **Io e Annie [illegible]**
- [illegible] **Xuxa requebra** Film
- 9.30 **L'Idole** Film
- 11.25 **Osmosis Jones** Film
- 12.55 **[illegible] del cinema**
- 13.25 **[illegible] del vulcano** Documentari
- 14.25 **The Order** Film
- 15.55 **Pootie Tang** Film
- 17.15 **Concerto: Cher - The farewell concert**
- 18.20 **Amore a prima [illegible]sta** Film
- 20.10 **24** Telefilm
- 21.00 **Fellini - Sono [illegible] gran bugiardo** Documentari
- 22.45 **Lantana** Film
- 0.45 **Le biciclette di Pechino** Film (dramm., 2001)
- 2.35 **Ju-on: [illegible]** Film
- 4.10 **[illegible] Company** Film

TELE+NERO
- 8.35 **Basket: Eurolega** Final Four ([illegible]
- 10.10 **Calcio Liga: Ricreativo Huelva-Real Madrid** (R)
- 11.50 **Automobilismo: Rally Argentina**
- 12.20 **Rugby: Petrarca Padova-Skg Parma**
- 14.00 **Basket: Eurolega**
- 15.55 **Calcio: Chelsea-Liverpool**
- 17.55 **Basket: Eurolega**
- 19.45 **Basket: Prepartita**
- 20.30 **[illegible] Eurolega**
- 22.25 **Calcio Liga: Maiorca-Real Sociedad**
- 0.10 **Calcio: Birmingham-West Ham**
- 1.40 **Calcio: Manchester [illegible] Trophy presentation**
- 2.20 **Automobilismo: Rally [illegible]**

STREAM
- 7.20 **Atlantis** [illegible] (doc., 1991) Regia di Luc Besson. La vita nell'esteso mondo sommerso delle isole Galapagos
- 8.35 **[illegible] i viaggiatori aspettino!** Film
- 10.10 **Biancaneve nella foresta nera** Film
- 11.50 **Marianna Ucria** Film
- 13.30 **Lucky Break** Film
- 15.25 **Donne in bianco** Film
- 16.55 **French Kiss** Film
- 18.45 **Racconto di primavera** Film
- 21.00 **Il principe e il pirata** Film
- 23.00 **Biglietti d'amore** Film
- 0.50 **La casa 5 [illegible]**
- 2.20 **Lo schermo velato [illegible]**

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; [illegible] 10.30; 11; 12.40; 13; 15; 17; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. [illegible] Bella Italia; 6.08 Italia, istruzioni per l'uso; 7.10 Est-Ovest; 7.30 Culto Evangelico; [illegible] Gr Sport; 8.34 Habitat Magazine; 9.04 Luci dell'Est; 9.16 Tam Tam Lavoro Magazine; 9.30 Santa Messa; 10.10 Con parole mie; 11.05 Diversi [illegible] chi?; 11.10 Oggiduemila; 11.55 Angelus del S. Padre; 13.24 Sport; 13.35 Pangea; 13.59 Baobab Domenica sport; 14.00 Motomondiale - Gran Premio di Spagna; 16.45 [illegible] Giro [illegible]distico d'Italia; 20.03 Ascolta, si fa sera; [illegible] Speciale Baobarnum; 23.50 Oggiduemila - [illegible] Bibbia; 0.33 [illegible] notte dei misteri.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 6.00 Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; [illegible] Il Cammello presenta "radio2.rai.it"; 9.00 Fantoni Animati; 9.33 Psicofaro d'inverno; 10.34 Donna Domenica; 12.00 Fegiz Files; 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Ottovolante "Comici sulla corda"; 14.50 Catersport; 17.00 Strada Facendo; 19.52 Sport; 20.00 Un oggetto; 20.35 Che lavoro fa?; 21.30 Un medico in famiglia (OM); [illegible] Dispenser; 22.35 Fans Club; 24.00 Lupo solitario; 1.00 Due di notte.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 20.10. [illegible] Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Danubio Blues; 9.30 Percorsi. Gesti rubati; 10.51 I Concerti del Quirinale; 12.15 Uomini e profeti; 13.00 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. [illegible] Musicale: Danubio Blues; 14.30 Il Terzo Anello. I luoghi [illegible] vita; 17.00 Domenica in concerto; 18.45 [illegible] Suite; [illegible] Il Cartellone - 66° Maggio Musicale Fiorentino; 21.30 Il Cartellone - Nuova Consolanza; 23.30 Siti terrestri marini e celesti; 24.00 Esercizi di memoria.

[illegible] Gr: [illegible] onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.40; 7.35; 8.35; 11.40; 13.40; 17.30; 18.40; 19.40; 20.40. 7.00 [illegible] stop news - Speciale Missione di Pace; 8.00 Qui Firenze a voi in lineal, con Alessandro Masti e il Conte Galè. 9.00 L'indignato speciale, con A. Pamparana; 11.00 Attenti a [illegible] due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 13.00 Federock, con Federico l'Olandese Volante; 14.00 [illegible] vi[illegible] alla radio con Fabio Santini; 17.00 Napoli-Napoli, [illegible] Gianni Simioli, Antonio Riscetti e dalle 19.00 con Rita Manzo; [illegible] Totem, [illegible] Giorgio Medail; 24.00 Lupi solitari, conduce Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi

[illegible]

Une [illegible] vie
Sophie Aubry, Judith Godrèche, Bernard Giraudeau e Christine Boisson in un dramma di Olivier Assayas. La ventenne Tina non ha mai conosciuto il padre e vive con la madre Nadine, donna solitaria che si mantiene grazie alla generosità degli [illegible] amanti. Tina lavora in un supermercato e sta per sposarsi, [illegible] la madre muore... [illegible] 1.45 [illegible]

[illegible] anni
Dalla Cina, un toccante dramma in prima visione televisiva firmato Zhang Yuan [illegible] Li Jun e Liu Lin. La storia di una ragazza che, dopo [illegible] passato diciassette anni in galera per aver accidentalmente ucciso la sorella, torna a [illegible] e si mette alla ricerca dei genitori [illegible]parsi. [illegible] secondina Chen Jie l'aiuta... [illegible] 3.40 RAITRE

[illegible]


Javier Bardem, al centro nella foto, in una scena del film «Prima che sia notte»

Prima che [illegible] ★★★★
[illegible] 4 [illegible]. REGIA: JULIAN SCHNABEL. CON [illegible] BARDEM, OLIVIER MARTINEZ, [illegible] PENN E JOHNNY DEPP. DUR: 2H5'

Il film di Julian Schnabel, con un superlativo Javier Bardem, s'incentra sul personaggio di un poeta omosessuale cubano vissuto tra il 1943 e il 1990, perseguitato dal regime castrista e costretto a fuggire negli Stati Uniti: Reinaldo Arenas. Dall'infanzia in assoluta povertà all'arresto nel 1973 e «l'emigrazione»

[illegible] r[illegible] ★★★★
1.55 [illegible] 5 ITALIA [illegible]. REGIA: MICHELANGELO [illegible]. [illegible] MONICA VITTI, RICHARD HARRIS, CARLO CHIONETTI E XENIA VALDERI. [illegible]: 2H0'

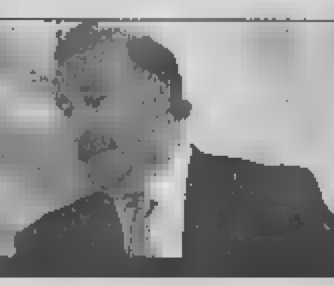
Primo film a colori di Michelangelo Antonioni, vincitore del Leone d'oro a Venezia nel 1964. Giuliana (Monica Vitti), borghese annoiata, per uscire dal grigiore del quotidiano intreccia una relazione con Corrado (Richard Harris), amico del marito. Tale esperienza non fa che aggravare lo stato depressivo della donna e...

L'uomo [illegible] pioggia ★★★
21.00 RETE 4 USA 1997. REGIA: FRANCIS FORD COPPOLA. CON MATT DAMON, DANNY DE VITO, CLAIRE DANES, JOHN VOIGHT, MICKEY ROURKE E VIRGINIA MADSEN. DUR: 2H15'

Anche Coppola cade nella «trappola» Grisham con un [illegible] giudiziario in cui spicca il [illegible] sicuro mestiere. Il neolaureato Rudy Baylor sogna di diventare un «uomo della pioggia», un avvocato destinato ad arricchire lo studio legale. E il caso di un'agenzia assicurativa arricchitasi a spese dei lavoratori...

OGGI

11,15 Moto. Gp di Spagna Italia 1
13,25 Tg2 Motori Raidue
14,00 Tennis. Internazionali di Roma: finale m. La7
14,30 Sfide Raitre
15,30 Ciclismo. Giro d'Italia: 2ª tappa Raitre
17,10 Basket. Play off: Biella-Napoli Raidue
20,20 Sport 7 La7
20,35 Rai sport notizie Raiuno
22,45 Boxe. Europeo mediomax: Ulrich-Rocchigiani La7
24,00 Studio sport Italia 1



Il Real è secondo, Makelele va ko

MADRID. Priva di Raul, Figo, Zidane e Ronaldo e con la testa alla semifinale di ritorno di Champions con la Juve (mercoledì a Torino, 20,45), il Real Madrid ha pareggiato 0-0 a Huelva contro il Ricreativo. I bianchi di Del Bosque (foto) ora sono secondi in classifica (65 punti), alle spalle del Deportivo che ha battuto 2-0 il Malaga e si è portato a quota 66. Ieri si è infortunato Claude Makelele: il centrocampista rischia di saltare la trasferta torinese.

I BIANCONERI CAMPIONI D'ITALIA CON DUE GIORNATE D'ANTICIPO: E' BASTATO IL PAREGGIO CONTRO IL PERUGIA. E MERCOLEDÌ LA SFIDA CHAMPIONS



JUVENTUS (3-5-2) 2

Buffon 7 (35' st Chimenti sv); Birindelli 6 (38' pt Montero 6,5), Ferrara 6, Iuliano 6,5; Camoranesi 6, Conte 6,5, Tacchinardi 6, Davids 6,5, Pessotto 6; Trezeguet 6 (11' st Nedved 6), Di Vaio 7.
All. Lippi 6,5.

PERUGIA (3-5-2) 2

Kalac 6,5; Sogliano 5,5, Di Loreto 5,5, Milanese 6; Ze Maria 7, Tedesco 6,5, Obodo 6 (6' st Pagliuca 6), [illegible] 6, Grosso 6,5; Vryzas 6 (20' st Crocetti 6), Miccoli 6,5 (17' st Berrettoni 6).
All. Cosmi 6,5

Arbitro: Bertini 6,5

Reti: pt 24' Trezeguet rigore, 36' Miccoli; st 1' Di Vaio, 47' Grosso.
Ammoniti: Biasi, Obodo, Grosso, Ferrara.
Spettatori: 17.861 paganti per un incasso di 433.795 euro più 33.438 abbonati per una quota gara 473.446 euro

L'Inter si è fatta rimontare in casa dal Parma: ancora una volta non è riuscita a mettere a frutto il piccolo calo dei rivali

Felici sotto la pioggia. E' l'inizio della lunga festa scudetto per la Juventus e i suoi tifosi

JUVE 27 La magia continua

Marco Ansaldo
TORINO

Gol ed emozioni nella partita-scudetto In vantaggio con un rigore di Trezeguet la squadra di Lippi ha giocato un tempo sotto tono prima di rianimarsi e di raddoppiare grazie al magnifico slalom di Di Vaio. Miccoli e Grosso hanno firmato le due reti perugine

Altissima tensione al Delle Alpi dopo il fischio finale: la festa ha dovuto attendere perché un successo in extremis dei nerazzurri a San Siro avrebbe rinviato il verdetto di un'altra settimana Tecnico e giocatori in trionfo: in tribuna striscioni toccanti in memoria dell'Avvocato

Finisce come l'anno [illegible] a Udine, [illegible] Lippi e gli juventini che si raggrumano davanti alla panchina per ascoltare alla radio la conclusione della partita dell'Inter, con la speranza che niente muti. Questa volta il calvario dura tre minuti. A San Siro si gioca ancora mentre il Perugia è già negli spogliatoi ma [illegible] al solito c'è uno spirito irrequieto che non regge alla tensione e esulta, come se a Milano fosse finita: il falso allarme si propaga per lo stadio come una «ola» incontrollabile; in campo, qualcuno cade nell'equivoco ma la vibrazione si estingue tra le urla di chi impone di stare zitti e aspettare incrociando le dita.

Sarebbe il colmo che l'epilogo più scontato degli ultimi cinque anni si rovinasse nei secondi finali dei supplementari, rinviando una festa troppo annunciata, quasi digerita nelle settimane di avvicinamento al traguardo. Nemmeno la pioggia evoca sinistre coincidenze perugine: non ci sono pozzanghere in campo, non c'è Collina. Non c'è [illegible] Ancelotti e la sua sfiga cosmica. Lo scudetto è inevitabile. Subito dopo il gol di Di Vaio, lo speaker ha già invitato il pubblico a non invadere il campo [illegible] fosse deciso, assodato, concluso che la Juve ha vinto e la porzione di partita che resta si risolverà [illegible] sorprese. Ci sono stati sorrisetti in tribuna: il sospetto è una moda che non tramonta mai.

Eppure non era sembrata (e non era) una partita finta, con Cosmi che smoccolava ad ogni decisione dell'arbitro e Biasi che rovinava il proprio futuro da juventino, sbattendo i tacchetti addosso a Tacchinardi e poi, più gravemente, contro Birindelli costretto ad uscire con una gamba malconcia. Moggi se l'è legata al dito. Il Perugia [illegible] giocato bene il primo tempo, la Juve no. Le ombre inquietanti si allungavano sulla partita con il Real Madrid perché, davanti all'impotenza bianconera, cresceva il dubbio che la squadra fosse [illegible] e non soltanto distratta dalla Champions.

Non c'era un reparto che si salvasse. Ze Maria sulla destra portava i pericoli, Vryzas faceva la sponda, Miccoli e Tedesco si incuneavano in una difesa slabbrata e mal coperta, al punto che Buffon (come poche altre volte gli avevamo visto fare) urlava e si sbracciava per svegliare i compagni. Il gol di testa di Tedesco era stato annullato al 9' per un fuorigioco visto dal guardalinee e in Italia pochi arbitri smentiscono i guardalinee. Le sirene dell'antiaerea suonavano ad ogni incursione degli umbri. La Juve invece non sapeva portarsi avanti. Il rigore fischiato a Di Vaio per un contatto [illegible] Di Loreto aveva permesso a Trezeguet di mettere la firma sul match scudetto al 24', come un anno fa. Ma, a parte una conclusione esplosiva di Ferrara respinta da Kalac e poi ribattuta da Tacchinardi contro il palo, il Perugia si avvicinava al pareggio molto più che i bianconeri al raddoppio. Il teorema di Sensi sui favori che la Juve riceve dai giocatori che le sono legati e stanno sparsi in altre squadre, subiva un duro colpo dalla rete di Miccoli al 36', un destro fulminante su passaggio di Ze Maria. La gente si consolava perché il piccoletto l'anno prossimo giocherà a Torino ma, nel minuto successivo, senza la doppia parata di Buffon sulle conclusioni ravvicinate di Vryzas e Tedesco, la paura avrebbe cominciato a rotolare dai gradoni pieni, [illegible] pienissimi, del Delle Alpi.

La ripresa si apriva sul gol di Di Vaio, l'acuto dell'ultimo giorno. Prendeva palla sulla sinistra, saltava un paio di difensori rientrando in area e fulminava il tuffo di Kalac con un destro angolato. Non c'era più il Perugia del primo tempo e la Juve garantiva sollievo alle [illegible] genti preoccupate: come a Madrid, nella ripresa i bianconeri erano più vispi, quasi dovessero dimostrare che la benzina non è finita. Entrava Nedved, un rischio, nelle [illegible] condizioni e infatti due botte terrificanti lo costringevano a zoppicare. Restava ancora fuori Del Piero a macerarsi nel proprio malumore per la festa vissuta da spettatore. Di Vaio aveva altre palle buone che sprecava addosso al portiere e il popolo lo perdonava perché intanto, da Milano, era arrivata la notizia del gol del Parma. Mezz'ora alla fine. Insisteva lo speaker, ottimista: «Il pubblico è pregato...». La preghiera di stare buoni non raggiungeva però Fabio Grosso, che deve giocarsi il futuro in una grande squadra: il cross del solito Ze Maria lo raggiungeva in pieno recupero passando sopra le teste dei difensori juventini. Lui batteva a rete, incredulo. Chimenti bagnava la partecipazione al match scudetto senza poter fermare quella [illegible] forte e centrale.

C'è di nuovo da soffrire, adesso. Se l'Inter segna... Tre minuti. Poi Ferrara e Conte festeggiano la loro [illegible] età gettandosi per primi sull'erba come ragazzini, Davids corre senza meta come un criceto in gabbia tenendo in una mano uno scudetto gigantesco e nell'altra il cartello con il numero 27. Arrivano mogli, fidanzate e [illegible]. Tutti in processione alla rinfusa come in una sagra di paese e Nedved ne approfitta per macinare di corsa l'ultimo chilometro attorno al campo. Ogni minuto è buono per allenarsi.



Alex Del Piero portato in trionfo: il fantasista è l'emblema della Juve-scudetto

L'OMAGGIO DELL'ALTRA TORINO

Gian Paolo Ormezzano

I reduci granata dalla lunga, infinita, bellissima, pedonale marcia del 4 maggio, [illegible] la fatica tutta loro di far muovere i ricordi sulla preziosa pesante portantina del tempo che fu e che chissà se ritorna più, salutano lo scudetto juventino, il 27°, celebrato in città con caroselli quasi soltanto automobilistici. E' stato un successo molto meritato, con un gioco forte, duro, deciso, veemente, da Toro, che ha chiuso anzitempo ogni discussione di primato in un torneo, si badi bene, che gli esperti avevano preannunciato incertissimo sino alla fine e deciso da uno sprint allo spasimo di almeno cinque squadre (Juve Inter Milan Roma Lazio).

Per una volta non si deve parlare di favori arbitrali alla Signora, non si deve riscrivere di Turone o di Ronaldo. La Juventus ha avuto una supremazia chiara, sicura, e il fatto che tante partite si siano decise a suo vantaggio in extremis è altamente positivo per il team bianconero. Non che i favori arbitrali non ci siano stati, nel quadro di una sudditanza peraltro ammessa per non dire esibita da tanti [illegible] personaggi juventini: è un fiore all'occhiello, significa prestigio, e il prestigio si acquisisce sul campo, lottando, vincendo. Però gli stessi favori arbitrali hanno finito per togliere allo scudetto n. 27 un pochino dello smalto, hanno permesso recriminazioni a interisti e milanisti: e ciò non è giusto, non è bello, questa Juve molto più forte delle avversarie meriterebbe applausi incondizionati. Dunque a gioco lungo, lunghissimo tanti arbitri in questo campionato hanno fatto del male alla Juventus, in sintonia con il servilismo ridicolo che è di tanto altro mondo.

Per il resto ci pare che lo scudetto arrivi in un [illegible]nto di grande spolvero calcistico, di tipo sia morale che materiale, della città della Mole. La marcia dei tifosi del Torino è superpositivamente finita su tutti i giornali e telegiornali, e pazienza se alcuni invidiosi, pur di non dover certificare una poetica popolare ad essi estranea, si sono attaccati, come quel tifoso, alla spada rotta del cavaliere del cavallo di bronzo. Lo scudetto della Juventus è un nobile, esclusivo, prezioso déjà-vu dei viziati (beati loro) tifosi bianconeri, ma è un bello schiaffo a Milano e magari anche a Roma. Ed è in vista una settimana europea in cui Torino può diventare capitale. Possibile persino che si realizzino alcune fioriture di reciproca cavalleria, fra tifosi granata e bianconeri. Beh, forse fra poco suona la sveglia, ma intanto sognare è bello.

LA SOCIETA' BIANCONERA RICORDA IL PRESIDENTE ONORARIO SCOMPARSO IL 24 GENNAIO



Antonio Giraudo


Luciano Moggi

GIRAUDO
«Un successo per l'Avvocato e per i nostri tifosi E' stata la vittoria di un grande gruppo»

[illegible]
«Abbiamo la condizione ideale per affrontare il Real con la testa libera: in pace con la coscienza tenteremo la rimonta»


Umberto Agnelli ha chiamato due volte Marcello Lippi alla Juve: nel '94 (il tecnico si dimise nel febbraio '99) [illegible] nel 2001

UMBERTO [illegible]
«Mio fratello sarebbe stato felice di questo successo, felicissimo Il nostro segno distintivo è sempre stato il carattere. Ci sono state, nella storia, tante Juve, vincenti [illegible] no, belle e meno belle: era l'anima, lo spirito a unirle, sempre e comunque Dico grazie [illegible] tutti, in particolare a Ferrara»

[illegible]
«Non è stato uno scudetto meritato: è stato meritatissimo La Juve ha confermato di essere al [illegible] sopra delle polemiche, non ha bisogno di aiuti Prendete questa partita con il Perugia: doveva essere "accomodata" non è vero? Chiedetelo a Birindelli azzoppato da Blasi»

«Dedicato a Giovanni Agnelli»

interviste
Fabio Vergnano

TORINO

SI vede che è destino, quando c'è di mezzo il Perugia. Pioveva il 14 maggio del 2000, [illegible] lo scudetto sparì. Piove il 10 maggio del 2003, [illegible] lo scudetto arriva: in anticipo, addirittura. La festa [illegible] sobria, un po' per la forza dell'abitudine, ma soprattutto per la forza del Real Madrid, che mercoledì sera riempirà di nuovo, e di più, il Delle Alpi.

Lo riempirà di gente e di paura. Ogni scudetto ha una dedica. Il ventisettesimo è nel boato che, all'improvviso, solca l'arena: Giovanni Agnelli, Giovanni Agnelli. Se [illegible] andò il 24 gennaio, ha lasciato un vuoto enorme [illegible] anche gente [illegible] gamba. Umberto, il fratello, scivola via [illegible] pochi minuti dal termine. Il 2-2 di Grosso è [illegible] sospiro, il finale di San Siro un respiro. «Hanno raccolto quello che hanno seminato in una stagione», dichiara il presidente della Fiat nonché presidente onorario della Juventus. «La partita con il Perugia è stata tutt'altro che facile. Il nostro segno distintivo è il [illegible] Anzi: è stato sempre il carattere, anche in passato. Ci sono state, nella storia, tante Juve, vincenti e no, belle [illegible] meno belle, [illegible] l'anima, lo spirito a unirle, sempre e comunque». Gli chiedono del fratello: «Sarebbe stato felice di questo successo, felicissimo». Spende un nome, uno solo: Ciro Ferrara. «Permettetemi di rivolgergli un ringraziamento particolare». Ciro, classe 1967: che classe! Una battuta su Fabrizio Miccoli, juventino designato («ha realizzato un gol splendido, mi [illegible] piaciuto, gioca bene, ha dato [illegible] fatto il massimo»), un'altra sul Real («è più forte e, dunque, parte favorito: vedremo»), un'altra ancora, ma proprio mini-mini, sulle Ferrari («è a posto, mi pare») e poi basta. La Champions impone modiche feste, ancor più caste dichiarazioni.

Vittorio Chiusano, il presidente, ha un sorriso che tende al malinconico: «Questo scudetto è uno scudetto particolare, è per l'Avvocato. Lo dedichiamo a lui per tutto quello che ha dato alla Juventus. Impossibile non identificarsi nel suo ricordo, pensando a quanto e a come ha rappresentato, in Italia e nel mondo, la società. Uno stile inimitabile». È un sabato strano, un mix di gioia frenata e di attese febbrili. «Aver raggiunto un obiettivo così prestigioso - spiega Chiusano - ci mette nelle condizioni di affrontare il Real con la testa libera, [illegible] pace con la coscienza. Uno stato d'animo che non ci impedirà di tentare [illegible] grande rimonta. Il Real, il suo campionato, lo deve ancora vincere. Noi, il nostro, lo abbiamo già portato a casa». I cronisti premono: come simbolo, chi sceglie? Non ha dubbi, il presidente: «Ferrara. Nessuno meglio e più di lui rappresenta e riassume la storia della Juve. Un uomo, un campione che ha piegato l'età e vinto tutte le sfide affrontate in carriera, da Napoli a Torino». Lapo Elkann: «È una giornata meravigliosa. La Juventus ci ha regalato uno scudetto straordinario e ora speriamo che si ripeta nella Champions».

Fra docce tv e gavettoni scritti, Luciano Moggi vorrebbe togliersi non pochi sassolini: «Fra l'essere bagnato perché piove in campo e l'esserlo perché piove nello spogliatoio, preferisco la seconda opzione... Sulla Juve e [illegible] questa partita si sono dette tante cose. Troppo. A proposito: avete notato come siamo stati bravi [illegible] far operare Nedved al ginocchio? Pure questa mi era toccata di leggere, che Pavel rischiava i ferri del chirurgo. Si può? Non solo ha giocato uno spicchio di partita: si [illegible] fatto anche il giro di campo...» Le domande crepitano. Che ci dice di Miccoli e Blasi, juventini designati? «Miccoli l'ho visto proprio bene, gollissimo a parte. Blasi, in compenso, è stato lui a non vedere bene noi. Ci ha azzoppato Birindelli. Il quale, poverino, ha una caviglia gonfia come un melone [illegible] rischia di "saltare" il Real». Siamo alla madre di tutti gli argomenti. I veleni, i favori arbitrali, i sospetti. Testuale: «Non è stato uno scudetto meritato. È stato uno scudetto meritatissimo. La vittoria del gruppo, ecco come lo definirei. La Juve ha confermato di essere una società al di sopra delle polemiche, che non ha bisogno di aiuti. Prendete l'ultima partita: sì, proprio questa, con il Perugia. Doveva essere "accomodata", non è vero? Chiedetelo a Birindelli».

Altro capitolo, Marcello Lippi. Moggi si illumina d'immenso: «Parliamone. Ricordo, quando tornò, l'etichetta che gli affibbiaste: minestra riscaldata. Due campionati, due scudetti. Un po' poco, in effetti (ride). La verità è che Marcello [illegible] sempre [illegible] dei nostri, e sottolineo sempre». Come a dire: anche a Milano, durante l'infelice parentesi all'Inter. «Il rapporto che c'è fra noi è la base, la fionda dei successi. Per capirci, ci basta uno sguardo, meglio: una tirata di sigaro». Il signor dg molla i cronisti con regale distacco, non prima, però, di averli resi edotti dell'ultimissimo sogno: «Ho saputo, non domandatemi da chi, che mercoledì vinciamo noi. E se non vinciamo noi, perdono loro». Voce dal fondo: sì, 3-2 (risultato che, comunque, qualificherebbe [illegible] Real). Lucianone [illegible] troppo papale per non dispensare un'imprevista e generosa indulgenza. Quando si vince, si [illegible] tutti più buoni.

Roberto Bettega, sette scudetti, brinda all'aggancio di Ferrara, sette anche lui (due, però, con il Napoli): [illegible] esempio vivente per i giovani. La Juve ha dimostrato una solidità eccezionale». Antonio Giraudo dedica lo scudetto [illegible] «all'Avvocato Agnelli e ai tifosi. Il successo di un grande gruppo». Domani è un altro giorno, in tutti i [illegible]si. Alla Juve le feste durano lo spazio e il suono di un paio di colpi di clacson. Soprattutto questa, con il Real così vicino a un numero, ventisette, che è giorno di paga, di conquista e, in suo onore, di attesa.



Vittorio Chiusano e Roberto Bettega, juventini doc

BETTEGA
«Ferrara è un esempio vivente per i giovani La Juve ha dimostrato di avere una solidità davvero eccezionale»

LAPO ELKANN
«Giornata meravigliosa La Juventus ci ha regalato uno scudetto straordinario [illegible] ora speriamo nella Coppa»

MAI GLI AGNELLI HANNO ABBANDONATO IL CLUB DAL GIORNO [illegible] CUI L'AVVOCATO EDOARDO, FIGLIO DEL FONDATORE DELLA FIAT, DIVENNE PRESIDENTE

Un amore cominciato ottant'anni fa

Era il 24 luglio 1923 quando la Famiglia «sposò» la Signora

[illegible]
Marco Ansaldo

SENATORE, mi aiuti lei. Alla Juventus abbiamo [illegible] gi[illegible] [illegible] può mai allenarsi con la squadra perché lavora in fabbrica. Si chiama Antonio Bruna, sia gentile, gli dia il permesso per uscire [illegible] Fiat al pomeriggio». Raccontano che le strade degli Agnelli e della Juve si [illegible] incrociate la sera in cui un dirigente bianconero, Sandro Zambelli, andò nella villa del senatore Giovanni Agnelli per chiedergli un favore e, inaspettatamente, lo ottenne. Erano i primi mesi del 1923. Il 24 luglio di quello stesso anno, un martedì, il figlio del fondatore della Fiat, l'avvocato Edoardo, [illegible] acclamato presidente della Juventus [illegible] cominciò un legame che nella prossima estate compirà 80 anni. Senza crepe, senza crisi. Una squadra [illegible] una dinastia. Chi, come il presidente [illegible] Roma, Sensi, sostiene che [illegible] la scomparsa dell'Avvocato la Juve si allontanerà progressivamente dalla famiglia Agnelli non ha capito che ci [illegible] storie indissolubili, [illegible] per convenienza ma perché sono così.

Nessuno ha mai spiegato le ragioni profonde di quel matrimonio, ottanta anni fa. Probabilmente ne [illegible] venuto il tempo. La Juventus viveva [illegible] lungo periodo di crisi e cercava un aiuto, gli Agnelli «sentivano» la loro città [illegible] intuivano che il fenomeno del calcio, cresciuto con la fine della Grande Guerra, sarebbe entrato con prepotenza nella vita dei torinesi, molti dei quali già lavoravano per la Fiat. Ottant'anni, ve[illegible] scudetti. Soltanto il primo, nel 1905, esce dall'ombra della famiglia. L'esordio presidenziale [illegible] Edoardo Agnelli fu l'ingaggio per 45 mila lire, più 700 lire al mese, di Virginio Rosetta, giovane terzino della Pro Vercelli. Fu il primo caso di professionismo conclamato: ne nacque uno scandalo [illegible] fu anche il segnale che il calcio dei pionieri si trasformava, anzi la presa di coscienza che [illegible] era già trasformato.

L'anziano Senatore non amava il football. Era il gioco delle generazioni nuove, la sua aveva le radici nell'Ottocento. Gli si accostò nel tempo, per curiosità. La prima volta che vide una partita fu perché gliela organizzò il figlio sotto casa: 13 settembre 1931, per le celebrazioni dei [illegible] anni delle officine di Villar Perosa, la Juve giocò in Val Chisone un'amichevole contro la Pro Vercelli e il fondatore della Fiat accettò persino di farsi fotografare in mezzo [illegible] campo tra le squadre. Qualche [illegible] dopo, il [illegible] maggio, lo videro arrivare allo stadio di corso Marsiglia per il 3-2 che decise la vittoria dello scudetto sul Bologna: quel giorno, in tribuna, c'era anche il principe Umberto di Savoia e nacque la leggenda della Juve monarchica. Quando l'ultimo re Savoia morì, l'Avvocato volle che i bianconeri portassero il lutto al braccio. «Non siamo monarchici - spiegò - [illegible] un gesto di rispetto per un nostro tifoso».

Edoardo Agnelli capiva lo spettacolo del calcio, costruì la squadra che dominò 5 campionati di seguito, come avrebbe fatto soltanto il Grande Torino. La Juve di Combi, Rosetta, Caligaris, Ferrari, Monti, Bertolini e di Cesarini, Felice Borel, Mumo Orsi. Gente che dipingeva football. «La prima volta che andai a vedere la Juventus, nel settembre del 1925, fu perché mio padre voleva che ammirassi Hirzer», raccontava l'Avvocato. Hirzer, la gazzella ungherese. Quella passione cominciata a 4 anni è durata tutta la vita. Giovanni Agnelli diventò presidente della Juve dopo la guerra che aveva consumato l'unico divorzio (apparente) dalla famiglia, con [illegible] presidenza di Dusio, il padrone della Cisitalia.

L'Avvocato trovò Boniperti, Parola e sull'altra sponda il Grande Torino. Si era innamorato del calcio inglese ma i primissimi stranieri che comprò erano modesti boemi [illegible] [illegible]gheresi, un certo Arpas che secondo Boniperti doveva essere una «spia» inviata dai russi a scoprire i segreti della Fiat. Non vinse moltissimo in quegli anni, anche se fu della Juve il primo scudetto del dopo-Superga. Tuttavia si consolidò il rapporto tra la famiglia, la Juventus, il calcio. C'era sempre [illegible] Agnelli dietro la scrivania da presidente: era la scuola da cui partire per diventare [illegible] manager di un impero molto più grande e complicato. Naturalmente lo fu anche per Umberto Agnelli, nel 1957. Portò Omar Sivori e John Charles, costruì la squadra simbolo del boom economico, come le lavatrici e le prime tv: chi emigrava [illegible] Torino trovava nella Juve un riferimento, almeno un nome che aveva conosciuto, forse amato, nelle radiocronache di Carosio. Mentre [illegible]vano le loro responsabilità [illegible] industriali, Giovanni [illegible] Umberto Agnelli [illegible] staccarono dalla gestione diretta del club. Catella e Boniperti furono i presidenti di gestioni importanti, vincenti. I francesi de L'Equipe quando citavano Boniperti, lo chiamavano «monsieur Scudetto» ma dietro alla gestione c'erano l'interesse, la curiosità, il nome, anche la potenza economica degli Agnelli.

Da cronisti vedevamo spesso l'Avvocato agli allenamenti negli anni di Platini: una volta venne soltanto per chiedergli se sarebbe stato capace di segnare da metà campo, come aveva fatto Monelli, due giorni prima. C'era sempre una [illegible] buona. E Umberto Agnelli è stato l'artefice dell'ultima sterzata, nel '94, quando capì che c'erano altre potenzialità da sfruttare nel calcio che usciva dalla dimensione dello sport e diventava un fenomeno più globale, più ricco. Questo è il secondo scudetto che l'Avvocato non ha visto vincere, il primo fu nel 1905 e soltanto perché non era ancora nato. Ed è il secondo scudetto della Juventus come società per azioni e non più patrimonio esclusivo della famiglia. Ma tutto è rimasto come prima.




Edoardo Agnelli scomparve il 14 luglio 1935 in un incidente aereo Sopra, Giovanni Agnelli a un raduno juventino con Vycpalek e Boniperti

Solo [illegible] tricolore del 1905 non è stato vinto dagli Agnelli

CONGRATULAZIONI DEI VIP

Berlusconi: «Auguri con il cuore infranto»


Silvio Berlusconi

■ VENEZIA. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, al termine dell'incontro sulla criminalità e i clandestini in corso [illegible] Venezia ha voluto, parlando con i giornalisti, ricordare di [illegible] telefonato al presidente della Juventus, Umberto Agnelli, p[illegible] complimentarsi sullo scudetto: «Ho telefonato davanti a tutti al dottor Umberto Agnelli pur con il cuore infranto [illegible]a milanista e gli ho fatto i miei più sinceri complimenti per questo scudetto». [illegible] premier ha continuato: «Con me alla riunione c'erano [illegible] ministro degli Interni, Pisanu, [illegible] molti prefetti e, per fortuna, almeno Pisanu ha ricordato il [illegible]uo cuore cagliaritano e ovviamente io ho ricordato il mio sostegno al Milan, ma di certo i miei auguri per la Juventus sono [illegible].

Gaucci: [illegible] Juve merita la Champions League


Luciano Gaucci

■ PERUGIA. «Felice dei miei [illegible] congratulazioni alla Juventus». Così [illegible] presidente del Perugia, Luciano Gaucci, ha commentato il pareggio fra Juventus [illegible] Perugia. Gaucci si è detto «veramente felice per la prestazione della squadra che ha disputato una grandissima partita, inseguendo un risultato di rilievo e conquistandolo più che meritatamente. Il presidente [illegible] Perugia ha quindi elogiato la Juventus. «Il 27° scudetto - ha osservato - premia la società che l'ha meritato [illegible] più per la sua grande squadra, per la sua grande organizzazione e per avere alla sua guida tre grandi personaggi del calcio: Moggi, Giraudo e Bettega. La stagione non finisce qui ed è per questo - ha concluso Gaucci - che auguro [illegible] società bianconera di conquistare il prestigioso trofeo della Champions League».

Gli applausi di Gheddafi jr


[illegible] Gheddafi

■ TORINO. C'era anche Gheddafi junior, figlio del leader libico, ieri pomeriggio allo stadio Delle Alpi per assistere alla partita che ha segnato il 27esimo scudetto per la Juventus. «È un risultato importante che speriamo sia [illegible] buon auspicio per la semifinale [illegible] Champions League di mercoledì», h[illegible] detto Al Saadi Gheddafi lasciando lo stadio pochi minuti dopo il fischio dell'arbitro mentre esplodeva la festa in campo.
Nel breve scambio di battute con i cronisti, Gheddafi jr. non ha quindi nascosto la [illegible] ammirazione per l[illegible] qualità tecniche di Pavel Nedved. Com'è noto, la finanziaria libica Lafico, di proprietà del colonnello Gheddafi, figura [illegible] i principali azionisti della società bianconera con una quota del 7,5%.

Giletti [illegible] la Merz: «Una gioia infinita»


Massimo Giletti

■ TORINO. Entusiasmo alle stelle anche tra i tifosi bianconeri vip. Il presentatore Massimo Giletti ha addirittura seguito la partita a bordo campo, indossando il giaccone della divisa bianconera, e ha abbracciato Di Vaio dopo il gol del vantaggio. «Di scudetti Juve ne ho visti 15 - ha poi detto Giletti - ma questo in campo [illegible] sensazioni particolari».
A gioire per tricolore non poteva mancare la bella Alessia Merz. «Quando ho visto la pioggia mi sono preoccupata ricordando [illegible] precedente [illegible] Perugia. Ma per fortuna è andato tutto bene. Ho avuto le palpitazioni fino alla fine, anche se sapevo che l'Inter non avrebbe mai vinto. La [illegible] dedica va [illegible] Nedved: [illegible] siamo ancora in corsa per la Champions è soprattutto grazie a lui».

CINQUE SCUDETTI [illegible] BIANCONERO: L'ALLENATORE DEI RECORD VUOL MANTENERE ALTA LA TENSIONE

Lippi, la carica del condottiero «Non è finita, ora tocca al Real»

Fabio Vergnano


Marcello Lippi ringrazia il pubblico: è il suo quinto scudetto [illegible] sette anni alla Juventus, il secondo titolo consecutivo

E' uscito dallo spogliatoio [illegible] la divisa immacolata. Neppure [illegible] schizzo d'acqua per Marcello Lippi mentre il povero telecronista [illegible] Tele+ ha beccato tre gavettoni tre. Il furbo Marcello si è salvato rasentando i muri dello spogliatoio portando sempre in braccio il nipotino Lorenzo usato come scudo umano. Un piccolo stratagemma da vecchio frequentatore di queste celebrazioni all'insegna dell'umidità che ti penetra nelle ossa. Del resto cinque scudetti gli avranno pure insegnato qualcosa.

La prima volta fu Vialli a innaffiarlo, ieri ha dribblato un Del Piero in perenne agguato, ha aggirato un Davids invasato, ha scavalcato Conte e Tacchinardi.

Eccolo il trionfatore. Tanti pensieri, tanti ricordi, una stagione che alla Juve può dare ancora molto. [illegible] anche nel giorno del trionfo è questo il pensiero lippiano: «Ho detto ai giocatori che può ancora succedere qualcosa di fantastico e chissà fra quanto ci potrà ancora capitare di avere un'opportunità come questa di [illegible] l'accoppiata scudetto-Champions. Anche per questo ho lasciato a riposo [illegible] giocatori. Abbiamo fatto il primo passo, ora il [illegible]do, ma dovremo essere bravi e fortunati. Il Real è fortissimo, [illegible] una squadra con le nostre caratteristiche forse [illegible] l'ha mai incontrata. Ci crediamo, non so se recupereranno Ronaldo. Un appello ai tifosi: non fischiate Zidane è un giocatore fantastico merita soltanto affetto». Ma i problemi non mancano: Birindelli è in dubbio per una distorsione alla caviglia, Thuram ha confessato le [illegible] perplessità per l'affaticamento muscolare che ieri l'ha tolto dall'elenco dei convocati, Buffon è dolorante alla alla spalla destra, ma dei tre è quello che sta meglio.

Questo l'immediato futuro. Ma c'è tutta una stagione da rivivere alla moviola dei ricordi, uno scudetto che la Juve ha meritato, ma che la concorrenza le ha servito su un piatto d'argento. A Lippi questo n[illegible] interessa, lui come sempre fa blocco con [illegible] ragazzi del '94 e con tutti in nuovi arrivati che si sono subito adeguati allo spirito dei sacrificio del gruppo. E a loro lascia tutto l'onore: «Io la mia parte l'ho fatta giorno d[illegible] rompendo le scatole a tutti per invitarli a non mollare mai. So di essere un allenatore a volte antipatico, ma quando non avrò più voglia di arrabbiarmi, sarà il momento di affittare una sdraio sulla spiaggia di Viareggio e godermi la pensione».

E' un condottiero, non lo vediamo nei panni del bagnante e del nonno. Marcello è più che mai in partita: «E' stata un'annata particolare. La dividerei in tre momenti: il primo quando ci siamo dedicati più alla Champions che al campionato; il secondo durante la pausa europea dove abbiamo dato il [illegible] recuperando punti in classifica e conquistando un po' di vantaggio; infine la terza parte, quella più delicata, perchè se vai avanti in Coppa devi gestire due competizioni. Siamo riusciti a fare tutto questo grazie alla grande saldezza morale di questi giocatori che conosco, che mi conoscono da una vita. Vincere diventa ogni anni più difficile, le altre si rafforzano, ma noi abbiamo saputo rispondere sul campo. Del resto cinque scudetti in sette anni non arrivano per caso. Una volta o due può essere anche un fatto [illegible] fortu[illegible] di più no».

> «Il pensiero [illegible] all'Avvocato che voleva la terza stella ma anche a Giovannino ed Edoardo. I giocatori? Nessuna classifica di merito, ma Del Piero e Buffon, poi Nedved con la sua continuità sono state armi decisive»

Domanda immancabile: l'uomo simbolo di questo scudetto? Non sarebbe più il Lippi di sempre se facesse una scelta. Ne accumuna tanti: «Nella prima parte Del Piero con i suoi gol [illegible] Buffon con parate decisive. Poi la grande continuità di Nedved. Ma non dimentico tre giocatori che ho dovuto sacrificare: Zenoni, Fresi e Salas. Hanno avuto grande dignità in un'annata sfortunata». Scudetto annunciato? «Nel calcio nulla è mai scontato, ci sentivamo vicini al traguardo, otto punti erano una buona dote. C'erano tanti segnali a nostro favore, a cominciare dalla grande forza di volontà con cui abbiamo rimediato tanti risultati all'ultimo secondo». Una dedica? «All'Avvocato che sognava [illegible] terza stella e non sarà facile regalargliela. Ma [illegible]che a Giovannino ed Edoardo, altri due tifosi speciali».

Il binomio Lippi-giocatori ha funzionato, adesso serve un ultimo sforzo. E infatti il pensiero ritorna sempre lì «Io e loro siamo [illegible] cosa unica, ci conosciamo, a volte mi sopportano. Ma non mi basta ancora. Non ci penso neppure a non provare a battere il Real. Ci basta un gol, è un'opportunità unica. Soffriremo, ma dovremo organizzarci». L'inno di Mameli l'hanno cantato i tifosi ieri. La musica della Champions è u[illegible] melodia che Lippi non vuole sentire mercoledì [illegible] per l'ultima [illegible]

CAMORANESI

«E dire che un anno fa io scendevo in serie B»



TORINO. Mauro German Camoranesi, tra i protagonisti dell'esaltante stagione bianconera, ha una confessione da fare: «L'anno scorso di questi tempi ero distrutto per la retrocessione del Verona, adesso festeggio il mio primo scudetto nella Juventus. Sono felicissimo, anche un po' orgoglioso per aver contribuito a questo successo». E ora quale futuro? «Non ho nulla da chiedere a nessuno, nè al Verona, nè alla Juventus. A fine campionato si vedrà, se devo rimanere bene, altrimenti vado via, non c'è problema. All'Inter per vincere un altro scudetto? Magari, nella vita [illegible]

[illegible]

«Ho sognato a lungo un giorno come questo»



[illegible]RINO. Per Marco Di Vaio, il giorno più bello della sua carriera di calciatore coincide anche con la personale gioia di aver siglato la rete decisiva, oltretutto un grandissmo gol da consegnare alla cineteca del calcio. «Aspettavo il mio primo scudetto, l'ho sognato e l'ho vinto. Ho realizzato il primo gol stagionale con il Parma proprio alla Juve ed ho chiuso il discorso scudetto propri[illegible] la maglia bianconera: una bella coincidenza. Ma questo gol non cambia il mio futuro perchè io non voglio andarmene, in fin dei conti il mio dovere l'ho fatto fino in fondo. E non è finita [illegible]ui: ora sogno la finale di Champions».

[illegible]

«E' il mio settimo titolo ma vincere non stanca»



TORINO. Ciro Ferrara è l'immagine della felicità. Un altro titolo nel suo palmarès già ricchissimo, [illegible] passo nella leggenda. «E' vero, sette scudetti sono tanti. Ricordo il primo perchè ero giovanissimo, adesso sono decisamente più maturo ma spero non sia l'ultimo. Di vincere non ci si stanca [illegible]. Lo dedico ai miei figli. Godiamoci questo successo, poi penseremo a mercoledì, un'altra tappa fondamentale per questa stagione. Spero che questo scudetto ci trasmetta la carica giusta per eliminare il Real e sognare questa Champions League. Sarebbe l'apoteosi».

TRA GAVETTONI (SCAMPATI E ANDATI A SEGNO) SI CONSUMA LA FESTA NELLO SPOGLIATOIO


Buffon e Chimenti, il numero [illegible] e il numero 12, il più presente e l'eterna riserva: uniti nella gioia del ruolo davvero unico di portiere

[illegible] Piero: «La Coppa completerà il trionfo»

Nedved e lo sprint per il Pallone d'oro: forse non lo vincerò, però ci provo lo stesso

interviste
Giancarlo Laurenzi

> Alex, su «ordine» di Moggi, ha atteso a lungo l'allenatore per consegnargli la sua razione di doccia festosa Marcello s'è salvato esibendo in braccio il nipotino Lorenzo

> L'umiltà [illegible] Pavel: «Non mi interessa la sfida [illegible] distanza con Raul Credo nel lavoro [illegible] squadra e vivo ogni giorno per far felici i miei compagni, i tifosi e il mio tecnico»

LUCIANO annega sotto un diluvio di gavettoni che fonti attendibili a[illegible] essere superiore a 6, il numero di scudetti vinti (a testa) da Lippi [illegible] Del Piero. Quando gli accendono le telecamere in faccia spiega che prima dello scudetto da cucire gradirebbe [illegible] phon, [illegible] che «così ridotto sembra che io non abbia capelli, in realtà sono bagnati [illegible] così appiccicati sembrano meno». S'accorge, Moggi, che solo Lippi è rimasto in assetto da cerimonia - asciutto, pettinato e abbronzato - perché, da uomo di mondo, è entrato nello spogliatoio tenendo in braccio [illegible] antifurto il nipotino Lorenzo, figlio di Stefania. Nonostante nessun umano fosse stato risparmiato, Ferrara e Del Piero hanno bloccato gli idranti e Lippi ha stretto a sè [illegible] pargolo fino alle sale tv, dove l'ha lasciato alla mamma che s'è avviata verso il garage dello stadio. Moggi, un lampo, ha spedito il messaggio agli inservienti bianconeri: «Adesso [illegible] solo, [illegible] a [illegible] Piero di appostarsi con il secchio pieno. Marcello non può uscire lindo da [illegible]a giornata così». Moggi insiste, Del Piero getta la spugna, invece. Sulla rampa d'uscita, Sonia (che lo aveva già baciato sul prato, al fischio finale) [illegible] sta aspettando tirata a lucido alla guida della Ferrari nera che Alex gli regalò [illegible] che lei dice [illegible] guidare [illegible] fosse una Cinquecento».

Del Piero avrebbe preferito giocare [illegible] spicchio della partita-scudetto, anzichè riscaldarsi inutilmente nelle pozzanghere vicino alla panchina ma Lippi - che aveva previsto il suo ingresso nella ripresa - aveva dovuto spendere un cambio imprevisto (dei 3 a disposizione) per sostituire Birindelli. Nel campionato vinto con 3 giornate d'anticipo, Alex ha segnato 16 gol, tornando decisivo dopo lo stiramento patito a Bergamo (mese di febbraio), che poteva chiudergli [illegible] faccia le porte [illegible] stagione. Prima di infilarsi nella Ferrari e fuggire nel nido d'amore, Del Piero scatta due foto [illegible] i tifosi disabili [illegible] poi conferma [illegible] voler dedicare «questo scudetto a Gianni Agnelli. Sarà felice [illegible] lassù». Aggiungendo che la Juventus «sa vincere pedalando in ogni situazione e con ogni rapporto. Lo [illegible] anno bruciammo tutti allo sprint, stavolta abbiamo staccato tutti lontani dal traguardo con un allungo insopportabile per gli altri. L'importante è il ritmo, [illegible] quello della Juve è sempre elevato». Anche il Real dovrà tenerne [illegible] «Non [illegible] [illegible] stanchi, [illegible] appagati. Certi trionfi sono iniezioni di entusiasmo [illegible] consapevolezza. Sappiamo fare sempre la cosa giusta. Ogni gara è diversa, serve un passo alla volta e la Coppa sarà il prossimo».

Per uno che sperava di giocare, un altro che non doveva [illegible] e improvvisamente ha sparpagliato la zazzera bionda per il campo. Nedved è entrato al 11' della ripresa [illegible] quando s'è trattato di percorrere il festoso giro di campo è stato l'ultimo ad abbandonare la pista d'atletica, saltellando sul sucigolante ginocchio. In braccio ha la figlia Ivana che piange per la confusione, ma non perde di vista il suo primo obiettivo: «Sono venuto [illegible] Torino per vincere tutto e due scudetti in 2 anni [illegible] una cosa meravigliosa, ma io voglio la Champions. Il ginocchio non fa male, mercoledì ci sarò sicuramente. L'operazione? A fine stagione vedrò se è il caso».

Juve-Real vale anche come finale per il Pallone d'Oro. Nedved contro Raul, candidati in cima a ogni graduatoria che si rispetti. Con scudetto [illegible] Champions appuntati sulla giacca, [illegible]vel diventerebbe inattaccabile anche se lui preferisce glissare, mettendo le ambizioni individuali in un cantuccio: «Non credo che riuscirò a vincerlo. Credo invece nel lavoro di squadra e vivo ogni giorno per non fallire il compito che mi è stato affidato: fare felici i miei compagni e il mio allenatore». Anche lui s'infila in una macchina. Ma dal modo in cui chiude lo sportello capisci che la testa gira nel verso giusto, lato-Real. «Ai tifosi dico: mercoledì tornate tutti. Ce la possiamo fare. Anzi, ce la faremo».

[illegible] IN PIAZZA

[illegible] JUVENTUS

27 scudetti (1905, 1926, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1950, 1952, 1958, 1960, 1961, 1967, 1972, 1973, 1975, 1977, 1978, 1981, 1982, 1984, 1986, 1995, 1997, 1998, 2002, 2003).

9 **Coppe Italia** (1938, 1942, 1959, 1960, 1965, 1979, 1983, 1990, 1995).
3 **Supercoppe di Lega** (1995, 1997, 2002).
2 **Coppe dei Campioni/Champions League** (1985, 1996).
1 **Coppa delle Coppe** (1984).
3 **Coppe Uefa** (1977, 1990, 1993).
2 **Supercoppe d'Europa** (1984, 1996).
2 **Coppe Intercontinentali** (1985, 1996).

[illegible] DI [illegible]

1994 - 1995	scudetto, Coppa Italia, finale di Coppa Uefa.
1995 - 1996	2° posto in campionato, Champions League, Supercoppa di Lega, Supercoppa d'Europa, Coppa Intercontinentale.
1996 - 1997	scudetto, finale di Champions League.
1997 - 1998	scudetto, Supercoppa di Lega, finale di Champions League.
1998 - 1999	7° posto in campionato.
1999 - 2000	2° posto in campionato.
2000 - 2001	2° posto in campionato.
2001 - 2002	scudetto, finale di Coppa Italia.
2002 - 2003	scudetto, Supercoppa di Lega.



Dal Delle Alpi alle strade della città, è stato un sabato festoso che ha coinvolto migliaia di tifosi juventini e di passanti: per Torino un felice bis dello scudetto vinto il 5 maggio del 2002

«Il calcio siamo noi»

reportage

[illegible]erangelo Sapegno

TORINO

PIOVE come allora, ma molto meno di allora, Perugia 2000, e [illegible] c'è bisogno di 75 minuti da aspettare fra un tempo e l'altro, sotto questo cielo [illegible] gramaglie, questo cielo di vento e di nuvole, e dentro queste voci [illegible] fanno uno stadio, nei cori riempiti dalle emozioni. In mezzo a uno striscione come tanti, «La Juve [illegible] ti dimenticherà. Ciao Avvocato», fra le bandiere e i tricolori che sventolano, e la [illegible] che si stringe, e in [illegible]po quelli schiacciati nella panchina, devono passare ancora 180 secondi che sono niente, solo 180 secondi, come un respiro da trattenere, un urlo da soffocare, il tempo che a San Siro finisca la partita. Com'è diverso, oggi. Piove che sembra un fastidio, questa volta, e l'urlo non è un'esplosione [illegible] quello del primo minuto del secondo tempo, quando aveva segnato Di Vaio, e pareva che saltasse in aria tutto insieme, il campo, gli spalti, la gente. Mentre finisce, i tifosi si abbracciano, levano in alto le mani. Striscione: «Meglio di una scopata». A novant'anni, magari. Sul prato, Ferrara e Conte si rotolano stringendosi. Davids [illegible] mezzo nudo per [illegible] il campo portandosi davanti lo scudetto [illegible]o 27 e ballandoci dietro. Ci sono cori e gioia, [illegible] quasi trattenuti. C'è qualcos'altro soprattutto. Sulla poltroncina vuota della tribuna è appoggiata la solita maglietta della Juventus. E' il posto dell'Avvocato, Giovanni Agnelli.

Adesso dicono tutti come Buffon, il [illegible] uno: «Penso che oggi sia felice e soddisfatto». Lo dicono proprio tutti, da Luciano Moggi in giù. E anche i tifosi della curva e d[illegible] cuore sospeso, come questo in mezzo agli altri, Mimmo Calicchio da Reggio Calabria, a 1500 chilometri per essere qui, a Piazza San Carlo: «Ci guarderà da lassù, l'Avvocato. Per questa domenica siamo di nuovo tutti assieme, [illegible] i giocatori e lui». Però, [illegible] scudetto che gli hanno dedicato ha un sapore strano, [illegible] fosse anche quello che gli appartiene più di tutti gli altri. Non è una festa scomposta ed esplosiva, come quella dell'anno scorso, non è un entusiasmo irridente, non è [illegible] gioia sfrenata. E' qualcosa che [illegible] dentro, come una fatica finita, come un respiro tirato, come fosse solo una tappa della felicità, e forse sarà per la partita con il Real Madrid che dimezza la gioia, o forse proprio solo perché lui non c'è più, quel Presidente arguto e ironico che «era l'innamorato più galante di questa Signora che non invecchia», come lo tratteggiano alla tivù. Allo stadio [illegible] c'è più nessuno della famiglia, quando esplode l'urlo dello scudetto. Il dottor Umberto Agnelli [illegible] n'è andato via e prima di salire [illegible] macchina ha detto soltanto: «Sicuramente, sarebbe [illegible] felice, oggi». In piazza San Carlo cantano «al Presidente, al nostro presidente».

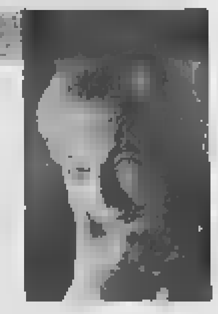
[illegible] che è tutto così piano, interiore. [illegible] fondo, non c'è nessuno che ha perso il senno come capita alla fine di una stagione. Luciano Moggi è inzuppato d'acqua per un gavettone di Del Piero, ma ride e sorride. Non ci sono lacrime, questa volta. L'anno scorso a Udine era scoppiato a piangere di gioia stringendo Giraudo e faceva persino tenerezza [illegible] vedere big Luciano così commosso, senza paraventi, senza protezioni. E anche agli altri tremava la voce, dai microfoni di Varriale a Stadio Sprint. Oggi no. La festa ha qualcosa di una piemontese sobrietà, che non appartiene neppure più ai suoi tifosi. Lippi dice: [illegible] l'inizio [illegible] cinque giorni. Ci aspetta il Real Madrid». Lo dice con una freddezza impossibile, con un distacco che non c'è, [illegible] che eppure appare. Come in una città della fabbrica: domani si lavora e si produce, tutti [illegible] nanna, il resto [illegible] chiacchiere, è perder tempo. I tifosi si sono immedesimati subito. L'anno scorso avevano fatto festa dappertutto, strombazzate [illegible] cortei, e a Milano s'erano presi a botte con gli interisti. Anche quest'anno hanno fatto cortei a Messina [illegible] in Romagna, ma [illegible] a Torino, [illegible] impazzire. [illegible] [illegible] festa anche all'estero, [illegible] Washington a Londra passando per Zurigo. In Italia, Bisceglie, Anzio Pescecane, Juventus Club Capannori, Caltanissetta. E ci sono gli striscioni: arrivati nella città dello scudetto che aspetta il Real Madrid. Fuori dallo stadio [illegible] [illegible] trecento pullman venuti dalla penisola. Un immigrato dal Mozambico ripete commosso che sentiva parlare della Juventus dal [illegible] Paese: «Adesso [illegible] [illegible] qui [illegible] la [illegible] più bella dell'Italia». Però, c'è anche l'operaio un po' sdentato con il cappuccio della giaccavento sotto la pioggia, che urla per coprire il suono di una tromba e dice che «il Presidente ci ha dato il lavoro, ci ha dato tutto e ci ha dato la Juventus. Non lo dimenticheremo mai». [illegible] questa piazza [illegible] e in questa città, una settimana fa erano sfilati i tifosi del Toro per la marcia dell'orgoglio granata. Erano cinquantamila, quasi tutti piemontesi [illegible] torinesi, facce e famiglie della buona borghesia sabauda, liberi professionisti, dirigenti. Questa volta ci sono le facce dell'Italia, come le bandiere che sventolano, come l'inno che cantano, [illegible] facce di un popolo trasversale, che si riempie di giovani, di immigrati, di tanti extracomunitari, di poveri e di ricchi, di qualche nome famoso che salta assieme a loro, come Massimo Giletti, che alle 16,55 era sul prato del Delle Alpi che si abbracciava assieme a Lippi [illegible] adesso [illegible] qui, che [illegible] [illegible] alla gente vestita di bianconero. Ecco, a vederli così, dal di fuori, espri[illegible] tutti una gioia strana, come qualcosa che [illegible] è finito, che deve [illegible] arrivare.

Forse [illegible] questa la juventinità. Come diceva l'Avvocato: «Se c'è qualcosa fatto bene, vuol dire [illegible] si può fare meglio». Solo Camoranesi e Di Vaio tradiscono un'emozione particolare, che sono costretti a trattenere. Camoranesi sospira che non ha parole e Di Vaio forse vorrebbe piangere: «E' la felicità più grande della mia vita». Ma loro due [illegible] gli ultimi arrivati, ed è la prima volta e non possono fare quello che vorrebbero. I tifosi fanno caroselli, si dipingono la faccia di bianconero, portano i bambini in piazza, come i giocatori avevano portato i loro sul [illegible]. Sembra lo scudetto dei bambini questo. Del Piero fa un altro gavettone a Bettega davanti a Giletti. E [illegible] duro Montero, quello con la faccia da western, dice la cosa più semplice a chi gli chiede il segreto di questa squadra: «E' un gruppo unito, molto forte. Perché è fatto da persone perbene». Non dice meravigliose, fantastiche. Dice solo «perbene». I grandi complimenti hanno piccole parole.

> Un trionfo annunciato e atteso in tutte le città d'Italia dal Nord al Sud
> La fede bianconera e la gioia esplodono anche all'estero
> Da Washington a Londra passando per Zurigo

[illegible] GARANZINI

Gli altri scudetti del campionato in bianconero



Gigi Garanzini

C'È lo scudetto vero, tricolore, quello che l'anno successivo contrassegna [illegible] maglie della squadra campione d'Italia. E lo ha vinto la Juventus, [illegible] se e senza [illegible]. Questo non toglie che possano [illegible] altri, virtuali, morali, e pazienza [illegible] immateriali, a premiare squadre che non erano [illegible] corsa per vincere eppure [illegible] [illegible] state capaci di andare oltre.

Per esempio l'Empoli di Baldini e il Modena di De Biasi sono praticamente salvi [illegible] due giornate dalla fine. Non era facile, tantomeno preventivabile alla vigilia. Per esempio l'Udinese di Spalletti ha già [illegible] insieme 10 punti più della stagione scorsa, giocando per non b[illegible] periodi un signor calcio e mettendo sotto Milan [illegible] Inter. Per esempio la Lazio di Mancini ha saputo coniugare a lungo, e a un livello davvero alto, spettacolo e praticità: con il merito aggiuntivo di aver tenuto fuori dallo stanzone i guai societari, almeno sino a quando è stato possibile.

Ma su un podio ideale, a far da corona a Lippi, meritano di salire Del Neri [illegible] Mazzone. La classifica dice che, con centottanta minuti ancora da giocare, il Brescia è già [illegible] +1, [illegible] il Chievo alla pari: [illegible] dice davvero poco, in questi due casi. Non racconta che [illegible] metà girone d'andata la squadra di Mazzone era con Torino, Como [illegible] Piacenza. Che ha saputo mettere in fila sedici partite utili consecutive giocando a pallone e non facendo le barricate. Che si è presa [illegible] gusto di battere la prima della classe all'andata e di farla tremare [illegible] all'ultimo al ritorno.

Non dice nemmeno, la classifica, che [illegible] tutte le squadre di cui sopra [illegible] [illegible] più [illegible] meno rafforzate, il Chievo si era [illegible] malgrado indebolito. Senza Corradi e Manfredini, con Marazzina che ha giocato solo l'andata e Luciano solo il ritorno, la squadra di quartiere è anche quest'anno praticamente certa dell'Uefa e ancora a portata di Champions. Ha segnato un po' meno gol del campionato scorso, ma tanti di meno li ha subiti. Senza arretrare di un millimetro, senza minimamente snaturare il suo gioco, semplicemente giovandosi dell'ambientamento dei suoi difensori al livello tecnico superiore della serie A. Chi conosce il calcio sa che il miracolo di un anno può essere frutto, anche, della casualità: a differenza della riconferma, figlia esclusivamente di meriti. Societari, ambientali e tecnici, grosso modo in egual misura. Un capolavoro, quello della premiata ditta Campedelli-Del Neri-Sartori, che non ha precedenti nella storia della serie A.

«E' [illegible] squadra più inglese [illegible]»

Coro di elogi al carattere Juve, da Ghirelli ad Altafini e Capello

Bruno Bernardi

TORINO

Non è facile inchinarsi allo scudetto della Juve quando da troppo tempo la considera la peggiore nemica. Fabio Capello però ci riesce, a differenza del suo presidente, Franco Sensi, che ai microfoni di Roma Channel si limita a un «meglio non dire nulla», che è molto eloquente. Del resto Sensi è fresco dell'ennesimo deferimento per dichiarazioni lesi[illegible] di altri tesserati perché, dopo la sconfitta della Roma a Torino, aveva ribadito la convinzione che per lo scudetto fosse stato già deciso tutto dal Palazzo, cioè dall'alleanza Giraudo-Galliani. Capello invece ricorda di avere indicato la Juve tra le favorite già a inizio stagione: «I bianconeri sono sempre una delle due squadre da inserire nei pronostici. Poi, vengono le altre».

Per Antonio Ghirelli, grande giornalista, scrittore e direttore di giornali sportivi, la superiorità d[illegible] Juventus ha tre spiegazioni: «La prima riguarda la guida della società che, per prima, ha capito che bisognava guardare al bilancio, al vivaio e al mezzogiorno, calcisticamente parlando. Si può dire tutto su Moggi, uomo-mercato, o [illegible] Giraudo, dirigente di Lega, ma non c'è nessuna illegalità, solo grandi capacità organizzative [illegible] manageriali. La seconda è la guida di Lippi. Dopo l'esperienza negativa con l'Inter, è più meditativo, meno "viareggino", ed ha dato alla squadra una preparazione fisica e tecnica di prim'ordine. La terza, oltre a quel fuoriclasse di Del Piero, [illegible] [illegible] tutto il gruppo, ha due giocatori che simboleggiano l'annata: Ferra[illegible] per la volontà di ferro e per l'allegria che trasmette, [illegible] Nedved protagonista di un girone di ritorno strepitoso».

José Altafini, invece, sottolinea il cambiamento di mentalità che c'è stato in Italia: «Gli allenatori hanno deciso di giocare a football, copiando Real Madrid [illegible] Manchester United. Il Milan è stato il primo mentre la Juventus, che l'aveva sempre fatto, ha aggiunto un ingrediente fondamentale: il carattere. Inoltre la società fa sentire responsabili i propri giocatori. Alla fine, i meriti o le colpe sono suddivisi. [illegible] diventata la squadra più inglese [illegible] campionato. Le rimonte non [illegible] frutto del caso. Ricordo, in Brasile, il Corinthians: era la più odiata perché [illegible] [illegible] vinceva in extremis. Non [illegible] frutto del caso ma un pregio, come per la Juve di Lippi». E non è il solo pregio. «Nella Juve ci sono almeno 4 o 5 leaders: Nedved, Montero [illegible] Davids su tutti, più altri che lo diventano al momento giusto. Nedved è il vero trascinatore come, ai miei tempi, lo era Furino: meriterebbe il Pallone d'oro». «Le concorrenti della Juventus - prosegue Altafini - hanno grandi giocatori talvolta abulici. All'Inter capita che Cuper voglia punire Recoba e Moratti, invece, perdona il giocatore. Così [illegible] nel Milan c'è malumore tra chi non accetta di [illegible] in panchina. Questo, alla Juventus, non accade: chi è scontento se ne va, com'è capitato a Pippo Inzaghi».

Nel trionfo non è mancata la commozione di Mariella Scirea, [illegible]lie dell'indimenticabile libe[illegible] bianconero [illegible] è dedicata la curva juventina al Delle Alpi. «Vedere vincere la Juventus è una grande emozione - ha affermato la signora Scirea - anche perché sono certa che, nelle vittorie importanti, mio marito [illegible] sempre con noi».



José Altafini, commentatore tivù



Antonio Ghirelli, giornalista



Mariella Scirea

UNA PASSEGGIATA FRA LE IMMAGINI

I Gol della leggenda

Da Borel a Del Piero una veloce carrellata sulle prodezze dei giocatori bianconeri Una squadra in cui hanno giocato campioni come Parola e Boniperti, Furino e Scirea, Praest e J. Hansen, Combi e Zoff, Boniek e Rossi



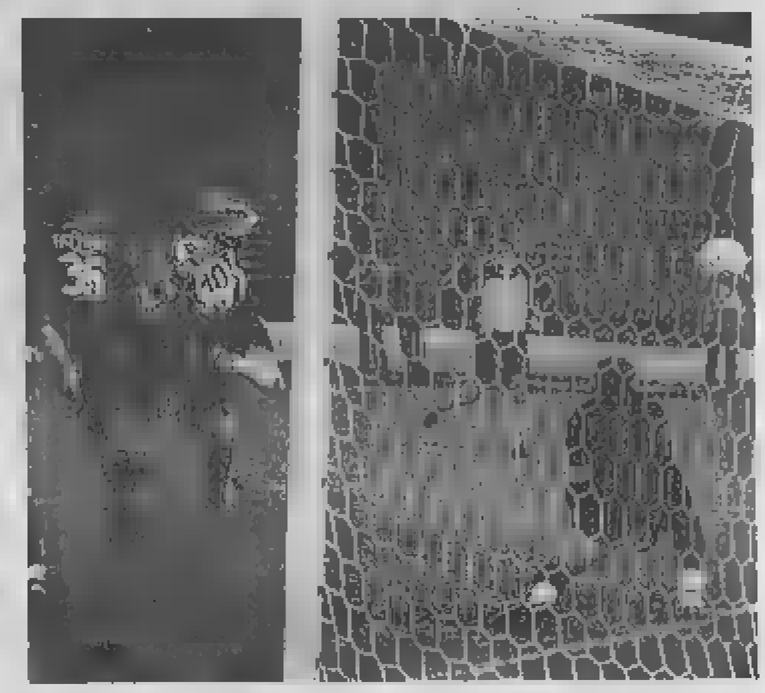
Tacco di Bettega. Campionato 1971-72, la Juventus travolge il Milan a San Siro (4-1). Questo gol di Bettega, segnato con il tacco, fa scattare sull'attenti paron Rocco



La potenza di Charles. Imbattibile di testa, il «Gigante buono», forte con i piedi: eccolo a segno col Padova, nel febbraio '59



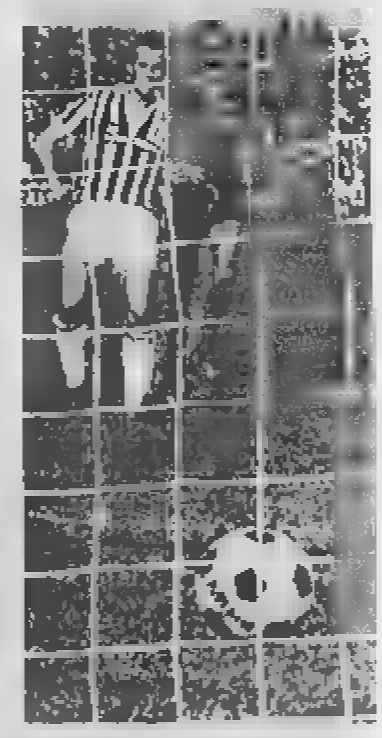
Vialli l'acrobata. Gianluca Vialli sapeva segnare in mille modi: anche così. Rivale di turno, la «sua» Cremonese, ottobre 1994



Magia di Del Piero. Ne ha firmati tanti, Alessandro Del Piero, di gol «artistici». Questo, di tacco, contro il Toro, nel derby d'andata di quest'anno, stravinto dalla Juve per 4-0



Ravanelli olè. La notte della Champions League, 22 maggio 1996. All'Olimpico, Fabrizio Ravanelli ha appena segnato, in alto i cuori. Pareggerà Litmanen, la Juve supererà l'Ajax ai rigori



Che rigore. A Catanzaro, il 16 maggio '82, Liam Brady firma così il 20° scudetto



Il «Cabezon». Omar Sivori aveva un sinistro diabolico. Ogni tanto, però, ci metteva il testone, il «cabezon»: come in questo caso, contro il Genoa, gennaio 1963, in tuffo



Ah, Zizou. Il primo gol italiano di Zinedine Zidane. All'Inter, con un gran tiro da fuori area, il 20 ottobre 1996. La Juve, in marcia verso l'ennesimo titolo, vincerà per 2-0. Zidane è stato per 5 stagioni il faro della squadra



«Roi» Michel. Dall'album di Michel Platini: non solo punizione, anche una «testata» (2-1 in un derby)



«Farfallino». Felice Borel aveva il gusto del gol. Splendido quello che rifilò al Bologna, stagione 1932-33



Schizzi di classe. Marco Tardelli detto «Schizzo», ovvero il più eclettico dei giocatori italiani di tutti i tempi. Sapeva marcare, impostare e segnare Come, per esempio, contro l'Aston Villa nella Coppa dei Campioni 1983-84



Sayonara, Laudrup. La prima Intercontinentale a Tokyo, l'8 dicembre 1985, contro l'Argentinos Juniors (2-2, rigori). Laudrup-Platini-Laudrup: tutti in piedi ad applaudire



Il simbolo. Giampiero Boniperti è stato il simbolo della Juventus: 444 partite, 178 gol. Dalla sua collezione abbiamo pescato la rete che di testa, in tuffo, segnò al Novara, campionato 1951-52. I bianconeri vinsero 4-1



Il divin Codino. Roberto Baggio è stato cannoniere e capitano della Juve. Fra i gol lasciati in eredità, spicca quello che il 30 ottobre 1994 rifilò, di testa, al Milan. Finì 1-0: trampolino di lancio verso il primo scudetto di Lippi

I NUMERI DELLA JUVE 2002-2003

2 le volte in cui la banda-Lippi non è andata a segno, l'8/12/2002 in Brescia-Juve 2-0, e il 3/5/2002 nello 0-0 con la Lazio (primo 0-0 bianconero in A), sono due i rigori parati da Buffon il 17/10/2002 a Ferrante (Torino) e il 03/05/2003 a Fiore (Lazio). Una la tripletta realizzata dalla Juventus in questo torneo, di Trezeguet alla 17ª giornata contro il Chievo.

3 le sconfitte della Juventus in questo torneo, minimo stagionale come la Lazio. Sono 3 le espulsioni subite dai giocatori della Juventus, Conte (alla 6ª gta con l'Inter), Birindelli (alla 12ª gta con la Roma), Tudor (alla 27ª gta nel derby).

4 le autoreti pro Juventus su 12 complessive in questo campionato, record stagionale, con Cozza (Reggina alla 16ª gta), Juarez (Como alla 22ª gta), Guly (Inter alla 23ª gta) Comotto (Torino alla 27ª gta).

Inoltre 4 con questa le volte in cui la squadra che si classifica al 4° posto dopo il girone di andata vince il tricolore, i precedenti sono con il Milan nel 1961/62 e 1998/99. e con la Juventus negli ultimi 2 Tornei (2001/2002 e 2002/2003).

5 gli scudetti vinti dalla Juve da quando (1994 - 1995) si assegnano 3 punti per la vittoria.

5 gli scudetti di Lippi allenatore della Juventus. Solo Trapattoni ne ha vinti 6.

6 le vittorie consecutive della Juventus collezionate in questo torneo, record del campionato conseguite dalla 20ª alla 25ª gta, inoltre i bianconeri avevano collezionato anche 5 successi di fila dalla 7ª alla 10ª gta, più il recupero della 1ª gta.

7 gli scudetti vinti da Ciro Ferrara, che detiene il record di titoli vinti per un giocatore ancora in attività (Napoli 1986/87, 89/90, Juventus 1994/95, 96/97, 97/98, 2001/2002, 2002/2003) In questa speciale classifica precede Costacurta (Milan 1987/88, 91/92, 92/93, 93/94, 95/96, 98/99) e Maldini P. (Milan 1987/88, 91/92, 92/93, 93/94, 95/96, 98/99)

8 le vittorie casalinghe consecutive della Juventus (bianconeri sono stati imbattuti in casa in questo torneo per 623 minuti). Il precedente record stagionale era del Milan, Bologna e Inter a 7. Sono 8 i punti di vantaggio della Juventus sull'Inter dopo 32 giornate, questo rappresenta il massimo vantaggio stagionale della 1ª classificata nei confronti della 2ª.

9 i punti in più conquistati dalla Juve nei recuperi in extremis (in 7 match) dall'86' in poi. (4ª gta con il Parma da 0-2 a 2-2, Tudor all'87 e Del Piero al 95'; alla 5ª gta con il Como da 0-1 a 1-1, Zalayeta all'88'; all'11ª gta con il Bologna dallo 0-1 all'1-1 con Iuliano all'88', sempre con il Bologna alla 28ª gta da 0-2 al 2-2, Zambrotta all'87' e Camoranesi al'85'; alla 12ª gta con la Roma da 1-2 a 2-2, Nedved all'86'; alla 15ª gta in Perugia-Juventus dallo 0-0 alla vittoria dei bianconeri con Camoranesi al'91' ed infine alla 30ª gta con il Brescia 1-1, Del Piero all'86'.

9 le vittorie della Juve in trasferta (record stagionale).

[illegible] i gol realizzati dai «panchinari» della Juventus di cui 7 decisivi (14 i punti).

11 le gare positive della Juventus, in questo campionato senza subire ko, dalla 15ª gta (a Perugia e con il rientro di David Trezeguet) alla 25ª gta con all'attivo 10 vittorie e 1 pareggio (1-1 con l'Atalanta) e 31 punti conquistati su un totale di 33.

15 i giocatori in gol, record stagionale (Del Piero 16; Nedved 9; Trezeguet 8; Di Vaio 7; Camoranesi 4; Tacchinardi 2; Conte, Davids, Fresi, Iuliano, Salas, Thuram, Tudor, Zalayeta, Zambrotta 1), Completano il quadro statistico 4 autoreti a favore, in tutto 57 gol.

20 le vittorie della Juventus, record stagionale [illegible] lo scorso torneo, precede l'Inter a 18.

24 le reti subite dalla Juventus, miglior difesa del torneo (11 subite in casa e 13 in trasferta).

[illegible] i punti conquistati dalla Juventus nel girone di ritorno con i 3 punti, può eguagliarsi il tetto massimo dei 40 punti stabilito dalla stessa Juventus nel ritorno 2000/2001 e 2001/2002 e dal Milan 1998/99. Per il Milan solo 19 punti nel girone di ritorno.

[illegible] i punti della Juve dopo 32 turni giocati, il primato personale dei bianconeri con i 3 punti a vittoria sono i 74 del campionato 1997/98, il record assoluto con i 3 punti a vittoria l'ha stabilito la Roma con i 75 punti del 2000/2001.

a cura di Massimo Flandrino

LE TAPPE SALIENTI DI UN CAMPIONATO VINTO GRAZIE A UNO STRAORDINARIO GIRONE DI RITORNO



Nedved realizza il gol del raddoppio nella partita di Piacenza: la conferma che la grande rimonta su Milan e Inter si poteva completare

Nei pronostici estivi molti erano disposti a giurare sulla riscossa delle milanesi. Galliani aveva acquistato Nesta e Rivaldo, Moratti aveva perso Ronaldo ma regalato a Cuper Cannavaro e Crespo. Moggi? «Solo» Di Vaio e quel Camoranesi...



L'esultanza di Buffon [illegible] la qualificazione bianconera alle semifinali di coppa



Davids e Di Vaio abbracciano Thuram dopo la rete del francese contro il Milan

Si comincia nel segno di Pinturicchio, due gol all'Atalanta. Col Parma succede di tutto: prima rimonta, primi veleni

la storia

Roberto Beccantini

Il romanzo dello Scudetto

ERA d'estate, tanto tempo fa. Sul [illegible] della Juventus pendevano [illegible] spade [illegible] una Milano trasfigurata dal mercato. Galliani, dopo Nesta, si era regalato Rivaldo. Ronaldo era volato via di notte, scortato e insultato. Peggio per il Real, chiosavano, beffardi, i sopravvissuti al 5 maggio: una data, una storia (sempre la stessa). Moratti aveva scritturato Cannavaro e Crespo. Nella capitale, in compenso, si litigava già, si litigava sempre: Sensi contro Moggi, Capello contro Sensi, le banche contro Cragnotti. Piccato per il non arrivo di Davids, Capello si esibì in un ardito vaticinio: siamo da quarto posto. Non lo avesse mai detto. E allora il signor Capello non finirà la stagione: replicò, scocciato, il presidente. Il destino, che in vacanza ci va di rado, si mise al lavoro.

Paragonato alle luminarie delle milanesi, il mercato di Moggi viene archiviato con un bruntollo fra l'insomma e il così così. [illegible] Vaio dal Parma, d'accordo: ma soltanto dopo l'infortunio di Trezeguet e in cambio di quel Brighi su cui la società [illegible] scommesso l'onore. Camoranesi, meglio: la metà [illegible] Camoranesi, e poi, in ordine sparso, Baiocco, Chimenti, Fresi, Moretti e tale Olivera, uruguagio. Lo scudetto da difendere, l'Europa da esplorare: i soliti obiettivi, in attesa dei soliti sospetti. Lippi ha un vantaggio rispetto ad Ancelotti e Cuper, il vantaggio di una formazione collaudata, con un buco solo, a sinistra. Nedved aveva impiegato metà del campionato precedente a correre dietro alla Juve, ma ora è tutta sua, la Juve, e hai tutto della Juve, come Thuram. Si comincia nel segno di Alessandro Del Piero. Due gol all'Atalanta, il primo dei quali su rigore; a siglare il terzo, a tempo scaduto, provvede Fresi, uno dei quindici «cannonieri» che sorte ed eclettismo produrranno in corso d'opera. A Empoli, il capitano si ripete: rigore e piatto destro. Al comando, con Inter, Juve e Milan, si affaccia timidamente il Piacenza: un sogno dal risveglio fin troppo brusco. La Roma, due partite due sconfitte, è già ultima, e Sensi minaccia il primo ritiro della stagione. Gli arbitri l'hanno danneggiata, soprattutto Farina con il Modena.

Terza giornata. Ci siamo. Juve-Parma. Nakata, uno [illegible] al Delle Alpi non perdona, e Adriano fir[illegible] lo 0-2, tanto clamoroso quanto legittimo. [illegible] è un giovane arbitro siciliano al debutto con la Signora. Perde la bussola nell'ultimo quarto d'ora. Espelle Lamouchi, fischia a gentile richiesta. Tudor all'87' e Del Piero al 95' (spinta di Ferrari, stop di braccio) ripristinano [illegible] parità che, nel far west degli spogliatoi, suggerirà parole di fuoco ad Arrigo Sacchi. Sarà questa, al di là [illegible] burrascoso epilogo, la prima partita artigliata dalla Juve nel finale. La prima [illegible] una lunga serie. [illegible] frattempo, la prova tv smaschera Tacchinardi (due giornate di squalifica) e Tudor (una).

Inter e Milan volano, 4-1 a Piacenza i nerazzurri, 6-0 al Toro i rossoneri, i campioni rallentano, 1-1 con il Como. La Champions League impone severe rotazioni, si comincia a parlare [illegible] rosa non adeguata. A Pecchia (con Binotto in fuorigioco) replica Zalayeta all'88'. Si rivede Zambrotta, fermo ai box dalla famigerata Corea, Trezeguet sottopone il ginocchio infortunato a 90 minuti di discuti[illegible] terapia. Un azzardo: a Guariniello non sembra vero. Convoca il francese e indaga, goloso. Trezeguet [illegible] i toni e [illegible] il motore: lo riaccenderà a Perugia, il 22 dicembre. La quinta coincide con il primo scontro diretto. Inter al completo, Juve no. Ma come gioco, meglio i campioni. Il palo di Crespo introduce un botta e risposta al veleno: 89', rigore [illegible] Del Piero; 95', zampata in mischia di Vieri (e Toldo), con Buffon travolto e schiumante di rabbia. L'arbitro è Collina: vedrà la Juve con il binocolo fino al 3 maggio. Vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole, e più non dimandare.

Vieri trascina l'Inter, il Chievo infligge il primo k.o. al Real Milan, la Juve stringe i denti: 1-0 all'Udinese, Salas, 1-0 a Modena, Del Piero, 1-0 a Piacenza, Nedved. Del Piero e Nedved entrano a gioco in corso. Averne, di riserve così. Il 10 novembre, al Delle Alpi sale il Milan. Per mezz'ora, la Juve gli nasconde la palla. Nedved azzanna Pirlo, Del Piero propizia i gol di Di Vaio e Thuram, il rigore trasformato da Pirlo è uno scarabocchio. Grande Juve: la prima, grande Juve di campionato. E occhio a quel Camoranesi: fa l'ala, ma anche il terzino, ha piedi argentini e intuizioni diaboliche. Finirà in Nazionale. Una settimana, e la Juve scavalca l'Inter al vertice della classifica, un'Inter dominata dalla Roma all'Olimpico fino all'incandescente 2-2 di Okan. La notte del derby finisce subito: 4-0, tacco di Del Piero, poi Di Vaio, Nedved e Davids. Come se Lippi av[illegible] passato l'aspirapolvere su un tappeto. Un Toro che più seduto non si può: e molto vicino al torello l'irridente dai e vai bianconero.

Non è ancora il momento. Al cospetto del Bologna, Lippi applica un turn over così massiccio che spingerà i critici al dileggio. Gli dei, per una volta, badano al sodo: rigore di Signori, testa di Iuliano (agli sgoccioli, naturalmente), traversa di Locatelli. Dal pomeriggio di Turone, Roma-Juve è diventata una santa barbara. I centimetri di Boniperti e Viola, gli scazzi dialettici di Sensi, Giraudo e Moggi: la setta dei biscardiani vi si crogiola morbosa. Moviole puntate sull'Olimpico. Totti si beve Montero e infiamma [illegible] Sud, 1-0. Non pago, spalanca, di tacco, la porta a Cassano: 2-0. La sgrullatina di Del Piero, a primo tempo scaduto, allontana i becchini. Dal tormentato finale, emergono la [illegible] e la dinamite di Nedved: 2-2. L'arbitro, Bertini, espelle Candela, Birindelli e poi Totti, per un vaffa randagio. Capello è una furia, tutta colpa di una rimessa laterale proditoriamente invertita da un guardalinee. Sensi bolle di sdegno. La realtà è che la Juve, anche quando gioca male e meriterebbe di perdere, trova sempre il modo per districarsi dal groviglio di lamiere.

Sempre? Quasi. Non a Brescia e neppure con la Lazio, in casa. Non perdeva da diciotto partite, Madama. Succede a Brescia. La squadra di Mazzone le infligge un perentorio 2-0. Questa volta, è la Juve a cedere in prossimità del traguardo. Farina caccia Matuzalem e porge, caritatevole, sette minuti di recupero. Lippi, lui, ha rimescolato le carte. Coppia di destra, Zambrotta-Camoranesi. Lì per lì, sembra una bischerata. Viceversa, è la scintilla di un'idea che, riveduta e corretta, trasformerà la carriera di Zambrotta. Tempo al tempo. Il 15 dicembre, la Lazio di Mancini vola a Torino [illegible] doppietta di Fiore, demolisce il gol di Nedved. Classifica: Milan 32, Lazio 31, Inter 30, Bologna, Chievo e Juve 26. Tenete a mente questo scenario. Sarà letteralmente sconvolto.

Crisi: la voce corre e trova echi autorevoli, lo dicevamo noi che l'organico [illegible] adeguato, che la Champions League avrebbe sollecitato balzelli pesanti e indifferibili. Eccetera eccetera. È il 22 dicembre, quando la Juve scende a Perugia. Lippi ha precettato d'urgenza Lazzaro-Trezeguet. Cosmi, a[illegible] fine, darà del «ladro» a Nedved, ma Palanca non c'entra: c'entra, in flagrante recupero, la staffilata di Camoranesi, inserito, per disperazione, al posto di Davids. La solita Signora dalle giarettiere corazzate. Proprio al Curi, sotto Natale, prende corpo una rimonta che neppure il più fanatico degli juventini poteva, allora, immaginare. E contro la Reggina, ecco la mossa: non più Zambrotta dietro a Camoranesi, come a Brescia, [illegible] dall'altra parte, nel ruolo chiave di terzino sinistro. Nel Bari di Fascetti, Zambrotta fa[illegible]va l'ala e talvolta, addirittura, la seconda punta. Nella Juve [illegible] smarrito l'identità. Gliela riconsegna Lippi, non prima, però, di avergliela cambiata. Sono gli [illegible] ciacchi di Pessotto, il poco arrosto di C. Zenoni e il molto fumo dell'acerbo Moretti a determinare una svolta così cruciale e illuminata. La squadra ricava un plausibile equilibrio. Cinque a zero alla Reggina, 4-1 in trasferta al Chievo, nella nebbia [illegible] Racalbuto, triplotta [illegible] Trezeguet, il [illegible] d'attacco, la cui assenza era stata mascherata [illegible] il tremendismo di Nedved e il fioretto di Del Piero.

Il 24 gennaio muore Giovanni Agnelli. La Juve, la sua Juve, gli dedica il successo sul Piacenza; Del Piero, un gol arabescato che gli sarebbe piaciuto. [illegible] Piero: a Bergamo si stira, mancherà sei partite. Saranno sei vittorie: 1-0 Empoli, 2-1 Parma, 3-1 Como, 3-0 Inter, 1-0 Udinese, 3-0 Modena. Ci pensa Nedved, il demone che Moggi ha scritturato per rimpiazzare l'acqua santa di Zidane, a sorreggere e spingere la Juve. Memorabile la prestazione con la quale schianta l'Inter: neppure Moratti [illegible] scomodare [illegible] fantasma di Ceccarini. Pavel Nedved: speronato alla schiena da Materazzi, gioca sputando sangue, letteralmente, un gol, un assist (per Camoranesi) e, a notte fonda, il ricovero in ospedale. A Udine è il turno del panchinaro Trezeguet: piatto destro da favola, in acrobazia, su [illegible] da sinistra di Zambrotta. Il Modena viene poi sbriciolato [illegible] un guardalinee - che nega a Vignaroli un gol purissimo - e dal solito, devastante, Nedved. Non è la Juve di e con Del Piero, è un'altra Juve, ridisegnata alla lavagna da Lippi. Via il canonico 4-3-1-2, largo a un 4-2-3-1 rispet[illegible] dell'emergenza e delle caratteristiche dei singoli, Trezeguet punta centrale, Camoranesi, Nedved e Di Vaio a supporto. Il filtro è assicurato da Davids (Capello non aveva tutti i torti) e Tacchinardi, in palpabile crescendo.

La Juve balza al comando la sera del 2 marzo, [illegible]po aver polverizzato il tridente dell'Inter. Non [illegible] più raggiunta. La squadra tiene botta anche in Europa e grazie all'Udinese, che regola l'Inter, scampa all'aggancio pur perdendo, con onore, a San Siro con il Milan. Shevchenko, Nedved, Inzaghi. In avvio di ripresa, Del Piero avvicenda Zambrotta: è [illegible] fine di una lunga «vacatio» [illegible] concorrenza, già. Le milanesi hanno perso colpi importanti, e altri ne perderanno. La Lazio non ripete il brillante girone d'andata. La Roma arranca a metà classifica, staccata e frustrata, al guinzaglio dell'ira scomposta di Sensi. Il derby [illegible] ritorno è polvere da sparo. I granata la interpretano dall'alto di una fisicità che spesso sfocia nella violenza. Trezeguet s'infortuna da solo, Nedved no: lo trancia Fattori. De Santis arbitra in maniera oscena: permissivo e fiscale, reticente e ondivago. Due gol a zero (autogol di Fattori subito, Tacchinardi alla fine), tre espulsi a uno (Tudor, Lucarelli, Mezzano, Marinelli). Rigori negati: a Ferrante, a Del Piero. Romero parla di «farsa premeditata», Moggi di «caccia all'uomo concertata con gli ultras». La Juve è stanca, gioca male e, pure in superiorità numerica, rischia troppo. Fattori, proprio lui, si mangia il più clamoroso dei pareggi nella maniera più clamorosa: solo davanti a Buffon, lo mette a sedere e si rifiuta di tirare.

Crolla [illegible] Milan, [illegible] l'1-0 di Inzaghi nel derby, cade l'Inter, che Cuper fatica a governare tatticamente. Da cinque i punti di vantaggio diventano sei al culmine della miracolosa rimonta di Bologna, una delle tante, si, [illegible] probabilmente [illegible] più voluta: Cruz e Locatelli, sembra fatta, carambola Zambrotta-Paramatti all'87', capocciata di Camoranesi al 95'. Un mix di fortuna e carattere: la voglia di trascinarsi, sempre e comunque, oltre i propri limiti. La Juve è questa: come ha dichiarato Carlo Mazzone, la società più società, la squadra più squadra. Roma, Barcellona, Brescia l'avvicinano alla meta e le regalano il Real Madrid di Zizou nelle semifinali di Champions League: 2-1, 2-1, 2-1, soffrendo e ringhiando. Con la Roma, doppietta di Del Piero (il rigore che si procura Nedved è arsenico); al Camp Nou, Nedved e nei supplementari, dieci contro undici, Zalayeta; con il Brescia, Del Piero-Del Piero, il secondo, bellissimo, dopo il pari di Appiah, a un pugno di minuti dal termine. L'ultimo morso. All'Olimpico, con la Lazio, Buffon para un rigore a Fiore. L'ultimo bacio.

Contro il Milan, un tempo da favola
Due sconfitte con il Brescia e la Lazio
e poi l'irresistibile cambio di marcia
Zambrotta terzino la mossa chiave
Derby: una lezione e [illegible] corrida
Con la Roma, battaglie e polemiche

Il 24 gennaio muore l'Avvocato, la squadra gli dedica il successo sul Piacenza. Senza Del Piero [illegible] vittorie su sei. Il 3-0 all'Inter vale il primato solitario. E Nedved diventa il simbolo della cavalcata

• 4000 mq di Mobili a Prezzi di Stock • 4000 mq di Mobili a Prezzi di Stock • 4000 mq di Mobili a Prezzi di Stock • 4000 mq

ABBIAMO ESAGERATO!

4000 mq di Mobili a PREZZI di STOCK.

Terminato la fiera del mobile di Milano, abbiamo comprato stock di mobili direttamente dalle aziende esponitrici. Comprando tutti i mobili esposti nei loro stand possiamo offrivi PRODOTTI di QUALITA' a PREZZI BASSISSIMI.

PREZZI ANCORA PIU' BASSI.

SCONTI FINO ALL' 80%

TUTTO IN PRONTA CONSEGNA.

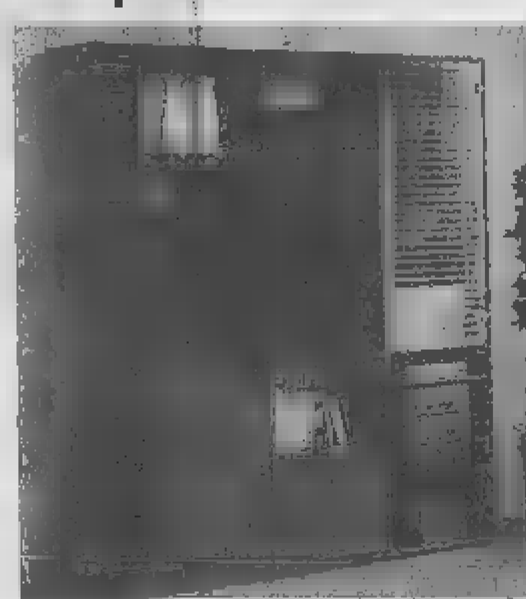
IN [illegible] 14 AUTOTRENI CARICHI DI MOBILI SOLO [illegible] VOI: centinaia di armadi, divani in stoffa, pelle e alcantara. Camere di letto, soggiorni, [illegible] bimbi, cucine componibili [illegible] prestigiosi. Migliaia di sedie, tavoli, mobili in kit, portatelevisori, portaPC, articoli in Arte Povera, scarpiere e molti altri complementi d'arredo.



Camera da letto completa come foto — [illegible] € 499 IVA compresa.



FANTASTICO — Moderna parete soggiorno lineare, misure L. cm 225 — SCONTATO € 399 IVA compresa.



Paretina, misure cm 162x40/49xH187 — SCONTATO € 222 IVA compresa.

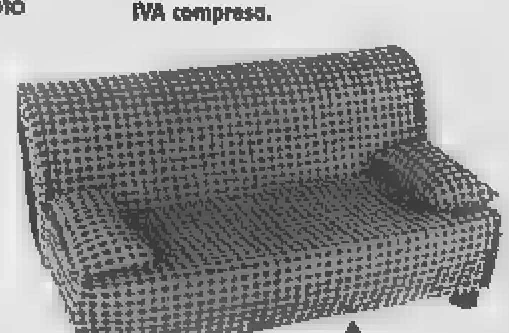


STOCK SCARPIERE

Scarpiera 5 ante a ribalta finto legno — SCONTATO € 29 IVA compresa.

Disponibili scarpiere 3, 4, 5 ante in diverse profondità e diversi colori.

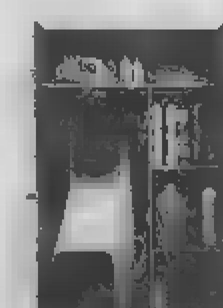
FANTASTICO



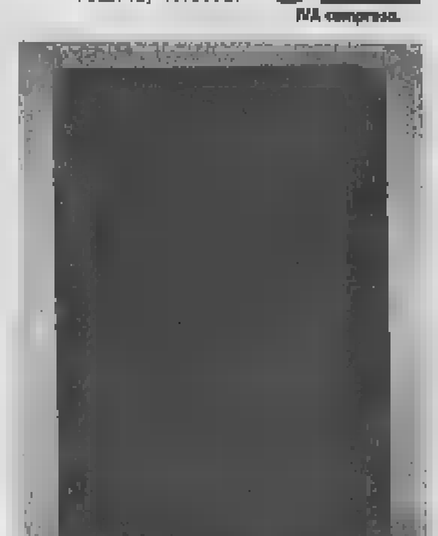
Divano 3 posti cm 160 trasformabile in letto matrimoniale con rete a doghe e trapunta fantasia, compreso 2 cuscini — SCONTATO € 155 IVA compresa.



ARTICOLI IN PRONTA CONSEGNA!!



Armadietto portascope con ripiani, misure cm 81x41xH171 — SCONTATO € 110 IVA compresa.



Armadio 3 ante e 2 cassetti esterni, misure cm L124 P.50 H.197 — SCONTATO € 123 IVA compresa.

Disponibile anche armadio 2 ante e 2 cassetti esterni e armadio 4 ante e 2 cassetti esterni.

APERTI DOMENICA 11 MAGGIO

orario 15.00 - 19.30

MOBILANDIA stock

IL PIU' GRANDE NEGOZIO DI STOCK.

VIA TORINO 59 BRUINO

Tel 011/9086456

LE PAGELLE DEI NEOCAMPIONI D'ITALIA: UN'ORCHESTRA MAGICA



L'ULTIMO TORNEO AI RAGGI X

	PRESENZE	MINUTI GIOCATI	SOSTITUZIONI FATTE	SOSTITUZIONI SUBITE	GOL	RETI DALLA PANCHINA	ESPULSI	GARE V	GARE N	GARE P
Portieri										
BUFFON	31	2779	0	1	-22	0	0	19	9	3
CHIMENTI	2	101	1	0	-2	0	0	1	1	0
Difensori										
BIRINDELLI	16	1143	2	4	0	0	1	10	5	1
FERRARA	24	2037	1	4	[illegible]	0	0	15	6	3
FRESI	7	264	5	0	1	1	0	6	1	0
IULIANO	19	1504	2	3	1	0	0	11	7	1
MONTERO	20	1696	2	1	0	0	0	12	6	2
MORETTI	8	473	3	2	0	0	0	6	1	1
PESSOTTO	15	685	8	3	0	0	0	11	2	2
THURAM	26	2248	[illegible]	2	[illegible]	0	0	16	7	3
TUDOR	14	755	6	3	1	1	1	9	4	1
ZENONI	11	430	[illegible]	0	0	0	0	8	3	0
Centrocampisti										
BAIOCCO	7	337	2	5	0	0	0	5	2	0
CAMORANESI	29	2063	6	10	4	2	0	17	9	3
CONTE	16	900	6	3	1	0	1	11	4	1
DAVIDS	26	2128	1	8	1	[illegible]	0	15	8	3
TACCHINARDI	27	2028	5	2	2	0	0	17	7	3
ZAMBROTTA	24	1874	3	3	1	0	0	14	7	3
Attaccanti										
NEDVED	29	2298	2	8	9	1	0	18	8	3
DEL PIERO	24	1885	4	4	16	1	0	13	8	3
DI VAIO	24	1396	8	11	7	1	0	15	7	2
OLIVERA	1	11	1	0	0	0	0	1	0	[illegible]
SALAS	11	526	4	6	1	0	0	5	5	1
TREZEGUET	16	1130	2	7	8	1	0	11	4	1
ZALAYETA	20	935	11	5	1	1	0	12	6	2

La Juventus vanta anche 4 autoreti a favore

a cura di Massimo Flandrino

Nedved & Del Piero i primi violini di Lippi

Camoranesi è stato protagonista di un sorprendente avvio Davids mai come quest'anno ha dato profondità all'azione Alex più goleador che uomo squadra anche per i guai fisici di Trezeguet. Le staffette fra Iuliano e Montero



Pavel Nedved felice, in braccio l'erede con indosso la maglia bianconera: per il ceco è il secondo scudetto a Torino



Una curiosa espressione di Del Piero al termine della partita di ieri al Delle Alpi

Il ceco dirige la banda [illegible] Ferrara non cede agli acciacchi. Buffon come Zoff e Peruzzi Thuram e Tacchinardi le note più liete insieme con Zambrotta

BUFFON 8,5

Guardando Ronaldo uscire a Manchester tra gli applausi degli inglesi nonostante i tre gol segnati con il Real Madrid, Buffon diceva, rassegnato, che a [illegible] portiere è raro che accada. A lui successe solo a Bologna, [illegible] volta che ci andò con il Parma. E' l'incongruenza del calcio che non misura esattamente l'importanza dei giocatori nell'economia di un [illegible]to: quello di Buffon è [illegible] perfetto, senza le battute a vuoto dei primi mesi del suo arrivo alla Juve. L'esaltazione è venuta con il rigore bloccato a Fiore, [illegible] settimana scorsa. Unico neo, il match di San Siro con il Milan per quel gol di Inzaghi sulla sua uscita a gambe larghe. H[illegible] fatto parate importanti quanto le reti di Del Piero e Nedved, averlo alle spalle rassicura i compagni. Non si ricordano partite leggendarie ma ha reso semplice il difficile ed è quanto facevano Zoff e Peruzzi negli anni migliori.

CHIMENTI sv

Due sole apparizioni in campionato, [illegible] Piacenza contro il Como e ieri. Come si dice degli arrosti sugosi, è un buon secondo.

FERRARA 8,5

Lippi ha capito che il vecchio legionario ha sempre nello zaino il bastone da maresciallo [illegible] l'ha usato dall'inizio, con qualche comprensibile concessione al turnover. A 36 anni, Ferrara ha giocato una delle migliori stagioni, se non gli affidano un avversario ultra veloce è difficile scappargli via. Non sarà una storia infinita, prima o poi gli mollerà il fiato e si dedicherà alle pizzerie che già ospitano le feste della Juve: intanto è a uno scudetto dal record di Giovanni Ferrari e Beppe Furino, 8 tricolori.

MONTERO 7

Il mondo è sottosopra. Ha meritato la prima ammonizione a Bologna, dopo 28 giornate: negli anni ruggenti a quel punto della stagione [illegible] già collezionato 4 giornate di squalifica, [illegible] minimo. Poichè non si diventa buoni di colpo, a 32 anni, è il segnale che l'uruguagio graffia meno di una volta e le ultime prestazioni lo dimostrano.

[illegible]

Sul charter di ritorno da Barcellona, i passeggeri paganti gli hanno tributato un applauso lungo [illegible] spontaneo, primo caso di standing ovation a 10 mila metri. La notte del Camp Nou ha dimostrato dove può arrivare Thuram con il fisico: in campionato non ha esibito altrettanta furia ma rimane l'immagine della sua gioia per il gol al Milan, dopo 70 metri al galoppo. Gli ha giovato convincersi che metterlo sulla fascia (e non al centro [illegible]lla difesa) non è uno sgarbo che gli fanno ma il modo per esaltare la sua forza.

IULIANO 6,5

Si è alternato a Montero e Ferrara, ha segnato un gol importante, di testa, per il pari con il Bologna. E' ancora utile, tuttavia è in calo.

[illegible]

La fase del Zambrotta ala al servizio dell'attacco si stava spegnendo: non ha il dribbling secco per andare al cross, nè la precisione nel tiro. Invece l'intuizione di Lippi, che l'ha spostato nel ruolo di terzino, è un colpo di genio: Zambrotta ha più spazio davanti a sè per lanciarsi e saltare l'avversario, ha un fisico eccezionale che gli permette di correre lungo tutta la fascia e recuperare la posizione. Gli manca ancora l'abitudine e il gesto del difensore puro ma, dall'esordio a Brescia, il miglioramento [illegible] notevole. Si è ritagliato un futuro in un ruolo dai pochi interpreti, nè pretende di essere Roberto Carlos.

[illegible] 6,5

Nelle ultime settimane ha ritrovato il posto, dopo le lunghe e talvolta misteriose degenze tra l'infermeria e la palestra per il recupero. Come difensore ha per[illegible] la misura e la velocità. Va meglio [illegible] centrocampo anche se l'idea di farne il nuovo Desailly è forzata. Va rivisto [illegible] valutato l'anno prossimo, se non cadrà in altri infortuni.

BIRINDELLI 7

Arriba Espana. Il gol a La Coruna e il cross per Zalayeta a Barcello[illegible] sono i flash esaltanti: in campionato lo ricordiamo meno, anche se ha giocato da titolare match importanti, ad esempio i due con la Roma. Duttile come sempre, ha acquisito più personalità: la convocazione in Nazionale gli ha fatto bene.

PESSOTTO 6,5

L'infortunio che lo escluse dai Mondiali pesa sulla sua stagione, cominciata nel tardissimo autunno. Ha perso qual[illegible] nel fisico, se la cava con l'intelligenza ma il suo recupero non si è [illegible] completato.

ZENONI 5

Feroce delusione. Eravamo sicuri che avrebbe sfondato per lo scatto, la velocità, l'attitudine ad andare sulla linea di fondo per crossare, cosa che fanno in pochi.

FRESI 5

Il suo cognome sembra la prima persona di un verbo al passato remoto, la sua carriera di potenziale talento lo è altrettanto: con la Juve ha chiuso dopo il rifiuto a trasferirsi in gennaio, Moggi [illegible] l'è legata al dito e infatti di Fresi non ci sono più notizie.



Alessio Tacchinardi, esplode la gioia per l'importante gol nel derby di ritorno

TACCHINARDI 8,5

Oggi è il miglior playmaker del calcio italiano, più di Pirlo che era partito tra trombe e tromboni. Tiri, assist, copertura a centrocampo. Ha giocato la stagione migliore, la p[illegible] continua, la più influente sul rendimento della Juve e sembra incredibile pensando a come si era ridotto l'anno scorso, quando si bruciò la Nazionale. Non lo conosciamo per giudicarlo, tuttavia l'impressione è che Tacchinardi si sentisse arrivato [illegible] che certi giudizi feroci gli abbiano restituito [illegible] scintilla per migliorare. Un fatto di testa, non di qualità. Trap dovrebbe riprenderlo.

CAMORANESI [illegible]

Una sorpresa sfolgorante nei primi mesi, poi si è un po' appannato perchè non aveva mai giocato una stagione tanto intensa. Ha due qualità rare ad abbinarsi: il genio tecnico dell'ala che dribbla l'avversario e la capacità di difendere la zona [illegible] campo che gli affidano, da mediano. In più ha un tiro non male. I gol a Perugia e a Bologna hanno cambiato in extremis la storia della Juve e ne hanno fatto il nuovo Cesarini.

DAVIDS 8

Chissà [illegible] il campionato avrebbe avuto un'altra storia [illegible] fosse andato alla Roma. Davids è tra i pochi centrocampisti al mondo che danno anche profondità all'azione. Sarebbe servito moltissimo a Capello ma ha fatto grandi cose anche per la Juve, soprattutto negli ultimi tempi.

CONTE 6,5

L'anno scorso fu determinante nella rinascita, raddrizzò la spina dorsale della squadra. Gli acciacchi l'hanno limitato, con poche partite piene e qualche spezzone giocato a ritmi più frenati di un tempo. Ci dicono però che la sua voce tuoni sempre nei momenti delicati. Da capitano.

NEDVED 9

Se Zeman [illegible] saputo che il biondo Pavel un giorno avrebbe fatto grande l'odiata Juve non l'avrebbe portato in Italia. Nella Lazio era forte, a Torino di più perchè ha preso in pugno la squadra dopo il primo anno in cui aveva annusato l'aria: il golpe è avvenuto con l'infortunio di Del Piero e le gerarchie non sono mutate col ritorno di Alex. Se il ceco è in campo è lui che dirige la banda, soprattutto quando par[illegible] alle spalle di un'unica punta. In un calcio imbalsamato negli schemi il suo scatto crea la superiorità numerica, come faceva il dribbling di Zidane. Ha tiro, corsa, spirito di sacrificio. Timbrò, entrando a 20' dalla fine, la vittoria a Piacenza e non si è più fermato.

DI VAIO 6

Sette gol in campionato [illegible] sono il bottino che ci si attendeva da un investimento importante. Lui [illegible] a nozze se può infilarsi [illegible] velocità dentro le difese avversarie ma [illegible] raro che chi affronta i bianconeri conceda gli spazi necessari. Aveva cominciato benino, la botta alla testa con il Newcastle ha inciso sul suo rendimento più di quanto non spieghino i medici.

DEL PIERO 8,5

Ha solo due partite per eguagliare il proprio record [illegible] gol (21) nell'anno più bello e maledetto, che si concluse con l'infortunio di Udine dal quale si è ripreso solo in questo campionato: prima parte da Fenomeno, brillante come ai vecchi tempi; l'infortunio di Bergamo, alla seconda giornata [illegible] ritorno, [illegible] il lungo stop l'hanno costretto a ripartire [illegible] daccapo. Ultimamente l[illegible] si è visto in versione goleador più che [illegible] squadra, ha firmato [illegible] due doppiette i successi [illegible]tro Roma e Brescia che hanno stroncato le velleità dell'Inter. Il gol più bello: con il Piacenza, un colpo da ballerino classico, dedicato a Giovanni Agnelli morto da poche ore.

[illegible] 7

Ginocchio sì, ginocchio no. Spalla sì, spalla [illegible]. Tutto ruota attorno ai d[illegible] infortuni che ne hanno ridotto la presenza e il peso: la Juve [illegible] è un po' abituata a fare a [illegible] del francese, in previsione di [illegible] divorzio futuro. In quel caso dovrà attrezzarsi con un vero sostituto perchè senza Trezegol non c'è stato chi abbia fatto gioco in [illegible] Importante e bella la rete a Udine, che inguaiò un raccattapalle: il ragazzino si entusiasmò per la prodezza, ci risulta che l'Udinese non l'abbia più chiamato.

[illegible] 6,5

Il Panterone triste resterà nelle cronache per il gol di Barcellona e per la bella prestazione di Manchester. In campionato [illegible] girato molto a vuoto, giocando spesso da prima punta, cosa che sa fare poco. Lo frenano i limiti tecnici.

SALAS 5

Dopo otto mesi persi a guarire, non era facile riprendersi. Il guaio è che ci ha [illegible] poca volontà, è uscito presto [illegible] scena, condizionato da problemi famigliari.

[illegible] sv

Dieci minuti contro la Roma gli bastono a [illegible] campione.

MORETTI 5,5

In precampionato pareva la soluzione finale del problema del terzino sinistro, aperto dopo l'infortunio di Pessotto. Invece un infortunio e la fatica di adattarsi alla nuova realtà lo hanno [illegible]dito al Mod[illegible].

[illegible] 5,5

Un altro frutto di una campagna acquisti che, con l'eccezione [illegible] Camoranesi, ha portato poco di nuovo alla Juve. Poteva fare il gregario: pochi spezzoni, poi la cessione al Piacenza.

LIPPI 9

Cede alla tentazione di rimestare nel pentolone per trovare formule [illegible] è raro che le [illegible] squadre partano e arrivino con la stessa fisionomia. Talvolta si complica la vita [illegible] ha azzeccato almeno due [illegible] intelligenti: 1) riciclare Zambrotta come terzino, ruolo che ne riduce i difetti [illegible] ne esalta le qualità; 2) [illegible] cercare un sostituto a Del Piero, dopo l'infortunio, [illegible] cambiare modulo, con un 4-2-3-1 rampa [illegible] lancio per Nedved. Dopo il rodaggio dell'anno [illegible] si è rivista [illegible] Juve lippiana (anche se quella che va dal '94 al '97 giocò partite inarrivabili), tenace fino all'ultimo, concreta. Persino nelle giornate più balorde, come a Brescia, la Juve ha dato l'immagine [illegible] una squadra e non di un assemblaggio casuale di 11 uomini. La fortuna l'ha assistito in alcune partite in cui i cambi [illegible]li hanno dato più di quanto si aspettasse. Tuttavia senza [illegible] grande bravura la fortuna non avrebbe prodotto lo scudetto.

A CURA DI Marco Ansaldo

I NERAZZURRI SI AVVICINANO AL SECONDO POSTO E PENSANO AL DERBY

Per l'Inter un pareggio che uccide le speranze

Cuper rinvia l'analisi sui perché del fallimento e s'inchina alla Juve «Complimenti alla Signora, è stata la più regolare, ha meritato» Al Parma non basta Mutu: ora si complica il cammino verso l'Ufea



Il Parma ha segnato: Cuper, le mani nei capelli, dice addio allo scudetto

Roberto Condio
inviato a MILANO

Quando sul maxi tabellone di San Siro è comparsa la notizia del secondo, definitivo pareggio perugino sul campo della Juve, alla fine di Inter-Parma mancavano 3' di recupero. Sugli spalti, il popolo nerazzurro ha urlato, aggrappandosi all'ultima speranza; in campo, invece, il nulla. La squadra di Cuper non [illegible] più la forza per cercare il gol della vittoria che avrebbe rimandato almeno di altri 7 giorni la festa bianconera. Anche per quest'anno, niente scudetto per la Beneamata. La caccia al titolo finisce male per la 14ª stagione consecutiva, in modo meno traumatico rispetto al suicidio del 5 maggio 2002 [illegible] non meno deludente. «C'è molto dolore, molta amarezza», ammette Hector Cuper, che rimanda l'analisi [illegible] fallimento tricolore ma indica i due momenti che hanno sancito il ko: «La sconfitta in casa della Juve e la rimonta subita dalla Roma. Complimenti [illegible] Juve: è stata la più regolare, ha meritato».

Capitolo chiuso, com'era scritto da tempo. C'è altro, ora, nella testa dei nerazzurri: la corsa al 2° posto che garantisce l'accesso diretto alla prossima Champions League e soprattutto il ritorno dell'euroderby di dopodomani sera, la partita che segnerà la stagione dell'Inter e di Cuper. In quest'ottica, l'1-1 [illegible] ieri più che appesantire la serie negativa [illegible] ultime 7 sfide di campionato (una sola vittoria, [illegible] 93' a Brescia), consegna qualche buona notizia. Di concreto, intanto, c'è il punto in più di vantaggio sul Milan, battuto a Brescia: 3 lunghezze con 2 turni da giocare [illegible] Modena e Perugia potrebbero bastare. Poi, ci sono le indicazioni utili per la sfida al Diavolo. Cuper ha adottato il turnover più spinto: dei titolari di mercoledì scorso, ha mandato in campo dal 1' soltanto Toldo, Cordoba e Conceiçao, per poi inserire nella ripresa Javier Zanetti (50ª partita stagionale!), Materazzi e Crespo. A parte la prova tonica e attivissima di Cristiano Zanetti, reduce da doppia squalifica in campionato e in Europa, è piaciuta molto la coppia di bomber di scorta tutta africana: Kallon (un gol) e Martins (un palo) si sono mossi un sacco, si sono cercati e trovati, hanno rappresentato un pericolo costante per una difesa del Parma a dire il vero balbettante assai (quanto pesa l'assenza dell'infortunato Cardone!).

Il risultato è stato un'Inter-bis che per lunghi tratti ha funzionato meglio di quella titolare, creando un numero di palle-gol (5, nitide) superiore agli standard. Visti il timido Crespo e soprattutto il fantasma di Recoba dell'andata contro il Milan, la verve di Kallon e del 18enne Oba Martins, diventato l'idolo di San Siro (e della famiglia Moratti), potrebbero fare comodo per provare a segnare quel gol senza il quale martedì notte l'Inter perderà anche l'Europa. A meno che, e questa è la novità di giornata, non rispunti miracolosamente Bobo Vieri. Cuper ieri l'ha buttata lì, sorridendo: «Sta migliorando. Decideranno le prossime 48 ore. No, non è impossibile vederlo almeno in panchina». Un grande bluff o un recupero miracoloso? Vedremo. Intanto, anche senza Bobone, Cuper martedì sera avrà in attacco l'imbarazzo della scelta, per la prima volta nella stagione: «Poter scegliere non è mai un imbarazzo - dice l'argentino -. Avessi potuto farlo anche prima, forse lo scudetto sarebbe ancora in ballo».

Rimpianti, dunque. Come quelli, legittimi, per il pareggio di ieri. Partita strana: l'Inter ha segnato nel peggior momento della partita, il Parma nel migliore dei rivali. I ducali aprono (velenosa punizione di Mutu al 12' con Toldo fermo, traversa di Adriano al 20') e chiudono le ostilità (altra traversa, Bonera di testa, all'87'), ma in mezzo c'è soprattutto Inter. Zanetti cerca la profondità e spesso la trova, Dalmat fa cose interessanti soprattutto nella ripresa giocando da esterno destro. Kallon e Martins sono [illegible] moto perpetuo. Frey si salva d'istinto sul nigeriano al 24' e al 44' ma nulla può al 37' sull'esterno di Kallon, servito dal «gemello» (colpevole Junior che non fa scattare il fuorigioco). Nei primi 16' della ripresa è quasi assedio nerazzurro: raffiche di cross alti da destra (servirebbe Vieri...), un'occasionissima sciupata da Cristiano Zanetti e uno sfortunato palo interno di Martins. Poi, al 19', il pari: Adriano vince di potenza il duello con Cordoba e mette in mezzo per Mutu che infila di piatto il suo 16° gol stagionale. E' la rete che di fatto assegna lo scudetto alla Juve. Al Parma, però, non basta per restare in corsa per la Champions. Anzi, ora è in pericolo persino il 6° posto, l'ultimo che vale la Coppa Uefa.

ADRIANO GELA IL PRESIDENTE NERAZZURRO

«Caro Moratti, resto in provincia»

[illegible] «Cara Inter, sto bene a Parma e non voglio tornare»: il brasiliano Adriano, in comproprietà tra le due squadre, declina l'invito di Moratti dopo aver mostrato proprio contro gli [illegible] valore. Recrimina per la traversa, il 20° legno della stagione per il Parma, e dice: «Qui mi trovo bene. Mi sento più maturo rispetto a un [illegible] fa. Un'altra stagione in provincia mi farà bene». Arrigo Sacchi impreca contro la traversa ma è soddisfatto: «Il pareggio mi sta bene. La Juve? Lo scudetto era suo da tempo». Soddisfatto Prandelli: «L'Uefa si avvicina. L'Inter? E' sempre emozionante tornare a San Siro». [n. sor.]

INTER (4-4-2): Toldo 6; Vivas 6, Cordoba 5,5, Gamarra 6, Pasquale 5; Conceiçao 6 (27' st Materazzi sv), C. Zanetti 6, Dalmat 6, Guly [illegible] (1' st J. Zanetti 6); Kallon 6,5, Martins 6,5 (34' st Crespo sv). All.: Cuper 6.

PARMA (4-4-2): Frey 6,5; Bonera 6, [illegible] Cannavaro 5,5, Ferrari 5,5, Junior 5,5; Nakata 6, [illegible]ghi 6 (23' st Lamouchi sv), Barone 5,5, Filippini 6; Adriano 6,5, Mutu 6,5. All.: Prandelli 6.

Arbitro: Ayroldi 5,5
Reti: pt 37' Kallon, st 19' Mutu
Ammoniti: Cordoba, Gamarra, C. Zanetti, P. Cannavaro, Filippini, Bonera
Spettatori: paganti 7158, incasso 150.045 euro; abbonati 49.246, quota abbonati 764.263,94 euro.

GOL DI INZAGHI E FAVALLI

A Bologna la Lazio non si ferma

BOLOGNA

Con il 2-0 ottenuto a Bologna la Lazio coglie una vittoria esterna che non arrivava dallo scorso 15 dicembre in [illegible] della Juventus e mantiene il passo nella [illegible] alla Champions League. Meritata la vittoria biancazzurra, anche se sul rigore di Paramatti su Inzaghi che ha sbloccato il risultato allo scadere del primo tempo rimane qualche dubbio su chi, fra i due, abbia commesso l'infrazione per primo.

Poco da dire sulla ripresa: dopo [illegible] palo di Signori su punizione il match si è chiuso al 14' quando Favalli ha trasformato in gol un invito di Lopez, in fuga per 60 metri.

Settimana decisiva per la Lazio: «Andiamo avanti fiduciosi per dare serenità e sicurezza alla società - dice l'Amministratore Delegato Baraldi - e auspico anche che Mancini resti alla Lazio. Questa è una squadra fantastica con un tecnico fantastico». [f.c.]

BOLOGNA (4-4-2) 0: Pagliuca 6; Zaccar[illegible] 6, Paramatti 5,5, Castellini 6,5, Vanoli 5; Nervo sv (13' pt Frara 5,5), Olive 5,5, Amoroso 6, Bellucci 6,5 (30' st Meghni sv); Locatelli 6 (17' [illegible] Della Rocca sv), Signori 6,5. All. Guidolin 6

LAZIO (4-4-2) 2: Peruzzi 6; Oddo 6,5, Couto 6, Stam 6,5, Favalli 6,5; Castroman 6,5 (41' st Giannichedda sv), Stankovic 6,5, Liverani 6, Cesar 6,5 (27' st Simeone sv); Lopez 7,5, Inzaghi 6 (17' st Corradi sv). All. Mancini 6,5.

Arbitro: Paparesta 6,5
Reti: pt 45' Inzaghi rigore; st 14' Favalli
Ammoniti: Bellucci, Stankovic
Spettatori: 4000 per un incasso [illegible] 86.904,00 euro; abbonati 17.069 per una quota di 275.180,00 euro.

SUCCESSO A COMO

Per il Chievo Champions più vicina

COMO

[illegible] più di un allenamento per il Chievo, in corsa per la Champions League contro un Como dimesso e pesantemente contestato dai pochi tifosi. La squadra di Del Neri nel 1° tempo ha dato spettacolo: sbloccato il risultato al 10' [illegible] un tiro di Franceschini, ha iniziato a giocare in velocità, creando occasioni su occasioni. Il raddoppio 10' più tardi: cross di Pellissier per Luciano che anticipa portiere e difensore per il suo primo gol [illegible] ex-Eriberto. Quasi allo scadere il 2° eurogol di Franceschini, al volo da fuori area.

Nella ripresa gara senza storia, anche perché dopo soli 3' l'ex Bjela[illegible] (che ha giocato il girone d'andata con il Como) ha segnato al volo su assist di Pellissier. A quel punto i veneti hanno tirato i remi in barca. [illegible] ha approfittato il Como che ha salvato l'onore con i gol di Amoruso e Caccia. [m. b.]

[illegible] (4-4-2): Brunner 5,5; Gregori 5, Tomas 5,5 (28' st Guzzo sv), Stellini 5, Tarantino 5; Cauet 5,5, Carbone 5,5 (22' st Anaclerio 5,5), Allegretti 5, Music 6; Caccia 5,5, Amoruso 5,5 (12' st Pecchia 6). All. Fascetti 5

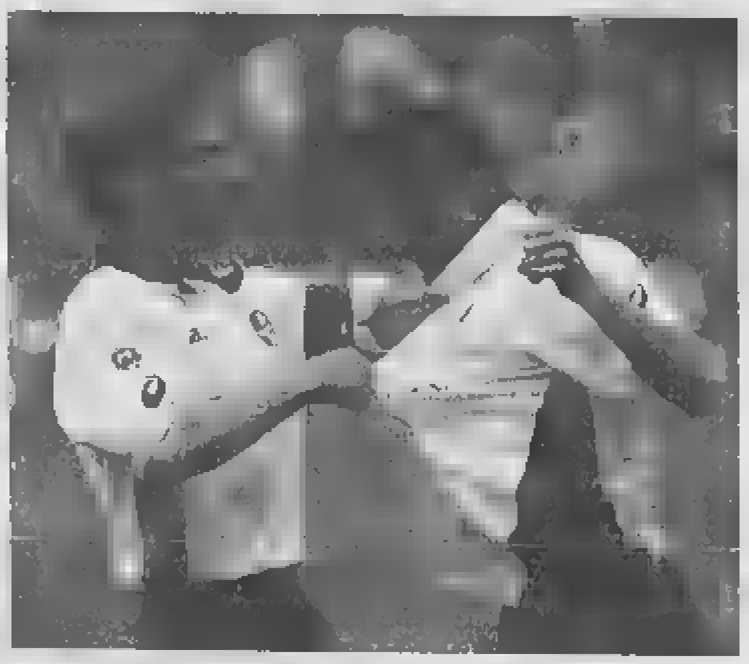
[illegible] (4-4-2): Ambrosio 6; Moro 6, Legrottaglie [illegible] Lorenzi 6, Lanna 6; [illegible]no 7, Perrotta 6 (44' st Andersson sv), Corini 6, Franceschini 7,5; Bjelanovic 6,5 (14' st Bierhoff 5,5), Pellissier 7 (28' st [illegible] Franceschi sv). All. Del Neri 6,5

Arbitro: Rodomonti 6
Reti: pt 10' e 41' Franceschini, 20' Luciano; st 3' Bjelanovic, 7' Amoruso, 28' Caccia
Ammoniti: Legrottaglie
Spettatori: paganti 390, incasso 7.881 euro; abbonati 4838, quota abbonati 84.211 euro

NESSUN PROBLEMA PER LA BANDA CAPELLO, CHE SEGNA TRE VOLTE, POI RINUNCIA ALLA GOLEADA. DELL'EX GIALLOROSSO FREZZA LA RETE DELLA BANDIERA

La Roma scherza con un povero Toro

Show di Emerson e Cassano (doppietta), Sorrentino crolla



Fattori (a sinistra) abbraccia Frezza, autore del gol granata all'Olimpico

Piero Serantoni
ROMA

Che questo strazio finisca, non attende altro il Toro e ancor di più chi lo [illegible] Sugli spalti una manciata di tifosi granata, che probabilmente vivono a Roma, in quieto atteggiamento. In campo un gruppo di giocatori sfiduciati che ha poca dimestichezza con il pallone. Proprio quello che ci vuole per esaltare Cassano. Il romanista fa due gol e tante [illegible] impossibili, si fa mesto trio Delli Carri-Fattori-Galante. A chi tocca tocca, la figuraccia è certa. Emerson travolge da solo il centrocampo granata. D'altra parte se un tipo prudente come Capello dà una maglia di titolare al ventenne De Rossi e fa debuttare (sul 3-0) Zotti, portiere di diciannove anni, vuol proprio dire che il Torino non fa paura. Finisce 3-1 perché la Roma non infierisce e qui i tifosi granata devono ringraziare la tonsillite che ha bloccato giovedì notte Montella. L'aeroplanino non avrebbe fatto sconti. C'è solo un sorriso alla corte di Ferri, quello di Frezza e sa tanto di rivincita. Sua è la [illegible] dell'onore, «gioia esaltante segnare il mio primo gol in A alla Roma e all'Olimpico per un romano come [illegible] Spero che Torino si ricordi di me, vorrei restare. Quest'anno ho sofferto vedendo tante partite dalla tribuna», commenta Frezza.

Capello presenta una strana Roma. Cassano di punta, Emerson subito dietro, poi una folla di centrocampisti che scende a valanga [illegible] Sorrentino. Ferri replica, si fa per dire, con Lucarelli-Ferrante, una coppia in giornata [illegible] In mezzo si vede solo la vana rabbia di De Ascentis, poi qualche sprazzo di Donati.

Non c'è partita. Subito ribattuto sulla linea un tiro di Tommasi, Sorrentino para un colpo di testa di Samuel. Al 13' Delli Carri salta a vuoto, Cassano sorpreso non colpisce. Il ragazzo di Bari diventa protagonista. Pelleggi tra un nugolo di avversari, tocchi da saltimbanco, colpi di tacco, assist che sfumano all'ultimo secondo. Poi il gol, entrando di forza nella mischia per segnare di testa. E siccome non si calmerà mai, eccolo armarsi di bandierina per far festa. Ammonito. Un bel tiro di Lucarelli, deviato, è l'unica risposta del Toro. Emerson invece fa anche la punta, con i suoi sprint infila granata a mazzetti. Tommasi si esalta sulla fascia.

Ripresa. Zebina sfiora il raddoppio, De Ascentis picchia De Rossi. Il ragazzino zoppica, ma dopo un paio di minuti tira da trenta metri. Sorrentino sonnecchia, è il 2-0. Fattori stende Emerson, fallo da ultimo uomo, il poco soddisfacente Pieri lo grazia con un giallo. Al 17' la dormita tocca a Vergassola, Tommasi gli ruba palla e centra. Cassano è grande. Controllo al volo per saltare Sorrentino, tiro preciso che rende vana la scivolata di Delli Carri. La Roma scherza. Candela passa a Pelizzoli una palla avvelenata, Cassano fa la foca e agevola il contropiede granata. Capello, furioso, non sa a chi tirare le orecchie. Al 33' il gol del Torino. Tiro di Lucarelli e Zotti (entrato al posto di Pelizzoli che [illegible] ha fatto una parata) si tuffa [illegible] non tiene la palla. Zebina è lento, Frezza impazzisce di gioia mettendo in rete. C'è un quarto d'ora da giocare, il Toro non ci prova neanche. Un gran tiro di Dallas (respinto da Sorrentino) annuncia la generosità romanista.

Cassano ed Emerson si divertono fino al dischetto del rigore, poi non infieriscono. Ci prova anche Zebina, [illegible] il gol non è cosa sua. A un minuto dal termine dentro il baby Aquilani e stadio tutto in piedi per applaudire Emerson che esce. Capello chiude elogiando Cassano («Giocatore di qualità, che può fare di più») e riservando alla Juve scudettata la solita ironia: «I pronostici d'inizio anno? Ho messo la Juve. Per forza. Devi metterla sempre al primo posto, poi c'è un altro primo posto per i rivali».

FINALE CON MANTOVANI, VANIN E OMOLADE. GRAVE INFORTUNIO [illegible] BALZARETTI

Ferri: «Contro l'Empoli largo ai giovani»

ROMA. Il nuovo Torino comincerà a prendere corpo da sabato prossimo quando, contro l'Empoli, tre saranno i volti nuovi, uno per settore. «Mandare in campo una squadra di giovani all'Olimpico e contro la Roma - spiega Ferri - sarebbe stata una mossa azzardata. Per Mantovani, Vanin e Omolade il momento arriverà [illegible] una settimana». Il tecnico granata non se la sente di scuotere l'ambiente, ma l'atteggiamento arrendevole del Torino gli ha regalato una [illegible] delusione. «L'unica nota positiva è stato il gol di Frezza, si meritava una grande soddisfazione personale dopo tante amarezze e proprio nello stadio della sua città. Lui è romano e tifoso giallorosso, davvero una bella storia». La nota dolente è invece il grave infortunio al ginocchio destro per Balzaretti.
La Roma [illegible] ma non sorride davanti alle notizie che [illegible] dagli altri campi: Lazio e Chievo incalzano Milan e Inter con la zona Champions che infiammerà i prossimi 180'. «Dobbiamo tifare perché il Milan [illegible] le prime 4 altrimenti - spiega Capello - per andare in Uefa non [illegible] altro risultato che vincere la finale di coppa Italia proprio contro i rossoneri. La gara con il Torino? Ha confermato tutto il valore del giovane De Rossi. E complimenti alla Juve per uno scudetto meritato». [g. buc.]

ROMA (3-5-1-1) 3: Pelizzoli sv (22' st Zotti 5,5); Zebina 6,5, Samuel 6,5, Dellas 6; Tommasi 6,5, Candela 6,5, De Rossi 6,5 (19' st Sartor 6), Guigou 6, Lima 6,5; Emerson [illegible] (47' st Aquilani sv); Cassano 8. All. Capello 7

TORINO (3-5-2) 1: Sorrentino 5; Delli Carri 5, Fattori 5, Galante 5; Conticchio 5, [illegible] Ascentis 5,5, Donati 5,5, Castellini 5 (20' st Balzaretti 5), Vergassola 5 (20' st Scarchilli 5,5); Lucarelli 5, Ferrante 5 (30' st Frezza 6). All. Ferri 5

Arbitro: Pieri 5,5
[illegible] pt 32' Cassano; [illegible] 10' De Rossi, 17' Cassano, 33' Frezza.
Ammoniti: Cassano, Fattori, Frezza
Spettatori: paganti 4.503, incasso 105.907,00 euro, abbonati 47.000 circa.

HUBNER NON BASTA, PREZIOSO PARI DEI CALABRESI

Piacenza, un piede in B la Reggina invece spera

PIACENZA

Finisce 2-2 tra Piacenza e Reggina. E' la partita che non t'aspetti. Noiosa, scontata e banale per oltre un' [illegible], [illegible]ionante e ricca di occasioni nell'ultima [illegible]. Meriterebbe ai punti il Piacenza, ma i biancorossi dovrebbero svegliarsi prima. Non lo fanno, la Reggina vede la luce e spera nella serie A. Il Piacenza è virtualmente in B. Per il Piacenza è uno spareggio, ma i biancorossi non ci credono per un'ora e questo è un guaio. Il Piacenza ritrova Guardalben dopo tre mesi, il resto come [illegible] scorsa Verona con il Chievo. Nei primi 45' una sola azione degna di nota al 37': Tosto, dopo un calcio d'angolo, effettua un traversone dalla sinistra, Marchionni solo e a pochi passi da Belardi spreca malamente e di testa spedisce a lato un pallone facile facile. La ripresa dovrebbe essere fondamentale [illegible] economia biancorossa. La solfa non cambia, anzi. Non succede nulla o quasi per una ventina di minuti. La Reggina passa in vantaggio al 22' con Di Michele. Per il Piacenza è notte fonda. Sarebbe serie B aritmetica se Hubner non segnasse al 27' di testa e poi al 30'. Non c'è tempo per esultare che la Reggina ottiene il pareggio. Ora per i bian[illegible] praticamente serie B. [m. m.]

[illegible] (4-3-3) 2: Guardalben 6; Cristante 5,5 (1' [illegible] Zerbini 5,5), Campagnaro 6, Mangone 6, Tosto 6,5; Di Francesco 6, Mare[illegible] 6, Balocco 6,5; Marchionni [illegible] (12' st Ferrarese 5), Hubner 7, De Cesare 5 (24' st Patrascu 7). All. Cagni 6.

[illegible] (3-5-2) 2: Belardi 6; Jiranek 6, Vargas 5,5 (28' st Morabito 6), Franceschini 6; Diana 6, Paredes 6, Mozart 6,5, Leon 6 (39' st Rastelli sv), Falsini 6; Bonazzoli 6 (35' st Bogdani sv), Di Michele 6,5. All. De Canio 6,5.

Arbitro: Trefoloni 5,5.
Reti: st 22' Di Michele, 27' e 30' Hubner, 32' Mozart.
Ammoniti: Bonazzoli, Cristante, Bela[illegible]
Spettatori: 1922 paganti, incasso [illegible] euro; 5379 abbonati, quota 84017 euro.

IL PAREGGIO RINVIA IL VERDETTO RETROCESSIONE

Empoli, è quasi salvezza Atalanta, ancora brividi

EMPOLI

Rinviano la festa i tifosi dell'Empoli. Contestano, e duramente, quelli dell'Atalanta dopo aver assistito alla pochezza e all'impotenza della loro squadra. Lo 0-0 di ieri al Castellani scontenta tutti, anche se i tecnici delle due formazioni si mostrano soddisfatti di aver evitato una sconfitta, che avrebbe pregiudicato le rispettive corse verso la salvezza.

I toscani, al quinto risultato utile consecutivo che ha permesso loro di affiancare il Modena, sono ormai a un passo dall'agognato traguardo, grazie ai 5 punti di vantaggio sulla stessa Atalanta e sulla Reggina. Al contrario, i bergamaschi dovranno sudarsela, come certifica l'opaca, impaurita prestazione di ieri, con una sola vera azione-gol, un colpo di [illegible] di Pià al 9' st parato in due tempi da Berti. Per il resto paura e limiti, mentre i tifosi gridavano «andate a lavorare». «Ce la giocheremo fino in fondo anche se i problemi non mancano» sospira Finardi.

Abbonda, invece, un giustificato ottimismo tra i toscani, fra cui è brillato Di Natale, ancora una volta il più ispirato e pericoloso in una gara-fantasma. [a. r.]

[illegible] (4-2-3-1) 0: Berti 6; Belleri 6, Cribari 6, Pratali 6, Buscè 6; Giampieretti 6, Grella 6; Rocchi 5,5, Cappellini 5,5, Di Natale 6,5; Tavano 6. All. Baldini 6

ATALANTA (4-4-2) 0: Taibi 6; Foglio 5,5 (34' st Bellini sv), Siviglia 6, Sala 6, Zauri 6; Zenoni 5,5, Benetta 6, [illegible] 6, Doni 6; Bianchi 5 (17' st Gautieri 5,5), Pià 5,5 (43' st Vugrinec sv). All. Finardi 5,5

Arbitro: Trentalange 6
Ammoniti: Dabo e Foglio.
Spettatori: paganti 6288, incasso [illegible] 31.105 euro; abbonati 3755, quota abbonati 75.758


Televisori? Hi-Fi? Occhiali?
No, grazie!
Noi vendiamo solo mobili!!!
...E questa è la differenza:
SALOTTO GALLERY in tessuto € 499
SALOTTO IDEA in tessuto, colori a scelta € 790
+ inserimento letto € 175
SALOTTO BRAVO in pelle, 2 colori a scelta € 829
+ inserimento letto € 215
DIVANO CAPRERA in ecopelle DIVANO 3 POSTI € 430 DIVANO 2 POSTI € 290
DIVANO MAX in pelle, a scelta DIVANO 3 POSTI € 810 DIVANO 2 POSTI € 540
...E SU TUTTE LE CUCINE IN EXPO DA RINNOVARE, PRONTA CONSEGNA CON SCONTI REALI FINO AL 71%
DIVANO LETTO ASTRA rete elettrosaldata e materasso a molle € 575
DIVANO LETTO CLIC CLAC rete elettrosaldata € 240
APERTO DOMENICA POMERIGGIO
idea Mobili
RIVOLI - Torino
Corso Allamano, 50 (Uscita Tangenziale)
Siamo noi i veri colossi del mobile!
IdeaMobili è un marchio del gruppo SEM s.p.A. che, con 180.000 mq. di esposizioni in Italia e sedi a Firenze, Roma, Caserta, Bari, Messina, Olbia, Cagliari, Cosenza e Torino, non teme alcun confronto su scelta, qualità e prezzo.

SALVEZZA MATEMATICA PER LA SQUADRA DI MAZZONE. COLLINA «SBADATO»: DIMENTICA IL CARTELLINO GIALLO

Appiah salva il Brescia e mette in crisi il Milan

BRESCIA (3-5-1-1) **1**

Sereni 6; Petruzzi 6, Bilica 6, Dainelli 6; Martinez 6, A. Filippini 6, Guardiola 6,5, Appiah 7,5, Seric 6; Baggio 7, Toni [illegible] (1' st Tare 6,5).

All. Mazzone 7

MILAN (4-4-1-1) **0**

Dida 6,5; Simic 6, Laursen 6, Roque Junior 6, Kaladze 5 (1' st Maldini [illegible] Brocchi 5,5, Ambrosini 5,5, Redondo 5,5 (22' st Pirlo sv), Serginho 6 (22' st Shevchenko sv); Rivaldo 5,5; Tomasson 5.

Ancelotti 5,5

Arbitro: Collina 6.

Reti: st 39' Appiah.
Ammoniti: Roque Junior, Tare.
Spettatori: paganti 10.055, incasso 219.155,00 euro; abbonati 9.100, quota 146.700,00 euro.

Bruno Bernardi
BRESCIA

Un sinistro, bello e imprendibile del ghanese Appiah, sferrato a una decina di minuti dalla fine, ha messo ko il Milan 2, regalando a Carletto Mazzone, alla sua centesima panchina con il Brescia, la salvezza matematica con due giornate d'anticipo. Festa grande, dunque, per il tecnico romano al quale i tifosi hanno dedicato striscioni affettuosi, continuando però a contestare il presidente Corioni.

Mazzone ringrazia e dice che, sul rinnovo del contratto, deciderà con calma, tenendo conto che non è più un ragazzino: «Non è una questione di soldi». E al destino di Mazzone potrebbe essere legato anche quello di Roby Baggio, ieri tra i migliori in campo con Appiah.

Per il Diavolo, il secondo posto si allontana e ora per Carletto Ancelotti potrebbe essere obbligatorio vincere la Champions League per evitare i preliminari nella stessa competizione. Galliani ha lasciato Brescia [illegible] in volto per la sconfitta e per la prestazione deludente, evitando commenti. Prima [illegible] gara, a una tivù privata, [illegible] smentito dissapori tecnici verificatisi nell'intervallo dell'euroderby tra la presidenza e l'allenatore, dicendo che il Milan sa chi ha messo in giro certe voci: «Lo stesso che ha telefonato all'Uefa per far squalificare Gattuso». A chi allude? Probabilmente ad un esponente della dirigenza interista.

Ieri, Ancelotti ha criticato il Milan. Ha parlato di «brutta figura», di partita giocata a ritmi troppo [illegible]: [illegible] già capitato con altre avversarie non di grido, al contrario della Juventus che ha vinto lo scudetto perché nel girone di ritorno è stata più continua di noi e dell'Inter. Non è un [illegible] fisico ma mentale. Per martedì non sono preoccupato. Onoreremo l'euroderby».

La sfida con l'Inter ha condizionato i rossoneri, anche se Ancelotti ha schierato molte seconde linee in un Milan che, nella formazione di partenza, aveva nove stranieri e due italiani. Un solo brivido per Sereni, procuratogli da un'incornata di Ambrosini su corner di Rivaldo. E' stata una delle poche giocate efficaci del brasiliano, che doveva convincere Ancelotti a schierarlo titolare con l'Inter. Anche se non ha affatto brillato, Rivaldo resta in ballottaggio con Shevchenko come partner di Inzaghi, lasciato a riposo precauzionale a Brescia. Ancelotti dice di avere le idee chiare sul Milan da opporre all'Inter, e aggiunge che anche Pirlo, utilizzato per uno spezzone di ripresa [illegible] posto di [illegible] compassatissimo Redondo, è recuperato e sarà disponibile almeno per la panchina.

L'arbitro Collina è stato protagonista di un curioso episodio, forse inedito nel calcio professionistico. Al 20' del secondo tempo, stava per ammonire Roque Junior e s'è accorto d'aver dimenticato nel suo stanzino il cartellino giallo. Ha informato [illegible] capitano milanista Ambrosini della sua decisione nei confronti [illegible] brasiliano e poi si è rivolto al quarto uomo chiedendogli [illegible] provvedere a far recuperare il cartoncino. Un piccolo «infortunio» che può capitare anche al miglior fischietto del mondo.


La gioia di Stephen Appiah, 22 anni, alla sua settima rete stagionale

MUZZI RIENTRA E MANDA KO IL MODENA

L'Udinese vola Europa vicina

UDINE

In due partite, l'Udinese recupera cinque punti al Parma e aggancia la zona Uefa proprio al termine dell'incontro più difficile, quello contro un Modena che per oltre un'ora si è dimostrato imprevedibile, [illegible] il suo pressing a tutto campo. C'è voluto il cambio di marcia impresso da Pizarro - e una prova gagliarda del rientrante Muzzi - per rovesciare una situazione sfavorevole determinata [illegible] gol di Kamara (al 39'), liberato in area da uno splendido tacco di Colucci. Quattro minuti dopo, [illegible] svolta, con Rosetti che concede all'Udinese un generoso rigore quando Cevoli atterra Jorgensen togliendogli pure una scarpa. Pizarro trasforma e cambia la partita, visto che nel secondo tempo c'è quasi solo l'Udinese, che va in vantaggio [illegible] imperioso colpo di testa di Muzzi e nel finale sfiora il 3-1 con traversa e palo di Pizarro e Jancker. Il più felice è Muzzi, uscito [illegible] un periodo nero: «Sto meglio, mi alleno regolarmente, e spero di contribuire alla qualificazione Uefa. Sarebbe meritata. Abbiamo fatto un grandissimo campionato». (s. in.)

UDINESE (3-4-3) **[illegible]**

De Sanctis 6; Bertotto 6, Sensini 6, Manfredini 6; Gemiti 6, Pinzi 6, Pizarro 7, Pieri 5,5 (43' pt [illegible] 7); Jankulovski 6, Iaquinta 6 (39' st Jancker sv), Jorgensen 6 (28' [illegible] Rossitto 6,5).

[illegible]: Spalletti 6,5.

MODENA (3-4-2-1) **1**

Ballotta 6; Pavan 6, Cevoli 5,5, Moretti 6; Ponzo 5,5 (28' st Sculli 6), Marasco 6, Milanetto 6, Balestri 5,5; Colucci 6,5 (15' st Mauri [illegible], Kamara 6,5 (35' [illegible] Campedelli sv); Vignaroli 6.

All.: De Biasi 6

Arbitro: Rosetti 6

Reti: pt 39' Kamara, 43' Pizarro rigore; [illegible] 17' Muzzi
Ammoniti: Vignaroli, Manfredini, Moretti, Mauri, Marasco, Cevoli, [illegible]
Espulso: 45' st Cevoli
Spettatori: paganti: 1275 per un incasso [illegible] 28.868; abbonati: 16.637 per una quota abbonati di 141.448

Serie A

BOLOGNA - LAZIO [illegible]-2: p.t.: 45' Inzaghi S. (Lazio) rig.; s.t.: 14' Favalli (Lazio)

BRESCIA - MILAN 1-0: s.t.: 39' Appiah (Brescia)

COMO - [illegible] [illegible]-4: p.t.: 10' Franceschini D. (Chievo); 20' Luciano (Chievo); 41' Franceschini D. (Chievo); s.t.: 3' Bjelanovic (Chievo); 7' Amoruso (Como); 28' Caccia (Como)

EMPOLI - ATALANTA 0-0

INTER - PARMA [illegible]-[illegible]: p.t.: 37' Kallon (Inter); s.t.: 19' Mutu (Parma)

JUVENTUS - PERUGIA 2-2: p.t.: 24' Trezeguet (Juventus) rig.; 36' Miccoli (Perugia); s.t.: 1' Di Vaio (Juventus); 47' Grosso (Perugia)

PIACENZA - REGGINA [illegible]-2: s.t.: 22' Di Michele (Reggina); 27' Hubner (Piacenza); 30' Hubner (Piacenza); 32' Mozart (Reggina)

ROMA - TORINO [illegible]-1: p.t.: 32' Cassano (Roma); s.t.: 10' De Rossi (Roma); 17' Cassano (Roma); 33' Frezza (Torino)

UDINESE - MODENA 2-1: p.t.: 39' Kamara (Modena); 43' Pizarro (Udinese) rig.; s.t.: 17' Muzzi (Udinese)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Rigori contro T	R
16	11	4	1	33	11	16	9	5	2	26	13	JUVENTUS	69	32	20	9	3	59	24	35	11	9	4	2
16	10	4	2	32	11	16	8	[illegible]	5	28	25	INTER	61	32	18	7	7	60	36	24	6	4	7	6
16	11	4	1	29	10	16	6	3	7	21	15	MILAN	58	32	17	7	8	50	25	25	12	8	2	2
16	6	8	2	28	15	16	8	7	1	25	14	LAZIO	57	32	14	15	3	53	29	24	7	4	2	2
16	11	[illegible]	3	31	19	16	[illegible]	4	7	17	16	CHIEVO	54	32	16	6	10	48	35	13	5	5	5	4
16	10	2	4	28	17	16	3	9	4	22	17	PARMA	50	32	13	11	8	50	34	16	4	4	7	4
16	10	5	1	20	11	16	4	3	9	14	23	[illegible]	50	32	14	[illegible]	10	34	34	0	7	6	2	1
16	9	5	2	33	17	16	4	4	8	21	27	ROMA	[illegible]	32	13	9	10	54	44	10	5	3	10	5
16	6	6	4	18	13	16	3	[illegible]	5	15	20	BRESCIA	41	32	9	14	9	33	33	0	9	6	2	2
16	[illegible]	[illegible]	4	25	17	16	1	8	7	13	25	BOLOGNA	41	32	10	11	11	38	42	-4	8	8	6	4
16	9	4	3	22	11	16	1	7	8	16	33	PERUGIA	41	32	10	11	11	38	44	-6	6	5	5	4
16	4	[illegible]	4	19	19	16	5	2	9	16	24	EMPOLI	37	32	9	10	13	35	43	-8	1	1	7	[illegible]
16	6	[illegible]	4	15	16	16	3	[illegible]	9	13	28	MODENA	37	32	9	10	13	28	44	-16	5	4	7	6
16	4	8	4	18	20	16	2	6	8	13	25	ATALANTA	32	32	6	14	12	31	45	-14	2	2	7	6
16	7	5	4	24	19	16	1	3	12	10	33	REGGINA	[illegible]	32	8	8	16	34	52	-18	8	7	10	8
16	5	4	7	25	27	16	2	2	12	13	30	PIACENZA	27	32	7	[illegible]	19	38	57	-19	4	1	8	5
16	2	7	7	19	26	16	1	5	10	8	29	[illegible]	21	32	3	12	17	27	55	-28	4	1	11	7
16	4	3	9	9	25	16	0	[illegible]	11	13	31	TORINO	20	32	4	8	20	22	56	-34	5	3	7	7

In caso di parità di punti, la nostra classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

16ª di ritorno sabato 17/05 - ore 15,00			17ª di ritorno sabato 24/05 - ore 15,00		
ATALANTA	COMO	(1-1)	[illegible]	[illegible]	(0-1)
[illegible]	ROMA	(1-0)	BRESCIA	MODENA	(0-0)
[illegible]	[illegible]	(0-0)	COMO	TORINO	(0-0)
MILAN	[illegible]	(2-0)	[illegible]	[illegible]	(0-2)
MODENA	[illegible]	(0-2)	INTER	PERUGIA	(1-4)
[illegible]	[illegible]	(1-1)	JUVENTUS	CHIEVO	(4-1)
[illegible]	UDINESE	(0-0)	[illegible]	MILAN	(1-2)
[illegible]	JUVENTUS	(0-5)	[illegible]	ATALANTA	(1-2)
TORINO	EMPOLI	(1-1)	[illegible]	[illegible]	(1-2)

MARCATORI

24 reti: Vieri (Inter, 2 rig.).
16 reti: Mutu (Parma, 4 rig.), Inzaghi F. (Milan, 1 rig.), Del Piero (Juventus, 6 rig.).
14 reti: Totti (Roma, 2 rig.), Adriano (Parma).
13 reti: Claudio Lopez (Lazio, 3 rig.).
12 reti: Di Natale (Empoli), Signori (Bol[illegible], 5 rig.).
11 reti: Hubner (Piacenza, 1 rig.).
10 reti: Corradi (Lazio), Baggio R. (Brescia, 5 rig.), Cruz (Bologna, 1 rig.).
9 reti: Cassano (Roma), Montella (Roma), Miccoli (Perugia), Nedved (Juventus), Recoba (Inter, 1 rig.), Cossato F. (Chievo).
8 reti: Bonazzoli (Reggina), Sculli (Modena), Pirlo (Milan, 7 rig.), Trezeguet (Juventus, 3 rig.).
7 reti: Iaquinta (Udinese, 1 rig.), Nakamura (Reggina, 5 rig.), Maresca (Piacenza), Simeone (Lazio), [illegible] Vaio (Juventus), Appiah (Brescia), Doni (Atalanta, 2 rig.).
6 reti: Pizarro (Udinese, 5 rig.), Ferrante (Torino, 2 rig.), Di Francesco (Piacenza), Ze Maria (Perugia, 5 rig.), Fiore (Lazio), Stankovic (Lazio), Batistuta (Inter, 1 rig.), Rocchi (Empoli, 1 rig.), Amoruso (Como), Caccia (Como), [illegible] (Como), Bjelanovic (Chievo), Tare (Brescia).
5 reti: Di Michele (Reggina, 1 rig.), Savoldi (Reggina), Vryzas (Perugia), Kamara (Modena), Milanetto (Modena, 4 rig.), Rivaldo (Milan), Shevchenko (Milan), Crespo (Inter), Corini (Chievo, 5 rig.), Pellissier (Chievo), Locatelli (Bologna).

Totocalcio

1	Bologna	Lazio	2
[illegible]	Brescia	Milan	1
3	Como	Chievo Verona	2
[illegible]	Empoli	Atalanta	X
5	Inter	Parma	X
6	Juventus	Perugia	X
[illegible]	Piacenza	Reggina	X
8	Roma	Torino	1
9	Udinese	Modena	1
10	Ascoli	Lecce	1
11	Cagliari	[illegible]	1
12	Genoa	Palermo	X
13	Napoli	Triestina	1

Montepremi € 1.994.074,39

[illegible] quote sul giornale di domani

PROSSIMA SCHEDINA

Partite del 17 e 18/5/2003		
1	Atalanta	Como
2	Chievo Verona	Roma
3	Lazio	Brescia
4	Milan	Bologna
5	Modena	Inter
6	Parma	Piacenza
7	Perugia	Udinese
8	Reggina	Juventus
9	Torino	Empoli
10	Napoli	Ascoli
11	Palermo	Messina
12	Sampdoria	Cagliari
13	Vicenza	Lecce

TOTOGOL n. 37

Montepremi € 1.243.505,66

Combinazione vincente e quote [illegible] giornale di domani

TOTOSEI n. 35

0-2 - 1-0 - 1-1 - 2-2 - M-1 - 2-1

Montepremi € 717.338,72

Le quote sul giornale di domani

SERIE C1

(ore 16)

Girone A

Albinoleffe-Lumezzane Rodomonti
Alzano-Padova Pa[illegible]
Arezzo-Spezia Ferraro
Carrarese-Pistoiese Liberti
Cesena-Treviso Crugliano
Cittadella-Varese Italiani
Lucchese-Spal Mazzoleni M.
Pro Patria-Pisa Torella
Reggiana-Prato Tagliavento

Classifica

Treviso 65; Albinoleffe 60; Cesena 56; Pisa 54; Padova 51; Spezia, Prato e Lumezzane 45; Cittadella e Pistoiese 44; Pro Patria 43; Reggiana, Spal e Lucchese 41; Varese 30; Carrarese 27; Alzano 26; Arezzo 24

Girone B

Benevento-Fermana Squillace
Crotone-Avellino Carlucci
Giulianova-Torres Banti
Lanciano-Teramo Gandolfi
L'Aquila-Martina Manuzzo
Paternò-Sambenedettese Stefanini
Sora-Viterbese Marelli
Taranto-Chieti Didato
Vis Pesaro-Pescara Giannoccaro

Classifica

Pescara e Avellino 66; Martina 61; Teramo 58; Sambenedettese 56; Crotone 50; Lanciano 46; Benevento 43; Taranto e Chieti 40; Viterbese 39; Torres 38; Vis Pesaro 36; Giulianova, Paternò e Fermana 32; Sora 31; L'Aquila 27

SERIE B

ASCOLI - LECCE 1-0: p.t.: 38' Caracciolo (Ascoli)

BARI - CATANIA 2-1: p.t.: 16' Spinesi (Bari) rig.; 22' Oliveira (Catania) rig.; 24' Spinesi (Bari)

CAGLIARI - ANCONA 2-[illegible]: s.t.: 26' Cammarata (Cagliari); 30' Suazo (Cagliari); 32' Budan (Ancona)

GENOA - PALERMO 1-1: p.t.: 6' Asta (Palermo); s.t.: 43' Breda (Genoa)

LIVORNO - VICENZA 2-2: p.t.: 33' Schwoch (Vicenza); s.t.: 6' Bilotti (Livorno); 10' Melara (Livorno); 44' Semioli (Vicenza)

MESSINA - COSENZA 1-0: p.t.: 15' Coppola (Messina)

NAPOLI - TRIESTINA 2-1: p.t.: 21' Dionigi (Napoli) rig.; s.t.: 31' Zanini (Triestina); 42' Dionigi (Napoli) rig.

[illegible]A - [illegible]ORIA: Domani ore 20,30

[illegible] - SIENA 1-3: p.t.: 3' Pinga (Siena) rig.; s.t.: 6' Tiribocchi (Siena); 17' Taddei F. (Siena); 24' Rossi M. (Venezia)

VERONA - [illegible] 2-[illegible]: p.t.: 29' Adailton (Verona); s.t.: 7' Italiano (Verona)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti
17	12	4	1	30	11	16	4	9	3	17	14	[illegible]	61	33	16	13	4	47	25	22
17	11	5	1	21	7	17	4	9	4	17	17	SIENA	59	34	15	14	5	38	24	14
17	10	5	2	31	18	17	4	7	6	17	18	ANCONA	[illegible]	34	14	12	8	[illegible]	36	12
17	8	9	[illegible]	20	11	17	4	8	5	18	19	LECCE	53	34	12	17	5	38	30	8
17	9	6	2	30	19	17	4	6	7	21	24	VICENZA	[illegible]	34	13	12	9	51	43	8
16	7	6	3	18	12	17	6	5	6	21	19	TERNANA	50	33	13	11	9	39	31	8
17	12	2	3	35	19	17	2	6	9	12	23	TRIESTINA	50	34	14	[illegible]	12	47	42	5
17	10	5	2	25	14	17	3	6	8	17	27	CAGLIARI	50	34	13	11	10	42	41	1
17	8	7	2	20	14	17	[illegible]	6	7	19	23	PALERMO	[illegible]	34	12	13	9	39	37	2
17	11	4	2	28	13	17	2	4	11	15	29	ASCOLI	47	34	13	8	13	43	42	1
17	8	7	2	29	17	17	3	4	10	12	20	LIVORNO	44	34	11	11	12	41	37	4
17	8	5	4	23	14	17	2	8	7	18	25	VERONA	[illegible]	34	10	13	11	41	[illegible]	2
17	5	8	4	13	13	17	4	[illegible]	5	20	20	BARI	[illegible]	34	[illegible]	16	9	33	33	0
17	8	8	1	31	23	17	2	5	10	15	25	MESSINA	43	34	10	13	11	46	48	-2
17	4	6	7	17	23	17	5	6	6	16	20	VENEZIA	39	34	9	12	13	33	43	-10
17	6	8	3	19	15	17	2	6	9	18	31	NAPOLI	38	34	8	14	12	37	46	-9
17	10	4	3	24	16	17	0	3	14	15	[illegible]	CATANIA	37	34	10	7	17	39	52	-13
17	6	7	4	24	19	17	2	5	10	19	27	GENOA	36	34	8	12	14	43	46	-3
17	6	5	6	17	20	17	3	1	13	9	24	COSENZA	33	34	9	6	19	26	44	-18
17	4	5	8	18	24	17	0	4	13	6	32	SALERNITANA	21	34	4	9	21	24	56	-32

MARCATORI

19 reti: Schwoch (Vicenza, 8 rig.), Fava (Triestina).
18 reti: Borgobello (Ternana, 2 rig.).
17 reti: Protti (Livorno, 4 rig.).
16 reti: Zampagna (Messina, 3 rig.).
15 reti: Bazzani (Sampdoria), Dionigi (Napoli, 6 rig.), Chevanton (Lecce, 1 rig.).
14 reti: Tiribocchi (Siena), Spinesi (Bari, 3 rig.).
13 reti: Maniero (Palermo, 6 rig.), Oliveira (Catania, 3 rig.).
11 reti: Esposito (Cagliari), Ganz (Ancona, 1 rig.).
10 reti: Bruno (Ascoli).
9 reti: Margiotta (Vicenza), Mihalcea (Genoa), Graffiedi (Ancona, 3 rig.).
8 reti: Volpi (Sampdoria, 2 rig.), Stellone (Napoli), Negri (Livorno), Fontana (Ascoli, 5 rig.).
7 reti: Jeda (Vicenza), Rossi M. (Venezia), Flachi (Sampdoria, 4 rig.), Giacomazzi (Lecce), Guidoni (Cosenza, 1 rig.), Cammarata (Cagliari, 2 rig.), Suazo (Cagliari, 1 rig.).

PROSSIMO TURNO

18ª di ritorno sabato 17/5 - ore 20,30

ANCONA	GENOA	(2-4)
BARI	TERNANA	(1-2)
CATANIA	[illegible]	(1-2)
COSENZA	LIVORNO	(2-4)
NAPOLI	ASCOLI	(0-4)
[illegible]	[illegible]	(1-2)
SAMPDORIA	CAGLIARI	(0-1)
SIENA	VERONA	(2-1)
TRIESTINA	SALERNITANA	(2-2)
VICENZA	LECCE	(1-1)

SERIE C2

(ore 16)

Girone A

Biellese-Cremonese De Luca
Meda-Alessandria Ioseffi
Montichiari-Legnano Bernardoni
Novara-Trento Capozzi
Pro Sesto-Mestre Ciampi
Pro Vercelli-Pordenone Ciancaleoni
Sudtirol-Mantova Iannone
Thiene-Pavia Marzaloni
Valenzana-Monza [illegible]

Classifica

Pavia 67; Novara [illegible] Mantova 55; Alto Adige 53; Pro Sesto 52; Monza 50; Cremonese e Legnano 47; Thiene 45; Biellese 43; Pordenone 41; Montichiari 39; Mestre 38; Valenzana 36; Trento 31; Meda 30; Pro Vercelli 27; Alessandria 26

Girone B

Aglianese-Gubbio Forconi
Castel Di Sangro-Savona Mazzoleni P.
Florentia-Sassuolo Nicoletti
Forlì-Castelnuovo Vicinanza
Gualdo-Montevarchi Herberg
Imolese-Brescello Castagneri
Poggibonsi-San Marino Nappi
Rimini-Grosseto Santucci
Sangiovannese-Fano Damato

Classifica

Florentia 69; Rimini 58; Grosseto 54; Gubbio 53; Castelnuovo 52; Sangiovannese 49; Aglianese 46; Poggibonsi e San Marino 44; Forlì 43; Gualdo 40; Savona 38; Montevarchi e C. Sangro 36; Imolese 35; Fano 32; Sassuolo 31; Brescello 28

Girone C

Acireale-Olbia Romeo
Brindisi-Frosinone Velotto
Catanzaro-Tivoli Cenni
Fid. Andria-Giugliano Cigalotti
Gela-Ragusa Brunialti
Gladiator-Palmese Ciliberto
Latina-Igea Virtus Zambon
Lodigiani-Puteolana Fabiano
Nocerina-Foggia Giachero

Classifica

Foggia 70; Brindisi 62; Nocerina 56; Catanzaro 53; Igea e Acireale 51; Palmese 47; Ragusa e Giugliano 45; Gladiator e F. Andria 44; Frosinone 43; Latina 42; Gela 41; Olbia 39; Lodigiani 32; Tivoli 26; Puteolana 6


JUVENTUS campione d'Italia
27
In alto da sinistra:
Emiliano Moretti (ora al Modena), Mark Iuliano
Marcelo Zalayeta, Igor Tudor, David Trezeguet
Alessio Tacchinardi, Lilian Thuram, Cristian Zenoni
Ruben
ventrone (preparatore atletico),
Jens Bangsbo Andersen (vice allenatore), Marcello
Lippi (allenatore), Ivano Bordon (allenatore portieri)
Gianluca Zambrotta, Alessandro Birindelli, Mauro
Salas, Alessandro Del Piero
Luigi Buffon, Landry Bonnefoi

Al 1° classificato 20'' di abbuono
Simoni e Pantani nel gruppo

■ Ordine d'arrivo 1ª tappa Lecce-Lecce km 201: 1. Alessandro Petacchi 5h 16'03", media 38,158 km/h, abbuono 20"; 2. Cipollini, abbuono 12"; 3. Furlan, abbuono 8"; 4. Galvez (Spa); 5. McEwen (Aus); 8. Pieri; 10. Gasparre; 29. Simoni; 30. Pelizzotti; 38. Frigo 7"; 39. Pantani; 80. Casagrande; 105. Scarponi; 134. Garzelli. Classifica: 1. Petacchi (Fassa Bortolo); 2. Cipollini a 8"; 3. Furlan 12"; 4. Naudusz (Let) 14"; 5. Piccoli 16"; 10. Pieri 20"; 29. Simoni; 30. Pelizzotti; 42. Frigo 27"; 43. Pantani; 44. Casagrande; 108. Scarponi; [illegible]7. Garzelli.



Gilberto Simoni è 29° in classifica generale a 20'' dal vincitore

Esami fuori norma, fermato Marzoli
Oggi un'altra tappa per i velocisti

■ Strana anteprima ieri alla partenza del Giro per il team Alessio: il corridore Ruggero [illegible]oli non ha preso il via poiché le sue condizioni fisiche ne mettevano a repentaglio la salute. L'alterazione di alcuni suoi valori clinici non lascerebbero adito a sospetti di doping, ma resta misterioso perché il giovane abruzzese [illegible] stato escluso prima dalla [illegible] squadra, che così non ha più potuto sostituirlo. Oggi è in programma la 2ª tappa, da Copertino (Lecce) a Matera di 177 km con finale in leggera salita prima di spianare verso l'arrivo.



Petacchi con la maglia rosa festeggiato sul palco di Lecce

IL CORRIDORE SPEZZINO VINCE ALLO SPRINT LA TAPPA INAUGURALE

Re Leone si inchina È Petacchi la prima maglia rosa del Giro

«Non sono un velocista puro, gli arrivi in volata mi fanno paura»
La resa di Cipollini: «Sono contento per Alessandro, è il mio erede»



Petacchi (sinistra) brucia Cipollini sul traguardo di Lecce. Re Leone ha così mancato il record [illegible] Binda (41 vittorie di tappa)

Giorgio Viberti
inviato a LECCE

Doveva essere il grande giorno di Mario Cipollini, invece la prima tappa dell'86° Giro d'Italia ci ha consegnato l'erede di [illegible]e Leone: Alessandro Petacchi. La tappa tutta pianeggiante nel Salento, con partenza e arrivo a Lecce, pareva confezionata su misura per il campione iridato, pronto a indossare subito la maglia rosa ed eguagliare nello stesso stesso tempo il record di vittorie al [illegible] detenuto [illegible] Alfredo Binda con 41 centri personali, uno in più di Cipo. E invece, al termine di una tappa senza particolari sussulti [illegible] non una caduta di Garzelli nel finale ([illegible] senza gravi conseguenze), il signore degli sprint si è dovuto inchinare al ventinovenne spezzino della F[illegible] Bortolo dopo una volata tutto sommato lineare, dunque attendibile e probante, con epilogo netto e verdetto indiscutibile. Primo Petacchi e secondo Cipollini, come prima di ieri non era mai successo in Italia.

«Ma perché vi stupite tanto? - si è affrettato a dire Petacchi dopo il trionfo -. Guardate che Mario l'avevo già battuto due volte l'anno passato, a Marsiglia nel Giro del Mediterraneo e in Spagna nella Vuelta Valenciana». Ma questa è stata davvero un'occasione speciale: «È il più bel giorno della mia vita - ha confermato Petacchi -. Vincere la mia prima tappa in assoluto al Giro, indossare subito la maglia rosa e battere in quel modo il più forte velocista [illegible] mondo è un'emozione impagabile». Ancor più travolgente, aggiungiamo noi, perché il sogno si è avverato davanti agli occhi lucidi di papà Lucio, che aveva voluto sobbarcarsi 1000 chilometri di viaggio per essere al fianco del suo figliolo.

In verità all'inizio della carriera proprio il signor Lucio, che aveva trasmesso [illegible] piccolo Alessandro la passione per il pedale e il tifo per Beppe Saronni, [illegible] era contento che suo figlio [illegible] dedicasse al ciclismo. Sport troppo duro e ingrato, diceva, anche se i nonni Angelo e Oreste, contadini sulle [illegible]lline di Castelnuovo Magra, avevano trasmesso a figli e nipoti la cultura della fatica. Meglio pro[illegible] altri sport, così Sandrino fu avviato al nuoto - stile libero e dorso - e a [illegible] anni diventò campione ligure di categoria. Un futuro in piscina? No, perché Alessandro volle provare anche l'atletica e p[illegible] lì si distinse, laureandosi campione regionale di [illegible] campestre, oltre a ottenere buoni risultati anche nell'alto e nel lungo. Ma dentro l'animo del giovane Petacchi continuava a scalpitare l'estro del corridore. Impossibile imbrigliarlo ancora. Rispolverata così la bicicletta, arrivarono subito cinque vittorie nelle prime cinque corse, una sola volta però in volata. Poi tutta la trafila giovanile, con altri exploit, fino al debutto nel '96 fra i professionisti, collezionando ieri la 34ª vittoria nella massima categoria (e sette successi nelle sette volate disputate quest'anno).

[illegible] imparato [illegible] gli anni a fare gli sprint, ma [illegible] mi ritengo un velocista puro, anche perché gli sprint mi fanno paura», precisa lui. Eppure nel Mondiale tutto pianeggiante dell'anno passato a Zolder molti l'avrebbero indicato tra i favoriti se non avesse avuto dal ct azzurro Ballerini rigorosissime consegne [illegible] correre per Cipollini.

«Prima che un corridore sono un [illegible] di parola. E poi indossavamo la stessa maglia», disse lui, [illegible] l'umiltà che tutti gli riconoscono. E infatti gran parte del merito del titolo iridato conquistato in quella [illegible] da SuperMario va [illegible] allo straordinario lavoro svolto da Petacchi. «Non sono pentito, ma credo che, se avessi avuto anch'io una squadra a disposizione come ebbe Mario, sul podio iridato ci sarei salito anch'io».

Lo stesso Cipollini, dopo l'amara sconfitta di ieri, ha reso merito all'avversario: «In questa volata non avete certo visto il miglior Cipollini. Ero come svuotato, senza grinta. Non mi piace mai perdere, ma se proprio deve succedere allora mi sta bene che sia proprio Petacchi a battermi, un grande professionista e [illegible] persona per bene. Abbiamo le stesse caratteristiche: potrebbe davvero essere lui il mio erede».

Petacchi vuole ripetersi già oggi, nella Copertino-Matera con conclusione in leggera salita prima di scendere [illegible] il traguardo. Non dovrebbero esserci grandi movimenti in classifica, dove ieri però Simoni e Aitor Gonzalez hanno rosicchiato 7" a Casagrande, Frigo e Garzelli (oltre a Pantani), tutti diretti rivali p[illegible] vittoria finale. Intanto Cipollini medita la rivincita.

Stappa la tappa Una partenza senza il «botto»

Gianni Romeo
LECCE

Il Giro parte alla grande, perché ha trovato in Petacchi un avversario all'altezza di Cipollini. [illegible] lo sport, si sa, scalda più in fretta il cuore dei tifosi quando ad accenderlo sono le sfide. Trovato un uomo nuovo, Petacchi, perso un vecchio amico, il famoso «Processo». Da ieri l'angolo del commento, della rivisitazione, della polemica si chiama «Stappa la tappa», un nome francamente bruttino per significare l'intenzio[illegible] di vedere che [illegible] c'è dentro quella bottiglia piena di umori e bollicine che [illegible] la corsa rosa.

Fu un giornalista colto e preparato a inventare nel '62 il «Processo alla tappa»: si chiama Sergio Zavoli, ebbe per primo l'idea geniale [illegible] andare oltre la vicenda esclusivamente sportiva, convocando i corridori al suo dibattito per guardarli dentro, per provocarli con saggezza senza scendere mai alla rissa. Divenne un mito l'abruzzese Vito Taccone, macchietta polemica e divertente, [illegible] accanto a lui c'era ad esempio un Adorni che fu proiettato proprio da quell'esperienza a fare il presentatore televisivo.

Come tutte le cose geniali, l'idea di Zavoli venne distorta e generò dei mostri, cioè tutti i moderni processi televisivi dove [illegible] chi grida più forte o insulta più duramente. Anche per questo alla Rai hanno voluto cambiare [illegible] nome, per far comprendere il tono «soft» della trasmissione. Ma [illegible] stato dato un colpo di spugna un po' brutale alla storia, non soltanto del ciclismo.

Ieri a Lecce il nuovo corso [illegible] stato inaugurato da un Giampiero Galeazzi formato extralarge che per nostra fortuna non ci ha messo soltanto la quantità. Il mitico «Bisteccone», affiancato dalle gemelle Lucia e Luisa, [illegible] anni, non chiedeteci chi è l'una o l'altra, ha dato alla trasmissione un ritmo vigoroso, degno delle sue migliori esibizioni quando racconta il canottaggio.

Semmai, ma non è colpa sua, lo studio è troppo affollato e diventa difficile gover[illegible] il traffico, ma Galeazzi non è andato in barca. E Silvio Martinello, [illegible] re pensionato da poco, l'ha affiancato bene, certamente meglio di quanto [illegible] faces[illegible] in passato il gelido Maurizio Fondriest. Speriamo soltanto che dopo questa buo[illegible] partenza televisiva e non, dopo l'abbraccio eccezionale della folla del Sud, a forza di stappare la tappa non si trovi in fondo alla bottiglia qualche veleno [illegible] troppo.

■ SPAGNA LE ROSSE A DUE RUOTE IN POLE, BIAGGI 3°, ROSSI SOLO 5°

Capirossi e Ducati sul tetto del mondo

Storica accoppiata moto-pilota italiano nella classe regina

JEREZ

Rossa come la «muleta» dei toreri, rossa come la Ferrari. A una settimana esatta dalla doppietta messa a segno dalle F1 di Maranello sul tracciato del Montmelò, la Ducati ha bissato, alla presenza di Rubens Barrichello, ospite del brasiliano Alex Barros, l'impresa italiana in Spagna piazzando Loris Capirossi e l'australiano Troy Bayliss in vetta all'ultima sessione di prove ufficiali sul circuito di Jerez. L'imolese ha regalato alla Casa di Borgo Panigale una pole position di portata storica nella classe MotoGP. Pur vittoriosa in diverse classi la Ducati, infatti, non aveva sinora mai conquistato una pole nella classe regina. L'ultima azienda italiana a conquistare questo primato nelle 500 e[illegible] stata l'Aprilia, prima nelle prove [illegible] Gp d'Australia, nell'ottobre 2000 a Phillip Island, col britannico Jeremy McWilliams.

Ma per ritrovare un binomio tutto tricolore in pole-position bisogna risalire a ritroso addirittura al 1975 quando Gianfranco Bonera realizzò il giro più veloce con la Mv Agusta [illegible]0 nelle prove del Gp di Finlandia a Imatra. Un record che la Ducati ha rinverdito a Jerez, [illegible] una grande dimostrazione di forza.

In un finale di sessione esaltante, la «rossa a due ruote» è stata capace di piazzare non solo Capirossi davanti a tutti ma anche al suo fianco l'ex iridato della Superbike Troy Bayliss. L'australiano s'è portato per primo al comando a 5' dallo scadere del tempo utile ed è stato battuto nel finale da [illegible] zampata di Loris che ha scatenato un'esplosione di applausi nel box della Ducati.

Un guizzo d'orgoglio ha consentito anche a Max Biaggi di risalire dalla 12ª alla 3ª posizione in griglia. Risolti i problemi d'assetto della moto, il romano è riuscito a conqui[illegible] a denti stretti una prima fila che ha avuto per lui il [illegible]pore di una rivincita. Biaggi, infatti, è stato il migliore dei piloti Honda e, [illegible] stante la sua sia una moto «clienti» è riuscito a mettersi alle spalle le due RC211V del compagno di squa[illegible] Ukawa, quarto, e di Valentino Rossi, quinto. Il pesarese ha lamentato ancora problemi di trazione.

Nelle classi minori festival Aprilia. La Casa veneta ha conquistato le prime tre posizioni in griglia di partenza sia nella 250 che nella 125. Nella quarto di litro pole per De Puniet, seguito da Poggiali e Battaini (quarta la Honda del torinese Rolfo), nell'ottavo di litro primo Nieto davanti a Cecchinello e il sammarinese De Angelis con la Honda [illegible] Pedrosa a chiudere la prima fila.

In tema di sicurezza, gli organizzatori hanno deciso di cancellare l'uso della safety car. [e. m. r.]

SPORT FLASH

■ **TENNIS, FINALE FEDERER-MANTILLA.** Finale inedita agli Internazionali d'Italia al Foro Italico: l'elvetico Federer ha faticato poco più di un set, vinto per 6-4, per superare lo spagnolo Ferrero, ritiratosi nel secondo quando era in svantaggio 2-4. Nell'altra semifinale l'altro spagnolo Mantilla si è imposto sul russo Kafelnikov per 4-6, 7-6, 6-4.

■ **[illegible] RIMONTA.** Dopo [illegible]er perso gara 1 di finale ed essere andata in svantaggio di due set, la Sisley (Fei 27, Dineikin 21) ha piazzato la rimonta imponendosi sulla Kerakoll Mo (Iakovlev 22) in gara 2 per 3-2 (29-31, 19-25, 15-16, 25-23, 15-13). Martedì, ancora a Treviso, la terza sfida.

■ **E NOVARA CERCA IL [illegible]** In svantaggio per 1-2, l'Asystel [illegible] sfruttare oggi (ore 18,45; diretta su RaiSportSat) il campo amico per pareggiare i conto con la Despar Pg e rinviare così alla bella di mercoledì prossimo l'assegnazione dello scudetto femminile.

■ **BASKET, [illegible] SKIPPER.** Ieri, gara-2 degli ottavi di finale playoff scudetto: Metis Va-Pippo Mi 65-79 (situazione 1-1); Acegas Ts-Skipper [illegible] 68-85 (situaz. 0-2); Viola Rc-Euro Roseto 86-82 (situaz. 1-1). Oggi (ore 16,15): Lauretana Bi-Pompea Na, situaz. 0-1 (diretta RaiDue dalle 17,10).

■ **EUROLEGA, OGGI LA FINALISSIMA.** Finale di Eurolega, oggi a Barcellona (diretta Tele+Nero dalle 20,15): la Benetton Treviso campione d'Italia sfiderà il Barcellona. In precedenza (ore 18), finale [illegible] posto [illegible] Montepaschi Siena e Cska.

■ **RUGBY, CONFERMATO KIRWAN.** John Kirwan resta ct della nazionale italiana. Il Consiglio federale Fir ha ratificato all'unanimità il nuovo accordo con l'ex All Black che sarà legato alla squadra azzurra fino al 30 giugno 2004.

[illegible] ALFA [illegible] Due Alfa Romeo in prima fila. Roberto Colciago e Gabriele Tarquini i più veloci, alla guida della 156 Gta nelle qualifiche della 3ª prova dell'Euroturismo a Perugia. Alle loro spalle Dirk Muller con la prima della BMW 320i, poi ancora il giovane Francia e Nicola Larini con altre due vetture del Biscione.

SPAZIO AFFARI

[illegible] 5

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CASELLE vicinanze in centro polifunzionale locali di nuova costruzione commerciali terziari uffici varie metrature finiture di pregio riscaldamento autonomo parcheggi possibilità mutui. Chierimmobili 011.942.3887.

CENTRALISSIMO mq 1.130 circa su [illegible] piani [illegible] sanitari, studi medici, scuole ed uffici pubblici, residenze per anziani, centri religiosi ecc. più mq 250 circa di sottotetto Tamburrano 335.123.2742.

CORSO STATI UNITI ufficio prestigioso circa 600 mq box cantine soffitte. Tel. 011.942.3887.

CROCETTA via Lamarmora stabile d'epoca ufficio piano rialzato mq 210 ingresso 6 vani doppi servizi cantina [illegible]. In ottimo stato di manutenzione rifiniture di pregio impiantistica a norma. Filiale di Torino 011.539.007.

[illegible] **BERTINETTO** 011.741.2874 Carmagnola comodo raccordi autostradali complesso industriale / produttivo [illegible] grande alloggio padronale ed adiacente terreno edificabile di [illegible] 9000 circa.

GABETTI IMPRESA [illegible] Francia ufficio 1° piano mq 165 ingresso 3 [illegible] open space servizi pavimenti galleggianti [illegible] dizionamento. Tel. 011 539.007.

GL IMMOBILIARE 011.741.0707 pressi [illegible] Vercelli [illegible] ristrutturato con magazzino cortile privato adatto qualsiasi attività.

[illegible] **IMMOBILIARE** 011.741.0707 via Collegno locale commerciale [illegible] 100 con seminterrato collegato internamente. Ingresso indipendente

G&V IMMOBILIARE adiacente clinica Cellini uffici 510 mq e 180 mq abbinabili ottime condizioni. Tel. 011.660.4291.

[illegible] Centro [illegible] Galileo Ferraris stabile d'epoca signorile ufficio angolare 150 mq piano rialzato. Tel. 011.660.4291.

LOMBARDORE adiacenza superstrada Caselle capannone industriali nuova costruzione varie metrature realizzabili su richieste dell'acquirente. Ampia area esterno per movimentazione merci. Adatti per attività logistica e produzione. Filiale Torino 011.539 007

MONCALIERI via Montebianco negozio libero mq 73 + cortile privato [illegible] accesso carraio mq 80. € 77.000,00. Sebastelli Im[illegible] 655.350

QUADRILATERO [illegible] (via delle Orfane) vendesi negozio libero in buone condizioni, mq 46 Simoncini 011 543.870

SETTIMO area industriale [illegible] brosa proponiamo in acquisto capannone di [illegible] mq [illegible] uffici e servizi in palazzina per 840 mq totali. Ampia area esterna. Filiale di Torino 011.539.007.

UFFICI [illegible] piazza Graf, [illegible] piazza Carducci mq 500, possibilità di frazionamento. Cogest Immobiliare 011.667.7236.

UNICA PER [illegible] Chiusano & C. Cascine Vica pressi corso Allamano ingresso tangenziale complesso di uffici mq 780 circa, capannone mq 1200 circa, aree verdi, area [illegible]ovita. Completo impianti. Tel. 011.568.2858.

UNICA PER [illegible] Chiusano & [illegible]. pressi corso Traiano, palazzina composta da uffici climatizzati e predisposti informatica, su 3 livelli, mq 1500 circa. Tel 011 560.2858.

UNICA PER L'IMPRESA Lungo Po Ponte Isabella bellissimo ufficio 700 mq con ingresso indipendente 5 posti auto. Perfette condizioni. Heston & Aston 011.562.2525.

UNICA PER L'IMPRESA palazzina uffici indipendente di 1254 mq pressi corso Unione Sovietica perfetta, recente ristrutturazione. [illegible] & Aston 011.562.2525.

UNICA PER L'IMPRESA pressi piazza Solferino uffici di 700 / 100 mq in prestigioso palazzo con portineria, doppi ascensori, eventualmente divisibile in tre unità, di 150 / 250 / 300 mq Heston & Aston 011 562.2525.

VENDESI direttamente capannone industriale San Gillio strada Pianezza mq 740 completo uffici ed impianti, prezzo interessante, dilazioni [illegible] interessi Tel. 011.541.562.

VENDO laboratorio magazzino in perfetto stato mq 90 piano terreno mq 60 piano interrato prezzo € [illegible]. Tel. 011.227.2700.

VOPIANO capannone fronte autostrada To/Ao, recente costruzione, mq 1800 di cui 200 di uffici e servizi. Indipendente su 4 lati. Ampia area esterna. Possibilità affitto. Salerno Servizi Immobiliari 011.378.700.

ZONA Le Gerbe capannone prossima costruzione zona Obiettivo Duo, possibilità agevolazione fiscali, con contributi a fondo perduto, prenotazioni lotti da mq 320 a 2400 più uffici. Salerno Servizi Immobiliari 011 378 700

[illegible] 6

ALLOGGI [illegible] in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriacasa Promogroup 011.701.653

[illegible]**CIAT**[illegible] professionista acquista prestigioso appartamento / villa, zona Centro, Crocetta, Precollina, fronte [illegible] Massima riservatezza Sig. Facchini 011.480.135.

[illegible]**OMPAGNIA** petrolifera acquista per propri funzionari appartamenti da 2 a 5 vani e servizi in Torino e comuni limitrofi ben collegati, definizione immediata. Contattare sig. Musolino.

ELIO CODONI 011.650.2264 Centro via Roma Borgo Po, corso Regina, alloggio mq 100 / 120. Chiedere Rag Carbone.

IMPRESA ricerca in acquisto appartamenti 60 / 70 / 110 mq pagamento per [illegible]tanti Bimar 011.43.591.

MEDICO primaria acquista appartamento di prestigio [illegible] adiacente fiume Po, da Sassi a Moncalieri, rapida definizione. Sig. Facchini 011.480.135.

RICERCHIAMO San Paolo Cenisia cucina e 1 o tinello cucinino bagno per giovani [illegible] pagamento contanti. Definizione immediata. Gabetti 011.433.0766.

RICERCO in acquisto in bello stabile appartamento di mq 150 / 200 circa. Postiglione 011.504.040.

[illegible]

RICERCO [illegible] villetta o cascina con terreno in cintura torinese massimo 40 km. "La Borsa" 011.368.482.

TERRENI

PRIMARIA ditta costruttrice cerca terreni edificabili [illegible] Torino o eventualmente prima cintura. Tel. 011.740.634.

A[illegible] 7

TORINO CITTA'

A.A. AMPIA scelta varie metrature ottima qualità in stabile signorile, comodo centro. www.intoracia.it - 011.560.3829.

A.A. CASAFFITTI collinare in villa appartamenti varie metrature elegantemente arredati posto auto - giardino adatto foresteria. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFFITTI collinare in villa prestigiosa soggiorno pranzo 3 camere 2 servizi cucina parco adatto foresteria. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFFITTI corso Stati Uniti appartamento vuoto salone cucina 2 camere 2 servizi contratto abitativo. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFFITTI villa schiera vuota soggiorno 4 camere cucina 3 servizi box auto giardino. Tel. 011.593.901.

ADIACENTE corso Principe Oddone in nuovo signorile centro residenziale con portineria, affittasi solo a referenziati appartamenti mai abitati di 2 - 3 - 4 vani e box auto. Sinteoil 011.531.910.

ADIACENTE via Caldini, stabile d'epoca, appartamento arredato, libero, ingresso, camera, cucina, [illegible]. [illegible] 011[illegible].

ADIACENZE piazza Solferino affittasi monolocale arredato in residence prestigioso uso transitorio. www.casapoint.net 011.581.7770.

AFFITTASI [illegible] referenziati adiacente piazza San Carlo minialloggio arredato stabile signorile portineria ascensore. Simoncini 011.543 870.

APPARTAMENTO prestigioso villa trifamiliare, giardino, portineria. Salone, cucina, 4 camere 4 servizi, mansarda, antifurto, cassaforte, 2 posti auto. Referenziati. Tel. 011.779.0748 ore ufficio.

ARCASE Immobili di Prestigio Cit Turin, affittasi prestigioso mq 115 con terrazzo, disponibile 09 / 2003. Tel. 011 504.333.

BIMAR corso Peschiera adiacenze piano alto ingresso salone 2 camere cucina biservizi. Tel. 011.43.591.

BIMAR piazza San Carlo adiacenze monolocale con angolo cottura e servizio ristrutturato € 420,00. [illegible]. 011.43.591.

[illegible] precollinare ingresso salone 2 - 3 [illegible] cucina biservizi box giardino. Tel. 011.43.591.

BIMAR via Tripoli adiacenze ingresso [illegible]giorno 2 camere cucina servizio arredato terrazzino posto auto. Bimar 011.435.91

[illegible] Crocetta in stabile signorile ingresso salone 2 camere cucina biservizi volendo box € 850,00. Bimar 011.435.91.

BIMAR [illegible] ospedali ristrutturato ingresso camera tinello angolo cottura [illegible] € 400,00. Tel. 011.43.591.

CHIUSANO E C. Crocetta, in [illegible] signorile, appartamenti di: ingresso, salone, 3 / 4 camere, cucina, doppi servizi, cantina. Tel. 011.568.2858.

CHIUSANO & C. Crocetta, in stabile signorile, appartamento panoramico, luminoso, composto da: doppi ingressi, salone con [illegible], pranzo, studio, 5 camere, cucina, tripli servizi, lavanderia, cantina. Tel. 011.568.2858

[illegible] **& C.** precollina in palazzina appartamento di: ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, boxes auto, giardino privato. Tel. 011 568 [illegible].

COLLINA [illegible] casa signorile prestigi[illegible] varie [illegible]re solo referenziati. Agim 011.581.2066 - 335.490.580.

CORSO RE UMBERTO signorile luminoso salone pranzo 4 camere, cucina triservizi. Gruppo V° tel 011.812.3444.

CROCETTA isola Pedonale [illegible] palazzina d'epoca esclusivo appartamento 260 mq giardino privato box. G&V 011.660.4291.

INVESTITALIA 011.518 4366 corso Vittorio Emanuele pressi via Carlo Alberto in prestigioso palazzo d'epoca, elegante alloggio, mq 140 piano 4°. Affacci su tranquilli cortili interni.

INVESTITALIA 011.518 4366 piazza Bernini / via Talucchi, in elegante palazzina moderna, signorile appartamento mq 235, box doppio.

INVESTITALIA 011.518.4366 via Accademia Albertina / via Po, in palazzo moderno alloggio mq 156 piano [illegible]. Ottima manutenzione.

MONGIOVI' corso Sciopis (Ponte Isabella) n. 2 appartamenti ultimo piano splendida vista su collina 150 mq: ingresso, salone, 2 camere, bagno, cucina; 70 mq: ingresso, 2 camere tinello, cucinino, bagno Tel. 011.433.6751 - 338.858 558

VALENTINO affittasi privatamente a referenziati soggiorno, 2 camere, cucina arredata, servizi. Tel. 335.809.7891.

TORINO PROVINCIA

BRUINO in villa bifamiliare affittasi appartamento arredato sala cucina 2 camere servizi box € 690,00. Immobiliare Postiglione 011.504.040.

[illegible]

BORGHETTO affitto alloggetti giugno € 395,00 (quindicina € 255,00) luglio € 630,00 (quindicina € 415,00) vicinanze mare. Agenzia Edilriviera 0182.970 366 (chiuso mercoledì) www.agenziaedilriviera.com

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli maggio e mesi estivi anche settimana. Aurora Immobiliare 0182.950.771.

PIETRA LIGURE Residence dei Fiori, piscina, parcheggio, giochi bimbi, bar, appartamenti tranquilli, terrazzi, giardino. Tel. 019.628.725 - residencedeifiori@libero.it

[illegible]

[illegible] Golfo Marinella affittasi [illegible] giugno a settembre appartamento 4 / 5 posti letto giardino privato fronte mare. Tel. 339.764 5398 - 011.562.1198.

LOCALI UFFICI [illegible]

A.A.A. ATTIGUO tangenziale corso Regina Margherita affittasi laboratori e uffici mq 800/ 3 000 Postiglione 011.504.040

A.A.A. ATTIGUO tangenziale via Pianezza prestigiosissimo negozio 30 vetrine mq 800 piano terra più mq 900 di magazzino affitta Postiglione 011.504.040

A.A.A. [illegible] ROMOLI / via Verona si attigui uffici finanziari mq 600 / 800 uffici affittasi. Postiglione 011.504.040.

A.A. TOSCANO SPA corso Svizzera Complesso Pier della Francesca affitta uso ufficio laboratorio 800 mq open space con parcheggio per 22 auto € 7 000,00 (36/00). Tel. 011.581.3060 - www.gruppotoscano.it

A. VIA DELLA ROCCA affitto negozio 50 mq circa ristrutturato, impianto elettrico a norma, adatto anche ad ufficio. Elebi 011.352 017.

[illegible]**DIACENZE** autostrada Torino-Aosta mq 400 con uffici, nuovissimo, per attività artigianali o deposito, ampio parcheggio. www.casapoint.net 011.581.7770.

ALESSANDRA IMMOBILIARE 011.434.6898 - 333.400 6367 Rivoli locale [illegible]e nuovo e prestigioso mq 630 più uffici mq 150.

BIMAR corso Unione Sovietica affittiamo uffici da [illegible] a [illegible] mq con possibilità di [illegible] a 3000 mq. Tel. 011.43.591.

BIMAR via Principi d'Acaja adiacenze locale uso ufficio nuovo mq 90 volendo abbinabile ad altro ufficio di mq 110 box auto. Tel. 011.43.591.

CASELLO Settimo capannone mq 2.000 uffici interni ampi spazi manovra cabina Enel, volendo foresteria. Tel. 347 444 6547

CROCETTA corso Duca degli Abruzzi affittiamo ufficio 5 vani doppi servizi, ristrutturato € 1.300,00. Fella 011.437.2366.

GABETTI IMPRESA Collegno capannone industriale mq 3000 ristrutturato altezza mt 6 palazzina uffici piazzale antistante impianti a norma Tel. 011.539 007.

MONCALIERI affittasi capannone di 500 mq uso magazzino con ampio cortile di pertinenza Tel 330 778 9219.

PALAZZO LEONARDO
Torino Nord adiacente tangenziali - area obiettivo 2 uffici altamente tecnologici, cablati open space, aria condizionata, amplissimo parcheggio, metrature importanti. Approntamento fine 2003. Tel. 011.546.606.

[illegible] **ADRIANO** [illegible] Vittorio Emanuele ufficio piano rialzato doppi ingressi di circa 140 mq, possibilità box auto. Helvetia Immobiliare 011.227.2700.

PIAZZA CASTELLO prestigiosi ideali rappresentanza 240 mq terzo piano solo referenziati. Agim 011.581.2066 - 335.490 580.

[illegible] **STATUTO** / via Garibaldi in signorile palazzo d'epoca, prestigioso ufficio mq 1000 piano nobile, ingresso indipendente con scalone padronale. Posti auto. Investitalia 011.518 4366

PRIVATO affitta pressi Strada San Mauro nuova costruzione, locale mq. 340, destinazione artigianale, uffici, locale ufficio mq 165, termoautonomo, doppi servizi, parcheggi. Tel. 333.200.9508.

RORA 011.886.317 capannoni industriali commerciali varie metrature in locazione/vendita in Torino zona industriale.

SETTIMO Mazzi Pò capannone recente mq 1800 con 2700 di area esterna, cortili ribassati con piani di carico. Uso logistica, fronte superstrada To/Chivasso. Salerno Servizi Immobiliari 011.378.700.

[illegible] **TORINESE** affittiamo luminosi capannoni di recente costruzione di [illegible] 430 - 640 - 880 (con 220 di uffici), 1300 - 1900 mq, con ampia area esterna. Pronta consegna. Salerno Servizi Immobiliari 011.378 700.

SINTEOIL 011.531.910 adiacente piazza Statuto (strada del Fortino) in nuova palazzina direzionale, affitta locale open space di 335 mq anche con ingresso indipendente da via, uso ufficio.

SINTEOIL 011.531.910 pressi corso Principe Oddone in nuova galleria commerciale circondata da ampio centro residenziale, affitta locali open space varie metrature.

STRADA SAN MAURO vicinanze affittasi uffici, negozi, magazzini varie metrature termoautonomo recente [illegible]. Tel. 011.273.5361.

[illegible] **PER** [illegible]**RESA** corso Regina Margherita pressi tangenziale capannoni industriali nuova costruzione 820 / 1600 / 2400 mq con uffici. Completi di impianti. Agevolazioni fiscali. Heston & Aston 011.562.2525.

UNICA PER L'IMPRESA in prestigioso stabile d'epoca centrale 5500 mq di uffici con 20 - 30 posti auto, disponibile [illegible] agosto 2003. Affitto in blocco. Heston & Aston 011.562.2525

UNICA PER L'IMPRESA Rivoli uffici di varie metrature 180 / 370 mq open space di nuova costruzione con pavimento galleggiante e aria condizionata. Posti auto e piste per elicotteri. Heston & Aston 011.562.2525.

UNICA PER L'IMPRESA Venaria capannone 2000 mq bellissimo complesso fronte stadio composto da locale capannone 1300 mq e palazzina uffici 700 mq con zona vendita al piano terra. Heston & Aston 011.562.2525.

UNICA PER L'IMPRESA Venaria ufficio prestigioso 1500 mq con parcheggio privato pressi Stadio delle Alpi. Fronte tangenziale Heston & Aston 011.562 2525

VILLASTELLONE si affitta capannone nuova costruzione 1 030 mq oltre ampia area esterna cintata. Ottime condizioni. M.Case Sas 335.650 8362.

[illegible] 8

TORINO CITTA'

A.A. ABBIAMO necessità di [illegible] alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, [illegible] suo costo vostro carico. Romerto 011.533.914.

A.A. [illegible] design progetti autoveicoli urge per dirigente straniero con famiglia appartamento, grande [illegible] Interecta 011.566.3870.

ALLOGGI varie metrature Centro, Crocetta, Precollina, ricerchiamo per selezionata clientela, senza vostre spese Sommacampagna 011.501.573.

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriacasa 011.701.653.

[illegible] Multinazionale americana [illegible] per direttore risorse umane [illegible] appartamento zona signorile collinare possibilmente cucina, arredata garanzia contratto foresteria. Contattare signora Cinzia ufficio personale C.A. 011.589 5124 - 393 331 3880.

PRIMARIA azienda automobilistica cerca in affitto per dirigente villa in collina, precollina, Pino, Pecetto, contratto foresteria Re 335 [illegible] 5.2734.

RICERCHIAMO in affitto per nostra clientela referenziatissima appartamenti arredati e non camere soggiorno cucina bagno da € 500,00 mensili. Bimar 011 43.591.

A[illegible] 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole) Tel. 011.817.7242

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino Tel. 011.661.1370 - 335 619.2716.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.616.

[illegible] autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B Tel. 011.770.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664:

V[illegible] 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

[illegible] *** [illegible] Marina tel. 0183.497.011 - www.astrahotel.it - giardino con spazio bimbi, piscina, parcheggio, ottima scelta menù e colazione a buffet. [illegible] giugno fino al [illegible] luglio. Benvenuti i bambini.

DIANO MARINA, Hotel Residence Sasso, 0183.494.319, [illegible], parcheggio privato, camere doppie con colazione buffet, oppure appartamenti ogni comfort. www.hotelsassoresidence.com.

DIANO MARINA Hotel Roma 0183.495.474 - 50 metri passeggiata mare, con servizi Tv scelta menù con pesce 10 giorni Euro 290,00.

DIANO MARINA Villa Aranci *** 0183.497 304 camere tutti comforts, parking, giardino. Cucina ligure con pesce. Prezzi speciali.

FINALE LIGURE Hotel Ligure, 2 stelle. Vicino mare, Pensione completa. Giugno - Luglio € 32,00 - € 39,00. Tel. 019.604.9044.

LOANO Albergo Solemare 019.669.677, vicino mare, servizi TV, famigliare, cucina curata. Maggio Euro 32,00 - giugno Euro 35,00 - 38,00

SARDEGNA incredibile! Villaggi sul mare, soggiorni compreso traghetto. Giugno - settembre da € 319,0, luglio da € 459,00, agosto chiamateci! Tel. 0182.21.456, compreso sabati, festivi. www.marein.it

SARDEGNA incredibile! Villaggi [illegible] mare, soggiorni compreso traghetto, giugno - settembre da € 310,00 - luglio da € 469,00 - agosto chiamateci! - 0182.214.56. compreso sabati, festivi www.marein.it

VARAZZE Hotel [illegible] centrale, tranquillo, scelta menù, promozioni speciali: terza età, bimbi gratis. Tel 019.934 040.

MATRIMONIALI [illegible]

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.581.1055

A. ADRIANA 40enne carina e simpatica, rappresentante economicamente indipendente cerca uomo max 58enne, brillante scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuori 011.506.9817.

A. AGNESE 35enne imprenditrice, semplice carina cerca max 55enne, libero, sensibile che voglia ricominciare a sognare scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. [illegible] [illegible]tano colto, generoso, ben posizionato, conoscerebbe max 55enne, solare amante famiglia, scopo matrimonio. Eliana Monti [illegible] Cuore [illegible]

A. [illegible] 34enne insegnante di ginnastica, fisico atletico, sorriso aperto, decisa, incontrerebbe lui max 50enne [illegible] namico, scopo matrimonio. Eliana Monti [illegible] Cuori 011 506.9817.

A. DIEGO [illegible], ex commercialista, vedovo, proprietario casa mare, incontrerebbe max 60enne libera, sensibile scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. DORIANO [illegible]nne, dirigente grossa azienda divorziato, amante [illegible] d'epoca, viaggi, incontrerebbe max 50enne sincera, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

FLAVIA [illegible] rappresentante cosmetici carina dolce introversa conoscerebbe compagno simpatico affettuoso, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

MARICA erede[illegible]tice 32enne [illegible] graziosa sor[illegible]ebbe compagno onesto semplice, scopo matrimonio. Eurostudio 011:440.7520.

[illegible] nubile, bionda, longilinea, molto bella, affascinante, cerca compagno imprenditore scopo matrimonio. Studio Lagrange 011.566.0546.

V[illegible] 13

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioi[illegible] in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. [illegible] **GIOIELLI** 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

A. OREFICERIA GE.MA 011 650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, [illegible] contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. [illegible] 011.581.3086. Aperto Domenica.


APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO
STIEVANI MOBILI
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666
L'ARTE DI ARREDARE
COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI ARISTON
Cucina moderna tinto ciliegio e panna, L. 315 cm. Completa di elettrodomestici ARISTON e mensolone.
PREZZO DI LISTINO € 5.708,00 PREZZO SCONTATO € 1.790,00
PREZZO SCONTATO 3.600,00
cucina con ante bugnate, L. 300 cm. Completa di elettrodomestici e cappa arredo, corpo avanzato con piano in marmo.
4.950,00
Cucina di grande marca, L. 345 cm. Completa di elettrodomestici.
€ 4.950,00
SPAZIO AI NUOVI ARRIVI!
PER FARE SPAZIO AI NUOVI ARRIVI
TUTTI GLI ARREDAMENTI
IN ESPOSIZIONE VENGONO
MESSI IN VENDITA
CON SCONTI FINO AL
70%
E MONTAGGIO
NEL PREZZO
Parete soggiorno moderna, completa di vano porta TV, capiente vetrina e elemento libreria, realizzato nei colori ciliegio e panna.
PREZZO DI LISTINO € 2.800,00 PREZZO SCONTATO € 940,00
Elegantissima parete soggiorno moderna, impiallacciato particolari laccati panna.
Parete soggiorno moderna, completa di vano porta TV, un comodo cassettone, 2 colonne con anta vetro e 2 capienti colonne.
PREZZO SCONTATO € 1.100,00
Soggiorno classico, composto da: elemento terminale a vetro, vetrina ellegata in ottone con 2 cassetti, base completa di alzata 2 ante.
PREZZO DI LISTINO € 4.650,00 PREZZO SCONTATO € 1.500,00
Camera da letto moderna in tinta ciliegio e panna. Composta da armadio 6 ante, comò con specchiera, due comodini e letto matrimoniale.
PREZZO DI LISTINO € 1.106,00 PREZZO SCONTATO € 590,00
Salotto moderno di alta qualità, in pregiato sfoderabile, disponibile in diversi colori. Composto da: 3 posti + divano 2 posti
PREZZO DI LISTINO
Salotto composto da: divano 2 posti + divano 2 posti maxi con elemento poggiapiedi.
PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO € 799,00
Salotto in vera pelle composto da divano 3 posti e divano 2 posti.
€ 1.300,00
PRIMA RATA LUGLIO 2004
SENZA ANTICIPO

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

F.lli D'AURIA
LA CONCESSIONARIA IN TORINO
TORINO - PIAZZA DERNA 250/6



[illegible] Palermo

La Circoscrizione 7 organizza per oggi, dalle 10 [illegible] 20, [illegible] manifestazione «Ballando [illegible] corso Palermo». Sono in programma attività musicali all'aperto ed esibizioni danzanti (liscio, latino, rock, flamenco e tango). Apertura domenicale anche per la piscina Colletta, dalle 10 alle 17.



[illegible] della strada

L'Associazione italiana vittime della strada (www.vittimestrada.org) e il New Century Lions Club di Torino hanno allestito per oggi, dalle 10 alle 18, in piazza San Carlo, un gazebo dove volontari sono a disposizione dei passanti per sensibilizzarli sulla necessità di una maggiore sicurezza stradale.



Ricordo dei partigiani

All'Ossario dei caduti di Forno di Coazze, a partire dalle 9,30, è in programma la commemorazione delle vittime della Resistenza. Prima della messa è previsto l'intervento del segretario dei Ds Piero Fassino. Nel sacrario della Val Sangone sono inumate le spoglie di 98 caduti.

IL GIOVANE ERA VENUTO DALLA SICILIA PER ASSISTERE ALLA PARTITA INSIEME CON GLI AMICI: COLPITO DA UNA COLTELLATA

Tifoso della Juve ucciso a Porta Nuova

Aveva 22 anni: l'assassino sfugge al linciaggio, arrestato

Alessandro Mondo
Lodovico Poletto

Una coltellata soltanto, dall'alto verso il basso. [illegible] s'è accasciato sul pavimento di linoleum dell'androne della stazione ferroviaria di Porta Nuova. Il suo aggressore è scappato come [illegible] furia nel bar che c'è lì vicino. Enzo è morto [illegible] minuti dopo, [illegible] i medici del pronto soccorso delle Molinette stavano tentando l'impossibile per arginare la violenta emorragia. Il suo assassino [illegible] arrestato poco dopo: si tratta di un immigrato romeno, completamente ubriaco, che lo ha assalito così, senza un motivo vero. Ammesso [illegible] ci sia un qualsiasi motivo per ammazzare come un cane una persona.

La vittima si chiamava Enzo D'Angelo. Aveva 22 [illegible] ed era originario della provincia [illegible] Trapani. A Torino, ieri, era arrivato trascinato dalla sua grande passione: la Juventus. L'omicida invece si chiama Kostica Ladaru, ha 33 anni. E' arrivato da Bucarest [illegible] paio [illegible] anni fa. Viveva da clandestino, apparendo [illegible] scomparendo co[illegible] un'ombra silenziosa: qualche lavoro saltuario, una casa condivisa con altri connazionali.

La storia di quest'aggressione [illegible] banale, semplicissima, assolutamente [illegible] spiegazione. «Eravamo andati [illegible] mangiare [illegible] panino al bar; [illegible] 22,30 c'era il treno che ci avrebbe riportati a casa. Invece...». Invece davanti al bar c'era Kostica, appoggiato ad una delle vetrate del locale: l'aria svagata, [illegible] gli occhi fissi su quel gruppetto di cinque ragazzi che scherzavano tra di loro. Riparlavano della partita. Dello scudetto appena vinto: il ventisettesimo per [illegible] «loro» Juventus. Commentavano entusiasti il gol di Di Vaio. Fuori [illegible] stazione infuriava la festa. E che festa: clacson e grida, turbinio di bandiere sventolate e gente che se la godeva per strada.

La tragedia si è [illegible] nel giro di pochi secondi. Il giovane [illegible] si [illegible] avvicinato, ha pronunciato qualche frase sconclusionata che adesso i ragazzi dicono di non aver compreso fino in fondo. Poi ha alzato un braccio [illegible] ha colpito Enzo alla spalla destra, sulla clavicola. Un colpo soltanto ed il ragazzo è stramazzato a terra sanguinante, senza [illegible] grido. Era stracolma di gente, a quell'ora, Porta Nuova. Qualcuno ha visto tutta la scena. Altri sono arrivati richiamati dalle grida degli amici [illegible] Enzo: una, due, dieci persone. Altri hanno chiamato il «118» E' partita un'ambulanza a sirene spiegate con a bordo il medico. L'aggressore s'è rifugiato all'interno del bar: in mano ancora la lama insanguinata. A quel punto un gruppetto di persone ha cercato di inseguirlo. Due pattuglie della Polizia ferroviaria che stavano controllando la stazione, come d'abitudine, si sono precipitate nel ristorante. Sono saltati addosso al giovane clandestino, hanno lottato con lui, alla fine lo hanno disarmato. A stento sono riusciti a sottrarlo al tentativo di linciaggio della gente. Enzo, in quel momento, stava [illegible] entrando in ospedale. Equipe di pronto intervento già allertate. Medici [illegible] infermieri pronti a tentare l'impossibile. Ma non c'è stato niente da fare: il suo [illegible] s'è fermato dopo pochi istanti: hanno provato a rianimarlo, a far ripartire il cuore. - Niente da fare. Il referto di morte parla di lesione alla vena subclavia: [illegible] grosso vaso sanguigno che se reciso può portare alla morte in un attimo.

[illegible] quell'ora, negli uffici della Polfer a pochi passi dai binari, venti metri dal luogo dell'aggressione, [illegible] amici di Enzo ancora [illegible] sanno che il loro amico non ce l'ha fatta. Raccontano di questo viaggio a Torino, studiato fin nei minimi dettagli. «Siamo arrivati in mattinata. Abbaiamo vagabondato un poco in giro per la città poi siamo andati allo stadio...». A partita finita, trascinati da una fiumana di gente, sono andati anche loro in centro a festeggiare. Quindi l'arrivo a Porta Nuova. «Per noi era una [illegible] come tutte le altre di queste città...» dicono. [illegible] sapevano delle polemiche di questi ultimi tempi sui pericoli di questo spicchio di città. Non sapevano degli appelli dei commercianti al sindaco e alle istituzioni, non potevano sapere che qualche commerciante s'è [illegible] gridando la sua disperazione: «Questa zona è in mano ai clandestini. Ai delinquenti e agli ubriachi. Nessuno di noi si sente più sicuro».

Quando la stazione è ormai vuota e i cancelli sprangati i poliziotti annunciano al giovane romeno che è in arresto per omicidio. Il magistrato di turno, il pm Eugenia Ghi, arriva per interrogare i ragazzi. Fuori [illegible] stazione adesso non c'è più nessuno. Due barboni che dormono, un gruppo di taxisti, gli ultimi tifosi che rientrano verso casa a piedi. Sotto i portici di via Nizza, nei pressi della stazione un gruppo di ubriachi [illegible] sdraiato [illegible] alle [illegible] dei negozi: attorno un tappeto di cocci di vetro e cartoni.



Enzo D'Angelo, 22 anni, è stato accoltellato all'interno di Porta Nuova

Pare che l'aggressore
fosse ubriaco
e abbia affrontato
il gruppetto
senza alcun motivo
Di fronte alla reazione
ha estratto l'arma

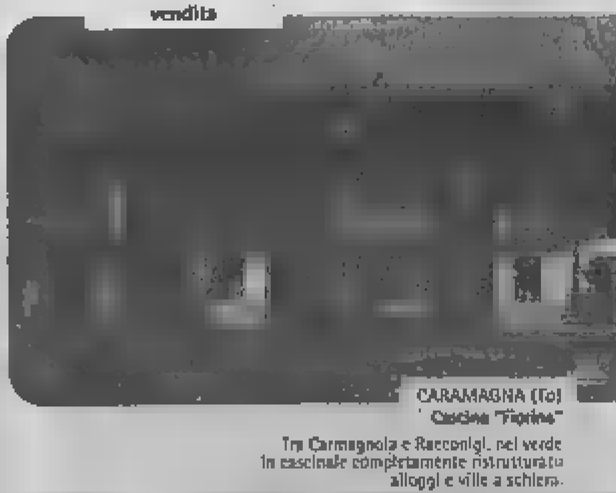
La lama è penetrata
dalla clavicola
La vittima è stata portata
alle Molinette ma i medici
non hanno potuto
fare nulla per salvarla
E' spirata poco dopo

SCUDETTO BIANCONERO



Esplode la grande festa Non la pioggia, né il pareggio del Perugia all'ultimo minuto [illegible] l'ansia per la sfida di Champions League con il [illegible] Madrid fermano l'entusiasmo dei tifosi bianconeri. Orgoglio, allegria, esaltazione. Per il 27° scudetto, [illegible] più di 30 mila affollano piazza San Carlo in un trionfo di bandiere, tifo da stadio, sfilata in magliette dei beniamini - Nedved e Del Piero. Solito copione: traffico impazzito per ore, clacson a tutto volume. Purtroppo anche qualche incidente, con tre giovani feriti in modo non grave. E già si prepara il bis per la sfida con il Real.

Grazia Longo A PAGINA 41



Stratorino, correre aiuta gli altri

TORNA la Stratorino, la «corsa» più amata dai torinesi, semplici appassionati, genitori con bambini, immancabili amanti della bicicletta che s'insinuano tra i corridori e, naturalmente, professionisti.

Domenica 25 maggio la manifestazione si snoderà lungo un percorso di dodici chilometri che [illegible] ormai diventato classico. Per via dei lavori della metropolitana quest'anno non [illegible] facile mantenerlo invariato, ma alla fine l'unica novità sarà un piccolo «slalom» [illegible] i cantieri di corso Vittorio. Un leggero sforzo che certamente [illegible] inciderà sulla voglia di partecipare anche a questa ventisettesima edizione.

Sono in programma la corsa «competitiva» (che s'inizierà da via Roma), la «non competitiva» ed anche la «ministratorino», un percorso di 1,2 chilometri, non competitivo, riservato ai piccoli da 0 a 14 anni, con partenza da piazza Cln. La Stratorino numero 27, organizzata da Joyful Promotion e [illegible] La Stampa, avrà come sponsor istituzionali la Regione Piemonte, la Provincia [illegible] Torino, [illegible] Comune di Torino [illegible] Pass 15. Prezioso anche l'apporto di San Paolo, Tim, Allianz, Giamme, Adidas, Camac, Centrale del Latte, Sim, Renault, [illegible] Carlo, Hanes, San Bernardo.

Il costo dell'iscrizione sarà di [illegible] euro (che darà il diritto a ricevere pettorale, t-shirt e gadget). [illegible] somma verrà devoluta alla Fondazione La Stampa-Specchio dei Tempi [illegible] ha già deciso di «girarla» alla FARO, l'associazione che raccoglie i volontari (medici e non) che si occupano di seguire e confortare i malati terminali.

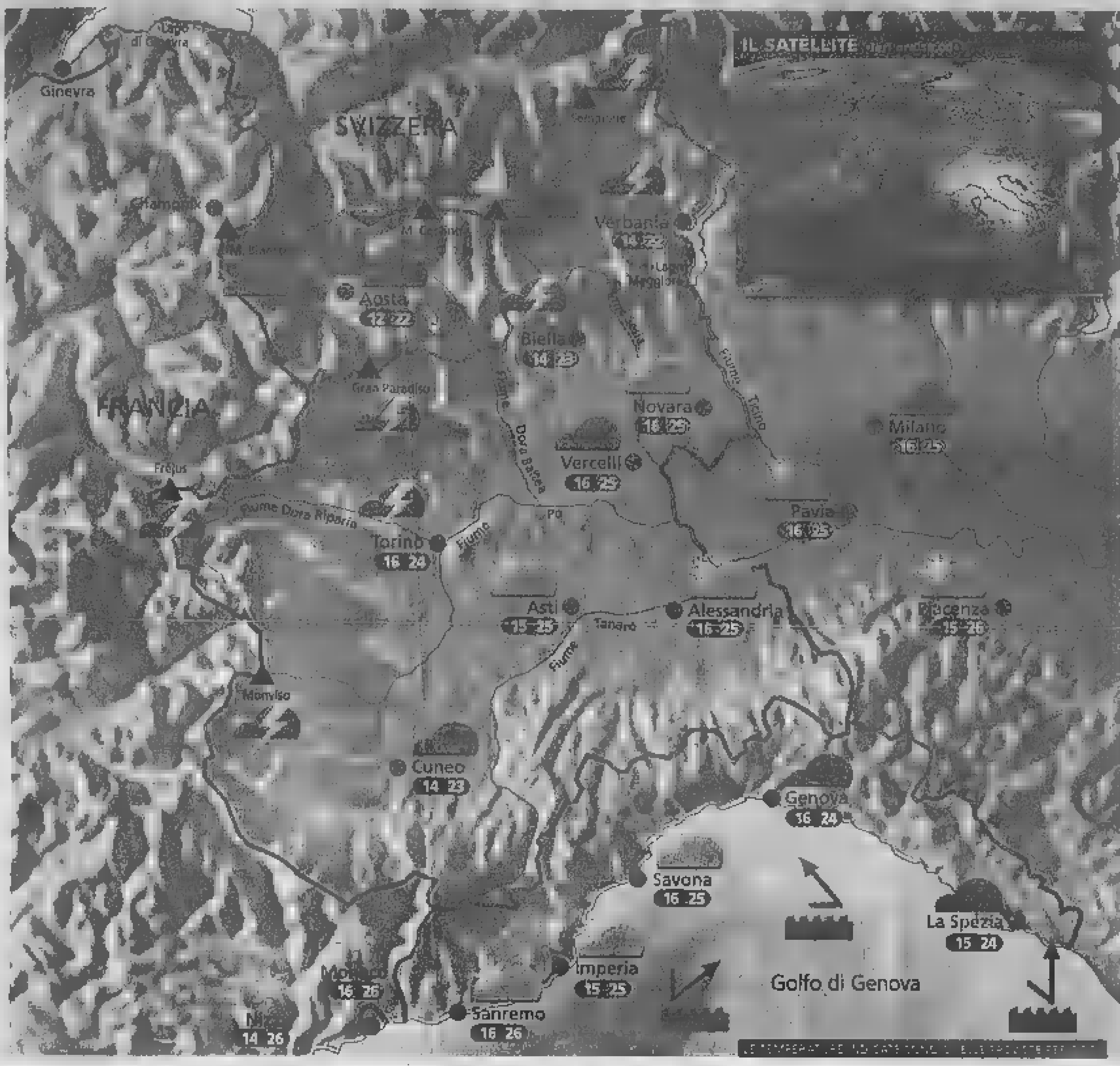
L'apertura delle iscrizioni è prevista il 16 maggio, sia nella tensostruttura di piazza San Carlo e nel Salone de La Stampa in via Roma 80, sia in numerosissimi altri esercizi commerciali, il cui elenco verrà pubblicato nei prossimi giorni. Verranno chiuse solo pochi istanti prima del via ufficiale, la mattina [illegible] 25, quando sarà ancora possibile iscriversi. I possessori della tessera Pass15 potranno ritirare gratis sia il pettorale e sia i gadget.

Pochi lo sanno, ma la Stratorino nacque, ventisei anni fa, da un'idea dei cronisti [illegible] La Stampa. Andò così. Uno di loro, appena arrivato da Milano, pensò [illegible] replicare la stracittadina meneghina, e cominciò a disegnare percorsi, ad allertare i vigili urbani, a trovare gli sponsor. E il suc[illegible] fu immediato e crescente: non ci vollero molte edizioni prima di assistere alla pacifica invasione (si è arrivati anche a contare 50 mila iscritti), a passo di corsa, di torinesi di tutte le età. Fu così naturale legare quelle prime edizioni a Specchio dei tempi: si correva per il fondo di solidarietà o per aiutare qualcuno, particolarmente bisognoso.



OGGI IN PIEMONTE





Situazione Ieri la giornata è trascorsa con un cielo spesso coperto da nubi basse e minacciose; a partire dal primo pomeriggio alcuni acquazzoni hanno interessato parte dei rilievi, mentre qualche goccia di pioggia è caduta anche in pianura. Per oggi non sono previste sostanziali variazioni del tempo.

Previsioni In mattinata cielo spesso nuvoloso su tutto il territorio, con qualche [illegible]rita in più sulla pianura lombarda [illegible] sulla Riviera di Ponente. Possibili isolati rovesci o brevi temporali invece su Alpi e Prealpi, in particolare sull'alto Piemonte. Nel corso della giornata acquazzoni sempre più frequenti in montagna [illegible] possibile estensione degli stessi verso le [illegible] di pianura vicine; rapido miglioramento dopo [illegible] tramonto. Temperatura [illegible] lieve calo. Vento debole. Domani ancora cielo nuvoloso, [illegible] con minor rischio di precipitazioni.

ZOOM

La tendenza per la prossima settimana

Dopo un periodo di caldo afoso che ha fatto gridare all'estate anticipata, sembra che la circolazione atmosferica abbia nuovamente intenzione di dare una secca «sterzata» verso la primavera. Già nelle giornate di venerdì e sabato scorso abbiamo assistito al passaggio di alcuni acquazzoni sia in montagna che in Pianura Padana, [illegible]ntorno di un cambiamento imminente; in effetti alcune infiltrazioni di aria fresca atlantica hanno già cominciato a preparare il terreno per l'arrivo di nuove perturbazioni, probabilmente moderate ed accompagnat[illegible] da [illegible]lche temporale. In particolare fra martedì e mercoledì un primo sistema frontale arriverà da Nord sulle Alpi, dove genererà intensi rovesci ed un certo calo della temperatura, che si rivelerà più marcato sui rilievi di confine. In pianura gli effetti saranno più limitati, m[illegible] [illegible] mancheranno delle piogge a tratti copiose. Nella seconda metà della settimana è previsto l'arrivo da Nord di un altro e più intenso corpo nuvoloso, ma per adesso esso sembra destinato al Triveneto; eventualmente se ci fossero delle novità in merito vi aggiorneremo prontamente.

A CURA DI: www.meteolive.it

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	18	24	REGGIO CALABRIA	20	24
BARI	20	25	ROMA	20	26
BOLOGNA	16	[illegible]	VENEZIA	18	25
CAGLIARI	19	25	BARCELLONA	15	22
CATANIA	20	28	BRUXELLES	7	17
CATANZARO	20	26	FRANCOFORTE	11	22
FIRENZE	17	26	GINEVRA	11	22
OLBIA	18	24	LONDRA	8	15
PALERMO	18	25	MONACO DI [illegible]	11	21
PERUGIA	17	24	PARIGI	8	19
POTENZA	18	25	ZURIGO	11	21

OGGI

IL [illegible] sorge alle ore 6 e 5 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle ore 20 e 47 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 14 e 51 minuti; cala domani alle ore 4 e 24 minuti

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Il canale dei Molassi diventa «isola»

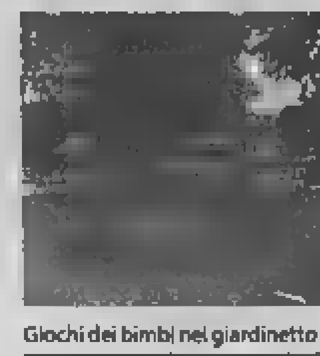
Il canale dei Molassi, derivato dalla Dora, [illegible] acque a cielo aperto fino al 1962, ospitò i mulini che davano energia motrice ai primi opifici del borgo. Macinarono granaglie, poi nel 1833 accolsero fabbriche di fiammiferi. E' stato coperto e trasformato in isola pedonale.



Il canale dei Molassi

Via gli spacciatori dai giardinetti

Dinanzi all'Arsenale il Comune [illegible] cintato e riallestito con spazi [illegible] riunione il giardinetto [illegible] quartiere. Il sabato ospitava qualche espositore abusivo del Balon, ma abitalmente [illegible] ricettacolo [illegible] tossicodipendenti, ai quali si aggiungevano la notte i giacigli dei senzatetto.



Giochi dei bimbi nel giardinetto

Nell'Arsenale anche i pompieri

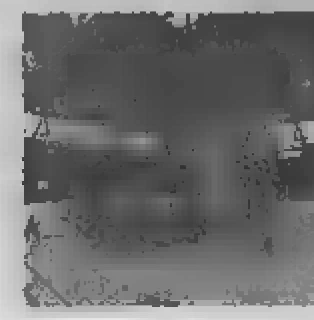
L'ex Arsenale di Torino, [illegible] parte già risanato dal Sermig, ospiterà presto anche il Museo dei Vigili del Fuoco, già in costruzione. Accoglierà [illegible] collezione di documenti e soprattutto d'automezzi storici del corpo che [illegible] ha precedenti [illegible] Italia per completezza.



L'interno dell'ex Arsenale

La piazza del Maglio appena riqualificata

Un ambiente di grande impatto: [illegible] metri per [illegible] incastonati in quattro maniche perimetrali e suggestivamente coperti da 4 falde trapezoidali a formare una piramide tronca. Da un foro sul tetto la luce si riflette sul grande maglio, vero catalizzatore dell'intero spazio.



La piazza del Maglio

L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO MERCATO E' STATA CONTESTATA DA UNA QUARANTINA DI SQUATTER CHE HANNO TENTATO DI COLPIRE CHIAMPARINO

Torta contro il sindaco «Hai ucciso il Balon»

La protesta ignorata dagli altri venditori espulsi da piazza Borgo Dora Il «dolce» ha inzaccherato un poliziotto e un vigile urbano della scorta

Maurizio Lupo

«Squatter» anarcoidi ieri hanno [illegible] una torta rancida contro [illegible] sindaco Sergio Chiamparino, perchè ritengono abbia «assassinato» il mercato dell'usato al Balon.

Il Comune ha riqualificato gran parte del Borgo Dora che lo ospita, per allontanarvi il degrado, ma anche lo spaccio, il borseggio e i traffici illeciti. Il risultato già si vede e ieri avrebbe dovuto [illegible] festeggiato da Chiamparino, accompagnato fra [illegible] gente della borgata [illegible] assessori Elda Tessore, Maria Grazia Sestero e dal presidente della settima circoscrizione Luciano Barberis.

La cosa non è piaciuta a una quarantina di squatter. Per [illegible] quella che il Comune chiama riqualificazione è la morte del Balon. Ora è [illegible] finto, tutto morto. Anche la nuova pavimentazione, fatta per richiamare solo scarpe di lusso».

Per essere più teatrali hanno organizzato un funerale. Prima hanno distribuito irridenti partecipazioni di lutto ai passanti, invitati a «sdegnarsi» dinanzi a una cassa [illegible] morto e a firmare [illegible] petizione. «Convinti - scrivono [illegible] sindaco - che l'anima vera del Balon del sabato risieda proprio nella miriade di rigattieri e straccivendoli da lei emarginati al Cimitero». E' quello di San Pietro in Vincoli.

«Qui accanto - spiega Elda Tessore - [illegible] stati trasferiti [illegible] venditori abusivi che occupavano piazzale Borgo Dora. Siamo consapevoli dei loro problemi, ma dobbiamo far rispettare le norme nazionali che disciplinano il commercio. Già 50 di loro hanno chiesto ed [illegible] regolare licenza. Gli altri verranno invitati ad aderire ad un'associazione, che gestirà uno spazio di libero scambio. [illegible] più [illegible] leggi no[illegible]».

Agli squatter non b[illegible]. Parlano di «separazione forzata del Balon in due tronconi: uno di serie A e uno di serie B». Così quando alle 11,30 hanno visto arrivare Chiamparino lo hanno accolto con fischi, agitando la cassa da morto e gridandogli ingiurie. Chiamparino ha [illegible] comunque [illegible] dialogo: «Mi [illegible] avvicinato per parlare, ma [illegible] lancio della torta mi ha troncato». La scorta ha subito protetto il Sindaco e lo ha portato al sicuro. Si è invece fatta avanti la Tessore. E' sfilata decisa fra gli anarchici urlanti: «Non ho paura del dissenso, fa parte della democrazia. Inoltre questi qui si rivelano per quello che sono: un gruppuscolo senza seguito, che si è sentito disturbato perchè si è accorto che il Balon non potrà più [illegible] un'area di [illegible] libera. Erano abituati a fare quello che volevano. Ma non siamo più disposti [illegible] tollerare commercio di droghe e merci rubate. La gente è con noi. Guardate, non c'è una persona della borgata che si accodi al loro funerale». Solo qualche turista di passaggio l'ha fotografato ridendo. Quando ha raggiunto piazza Borgo Dora, il commercio ha ripreso [illegible] corso. Ma anche in piazza i bimbi sulla giostra mes[illegible] a loro disposizione per la festa mancata non ci hanno badato.

La polizia è comun[illegible] accorsa, con quattro cellulari [illegible] d'ordine pubblico. Gli squatters hanno subito fatto quadrato fra loro, chiamando «sbirraglia» gli agenti, che si sono limitati a contenerli, con pazienza. Ognuno ha interpretato la sua parte, finchè alle 13 l'ora del p[illegible] e la pioggia, [illegible] all'indifferenza dei passanti, hanno sciolto la sparuta manifestazione.



In primo piano, entrambi in borghese, il funzionario di polizia e il vigile colpiti dalla torta lanciata contro il sindaco

TRA LE BANCARELLE

«Così si battono mercato nero e illeciti»

Piacciono pulizia e ordine, si rimpiange un po' di «brivido»

il progetto

PUÒ apparire meno eccitante e pittoresco, se si cercano i brividi dell'illecito e i colori del degrado, [illegible] è comunque più degno il quartiere che accoglie il «nuovo» mercato del Balon.

Il Comune vi ha ristrutturato il cortile del Maglio, destinato ad ospitare botteghe artigiane. Ha trasformato l'ex canale dei Molassi in una via pedonale, che ha intitolato allo scomparso Domenico Carpanini. Ha ripavimentato e dotato di migliore illuminazione tutti i percorsi. E' [illegible] cinto di cancellate e bonificato il giardino che in piazza Borgo Dora era rifugio diurno e [illegible] di tossicodipendenti. L'amministrazione ha voluto anche ridisegnare il mercato del sabato, regolamentarne [illegible] plateatico, per «far emergere - spiega l'assessore al Commercio Elda Tessore - il mercato nero e combattere quello illecito». Sono [illegible] assegnati 130 posti agli ambulanti dell'usato. «Entro il 2004 [illegible] ne aggiungeranno altri 50, attorno a via Lanino».



Un'immagine [illegible] «nuovo» mercato del Balon: il Comune ha ridisegnato il mercato del sabato e regolamentato il plateatico

«Esteticamente il luogo è migliorato, ma è sempre bene guardarsi dagli scippatori, specie in piazza Borgo Dora Non tutti i giorni c'è la vigilanza di oggi»

«Il miglioramento [illegible] sostanziale [illegible] evidente» dice [illegible] rigattiere Piercarlo Chiavassa. «C'è più pulizia, che incentiva di più il pubblico a venire». «Gli spazi sono tutti assegnati ed [illegible] migliorato il controllo - conferma l'ambulante Alberto Giuliano - [illegible] il pubblico deve [illegible] abituarsi a trovarci nelle nuove collocazioni». «Si sente tuttavia la mancanza - nota Aurelio Rizzo, cliente abituale - degli svuotacantine, quelli che ti propongono il pezzo appena rinvenuto in solaio. Ora il mercato è lezioso, poco ruspante». La pensa così anche Claudio Lussi, artigiano venditore nell'isola pedonale dell'ex Canale Molassi: «Questo [illegible] più il Balon, è troppo regolamentato. Era bello perché stuzzicarello. Inoltre fra gli artigiani lamento la presenza d'esercenti che non lo sono affatto. Non producono nulla, ma si limitano a vendere prodotti etnici, realizzati magari da bambini malpagati del Terzo Mondo».

«Se si può fare una critica non è certo estetica» interviene il presidente della circoscrizione Luciano Barberis. «Semmai bisogna insistere di più sulla questione sicurezza e ordine pubblico. Se ci fosse, qu[illegible] diverrebbe veramente il vero salotto buono di Torino. Chi investe qui domani potrebbe ritrovarsi un tesoro. E' un luogo piacevole, di carattere, ma alla se[illegible] c'è ancora troppo pericolo».

«Esteticamente il luogo è migliorato. Ma è sempre bene guardarsi dagli scippatori, specie in piazza Borgo Dora, sovente assediata da extracomunitari aggressivi. Non tutti i giorni arriva [illegible] sindaco per richiamare sufficiente vigilanza di Polizia» conferma l'antiquaria Paola Serre.

Al banco di Rita Brunetto, al centro della piazza, il marito della titolare si chiede ancora [illegible] ha fatto bene a venire al Balon: «Abbiamo appena ottenuto il posto fisso - dice - [illegible] il merca[illegible] di Carmagnola mi piace di più. Al Balon bisogna avere cento occhi per la merce. Si vive più agitati». Ha appena il tempo di dirlo che il sindaco Chiampa[illegible] [illegible] investito dal corteo degli squatter. Passa gridando proprio vicino al banco della signora Brunetto. Il marito guarda, tace e incomincia a smontare. **[m. lup.]**

«Denunciarli? [illegible] certa gente [illegible] merita [illegible]»

intervista

Emanuela Minucci

Prima ironizza: «Tutti i leader europei prima o poi si sono ricevuti una torta in faccia. Questa [illegible] prima p[illegible] me, [illegible] è neppure detto che sia l'ultima». Poi si fa serio: «Se sono preoccupato? No, perchè si tratta [illegible] un piccolo gruppo legato a fasce minoritarie dell'area anarchica: gente che non [illegible] le regole civili e non c'entra niente con quel Balon che millanta di voler difendere». E' l'ora di pranzo e il sindaco Chiamparino è appena tornato a Porta Palazzo. E' diretto alla Bocciofila Mossetto, come da programma, dopo essersi [illegible] dato a cambiare a casa. Il completo blu con la cravatta di Hermès: «Grazie alla rapidità con cui la mia scorta mi ha difeso ho ricevuto addosso soltanto qualche piccolo schizzo, ma sono comunque dovuto andare a [illegible]: la colla di pesce o quel che era, non aveva certo un profumo gradevole»

Sindaco che cosa trae da questa brutta esperienza?

«Due [illegible]se. Prima di tutto che se avevamo bisogno di ulteriori conferme di stare facendo la [illegible] giusta per il Balon, ce l'hanno data. Per quanto invece riguarda l'aspetto politico, posso soltanto ribadire quanto aveva già espres[illegible] prima di essere bersagliato [illegible]lle torte, per esempio dal palco del 1° maggio: certe pseudo espressioni di sinistra vanno isolate politicamente».

Pensa di denunciarli?

«No, penso di ignorarli così [illegible] ha fatto la gente presente all'inaugurazione nonostante loro abbiamo fatto grandi sforzi per scatenare lo show. Mi creda, certa gente non merita neppure di essere considerata un avversario con cui misurarsi in [illegible] braccio di ferro».

La accusano di aver fatto un Balon elitario, che ha perso quell'atmosfera magica da «Donna della domenica», come replica?

«Che è una stupidaggine. Quando questa gente parla di Balon non elitario ha soltanto in mente un Balon [illegible] regole dal punto di vista commerciale o, [illegible] peggio, da quello dell'ordine pubblico. E poi, volendo restare sull'argomento credo che il "popolo" frequenti più volentieri luoghi che sono, prima di tutto, sicuri».

[illegible]

Tornano a fiorire le rose portiamole in tavola

Simonetta

SON tornate a fiorire le rose e per gli appassionati di questi fiori è un mese di profumi e colori intensi. Edoarda e Martina [illegible] si conoscono, [illegible] unite dallo stesso hobby: coltivarle sul balcone, [illegible] prima, ricavarne siepi nel giardino, la seconda. Entrambe hanno chiesto al telefono di Saper spendere (011-6568226, solo lunedì a venerdì, [illegible] 10,30-14,30): «E' [illegible] che si possono usare anche in cucina?».

Offriamo loro subito l'occasione [illegible] una prova con l'aiuto di Bianca delle conserve.

BISCOTTI AL [illegible]. Ingredienti: gr 100 di farina bianca, gr 130 di ricotta (seiras) mescolata con poca panna fresca, gr 100 di burro morbido, qualche petalo di rosa rossa profumata, sale, 1 tuorlo, 20 mandorle tritate, parmigiano grattugiato. Disporre la farina a fontana, mettere al centro la ricotta con la panna, il burro, i petali privati dell'unghia gialla e tagliati a filetti e il sale. Impastare a lungo formando una palla, lasciare riposare per una notte in frigo. Spianare allo sp[illegible] di 1/2 cm., ritagliare i biscotti, pennellare la superficie con tuorlo sbattuto, cosper[illegible] con parmigiano grattugiato [illegible] mandorle tritate; disporre i biscotti sulla placca foderata con carta da forno, [illegible] in forno già caldo a 200° per pochi minuti.

ANTIPASTO VARIEGATO. Cuocere in acqua bollente salata [illegible] gr [illegible] riso Carnaroli, scolare e raffreddare sotto l'acqua [illegible]. Versare in una terrina con [illegible] sodo tagliuzzato, una patata lessata e tagliata a dadi, 100 gr di peperoni sott'aceto a pezzetti, 100 gr di carciofini sott'olio, 8 olive farcite tagliate a metà, [illegible] scatoletta di tonno sott'olio sbriciolato. Condire con olio, aceto e sale. Coprire e mettere in frigorifero. Al [illegible] servire incorporare 150 gr di ricotta dolce, mescolata [illegible] petali di una rosa rossa privati dell'unghia gialle e tagliati a listerelle. Guarnire con petali di [illegible].

[illegible] DI [illegible] ALLA [illegible]. Ingredienti per 4: 1 kg [illegible] melone, [illegible] litro di vino rosato, [illegible] cucchiai [illegible] tapioca o maizena, 5 di zucchero bruno, il [illegible] di [illegible] limoni, un pizzico di zenzero grattugiato, una manciata di petali di rose privati dell'unghia gialla, 2 bicchieri di acqua, foglie [illegible] menta fruttata. Portare ad ebollizione il vino [illegible] lo zenzero, i petali di rosa, la tapioca, lo zucchero, lasciare intiepidire e porre in frigo. Tagliare i meloni a metà, togliere i semi, ricavare tante palline da riempire due tazze; passare al frullatore la polpa rimasta, unire il succo di limone, l'acqua e la zuppa di vino fredda. Servire in coppette con foglie di menta.

ZUCCHINE ALLA [illegible] DI [illegible]. Lavare e spuntare 10 zucchine non troppo grosse, tagliarle a strisce sottili per il lungo, disporle su un telo, lasciar riposare un paio d'ore; [illegible] in farina bianca, scuoterle, friggere in olio di oliva e burro poche alla volta. Tenere al caldo in una pirofila. [illegible] 4 amaretti con 6-8 petali di rose private dell'unghia gialla, incorporare uno alla volta 4-5- tuorli, 2 cucchiai di sbrinz, 2-3 cucchiai di vino bianco dolce e mezzo bicchiere di brodo sgrassato. Sbattere bene, correggere di sale. In un tegame portare a leggero bollore sempre mescolando con un cucchiaio di legno e togliere dal fuoco al primo bollore. Versare la crema sulle zucchine e servire caldo.

[illegible] DI RISO ANTICA. Cuocere a lungo 100 [illegible] di riso a chicco piccolo in un litro di latte con buccia [illegible] limone; raffreddare, unire 100 gr di mandorle tritate fini, 60 gr di cedro candito tritato, un cucchiaio di zucchero vanigliato, [illegible] tuorli sbattuti con 300 gr [illegible] zucchero, [illegible] amaretti ammorbiditi in vino bianco dolce o rosolio alla rosa, i petali di una rosa privati dell'unghia gialla e gli albumi montati a neve. Versare in [illegible] teglia imburrata, cuocere in forno già caldo a 170° per circa 45 minuti. Raffreddare, capovolgere, guarnire con petali di rose.

LIMONATA [illegible]. Versare un litro [illegible] acqua bollente su 30 gr di petali di rose rosse, lasciare in infusione per un'ora, poi filtrare in una brocca e aggiungere 40 gr di succo di limone e 100 gr di zucchero. Servire nei bicchieri con un petalo di rosa rossa.

simonetta.conti@lastampa.it

DA TORINO A LUBIANA

[illegible] Ghigo e il sindaco invitati a Parigi

Mercoledì il sindaco Chiamparino e il presidente della Regione Enzo Ghigo sono stati invitati a Parigi, dal «Comitato Promotore della Direttrice Ferroviaria Europea Transpadana» a una conferenza stampa sulla futura linea ad alta velocità Lione-Torino-Milano-Venezia-Lubiana. L'obiettivo è ribadire l'importanza della nuova linea fra Torino e Lione per [illegible] Francia, per l'Italia e per l'Europa, ma soprattutto per esprimere una [illegible] la necessità del superamento delle incertezze francesi che riguardano il finanzi[illegible] della fase progettuale che non può subire ulteriori ritardi. «Anche [illegible] parte del governo francese - scrive il comitato - è indispensabile la garanzia di un preciso e definitivo impegno a favore della realizzazione urgente della nuova linea, secondo i tempi concordati dai governi italiano e francese al vertice di Perigueux».

UN SABATO DI CONVEGNI E IMPEGNI POLITICI



Il segretario dei Ds Piero Fassino ieri a Ivrea e Orbassano

Il segretario dei Ds Piero Fassino presenta i candidati del centro-sinistra

«Il voto del 25 maggio [illegible] importante dal punto di vista amministrativo, ma anche politico, per dare una valutazione del governo a metà legislatura». Sono le parole di Piero Fassino, il segretario nazionale dei Ds, che ieri pomeriggio [illegible] stato ad Ivrea [illegible] Orbassano per sponsorizzare i due candidati a sindaco della Quercia, rispettivamente Fiorenzo Grijuela (primo cittadino uscente) e Carlo Marroni (vicesindaco).

Parlando con i giornalisti, Fassino ha accuratamente evitato ogni riferimento alle spinose vicende che stanno infiammando il panorama politico nazionale, dal processo Sme al caso Telekom Serbia. «Parlo soltanto di elezioni e questioni locali», [illegible] detto. Spazio alle imminenti amministrative, quindi, dove 15 milioni di italiani saranno chiamati [illegible] scegliere presidenti di Regioni e Province e, soprattutto, sindaci.

«A Ivrea, Orbassano e ovunque si [illegible]ti - ha spiegato - abbiamo seguito tre criteri. Innanzitutto quello di scegliere candidati [illegible]idabili [illegible] credibili, [illegible] grado di raccogliere personalmente la fiducia degli elettori. Inoltre si sono create le condizioni di massima unità nel centrosinistra. Infine [illegible] campagna elettorale: bisogna parlare dei problemi [illegible] città e del territorio, delle aspettative e delle esigenze della comunità, di ciò che la gente vuole dal suo sindaco».

Dopo due anni di governo Berlusconi, però, è inevitabile che questo voto si carichi anche di densi significati politici. «Siamo a metà mandato, si può fare un bilancio». E per Fassino il bilancio è deludente: «Siamo ben lontani dalle aspettative, la politica economica [illegible] Tremonti è un fallimento, per non parlare [illegible] scuola, sanità e politiche sociali». Unico accenno [illegible] caso Telekom Serbia: «Quel testimone era un bidone, ma pur [illegible] colpirci si accetta una [illegible] priva di fondamento». Quindi un appello [illegible] centrosinistra: «Dobbiamo fare [illegible] salto di qualità. In questi due anni abbiamo ricostruito l'opposizione, adesso dobbiamo diventare [illegible] vera alternativa al governo Berlusconi».

UN GIORNO DA «IMPUTATI» PER INQUIRENTI E GIUDICI: «SIAMO QUI PERCHE' NON CI INTERESSANO I CONSENSI A PRIORI»

«Ai magistrati chiediamo efficienza e rapidità»

Toghe e società nel dibattito con Rognoni

Alberto Gaino

Cercasi consigli, critiche costruttive, si accettano anche giudizi taglienti: l'accattivante idea della sezione piemontese dell'Associazione nazionale magistrati di dare la parola agli «altri» - industriali, commercianti, sindacalisti, ricercatori - si è tradotta in un insolito convegno, scoppiettante di spunti di riflessione e conclusosi con procuratore generale, procuratore capo, presidenti di sezioni di tribunale e corte d'appello [illegible] ascoltare gli sfoghi di cittadini arrabbiati che avevano finalmente l'occasione di stracciare per qualche minuto l'ormai apparente sacralità della toga.

Pochi, ma c'erano piuttosto costoro, sparsi nell'immensa aula magna (700 posti) del Palagiustizia, a far risaltare l'assenza di girotondini e società civile meno movimentista ma ugualmente schierata pro indipendenza di pm e giudici. Il taglio del convegno non si intonava con il clima da giudizio universale per la giustizia italiana, né Maurizio Laudi, presidente [illegible] dell'Anm locale, si fa [illegible] in apertura dei lavori: «Siamo qui per rilanciare la riflessione. Non ci interessano le approvazioni a priori».

Sembra di capire che i magistrati, con la loro iniziativa, chiedano alle forze sociali di indicare le priorità per le riforme. Ed eccole. Parlando da presidente dell'Unione Industriale, Andrea Pininfarina ricorda che «le imprese hanno bisogno di celerità nelle decisioni sulle controversie» e aggiunge che [illegible] si tratta del rapporto con i giudici, ma dei meccanismi giudiziari». Da «cittadino» dice di più: apprezza il modello torinese della magistratura («sobrio, mai sovraesposto»). Si entra nel vivo, e Gian Antonio Stella, inviato [illegible] Corriere, dopo aver letto alcune citazioni-perle delle fazioni in lotta (pool di mani pulite [illegible] berluscones) osserva [illegible] «il giudice Carfi», quello della sentenza di condanna di Previti, «più silenzioso di [illegible] muto, è stato sottoposto a un autentico linciaggio». Per concludere: «Mi viene il dubbio che il problema non sia la sovraesposizione [illegible] magistrati».

Virginio Rognoni, vicepresiden[illegible] del Consiglio superiore della magistratura e antico ministro dc, ammonisce: «Il magistrato [illegible] deve cercare il consenso nell'esercizio dell'attività giurisdizionale». Il docente universitario Carlo Guarnieri approfondisce: «La formazione del magistrato italiano risente ancora del modello napoleonico, imperniato sulla separatez[illegible] [illegible] ruolo dalla società, ma la situazione oggi è più complessa, con inevitabili tensioni fra poteri dello Stato e con i cittadini diventati utenti, forse clienti, certamente non più sudditi. E' necessario rimettere mano alla questione della selezione dei magistrati in sede di accesso alla professione, per averne di più preparati e non tanto nel diritto. Con più cultura, più profili disciplinari».

Laudi: un dibattito utile per riflettere
Pininfarina: a noi serve che le controversie siano risolte con la massima rapidità

De Maria: è necessario che certi reati non siano impuniti
Sullo sfondo, la bufera che investe i tribunali e il mondo politico

Altra priorità: l'efficienza. E poi ancora concretezza. Giuseppe [illegible] Maria (presidente Ascom) affetta i problemi con il suo stile: «In base a certe sentenze si ha quasi la sensazione che [illegible] vita valga così poco da poterla violare a buon mercato... nei processi sembra emergere più comprensione per gli imputati che non per le vittime... vi sono reati di allarme sociale, come scippo e truffa, che paiono poco considerati. La stessa certezza delle pene, in fase di esecuzione, è questione non da poco». Aggiunge: «So bene che deve [illegible] il legislatore a dare il la». Per una volta, nessuno parla di conflitto di interesse, anche in tribunale, per il premier Berlusconi, ma alla fine non si riesce a sfuggire al nodo scorsoio che avvinghia riforme e toghe, processi clamorosi e la routine giudiziaria. E la pazienza di Laudi non è quella di Giobbe: «Non abbiamo organizzato questo convegno come forma di rifi[illegible] del confronto con [illegible] politica. Anch[illegible] colpiscono certe forti incongruenze: il Parlamento che vara una legge sulle rogatorie internazionali dai mille vincoli formali; partendo dallo "scandalo" di magistrati che avevano acquisito in fotocopia documenti bancari, e poi una commissione bicamerale con gli stessi poteri della magistratura che salta ogni procedura [illegible] la motivazione della fretta».



Il vice presidente del Csm Virginio Rognoni accolto all'ingresso del convegno da Giancarlo Caselli e Marcello Maddalena

TRECENTO PERSONE IERI ALL'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE REGIONALE: TREDICIMILA GLI ISCRITTI IN PIEMONTE

La Margherita torinese si mette in vetrina

In via Palazzo di Città locali aperti al pubblico con Internet, giornali e caffè

Luciano Borghesan

Ampie vetrine per [illegible] [illegible] mostra la Margherita. «Un partito nuovo, non un [illegible] partito», si legge in un manifesto nella sede regionale inaugurata in via Palazzo di Città [illegible] L'ultimo slogan recita «Democrazia è libertà», molti altri [illegible]no dedicati a Berlusconi-Pinocchio («Dopo un anno di governo, tanti favori per pochi, tante bugie per tutti»). Del presidente del Consiglio, ieri, si sono occupati anche i padrini della cerimonia Franco Marini, Arturo Parisi, Paolo Gentiloni. Tutti d'accordo sul fatto che debba governare per tutta la legislatura «così che i cittadini [illegible] conoscano bene anche sotto l'aspetto politico, non solo giudiziario», ma i tre parlamentari si sono dilungati di più sull'importanza della crescita della Margherita. Un'attenzione condivisa da trecento persone, oltre a deputati e amministratori del Piemonte.

Con il 18,37 per cento dei voti ottenuto alle amministrative 2001, in città [illegible] il secondo partito (dopo Forza Italia), [illegible] primo del centrosinistra. Ha 13 mila iscritti in Piemonte, di cui 4 mila in provincia di Torino. Conta sull'adesione di 436 circoli. La sede è stata pensata (dall'architetto Marco Bellei) come luogo di incontro e da vedere: uno spazio dibattiti, un punto Internet aperto al pubblico, una [illegible] con i principali quotidiani, un punto caffè. «Era giusto dare una sede ambiziosa [illegible] un partito che qui ha grandi potenzialità», afferma Marini. «Il Piemonte [illegible] Torino si confermano cantiere delle novità, da qui parte la rivincita del centrosinistra», commenta Gentiloni. «Locali aperti, trasparenti, perché i cittadini siano sovrani», aggiunge Parisi.



L'inaugurazione della sede della Margherita ieri, tra i padrini Gentiloni, Marini e Parisi

Gentiloni, Marini [illegible] Parisi contestano il monologo di Berlusconi [illegible] Excalibur
«Noi invece pesci rossi in una boccia di vetro: muoviamo la bocca ma nessuno ci sente»

Per il coordinatore regionale, Gianni Vernetti, il contesto logistico è la conclusione del percorso politico che ha prodotto la Margherita: «Abbiamo definitivamente superato le vecchie appartenenze: i Democratici, i Popolari, Rinnovamento, l'Udeur piemontese, [illegible]menti che hanno deciso di sciogliersi per un cammino comune». Simboliche le presenze di ieri, fino a [illegible] anni fa rappresentavano sigle che comportavano riunioni troppo numerose per definire liste e programmi unitari. Renato Cambursano, Giorgio Merlo, Gianfranco Morgando, Mauro Marino, Marco Calgaro, Renato Montabone, Paolo Peveraro, Michele Paolino, Angela Motta, Bianca Vetrino, Alessandro Altamura, Marco Borgione, Tommaso Panero, Antonio Saitta, Piero Aceto, Cesare Augusto Rattazzi, Sergio Rogna, Giuseppina Desantis, Al[illegible]dra Speranza..., tanti volti, ognuno con il suo passato politico: la sintesi raggiunta ha avuto successo. Marini e Parisi sono convinti: «Questa leadership con gli alleati sarà decisiva per l'affermazione dell'Ulivo alle prossime elezioni regionali». Ghigo [illegible] il Polo sono avvertiti. Gentiloni rincara la dose ricordando lo scandalo della sanità [illegible] [illegible] merito [illegible] Saitta di averlo denunciato.

L'attacco finale è per Berlusconi. Marini apostrofa i dirigenti del centrodestra «populisti, arruffoni, senza una linea», altro che il liberismo della Thatcher, dice che «l'Italia va riportata sui b[illegible] di certezza democratica». O[illegible] giorno una prepotenza: Parisi tuona contro il monologo del Cavaliere e Excalibur, contro il suo pressoché totale controllo tv: «Noi, invece - esemplifica il professore, amico [illegible] Pro[illegible] -, siamo pesci rossi in una boccia di vetro, muoviamo la bocca ma nessuno può sentirci. Conti[illegible] ad andare al voto con l'handicap, ma questa volta sarà stato Berlusconi [illegible] farsi conoscere per quello che è».

CONVEGNO DELLA FONDAZIONE DONAT-CATTIN

«La scommessa del futuro è la formazione scolastica»

Il convegno della fondazione Carlo Donat-Cattin «La nuova Europa e i cattolici» è stato, ieri mattina, l'occasione per una manifestazione di solidarietà [illegible] il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, che è intervenuto ai lavori. In apertu[illegible] l'assessore Giampiero Leo, che porta ormai stabilmente la coccarda della Cisl, ha espresso solidarietà per gli episodi di intemperanza che si vanno ripetendo mentre Claudio Donat-Cattin [illegible] detto: «Applaudiamo Pezzotta, leader di un sindacato libero e autonomo».

Nel suo intervento il segretario Cisl ha detto: «I nuovi paesi ammessi all'Unione Europea sono altamente competitivi, i loro livelli d'istruzione sono migliori e pongono al[illegible] dell'Europa [illegible] sfida a puntare sulla crescita degli standard formati[illegible]. Ha aggiunto: «La vera competitività dei nuovi Stati risiede nel potenziale qualitativo delle loro risorse umane. I loro livelli di istruzione [illegible] migliori: in paesi come l'Italia e la Spagna il 44% della popolazione tra i 25 e i 59 anni ha un' istruzione media inferiore, nella maggio[illegible] dei nuovi paesi membri ha conseguito l'istruzione media superiore il 60% della popolazione».

Ha concluso: «La vera sfida per l'integrazione avverrà sulle risorse umane, su come armonizzare i sistemi formativi ed educativi. Il vero diritto dei lavoratori è il diritto all' istruzione. Inoltre sarà necessaria un'armonizzazione dei sistemi pensionistici, del welfare, dei parametri di crescita economica».

Ai lavori [illegible] intervenuti anche l'arcivescovo Paolo Romeo, Guido Bodrato e Jas Gawronski che si sono soffermati sul ruolo della futura Europa [illegible] sui problemi che ci sono per dare un reale indirizzo unitario al continente. [m. cas.]

DOPO L'ALLARGAMENTO A 15 PAESI E LA CRISI POLITICA SULLA GUERRA ALL'IRAQ

«Creiamo un'Europa davvero unita»

Il dibattito organizzato dalla Provincia per la festa della Ue

Giuseppe Sangiorgio

L'allargamento dell'Ue: «Un passo storico». Così l'hanno definito ieri, Guido Bodrato, parlamentare a Strasburgo, Mercedes Bresso, presidente della Provincia, insieme con il vice sindaco Marco Calgaro e Franco Chittolina, esponente della Commissione Ue, invitati ad un dibattito moderato dell'ex deputato europeo, Rinaldo Bontempi.

Quello di ieri, sotto il tendone palco allestito in piazza Castello di fronte al Palazzo della giunta regionale - immerso nella baraonda, fra botti e clacson che suonavano a distesa, per lo scudetto [illegible] 27 vinto dalla Juventus - è stato l'atto finale dei cinque giorni di festa per l'Europa, organizzati sotto il patrocinio di Comune, Provincia e della st[illegible] Ue.

Unione [illegible] 15 [illegible] 25, dunque, fra poco meno di un anno, dal primo maggio [illegible]. Ma, mai come ora, osserva Guido Bodrato del Ppe, gli Stati del Continente si mostrano divisi, una diaspora scoppiata con la guerra irachena. «All'inizio - osserva Bodrato - eravamo uniti, anche se contrapposti agli Usa. Poi il documento Onu che imponeva il disarmo totale [illegible] Saddam pareva avesse messo d'accordo tutti, alla fine è accaduto [illegible] che sappiamo, ha deciso [illegible] superpotenza, l'[illegible] rimasta, avvilendo l'autorità super partes rappresentata dall'Onu [illegible] dividendo l'Europa».

Di qui il problema di riallacciare rapporti, creando un'unità continentale forte del mezzo miliardo di cittadini che fra 12 mesi ne faranno parte, ricordando, raccomanda Bodrato, che il Dna degli Stati fondatori era quello della Pace, del welfare a favore [illegible] tutti e non solo degli Stati ricchi. Ci vorrà quindi «un gran lavoro di integrazione», perché, spiega Chittolina, dal maggio 2004 i dieci Stati in più porte[illegible] all'interno dell'Ue 76 milioni [illegible] abitanti, pochi se paragonati agli attuali 400 milioni, ma con una disoccupazione che supera il 13 per cento (5 punti in più rispetto al tasso attuale dei 15), uno sviluppo molto inferiore, compensato, tuttavia, da un arricchimento culturale notevole.

Di qui la necessità, a giudizio di Calgaro, di determinare «regole certe» nella Carta che si sta predisponendo. Con la [illegible]spevolezza che un gruppo di lavoro di 250 giovani, in parte riuniti venerdì alla Galleria d'Arte Moderna, ha preparato un documento nel quale si pone come questione di fondo l'autorevolezza della futura Europa, con un governo più forte, una sola politica estera [illegible] per la difesa, mantenendo ferme le tradizioni dello Stato sociale e della tutela dell'ambiente.

Infine Mercedes Bresso. Che, a conferma delle richieste dei ragazzi che si stanno affacciando alla vita e al lavoro, fornisce i da[illegible] di [illegible] [illegible]ndaggio secondo cui il 63 per cento degli intervistati è a favore di una politica estera univoca, mentre addirittura il 71 per cento è per una difesa comune.

LUNGHI MINUTI DI TENSIONE, POI IL PAREGGIO TRA INTER E PARMA DA' IL VIA LIBERA A UN'ALTRA GIORNATA DI GIOIA



Piazza San Carlo: i primi tifosi erano arrivati a partita in corso, [illegible] dal Delle Alpi si sono riversate almeno trentamila persone, nonostante la pioggia che già le aveva tormentate durante la partita

Juventisette, esplode [illegible] grande festa

Migliaia di tifosi invadono le vie e le piazze del centro

Grazia Longo

Non la pioggia, né il pareggio del Perugia all'ultimo minuto e nemmeno l'ansia per la sfida di Champions League con il Real Madrid [illegible] l'entusiasmo dei tifosi bianconeri.

Orgoglio, allegria, esaltazione. Con buona pace del fair play, perché oltre a essere juventini «siamo anche anti-granata e anti-interisti». Per il 27° scudetto, in più di 30 mila affollano piazza San Carlo in un trionfo di bandiere, tifo da stadio, sfilata in magliette dei beniamini - Nedved e Del Piero in testa - e coreografie [illegible] suon di tamburi.

La più bella è sicuramente quella degli Ultrà arrivati apposta dal Delle Alpi. Il corteo fa un ingresso da grande [illegible] alle 17,45 - i primi tifosi erano arrivati alle 15,30 - con tanto di striscione, facce dipinte metà bianco, metà nero, e leader che guidano gli slogan. Hanno nomi da battaglia: Condottiero (Massimiliano), Grinta (Francesco), Secco (Davide) e Rullo (Michele). È quest'ultimo a scandire con il tamburo 26 colpi durante i quali un migliaio di persone è accovacciato sulla strada. Al 27° colpo, tutti in piedi a urlare «Siamo noi, siamo noi. I campioni dell'Italia siamo noi».

Altri gruppetti rispondono dalla piazza [illegible] il classico «Olé, Olé, Forza Juve Olé». Ci sono moltissimi ragazzi - tante coppie di fidanzati - molti adulti, parecchi bambini con e senza genitori al seguito. I tifosi più originali sono di sicuro i proprietari dei due cani che indossano una sciarpa e una mini maglietta juventina. Luna [illegible] un Labrad[illegible] [illegible] 2 anni - «2 [illegible] 2 scudetti» dicono orgogliosi i padroni, Anna [illegible] Sergio -, Arex è invece un'American Stafford Shire Terrier di appena nove mesi «ma già perfettamente juventina [illegible] me, per questo le ho infilato la T-shirt» dice Giada Castellan. Una ragazzina abbrac[illegible] al fidanzato sfoggia le unghie [illegible] mani colorate alternativamente di bianco e nero «è stata una fatica ma ne valeva la pe[illegible]

Tra i bambini, Fabio Ciaula, 13 anni e suo cugino Andrea Proven[illegible] 10 anni, hanno [illegible] divisa completa [illegible] giocatori con l'aggiunta di cappello da Jolly con i colori della squadra. «Oggi siamo qui per [illegible] scudetto, [illegible] torneremo per la Coppa dei Campioni» pronosticano ottimisti. Un giudizio condiviso anche da molti altri, compreso chi si lancia addirittura a prevedere il risultato. «Andremo in finale contro l'Inter [illegible] lo batteremo 2-1» dice Daniele Uccheddu, in piazza con gli amici Lino Mordacci e Claudio Di Masi. La rivalità con i neroazzurri si respira dappertutto, in ogni angolo della piazza [illegible] sprecano i saluti oltraggiosi contro l'Inter (ma anche contro il Toro, con cartelli con gigantesche B per via della retrocessione) e perfino all'interno delle coppie.

Franco, juventino sfegatato, passeggia [illegible] i due piccoli figli Anna e Ettore e la moglie Roberta, tifosissima dell'Inter. «Sono qui solo [illegible] la pace in famiglia. La Coppa dei Campioni sarà nostra, vinceremo contro il Real» si augu[illegible] [illegible] con un sorriso ironico. Un pizzico di amarcord per Paolo Conti: «Il primo scudetto che ricordo risale al '73. Avevo 9 anni, [illegible] sono seguiti tanti e ogni volta è [illegible] stessa gioia». [illegible] festa va avanti fino a tarda sera, al centro di piazza San Carlo polizia, carabinieri e vigili urbani presidiano il monumento [illegible] Caval 'd brons per evitare danneggiamenti, mentre nelle vie del centro continua [illegible] carosello delle auto.

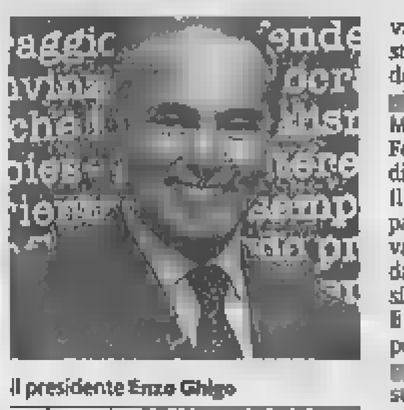
«E [illegible] pensiamo [illegible] Real Madrid»

I supporter bianconeri già proiettati verso il Grande Slam

Una grande giornata di festa da ricordare, quella [illegible] ieri, per tutti i bianconeri. Evelina Christillin era a Roma per ricevere il premio "Marisa Bellisario". Racconta: «Ho ascoltato la partita per radio [illegible] l'auricolare. Tremavo pensando alla [illegible] fatale con il Perugia, due anni fa». Il governatore Enzo Ghigo [illegible] tifato allo stadio: «Della Juventus mi colpisce il grande spirito di gruppo, la vera carta vincente. Lo scudetto è una grande soddisfazione per [illegible] nostra regione, che fa ben sperare per mercoledì. Verranno al Delle Alpi i [illegible]ti di Emilia, Puglia e Veneto, anch'essi bianconeri». Il rettore dell'Università Rinaldo Bertolino: «Questa squadra è simbolo e memoria della città nel mondo: è una maglia che signifi[illegible] [illegible] [illegible] serietà». Il direttore d'orchestra Evelino Pidò non ha potuto vedere la partita. «Sono tifosissimo: nella "Cenerentola" che dirigo a Parigi, [illegible] regista m'accontenta mettendo [illegible] scena [illegible] cantante [illegible] la maglia di Trezeguet». Lo chanson[illegible] Gipo Farassino: «La Juve è [illegible] mie grandi passioni. Mi spiace per l'Inter: poveracci, gli va sempre male, anche se nel tifo non c'è pietà per i vinti». Patrizia Sandretto è entusiasta: «La Juve è una delle risorse della città che quanto a sport e cultura è davvero mondiale. Ora [illegible] Champions League: ho visto l'andata a Madrid [illegible] ho scommesso una cena da Adrià, per la vittoria di mercoledì». Il sindaco Sergio Chiamparino, ieri ha a[illegible] che «da tifoso granata, un po' soffro», ma «da primo cittadino applaudo per il primato della squadra della città». Ha invece esultato il suo vice, Marco Calgaro, che s'è staccato dal video solo per giubilare al telefono con l'assessore Gianluigi Bonino, sfegatato quanto lui. Il segretario dei Ds Piero Fassino era impegnato ad Ivrea [illegible] s'è perso la partita. «Speriamo che la vittoria sia un buon viatico anche per noi, per le elezioni del 25 maggio».



Evelina Christillin



Il presidente Enzo Ghigo

Ha fatto festa [illegible] comandante dei vigili Mauro Famigli, e sono stati allo stadio, divisi dalle elezioni ma uniti dal tifo, i segretari della Fiom, Gior[illegible] Airaudo, [illegible] della Fim, Antonio Martina. Anche la stilista Cristina Ferrari, alias «Fisico», al Delle Alpi è di [illegible] col marito Mario Bergamini. Il Real Madrid? «Ci saremo. E' la partita dell'anno». Allo stadio, Giovanna Borbonese è stata «trascinata» dal [illegible]. Ammette: «E' stato entusiasmante». Lo stilista Carlo Pignatelli ha seguito la partita [illegible] tivù. [illegible] poi, festa in piazza [illegible] Carlo [illegible] [illegible] di amici». E' [illegible] in strada anche lo scultore Riccardo Cordero, amico di vecchia data di Bettega e Scirea: «Al pareggio ho [illegible] l'infarto». Persino la stilista Adriana Pastrone è sfilata in centro con [illegible] marito e il piccolo Alberto. Sono rimasti a casa invece il pittore Giacomo Soffiantino e il sociologo Luciano Gallino. «La più grande qualità della Juve è [illegible] [illegible] di calciatori capaci di darsi il cambio», os[illegible] Gallino. [illegible] - dice Soffiantino - torno bambino: ho seguito la partita facendo un'incisione, per dimostrare quanto amo il bianco e nero».

Specchio dei tempi

«L'Inps, in vent'anni, non ha risolto un caso di omonimia» - «Dal balcone di casa vedo tanti aspiranti Schumacher» - «Senza lavoro, rischio di perdere i miei due figli» - «Autodifesa contro i [illegible] [illegible] gomme»

Una lettrice ci scrive:

«Negli Anni 80 per un caso di omonimia (e per lo sbaglio di una impiegata) fu usato il codice Inps di una mia om[illegible]a per il versamento dei miei contributi. Quando me ne accorsi iniziai un iter tra uffici, aziende, [illegible]mercialisti e quant'altro.

«Portai i cedolini degli stipendi all'Inps, convocarono insieme me e l'altra persona, la cui situazione presentava contributi doppi per i periodi che invece a me [illegible] Furono compilati e sottoscritti tremila moduli, inseriti dati a terminale.... Risultato: ad oggi la mia posizione non è ancora a posto [illegible] impiegati sonnolenti e sgarbati, che [illegible] ne infischiano allegramente del mio problema, mi dicono che non sanno [illegible] fare, di portare [illegible] questo cedolino, questa dichiarazione... e chi più ne ha più [illegible] metta. Solo che sono ormai [illegible] odore di pensione e sono certa che ancora una volta l'Inps mi farà perdere tante ore di tempo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«"In arrivo 10.000 multe per eccesso di velocità", così titolava *La Stampa* qualche giorno fa. Già, e di questi 10.000 novelli Schumacher io ne ho visti passare tanti [illegible] balcone di [illegible] mia che si affaccia sulla sopraelevata di [illegible] Grosseto mentre la pattuglia di turno, appostata al fondo della discesa e nascosta dal guard-rail, ne immortalava le pericolose gesta.

«Dall'alto del mio osservatorio privilegiato, mi chiedo: perché rilevare la velocità proprio in quel luogo? Forse perché corso Grosseto è a quattro corsie, in due carreggiate separate; o forse perché è sottoposto alle cure (efficaci, tra l'altro) del progetto 5T che si prefigge di fluidificare il traffico? o forse perché la rilevazione dell'infrazione avviene in un rettilineo i cui semafori distano circa 1 km uno dall'altro e per di più al fondo di una lunga discesa? Lascio al lettore la (facile) risposta. Voglio sottoporre [illegible] tutti due riflessioni: la prima è che un limite di fatto non rispettabile induce gli automobilisti [illegible] non riconoscere l'autorità [illegible] quel limite e quindi a sentirsi (pericolosamente) giustificati a non rispettarlo. Ho visto numerosi autisti della linea 75 frenare p[illegible] [illegible] passare [illegible] fianco della pattuglia, segno che neanche gli autobus riescono a sottostare al limite dei 50 all'ora.

«La seconda è che il rispetto per la divisa non si ottiene scegliendo il luogo di appostamento col solo fine di massimizzare il rapporto ore lavorate/soldi incassati ma reprimendo comportamenti realmente pericolosi: anziché al fondo della discesa della sopraelevata, si mandino le pattuglie a rilevare la velocità all'incrocio tra via Segantini e via Isernia, dove chi supera i [illegible] km/h mette veramente a repentaglio la vita propria e quella altrui, e sono tanti quelli che li superano abbondantemente (tant'è che ogni due mesi avviene uno schianto). Li vedo io dall'altro balcone di casa mia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho 43 anni, due figli (non più piccoli, [illegible]a entrambi minorenni), in via di separazione. Per una serie [illegible] traversie che non [illegible] [illegible] raccontare, sono [illegible]za lavoro. E' [illegible]al mese di gennaio 2003 che mi sto "sbattendo" a destra [illegible] [illegible] manca, [illegible] alcun risultato. Perché? Perché sono "vecchia", sana e non "licenziata". Giusto aiutare i giovani e giovanissimi ad inserirsi nel mondo del lavoro, giusto aiutare i disabili, giusto aiutare chi il lavoro lo ha perso, ma a persone "normali" con anni ed anni [illegible] esperienza alle spalle (22 per l'esattezza) non ci [illegible] [illegible]no? I ragazzi temporaneamente li ho [illegible] affidamento ma se non [illegible] un'occupazione entro breve rischio veramente di perderli. Come devo fare?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'altra mattina, ancora una volta, scendendo per andare a lavorare, trovo una vettura sotto casa, in corso Salvemini, senza tutte e quattro le ruote. Succede [illegible] regolarità impressionante. E' successo anche alla mia vettura. Io [illegible] [illegible] più fortunato perché [illegible] ladri, forse disturbati, hanno asportato una sola ruota lasciando i loro "ferri del mestiere". Recatomi a dare denuncia, pur sapendo che esistono problemi più gravi nella nostra città, trovo parecchia sufficienza: "Cosa vuole che ci facciamo noi?". Colgo l'occasione per consigliare agli abitanti di [illegible] Salvemini, non dotati di box, di attrezzarsi con opportuni bulloni antismontaggio. Rendiamo da soli la vita un po' più difficile ai "ladri di gomme" visto che catturare questi individui non sembra essere impresa facile o prioritaria per le nostre forze dell'ordine».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

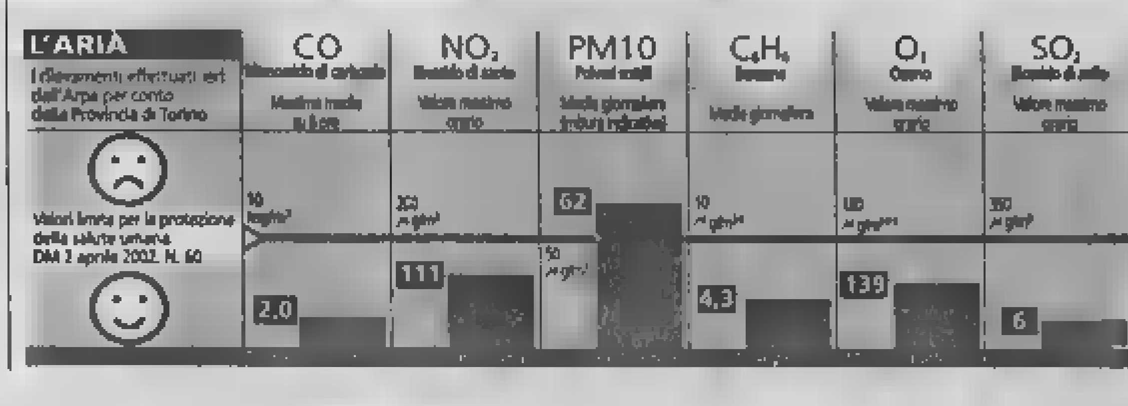
Il Professor Oreste Cassiano, verso le [illegible] 19,20 di martedì 7 maggio, [illegible] il reparto [illegible] Oncologia dell'Ospedale Civile [illegible] Alessandria Santi Antonio e Biagio, è mancato serenamente, circondato dall'affetto [illegible] [illegible] cari. Mancavano 19 giorni al compimento del suo ottantesimo [illegible] [illegible] età. La [illegible] [illegible] ha sostenuto sempre, in particolare nei momenti più difficili della malattia, una neoplasia prostatica, [illegible]tro la quale ha lottato per cinque anni. Con l'aggravarsi della malattia ha chiesto ai medici [illegible] effettuare ogni tentativo possibile anche se rischioso, più della morte temeva una vita senza dignità e lo strazio dei suoi cari. All'Ospedale Civile di Alessandria ha dedicato 22 anni della sua vita per organizzare il Servizio [illegible] Anestesia [illegible] [illegible] [illegible] centro [illegible] Rianimazione, [illegible] rappresentava il suo orgoglio, è quindi volontà della famiglia che le offerte raccolte [illegible] memoria siano devolute all'ospedale cittadino. A questo proposito è stato aperto, presso la Cassa di Risparmio di Alessandria, il seguente conto corrente n. 80005 [illegible] [illegible] CAB 10408 AGENZIA OSPEDALIERA SANTI ANTONIO [illegible] BIAGIO. I funerali [illegible] avvenuti venerdì [illegible] c.m. alle ore 15 nella chiesa [illegible] Santi Antonio e Biagio (Via Venezia).

[illegible] particolare ringraziamento viene rivolto [illegible] famiglia ai medici, al personale infermieristico e paramedico, che con grande affetto e professionalità lo hanno curato, assistito, accudito e confortato. [illegible] particolare si ricordano: il Centro di Rianimazione dell'Ospedale Martini Nuovo di Torino, il Dott. Raffalino nefrologo, il Dott. Leopoldo Comi urologo, il Dott. Torta; da Alessandria il Dott. Guido Bottero, la Dottoressa Daniela Pizzamiglio, il Dott. Riccardo Cevoli. Un commosso pensiero a coloro che gli sono stati vicini in questi difficili momenti: il professor Franco Donadio, il [illegible] Bonifacio Prigione, il [illegible] Gabrio Secco, il Dott. Cesare Ferraris, il Prof. Mino Ricci, il Dott. Marcello Pittaluga, il Professor Pino, il [illegible]. Mariano Pastore, il Dott. Giovanni Re, Don Giovanni Semino, padre Piercarlo, Livio e Marisa Banzi, Adriano [illegible] [illegible] Toselli, Rina [illegible] Domenico Conti, Vittorio e Milena, Italo, Umberto, Pina, Patrizia, Gianni e gli amici [illegible]



IL TEMPO

La perturbazione che sta attraversando [illegible] si muove molto lentamente verso Levante, lasciando durante il suo passaggio annuvolamenti più o meno intensi e precipitazioni diffuse intermittenti di modesta entità. Giornata non calda a Torino e in Piemonte, ma poco favorevole ad escursioni fuori città. Gli annuvolamenti saranno più intensi lungo la dorsale alpina con piogge e possibili nevicate. Graduale miglioramento previsto da martedì. Temperature stazionarie con zero termico a 3500 metri. Nuvoloso e pioggia ieri a Torino con 25,9 di [illegible] 13,7 di minima, 36% di umidità e 5,5 mm di pioggia alle ore 17.



Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 [illegible] chiusi); corso Regina Margherita 256; via San Marino 69; via Ancina 43/G; via Monginevro 57; corso Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; largo Brescia 47; via del Carmine 1 angolo piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; corso Francia 212; via P. Cossa 280. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. Di sera (19,30-22,30): —. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.



LA MIA CITTA' I monumenti diventati famosi anche con i film di Dario Argento sono da tempo senz'acqua. L'assessore Alfieri promette: «Recupero entro fine anno»

Le vasche marmoree sono [illegible] inservibili dalle infiltrazioni e dalla necessità di revisionare gli impianti

I contenitori, costruiti nel 1937, dominano lo spazio nel quale fu girato «Profondo Rosso»



Un'immagine storica della fontana di piazza Cln ancora con l'acqua

«Nelle due fontane di piazza Cln regnano sporcizia e abbandono»

[illegible]

Quale futuro per le fontane torinesi? Se lo chiedono numerosi lettori, che nei giorni scorsi hanno segnalato lo stato di incuria, se non di abbandono, nel quale languono alcuni dei 47 impianti cittadini (mancando un censimento aggiornato, il calcolo è meno agevole del previsto): una decina quelli [illegible] mentali. Esclusi dal conteggio gli umili ma preziosi «toret», disseminati in numero di 720 fra le vie ed i corsi della città.

Il discorso riguarda in particolare le due ampie fontane di piazza Cln, sovrastate dalle statue simboleggianti il Po e la Dora, diventate negli anni il paradigma di un problema che sta a cuore a molti torinesi. Il fatto è che le due vasche, firmate nel 1937 dallo scultore Umberto Baglioni, [illegible] soltanto [illegible] a [illegible] da tempo immemorabile, ma - come capita alle cose in disuso - [illegible] la sporcizia depositata da chi le considera alla stregua di volgari cassonetti. Triste destino per due opere che hanno segnato la storia cittadina, compresa quella cinematografica, ritagliandosi un posto di primo piano nell'indimenticabile «Profondo [illegible]» capostipite di tutti gli «horror» a seguire. Ma anche questo si direbbe che non conti. E' trascorso molto tempo da quando Dario Argento decapitò Clara Calamai con la complicità di una collana e di un ascensore, trasformando il primo leggendario seno nudo d'Italia in una psicopatica e la razionalista piazzetta Cln - con le sue atmosfere alla De Chirico - in un luogo da incubo.

Oggi tiene banco il degrado. Non è un caso se dalla segreteria del sindaco, destinataria di analoghe lamentele, è partito un sollecito al settore competente («Edifici per la cultura») affinché venga garantita almeno la pulizia dei vasconi marmorei.

Resta da capire perché l'acqua abbia traslocato dalle fontane della piazza, simbolo dei principali fiumi cittadini. Il problema - spiega l'architetto Leonardo Mastroippolito, responsabile del capitolo fontane nel settore diretto da Sergio Brero - nasce da una serie di infiltrazioni nelle vasche con le inevitabili conseguenze per il sottostante parcheggio Aci. Contestualmente si impone il ripristino degli impianti di pompaggio e regolazione del flusso. L'Aem, incaricata della revisione, conferma, salvo precisare come questo intervento sia subordinato al primo. Il senso è quello di una brutta gatta da pelare. E' proprio così? «Non esattamente - replica l'assessore Fiorenzo Alfieri (Cultura e Arredo urbano) -. Quello delle due vasche di piazza Cln rappresenta un problema ormai avviato a soluzione. Il recupero, già messo a bilancio e finanziato per un importo di [illegible] 280 mila euro (nella cifra rientra anche il restauro della fontana di via Giovannetti), partirà a breve. Diciamo che entro fine [illegible] i due impianti torneranno a fare il mestiere per cui vennero progettati». Questo non significa che fino ad allora la situazione resterà [illegible]tata, spiega Alfieri: «Non solo verrà garantita la pulizia più frequente delle vasche, [illegible] presi contatti con il [illegible] comunale Verde pubblico per arredarle come si conviene a suon di fioriture». Vuote, ma almeno decorose.

Debutto per la «Quattro stagioni»

Gli ultimi ritocchi al restauro della vasca sotto i Cappuccini

C'è una fontana annegata nel verde della precollina e ferma da tempo: al punto che molti l'hanno ormai dimenticata. Fra pochi mesi anche questa vasca, «la fontana delle quattro stagioni», tornerà a zampillare grazie al sofisticato intervento di recupero svolto dai tecnici [illegible]nali. «Il problema maggiore è consistito nel liberare i locali tecnici ostruiti dal viluppo delle radici appartenenti al colossale albero che la sovrasta», anticipa l'architetto Mastroippolito. Diciamo subito che l'impianto si trova in via Giovannetti, ai piedi del Monte dei Cappuccini prossimamente risarcito della vecchia cremagliera riveduta e corretta sotto [illegible] di due ascensori trasparenti, e data al 1938. In quell'anno, si legge nei documenti, «il podestà Giovara approvava la sistemazione della falda a mezzanotte tramite una fontana artistica progettata dal servizio tecnico-storico dei lavori pubblici per un importo di 90 mila lire». Decisamente un bell'impianto, firmato da quel Cesare Biscarra già autore di alcune delle statue che corredano la «fontana dei dodici mesi» al Valentino e poi incaricato di realizzare sulla [illegible] del Rocciamelone una colossale statua di Vittorio Emanuele II rimasta sulla carta. Oltre alla vasca ovale, «in marmo mandorlato rosa di Verona», si segnala il gruppo scultoreo costituito da quattro putti in bronzo e grandezza naturale custodito presso la Galleria d'Arte Moderna. A settembre l'inaugurazione. (ale. mon.)

LA STORIA

Piazza San Carlo restò all'asciutto

«Torino città d'acque ma con molte, troppe fontane a secco. Basta una passeggiata per strade e giardini a rendere l'idea dei troppi zampilli perduti: paradosso di una città che mentre si regala nuove fontane tende a dimenticarsi di quelle che ha in dote, incomparabilmente più belle. E sì che l'anno scorso, quando La Stampa aveva sollevato l'argomento, Palazzo civico si era impegnato a provvedere accorpando le responsabilità per una gestione più efficace. Qual è l'impianto più antico di Torino? Gli uffici comunali [illegible] [illegible] quella del Fréjus, risalente al 1879. Anche se, a voler [illegible] precisi, la fontana più datata è quella che non ha mai visto la luce. Dove? In piazza San Carlo, proprio sotto la statua equestre di Emanuele Filiberto. Il progetto originale del Marochetti prevedeva infatti a corredo del gruppo scultoreo 4 figure allegoriche corrispondenti alle quattro parti del Regno: Piemonte, Savoia, Valle d'Aosta, contea di Nizza. Alla base di ciascuna erano previste altrettante fontane.

[illegible] TTORI

Le erbacce dimenticate al liceo «Carlo Cattaneo»

Sono uno studente del liceo scientifico «Carlo Cattaneo» e vorrei segnalare che con il [illegible] tempo l'erba negli spazi verdi della scuola è cresciuta a dismisura, fino a raggiungere il metro di altezza impedendoci di usufruire degli spazi di prato durante la ricreazione o per legare la bicicletta al palo o semplicemente per recuperare [illegible] palla o un attrezzo o [illegible] qualsiasi [illegible] che ci cada nelle aiuole e facendoci correre seri pericoli nello svolgimento del salto in lungo, poiché la pista per la rincorsa è coperta dalle erbacce. Dal ritorno a scuola dopo le vacanze, avvenuto il 28 aprile, non è stato fatto niente nonostante ci sia [illegible] [illegible] richiesta alla Provincia, che ha in gestione la manutenzione della nostra scuola.

Daniele Gavazza

Palazzina di Stupinigi sito poco turistico

Vorrei segnalare la situazione di incuria dell'area intorno alla Palazzina di Stupinigi e su Viale Torino. Il manto stradale dell'anello intorno al Castello è ridotto ad un colabrodo, il guard-rail come pure i segnali stradali, sono divelti, soprattutto sulla confluenza alla SR 23. Viale Torino poi è in condizioni di degrado vergognose, visto che la manutenzione non si vede da anni, la pista ciclabile è impercorribile, le aree antistanti alle cascine un vero porcile, e l'illuminazione notturna inadeguata. Visto che questo sito è da considerarsi "turistico", e lo dimostra il fatto che nei mesi scorsi ha avuto luogo una mostra dedicata a Tiziano, Caravaggio e Tiepolo, gli enti competenti cosa intendono fare?

Beppe Rappazzo

«Uniamoci per migliorare via San Secondo»

Vorrei rispondere al lettore per la situazione del traffico in via San Secondo, a causa del cantiere dell'adiacente via Sacchi. Come abitante nella via indicata, [illegible] anch'io molto allarmato dalla situazione attuale, che si deve considerare definitiva, come mi è stato anche confermato dall'Ufficio dei Lavori Pubblici. A cosa servono domeniche a piedi e targhe alterne, quando si debbono sopportare simili leggerezze da chi decide le tempistiche e la logistica dei lavori sul suolo pubblico? Visto che comunque il singolo cittadino non può nulla [illegible] queste situazioni, tramite questa mia lettera desidero mettermi in contatto con questo lettore e con tutti gli altri che siamo purtroppo interessati a questo spiacevole avvenimento, per formare un comitato spontaneo e portare avanti con più forza le nostre giuste rivendicazioni.

[illegible]

«Perché i rattoppi non sono definitivi?»

Chi vi scrive è un abitante di via Governolo, via interessata parzialmente dai nuovi cantieri che in via Sacchi porteranno al raddoppio della linea tranviaria del 4 con conseguente trasformazione di quest'ultima via in strada a senso unico. Lunedì scorso 28 aprile nel [illegible] di via Governolo che unisce via Sacchi con via San Secondo [illegible] era possibile parcheggiare in quanto dovevano essere effettuati dei lavori che hanno previsto la distruzione in alcuni punti del manto stradale. L'impresa che alla fine dei lavori si è occupata della ricostruzione del manto stradale suppongo avesse fretta di finire per cui ha lavorato male. In un punto l'asfalto che è stato posato [illegible] ha retto [illegible] la prima pioggia; in un altro punto l'effetto è contrario: un piccolo K2 avverte l'automobilista che è meglio non tentare di scalarlo. Ora mi chiedo: ma è tanto difficile e complicato fare i lavori per bene, una volta per tutte? Non credo si perda molto tempo a stendere un tipo di asfalto più resistente, in modo tale da evitare che una via cittadina diventi peggio di un percorso per rally.

Stefano Cappai

Cantiere in corso Stati Uniti Bisognava proprio aprirlo?

Era proprio il caso di aprire un nuovo cantiere in [illegible] Stati Uniti all'incrocio con corso Castelfidardo? Il traffico in corso Vittorio [illegible] con molte difficoltà e le strade laterali rappre[illegible] l'unica alternativa all'imbottigliamento. Perché chi decide i lavori non tiene conto delle esigenze di chi deve girare in centro?

Lettera firmata

LA [illegible]

011. 6568.531
011. 6568.252
011. 6568.205
(dalle 9 alle19)

INTERNET
lamiacitta@lastampa.it

LETTERE A «LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Via Marenco, 32
10126 TORINO

CON «SOGNO D'ESTATE» SI VINCONO TRE FIAT BARCHETTA E MILLE BICI FIRMATE DAL DESIGNER PININFARINA

Da domani il grande concorso «La Stampa»

Ha il colore verde, il colore della speranza, la tessera distribuita ieri nella cellophanatura di «Specchio» che consente di partecipare al grande concorso «Sogno d'estate» de «La Stampa» con cui si possono vincere tre Fiat Barchetta e mille biciclette firmate dal designer Pininfarina.

A partire da domani inizia al raccolta dei bollini. Il gioco è facilissimo; basta acquistare «La Stampa», ritagliare il bollino pubblicato in prima pagina e applicarlo sulla scheda nello spazio appositamente riservato, contrassegnato da 45 angurie baciate dal sole: tanti sono i bollini da raccogliere per poter partecipare all'estrazione che si svolgerà il 21 luglio.



In palio ai fortunati vincitori tre Fiat Barchetta

In realtà, «La Stampa» pubblicherà [illegible] bollini: quattro come bonus, per consentire, a chi dovesse saltare qualche giorno, di completare comunque la raccolta.

È [illegible] facile fare il «Sogno d'estate»! Dopo aver incollato nell'apposito spazio il bollino del giorno ritagliato dalla prima pagina del giornale fino ad arrivare a 45 e aver compilato la tessera con i propri dati anagrafici, [illegible] il 5 luglio consegna la scheda all'edicolante che deve completarla apponendo il proprio timbro. Il passaggio di consegna dà diritto a tutti a ricevere in regalo, subito, il pratico marsupio griffato «La Stampa».

Le tessere, poi, finiscono nell'urna dei sogni d'estate destinati a diventare realtà per mille e tre fortunati lettori.

E giacché il «contenuto del sogno - cita il «Sansoni» - rappresenta la soddisfazione di un desiderio», tanto più intenso è il desiderio di vincere una grintosa Fiat Barchetta o una bicicletta by Pininfarina tanto più [illegible] le possibilità di entrare nell'Olimpo degli eletti.

Chi non ha ritirato la preziosa [illegible] [illegible] «Specchio», può richiederla da domani in edicola e cominciare ad apporre il primo bollino che sarà pubblicato su «La Stampa».

Ognuno dei giorni successivi fino al [illegible] giugno si caricherà di emozione e alimenterà l'ansiosa attesa.

La Fiat Barchetta è l'auto per chi ha uno stile di vita che antepone il brio alla monotonia. La bicicletta che Pininfarina ha disegnato appositamente per «Sogno d'estate» è adatta a quanti amano esplorare il [illegible]do in totale nature-immersion.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al numero verde 800011959 da lunedì a venerdì (8,30-19). (s. m.)

DELLA

Il turismo sportivo è un affare da 3,8 miliardi di euro

■ Trenta milioni di pernottamenti alberghieri annui per un business da 3,8 miliardi di euro. Sono i numeri del turismo sportivo, fotografato nell'ambito della 53ª Assemblea generale ordinaria della Federalberghi appena conclusasi a Torino. I risultati dell'indagine, realizzata con supporto tecnico dell'Istituto Cirm Ricerche, sono sorprendenti: l'Italia conta 10 mila professionisti dello sport, 5,5 milioni di dilettanti e poco più di 20 milioni di amatoriali. In totale, quasi 27 milioni italiani praticano una più attività sportive.

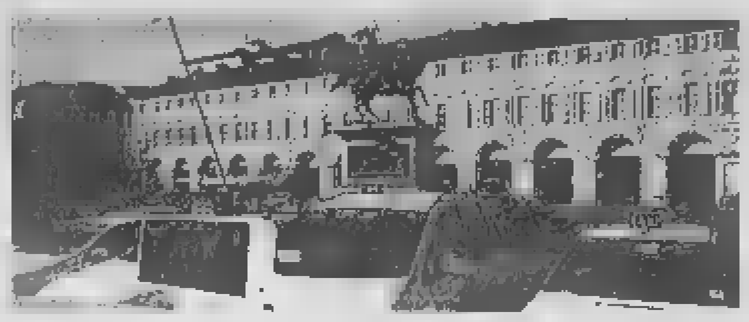


Gli amanti della neve sono i turisti sportivi migliori per il Piemonte

PROGRAMMA

Corsi di «accoglienza» per commercianti e taxisti

■ Entro l'estate l'assessorato Turismo della Provincia predisporrà un programma di «azioni formative informative rivolte agli operatori dell'accoglienza: taxisti, pubblici esercizi e commercio». Spiega l'assessore provinciale Silvana Accossato: «Si tratta di un obiettivo strategico da perseguire insieme con le categorie interessate. Le competenze che intendiamo sviluppare quelle delle lingue straniere, quelle relative storia, alla cultura e alla struttura turistica locale».



Anche i taxisti devono prepararsi all'ondata turistica del 2006

GLI AUTOMEZZI DA 13 GIORNI BLOCCATI A BEINASCO, LA FIAT COSTRETTA A METTERE GLI OPERAI IN CASSA INTEGRAZIONE

Bisarca selvaggia: fermi oltranza

I padroncini decisi a continuare lo sciopero: mutua tasse e costi si portano via quasi tutti i guadagni

«Bisarca selvaggia» si ferma. Neanche davanti alla decisione, obbligatoria, della Fiat di mettere da lunedì in cassa integrazione gli operai. Produzione bloccata, le auto vengono più caricate e i camion da 13 giorni sono fermi sotto la pioggia, piazzali del Drosso a Beinasco. Cinquanta, sessanta bisonti, che lavorano anche per altre case, Citroën e Peugeot comprese. Ieri pomeriggio gli autisti e i padroncini si sono ritrovati in assemblea, a discutere le loro ragioni. E hanno deciso di proseguire lo sciopero ad oltranza, «sino a quando non verranno accolte le loro richieste». C'erano circa 150 autisti, guidati sindacalisti della Fita, che in questo settore ha un ruolo leader. «Ci dispiace - spiega uno dei rappresentanti, Fran- Biondo - ma così, noi, si va avanti. Speriamo che la trattativa riprenda subito, il danno economico, ovviamente, lo paghiamo anche noi. Eccome».

Sui piazzali del Drosso la tensione è forte. L'area è presidiata, ci i turni di sorveglianza per consentire agli scioperanti di andare a casa tranquilli, in famiglia, almeno per qualche ora: temono che qualcuno possa sfruttare l'atmosfera, piuttosto calda, per ordire una «provocazione». «Come è suc- altrove - spiegano - dove ci sono stati scontri e mezzi incendiati. A Torino, per il momento, problema. La lotta pacifica. Però siamo decisi a resistere». E chi è contrario? «Chi vuol fare il crumiro faccia pure, di noi reagirà in modo violento. Però l'adesione alla protesta pari al 90 per cento e forse più». Quelli che abitano più lontano, nel Sud, hanno trasformato la bisarca in una casa. Dormono mangiano nella cabina; il chiosco verde ai lati del piazzale ha fatto affari d'oro.

«La gente non - dice Gabriele Alessio - quali i nostri problemi. A fare questo lavoro, da padroncini, non si guadagna più nulla. spiego. Li vede quei camion nuovi? Costano, in media, sui 200 mila euro, chili di cambiali. Ognuno di noi paga rate da 2000, 2500 al mese. Per anni e anni. Alla fine, in tasca, resta uno stipendio misero. Paghiamo mutua e tasse, più costi che nessuno ci rimborsa. No. In questo modo non si va più avanti. Non stiamo qui a chiedere chissà cosa. Vogliamo dignitosamente sopravvivere, e basta. Se io mi faccio male e mi fermo, non si mangia più. La crisi industriale ha acuito il nostro disagio. O ci muoviamo adesso o sarà troppo tardi». Va un po' meglio per i dipendenti delle grandi aziende. «Ma solo in situazioni normali. Quando comincia ad andare male, - dice un collega - ci ritroviamo in mezzo alla strada. Nessuno ci tutela, siamo considerati, sotto il profilo della tutela sindacale, lavoratori di serie B». Per loro, almeno, c'è il rispetto del contratto di lavoro: il tempo del viaggio, i riposi obbligatori, i cambi. Per gli altri è una giungla: «In un "padroncino", si fa vedere non più di un giorno o due alla settimana. Il resto lo passiamo in cabina, con volante in mano, specie di corsa contro il tempo per guadagnare quanto serve a vivere, a pagare il camion. E' massacrante, non abbiamo alternative».

Spera di smettere domani con lo sciopero, di riavviare presto i turbodiesel, la gente di «Bisarca Selvaggia». «Quindici giorni di stop - conclude Biondo - sono davvero tanti. Molte aziende hanno messo gli autisti in cassa integrazione. Ma adesso non si può cedere. L'agitazione continuerà. Vogliamo risposte, anche sul pagamento degli arretrati». [m. nu.]



Le bisarche posteggiate nel piazzale della Fiat in strada del Drosso a Beinasco, 13 giorni le auto non vengono caricate

Un autista: «Questo stop è un danno economico ma è necessario. La gente non sa i nostri problemi Passiamo la vita al volante per pagarci il camion e nessuno ci tutela»

PROTESTANO I PROFESSORI, DISAGI PER LE FAMIGLIE

S'allarga il blocco dei libri di testo

Maria Teresa Martinengo

Quella che inizia domani una settimana calda in decine istituti superiori di Torino e provincia: i collegi docenti sono convocati per la scelta dei libri di testo e già in oltre venti è stato deciso, o viene seriamente valutato, il blocco delle adozioni. «Si tratta di forma di protesta già attuata in passato», ricorda Ludwig Fogola, che nella libreria di piazza Carlo Felice segue l'editoria scolastica. «Se fatta grande stile, crea disagi a cascata. Dagli editori, che devono ricevere i dati programmare le tirature, ai librai alle famiglie». Fogola aggiunge: «I libri adottati dovrebbero essere noti entro il 25 maggio, ma è un'utopia. Spesso le scuole non ce la fanno e gli elenchi vengono resi pubblici solo in settembre». Secondo l'esperto, poi, «la norma che impone a un docente che subentra a un collega di tenersi i adottati, non viene quasi mai rispettata». Come dire che, il blocco, in autunno potrebbe verificarsi un po' di caos in più del solito.

I professori sono mobilitati contro la «riconduzione» delle cattedre a 18 ore di insegnamento frontale con il conseguente impoverimento della qualità della scuola (fine molti progetti anche per il recupero degli allievi in condizione di svantaggio, copertura delle ore dei colleghi malati, apertura delle biblioteche) e tagli alle cattedre assegnate ai docenti precari. Nell'assemblea giovedì, all'Itis «Avogadro» (indetta dalle rsu di numerosi istituti), ad essere pronunciata la parola "occupazione" da parte dei docenti, è stata anche approvata una mozione in cui si dice che, saltando la continuità didattica a della rivolu- delle cattedre legata alle 18 ore, l'adozione dei libri di testo è priva di senso. «Viene pertanto sospesa qualsivoglia adozione, vecchia o nuova che sia, in attesa di chiarimenti».

Gino Giove, Cub scuola, spiega che «la lotta non è certo contro le case editrici. Che un danno potrebbero comunque averlo anche nell'ipotesi, avanzata da alcuni dirigenti scolastici, di adottare un testo identico in tutta la scuola. Con buona pace della libertà d'insegnamento». Tre le iniziative decise giovedì: assemblee con i genitori, presenza massiccia dei docenti sabato alla Fiera del Libro dove parlerà il sottosegretario all'Istruzione Valentina Aprea. E nuovo incontro lunedì 19 all'Avogadro (ore 16,30).

«Comprendiamo le motivazioni protesta di rsu e collegi docenti - dice Alberto Badini, Cgil Scuola -, ne abbiamo discusso nel nostro direttivo nazionale e le condividiamo, ma abbiamo fatto la scelta di concentrare l'attenzione sulla chiusura del contratto, che prevediamo possa avvenire verso metà settimana». Per Badini, prossimamente, «occorrerà verificare se ci sono stati dirigenti più realisti del risparmiare posti. Come è avvenuto per gli accorpamenti delle classi quinte, che non avrebbero dovuto essere fatti in nessun caso». Cgil, Cisl, Uil e Snals hanno chiesto alla Direzione regionale dell'Istruzione un confronto serrato su organici fatto e organico di sostegno.

L'ISTITUTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI VENDERA' ALCUNE CASE

Inquilini Inpdap subbuglio «Prezzi d'acquisto equi»

Giacomo Bramardo

Gli abitanti arrabbiati «Hanno fatto valutazioni diverse fra gli edifici e chi ha ristrutturato il proprio appartamento lo deve pagare più»

Saranno più di duecento, radunati sotto i palazzoni dell'Inpdap in cui abitano, nel quadrilatero dietro via Lanzo, al confine Madonna Campagna e Venaria. Protestano perché un paio di settimane fa è arrivata la lettera con prezzo definitivo degli alloggi che occupano che l'Inpdap ha deciso di vendere, come un po' in tutta Italia, per recuperare una parte di liquidità dal proprio patrimonio immobiliare. Chi, fino ad oggi, ha vissuto in questi palazzoni di edilizia popolare, si trova ora di fronte alla possibilità di comprare e diventare proprietario. Due mesi per decidere. Ma a che prezzo? «Un prezzo che certamente non è equo», dicono in coro i duecento, scesi in strada l'altra sera per organizzare una protesta sotto la debole luce dei lampioni.

Le case di proprietà dell'Istituto di previdenza per i dipendenti della pubblica amministrazione (gestite dalla società romana GeFi) sono torri di mattoni rossi, costruite alla fine degli Anni Sessanta nelle vie Paris, Berino, Sirtori, Pepe, Macherione, Pirandello, Destefanis. Facciate scalcinate, ascensori spesso fuori uso, pezzi di cornicioni pericolanti malgrado stanziamento di 22 miliardi per ripristinare il decoro di questi palazzi. In tutto 760 alloggi, 152 per ogni complesso. In uno di questi lotti (via Berino) la vendita si è già conclusa. Con successo. Quasi tutti hanno comprato, convinti anche da alcune agevolazioni che hanno portato ad un costo finale medio di 450 euro a metro quadro. sono stati fortunati - spiega Salvatore Strazzullo, portavoce degli inquilini -, gli sono venuti incontro, scalando il costo della ristrutturazione dell'edificio e in più hanno concesso uno sconto ulteriore dell'8 per cento. A noi nulla. Nè sconto, nè una stima adeguata. Anzi. Hanno penalizzato chi ha avuto cura del proprio appartamento».

Fogli alla mano, ci viene mostrato un esempio tra tanti. La signora Ilva Finali ha un alloggio al sesto piano di 77 metri quadri, non ristrutturato. Il signor Salvatore Strazzullo ha uno identico, 77 al sesto piano, ma ristrutturato. I tecnici dell'Agenzia del Territorio (che hanno potuto visitare solo gli alloggi di chi ha aperto loro la porta) hanno valutato 53 mila euro i locali non ristrutturati della signora, mentre per Strazzullo l'importo è lievitato a 58 mila euro. «Mi sono sentito rispondere che il mio alloggio era più bello. Certo che è più bello, ho risposto io, con quello che mi è costato rimetterlo a posto. Risultato, se adesso lo voglio comprare mi costa 5 mila euro in più. Mi conveniva lasciarlo marcire».

C'è rabbia, pensando a chi, a due isolati di distanza, nelle stesse case Inpdap, ha acquistato a 450 euro al metro. «Chiediamo solo che vengano rispettati gli stessi criteri - ribadisce Strazzullo a nome di tutti -. Domani sera avremo un incontro con un rappresentante dell'Inpdap, il dott. Fiore, e con l'Agenzia Territorio. non verrà dimostrata un po' di elasticità nei nostri confronti, siamo pronti a qualunque forma di protesta e faremo un esposto in Procura».



Gli inquilini delle case Inpdap di via Paris discutono la vendita degli alloggi

Il film capolavoro di De Agostini sarà riproposto martedì 13 maggio, con la musica di Francesco Pennarola

Dopo un lungo restauro torna «Terre Magellaniche»

Presentato da Regione Piemonte e Museomontagna a 70 anni dalla «prima»



[illegible] 26 maggio 1933 a Torino, al Politeama Chiarella, veniva presentato il film «Terre Magellaniche», opera di Alberto Maria De Agostini. Padre missionario salesiano, noto esplo[illegible] [illegible] alpinista, fotografo e cineoperatore, padre De Agostini dedicò gran parte della sua attività all'esplorazione sistematica della Terra del Fuoco e della Patagonia.

Nel prestigioso cinema-teatro torinese, in quella serata di settant'anni fa, il lungo documentario fece rivivere storie [illegible] situazioni, luoghi e genti dell'estremo Sud del continente americano. Le Terre Magellaniche apparvero in tutta la loro bellezza, gli ultimi indio vennero filmati, la «nuova» civiltà conquistava le regioni meridionali dell'Argentina e del Cile.

La stessa pellicola proiettata alla «prima» del 1933 è oggi conservata dal Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino nella Cineteca Storica. Si tratta del documentario originale, con sequen[illegible] virate in diversi colori [illegible] tonalità. Un'opera preziosa che rivedrà la luce del proiettore, grazie alla collaborazione tra il Museomontagna [illegible] la Regione Piemonte, il 13 maggio 2003 alle ore 21, presso il Teatro Don Bosco [illegible] Torino (via Sassari 28/b; ingresso gratuito). Per salvaguardare [illegible] recuperare appieno la bellezza e il fascino antico dei viraggi d'epoca, si è realizzato un controtipo negativo [illegible] colori della pellicola (dopo un [illegible] lavoro [illegible] manutenzione, di restauro di molte parti e di pulitura generale del supporto), da cui è poi stata stampata u[illegible] copia del film.



Il film, recita il volantino distribuito per la «prima» del 1933 «è eseguito con rara maestria e squisito senso artistico e accompagna l'esploratore nel labirinto [illegible] canali patagonici, penetra nei fiordi profondi e di straordinaria bellezza, fra grandi masse di ghiacci galleggianti, [illegible] forme più curiose, provenienti dagli immensi ghiacciai che scendono dalla Cordillera e bagnano la loro fronte sulle acque del mare. Trasportato in regioni [illegible] fantastica bellezza, posto di fronte a gigantesche montagne, da cui precipitano maestose cascate, lo spettatore prova l'illusione [illegible] trovarsi in un misterioso regno di sogno [illegible] d'incanto».

«Opportune carte geografiche animate, intercalate nella pellicola, guidano lo spettatore attraverso regioni percorse dal padre De Agostini nelle sue difficili peregrinazioni. Passano pure sullo schermo gli ultimi rappresentanti della tribù Tehuelce, i famosi Patagoni del Pigafetta, ridotti [illegible] [illegible] numero esiguo; l'esploratore avanza sempre, dire[illegible] verso il Sud, nel misterioso arcipelago della Terra del Fuoco, frantumato in miriadi di isole e scogli».

«Penetriamo nella desolazione del Sud, la costa più squallida che immaginazione umana possa concepire. Contempliamo attoniti le furibonde tempeste del capo di Horn [illegible] su quelle gigantesche onde vediamo avanzare in balìa dei flutti la piccola imbarcazione del nostro esploratore che raggiunge in compagnia di pochi audaci marinai l'isola Nera, una rupe solitaria lanciata in pieno [illegible]

«Su queste desolate scogliere appaiono sterminate moltitudini di pinguini, i grotteschi uccelli marini antartici. Passa[illegible] quindi sullo schermo, in quadri pieni di vita [illegible] di interesse, la vita [illegible] i costumi [illegible] [illegible] stirpi fueghine: Ona, Yagan, Alacaluf».

In occasione della nuova proiezione, non disponendo di alcun documento originale, il maestro Francesco Pennarola ha ricostruito la colonna sonora del film, immaginando quale colore musicale Alberto De Agostini avrebbe gradito per ogni singola scena. Questo perch[illegible] talvolta le cose non basta guardarle, per capirle bisogna «sentirle» con l'orecchio e con [illegible] fantasia, anzi scoprire quale universo di [illegible]oni custodiscano o evochino. Ecco perché il connubio suono-immagine [illegible] così importante in un film.

Dal lavoro di Francesco Pennarola è scaturito un risultato che è un tappeto sonoro di mille colori, fatto di pagine romantiche [illegible] sensuali, divertenti [illegible] ironiche, realizzate unendo brani o manciate di battute di Robert Schumann e di Isaac Albeniz, Astor Piazzola [illegible] Francesco Cilea, [illegible] poi ancora di Antonin Dvorak, Alexander Scribin e Bela Bartok.

È stata questa anche l'occasione per sfruttare il prezioso materiale musicale, un vero [illegible] proprio patrimonio, della Biblioteca del Museo Nazionale del Cinema di Torino: pagine e pagine [illegible] spartiti, di brani destinati all'esecuzione estemporanea, durante la proiezione, all'epoca del cinema muto. Composizioni [illegible] autori come Franco Cittadini, Benjamin Godard, Francesco Gabutti e Maurice Pesse, che rivivono in questa colonna sonora realizzata apposta per «Terre Magellaniche».

Qui sopra la locandina del «prossimamente» del film «Terre Magellaniche» e in alto a destra un altro cartellone del film con la visione della Cordigliera Paine. A destra, Padre Alberto Maria De Agostini con Pacheco, capo degli indiani Ona

Missionario ed esploratore, ecco la vita del salesiano biellese

Viaggio alla fine del mondo

L'avventura australe di padre De Agostini



Torino, così lontana dalla Terra del Fuoco e dalla Patagonia, ha un saldo legame con l'America Australe. Partirono infatti dalla nostra città i salesiani di Don Bosco, che ebbero grande rilievo nella storia delle regioni dell'estremo Sud dell'Argentina [illegible] del Cile. Tra le collezioni del Museo Nazionale della Montagna sono conservate molte testimonianze d'un Padre missionario fuori [illegible] [illegible]. Certamente [illegible] degli ultimi veri esploratori: Alberto Maria De Agostini. Un uomo che, [illegible] mai rinnegar la sua vocazione religiosa cercò di vivere fino in fondo, a suo modo, la «libertà di esplorare».

De Agostini nacque a Pollone, sulla montagna biellese, il [illegible] novembre 1883. Entrò [illegible] far parte della congregazione salesiana e venne ordinato [illegible]cerdote nel 1909. L'anno successivo partì per l'America Australe, le Terre Magellaniche dove, dal 1886, operava[illegible] i primi insediamenti missionari fondati da Giuseppe Fagnano. Dal 1916 fino all'estate australe del 1943-44, con alterna fortuna, si dedicò all'esplorazione delle terre della «fine del mondo». Dopo quegli anni si impegnò poi con maggior vigore allo studio, alla riedizione e alla pubblicazione di nuovi volumi. Nel 1941 affidò alle stampe «Andes Patagonicos», [illegible] cui racconta le vicende vissute in venticinque anni di spedizioni andine. La seconda edizione uscì [illegible] Buenos Aires nel 1944 mentre l'edizio[illegible] italiana «Ande Patagoniche» fu del 1949.

Le esperienze vissute dal missionario si svolsero in un periodo caratterizzato da rapidi cambiamenti: il tramonto e la scomparsa delle millenarie etnie degli indios fueghini, i fermenti della tardiva colonizzazione del «Sur», l'incredibile diffusione dell'allevamento ovino, la crescita e lo sviluppo delle cittadine australi. Tutti aspetti ampiamente rilevabili dalla documentazione raccolta dal salesiano pi[illegible]tese: molti scritti, ma soprattutto fotografie e film, che sono adesso strumenti insostituibili per la conoscenza approfondita di quelle regioni.

Attivo fino agli ultimi anni della sua vita, in cui [illegible] dedicò all'organizzazione di spedizioni andine, come quella di Monzino al Paine del '56-57 e fedele alle [illegible] montagne [illegible] alla fine, padre De Agostini [illegible] spense a Torino il giorno di Natale '60. Con lui si chiuse anche l'esplorazione pionieristica del «fin del mundo».

Alla Fiera Internazionale del Libro un omaggio al Paese nordamericano

Dal Canada, [illegible] «ritratti dalle vette»

Da Hillary a Messner, i volti di chi ha fatto la storia

Un legame ideale collega Banff [illegible] Torino, [illegible] più precisamente il Banff Centre for Mountain Culture e il Whyte Museum, da un lato dell'Oceano, e il Museomontagna e la Regione Piemonte, dall'altro. [illegible] tratta di una salda collaborazione che ha per tema la montagna, anzi le montagne: le Rocciose canadesi da [illegible] lato e le Alpi dall'altro.

Uno scambio continuo di iniziative e di progetti ha determinato un canale operativo di notevole rilievo. Basta ricordare che, ormai da anni, il Banff Mountain Film Festival propone i film premiati a Torino, nella Sala video del Museo, e che la mostra del Museomontagna «Fermare le emozioni», dedicata a Walter Bonatti, è stata presentata in anteprima a Banff. Ma non è solo questo. Negli anni infatti si so[illegible] susseguite mostre di fotografie storiche e contemporanee, di manifesti, presentazioni di film, collaborazioni con Craig Richards, fotografo delle Montagne Rocciose canadesi (e non soltanto di quelle).

Con la partecipazione ufficiale [illegible] Canada alla Fiera del Libro di Torino (15-19 maggio 2003) non poteva quindi mancare un «Omaggio al Canada», fatto con una mostra in linea [illegible] [illegible] collaborazioni: «Ritratti dalle vette», un ideale percorso attraverso i volti che hanno scritto la recente storia dell'alpinismo mondiale.

Da Edmund Hillary, il primo salitore dell'Everest nel 1953 a Andler Hackmair, l'uomo che ha cambiato la storia dell'alpinismo nel 1938 sulla Nord dell'Eiger; da Catherine Destivelle, la più famosa rocciatrice di tutti i tempi a Krzystof Wielicki, una leggenda dell'alpinismo sull'Himalaya; da Todd Skinner, uno dei più impegnati e interessanti rocciatori del mondo [illegible] Reinhold Messner, uno dei più grandi [illegible] influenti alpinisti di tutti i tempi, solo per citare alcuni dei volti noti e meno noti ritratti da Craig Richards. Alpinisti all'avanguardia nel discutere, [illegible] [illegible] mutare valori sociali e culturali del mondo della montagna. Proprio per questo «Ritratti dalle vette» pare quasi essere l'istantanea di una comunità di alpinisti che rappresenta lo sviluppo storico e l'evoluzione contempora[illegible] dell'alpinismo. Ogni immagine parla [illegible] [illegible] [illegible] eloquente [illegible] con una [illegible] sicurezza esprimendo un [illegible] messaggio personale: «Sono qui, orgoglioso dei miei successi e orgoglioso di far parte di questa comunità di alpinisti».

[illegible] POIRINO I FUNERALI DELL'EX SINDACO

L'ultimo saluto [illegible] Domenico Minelli

Ieri c'erano tutti a Poirino per salutare «al Sindic» Domenico Minelli, morto a 84 anni, dopo 47 anni di militanza in Consiglio comunale. Il sindaco attuale Pier Luigi Avataneo ha voluto ricordarlo con un funerale istituzionale davanti [illegible] «Casa comunale» dov'era stato primo cittadino per ben [illegible] anni, dal [illegible] 1979, nelle file della Dc. I cittadini lo hanno poi accompagnato dal Municipio alla Chiesa parrocchiale, dov'è stata celebrata la messa funebre.

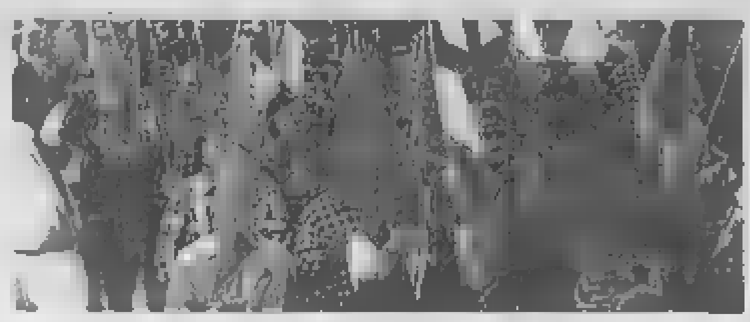


Una veduta di Poirino dove Domenico Minelli è stato sindaco dal 1956 al 1979

IN OCCASIONE DEL [illegible]

A piedi da Alpignano ad Aosta La marcia di 15 alpini «per ricordare»

«Camminare ricordando», questo il senso della marcia di 15 alpini [illegible] Alpignano, che sono partiti ieri mattina alla volta di Aosta, dove si svolgerà il raduno nazionale. In 5 giorni, con quattro tappe, raggiungeranno a piedi la meta. «Nei paesi in cui faremo base poseremo dei fiori davanti a [illegible] cippo e ricorderemo i caduti di tutte le guerre - spi[illegible] Michele Cordero -. E [illegible] alpini impegnati nelle div[illegible] pace». Lui è il più giovane [illegible] gruppo, mentre il più anziano, con 75 anni, è suo padre Giovanni.



Un'adunata degli alpini. In questi giorni il ritrovo è ad Aosta

I SINDACI DELL'OLTREPO' CHIVASSESE SCRIVONO A REGIONE E PROVINCIA

«Basta, contro i cinghiali servono battute di caccia»

Gli agricoltori esasperati: mangiano tutto, entrano persino nei cortili più nessuno fa passeggiate e sono un pericolo per gli automobilisti

Diego Andrà

CHIVASSO

Agricoltori danneggiati e disperati, cittadini terrorizzati e sindaci preoccupati per l'invasione [illegible] cinghiali in diversi Comuni dell'oltre Po Chivassese. In modo particolare a Verrua Savoia, Brusasco, Cavagnolo, Monteu [illegible] Po e Brozolo dove nei giorni scorsi i rispettivi sindaci (Beppe Valesio, Giulio Bosso, Mario Corsato, Laura Gastaldo e Alberto Nicola) si sono incontrati per fare il punto della situazione e, constatata la gravità del problema, hanno sottoscritto una lunga lettera di protesta che [illegible] stata inviata alla Regione, alla Provincia, al Parco Fluviale del Po ed al Prefetto. Nella missiva i primi cittadini evidenziano i f[illegible] gra[illegible] che stanno rendendo la vita difficile nel loro vastissimo territorio, in maggior parte agricolo, per la presenza di questi innumerevoli ungulati che si muovono a branchi.

«Non si può andare avanti in questa situazione - afferma Beppe Valesio, sindaco di Verrua Savoia -. Di giorno i cinghiali circolano liberamente nel Parco Fluviale del Po, di sera [illegible] sposta[illegible] nella vicina collina [illegible] si spingono fino nei cortili dei cascinali alla ricerca di cibo. In frazione Ouarlasco, ad esempio, da un po' di tempo i cinghiali con i loro piccoli arrivano fino davanti all'uscio di casa, passeggiano tranquillamente sulle strade provinciali e irrompono negli orti distruggendo le coltivazioni. Occorre trovare una soluzione urgente».

E furibondi sono anche gli agricoltori: «Una situazione così - dicono - nelle nostre [illegible] non si [illegible] mai verificata. Nella campagna tra Lauriano e Verrua Savoia [illegible] hanno divorato oltre venti giornate di granoturco appena nato; è stato riseminato [illegible] nuova[illegible] mangiato. Cosa [illegible]iamo fare? Occorre che la Provincia effettui delle battute di caccia per eliminarli. Anche i rimborsi dei danni alle colture non arrivano mai, perché gli enti si scaricano le competenze uno sull'altro. E' davvero una vergogna. Fino a qualche tempo fa la bellissima area verde [illegible] Comuni compresi nel Parco Fluviale [illegible] Po, come [illegible] esempio Cavagnolo, Brusasco, Verrua Savoia e Monteu da Po, [illegible] molto frequentata dalle scolaresche, da intere famiglie che venivano a passeggiare a piedi oppure in bicicletta e a fare picnic. Adesso non circola più nessuno, la gente ha paura e vuole riappropriarsi delle sue zone.

Ma questi cinghiali che circolano liberamente in campagna e in piena notte sulla statale [illegible] della Valle Cerrina non sono solo una dannazione per i contadini ma anche un grave pericolo per gli automobilisti. Sono parecchi quelli che se li sono trovati davanti all'improvviso e non hanno potuto fare nulla per evitarli. Quando tutto [illegible] bene la questione si risolve con qualche ammaccatura alla macchina e l'animale ferito che deve essere poi abbattuto, sovente però capita che in ospedale ci finiscano gli automobilisti rimasti feriti nello scontro. «Stante questa situazione - ribadiscono sindaci e cittadini [illegible]sperati - [illegible] giunto il momento che gli organi competenti intervengano con decisione e con i mezzi adeguati per fermare questi scatenati ungulati».

GRAN PARADISO

A spasso [illegible] i cani nel Parco

Il Consiglio direttivo dell'Ente Parco Gran Paradiso ha approvato alcune modifiche al regolamento riguardanti in particolare il divieto di accesso ai cani all'interno dell'area protetta. Sono [illegible] individuati alcuni sentieri dove turisti e villeggianti potranno entrare con i loro cani (sempre tenuti al guinzaglio). I percorsi individuati sono la strada dell'Azaria fino a Barmaion e il sentiero da Molino [illegible] Forzo e Tressi a Boschietto e Boschiettiera per la [illegible] Soana; i sentieri da Valnontey fino [illegible] ponte dell'Erfaulet e da Valnontey al rifugio Sella per la Val di Cogne; e i sentieri da Pont [illegible] rifugio Vittorio Emanuele II e dall'Alpeggio Terré al rifugio Chabod per la Valsavarenche. Altre piccole modifiche al regolamento riguardano il divieto [illegible] raccogliere fragole, lamponi e mirtilli, di cui è consentito a tutti il [illegible] posto: la raccolta [illegible] consentita solo ai residenti all'interno [illegible] proprio Comune e ai proprietari di beni immobili situati all'interno del Parco.



Allarme cinghiali in tutto il Chivassese, gli animali [illegible]

RIVOLI, DENUNCE

Ex dipendente [illegible] mobbing e peculato

[illegible]

E' guerra aperta tra una dipendente e il Comune di Rivoli. La donna [illegible]tiene di essere stata oggetto di mobbing. L'amministrazione, invece, l'accusa di peculato. E due pratiche stanno per aprirsi sul tavolo del pm, che dovrà valutare chi ha ragione. Per il momento Cinzia Mattei, fattorina a tempo determinato, tace. Ma un alleato lo ha. «E' mobbing - afferma il consigliere di An Valerio Calosso, che ha scritto un'interrogazione -. Per come sembra si siano svolti i fatti non ci so[illegible] dubbi». E i «fatti» sono questi.

«La mattina di giovedì 27 marzo la Mattei, mentre porta una lettera a un consigliere comunale, viene multata dai vigili per divieto di sosta - racconta Calosso -. [illegible] fin qui nulla da eccepire. Ma sul verbale scrivono che aveva anche la sporta della spesa, mentre sembra abbia comprato solo dei fazzoletti di carta ad una bancarella del mercato». Per i vigili, invece, quella [illegible] una spesa vera e propria. E del [illegible] viene avvisato il dirigente del personale Daniele Ciancetta, che la [illegible].

Su quello che [illegible] sono detti le versioni sono contrastanti. «Il dirigente le avrebbe prospettato problemi giudiziari se non [illegible] f[illegible] licenziata - spiega Calosso -. Lettera di dimissioni che lei, spaventata, scrive e firma». «Ma quando mai - afferma Ciancetta -. Come si può fare violenza psicologica per [illegible] cosa del genere?».

PRESENTATO AD AVIGLIANA

[illegible] progetto zootecnico in [illegible] Sangone

AVIGLIANA

E' stato presentato ufficialmente nella sala consiliare del Comune di Avigliana [illegible] progetto realizzato dall'Asl 5 e dalla Provincia per il rilancio economico delle aziende zootecniche operanti nelle valli di Susa e Sangone. [illegible] questa fase, saranno inserite quaranta aziende con un minimo di dieci capi di bestiame ad indirizzo riproduttivo e venti capi da riproduzione e ingrasso, per sperimentare la validità dell'intervento: se i risultati [illegible]no interessanti, il progetto gradualmente potrebbe essere este[illegible] ai rimanenti allevatori. Nell'iniziativa sono coinvolti i veterinari dell'Asl, la responsabile della Provincia, Elena Di Bella, e i veterinari di fiducia delle aziende. Un interscambio di informazioni che serviranno a valorizzare [illegible] prodotto e creare [illegible] qualificazione per chi di mestiere alleva animali da latte. Saranno forniti dei validi strumenti per ricercare le anomalie sulla non conformità del latte, e aiutare gli allevatori a ridurre la mortalità neonatale dei vitelli.

Saranno anche dati consigli tecnici su come alimentare il proprio bestiame. Un'alimentazione [illegible] e un'opera costante di prevenzione anche per ridurre le spese di medicinali e del veterinario. Verranno studiati, infine, i modi come ridurre i costi di produzione, senza danneggiare la qualità del prodotto finale.

PROVINCIA FLASH

TRAM E BUS. Oggi è la «Giornata [illegible] servizi pubblici locali» e Gtt apre ai cittadini l'officina di via Manin 17 dalle 10 alle 18. Un'occasione per [illegible] da vicino dove e con quali strumenti vengono effettuate le lavorazioni sui mezzi dell'ex-Atm. Oltre alle aree operative, i visitatori potranno visitare la mostra fotografica che percorre un secolo di storia dei trasporti a Torino. Durante la visita sarà possibile effettuare un breve giro con il nuovo tram Cityway nei dintorni del comprensorio di via Manin.

CENTRO ANTIDOPING. La cerimonia per la posa della prima pietra del centro Antidoping a Orbassano, in programma domani alle 15, è stata rinviata a giugno.

CHIVASSO, [illegible]. «Pietre [illegible] tempo» è il titolo della IV mostra con borsa scambio dei minerali più belli provenienti da [illegible] il mondo, in programma oggi dalle 9,30 alle 19 all'in[illegible] del Foro Boario [illegible] Chivas[illegible] Il 20 luglio è in programma un Expominerali a Ceresole (info 0124.953230).

[illegible] 7. L'assessore regionale alla Sanità Antonio D'Ambrosio ha presentato, ieri, il nuovo direttore generale dell'Asl 7 Carlo Tabasso, il direttore amministrativo Cinzia Tudini e il riconfermato direttore sanitario Renzo Secreto.

VOLPIANO, FERITA. Loredana Castellani, 30 anni, residente a Volpiano in via [illegible] 35, è rimasta ferita in un incidente avvenuto in via Ivrea a Chivasso. In sella alla [illegible] bicicletta è stata investita da un'Alfa 145, condotta [illegible] Michele Davoglio, 45 anni, di Foggia.

TROFARELLO, RAPINA. Un bandito armato di forbici ha rapinato ieri il distributore Agip di via Torino a Trofarello, a due passi dal supermercato Carrefour. L'uomo si è fatto consegn[illegible] dalla titolare il portafogli, contenente circa 300 euro, e poi è fuggito a bordo una Fiat Uno di colore verde.



CORSI HACCP FINANZIATI AL 75%

Laboratorio Chimico Camera Commercio Torino con Cescot Piemonte e Fortar, agenzie di formazione della Confesercenti e dell'Ascom, organizzano una serie di corsi dedicati a Haccp e autocontrollo rivolti agli operatori del commercio in campo alimentare e della somministrazione al pubblico di alimenti e bevande e che possono contare su di un contributo della Regione Piemonte volto ad abbattere il costo di iscrizione del 75%. I corsi di 25 ore, verranno articolati in sessioni mattutine, pomeridiane o serali. Verrà rilasciato un attestato comprovante la partecipazione ad almeno l'80% delle ore previste. I corsi tratteranno la legislazione di riferimento, i principi dell'Haccp e la loro applicazione in azienda. Per info su costi, date e orari: Servizio formazione del Laboratorio Chimico, via Ventimiglia 165, Torino, tel. 0116700111, fax 0116700100, email delia.lombardi@lab-to.camcom.it. Cescot Piemonte, Scalenghe e Petrilli, corso Principe Eugenio 7/d, Torino, tel. 0115220245/8. Fortar, Simona Ballestra, via Massena 20, Torino, tel. 0115516290.



UN ACCORDO PER LE COPISTERIE

La Camera di commercio di Torino ha siglato lo scorso marzo, con le principali associazioni di imprenditori e consumatori, ACU, [illegible] SUM, ADOC, FEDERCONSUMATORI, CASA, [illegible]ATO, CNA, un accordo tendente a ordinare il settore delle copisterie. L'accordo va ad aggiungersi a quelli già pubblicati in vari altri ambiti e realizzati dalla Camera di commercio per migliorare i rapporti tra le controparti contrattuali che spesso lamentano una carenta trasparenza nei reciproci obblighi. Il contenuto dell'accordo sarà illustrato nel corso di un incontro aperto a tutti gli interessati che si terrà il 15 maggio alle ore 21 presso il Centro Congressi Torino Incontra, via Nino Costa 8, cui parteciperanno anche funzionari della SIAE e dell'Amministrazione Finanziaria per porre l'accento sul diritto d'autore e i connessi adempimenti fiscali. Il testo dell'accordo e l'elenco degli aderenti sarà in seguito, pubblicato su www.to.camcom.it, sito della Camera di commercio di Torino e messo a disposizione degli interessati [illegible] cartaceo presso le sedi dell'ente e delle associazioni aderenti.



ATTENZIONE ALLE TRUFFE

In questi giorni sono state segnalate richieste ingannevoli di pagamento, presentate da organismi privati, italiani o esteri, relative a scadenze fiscali tributarie, all'iscrizione in annuari, registri, repertori e banche dati, all'inserimento in pubblicazioni, a presunte prestazioni consulenziali, assistenziali e previdenziali. Attenzione anche alle eventuali richieste di somme a titolo di condono per mancato pagamento di annualità pregresse del diritto annuale. Si ricorda che il fenomeno aumenta nei periodi di scadenza e versamenti annuali, ma queste iniziative non hanno nulla a che vedere con l'iscrizione nei Registri tenuti dalla Camera di commercio né con il pagamento obbligatorio del diritto annuale, che viene effettuato non più tramite bollettino postale, ma attraverso il modello di pagamento F24, utilizzato per il pagamento delle imposte sui redditi, entro il termine previsto per versare il primo acconto dell'anno 2003. Per informazioni e verifiche: Ufficio Relazioni con il Pubblico della Camera di commercio di Torino: tel. 0115716405/6/7, fax 0115716404, via San Francesco da Paola 24, 10123 Torino, urp@to.camcom.it.

Il 5 maggio celebrata in contemporanea in tutta Italia la prima Giornata dell'Economia

Palazzo Affari Inaugurata la sede

Oltre al taglio del nastro dei rinnovati uffici al pubblico, tutti riuniti nella sede di Via San Francesco da Paola 24, presentati dati e indicatori economici su Torino e provincia.



INAUGURAZIONE Giuseppe Pichetto, Maria Grazia Siliquini, Ugo Martinat, Giovanni Carlo Laratore

Si è svolta lo scorso 5 maggio, alla presenza delle [illegible]aggiori autorità cittadine e regionali, l'inaugurazione ufficiale di Palazzo Affari, rinnovata sede della Camera di commercio di Torino. Contemporaneamente in tutte le 103 Camere di commercio italiane si è svolta anche la prima edizione della Giornata dell'economia, un momento di confronto per valutare l'andamento dei sistemi economici locali, attraverso la lente degli enti camerali nazionali. L'appuntamento si è aperto con un convegno presieduto dal Presidente della Camera di commercio di Torino Pichetto e dal Segretario Generale Bolatto, alla presenza del Viceministro Martinat, dell'assessore regionale Laratore, in rappresentan[illegible] del Presidente Ghigo, della Presidente della Provincia Bresso e del Sindaco Chiamparino.

Giuseppe Pichetto, oltre ad illustrare l'intenso programma di attività di supporto alle imprese svol[illegible] dall'ente negli ultimi quattro anni, ha sostenuto i motivi di ottimismo nei confronti dello sviluppo della città e del suo territorio: "Torino non è in declino. Torino sta cambiando, è in piena trasformazione, si evolve. La febbre di oggi è la febbre della crescita. A Torino si sta investendo molto, forse quanto mai prima. E siamo ancora nella fase in cui sono evidenti i costi, non i benefici che deriveranno da questa mole di investimenti, pubblici e privati, destinati a generare la nuova città, la Torino nel terzo millennio".

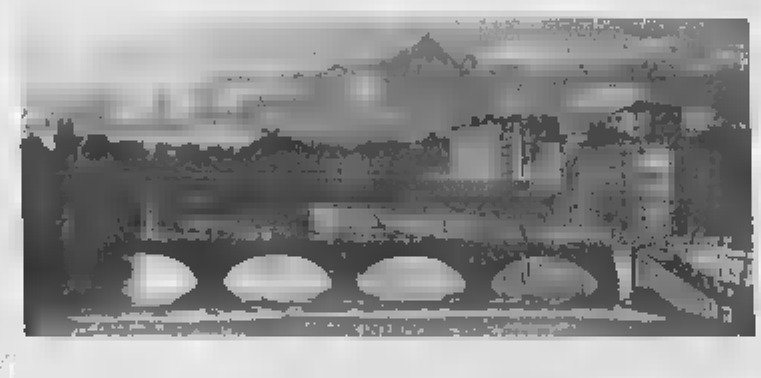
Guido Bolatto, Segretario Generale ha riportato in dettaglio i dati economici, sottolineando che il saldo delle imprese [illegible] nel 2002 è rimasto positivo, soprattutto grazie alla crescita del settore delle costruzioni, e che, nonostante una difficile fase congiunturale e infrastrutture [illegible] adeguate, le aziende torinesi riescono a mantenere alti livelli di redditività, a strutturarsi sempre più solidamente e a crescere nell'internazionalizzazione. "Anche per quanto riguarda la crisi dell'auto - ha aggiunto - nel 2002 si è registrata una sostanziale tenuta delle esportazioni del settore della componentistica che, ribaltando una tendenza del passato, ha quasi sorpassato quelle di autoveicoli finiti. Questo risultato rappresenta un segnale significativo di un indotto auto torinese in salute, che può contare su una committenza già fortemente diversificata".

Al termine del convegno si è svolta l'inaugurazione di Palazzo Affari: al taglio del nastro, al quale erano presenti, oltre che il Presidente Pichetto, il Viceministro Martinat, e i sottosegretari Siliquini e Vietti, è seguita la benedizione officiata dal Cardinale Poletto, che, insieme agli altri ospiti, ha visitato gli uffici del Registro Imprese, al pian terreno dell'edificio. La riapertura del palazzo, realizzato dall'architetto Mollino, rappresenta per Torino un evento di grande importanza simbolica: oggi si può disporre di 6200 [illegible]etri quadri di uffici al pubblico, riuniti in un solo luogo al [illegible] della città, con sale d'attesa e spazi rinnovati per l'Ufficio relazioni col pubblico, nuova segnaletica e una più efficiente riorganizzazione degli spazi. Con questi investimenti concreti, che seguono il recente rinnovamento organizzativo interno, la Camera di commercio di Torino si appresta oggi non soltanto a rispondere alle numerose richieste provenienti dalle aziende del territorio, ma anche a porsi sempre di più come punto di riferimento per coloro che fanno impresa, per i consumatori, per le istituzioni e per tutti i soggetti attivi nell'economia locale.

Il 5 giugno a Torino Incontra. Nell'occasione presentato un servizio sulle opportunità di business collegate ai Giochi

Olimpiadi: l'Agenzia Torino 2006 incontra le imprese Un convegno per fornire indicazioni sulle gare d'appalto

Il 5 giugno 2003, a Torino Incontra, in via Nino Costa 8, la Camera [illegible] commercio di Torino organizza un convegno per fornire indicazioni sulle gare di appalto che verranno lanciate dall'Agenzia Torino [illegible]6 nei prossimi mesi. [illegible] vista dei prossimi Giochi Olimpici Invernali, che si svolgeranno nel 2006, infatti, dovrà [illegible] realizzato [illegible] ampio [illegible]mero di infrastrutture sportive, di opere stradali ed edili. L'Agenzia Torino 2006 è l'ente responsabile di realizzare queste opere, attraverso pubblici appalti: ad oggi, sono già state lanciate circa 100 gare di progettazione e realizzazione lavori, riconducibili a circa 60 progetti, per un valore circa di 1400 milioni di euro. La conferenza sarà l'occasione per presentare il servizio "Alert Olimpiadi", sulle opportunità di business collegate ai Giochi del 2006. Le imprese della regione infatti possono usufruire gratuitamente di un servizio di informazione e orientamento sulle gare bandite per la realizzazione di opere e la fornitura di beni e servizi legati allo svolgimento delle Olimpiadi. Il servizio, fornito in via telematica dalla Camera, prevede anche la segnalazione delle aggiudicazioni provvisorie, in modo da facilitare l'attività delle aziende in un'ottica di subappalto ed è reso possibile grazie agli accordi stipulati [illegible] l'Agenzia Torino 2006 e con il TOROC, l'ente responsabile per l'organizzazione degli eventi sportivi e mediatici.



L'incontro del 5 giugno è rivolto principalmente alle aziende dei settori dell'edilizia e dell'impiantistica. Per informazioni su Alert e iscrizioni al convegno contattare il Settore Estero della Camera [illegible] commercio di Torino - Alert Olimpiadi 2006, tel 0115716364/6/7, olimpiadi2006@to.camcom.it

Il prossimo 26 maggio sarà a Torino per presentare le proprie attività

Opportunità d'affari con la Banca Mondiale

Il [illegible] maggio la Banca Mondiale sarà a Torino per presentare le proprie attività, le politiche di procurement e in particolare le opportunità di affari legati a contratti di consulenza.

Il seminario, organizzato dalla Camera di commercio di Torino, in collaborazione con Promos Milano e il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, fornirà a società di consulenza e consulenti individuali, informazioni relative alle tipologie di gare finanziate da fondi fiduciari internazionali, illustrando le modalità per parteciparvi e gli errori da evitare. Verrà presentato inoltre il TATFP - Technical Assistance Trust Fund Programme, un programma specifico realizzato dal Gruppo Banca Mondiale per potersi avvalere dei servizi di consulenti e di società di consulenza attraverso la procedura della gara per servizi. L'iniziativa si inserisce nel programma di attività che la Camera di commercio svolge da alcuni anni per supportare la partecipazione delle imprese piemontesi alle gare e progetti internazionali finanziate dagli Organismi Internazionali nei paesi emergenti. L'incontro è gratuito e si terrà presso il Centro Congressi Torino Incontra, sala Einaudi, dalle 9.00 alle 16,30. Per informazioni e iscrizioni: Settore Estero della Camera di commercio di Torino, Organismi Internazionali, tel. 0115716366/7/8, email soi@to.camcom.it.

Il primo maggio 2004 è previsto l'ingresso di un gruppo di dieci paesi

S'allarga l'Unione Europea

Una campagna di informazione dell'Euro Info Centre per analizzare [illegible] ricadute sulle imprese piemontesi. Strategie di mercato, finanziamenti, normative doganali.

Mancano ormai pochi mesi all'allargamento dell'Unione Europea, con l'ingresso - previsto per il primo maggio [illegible] - del primo gruppo di dieci paesi candidati. Per le imprese questa transizione significa da un lato l'affacciarsi di opportunità derivanti da un mercato allargato, dall'altro l'aumento della pressione concorrenziale. Interesse e dubbi sembrano però ancora soltanto sfiorare le imprese della "Vecchia Europa", mentre i loro potenziali futuri concorrenti [illegible] 2004 si stanno attrezzando.

In questo contesto, un'importante azione di [illegible]sibilizzazione è svolta dalla rete degli Euro Info Centre, che ha avviato - con il sostegno finanziario della Commissione Europea - una campagna per aiutare le [illegible] a [illegible] vantaggio dall'allargamento, mediante azioni di informazione (articoli, sito web, materiale informativo specifico, ecc...) e incontri tecnici di approfondimento.

Per quanto riguarda le iniziative programmate dall'Euro Info Centre della Camera di commercio di Torino, il primo appuntamento è il seminario di apertura del 27 maggio prossimo, dal titolo "L'allargamento dell'Unione Europea e [illegible] imprese, opportunità e sfide" organizzato presso il Centro Congressi Torino Incontra (dalle 9 alle 13). Nell'incontro verranno illustrati gli aspetti generali dell'impatto dell'allargamento sulle imprese piemontesi e le opportunità finanziarie disponibili. Inoltre, saranno approfondite le opportunità di investimento nella Repubblica Ceca - una delle realtà economiche più interessanti tra i paesi che entreranno nel 2004 - e in Romania che, pur non facendo parte del primo gruppo di stati aderenti, vede una massiccia presenza di investimenti italiani. Per informazioni e iscrizioni: Euro Info Centre della Camera di commercio di Torino, tel 0115716343/2, email eic@to.camcom.it. All'incontro del 27 maggio faranno seguito nei prossimi mesi altri appuntamenti dedicati ai finanziamenti per operare nell'Europa centro-orientale, agli aspetti doganali e di armonizzazione tecnica legati agli scambi [illegible] i Paesi europei ed i candidati e alle modalità di partecipazione alle gare d'appalto internazionali.

Sempre in tema di allargamento, la Provincia di Torino organizza il 26 maggio - ancora a Torino Incontra (dalle 9 alle 18) - "Partenariato e sviluppo locale nell'Europa allargata", un incontro a carattere politico-istituzionale. Per informazioni, [illegible] la Provincia di Torino al numero 0118612742/61.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

[illegible] E [illegible]

Sede: via Carlo Alberto 16 - 10123 Torino- Telefono 011 57161 - Fax 011 5716516 - www.to.camcom.it, info@to.camcom.it
Orari di apertura: dal lunedì al giovedì 9,00-12,15; 14,30-15,45; venerdì 9,00-12,15
Accettazione e Controllo Registro imprese, Attività [illegible] al Registro imprese, [illegible] Annuale e Sanzioni, Relazioni [illegible] l'Artigianato, Protesti (dal 20 maggio) **rimangono chiusi anche il martedì pomeriggio.** Gli sportelli [illegible] il rilascio di visure e [illegible] seguono l'orario consueto.
Ufficio Relazioni con il Pubblico: via San Francesco da Paola 24, tel. 011 5716405/6/7 - Fax 0115716404
[illegible] al pubblico via San Francesco da Paola 24.
Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni con l'artigianato, Commercio e Servizi, Albo Promotori finanziari, Ambiente, Assistenza gestione rifiuti, Progetto Trasparenza [illegible] mercato, Camera Arbitrale e Regolazione del mercato, Estero, Nuove imprese, Promozione, Euro Info Centre, [illegible] Tecnologica, Vigilanza sul mercato (Ex Upica).
Altri uffici al pubblico: Studi statistica (Protesti, prezzi): via Pomba, 23 - Biblioteca: via Carlo Alberto 16, 1° piano, lun-ven dalle ore 8,30 alle 12,30. Ufficio metrico: via Giolitti 18 bis. Smart card: via Cavour 17, 1° [illegible].

UFFICI DECENTRATI - Orari [illegible] apertura dal lunedì al venerdì 9,00-12,30; il martedì e il giovedì 14,30-15,45
IVREA Via Jervis 2 - Tel. 011 5714200 - Fax 011 5714205 - **MONCALIERI** Via Cavour 50 - Tel. 011 5714600 Fax 011 5714605 - **PINEROLO** Viale Mamiani 1 - Tel. 011 5714300; Fax 011 5714305 - **RIVOLI** Via Ferrero 29, Cascina Vica - [illegible]. 011 5714900 - **SETTIMO T.** Via Verdi 4 - Tel. 011 5714500 - Fax 011 5714505
SUSA Corso Trieste 15 - Tel. 011 5714400 - Fax 011 5714405

AZIENDE SPECIALI
[illegible] **INCONTRA** via Nino Costa 8 - 10123 Torino - Tel. 011 5[illegible] - Fax 011 5576809 - Sede legale e uffici: via S. Francesco da [illegible] - 10123 Torino - Tel. 011 5576810 - Fax 011 5576811 - www.torinoincontra.org, contact@torinoincontra.org
LABORATORIO CHIMICO [illegible] COMMERCIO TORINO via Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011 6700111 - Fax 011 6700100 - www.lab-to.camcom.it, labchim@lab-to.camcom.it
Sportello [illegible] Unioncamere [illegible]
Servizio consulenza imprese e associazioni: 9-12; 14,30-17 (dal lunedì al venerdì) Tel. 011 6700211/241
Laboratorio di compatibilità elettromagnetica c.so Trento 13 - Tel. 011 580.60.55 - 10129 Torino

[illegible] **ESTERO CAMERE** [illegible] via Ventimiglia 165 - 10127 Torino - [illegible]. 011 6700511 - Fax 011 6965456 - www.centroestero.org, info@ceccp.org
[illegible] **PIEMONTE** via Cavour 17 - 10123 Torino - Tel. 011 [illegible] - Fax 011 5119144 - www.pie.camcom.it, segreteria@pie.camcom.it - **Ufficio di Bruxelles** Rue de l'Industrie 22/24 - 1040 Bruxelles - Tel. 0032 2 5500250 - [illegible] 0032 2 5500259

APPUNTAMENTI

■ **Susa.** Fino a venerdì [illegible] maggio gli uffici della sede di Susa della Camera di commercio di Torino saranno aperti al pubblico solo al mattino, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30, a causa di temporanei problemi organizzativi. Informazioni presso [illegible] sede di Susa della Camera di commercio di Torino, corso Trieste 15, tel. 0115714400, fax 0115714405, email susa@to.camcom.it.

■ **Imprenditoria [illegible] e [illegible] al [illegible]** Domani alle 9,30 a Torino Incontra, in via Nino Costa 8, si terrà "Imprenditoria femminile e [illegible] al credito. Cosa cambia con Basilea II", incontro organizzato dal Comitato imprenditoria femminile della Camera di commercio [illegible] Torino, per analizzare l'impatto dell'entrata in vigore di Basilea II, accordo internazionale che individua nuove regole per la definizione dei requisiti di solidità patrimoniale. La partecipazione è libera. Per informazioni rivolgersi al numero 0115716354.

■ **I [illegible] d'agenzia.** Domani alle 14 a Torino Incontra, in via Nino Costa [illegible] si terrà il convegno "I contratti di agenzia alla luce dei nuovi accordi economici di categoria" in cui verranno analizzate le novità introdotte e i relativi problemi interpretativi. Il convegno è rivolto agli agenti e ai rappresentanti di [illegible] alle aziende che hanno sottoscritto contratti di agenzia e alle associazioni di categoria. La partecipazione è libera. Info: Settore Commercio e servizi della Came[illegible] di commercio di Torino, tel. 0115716922, comm.interno@to.camcom.it.

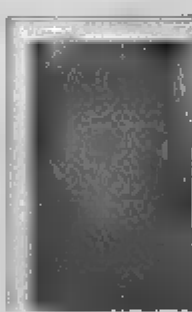
■ **Corsi ECM.** Il Laboratorio Chimico organizza in via Ventimiglia 165, corsi accreditati per la formazione continua degli operatori della Sanità. "La sicurezza in ospedale" è l'argomento del prossimo appuntamento, che si svolgerà il 13, 14, 20 e 21 maggio 2003 (diciotto crediti). Per informazioni ed iscrizioni: Consulenza e Formazione del Laboratorio Chimico, tel. 0116700111, fax 0116700100, francesca.ilgrande@lab-to.camcom.it.

■ **Bioingegneria.** Martedì [illegible] maggio dalle 8,30 alle 13,30 si terrà a Torino Incontra, in via Nino Costa 8, il convegno "Bioingegneria del sistema neuromuscolare. Risultati di progetti europei", settore dalle ampie applicazioni ma che necessita ancora di un'adeguata divulgazione. La partecipazione è gratuita, previa iscrizione entro il 23 maggio all' ufficio Innovation Relay Centre - Apre, Camera di commercio di Torino, tel. 0115716321/2/3, alps@to.camcom.it.

■ **Agenda Tor[illegible] Incontra.** Il mese di maggio dà inizio a due cicli di conferenze organizzati dal Centro Congressi Torino Incontra. Si inizia con "Le nuove frontiere [illegible] diagnostica per immagini", cinque appuntamenti dal 13 maggio al 5 giugno, alle ore 18 condotti da medici specialisti. Martedì 15 maggio alle ore [illegible] prosegue, invece, "Cesare Pavese e il cinema", con la proiezione di "La folla" di King Vidor. Il ciclo alterna la visione di film a incontri con docenti di Storia del cinema e Letteratura. Per informazioni sul programma: tel. 0115576810.

■ **Aiuti di [illegible] una guida.** Camera di commercio di Torino e Unioncamere Piemonte presenteranno l'11 giugno mattina a Torino Incontra, in via Nino Costa 8, una guida per enti pubblici e imprese sulla regolamentazione comunitaria che disciplina gli aiuti alle imprese. Parteciperanno all'incontro l'autore Gianluca Belotti e un rappresentante del ministero Attività Produttive, che interverrà sulle modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici. Ai partecipanti sarà distribuita copia della guida. Info e iscrizioni: Camera di commercio di Torino, Euro Info Centre, tel 0115716340, eic@to.camcom.it; Unioncamere Piemonte, tel 0115669221, m.olivieri@pie.camcom.it.

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



DACIA MARAINI AL GOBETTI

Domani sera (ore 21), [illegible] Gobetti, via Rossini 8, andrà in scena la replica conclusiva di «Stravaganza», di Dacia Maraini (foto), per la regia [illegible] Ivana Ferri. L'autrice, una delle più note firme della letteratura contemporanea, assisterà allo spettacolo e al termine saluterà il pubblico. «Stravaganza» affronta le tematiche legate all'applicazione della legge 180, più conosciuta come «legge Basaglia», che aveva sancito la chiusura degli ospedali psichiatrici. Lo spettacolo fa parte del progetto «Follemente», curato da Tangram Teatro. Info e prenotazioni: 011.338698



IL FUTURO DELL'INCHIESTA PENALE

«L'inchiesta penale ieri e oggi. Quale futuro?». E' il tema sul quale martedì (a partire dalle 18,30) si confronteranno Marcello [illegible] (foto), procuratore capo della Repubblica, Maria Grazia Cavallo, avvocato penalista, e Claudio Cerasuolo, giornalista e scrittore, il cui ultimo libro, «Delitti d'autore», edito da Priuli [illegible] Verlucca, verrà commentato durante l'incontro. L'appuntamento fa parte del ciclo «Letterariamente», condotto [illegible] Giuliana Gardini nell'Auditorium della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, in via Modane 16.

POLAROID. TIPI [illegible] 8

Commessi, una vita in vetrina



NOME: Fabio Trapani
ETA': 28

1. Definisci te stesso con [illegible] parola
Ambiguo
2. La cosa più importante che hai imparato
Mentire
3. Che cosa desideri dal futuro
Il contrario della sicurezza, che non è l'insicurezza
4. Il posto che preferisci in città
Il Centralino
5. Come sarà Torino nel 2006
Uguale



NOME: Elisa Palumbo
ETA': 24

1. Definisci te stesso [illegible] una parola
Libera
2. La cosa più importante che hai imparato
Rispetto
3. Che [illegible] desideri dal futuro
Il meglio
4. Il posto che preferisci in città
In [illegible] alla gente
5. Come sarà Torino nel 2006
Poco cambiata [illegible] spero in meglio



NOME: Massimiliano Mora
ETA': 28

1. Definisci te stesso con una parola
Me stesso
2. La cosa più importante che hai imparato
Vivere
3. Che cosa desideri dal futuro
Continuare a imparare
4. Il posto che pr[illegible] in città
La mia [illegible]
5. Come sarà Torino nel 2006
Un casino



[illegible]E: Marco Boem
ETA': 25

1. Definisci te [illegible] con una parola
Paziente
2. La [illegible] più importante che [illegible] imparato
La tolleranza
3. Che cosa desideri dal futuro
Tranquillità
4. Il posto che preferisci in città
Via Barbaroux, la [illegible] quando il sole tramonta
5. Come sarà Torino nel 2006
Spero più metropoli rispetto [illegible]

GIUSEPPE CULICCHIA

La specie dei commessi, o per meglio dire delle commesse, ha ispirato di recente una nota serie televisiva. Non si sa quanti commessi o commesse abbiano avuto voglia di sedersi davanti alla tivù e sintonizzarsi sulla medesima, una volta [illegible] casa dal lavoro. Per esperienza personale, so che i commessi guardano molto spesso l'orologio (tic che condividono con gran parte dei lavoratori), [illegible] anche La Strada. [illegible] Kerouac in poi, una sorta di Metafora della Libertà Individuale, che nel loro caso pare più che raggiungibile (dopotutto si stende appena al di [illegible] delle vetrine), mentre in realtà non lo è affatto (perché di mezzo ci sono le vetrine, appunto).

A [illegible] della natura stessa del loro lavoro, i commessi vivono in uno stato di insoddisfazione quasi perenne. Se in negozio non entra nessuno, si annoiano. Se entra qualcuno, [illegible] vedono l'ora che si tolga dai piedi. Le persone (in linea di massima di bell'aspetto) che si vorrebbero vedere entrare, magari dopo che [illegible] si [illegible] viste transitare al di là delle vetrine sulla Metafora della Libertà Individuale, il più delle volte approfittano della loro libertà individuale tirando dritto. Quando si decidono a entrare [illegible] già le sette e mezza, e a quell'ora il bell'aspetto passa in secondo piano: perché anche se uno fa il commesso ha pure il diritto di tornarsene a casa.

Dalle risposte alle domande [illegible] Polaroid, viene fuori che tra i posti preferiti in città dai commessi c'è proprio la casa. E' comprensibile. I clienti [illegible] sempre più di corsa e sempre più sgarbati. E i commessi, dopo otto ore trascorse [illegible] contatto col pubblico, hanno un legittimo desiderio d'intimità.

Per quanto mi riguarda, il [illegible] più indimenticabile della storia della letteratura [illegible] Merlin Grainger, protagonista di un racconto di Fitzgerald intitolato «La strega dai capelli rossicci».



[illegible]E: Veronica Zappulla
ETA': 30

1. Definisci te stesso con una parola
Estroversa
2. [illegible] cosa più importante che hai imparato
[illegible] dire mai quello che pensi veramente
3. Che cosa desideri dal futuro
Felicità
4. Il posto che preferisci in città
La mia palestra
5. Come sarà Torino nel 2006
Spero con [illegible] cantieri



[illegible]: Massimo Di Lalla
ETA': 33

1. Definisci te stesso con [illegible] parola
Poldo
2. La cosa più importante che hai imparato
Vivere
3. Che cosa desideri dal futuro
Serenità
4. Il posto che preferisci in città
Piazza Castello
5. Come sarà Torino nel 2006
Un gran caos



NOME: Andrea Osso
ETA': 30

1. Definisci te stesso con [illegible] parola
Fantasioso
2. La cosa più importante che hai imparato
Rispettare gli altri
3. Che cosa desideri dal futuro
[illegible] pace
4. Il posto che preferisci in città
La mia stanza
5. Come sarà Torino nel [illegible]
Molto movimentata (per un mese)



NOME: Francesca Antonioli
ETA': 24

1. Definisci te stesso con una parola
Paranoica
2. La cosa più importante che hai imparato
Voler bene
3. Che cosa desideri dal futuro
Viaggi
4. Il posto che preferisci in [illegible]
Casa mia
5. Come sarà Torino nel [illegible]
Più inquinata

figure & fatti
di BRUNO QUARANTA

Il geometra di Barengo

Lo juventino non marcia, ma si coccola il ventisettesimo scudetto - e attende i Reali di Spagna, Zidane & C. - seduto sulla panchina di corso Re Umberto dove è nata la Signora. Idealmente, sta accanto ai fratelli Agnelli, Giovanni e Umberto, e a Giampiero Boniperti, in posa nella foto che sei anni fa immortalò il secolo [illegible] storia zebrata. Seduti, ma all'impiedi. Come si conviene leggendo «Una vita a testa alta» (Rizzoli editore), la favola bianconera - cinquantennale testimonianza - di Boniperti. Della Casa a stelle (due per ora, il tre si avvicina) e strisce, il geometra di Barengo ha via via, in campo e fuori (fosse, il fuori, la scrivania presidenziale o la tribuna o le scale domestiche mille volte salite e scese aspettando il verdetto domenicale), ebbene: il geometra [illegible] Barengo ha via via onorato l'urgenza di «fare»: campionati, coppe, tradizione. «Bisogna fare, non dire»: [illegible] Boniperti dribblò gli elogi di Arpino nell'82, quando la Signora conquistò il ventesimo scudetto. Ecco. Lo juventino che arpinianamente custodisce, alleva, onora una certa idea di Madama, fra «stile e stiletto», [illegible] po' si rabbuia scoprendo che ad Arpino (riscoperto di questi tempi) Boniperti dedica un pensiero minimo, neppure le righe riservate a Brera.

[illegible] dire che Arpino, [illegible] Boniperti, ha lasciato un ritratto maiuscolo: «Sarebbe [illegible] magnifico governatore, [illegible] certi inglesi dell'Ottocento. Incarna l'efficienza, la fedeltà ideale, il consistere: sono questi i suoi discorsi veri, scrivibili sul rettangolo di una cartolina. Eppure non lo capiscono, gli rinfacciano di non svelarsi. Basta guardarlo e intendere, invece». Soprattutto, di Boniperti, ad [illegible] Arpino era [illegible] nerbo rusticamente pedagogico, l'arte di scovare nei suoi giocatori, quindi «facendolo» brillare, l'uomo. Quale miglior maieuta, ieri [illegible] chi non esita a confessare (ieri e oggi): «Sono un uomo felice»?

[illegible]
GIORNO E NOTTE

CONFERENZE Auguste Perret
Per il ciclo di conferenze intorno alla mostra «Auguste Perret la poetica del [illegible] armato», incontro dedicato al rapporto tra Auguste Perret e l'estetica classicistica nella Francia degli Anni Venti «Maurice Denis, Paul Valéry e l'ideale classico perrettiano: la chiesa di Le Raincy». Ingresso libero.
■ Sala Conferenze Gam, [illegible] Galileo Ferraris 30, ore 16

Società industriale
Alain Touraine, docente all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales [illegible] fondatore del Centre d'Analyse et d'Intervention Sociologique, parlerà sul [illegible] «Gli Stati Uniti: da un progetto [illegible] globale all'illusione di un progetto politico mondiale». Introduce Angelo M. Petroni.
■ Centro Einaudi, via Ponza 4/e, domani, ore 18,30, tel. 011.559.16.11

Guerra
Incontro sul tema «Fine della guerra?», [illegible] interventi di Luigi Bonanate, Mimmo Càndito, Angelo d'Orsi e Gian Enrico Rusconi. A cura della Fondazione Gramsci.
■ Antico Macello di Po, via Matteo Pescatore 7, ore 21

[illegible]
«René Thom. Vita e opere di [illegible] grande matematico del '900». Ne parlano Alberto Conte, Pietro Greco, Manfredo Montagnana.
■ Unione Culturale, via Cesare Battisti 4b, domani, ore 21, tel. 011.562.17.76

Le Grandi [illegible]
Antonio Invernizzi, dell'Università di Torino, parla de «I Parti».
■ Unione Industriale, via Fanti 17, domani, ore 21,15

Campagn[illegible]
Conferenza a cura di Mauro Silvio Ainardi: «Le [illegible] torinesi fra Sei e Settecento, viste attraverso l'attività professionale di Tomaso Sevalle, "Misuratore ed Estimatore di S.A.R e della Magnifica Città di Torino"».
■ Biblioteca Geisser, corso Casale 5, domani, ore 17,30

Arazzi
Lezione di Tina Paratore su: «La scoperta del mondo delle Indie Occidentali nei fantastici colori degli arazzi dei Cavalieri di Malta».
■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, domani, ore 18

INCONTRI Imprenditoria [illegible]
«Imprenditoria femminile e accesso al credito. Cosa cambia con Basilea [illegible]. Partecipazione gratuita, previa iscrizione.
■ Centro Congressi Torino Incontra, via Nino Costa 8, domani, [illegible] 9,30, tel. 011.571.63.54

Assemblea Teatro
[illegible] quinto incontro con gli «11» [illegible] Assemblea Teatro è intitolato «Tutto per ridere»: conferenza-spettacolo moderata [illegible] Renzo Sicco, [illegible] Le Sorelle Suburbe [illegible] Pietro Del Vecchio. Ingresso gratuito.
■ Forum Fnac, via Roma 56, ore 17

Musica, scuola, famiglia
Convegno nazionale su «Musica, scuola, famiglia» organizzato dall'associazione Genitori, Insegnanti e Sostenitori del Conservatorio di Torino (Agisco). Si conclude alle 17,30.
■ Palazzo Barolo, via delle Orfane 7, ore 10,30

Benessere psicofisico
Domani, prima serata degli [illegible] incontri [illegible] tema per promuovere la consapevolezza di sé, l'autostima [illegible] capacità di orientarsi nella realtà.
■ Associazione Energicamente, via Cibrario 21, ore 21, tel. 349.867.84.64

CLASSICA [illegible] musica
Concerto [illegible] ingresso libero del [illegible] Gospel Beam e raccolta firme [illegible] favore dell'associazione Casa Amica che si occupa [illegible] offrire ospitalità ai familiari dei malati, non torinesi, ospitati negli ospedali cittadini.
■ Piossasco, Chiesa di San Vito, [illegible] 20,45

Organo
Meditazione in musica con l'organista Paola Dipietromaria. Musiche di Frescobaldi e Buxtehude.
■ Chiesa della Misericordia, via Barbaroux 41, ore 10,30, tel. 011.53.77.84

Pianoforte
Francesca Amato e Orietta Luporini, pianoforte a quattro mani.
■ Circolo degli Ufficiali, corso Vinzaglio 6 ore 16, tel. 011.53.31.22

[illegible]
Giovani pianisti in concerto presentati da Lucia Rizzi. A cura degli «Amici di Renato Bruson».
■ Educatorio della Provvidenza, corso Trento 13, ore 17, tel. 011.73.00.75

Polincontri [illegible]
«Chopin e i fermenti del romanticismo: evoluzione di uno stile», concerto-conferenza di Giuseppe Modugno. Ingresso libero.
■ Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, domani, ore 18,30, tel. 011.564.79.26

GLI APPUNTAMENTI

Il Tempo di Alice

Il Tempo di Alice e Montanari Tour organizzano un soggiorno a Rimini dal 7 al giugno. Tariffa a persona   (incluso il viaggio di andata e ritorno in pullman GT).

■ Per informazioni e prenotazioni, tel. 011.83.77.32

primavera

Mercatino dell'antiquariato, dell'agricoltura, del pittore e tanta musica.

■ Verolengo, centro storico, ore 9-19

Mercatino dell'usato e dei prodotti tipici, organizzato da Pro Loco e Comune. Alle 15 esibizione della Luigi Tempera Band.

■ Beinasco, viale Cavour

Sclerosi multipla

I medici di famiglia dell'Asl 9 sfideranno a calcio i rappresentanti delle case farmaceutiche. Ingresso ad offerta libera, il   all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

■ Bollengo, campo sportivo, ore 14,30, tel. 0125.484.30

Liberazione

Ritrovo per ricordare i morti in guerra del borgo Vanchiglietta nella ricorrenza del 58° Anniversario della Liberazione. Messa nella Chiesa di Santa Croce.

■ Piazza Fontanesi, ore 9,30

Dimostrazioni

Giornata di dimostrazioni di découpage con i tovaglioli sul tema della primavera; Decotex Pen, la nuova tecnica per decorare i vostri tessuti; Hot Gloss, tecnica del découpage con il ferro da stiro.

■ 8Gallery-Lingotto, via Nizza 262, ore 15-18, tel. 011.667.78.17

Visite guidate

Visite guidate gratuite alla mostra permanente «Minerali e rocce dal mondo» e alle altre collezioni naturalistiche del Museo di Valsalice. Non occorre prenotare, basta presentarsi al museo all'inizio della visita. Le visite guidate condotte dagli Amici del Museo di Storia Naturale Don Bosco.

■ Museo di Valsalice, viale Thovez 37, 15 e ore 16,30, tel. 011.630.06.29

India

Il Guru Puri Goswami Maharaja intrattiene con dimostrazioni di Bhakti Yoga, l'Amore, la Devozione per Krishna. Musica tradizionale e rinfresco vegetariano. Gradita la prenotazione, ingresso gratuito.

■ Associazione Eos, via Cagliari 12, ore 20,30, tel. 011.64.64.55

Dietro la lavagna

Incontro con i genitori dei bambini della scuola dell'infanzia ed elementare sui temi dell'aggressività, della conflittualità e della competizione. Rita Negro, pedagogista Anpe, parla di «Sviluppo psicomotorio del bambino e aggressività. Gli spazi per crescere». A cura della Circoscrizione IX e Distretto Scolastico 9.

■ Elementare Dogliotti, via Sidoli 10, domani, ore 17-19, tel. 011.319.25.72

Calligrafia

Chen Li tiene una dimostrazione di calligrafia.

■ Libreria Fontana, via Monte di Pietà 19/c, domani, ore

Bollettini di Dachau

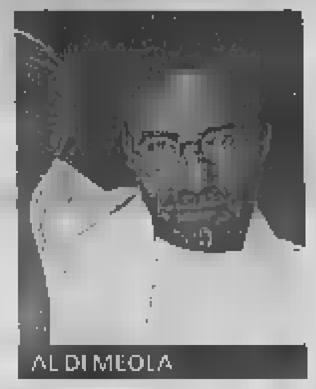
Presentazione del libro «I bollettini di Dachau» curato da Giuseppe Berruto e Bruno Vasari, con un saggio di Valerio Morello. All'incontro, presieduto da Lido Riba, partecipano Alberto Cavaglion, Federico Cereja, Brunello Mantelli, Franco Peradotto e Gabriela Hammermann. Organizzano il Comitato Resistenza e Costituzione Consiglio Regionale del Piemonte e l'Aned.

■ Palazzo Lascaris, Sala Viglione, domani, 16

MUSICA DOVE

CAPOSSELA. Torna a Torino Vinicio Capossela. Il cantautore è protagonista di un doppio appuntamento al Folk Club (via Perrone 3 bis): i concerti cominciano alle 16,30 e 21. Pochi i biglietti ancora a disposizione del pubblico: prenotazioni al numero 011.537636.
  Domani sera al «Fastor» il concerto di Al Di Meola, chitarrista jazz che apre sotto la Mole la sua tournée italiana. L'ex collaboratore di Chick Corea è atteso alle 22 sul palco del locale di piazza Guala 165. Biglietto a 18 euro. Informazioni: 011.495142.

OGGI. World music ispirazione caraibica stasera (ore 22,30) al «Mediterraneo Rimba Club» (via Oristano 3C) con Gino Touche & Batoh Magic.
«Festa dello sport» questa sera al «Delirio» (via Nicola Fabrizi 71, ore 22): canta Sylvia De Sario. S'inizia alle 21,30. Fuori città si segnalano i successi di Bon Jovi proposti dai Bad Medicine al «Tommy's» di Rivoli (Cascine Vica, ore 22).



AL DI MEOLA

DOMANI. Le canzoni rese celebri dai Led Zeppelin con i Candy Stroke, band in concerto domani sera al «Transilvania» (corso Unione Sovietica 533). S'inizia alle 21,30. Nel pomeriggio i Casa del Vento presentano il loro ultimo lavoro discografico dal titolo «Non in nome» alle 18,30 alla Fnac, via Roma 56. L'ingresso è libero.

LO A

Indimenticabile Macario a cent'anni dalla nascita

OSVALDO GUERRIERI



ERMINIO MACARIO

Bentornato, Macario. Bentornato, commendatore del divertimento, delle donnine, del ricciolo a cavatappi che Petrolini gli impose una su quella faccia uovo: lo guardò nel proprio camerino e gli disse che con quella virgola sulla fronte non avrebbe avuto bisogno d'altro. Macario nasceva cent'anni fa a Torino. La sua nascita è stata celebrata al Museo del Cinema, poi a Roma, persino in Puglia. E' nato anche premio che porta il suo nome. Oggi questo attor comico, che come tutti i grandi comici sapeva essere anche profondamente drammatico (indimenticabile suo Travet), sarà ricordato a Nichelino. La Giunta comunale, insieme con la Provincia e, naturalmente, con l'infaticabile collaborazione di uno dei figli di Macario, Alberto, organiz- «Manifestazione celebrativa» lunga un'intera giornata.

Si comincia alle 11, sulla piazza antistante il teatro Superga che sarà intitolata a Macario. Qui saranno presentati bron- celebrativo   cartolina con speciale annullo filatelico postale. Quindi concerto della banda musicale Giacomo Puccini. Il pomeriggio, proiezione di alcuni fra i più noti film di Macario insieme «Lo vedi come sei», la Macario story che Giancarlo Governi ha realizzato per Raidue. Il momento forte della celebrazione arriverà la sera, al teatro Superga, dove si raduneranno compagni di lavoro di Macario (per esempio la mitica Isa Barzizza) e alcuni fra coloro che lo conobbero e lo frequentarono. Presentati da Alberto Macario, daranno vita a uno show tra memoria, premi e spettacolo.

Insomma un vero giorno festa che Macario trafiggerà i suoi occhi a spillo, col sorriso a fetta di cocomero e con il famoso intercalare «Lo vedi sei» che nell'Italia degli Anni 40 e 50 diventato modo di dire. Grazie al cinema, si capisce, che può -re e tramandare. Il teatro purtroppo no. teatro è (era) fatto per perdersi con la chiusura del sipario. Sicché nessuno potrà rivedere ciò che fu la gloria e la grandezza di Macario, i suoi spettacoli leggendari popolati delle famose «donnine» che lui andava a pescare in Austria: le parava dinanzi al pubblico come un catalogo del paradiso e, dinanzi a quelle meraviglie, lui passava e ripassava fingendosi turbato.

Le riviste! Magari deboli copione, nell'Italia tra le due guerre e anche oltre, furono quanto di più lussuoso e magico potesse immaginare. Isa Bluette, e soprattutto Wanda Osiris, la Wandissima, erano le icone di un sogno irraggiungibile che sobillava le platee. lui, Macario, quel sogno l'artefice. Un dido Pierrot sulla scena, ma un capocomico di ferro a sipario chiuso. Macario rischiava di essere dimenticato. Era arrivato al successo dopo stato guitto sui palcoscenici più tarlati della Bassa, aveva fatto la fame, era diventato grande, anzi era diventato un simbolo. Ma quel simbolo Torino rischiava di perderlo: per incuria, per distrazione. Per fortuna esistono i centenari. E speriamo di non dover più guard calendario per ricordarci che abbiamo amato Macario, il commendatore del sogno.

LA GOLA

Gelati d'antan, industriali ma buoni

Ora che il gelato più buono quello artigianale non c'è ombra di dubbio. Uno da Miretti in corso Matteotti o dal Siculo in via San Quintino e si ricrea, tra crema all'arancia, gelato al o al melone o sorbetti al limone. Però una è presente e cosa il passato. Perché se andiamo alle memorie della nostra infanzia (a maggio, con la festa della mamma che incombe è quasi impossibile farlo) quelli che ci rimangono più impressi sono i gelati «industriali», di aziende in parte scomparse o sopravvissute nel marchio.

Sono i gelati che si compravano dal lattaio o nel bar sotto casa, quando si riusciva a racimolare il denaro sufficiente con una colletta tra genitori, zii e nonni. In testa all'hit parade c'è senza dubbio il Camillino Eldorado, la cui pubblicità poteva su Cocco Bill di Jacovitti, grande disegnatore del Vittorioso. Due cialde che si scioglievano in bocca e dentro gelato alla crema. Imbattibile: la Sanson provava a far ma metteva biscotti al posto della cialda e la crema aveva sapore diverso (di questa azienda si compravano i ghiaccioli perché inizia- in quegli anni a sponsorizzare il ciclismo e il lattaio regalava più assidui qualche berretto giallo e rosso da sfoggiare sulla bici). Poi la banana-split che era un gelato a forma di banana e costava forse 30 lire, oppure il primo Concertino Tanara, ricoperto con nocciole e dentro gelato alla crema e un'anima di fragola. Rita Pavone, gloria canora torinese, urlava a Carosello «Posso dire una parola? C'è un Algida laggiù che mi fa gola» e i primi Cornetti avevano il fascino della novità.

Dopo sarebbe venuta Patty Pravo a farci desiderare il Piper: il gelato prendeva il nome da una famosa discoteca ye-ye di Roma che a Torino aveva una succursale sotto l'attuale multisala Reposi. La nuova stagione dei prodotti artigianali l'avrebbe annunciata Paolo Conte il suo «gelato al limone».

PERSONAGGIO: ANDREA PROVERA

Onirot, il musicista dark suona la città misteriosa

CLAUDIO GIACCHINO

Leggete, pronunciate, scrivete Torino al contrario e avrete Onirot. Così si chiama il musicista che ha ideato e composto un disco sulla città subalpina intitolandolo «Augusta Taurinorum». Nove tracce per quasi un'ora di [illegible] che più oscura, cupa, ridondante è difficile ascoltare.

Un'opera dark ambient, un intrigante viaggio nella Torino esoterica: comincia nella mitica città sotto il lago [illegible] Avigliana, approda a Villa Genero, s'incammina verso la Gran Madre e di qui, ricevuta l'indicazione della strada verso il Graal, percorre piazza Statuto, porta magica per eccellenza, [illegible] Francia sulle tracce del Graal. Un pezzo è dedicato alla chiesa di San Filippo Neri e all'oro alchemico, un altro al liberty della Crocetta, «lo stile di questa città che proprio non si può [illegible] amare». Parole di Onirot, al secolo Andrea Provera, trentenne autore del progetto in toto, nel senso che ha scritto la musica e l'ha composta con l'aiuto di Luigi Seviroli (nome d'arte, Von Ingolstaldt), collaboratore Rai. Non cercate, tra gli strumenti, pianoforte, violini, chitarre, bassi: «Augusta Taurinorum» [illegible] nato al computer, è figlio del groove-box, macchina digitale che sintetizza i suoni. Il disco, con le sue sonorità buie, [illegible] vibrazioni che disegnano atmosfere glaciali e sulfuree, la gamma di frequenze basse, le melodie delle tastiere, gli scampanii ora lugubri ora [illegible], intende comunicare suggestioni esoteriche, sataniche, portando in primo piano l'alone [illegible] mistero che ha reso famosa la città.

Insomma, un'opera particolare. Come particolare [illegible] Andrea Provera: nerovestito, ricco di tatuaggi, passione per letteratura e film del mistero e dell'horror («ne ho collezionati già 1400»), autore di un disco sui «sotterranei torinesi, «Ritualis», pubblicato tre anni fa, in cantiere numerosi progetti e un presente che si chiama «Pagan moon». L'originale, scuro (poteva essere altrimenti?) antro a pochi passi da Palazzo Nuovo, in via Gaudenzio Ferrari 2, in cui da mattino a sera i muri viola, gli spadoni conficcati in una rastrelliera fissata al pavimento, i teschi, i velari neri, gli scaffali di dischi, la teca in cui per anni ha vissuto Abigaill, velenosissimo ragno [illegible] lombiano, sono martellati da sonorità che, [illegible] recita la targa cementata sul muro, [illegible] fianco dell'ingresso, appassiona i devoti «alla musica non conformista».

La catacomba è il regno di quel rock particolarissimo catalogato come black, dark, death, gothic, folk apocalittico: roba estrema, per palati, pardon orecchie, raffinate e robuste. Dal 1995, il «Pagan moon» è la Mecca di questo genere: Mecca [illegible] torinese, ché l'Andrea-Onirot-Herr Doktor («mi chiamano così da una vita») ha fatto della sua luna pagana un sito internazionale (www.paganmoon.org) della musica dura, pesante, oscura, ogni giorno è una pioggia di e-mail con notizie sul black-metal e i suoi satelliti. E black è l'abbigliamento della maggior parte dei giovani devoti e devote alla musica non conformista che [illegible] vengono: neri i pantaloni, le magliette, le devote ricordano spesso, per pallore dei volti, chiome brune che acuiscono tale pallore, e rituali tonalità scure dell'abbigliamento, le Ligeia, le Morella, le infelici eroine dei racconti di Edgar Allan Poe.

L'Andrea-Onirot-Herr Doktor è un'inondazione verbale e gli argomenti sono la musica, l'esoterismo «studiato sin dalle medie», il Toro «sostenuto in Maratona e pure in trasferta anche se [illegible] inferocito per questa massima decadenza [illegible] squadra e società». Uno stillicidio, invece, di «no, no» quando è interrogato sulla sua arte, [illegible] progetti diventati dischi con la firma «Tronus abyssus», «Parlia[illegible] soltanto di Onirot, lasciamo perdere la faccenda che una grossa etichetta vuole i miei lavori, io amo l'underground, io ci sto bene nella nicchia. Allora, intesi, sul giornale vada solo "Augusta Taurinorum" che è distribuito da Old Cafè Europa/Audioglobe».



ONIROT, AUTORE DEL DISCO «AUGUSTA TAURINORUM»

CLASSICA

KV.16: Mozart compositore a otto anni

LEONARDO OSELLA

In questi giorni la cronaca musicale punta soprattutto su due grandi complessi: la Filarmonica di Torino e l'Orchestra del '700. Inoltre prevede un convegno nazionale su «Musica, scuola, famiglia».

Orchestra Filarmonica. Come sempre terrà concerto in abbonamento martedì alle 21 [illegible] Conservatorio, [illegible] già oggi la si può ascoltare [illegible] prova generale pubblica (biglietto [illegible] euro, e non nel solito orario mattutino [illegible] alle 18). Inoltre, in decentramento, la Filarmonica esegue il medesimo programma domani alle 21 al Teatro Alfieri di Asti.

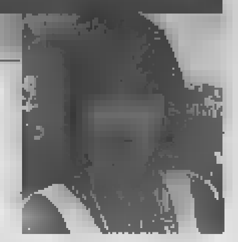
Il programma poggia su Mozart e Haydn. Il primo è presente con due pagine, di cui [illegible] legata all'infanzia. Mozart a [illegible] anni si cimentò già nella «Sinfonia in mi bemolle maggiore», entrata poi in catalogo come KV.16.

In formazione limitata a archi, oboi e corni, e sia pure per una durata di soli 12 minuti l'orchestra si trova immersa in un «miracolo». Evidente, com'è ovvio, [illegible] il salto qualitativo del secondo brano mozartiano in scaletta, il «Concerto KV.449 per piano e orchestra», anch'esso in mi bemolle maggiore. Haydn rivive [illegible] la «Sinfonia n. 92 "Oxford"». Alla [illegible] della Filarmonica c'è lo svizzero Peter-Lukas Graf, mentre al pianoforte siede Mario Galeani.

Orchestra del Settecento. Mozart è anche uno dei due pilastri su cui poggia l'appuntamento [illegible] questa orchestra [illegible] amata [illegible] pubblico, in concerto domani alle 21 per l'Unione Musicale al Teatro Regio, guidata da Frans Brüggen. Di Mozart saranno presentate la Ouverture [illegible] «La clemenza di Tito» e poi la «Sinfonia in mi bemolle maggiore KV.543». Quest'ultima costituisce un altro «miracolo»: composta a tempo di record e finita il 25 giugno 1788, fu seguita a ruota dalla KV.550 (25 luglio) e dalla KV.551 (10 agosto). Oltre a Mozart, il programma della serata annuncia la «Sinfonia Incompiuta» di Franz Schubert.

Convegno «Musica, Scuola, Famiglia». Si tiene [illegible] dalle [illegible] a Palazzo Barolo (via Orfane 7) e affronta questioni [illegible] il rapporto tra formazione musicale e famiglia, [illegible] didattiche strumentali con i genitori (metodo Suzuki), attività corali e strumentali, criteri di insegnamento. Sono previste esibizioni musicali.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



L'amore, i Valori e qualche dubbio

Gentile signora Miretti, neghi a tutte quelle persone che vivono situazioni di ambiguità, dividendosi tra famiglia e compagni all'insegna [illegible] massima superficialità, la «difesa d'ufficio». Sono colpevoli senza scampo! Difenda i valori della famiglia [illegible] cui deve fondarsi [illegible] eticamente sana.

Giovanna

Nel [illegible] cuore non c'è rancore nei confronti del mio compagno e tantomeno [illegible] la sua Mata Hari, ma solo profondo dolore. [illegible] del mio matrimonio, mi sono [illegible] molte volte in discussione, come [illegible] umano mi [illegible] sempre assunta la responsabilità dei [illegible] errori chiedendo scusa. Il vero problema che oggi hanno gli ultracinquantenni è il voler rincorrere una gioventù [illegible] trascorsa, scrollandosi [illegible] dosso i problemi, sottraendosi ai loro doveri. Ci [illegible] valori quali l'amore, l'onestà, il rispetto [illegible] regole, che ognuno si porta dentro. E' comodo dire [illegible] so scegliere, credo che la vita ci imponga spesso delle scelte, seppure dolorose.

M.G.R.

DIRITTO di replica per MGR, guadagnato sul campo: l'appassionante dibattito sul matrimonio, che sta coinvolgendo tanti lettori, lo dobbiamo a lei che ha lanciato la prima pietra. La sfida, a questo punto, sarebbe riuscire a parlare di valori, come molti di voi suggeriscono. Ma l'amore... siamo sicuri che l'amore sia un valore? L'amore è onesto, rispettoso delle regole? Ha a che vedere con l'etica o con il dovere? Me lo chiedo e ve lo chiedo perché MGR non è indignata, soffre. C'è differenza.

Leggere Beppe

Gentile signor Beppe, la sua lettera [illegible] bellissina, desidererei tanto che mio marito e la [illegible] nuova compagna la leggessero, [illegible] special modo mio marito, e riflettesse sulle sue parole.

Dorina M.

Brum [illegible]

Leggendo quotidianamente il «Come va» mi è venuto da condividere qualche pensiero: ho trovato la felicità in [illegible] ai mille problemi che nella vita mi sono creato (anagraficamente ho 45 anni, in realtà fuori età, ma più fuori che altro) ed ho compreso che essa non è nel denaro, nel potere, nella conoscenza e neppure nell'Amore incondizionato unilaterale (tutte cose e sentimenti che rendono [illegible] vita più facile e serena, ma che possono andare e venire o non essere sufficienti per il mio vivere al meglio). Ho trovato [illegible] mio equilibrio (attuale) in compagnia della solitudine, grazie all'ironia; per l'autoironia faccio «brum brum», in quanto ho girato tutte le [illegible] e non vi è traccia... ma di che marca è?! Ho partecipato ad una giornata - se[illegible] in cui si è parlato di Amore e Trascenden[illegible]: un mare di donne, uomini o maschi quasi [illegible] (il fratello gobbo, non juventino, di Renato...). Facile dire «TI AMO», e per molti neanche quello, [illegible] poi come si fa?

[illegible]. Casanova Monogamo

[illegible] mamme !

... [illegible] vera festa dell'amore / perché quello per la Mamma / è il più grande amore / infatti, di tutti gli [illegible] / che abbiamo in sorte / questo nasce con la nostra vita / e va oltre la Sua morte.

Giovanni Reverso

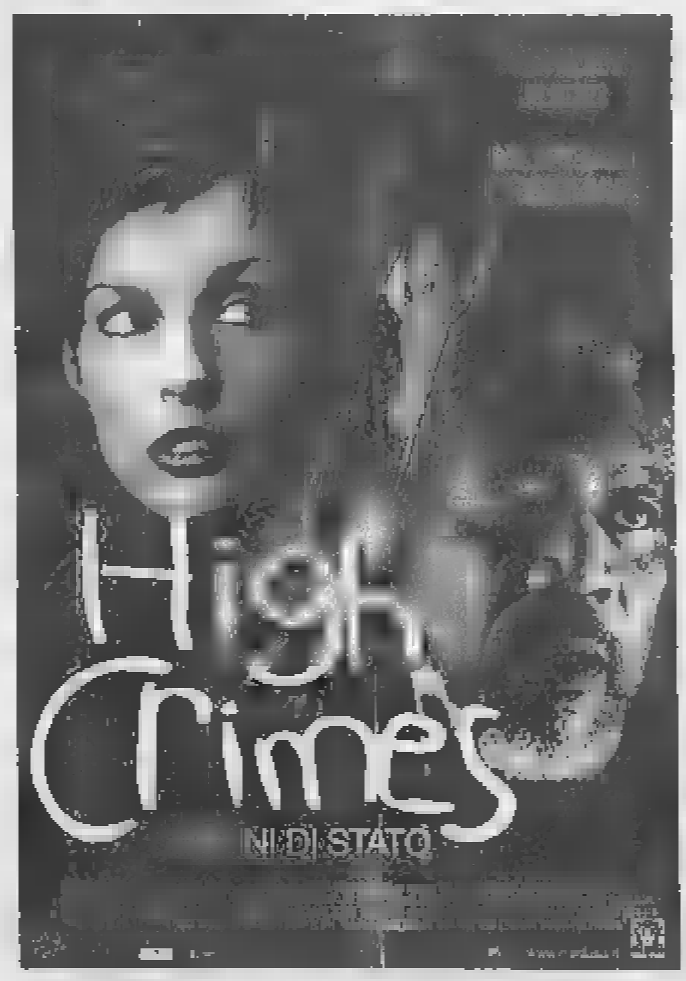
LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it



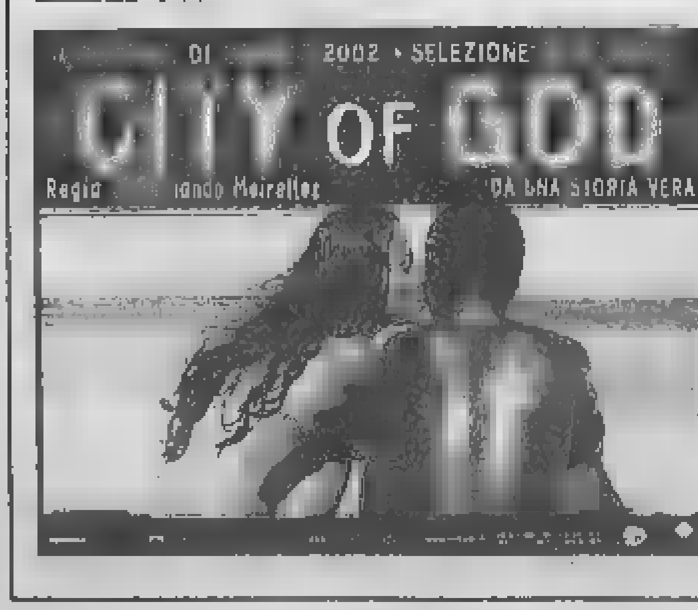


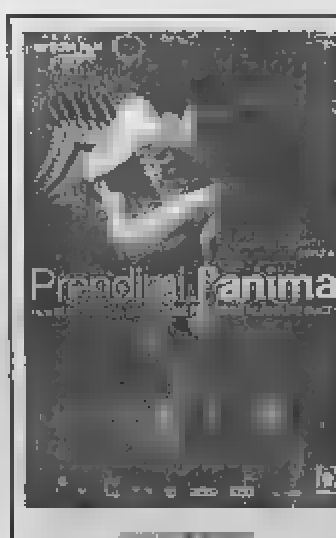














CALCIO: NELL'ESALTANTE SFIDA (ORE 16,30) AL PISTONI CON LA CANZESE, 2ª [illegible] CLASSIFICA A 3 PUNTI, AGLI EPOREDIESI BASTA UN [illegible] PER ASSICURARSI LA PROMOZIONE IN C2

L'Ivrea [illegible] all'assalto decisivo

Gaudenzi: «Il pubblico sarà il dodicesimo uomo»

Paolo Accossato

Giunge finalmente a conclusione la settimana più l[illegible] dell'anno per l'Ivrea. Oggi (ore 16,30) al Pistoni a parlare sarà il campo dopo [illegible] giorni vissuti [illegible] la mente alla sfida che vale una stagione e che un calendario amante del brivido ha collocato proprio all'ultima giornata. Ivrea-Canzese è l'atto conclusivo di un'annata vissuta dagli eporediesi sempre in vetta, soltanto [illegible] quando in quando insidiati più [illegible] meno da vicino dalle avversarie di turno. All'inizio sembrò che la Cossatese potesse creare qualche grattacapo, poi il ruolo di guastafeste passò nelle mani del Seregno prima di pervenire in quelle della Canzese, squadra [illegible] un piccolo paese lombardo di appena cinquemila abitanti capace alla sua prima stagione tra i Dilettanti [illegible] cogliere un risultato assolutamente insperato ad inizio anno.

L'Ivrea ha proseguito [illegible]ritto per la sua strada e l'unico fulmine a ciel sereno della stagione è stato l'improvviso esonero di Salvatore Jacolino, guida tecnica degli arancioni da oltre un anno e mezzo, che fino a quel momento aveva portato i torinesi in [illegible] alla graduatoria con cinque punti [illegible] vantaggio sulla seconda. L'ottimo lavoro di Jacolino è stato ripreso da Gianluca Gaudenzi che l'anno scorso portò il Fano in C2 e che quindi potrebbe cogliere la sua seconda promozione in due stagioni.

L'Ivrea avrà dalla sua due risultati su tre mentre alla Canzese servirà a tutti i costi [illegible] vittoria per poter sperare [illegible] raggiungere almeno lo spareggio: quest'anno però gli eporediesi [illegible] [illegible] si [illegible] rivelati un vero e proprio rullo compressore e hanno perso una sola partita contro il Calangianus.

La Canzese giunge all'atto decisivo avendo nell'attacco il suo punto di forza: con [illegible]5 gol segnati in [illegible] partite, i lombardi dispongono del reparto offensivo più prolifico dopo [illegible] Seregno mentre in difesa paiono più vulnerabili, avendo in[illegible] 37 reti, nove più dei torinesi. Attenzione particolare i difenso[illegible] arancioni dovranno prestare al trio Terranno-Dossou-Moscatelli, ben 46 reti in tre mentre nelle zone alte della classifica cannonieri dell'Ivrea spicca soltanto Marco Bergnatin, [illegible] gol, nonostante molte partite saltate per infortunio [illegible] qualche rigore fallito.

Gaudenzi prima del match è chiaro sulla tattica che l'Ivrea adotterà: «Non snatureremo il nostro gioco e la nostra mentalità. Quando scendiamo in campo lo facciamo per vincere ed oggi sarà lo stesso. E' chiaro che siamo consapevoli che la partita del Pistoni vale una stagione ma in settimana ho visto una squadra motivata e tonica che sente il traguardo vicino. Ho studiato [illegible] attenzione i nostri avversari, conosco come giocano e in campo [illegible]drà una squadra pronta a ribattere colpo su colpo. Il pubblico sarà poi il nostro dodicesimo uomo e ci fornirà la spinta giusta». Al Pistoni si prevede il tutto esaurito e così per quest'ultimo match di campio[illegible] è stata sospesa l'offerta dell'entrata gratuita per le donne e per i bambini al di sotto dei sedici anni.

Per quanto riguarda la formazione, Gaudenzi ha l'imbarazzo [illegible] scelta in quanto tutti gli uomini della rosa a parte Tardivo sono [illegible] sua disposizione. Fermi restando alcuni punti fissi quali Caparco, Fogli, Motta [illegible] Ragagnin, molto dipenderà dal compagno d'attacco di Bergantin. Con Pisasale si avrebbe [illegible] coppia agile e pronta al contropiede mentre con Lenzoni (o Piro) un duo dalle caratteristiche diverse per scardinare la difesa lombarda.

Nel girone A del CND intanto il Canavese fa visita al Pizzighettone già sicuro della promozione in C2 mentre il Pinerolo ospita al Barbieri il Palazzolo.

IL PROGRAMMA DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

All'Orbassano basta [illegible] punto

■ Si gioca oggi (ore 16,30) l'ultima giornata dei campionati di Eccellenza e Promozione. Nel girone B di Eccellenza all'Orbassano manca [illegible] solo punto per conquistare aritmeticamente [illegible] promozione al Campionato Nazionale Dilettanti mentre nel gruppo A [illegible] Rivoli, terzo a due punti dall'Oleggio, spera nel secondo posto che dà diritto agli spareggi. Questo il programma. Eccellenza, girone A: Lascaris-Giaveno Coazze (via Claviere); Cirievauda-Barengo (via Ceretti); Rivarolese-Pro Settimo (strada Vecchia Vesignano); Settimo-Castellamonte (via Levi). Girone B: Chieri-Sommariva Perno (corso Buozzi). Promozione, girone B: Borgaro-Sportivanolese (via S. Cristina); Mathi-Issogne (via Selva); Quincinetto-S. Christophe (via Ger); Tonenghese-Santhià (provinciale per Mazzè). Girone C: Alpignano-Comeliano (via Migliarone); Bassa Val Susa-Pro Dronero (via Granaglie, Almese); Duebivalsusa-Augusta Benese (via dei Gravè); Olympic-Don Bosco (via Tampellini); Rosta 2000-Chisola (via Ponata). Girone D: Cambiano-Vanchiglia (via IV Novembre); Nizza Millefonti-Sale (strada Castello Mirafiori); Lucento-Gleiscar Trofarello (corso Lombardia).



Fogli garantisce grande costanza di rendimento al centrocampo dell'Ivrea

Primavera: Juve travolgente

Semifinale ipotecata con il 4-0 esterno al Pescara

Silvia Garbarino

Nella gi[illegible] dei festeggiamenti per il 27° scudetto della Signora anche la squadra Primavera bianconera, come [illegible] Re Magio, reca in omaggio alla società il [illegible] piccolo personale regalo, stravincendo a Ortona contro il Pescara (0-4) la gara d'andata degli ottavi di finale del campionato. Il team di Gasperini con questa affermazione aggiunge un altro pezzo al puzzle stagionale, già composto della vittoria all'internazionale di Viareggio, e soprattutto ipoteca il passaggio alla fase conclusiva del torneo - che si svolgerà fra due settimane a Siena e avrà formula ad eliminazione diretta - rendendo insipido il ritorno con i biancocelesti di sabato prossimo [illegible] Vinovo.

Gli abruzzesi di Di Mascio pur disponendo della formazione migliore - la Juve doveva rinunciare al solo portiere Bonnefoi (sostituito da Miranto) aggregato alla prima squadra a Torino - hanno pagato dazio alla maggiore qualità [illegible] compattezza della formazione bianconera. Tutta un'altra musica, stonata infatti, il Pescara di ieri rispetto al team che due anni fa tagliò la strada ai "boys" di Gasperini in semifinale.

La linea operaia a centrocampo e la difesa alta hanno permesso ai padroni di casa di contenere il gioco, poco organico, degli juventini fino alla mezz'ora. A sbloccare il risultato al 29' Gastaldello, [illegible] un secco rasoterra, imbeccato sul palo più distante da una punizione di Pedersoli. Il Pescara non riusciva ad affacciarsi in area [illegible] Mirante restava in panciolle per l'intera frazione. Con spirito molto diverso l'undici bianconero affrontava la ripresa. La fama [illegible] squadra prolifica in attacco (50 reti nella regular [illegible] contro i 25 del Pescara) veniva confermata anche se aiu[illegible] dal calo fisico dei locali. Il raddoppio al 6' con una bella azione in velocità diretta da Clemente e definita da Konko, che dribblava il portiere prima di depositare nella porta vuota.

Il vantaggio più corposo aumentava la fiducia dei bianconeri che orchestravano la manovra, andando in altre due occasioni vicini al terzo sigillo. Terzo gol che arrivava al 35' [illegible] il duo di marca svizzera Chiumiento-Clemente, già frombolieri eccellenti a Viareggio: il centravanti s'involava [illegible] sinistra e crossava al centro dove Clemente [illegible] volo batteva a colpo sicuro. Clemente poi rendeva il favore al compagno, al 39', mettendolo nelle condizioni di aumentare il bottino di reti collettivo e di aggiungere la sua firma alla vittoria. L'azione del quarto gol partiva ancora dalla fascia sinistra, Clemente dettava l'assist centralmente a Chiumiento che scartava con una finta il diretto avversario e segnava con un diagonale.

Il ritorno dovrebbe essere una formalità anche se Gasperini, memore dello sgambetto subito due stagioni orsono, non si fida. «Ai ragazzi - dice - chiederò l'attenzione necessaria per non avere sorprese».

■ **FITWALKING.** Ritrovo stamane (ore 9,30) davanti a Villa Glicini al parco del Valentino per «Camminiamo Torino», manifestazione non agonistica promossa da Maurizio Damilano. L'iscrizione è gratuita, il percorso lungo [illegible] km (dal Valentino alle Vallere).

■ **CICLISMO.** Oltre al Trofeo L'Eco del Chisone riservato agli Under 23, che scatta alle 12,50 da Piossasco e si conclude dopo 132 chilometri davanti al santuario di San Maurizio sopra Pinerolo, oggi si corre anche il 28° Trofeo Bruno Castagno per Allievi a San Carlo Canavese (km 60, partenza alle ore 14,30).

■ [illegible] Il Piemonte è stato sconfitto (5-4) a Prato, a soli 44 secondi [illegible] sirena nella gara d'andata del secondo turno [illegible] tabellone valido per due posti in A2. Per i torinesi, che sabato prossimo ospiteranno [illegible] Brandizzo i toscani, tre gol di Milosevic e uno di Caccese.

■ **CALCIO FEMMINILE.** Sconfitta casalinga (0-2) per il Torino contro l'Agliana nell'ultima giornata di serie A. [illegible] granate hanno così concluso il campionato al 9° posto, a pari punti (23) con il Como.

■ **CALCIO.** Si conclude oggi a Pino Torinese la manifestazione «Campioni in erba. Colline in fiore» alla quale hanno aderito trenta squadre, provenienti da associazioni sportive provinciali, delle categorie comprese tra i Pulcini '95 e [illegible]li Esordienti '90.

■ **HOCKEY PRATO.** In A1 maschile il Cus Torino è stato battuto (3-4, per i cussini tripletta di Michel) in [illegible] dal Ferrini Cagliari; in A2 sconfitta esterna (3-0) del Torino Orange Boys sul campo del Mori.

■ [illegible]. Domani si disputano i quarti del 1° Open Città di Caselle: sul campo del Tc Caselle subito i primi del ranking Gotti, Gramaglia (maschile), Smirnova e Alexeeva (femminile).

■ [illegible]. Lutto nel mondo [illegible] nuoto torinese: ieri è tragicamente scomparso Franco La Piana, 49 anni, padre dell'atleta della Rari Nantes e della nazionale di fondo. I funerali martedì prossimo.

RALLY: GRAZIE ALLA DOPPIETTA NELLA TARGA FLORIO CON ANDREUCCI [illegible] BASSO

Le Fiat tornano protagoniste

Prossima tappa per il titolo italiano il «San Marino»

Gian Dell'Erba

Con la bella doppietta ottenuta [illegible] Rally Targa Florio - 1° il toscano Paolo Andreucci e 2° il veneto Giandomenico Basso - la Fiat torna [illegible] essere protagonista nel mondo dei rallies. E lo sta facendo con la Punto, che si dimostra così competitiva non solo sul mercato, ma anche nelle corse su strada, tanto che nel Campionato Italiano Rallies la Fiat guida nettamente la classifica Costruttori e piazza due suoi piloti ai primi due posti della classifica Conduttori.

Un ritorno al successo dopo oltre un ventennio, da quando cioè la Fiat ha smesso di correre con la 131 Abarth. L'ultimo successo di una Fiat risale al 1981, quando Attilio Bettega si era imposto nel Rally del Ciocco. Poi era stata la Lancia (fino al 1992) a difendere i colori del Gruppo nella specialità.

Quest'anno il regolamento prevede che per il titolo tricolore possano concorrere le vetture della categorie Super 1600 e le Gruppo N 4x4. [illegible] Super 1600 è [illegible] classe riservata alle vetture di 1600 cc con 2 ruote motrici, che preparate opportunamente hanno una potenza che si aggira intorno ai 210/215 Cv. Oltre a Fiat, che corre con la Punto Abarth, altre 7 Case hanno omologato [illegible] loro modello e più precisamente: la Citroën (Saxo), la Ford (Puma e presto la [illegible] Fiesta), la Opel (Corsa), la Peugeot (206), la Renault (Clio), la Suzuki (Ignis), la Volkswagen (Polo).

Questo regolamento ha fatto sì che si allargasse la rosa dei pretendenti al titolo, con un maggi[illegible] coinvolgimento anche da parte delle Case automobilistiche. Oltre alla Peugeot, che da sempre crede nella specialità come veicolo di promozione [illegible] di conseguenza schiera due piloti ufficiali (Travaglia e Aghini), si [illegible] impegnando anche Subaru (Longhi e Alex Fiorio), Mitsubishi (Galli e Cunico), Renault (Cantamessa e Bizzarri). Sono così una dozzina i piloti che possono puntare al successo finale, anche perché a questi si aggiungono i protagonisti del Trofeo Fiat Abarth 2003, primi fra tutti Basso (che guida la classifica tricolore), Dallavilla e il giovane Alan Scorcioni, vincitore del Trofeo Fiat Stilo Abarth 2002.

Il prossimo appuntamento del Campionato Italiano, che si disputa [illegible] 10 gare [illegible] su asfalto e [illegible] su sterrato) è il Rally San Marino, [illegible] programma dal 29 al 31 maggio.

INGRESSO GRATUITO PER LE NOVE CORSE IN PROGRAMMA

Columbus Caf-Chenier Blue è il clou del trotto a Vinovo

Angelo Conti

Match Columbus Caf-Chenier Blue all'ippodromo di Vinovo nel Premio Albania, prova di centro della domenica di trotto. Lo scontro è aperto, [illegible]so avvincente anche dalle guide: Mauro Baroncini (Columbus) [illegible] Andrea Guzzinati (Chenier). Il pronostico è per [illegible] cavallo milanese, che ha record, qualità e carriera superiori. Ma Chenier è capace a volte di notevoli imprese, quindi non può [illegible] escluso. Da non dimenticare è Craly, molto alterno ma anche molto potente. Gli altri sono inferiori.

Il programma riserva in apertura un bello scontro fra femmine di 3 anni. Damia Dei (con [illegible]ncini all'1) non si può discutere: [illegible] lei la cavalla da battere anche se Deleware Gi e Dolly Om hanno potenzialità ancora [illegible] compiutamente espresse. Daimi Again, che non ha mai vinto ma che trova sempre [illegible] modo di andare a premio, è il rincalzo più illustre.

Fra le corse più belle del pomeriggio da segnalare il Premio Valona per i gentlemen: Zamir Bi è forte e ben guidato, ma Ulis Code e Zarathustra Bi [illegible] avversari pericolosi. Al primo nastro la migliore [illegible] Bonnie Pd.

L'ingresso è gratuito, l'impianto apre alle 10,30 (per poter scommettere sulle corse mattutine in programma su altri ippodromi), mentre la prima corsa partirà alle 15,15. I favoriti: I. Damia Dei, Deleware Gi, Dolly Om. II. Dior [illegible] Pizzo, Diesel di Grana, Debussy. III. Columbus Caf, Chenier Blue, Craly. IV. Victor d'Asolo, Afrikaneer, Ugenio. V. Zamir Bi, Ulis Code, Zarathustra Bi. VI. Zollier, Babilonia, Zapping Cobra. VII. Zatopeka, Versus di Mar, Ardor Roc. VIII. Crema di Costa, Cileno di Mar, Clico Veuvo. IX. Champagne Royale, Coccinella, Comare di Re.

PORTE APERTE ALLO SPORT

[illegible] opportunità per una domenica da veri praticanti

Porte aperte allo sport anche oggi, sole o pioggia indifferentemente. La sesta edizione della manifestazione organizzata dall'assessorato allo Sport della Provincia di Torino mette a disposizione per l'intera giornata odierna (dopo l'apertura di ieri) e sempre gratuitamente, alcune migliaia di impianti presenti in 110 Comuni e circoscrizioni cittadine. I pigri e i neofiti - ma anche i disabili nelle strutture adeguate - potranno così provare decine di discipline seguiti dai maestri [illegible] federazioni e dai volontari degli enti di promozione sportiva.

Il programma preciso delle opportunità si può trovare sul sito della Provincia (www.provincia.torino.it). Gemellata con l'analoga manifestazione che si svolge da due anni a Barcellona, Pasport ha però anche un compito di solidarietà da svolgere: sensibilizzare ad una serie di progetti di cooperazione con il Burkina Faso, avviato dal coordinamento dei Comuni per la Pace.



Naturale
Sant'A
di Vina

RITROVI

AMERICA: 011.4477171: I Lollipops.

BEVERLY HILLS: Santhià il salotto del liscio 0161.935243/987103. Oggi ore 15 Orchestra Del Piano. Pulman da Torino, inf. 347.7106503. Sera ore 21 Orchestra spettacolo Vanna Isala, alle 19 cena ballo compreso. Alle 21 solo ballo a consumazione. Giovedì 15 grande orchestra spettacolo, un grande cantante: Mauro Ferrara.

CLUB 34: C.so M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6690560: ore 15,30 e 21,00 danze by Teorema & Chessy.

DANCING MITHO: ore 15,00 Orchestra Eurostar alla sera la grande Orchestra di Ruggero Scandiuzzi. Piobesi Torinese. Tel. 011.9657892.

DU PARC: Giardinirealì 011.5215275: h. 15,15 e 21,15 Pumaband. Venerdì festa del segno zodiacale Toro.

GARDEN: 011.6603443 - h. 15-21 Gribaudo.

LA LUCCIOLA: 200097 - h. 10-12 solo-perit 15,30-21 orch.

ROI: ore 21 siamo rimasti unici. Tel. 011.284600.

TANGO SALA DANZE: orch. Cinzia. Pom. ore 15-18 sera ore 21.

TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria, 9 - show. 011.5620966.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: Percorso nel '800.

PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte" ore 10-12,30.

ASSOCIAZIONE E GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN: Angelo Malinverni (1877-1947).

TELEVISIONI

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
13.30 Viaggiando; 19.30 Obiettivo Agricoltura; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Non solo evita la nuit; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
19.30 Primo piano; 20.00 Super 80; 21.00 Signore e padrone, TN; 22.00 Primo piano; 22.30 Autoexpo; 1.00 Blue night.

PRIMANTENNA
21.15 Piemonte in festa; 22.45 Primantenna News, Magazine; 23.50 Autoccasioni; 0.55 Primantenna.

QUARTA RETE TV
18.00 Fox kids; 22.45 Coming soon; Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
9.00 I viaggi di Gulliver; 14.30 Il viaggio dei dannati, Film; 20.30 Stasera mi butto, Film; 22.45 La iena, Film.

QUINTA RETE
20.20 Musica e big; 22.30 S.O.S. Squadra speciale, Telefilm; 23.15 La natura delle cose, Documentario; 23.45 Autoccasioni; 0.30 Special Branch, Telefilm.

QUADR... UD...
20.30 Barba e capelli; 22.00 Felicissima sera; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Made in Volley; 24.00 Motown sudigiri.

RETE CANAVESE
13.30 Telenovela; 17.00 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
14.00 Novastadio; 20.30 Novastadio sera.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
14.50 **L'uomo che morì due volte**, Film 17.30 Filodiretto (R); 18.45 Mito Ferrari, Doc.; 19.30 Grandangolo; 20.45 Il grande talk; 22.00 I giorni della grande sfida, Doc..

TAI 9
19.30 Grandangolo; 20.45 Il grande talk; 22.00 I giorni della grande sfida, Doc.

TELESTUDIO
20.35 Na sera con noi, Spettacolo; 22.30 Tele news; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Sport Extreme; 23.30 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011/51.57.511. Chiuso.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

ERSA. Via Bolero 16, Torino. Tel. 011 531.858. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo 8/A, Torino. Tel./fax 011 484.944. Progetto di residenza multidisciplinare. 23/24-5 Ofiara Wilgefortis Teatro Wierszalin, regia P. Tomaszuk. L'Espace via Mantova 38 Torino. Ore 21 Ingr. 10,00 rid. 8,00. Inf. pren. 011 484944. e-mail zonacastalia@libero.it.

Via Verdi 18. 812 5808. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 Il ladro di orchidee, di S. Jonze (Usa 2002, 114').

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 739.9833. Dal 17 al 31/5 presso il Teatro Sociale di Innovazione Don Orione in piazza Montale 16 a Torino, presenta la rassegna Il gioco, del gesto e della parola con le scuole di Vallette e Lucento in collaborazione con l'Ass. Vides Main. Per info tel 011 739.90.33 - 348 440.50.34.

TEATRO. Via 10. Tel. 011 64... Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740 Non pervenuto

TEATRO DI DIONISO. Via Marconi 3, Torino. Tel./fax 011 5172.826 Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Comp. A. Bolena. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. www.annabolena.it.

UASL Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20/5 ore 21 Teatro Salesiano Crocetta, via Piazzi 25 Torino Compagnia Teatro Operetta in **C'era una volta l'operetta**. Ingr. € 25 a favore di Ass. naz. privi di vista ed ipovedenti.

L'ESPACE. Via Mantova 38. Torino. Tel. 011 2386.067. **Maratona di tango dalle ore 14 del 10 alle ore 14 dell'11 maggio.** Laboratori, conferenze, spettacolo e tanto tango. Per inf. e pren. tel. 011 2386067.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz

Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30' Minuto Sport 7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia 10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio 11.30.
Spettacolo 14.30.
Pianeta Hi-teck 17.30.
Spazio Toro 19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento (con S. Merlo) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

le trame

DEI FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di andare alle nozze della figlia ● ● ● [Lux]

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga ● ● [Greenwich]

ARARAT. Drammatico. Vite quotidiane s'intrecciano nel nuovo lavoro di Atom Egoyan come sfondo: la storia dell'Armenia ● ● [Nazionale]

L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand, presunto dottore che il 9 gennaio 1993 sterminò la sua famiglia ● ● ● [Due Giardini, Olimpia]

CITY OF GOD. Drammatico. Il crimine in una delle zone più povere e pericolose di Rio de Janeiro attraverso gli occhi di un ragazzino ● ● ● [Eliseo]

COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI. Commedia. Lei è una giornalista che per lavoro deve far innamorare e farsi lasciare in dieci giorni da un uomo, lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni ● ● [Arlecchino, Medusa, Pathé, Reposi]

CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. Commedia. Nel suo esordio alla regia George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore tv nell'America degli anni Settanta e spietato agente Cia ● ● ● [Adua, Ambrosio, Eliseo, Doria, Massaua, Medusa, Pathé]

LA DESTINAZIONE. Drammatico. Il carabiniere Pietro Sanna debutta alla regia raccontando di un giovane dell'Arma mandato in un piccolo paese della Barbagia che arrivato sul posto comincia a indagare su un omicidio [Nazionale]

DILLO CON PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore ● ● [Nazionale]

GREENE PER CASO. Commedia. Abbandonata dal marito, Grace decide di andare a Londra per i funerali del suo cantante preferito: nella capitale londinese diventerà amica del suo amante (Rupert Everett) [Reposi, Pathé, Medusa]

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ● ● ● [Allard, Due Giardini, Greenwich]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. ● ● ● [Adua, Massimo]

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitare forti emozioni il figlio cerca di nascondere l'accaduto ● ● ● [Romano]

HIGH CRIMES. Thriller. Un ex soldato viene improvvisamente arrestato dall'Fbi con l'accusa di aver compiuto un massacro di civili in Salvador: la moglie (Ashley Judd), brillante avvocato, ne prende la difesa in tribunale con l'aiuto di un esperto (Morgan Freeman) ● ● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Valentino]

LA 25 ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore Monty Brogan (Edward Norton) ● ● ● [F. Mars, Massaua, Olimpia, Pathé]

LUCIA Y EL SEXO. Dramma erotico. Julio Medem narra la storia d'amore di Lucia, cameriera di Madrid ● ● [Eriba]

JOHNNY ENGLISH. Comico. Mister Bean diventa suo malgrado un agente segreto in missione speciale ● ● ● [Ideal, Massaua, Pathé, Olimpia]

MY LITTLE EYE. Horror. Cinque ragazzi partecipano a uno show televisivo, devono stare chiusi per sei mesi in una sperduta casa di montagna. Nella baita cominciano presto a verificarsi fatti strani [Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

NATIONAL SECURITY. Azione. Martin Lawrence e Steve Zahn sono ex poliziotti che continuano a litigare anche nella National Security: entrambi vengono coinvolti in un intricato caso ● ● [Pathé]

NAVE FANTASMA. Horror. L'equipaggio di un rimorchiatore rinviene il relitto di una nave da crociera scomparsa quarant'anni prima con un tesoro a bordo: i marinai vi scopriranno demoniache presenze [Ideal, Medusa, Pathé]

IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista ● ● ● [F. Mars]

PIAZZA DELLE CINQUE LUNE. Drammatico. Renzo Martinelli porta sullo schermo il caso Moro: dopo anni un procuratore riceve da un ex brigatista informazioni sul sequestro ● ● ● [Ambrosio, Medusa, Massaua, Pathé]

PORTO MIO FRATELLO A FARE SESSO. Commedia. Il trentenne ritardato José sogna di far sesso con la fidanzata del fratello: quest'ultimo non è d'accordo [Fratelli Marx]

IL POSTO DELL'ANIMA. Drammatico. A Sandalo una multinazionale americana annuncia l'intenzione di chiudere lo stabilimento: gli operai reagiscono e cercano di far assumere al fatto una rilevanza nazionale ● ● ● [Massimo]

IL PRANZO DELLA DOMENICA. Commedia. I fratelli Vanzina descrivono la famiglia borghese italiana, tra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica ● ● [Reposi, Fiamma]

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli abitanti ● ● ● [Greenwich]

SECRETARY. Commedia drammatica. Un rigido avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui ● ● ● [Empire]

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Kelvin (Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale ● ● ● [Valentino]

SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI. Drammatico. Alla morte del padre per una insegnante di Bari e i suoi fratelli comincia un affannosa ricerca del tesoro e il conseguente scontro con il «business» del caro estinto [Fregoli]

THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso di ruotare: la vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto a maggiori scienziati ● ● [Reposi]

TUTTO O NIENTE. Drammatico. Dal regista di «Segreti e bugie» il ritratto di una proletaria famiglia londinese ● ● ● [Centrale]

LA VITA COME VIENE. Commedia. Stefano Incerti descrive il fine settimana di un gruppo di persone: un hostess, un geometra licenziato, un professore, una borghese insoddisfatta. [Arlecchino]

X-MEN 2. Fantasy. Tornano sugli schermi i mutanti, creati dalla Marvel, in costante pericolo di vita ● ● ● [Lux, Adua, Capitol, Massaua, Medusa, Pathé]

«X MEN 2» IN TESTA ALLA CLASSIFICA DEI FILM PIÙ VISTI

UN VERO TRIONFO PER I MUTANTI

Daniele [illegible]

Il trionfo dei mutanti. Lo spettacolare «X-Men II» domina la classifica settimanale dei film più visti a Torino: la versione per il grande schermo del fumetto creato nel 1963 dal papà di «Spiderman», Stan Lee e da Jack Kirby per la Marvel, ha interessato dal 1° all'8 maggio 12830 spettatori. La lotta contro il male degli studenti con superpoteri del professor Xavier ha sbancato i botteghini di mezzo mondo: 135 milioni di dollari l'incasso registrato nei primi tre giorni di programmazione, già superiore alla spesa (ben 120 milioni di dollari) affrontata dai produttori per realizzare questo secondo capitolo girato dal regista de «I soliti sospetti» Bryan Singer a Vancouver.

Al secondo posto scende «Confessioni di una mente pericolosa», apprezzato debutto alla regia di George Clooney imperniato sulle vicissitudini sul piccolo schermo e da agente segreto della Cia del popolare conduttore televisivo Chuck Barris impersonato da Sam Rockwell («Il colpo»). La storia è vera, 6823 le presenze fatte registrare questa settimana dal film. Cinema americano anche nelle posizioni successive: in terza si colloca la commedia «Come farsi lasciare in dieci giorni» con la figlia d'arte Kate Hudson e Matthew McConaughey, in quarta il pregevole ultimo lavoro di Spike Lee «La 25 ora» con Edward Norton («Fight Club», «Red Dragon») trafficante di droga all'ultimo giorno di libertà nella New York contemporanea, ben fotografata dal messicano Rodrigo Prieto («Amores perros»); in quinta «Nave fantasma» con cui Steven Beck («Tredici spettri») si conferma regista emergente sulla scena horror internazionale.

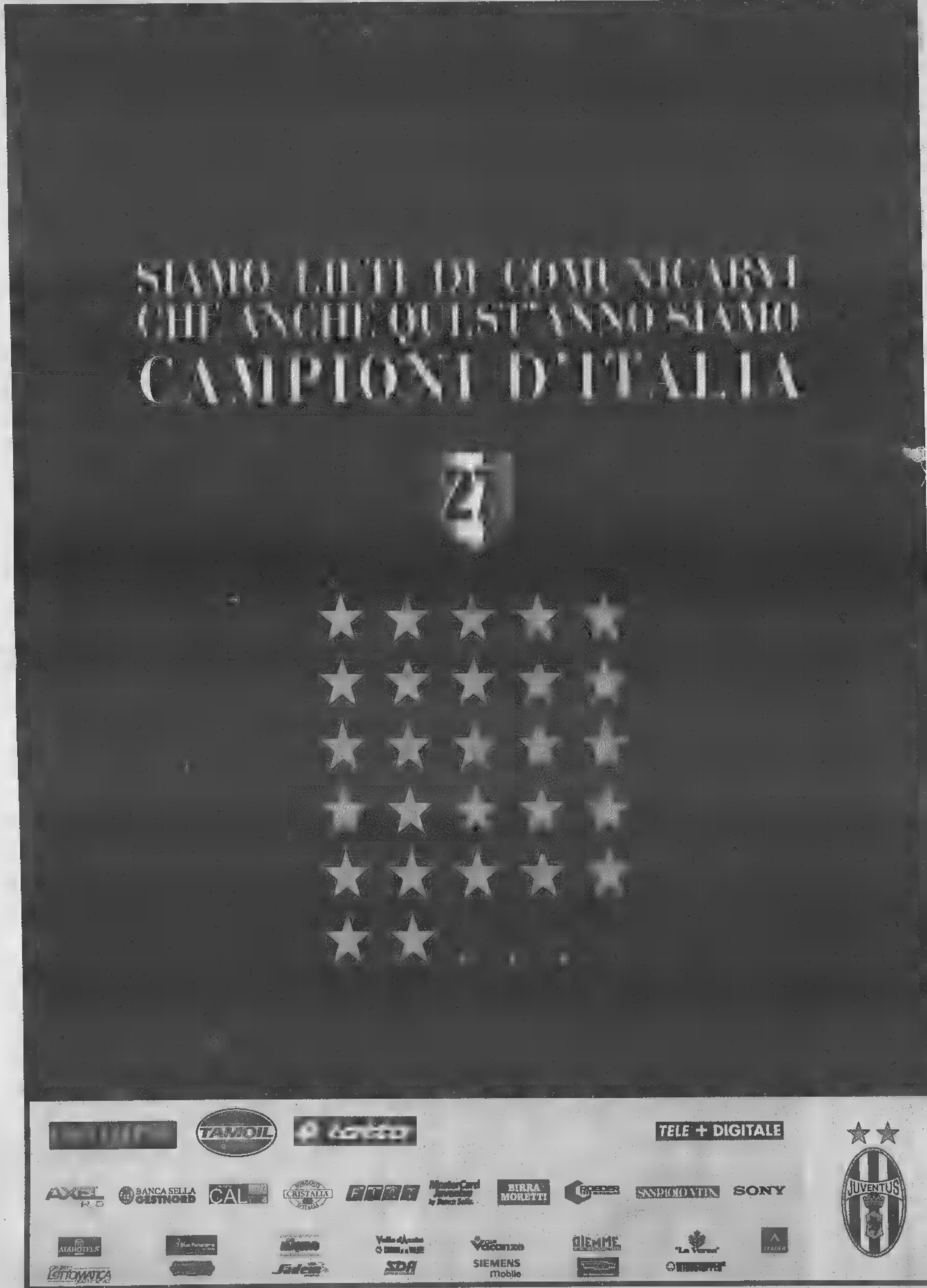
Fra le altre novità della scorsa settimana, nono posto in graduatoria per la commedia corale dei fratelli Vanzina «Il pranzo della domenica» e tredicesimo per «Lo smoking» con Jack Chan.

PRIME

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]


SIAMO LIETI DI COMUNICARVI
CHE ANCHE QUEST'ANNO SIAMO
CAMPIONI D'ITALIA
27
TAMOIL
TELE + DIGITALE
AXEL
BANCA SELLA GESTNORD
CAL
CRISTALIA
BIRRA MORETTI
SONY
JUVENTUS
ATAHOTELS
LOTTOMATICA
SDA
SIEMENS mobile
GIEMME

[illegible] DELL'EX SINDACO

L'ultimo saluto a Domenico Minelli

Ieri c'erano tutti a Poirino per salutare «al Sindic» Domenico Minelli, morto a 84 anni, dopo 47 anni di militanza in Consiglio comunale. Il sindaco attuale Pier Luigi Avataneo ha voluto ricordarlo con un funerale istituzionale davanti alla «Casa comunale» dov'era stato primo cittadi[illegible] per ben 23 anni, dal 1956 al 1979, nelle file della Dc. I cittadini [illegible] hanno poi accompagnato dal Municipio alla Chiesa parrocchiale, dov'è stata celebrata la messa funebre.

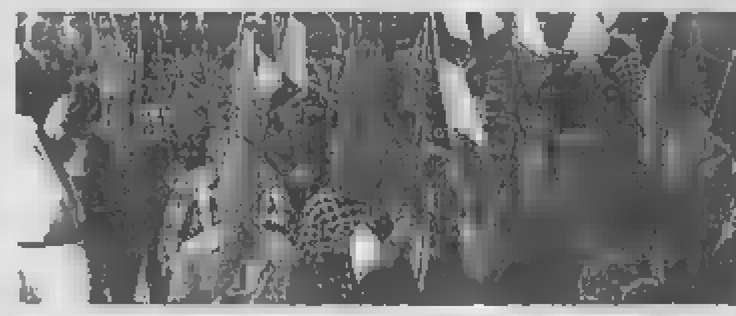


Una veduta di Poirino dove Domenico Minelli è stato sindaco dal [illegible] al 1979

[illegible] OCCASIONE [illegible] RADUNO DELLE PENNE NERE

A piedi da Alpignano ad Aosta La marcia di 15 alpini «per ricordare»

«Camminare ricordando», questo il senso [illegible] marcia di 15 alpini [illegible] Alpignano, che [illegible] partiti ieri mattina alla volta di Aosta, dove si svolgerà il raduno nazionale. In 5 giorni, con quattro tappe, raggiunge[illegible] [illegible] piedi la meta. «Nei paesi [illegible] cui faremo base poseremo [illegible] fiori davanti a [illegible] cippo e ricorderemo i caduti di tutte le guerre - spiega Michele Cordero -. E gli alpini impegnati nelle diverse azioni di pace». Lui è [illegible] più giovane del gruppo, mentre il più anziano, con 75 anni, è suo padre Giovanni.



Un'adunata degli alpini. [illegible] questi giorni il ritrovo è ad Aosta

I SINDACI DELL'OLTREPO' CHIVASSESE SCRIVONO A REGIONE E PROVINCIA

«Basta, contro i cinghiali servono battute [illegible] caccia»

Gli agricoltori esasperati: mangiano tutto, entrano persino nei cortili più nessuno fa passeggiate e sono un pericolo per gli automobilisti

Diego Andrà

CHIVASSO

Agricoltori danneggiati e disperati, cittadini terrorizzati e sindaci preoccupati per l'invasione di cinghiali in diversi Comuni dell'oltre Po Chivassese. In modo particolare a Verrua Savoia, Brusasco, Cavagnolo, Monteu da Po e Brozolo dove [illegible] giorni scorsi i rispettivi sindaci (Beppe Valesio, Giulio Bosso, Mario Corsato, Laura Gastaldo e Alberto Nicola) si sono incontrati per fare il punto della situazione e, constatata la gravità del problema, hanno sottoscritto una lunga lettera [illegible] protesta che [illegible] stata inviata alla Regione, alla Provincia, al Parco Fluviale del Po ed al Prefetto. Nella missiva i primi cittadini evidenziano i fatti gravi che stanno rendendo la vita difficile nel loro vastissimo territorio, in maggior parte agricolo, per la presenza di questi innumerevoli ungulati che si muovono a branchi.

«[illegible] si può andare avanti in questa situazione - afferma Beppe Valesio, sindaco di Verrua Savoia -. Di giorno i cinghiali circolano liberamente nel Parco Fluviale del Po, di sera si spostano nella vicina collina e si spingono fino nei cortili [illegible] cascinali alla ricerca di cibo. In frazione Querlasco, ad [illegible] pio, da un po' di tempo i cinghiali con i loro piccoli arrivano fino davanti all'uscio di casa, passeggiano tranquillamente sulle strade provinciali [illegible] irrompono negli orti distruggendo le coltivazioni. Occorre trovare una soluzione urgente».

[illegible] furibondi sono anche gli agricoltori: «Una situazione così - dicono - nelle nostre zone non si è mai verificata. Nella campagna tra Lauriano e Verrua Savoia hanno divorato oltre venti giornate di granoturco appena nato; è stato riseminato e nuovamente mangiato. Cosa dobbiamo fare? Occorre che la Provincia effettui delle battute di caccia per eliminarli. Anche i rimborsi dei danni alle colture non [illegible] mai, perché gli enti si scaricano [illegible] competenze uno sull'altro. E' davvero una vergogna». Fino a qualche tempo fa la bellissima area verde dei Comuni compresi nel Parco Fluviale del Po, [illegible] ad esempio Cavagnolo, Brusasco, Verrua Savoia [illegible] Monteu da Po, era molto frequentata dalle scolaresche, da intere famiglie che venivano a passeggiare a piedi oppure in bicicletta e a fare picnic. Adesso [illegible] circola più nessuno, la gente ha paura e vuole riappropriar[illegible] delle sue zone.

Ma questi cinghiali che circolano liberamente in campagna e in piena notte sulla statale [illegible] della Valle Cerrina non sono solo una dannazione per i contadini ma anche un grave pericolo per gli automobilisti. Sono parecchi quelli che [illegible] li sono trovati davanti all'improvviso e non hanno potuto fare nulla per evitarli. Quando tutto va bene la questione si risolve [illegible] qualche ammaccatura alla macchina e l'animale ferito che deve [illegible] poi abbattuto, [illegible] vente però capita che in ospedale [illegible] finiscano gli automobilisti rimasti feriti nello scontro. «Stante questa situazione - ribadiscono sindaci e cittadini [illegible] sperati - è giunto il momento che gli organi competenti intervengano con decisione e con i mezzi adeguati per fermare questi scatenati ungulati».

GRAN PARADISO

A spasso [illegible] i [illegible] nel Parco

Il Consiglio direttivo dell'Ente Parco Gran Paradiso ha approvato alcune modifiche al regolamento riguardanti in particolare il divieto di accesso ai cani all'interno dell'area protetta. Sono stati individuati alcuni sentieri dove turisti e villeggianti potranno entrare [illegible] i loro cani (sempre tenuti [illegible] guinzaglio). I percorsi individuati sono la strada dell'Azaria fino a Barmaion e il sentiero da Molino di Forzo e Tressi a Boschietto e Boschiettiera per la Val Soana; i sentieri da Valnontey fino al ponte dell'Erfaulet [illegible] da Valnontey [illegible] rifugio [illegible] per la Val di Cogne; e i sentieri da Pont al rifugio Vittorio Emanuele II e dall'Alpeggio Terré al rifugio Chabod per la Valsavarenche. Altre piccole [illegible] al regolamento riguardano il divieto di raccogliere fragole, lamponi e mirtilli, di cui è consentito a tutti [illegible] consumo sul posto: la raccolta è consentita solo ai residenti all'interno del proprio Comune e ai proprietari di beni immobili situati all'interno del Parco.



Allarme cinghiali in tutto il Chivassese, gli animali ormai sono numerosissimi

RIVOLI, DENUNCE

Ex dipendente [illegible] mobbing [illegible] peculato

RIVOLI

E' guerra aperta tra una dipendente e il Comune di Rivoli. La donna sostiene di essere stata oggetto di mobbing. L'amministrazione, invece, l'accusa di peculato. E due pratiche stanno per aprirsi sul tavolo del pm, che dovrà valutare chi ha ragione. Per il momento Cinzia Mattei, fattorina a tempo determinato, tace. [illegible] un alleato lo ha. «E' mobbing - afferma il consigliere di An Valerio Calosso, che ha scritto un'interrogazione -. Per [illegible] sembra si siano svolti i fatti non ci sono dubbi». E i «fatti» [illegible] questi.

«La mattina di giovedì 27 marzo la Mattei, mentre porta una lettera [illegible] un consigliere comunale, viene multata dai vigili per divieto di sosta - racconta Calosso -. E fin [illegible] nulla [illegible] eccepire. Ma sul verbale scrivono che aveva anche la sporta della spesa, mentre sembra abbia comprato solo dei fazzoletti di carta ad una bancarella del mercato». Per i vigili, invece, quella [illegible] una spesa vera [illegible] propria. E del caso viene avvisato [illegible] dirigente del personale Daniele Ciancetta, che la convoca.

Su quello che si [illegible] detti le versioni [illegible] contrastanti. «Il dirigente le avrebbe prospettato problemi giudiziari se non si fosse licenziata - spiega Calosso -. Lettera di dimissioni che lei, spaventata, scrive e firma». «Ma quando mai - afferma Ciancetta -. Come si può fare violenza psicologica per una cosa [illegible] genere?».

PRESENTATO AD AVIGLIANA

[illegible] il progetto zootecnico in Val Sangone

AVIGLIANA

E' stato presentato ufficialmente nella sala consiliare del Comune di Avigliana il progetto realizzato dall'Asl 5 e dalla Provincia per il rilancio economico delle aziende zootecniche operanti nelle valli di Susa e Sangone. In questa fase, saranno inserite quaranta aziende con un minimo di dieci capi di bestiame ad indirizzo riproduttivo e venti capi da riproduzione e ingrasso, per sperimentare la validità dell'intervento: se i risultati saranno interessanti, il progetto gradualmente potrebbe essere esteso ai rimanenti allevatori. Nell'iniziativa sono coinvolti i veterinari dell'Asl, la responsabile della Provincia, Elena Di Bello, [illegible] i veterinari di fiducia delle aziende. Un interscambio di informazioni che serviranno a valorizzare il prodotto e creare una qualificazione per chi di mestiere alleva animali da latte. Saranno forniti dei validi strumenti per ricercare le anomalie sulla [illegible] conformità del latte, e aiutare gli allevatori a ridurre la mortalità neonatale dei vitelli.

Saranno anche dati consigli tecnici [illegible] [illegible] alimentare [illegible] proprio bestiame. Un'alimentazione [illegible] e un'opera costante di prevenzione anche per ridurre le spese di medicinali [illegible] del veterinario. Verranno studiati, infine, i modi come ridurre i [illegible] di produzione, senza danneggiare la qualità del prodotto finale.

[illegible]

CHIVASSO, [illegible] «Pietre senza tempo» [illegible] titolo della IV mostra con borsa scambio dei minerali più belli provenienti da tutto il mondo, in programma oggi dalle 9,30 alle 19 all'interno [illegible] Foro Boario di Chivasso. Il [illegible] luglio è in programma un Expominerali [illegible] Ceresole (info 0124.953230).

CHIVASSO, ASL 7. L'assessore regionale alla Sanità Antonio D'Ambrosio ha presentato, ieri, il nuovo direttore generale dell'Asl 7 Carlo Tabasso, il direttore amministrativo Cinzia Tudini e il riconfermato direttore sanitario Renzo Secreto.

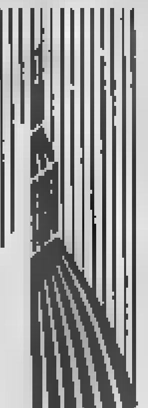
VEROLENGO, FIERA. Settima edizione della Fiera di Primavera oggi dalle 9 alle [illegible] in corso Delio Verna organizzata dal Comune. Ci sarà un mercatino dell'antiquariato, dell'agricoltura e del pittore.

VOLPIANO, FERITA. Loredana Castellani, 30 anni, residente a Volpiano in via Trieste 35, è rimasta ferita in un incidente avvenuto in via Ivrea [illegible] Chivasso. In sella alla sua bicicletta è stata investita da un'Alfa 146, condotta da Michele Davoglio, 45 anni, di Foggia.

TROFARELLO, RAPINA. Un bandito armato di forbici ha rapinato ieri il distributore Agip di via Torino a Trofarello, a due passi dal supermercato Carrefour. L'uo[illegible] [illegible] è fatto consegnare dalla titolare il portafogli, contenente circa [illegible] euro, e poi [illegible] fuggito a bordo una [illegible] Uno di colore verde.

[illegible] Il circolo della Margherita di Carmagnola, ha eletto un portavoce. Si chiama Silvana Catalano, 39 anni, imprenditrice: è stata nominata nei giorni [illegible] dagli iscritti della sezione [illegible] via Lomellini 3.

[illegible] LIBRI. Decima edizione della festa del «Libro per ragazzi», organizzata dall'associazione «Bravo chi legge». Appuntamento oggi alle Fonderie Teatrali Limone, in via Pastrengo 88, dalle 10,30 alle 18,30. Ingresso libero.





CORSI HACCP FINANZIATI AL 75%

Laboratorio Chimico Camera Commercio Torino con Cescot Piemonte e Forter, agenzie di formazione della Confesercenti e dell'Ascom, organizzano una serie [illegible] corsi dedicati [illegible] Haccp [illegible] autocontrollo rivolti agli operatori del commercio in campo alimentare e della somministrazione al pubblico [illegible] alimenti e bevande e che possono contare su di un contributo della Regione Piemonte volto [illegible] abbattere il costo di iscrizione [illegible] 75%. I corsi di 25 ore, verranno articolati in sessioni mattutine, pomeridiane o serali. Verrà rilasciato un [illegible] comprovante la partecipazione ad almeno l'80% delle ore previste. I corsi tratteranno la legislazione di riferimento, i principi dell'Haccp e la loro applicazione in azienda. Per info su costi, date e orari: Servizio formazione [illegible] Laboratorio Chimico, via Ventimiglia 165, Torino, tel. 0116700111, fax 0116700100, email clelia.lombardi@lab-to.camcom.it. Cescot Piemonte, Scalenghe e Petrilli, corso Principe Eugenio 7/d, Torino, tel. 0115220245/8. Forter, Simone Ballestra, via Massena 20, Torino, tel. [illegible]



UN ACCORDO PER LE COPISTERIE

La Camera di commercio di Torino ha siglato lo scorso marzo, con le principali associazioni di imprenditori e consumatori, ACU, ADICONSUM, ADOC, FEDERCONSUMATORI, CASA, CONFARTIGIANATO, CNA, un accordo tendente a ordinare il settore delle copisterie. L'accordo va ad aggiungersi a quelli già pubblicati in vari altri ambiti e realizzati dalla Camera di commercio per migliorare i rapporti tra le controparti contrattuali che spesso lamentano una carente trasparenza nei reciproci obblighi. Il contenuto dell'accordo sarà illustrato nel corso di un incontro aperto a tutti gli interessati che si terrà il 15 maggio alle ore 21 presso il Centro Congressi Torino Incontra, via Nino Costa 8, cui parteciperanno anche funzionari della SIAE e dell'Amministrazione Finanziaria per porre l'accento sul diritto d'autore e i connessi adempimenti fiscali. Il testo dell'accordo e l'elenco degli aderenti sarà in seguito, pubblicato su www.to.camcom.it, sito della Camera di commercio di Torino e messo a disposizione degli interessati in cartaceo presso le sedi dell'ente e delle associazioni aderenti.



ATTENZIONE ALLE TRUFFE

In questi giorni sono state segnalate richieste ingannevoli di pagamento, presentate da organismi privati, italiani o esteri, relative a scadenze fiscali tributarie, all'iscrizione in annuari, registri, repertori e banche dati, all'inserimento in pubblicazioni, a presunte prestazioni consulenziali, assistenziali e previdenziali. Attenzione anche alle eventuali richieste di somme a titolo di condono per mancato pagamento di annualità pregresse del diritto annuale. Si ricorda che il fenomeno aumenta nei periodi di scadenze e versamenti annuali, ma queste iniziative non hanno nulla a che vedere con l'iscrizione nei Registri tenuti dalla Camera di commercio né con il pagamento obbligatorio del diritto annuale, che viene effettuato non più tramite bollettino postale, ma attraverso il modello di pagamento F24, utilizzato per il pagamento delle imposte sui redditi, entro il termine previsto per versare il primo acconto dell'anno 2003. Per informazioni e verifiche: Ufficio Relazioni con il Pubblico della Camera di commercio di Torino: tel. 0115716405/6/7, fax 0115716404, via San Francesco da Paola 24, 10123 Torino, urp@to.camcom.it.

Il 5 maggio celebrata in contemporanea in tutta Italia la prima Giornata dell'Economia

Palazzo Affari Inaugurata la sede

Oltre al taglio del nastro dei rinnovati uffici al pubblico, tutti riuniti nella sede di Via San Francesco da Paola 24, presentati dati e indicatori economici su Torino e provincia.



INAUGURAZIONE Giuseppe Pi[illegible]

Si è svolta lo [illegible] maggio, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e regionali, l'inaugurazione ufficiale di Palazzo Affari, rinnovata sede della Camera di commercio di Torino. Contemporaneamente in tutte le 103 Camere [illegible] commercio italiane si [illegible] svolta anche la prima edizione della Giornata dell'economia, un momento di confronto per valutare l'andamento dei sistemi economici locali, attraverso la lente degli enti camerali nazionali. L'appuntamento si è aperto con un convegno presieduto dal Presidente della Camera di commercio di Torino Pichetto e dal Segretario Generale Bolatto, alla presenza [illegible] Viceministro Martinat, dell'assessore regionale Laratore, in rappresentanza [illegible] Presidente Ghigo, della Presidente della Provincia Bresso e del Sindaco Chiamparino.

Giuseppe Pichetto, oltre ad illustrare l'intenso programma di attività di supporto alle imprese svolto dall'ente negli ultimi quattro anni, ha sostenuto i motivi di ottimismo nei confronti dello sviluppo della città e del suo territorio: "Torino [illegible] in declino. Torino sta cambiando, [illegible] in piena trasformazione, si evolve. La febbre [illegible] oggi è [illegible] febbre della crescita. A Torino si [illegible] investendo molto, forse quanto mai prima. E siamo ancora nella fase in cui sono evidenti i costi, non i benefici che deriveranno da questa mole di investimenti, pubblici e privati, destinati a generare [illegible] nuova città, la Torino nel terzo millennio".

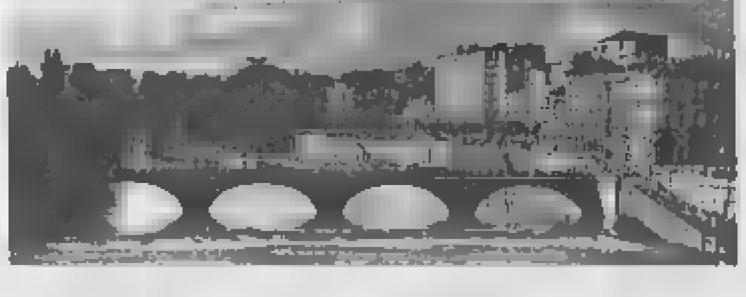
Guido Bolatto, Segretario Generale ha riportato in dettaglio i dati economici, sottolineando che [illegible] saldo delle imprese torinesi nel 2002 è rimasto positivo, soprattutto grazie [illegible] crescita del settore delle costruzioni, e che, nonostante una difficile fase congiunturale e infrastrutture non sempre adeguate, [illegible] aziende torinesi riescono a mantenere alti livelli di redditività, a strutturarsi sempre più solidamente e a crescere nell'internazionalizzazione. "Anche per quanto riguarda la crisi dell'auto - ha aggiunto - nel 2002 si è registrata una sostanziale tenuta delle esportazioni del settore [illegible] componentistica che, ribaltando una tendenza del passato, ha quasi sorpassato quelle di autoveicoli finiti. Questo risultato rappresenta [illegible] segnale significativo di un indotto auto torinese in salute, che può contare [illegible] committenza già fortemente diversificata".

Al termine del convegno si è svolta l'inaugurazione [illegible] Palazzo Affari: al taglio del nastro, al quale [illegible] presenti, oltre che il Presidente Pichetto, il Viceministro Martinat, e i sottosegretari Siliquini e Vietti, [illegible] seguita la benedizione officiata dal Cardinale Poletto, che, insieme agli altri ospiti, ha visitato gli uffici [illegible] Registro Imprese, al pian terreno dell'edificio. La riapertura [illegible] palazzo, realizzato dall'architetto Mollino, rappresenta per Torino un evento di grande importanza simbolica: oggi si può disporre di 6200 metri quadri di uffici al pubblico, riuniti in un solo luogo al centro della città, con sale d'attesa e spazi rinnovati per l'Ufficio relazioni col pubblico, nuova segnaletica e una più efficiente riorganizzazione degli spazi. Con questi investimenti concreti, che seguono il recente rinnovamento organizzativo interno, la Camera di [illegible] di Torino si appresta oggi non soltanto a rispondere alle numerose richieste provenienti dalle aziende del territorio, ma anche a porsi sempre di più come punto di riferimento per coloro che fanno impresa, per i consumatori, per le istituzioni e per tutti i soggetti attivi nell'economia locale.

Il 5 giugno a Torino Incontra. Nell'occasione presentato un servizio sulle opportunità [illegible] business collegate ai Giochi

Olimpiadi: l'Agenzia Torino 2006 incontra le imprese Un convegno per fornire indicazioni sulle gare d'appalto

Il 5 giugno 2003, a Torino Incontra, in via Nino Costa 8, la Camera di commercio di Torino organizza un convegno per fornire indicazioni sulle gare di appalto che verranno [illegible] dall'Agenzia Torino 2006 nei prossimi mesi. In vista dei prossimi Giochi Olimpici Invernali, che si svolgeranno nel 2006, infatti, dovrà essere realizzato un ampio numero di infrastrutture sportive, di opere stradali ed edili. L'Agenzia Torino [illegible] è l'ente responsabile di realizzare queste opere, attraverso pubblici appalti: ad oggi, sono già state lanciate circa 100 gare di progettazione e realizzazione lavori, riconducibili a circa [illegible] progetti, per un valore circa di 1400 milioni di euro. La conferenza sarà l'occasione per presentare il servizio "Alert Olimpiadi", sulle opportunità di business collegate ai Giochi del 2006. Le imprese della regione infatti possono usufruire gratuitamente di un servizio di informazione e orientamento sulle gare bandite per [illegible] realizzazione di opere e la fornitura di beni e servizi legati allo svolgimento [illegible] Olimpiadi. Il servizio, fornito [illegible] via telematica dalla Camera, prevede anche la segnalazione delle aggiudicazioni provvisorie, in modo da facilitare l'attività delle aziende [illegible] un'ottica di subappalto ed è reso possibile grazie agli accordi stipulati [illegible] l'Agenzia Torino 2006 e con il TOROC, l'ente responsabile per l'organizzazione degli eventi sportivi e mediatici.



L'incontro del 5 giugno è rivolto principalmente alle aziende dei settori dell'edilizia e dell'impiantistica. Per informazioni [illegible] Alert e iscrizioni al convegno contattare il Settore Estero della Camera di commercio di Torino - Alert Olimpiadi 2006, tel 0115716364/6/7, olimpiadi2006@to.camcom.it

Il prossimo 26 maggio sarà a Torino per presentare le proprie attività

Opportunità d'affari con la Banca Mondiale

Il 26 maggio la Banca Mondiale sarà a Torino per p[illegible] le proprie attività, le politiche di procurement e in particolare le opportunità di affari legati a contratti di consulenza.

Il seminario, organizzato dalla Camera di commercio di Torino, in collaborazione con Promos Milano e il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, fornirà a società di consulenza e consulenti individuali, informazioni relative alle tipologie di gare finanziate da fondi fiduciari internazionali, illustrando le modalità per parteciparvi e gli errori da evitare. Verrà presentato inoltre il TATFP - Technical Assistance Trust Fund Programme, un programma specifico realizzato dal Gruppo Banca Mondiale per potersi avvalere dei servizi [illegible] consulenti e di società di consulenza attraverso la procedura della gara per servizi. L'iniziativa si inserisce nel programma di attività che la Camera di commercio svolge da alcuni anni per supportare la partecipazione delle imprese piemontesi alle gare e progetti internazionali finanziate dagli Organismi Internazionali nei paesi emergenti. L'incontro è gratuito e si terrà presso il Centro Congressi Torino Incontra, sala Einaudi, dalle 9.00 alle 16,30. Per informazioni e iscrizioni: Settore Estero della Camera di commercio di Torino, Organismi Internazionali, [illegible]. 0115716366/7/8, email soi@to.camcom.it.

Il primo maggio 2004 è previsto l'ingresso di un gruppo di dieci paesi

S'allarga l'Unione Europea

Una campagna di informazione dell'Euro Info Centre per analizzare le ricadute sulle imprese piemontesi. Strategie di mercato, finanziamenti, normative doganali.

Mancano ormai pochi mesi all'allargamento dell'Unione Europea, con l'ingresso - previsto per il primo [illegible] 2004 - del primo gruppo di dieci paesi candidati. Per le imprese questa transizione significa da un lato l'affacciarsi di opportunità derivanti da un mercato allargato, dall'altro l'aumento della pressione concorrenziale. Interesse e dubbi sembrano però ancora soltanto sfiorare [illegible] imprese della "Vecchia Europa", mentre i loro potenziali futuri concorrenti del 2004 si stanno attrezzando.

In questo contesto, un'importante azione di sensibilizzazione è svolta [illegible] rete degli Euro Info Centre, che ha [illegible]viato - con [illegible] sostegno finanziario della Commissione Europea - una campagna per aiutare le [illegible] a [illegible] vantaggio dall'allargamento, mediante azioni di informazione (art[illegible], sito web, materiale informativo specifico, ecc...) e incontri tecnici di approfondimento.

Per quanto riguarda le iniziative programmate dall'Euro Info Centre della Camera di commercio di Torino, il [illegible] appuntamento è il seminario di apertura [illegible] 27 maggio prossimo, dal titolo "L'allargamento dell'Unione Europea e le imprese, opportunità e sfide" organizzato presso il Centro Congressi Torino Incontra (dalle 9 alle 13). Nell'incontro verranno illustrati gli aspetti generali dell'impatto dell'allargamento sulle imprese piemontesi e le opportunità finanziarie disponibili. Inoltre, saranno approfondite le opportunità di investimento nella Repubblica Ceca - [illegible] delle realtà economiche più interessanti tra i paesi che entreranno nel 2004 - e in Romania che, pur non facendo parte del primo gruppo di stati aderenti, vede una massiccia presenza di investimenti italiani. Per informazioni e iscrizioni: Euro Info Centre della Camera [illegible] commercio di Torino, tel 0115716343/2, email eic@to.camcom.it. All'incontro del 27 maggio faranno seguito nei prossimi mesi altri appuntamenti dedicati ai finanziamenti per operare nell'Europa centro-orientale, agli aspetti doganali e di armonizzazione [illegible] legati agli scambi tra i Paesi europei ed i candidati e alle modalità di partecipazione alle gare d'appalto internazionali.

Sempre in tema di allargamento, la Provincia di Torino organizza il 26 maggio [illegible] a Torino Incontra (dalle 9 alle 18) - "Partenariato e sviluppo locale nell'Europa allargata", un incontro a carattere politico-istituzionale. Per informazioni, contattare la Provincia di Torino al numero 0118612742/61.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

ORARI E [illegible]

Sede: via Carlo Alberto 16 - 10123 Torino- Telefono 011 57161 - Fax 011 5716516 - www.to.camcom.it, info@to.camcom.it

Orari di apertura: dal lunedì al giovedì 9,00-12,15; 14,30-15,45; venerdì 9,00-12,15

Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività [illegible] Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni con l'Artigianato, Protesti (dal [illegible] maggio) rimangono **chiusi anche il martedì pomeriggio**. Gli sportelli per il rilascio di visure e certificati seguono l'orario [illegible]

Ufficio [illegible] il Pubblico: via San Francesco da Paola 24, tel. 011 5716405/6/7 - Fax 0115716404

[illegible] al pubblico via San Francesco da Paola 24.

Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse [illegible] Registro Imprese, Diritto [illegible] e Sanzioni, [illegible] con l'artigianato, Commercio e Servizi, [illegible] Promotori finanziari, Ambiente, Assistenza gestione rifiuti, Progetto Trasparenza del mercato, Camera Arbitrale e Regolazione del mercato, Estero, Nuove imprese, Promozione, Euro Info Centre, [illegible] Tecnologica, Vigilanza sul mercato (Ex Upica)

[illegible] uffici [illegible] pubblico: Studi statistica (Protesti, prezzi): [illegible] Pomba, 23 - [illegible]: via Carlo Alberto 16, 1° piano, lun-ven dalle ore 8,30 alle 12,30. Ufficio metrico via Giolitti [illegible] bis. Smart card: via Cavour 17, 1° piano.

UFFICI DECENTRATI - Orari [illegible] apertura dal lunedì al venerdì 9,00-12,30; il martedì e il giovedì 14,30-15,45
[illegible] Via Jervis 2 - Tel. 011 5714200 - Fax 011 5714205 - [illegible] Via Cavour 50 - Tel. 011 5714600 Fax 011 5714605 - **PINEROLO** Viale Mamiani 1 - Tel. 011 5714300. Fax 011 5714305 - **RIVOLI** Via Ferrero 29, Cascine [illegible] - Tel. 011 5714900 - [illegible] T. Via Verdi 8 - Tel. 011 5714500 - Fax 011 5714505
SUSA Corso Trieste 15 - Tel. 011 5714400 - Fax 011 5714405

[illegible] SPECIALI

CENTRO [illegible] TORINO [illegible] via Nino Costa [illegible] - 10123 Torino - Tel. 011 5[illegible] - Fax 011 5576809 - Sede legale e uffici: via S. Francesco da Paola 28 - 10123 Torino - Tel. 011 5576810 - Fax 011 5576811 - www.torinoincontra.org, contact@torinoincontra.org

[illegible] TORINO via Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011 6700111 - Fax 011 6700100 - www.lab-to.camcom.it, labchim@lab-to.camcom.it

Sportello ambiente Unioncamere Piemonte
Servizio consulenza impresa e associazioni 9-12; 14,30-17 (dal lunedì al venerdì). Tel. 011 6700211/241

Laboratorio di compatibilita' elettromagnetica c.so Trento 13 - Tel. 011 580.60.55 - 10129 Torino

[illegible] ESTERO [illegible] via Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011 6700511 - Fax 011 6965456 - www.centroestero.org, info@ceccp.org

UNIONCAMERE [illegible] via Cavour 17 - 10123 Torino - Tel. 011 5669201 - Fax 011 5119144 - www.pie.c[illegible].it, segreteria@pie.camcom.it - **Ufficio [illegible]** Rue [illegible] l'Industrie 22/24 - 1040 Bruxelles - Tel. 0032 2 5500250 - Fax 0032 2 5500259

[illegible]

Susa. Fino a venerdì 16 maggio gli uffici della sede di Susa della Camera di commercio di Torino saranno aperti al pubblico solo al mattino, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30, a causa di temporanei problemi organizzativi. Informazioni presso la sede di Susa della Camera di com[illegible] di Torino, corso Trieste 15, tel. 0115714400, fax 0115714405, email susa@to.camcom.it.

Imprenditoria femminile e accesso al credito. Domani alle 9,30 a Torino Incontra, in via Nino Costa 8, si terrà "Imprenditoria femminile e accesso al credito. Cosa cambia con Basilea II", incontro organizzato dal Comitato imprenditoria femminile della Camera di commercio di Torino, per analizzare l'impatto dell'entrata in vigore di Basilea II, accordo internazionale che individua nuove regole per la definizione dei requisiti di solidità patrimoniale. La partecipazione è libera. Per informazioni rivolgersi al numero 0115715354.

I contratti d'agenzia. Domani alle 14 a Torino Incontra, in via Nino Costa 8, si terrà [illegible] convegno "I contratti [illegible] agenzia alla luce dei nuovi accordi economici di categoria" in cui verranno analizzate le novità introdotte e i relativi problemi interpretativi. Il convegno è rivolto agli agenti e ai rappresentanti di commercio, alle aziende che hanno sottoscritto contratti di agenzia e alle associazioni di categoria. La partecipazione è libera. Info: [illegible] Commercio e servizi della Camera di commercio di Torino, tel. 0115716922, comm.interno@to.camcom.it.

Corsi ECM. Il Laboratorio Chimico organizza in via Ventimiglia 165, corsi accreditati per la formazione continua degli operatori della Sanità. "La sicurezza in ospedale" è l'argomento del prossimo appuntamento, che si svolgerà il 13, 14, 20 e [illegible] maggio 2003 (diciotto crediti). Per informazioni ed iscrizioni: Consulenza e Formazione del Laboratorio Chimico, tel. 0116700111, fax 011/6700100, francesca.ilgrande@lab-to.camcom.it.

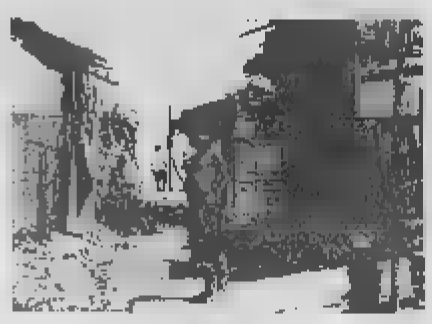
Bioingegneria. Martedì 27 maggio [illegible]alle 8,30 alle 13,30 si terrà a Torino Incontra, in via Nino Costa 8, il convegno "Bioingegneria del sistema neuromuscolare. Risultati di progetti europei", settore dalle ampie applicazioni ma che necessita ancora di un'adeguata divulgazione. La partecipazione [illegible] gratuita, previa iscrizione entro il 23 maggio all'ufficio Innovation Relay Centre - Apre, Camera di commercio di Torino, tel. 0115716321/2/3, alpe@to.camcom.it.

Agenda Torino Incontra. Il mese di maggio dà inizio a due cicli di conferenze organizzati [illegible] Centro Congressi Torino Incontra. Si inizia con "Le nuove frontiere della diagnostica per immagini", cinque appuntamenti dal 13 maggio al 5 giugno, alle ore 18 condotti da medici specialisti. Martedì 15 [illegible] alle ore [illegible] prosegue, invece, "Cesare Pavese e il cinema", con la proiezione di "La folla" di King Vidor. Il ciclo alterna la visione di film e incontri con docenti di Storia del cinema e Letteratura. Per informazioni sul programma: tel. 0115576810.

[illegible] di [illegible] una guida. Camera di commercio di Torino e Unioncamere Piemonte presenteranno l'11 giugno mattina a Torino Incontra, in via [illegible] Costa 8, una guida per enti pubblici e imprese sulla regolamentazione comunitaria che disciplina gli aiuti alle imprese. Parteciperanno all'incontro l'autore Gianluca Belotti e un rappresentante del ministero Attività Produttive, che interverrà sulle [illegible] di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici. Ai partecipanti sarà distribuita copia della guida. Info e iscrizioni: Camera di commercio di Torino, Euro Info Centre, tel 0115716340, eic@to.camcom.it; Unioncamere Piemonte, tel 0115669221, m.olivieri@pie.camcom.it.

CERIMONIA A [illegible]

«Meninos da rua» cittadini onorari


Ragazzi di strada brasiliani

■ «Pe no Chao», [illegible] «Piedi per Terra»: è il gruppo di ragazzi di strada ed educatori di Recife, in Brasile, invitati dal Centro Documentazione Pace di Ivrea [illegible] dal Parlamentino dei ragazzi della scuola media di Piverone. Oggi, [illegible] Piverone, questi «meni[illegible] da [illegible] alle [illegible] in municipio la cittadinanza onoraria «per l'esempio che danno nella lotta per la difesa dei diritti dell'infanzia a rischio della propria vita».

[illegible] PROVINCIA

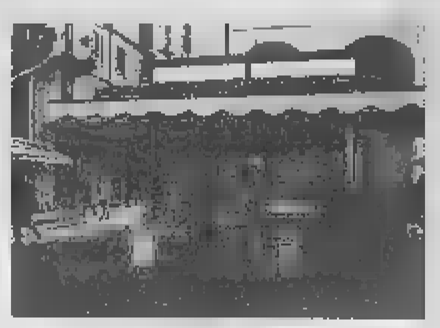
Porte aperte allo sport da Alice a San Benigno


Lo sport in vetrina in tutto il Canavese

■ «Porte aperte allo sport p[illegible] tutti» vede coinvolti in Canavese Alice Superiore, Bosconero, Caluso, Chivasso, Colleretto Giacosa (insieme a Loranzè, Parella, Quagliuzzo e Strambinello), Forno, Montalenghe e Orio insieme, Montanaro, Pavone, Piverone, Rivarolo, Samone, San Benigno, Strambino, Volpiano e la Comunità montana Valle Sacra.

[illegible] PIAZZA OTTINETTI [illegible]

Il nuovo arredo urbano comincia dall'edicola


La nuova edicola in piazza Ottinetti

■ Anche i privati contribuiscono al miglioramento dell'arredo urbano della centralissima piazza Ottinetti. E' stata installata la nuova edicola, una struttura modello «liberty». L'iniziativa è del titolare Franco Vecchini. «L'idea [illegible] nata due anni fa, con il Piano di Qualificazione Urbana - spiega -. Il Piano [illegible] venne poi approvato, [illegible] ho voluto cambiare ugualmente l'edicola per abbellire la piazza».

OGGI IL CIRCUITO DI «CITTA' D'ARTE» FA TAPPA A MAZZE' E CARAVINO

Oglianico [illegible] con le sue «[illegible] Maggio»

Mauro Saroglia

Tante proposte, per questa domenica in Canavese. Innanzitutto la conclusione delle «Idi di maggio», rievocazione storica organizzata dalla Pro loco di Oglianico e giunta alla 23ª edizione: in mattinata, in piazza, è allestito un mercatino d'altri tempi, cui fa seguito il pranzo medievale; nei ricetti, dalle 15, la rievocazione vera e propria, con musica, antichi mestieri, popolani in costume, artisti di strada e saltimbanchi; cena alle 19, e alle 21 il gran finale, [illegible] la partecipazione [illegible] gruppi musicali, teatrali e storici, e la «calata del maggio», l'albero simbolo della primavera.

Chi desidera riscoprire le bellezze del Canavese può cogliere l'opportunità offerta dal circuito provinciale «Città d'arte a porte aperte», che oggi fa tappa a Mazzè [illegible] a Caravino: entrambi possono vantare due [illegible]gnifici castelli (a Caravino, quello di Masino), e diversi altri piccoli "tesori". Caravino ha [illegible] chiese interessanti, e a Masino il pozzo del Valentino; in più, oggi, il mercatino dell'hobbistica e diverse mostre. Di Mazzè [illegible] particolarmente suggestivo il centro storico, posato sul poggio sotto il castello, con i suoi nobili palazzi; di grande interesse i resti della strada romana, [illegible] merita una visita la frazione Barengo, che si affaccia sul lago di Candia. Nel centro storico ci sono il [illegible]tino dell'antiquariato, [illegible] concerti corali e della banda.

Gli amanti di fiere [illegible] mercati possono indirizzarsi [illegible] Strambino, per la rassegna di fiori e piante lungo le vie centrali, o su San Giorgio, dove si tiene la mostra mercato zootecnica e dei prodotti locali. Prodotti tipici e artigianali in esposizione anche a Sparone. Uno sguardo anche [illegible] iniziative benefiche e [illegible] sensibilizzazione. Alle 14,30, al campo sportivo di Bollengo, Medici di Famiglia contro Rappresentanti di Farmaci: l'ingresso [illegible] a offerta, il ricavato al gruppo di Ivrea dell'Associazione Sclerosi Multipla. Il Comitato Altocanavesano dell'Ulivo dà vita, invece, alla «Ciclopasseggiata per la pace e la solidarietà tra i popoli»: partenza alle 13,30 da piazza Craveri a Pont, tappe in vari centri, tra cui Rivarolo, Castellamonte, Cuorgnè.

In ultimo, due momenti culturali: alle 15, nella chiesa di Santa Marta a Montanaro, conferenza dal titolo «Dall'aeropoli all'aeronautica», in occasione del centenario dalla pubblicazione del romanzo «Gli ammonitori» di Giovanni Cena. A Magnano, nella chiesa del monastero di Bose, alle 16 terzo «concerto vesperale», protagonista lo Xenia Ensemble: brani di Prokofiev, Silvestrov, Janov-Janovskij (Info: 015/679185).

TORNEO DI CUORGNE'

Le bettole preferiscono il [illegible]

■ [illegible]. Ancora sei giorni e poi si alzerà il sipario sull'edizione numero 17 del Torneo di maggio alla corte di re Arduino. [illegible] prima novità è il ritorno delle bettole - le tradizionali taverne per gli amanti delle abbuffate - nel centro storico da dove [illegible] state eliminate, un paio d'anni fa, per motivi [illegible]. [illegible] saranno solo tre su sette quelle presenti: San Faustino, San Giovanni e San Rocco verranno piazzate tra le piazze Pinelli e Morgando. Questione bettole a parte, [illegible] il programma. Sabato 17 ci sarà l'incoronazione [illegible] re Arduino e della regina Berta (piazza Pinelli, ore 21); domenica 18, spettacoli e rievocazioni storiche dalle 9 alle 19, alle 21 sfilata di moda nell'ex Manifattura. Si riprende mercoledì 21 [illegible] il teatro popolare [illegible] piazza Municipio; venerdì, sabato e domenica appuntamento [illegible] le bettole, la corsa delle botti, sfilata storica; domenica 25, [illegible] 16, diciassettesimo torneo equestre.


Immagine delle Idi di Franco Sacconier (da Feste del Piemonte, Priuli&Verlucca)

IN VALSOANA

Percorsi per i [illegible]

Il Consiglio direttivo dell'Ente Parco Gran Paradiso ha approvato alcune modifiche al regolamento riguardanti in particolare [illegible] divieto di [illegible] ai cani all'interno dell'area protetta. Sono stati individuati alcuni sentieri dove turisti [illegible] villeggianti potranno [illegible] con i loro cani (sempre tenuti [illegible] guinzaglio). I percorsi individuati sono la strada dell'Azaria fino a Barmaion e il sentiero da Molino di Forzo [illegible] Tressi a Boschietto e Boschiettiera per la Val Soana; i sentieri da Valnontey fino al ponte dell'Erfaulet [illegible] da Valnontey al rifugio Sella per la Val di Cogne; e i sentieri da Pont [illegible] rifugio Vittorio Emanuele II [illegible] dall'Alpeggio Terré al rifugio Chabod per la Valsavarenche. Rimangono poi le eccezioni al divieto per i cani da guardia, per i cani da pastore, per i cani utilizzati per pubblico servizio, per operazioni [illegible] soccorso e del servizio di sorveglianza dell'Ente Parco. Altre piccole modifiche riguardano il divieto di raccogliere fragole, lamponi e mirtilli, di cui [illegible] consentito a tutti il consumo sul posto: la raccolta [illegible] consentita solo [illegible] residenti all'interno del proprio Comune e ai proprietari di beni immobili situati all'interno del parco.

IN [illegible]

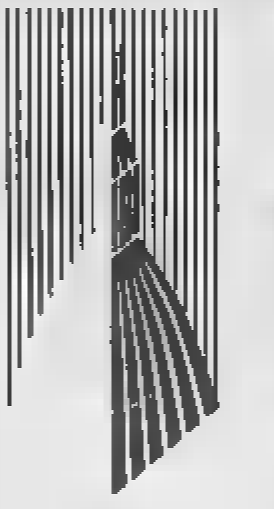
■ **FARMACIE.** Oggi sono di turno: Cimadamore (Montalto, via Ivrea 49), Fiscella (Chiaverano, corso Centrale 6), Vignani (Alice Superiore, strada provinciale 7/1), Negri (Locana, via Roma 7), Centrale (Rivarolo, via Ivrea 5), Sini (Vische, via Amione 40), San Francesco (Castelrosso, via Casale 11).

■ **IVREA, CALCIO.** Per la supersfida con la Canzese, oggi al Pistoni, chi si presenta allo stadio con la divisa da aranciere pagherà la cifra simbolica [illegible] un euro. Ingresso a pagamento per [illegible] donne.

■ **[illegible] LIBRO.** La chiesa evangelica valdese di via Torino 217 [illegible] Ivrea ospita domani, alle 21, la presentazione del libro "L'Ebraicità di Gesù" di James Charlesworth. Intervengono il rabbino Luciano Caro e il professor Pieralberto Faita.

■ **CUORGNE', IPERCOOP.** Termineranno prima dell'estate i lavori per la costruzione dell'Ipercoop. Contemporaneamente verrà realizzata una rotonda all'imbocco di via Tripoli che consentirà l'accesso al centro commerciale e alla futura circonvallazione.

■ **[illegible] TRASPORTI.** Il sottocomitato della Croce rossa di Castellamonte eseguirà il trasporto gratuito dei pazienti del centro [illegible] delle frazioni verso l'ospedale. [illegible] le richieste riguarderanno terapie prolungate verranno applicate tariffe agevola[illegible].





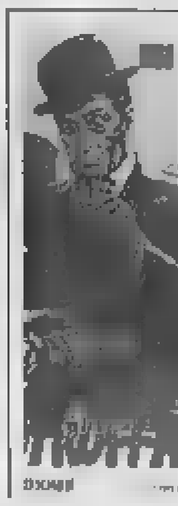
CORSI HACCP FINANZIATI AL 75%

Laboratorio Chimico Camera Commercio Torino con Cescot Piemonte e Forter, agenzie di formazione della Confesercenti e dell'Ascom, organizzano una serie di corsi dedicati a Haccp e autocontrollo rivolti agli operatori del commercio in campo alimentare e della somministrazione al pubblico di alimenti e bevande e che possono contare su di un contributo della Regione Piemonte volto ad abbattere il costo di iscrizione del 75%. I corsi di 25 ore, verranno articolati in sessioni mattutine, pomeridiane o serali. Verrà rilasciato un attestato comprovante la partecipazione ad almeno l'80% delle ore previste. I corsi tratteranno la legislazione di riferimento, i principi dell'Haccp e [illegible] loro applicazione in azienda. Per info su corsi, date e orari: Servizio formazione [illegible] Laboratorio Chimico, via Ventimiglia 165, Torino, tel. 0116700111, fax 0116700100, email della.lombardi@lab-to.camcom.it. Cescot Piemonte, Scelenghe e Petrilli, corso Principe Eugenio 7/d, Torino, tel. 0115220245/8. Forter, Simona Ballestra, via Massena 20, Torino, tel. 0115516290.



UN ACCORDO PER LE COPISTERIE

La Camera di commercio di Torino ha siglato lo scorso marzo, con le principali associazioni di imprenditori e consumatori, ACU, ADICONSUM, ADOC, FEDERCONSUMATORI, CASA, CONFARTIGIANATO, CNA, un accordo tendente a ordinare il settore delle copisterie. L'accordo va ad aggiungersi a quelli già pubblicati in vari altri ambiti e realizzati dalla Camera di commercio per migliorare i rapporti tra le controparti contrattuali che spesso lamentano una carente trasparenza nei reciproci obblighi. Il contenuto dell'accordo sarà illustrato nel corso di un incontro aperto a tutti gli interessati che si terrà il 15 maggio alle ore 21 presso il Centro Congressi Torino Incontra, via Nino Costa 8, cui parteciperanno anche funzionari della SIAE e dell'Amministrazione Finanziaria per porre l'accento sul diritto d'autore e i connessi adempimenti fiscali. Il testo dell'accordo e l'elenco degli aderenti sarà in seguito, pubblicato su www.to.camcom.it, sito della Camera di commercio di Torino e messo a disposizione degli interessati in cartaceo presso le sedi dell'ente e delle associazioni aderenti.



ATTENZIONE ALLE TRUFFE

In questi giorni sono state segnalate richieste ingannevoli di pagamento, presentate da organismi privati, italiani o esteri, relative a scadenze fiscali tributarie, all'iscrizione in annuari, registri, repertori e banche dati, all'inserimento in pubblicazioni, a presunte prestazioni consulenziali, assistenziali e previdenziali. Attenzione anche alle eventuali richieste di somme a titolo di condono per mancato pagamento di annualità pregresse del diritto annuale. Si ricorda che il fenomeno aumenta nei periodi di scadenze e versamenti annuali, ma queste iniziative non hanno nulla a che vedere con l'iscrizione nei Registri tenuti dalla Camera di commercio né con il pagamento obbligatorio del diritto annuale, che viene effettuato non più tramite bollettino postale, ma attraverso il modello di pagamento F24, utilizzato per il pagamento delle imposte sui redditi, entro il termine previsto per versare il primo acconto dell'anno 2003. Per informazioni e verifiche: Ufficio Relazioni con il Pubblico della Camera di commercio di Torino: tel. 0115716405/6/7, fax 0115716404, via San Francesco da Paola 24, 10123 Torino, urp@to.camcom.it.

Il 5 maggio celebrata in contemporanea in tutta Italia la prima Giornata dell'Economia

Palazzo Affari Inaugurata la sede

Oltre al taglio del nastro dei rinnovati uffici al pubblico, tutti riuniti nella sede di Via San Francesco da Paola 24, presentati dati e indicatori economici su Torino e provincia.

Si è svolta lo scorso 5 maggio, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e regionali, l'inaugurazione ufficiale di Palazzo Affari, rinnovata sede della Camera di commercio di Torino. Contemporaneamente in tutte le [illegible] Camere di commercio italiane si è svolta anche la prima edizione della Giornata dell'economia, un momento di confronto per valutare l'andamento dei sistemi economici locali, attraverso la lente degli enti camerali nazionali. L'appuntamento si è aperto con un convegno presieduto dal Presidente della Camera di commercio di Torino Pichetto e dal Segretario Generale Bolatto, alla presenza del Viceministro Martinat, dell'assessore regionale Laratore, in rappresentanza del Presidente Ghigo, della Presidente della Provincia Bresso e del Sindaco Chiamparino.

Giuseppe Pichetto, oltre ad illustrare l'intenso programma di attività di supporto alle imprese svolto dall'ente negli ultimi quattro anni, ha sostenuto i motivi di ottimismo nei confronti dello sviluppo della città e del suo territorio: "Torino non è in declino. Torino sta cambiando, è in piena trasformazione, si evolve. La febbre di oggi è la febbre della crescita. A Torino si sta investendo molto, forse quanto mai prima. [illegible] siamo ancora nella fase in cui sono evidenti i costi, non i benefici che deriveranno da questa mole di investimenti, pubblici e privati, destinati a generare la nuova città, la Torino nel terzo millennio".

Guido Bolatto, Segretario Generale ha riportato in dettaglio i dati economici, sottolineando che il saldo delle imprese torinesi nel 2002 è rimasto positivo, soprattutto grazie alla crescita del settore delle costruzioni, e che, nonostante una difficile fase congiunturale e infrastrutture non sempre adeguate, le aziende torinesi riescono a mantenere alti livelli di redditività, a strutturarsi sempre più solidamente e a crescere nell'internazionalizzazione. "Anche per quanto riguarda la crisi dell'auto - ha aggiunto - nel 2002 si è registrata una sostanziale tenuta delle esportazioni del settore della componentistica che, ribaltando una tendenza del passato, ha quasi sorpassato quelle di autoveicoli finiti. Questo risultato rappresenta un segnale significativo di un indotto auto torinese in salute, che può contare su una committenza già fortemente diversificata".

Al termine del convegno si è svolta l'inaugurazione di Palazzo Affari: al taglio del nastro, al quale erano presenti, oltre che il Presidente Pichetto, il Viceministro Martinat, e i sottosegretari Siliquini e Vietti, è seguita la benedizione officiata dal Cardinale Poletto, che, insieme agli altri ospiti, ha visitato gli uffici [illegible] Registro Imprese, [illegible] pian terreno dell'edificio. La riapertura del palazzo, realizzato dall'architetto Mollino, rappresenta per Torino un evento di grande importanza simbolica: [illegible] si può disporre di 6200 metri quadri di uffici al pubblico, riuniti in un solo luogo al centro della città, [illegible] sale d'attesa e spazi rinnovati per l'Ufficio relazioni col pubblico, nuova segnaletica e una più efficiente riorganizzazione degli spazi. Con questi investimenti concreti, che seguono il recente rinnovamento organizzativo interno, la Camera di commercio di Torino si appresta oggi non soltanto a rispondere alle numerose richieste provenienti dalle aziende del territorio, ma anche a porsi sempre di più come punto di riferimento per coloro che fanno impresa, per i consumatori, per le istituzioni e per tutti i soggetti attivi nell'economia locale.

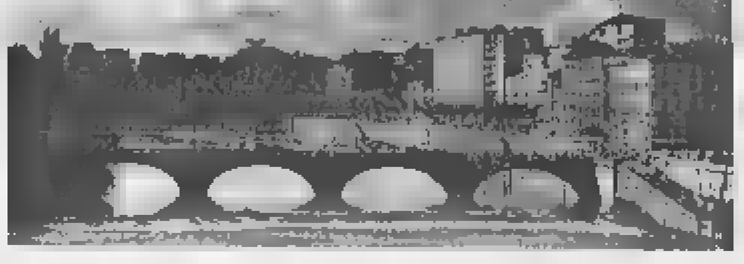


INAUGURAZIONE. Giuseppe P[illegible] [illegible]vanni Carlo Laratore.

Il 5 giugno a Torino Incontra. Nell'occasione presentato un servizio sulle opportunità di business collegate ai Giochi

Olimpiadi: l'Agenzia Torino 2006 incontra le imprese Un convegno per fornire indicazioni sulle gare d'appalto

Il 5 giugno 2003, a Torino Incontra, in via Nino Costa 8, la Camera di commercio di Torino organizza un convegno per fornire indicazioni sulle gare di appalto che verranno lanciate dall'Agenzia Torino 2006 nei prossimi mesi. In vista dei prossimi Giochi Olimpici Invernali, che si svolgeranno nel 2006, infatti, dovrà essere realizzato un ampio numero di infrastrutture sportive, di opere stradali ed edili. L'Agenzia Torino 2006 è l'ente responsabile di realizzare queste opere, attraverso pubblici appalti: ad oggi, sono già state lanciate circa 100 gare di progettazione e realizzazione lavori, riconducibili a circa 60 progetti, per un valore circa di 1400 milioni di euro. La conferenza sarà l'occasione per presentare il servizio "Alert Olimpiadi", sulle opportunità di business collegate ai Giochi del 2006. Le imprese della regione infatti possono usufruire gratuitamente di un servizio di inf[illegible] e orientamento sulle gare bandite per la realizzazione di opere e la fornitura di beni e servizi legati allo svolgimento delle Olimpiadi. Il servizio, fornito in via telematica dalla Camera, prevede anche la segnalazione delle aggiudicazioni provvisorie, in modo da facilitare l'attività delle aziende in un'ottica di subappalto ed è reso possibile grazie agli accordi stipulati con l'Agenzia Torino 2006 e con il TOROC, l'ente responsabile per l'organizzazione degli eventi sportivi e mediatici.



L'incontro del 5 giugno è rivolto principalmente alle aziende dei settori dell'edilizia e dell'impiantistica. Per informazioni su Alert e iscrizioni al convegno contattare il Settore Estero della Camera di commercio di Torino - Alert Olimpiadi 2006, tel 0115716364/6/7, olimpiadi2006@to.camcom.it

Il prossimo 26 maggio sarà a Torino per presentare le proprie attività

Opportunità d'affari con la Banca Mondiale

Il 26 maggio la Banca Mondiale sarà a Torino per presentare le proprie attività, le politiche di procurement e in particolare le opportunità di affari legati a contratti di consulenza.

Il seminario, organizzato dalla Camera di commercio di Torino, in collaborazione con Promos Milano e il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, fornirà a società di consulenza e consulenti individuali, informazioni relative alle tipologie di gare finanziate [illegible] fondi fiduciari internazionali, illustrando le modalità per parteciparvi e gli errori da evitare. Verrà presentato inoltre il TATFP - Technical Assistance Trust Fund Programme, un programma specifico realizzato dal Gruppo Banca Mondiale per potersi avvalere dei servizi di consulenti e di società di consulenza attraverso la procedura della gara per servizi. L'iniziativa si inserisce nel programma di attività che la Camera di commercio svolge da alcuni anni per supportare la partecipazione delle imprese piemontesi alle gare e progetti internazionali finanziate dagli Organismi Internazionali nei paesi emergenti. L'incontro è gratuito e si terrà presso il Centro Congressi Torino Incontra, sala Einaudi, dalle 9.00 alle 16,30. Per informazioni e iscrizioni: Settore Estero della Camera di commercio di Torino, Organismi Internazionali, tel. 0115716366/7/8, email soi@to.camcom.it.

Il primo maggio 2004 è previsto l'ingresso di un gruppo di dieci paesi

S'allarga l'Unione Europea

Una campagna di informazione dell'Euro Info Centre per analizzare le ricadute sulle imprese piemontesi. Strategie di mercato, finanziamenti, normative doganali.

Mancano ormai pochi mesi all'allargamento dell'Unione Europea, [illegible] l'ingresso - previsto per il primo maggio 2004 - del primo gruppo di dieci paesi candidati. Per le imprese questa transizione significa da un lato l'affacciarsi di opportunità derivanti da un mercato allargato, dall'altro l'aumento della pressione concorrenziale. Interesse e [illegible] sembrano però ancora soltanto sfiorare le imprese della "Vecchia Europa", mentre i loro potenziali futuri concorrenti del 2004 si stanno attrezzando.

In questo contesto, un'importante azione di sensibilizzazione è svolta dalla rete degli Euro Info Centre, che ha avviato - con il sostegno finanziario della Commissione Europea - una campagna per aiutare le PMI a trarre vantaggio dall'allargamento, mediante azioni di informazione (articoli, sito web, materiale informativo specifico, ecc...) e incontri tecnici di approfondimento.

Per quanto riguarda le iniziative programmate dall'Euro Info Centre della Camera di commercio di Torino, il primo appuntamento è il seminario di apertura del 27 maggio prossimo, dal titolo "L'allargamento dell'Unione Europea e le imprese, opportunità e sfide" organizzato presso il Centro Congressi Torino Incontra (dalle 9 alle 13). Nell'incontro verranno ill[illegible] gli aspetti generali dell'impatto dell'allargamento sulle imprese piemontesi e le opportunità finanziarie disponibili. Inoltre, saranno approfondite le opportunità di investimento nella Repubblica Ceca - una delle realtà economiche più interessanti tra i paesi che entreranno nel 2004 - e in Romania che, pur non facendo parte del primo gruppo di stati aderenti, vede una massiccia presenza di investimenti italiani. Per informazioni e iscrizioni: Euro Info Centre della Camera di commercio di Torino, tel 0115716343/2, email eic@to.camcom.it. All'incontro del 27 maggio faranno seguito nei prossimi mesi altri appuntamenti dedicati ai finanziamenti per operare nell'Europa centro-orientale, agli aspetti doganali e [illegible] armonizzazione tecnica legati agli scambi tra i Paesi europei ed i candidati e alle modalità di partecipazione alle gare d'appalto internazionali.

Sempre in tema di allargamento, la Provincia di Torino organizza il 26 maggio - ancora a Torino Incontra (dalle 9 alle 18) - "Partenariato e sviluppo locale nell'Europa allargata", [illegible] incontro a carattere politico-istituzionale. Per informazioni, contattare la Provincia di Torino al numero 0118612742/61.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

ORARI E INDIRIZZI

Sede. via Carlo Alberto 16 - 10123 Torino- Telefono 011 57161 - Fax 011 5716516 - www.to.camcom.it, info@to.camcom.it

Orari di apertura: dal lunedì al giovedì 9,00-12,15; 14,30-15,45; venerdì 9,00-12,15

Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni con l'Artigianato, Protesti (dal [illegible] maggio) **rimangono chiusi anche il martedì pomeriggio.** [illegible] sportelli per il rilascio [illegible] visure e certificati seguono l'orario consueto.

Ufficio Relazioni con il Pubblico: via San Francesco da [illegible] 24, tel. 011 5716405/6/7 - Fax 0115716404

[illegible] al pubblico via San Francesco da Paola 24.

Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, [illegible] con l'artigianato, Commercio e Servizi; Albo Promotori finanziari, Ambiente, Assistenza gestione rifiuti, Progetto Trasparenza del mercato, Camera Arbitrale e Regolazione del mercato, Estero, Nuove Imprese, Promozione, Euro Info Centre, Innovazione Tecnologica, Vigilanza [illegible] mercato (Ex Upica).

Altri uffici al pubblico: Studi statistica (Protesti, prezzi): via Pomba, 23 - Biblioteca: [illegible] Carlo Alberto 16, 1° piano, lun-ven dalle ore 8,30 alle 12,30. Ufficio metrico: via Giolitti 18 bis. Smart card: via Cavour 17, 1° piano.

UFFICI DECENTRATI - Orari di apertura [illegible] lunedì al venerdì 9,00-12,30; il [illegible] e il giovedì 14,30-15,45

IVREA Via Jervis 2 - Tel. 011 5714200 - Fax 011 5714205 - **MONCALIERI** Via Cavour 50 - Tel. 011 5714600 Fax 011 5714605 - [illegible] Viale Marmiani 1 - Tel. 011 5714300; Fax 011 5714305 - **RIVOLI** Via Ferrero 29, Cascine [illegible] - Tel. 011 5714900 - **SETTIMO T.** Via Verdi 4 - Tel. 011 5714500 - Fax 011 5714505

SUSA Corso Trieste 15 - Tel. 011 5714400 - Fax 011 5714405

AZIENDE SPECIALI

CENTRO CONGRESSI TORINO INCONTRA via Nino Costa 8 - 10123 Torino - Tel. 011 5576800 - Fax 011 5576809 - Sede legale e uffici: via S. Francesco da Paola 28 - 10123 Torino - Tel. 011 5576810 - Fax 011 5576811 - www.torinoincontra.org, contact@torinoincontra.org

[illegible] CHIMICO [illegible] TORINO via Ventimiglia 165 - 10127 Torino - [illegible]. 011 6700111 - Fax 011 6700100 - www.lab-to.camcom.it, labchim@lab-to.camcom.it

Sportello ambiente Unioncamere Piemonte

Servizio consulenza imprese e associazioni: 9-12; 14,30-17 (dal lunedì [illegible] venerdì). Tel. 011 6700211/241

Laboratorio di compatibilita' elettromagnetica c.so [illegible] 13 - [illegible]. 011 580.60.55 - 10129 Torino

CENTRO ESTERO CAMERE [illegible] via Ventimiglia [illegible] - 10127 Torino - Tel. 011 6700511 - Fax 011 6965456 - www.centroestero.org, info@ceccp.org

[illegible] PIEMONTE via Cavour 17 - 10123 Torino - Tel. 011 5669201 - Fax 011 5119144 - www.pie.camcom.it, segreteria@pie.camcom.it - **Ufficio di Bruxelles** [illegible] de l'Industrie 22/24 - 1040 Bruxelles - Tel. 0032 [illegible] - Fax 0032 2 5500259

APPUNTAMENTI

■ [illegible]. Fino a venerdì 16 maggio gli uffici della sede di Susa della Camera di commercio di Torino saranno aperti al pubblico solo al mattino, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30, a causa di temporanei problemi organizzativi. Informazioni presso la sede di Susa [illegible] Camera di commercio di Torino, corso Trieste 15, [illegible]. 0115714400, fax 0115714405, email susa@to.camcom.it.

■ **Imprenditoria femminile e [illegible] al credito.** Domani alle 9,30 a Torino Incontra, in via Nino Costa 8, si terrà "Imprenditoria femminile e accesso al credito. Cosa cambia con Basilea II", incontro organizzato dal Comitato imprenditoria femminile della Camera di commercio di Torino, per analizzare l'impatto dell'entrata in vigore di Basilea II, accordo internazionale che individua nuove regole per la definizione dei requisiti di solidità patrimoniale. La partecipazione è libera. Per informazioni rivolgersi al numero 0115716354.

■ **I [illegible] d'agenzia.** Domani alle 14 a Torino Incontra, in via Nino Costa 8, si terrà il convegno "I contratti di agenzia alla luce dei nuovi accordi economici di categoria" in cui verranno analizzate le novità introdotte e i relativi problemi interpretativi. Il convegno è rivolto agli agenti e ai rappresentanti di commercio, alle aziende che hanno sottoscritto contratti di agenzia e alle associazioni di categoria. La partecipazione è libera. Info: Settore Commercio e servizi della Camera di commercio di Torino, tel. 0115716922, comm.interno@to.camcom.it.

■ **Corsi ECM.** Il Laboratorio Chimico organizza in via Ventimiglia 165, corsi accreditati per la formazione continua degli operatori della Sanità. "La sicurezza in ospedale" è l'argomento del prossimo appuntamento, che si svolgerà il 13, 14, 20 e 21 maggio 2003 (diciotto crediti). Per informazioni ed iscrizioni: Consulenza e Formazione del Laboratorio Chimico, tel. 0116700111, fax 011/6700100, francesca.ilgrande@lab-to.camcom.it.

■ **Bioingegneria.** Martedì 27 maggio dalle 8,30 alle 13,30 si terrà a Torino Incontra, in via Nino Costa 8, il convegno "Bioingegneria del sistema neuromuscolare. Risultati di progetti europei", settore dalle ampie applicazioni ma che necessita ancora di un'adeguata divulgazione. La partecipazione è gratuita, previa iscrizione entro il [illegible] maggio all'ufficio Innovation Relay Centre - Apre, Camera di commercio di Torino, tel. 0115716321/2/3, alps@to.camcom.it.

■ **Agenda Torino Incontra.** Il mese di maggio [illegible] inizio a due cicli [illegible] conferenze organizzati dal Centro Congressi Torino Incontra. Si inizia [illegible] "Le nuove frontiere della diagnostica per immagini", cinque appuntamenti dal 13 maggio al 5 giugno, alle ore 18 condotti da medici specialisti. Martedì 15 maggio alle ore 21 prosegue, invece, "Cesare Pavese e il cinema", con la proiezione di "La folla" [illegible] King Vidor. Il ciclo alterna la visione di film a incontri con docenti di Storia del cinema e Letteratura. Per informazioni sul programma: tel. 0115576810.

■ **[illegible] di Stato: [illegible] guida.** Camera di commercio di Torino e Unioncamere Piemonte presenteranno l'11 giugno mattina a Torino Incontra, in via Nino Costa 8, una guida per enti pubblici e imprese sulla regolamentazione comunitaria che disciplina gli aiuti alle imprese. Parteciperanno all'incontro l'autore Gianluca Belotti e un rappresentante del ministero Attività Produttive, che interverrà sulle modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici. Ai partecipanti sarà distribuita copia della guida. Info e iscrizioni: Camera di commercio di Torino, Euro Info Centre, tel 0115716340, eic@to.camcom.it; Unioncamere Piemonte, tel 0115669221, m.olivieri@pie.camcom.it.

LA STAMPA

11 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 128. 0,90 (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. 45% ART. 2 COMMA 20/B 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL TITOLO ARRIVA CON DUE SETTIMANE D'ANTICIPO: IL PERUGIA BLOCCA GLI UOMINI DI LIPPI, MA L'INTER SI FA RAGGIUNGERE DAL PARMA E RESTA A 8 PUNTI DI DISTANZA

E' sempre Juventus, e gli scudetti sono 27

Grande festa bianconera in attesa della rivincita di Coppa con il Real



IL RICORDO



A FRATELLO»

Umberto Agnelli «Sarebbe stato felicissimo, grazie»

Fabio Vergnano A PAGINA

Roberto Beccantini

UN MARCHIO DI FABBRICA

LA Juventus è campione per la 27ª volta. Mezza Italia la celebra, l'altra mezza la invidia. Il fascino della Vecchia Signora continua ad agitare sentimenti v[illegible]li: di amore e odio, di rispetto e dispetto. Ogni scudetto ha una trama, una storia: sembrano tutti uguali, [illegible] uguali non sono. Questo non è nato per «disgrazia» ricevuta, come l'ultimo, legato a una data, una sola: 5 maggio 2002, e al romanzesco harakiri dell'Inter, anche se proprio dai nerazzurri è arrivato, ancora e sempre, l'imprimatur: 1-1 con il Parma, a smorzare il brivido del 2-2 perugino. Questo è stato modellato pezzo dopo pezzo, partita dopo partita, in barba ai pronostici estivi che premiavano il mercato delle milanesi, l'Inter [illegible] Vieri, Crespo e Cannavaro, il Milan [illegible] Inzaghi, Rivaldo e Nesta. La Juve ha fatto il vuoto nel girone di ritorno, fedele a un progetto (investimenti mirati, bilancio in attivo da sei anni, appetiti feroci) che non è mai sceso a patti con i pruriti della piazza e le fregole dei collezionisti di figurine.

Certo che si può vincere senza svenarsi: basta volerlo, basta saper blandire gli dei. Forte in campo, imbattibile fuori, la Juve si è confermata, cito Carlo Mazzone, «la società più società, la squadra più squadra». Se è vero che gli arbitri potevano risparmiarsi qualche inchino, è vero, a maggior ragione, che nessuno può mettere in dubbio la legittimità [illegible] verdetto. Ci sono numeri di fronte ai quali [illegible] resta che togliersi il cappello: quinto scudetto dell'era umbertina (dal 1994), secondo consecutivo, seconda doppietta (1997-1998, 2002-2003). [illegible] poi: sul piano emotivo, il primo senza Avvocato; a livello operativo, il primo «tutto» di Umberto. A testimonianza di una continuità che non ha eguali. [illegible] 24 luglio [illegible] 1923, Edoardo, papà di Giovanni e Umberto, veniva eletto presidente per acclamazione. Fra poco la Juventus e [illegible] famiglia Agnelli festeggeranno ottant'anni di matrimonio, caso unico, al mondo, [illegible] devozione calcistica. Dei ventisette scudetti, soltanto uno, il primo, è sfuggito alla dinastia.

Tradizione e pragmatismo. Da Boniperti a Giraudo da Giuliano a Moggi, da Trapattoni a Lippi, da Bettega a... Bettega è cambiato molto, ma è come se non fosse cambia[illegible] nulla. I dirigenti dirigono, l'allenatore allena, i giocatori giocano: sembra il più banale dei [illegible]oghi comuni, [illegible] Il marchio [illegible] fabbrica Juventus, dove una co[illegible] fatta bene può sempre essere fatta meglio.

Dicono: gli avversari le hanno dato [illegible] mano. La Roma si è staccata subito, Lazio, Milan e Inter sono crollati alla distanza. D'accordo: e la [illegible] di Lippi? Non c'è stato infortunio - Trezeguet, Del Piero - che non abbia prodotto mosse funzionali alla [illegible] da Zambrotta terzino alla girandola dei cannonieri. La Juve [illegible] imposto - a brutto muso, talvolta - il timbro di una personalità tenace, il sigillo di un'identità indeformabile. La difesa, per la quarta stagione la meno battuta, ha fornito il piedistallo all'ennesimo «monumento». Pavel Nedved e, a 36 anni, Ciro Ferrara sono stati i simboli della cavalcata.

Un gruppo d'acciaio che vince, vende (anche Vieri, anche Zidane), rivince, un occhio agli eredi (Miccoli: che gol, il suo gol), l'altro al mestiere. Il raccolto, già eccezionale, potrebbe diventare addirittura straordinario. Mercoledì c'è il Real, non sarà facile rimontare l'1-2 del Bernabeu, ma proprio per questo sarà bello provarci, ventisette scudetti dopo, la finale di Champions League a non più di una pagina.

SERVIZI DA PAGINA 24 A PAGINA 34

SERVIZI

LA [illegible]

Dal tacco di Bettega alla forza di Charles Tutti i gol «storici»

A PAGINA 28

IL POSTER

Nelle pagine dello sport la foto ufficiale dei campioni d'Italia

A PAGINA 34

IL PROCESSO DI MILANO RINVIATO A VENERDÌ PER UN FALSO ALLARME BOMBA. FINI: SULL'IMMUNITÀ E' INOPPORTUNO RITORNARE AL '93

Sme, scontro tra Prodi e Berlusconi

«Uso indegno della tv». Il premier: ho replicato alle accuse

ROMA. Processo Sme, tra Prodi e Berlusconi è scontro, dopo l'intervista di venerdì sera del premier a *Excalibur*. Prodi: «Sono indignato, Berlusconi usa la televisione per i suoi obiettivi». Replica il presidente del Consiglio: «E' stata soltanto un'intervista. [illegible] il diritto di rispondere alle accuse. Sono stato attaccato per una cosa che non esiste». E ieri, per un falso allarme bomba, il tribunale di Milano ha deciso di spostare a venerdì prossi[illegible] la nuova udienza del processo Sme. Sull'immunità è intervenuto Fini. Secondo il vicepremier è inopportuno tornare al '93.

Bruzzone, La Mattina, La Rocca, [illegible] Meli, Padovani e Tropeano

DA PAGINA 2 A PAGINA 4

L'ABC DELLA DEMOCRAZIA

Barbara Spinelli

COMINCIANO a fare una certa impressione, i terremoti che il presidente Ciampi provoca ormai sistematicamente con gli appelli contenuti nei suoi discorsi o nelle [illegible] risposte ai giornalisti. Sono appelli a principi fondamentali del convivere civile, che in una democrazia sviluppata vanno generalmente da sé. I Capi di Stato o i monarchi li evocano di tanto in tanto perché così ordinano la tradizione, l'etichetta, e il prestigio connesso alla natura morale del loro magistero. In alcuni momenti difficili questi appelli si fanno più intensi, ma i momenti sono scelti con sobria sapienza e senso del risparmio verbale.

Invece in Italia è oggi tutto diverso: ogni giorno, ogni ora il Capo dello Stato è chiamato a recitare il decalogo che fonda [illegible] democrazia, [illegible] se si trovasse di fronte a edifici in rovina. Deve ricordare a tutti che «in democrazia è indispensabile il rispe[illegible] reciproco», che «la collaborazione non esclude ma richiede un dibattito forte e schietto», che stampa e televisione devono essere libere di criticare, che i giudici obbediscono solo alla l[illegible]. E ancora: che le contrapposizioni [illegible] lecite ma non devono superare il limite del rispetto dovuto alle «opinioni altrui: anche le opinioni diverse, profondamente diverse dalle nostre». Che le opposizioni e minoranze devono avere un ruolo riconosciuto, e uno statuto. Queste cose, in una democrazia sviluppata, fanno parte degli esordi: sono lo strato primitivo della sua geologia. Sono spiegate nelle sue scuole elementari, nei suoi giardini di infanzia. Non si rompe il giocattolo del vicino perché è più bello. Non si sputa né sul compagno né sulla maestra né sul bidello. Non si ruba e [illegible] si traduce l'invidia in odio. Imparate una volta, queste regole diventano leggi che si conoscono a memoria. Ciampi non ha dunque torto, quando al giornalista accalorato replica: «Ma quale terremoto? Io cerco solo di portare un po' di tranquillità».

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

ECONOMIA

IL CAVALIERE: IL CONDONO NON AVRÀ [illegible]

«La ripresa forte verrà nel 2004 Altro taglio alle tasse e via l'Irap, urgente intervenire sulle pensioni E' insostenibile lasciare il lavoro a 58 anni»

[illegible] Masci A PAGINA 5

ENTRO UN MESE LA NUOVA NORMA SUGLI OPPIACEI

Sirchia: ricette più facili per i farmaci antidolore

ROMA. Niente più prescrizioni complicate e registro di carico e scarico. E' svolta nella terapia del dolore: basterà una ricetta per ottenere gli oppiacei in farmacia. «Entro due settimane verrà semplificata al massimo la procedura - annuncia il ministro Sirchia - La nuova prescrizione sarà una normale ricetta in doppia copia [illegible] le fustelle standardizzate leggibili [illegible] strumento ottico».

Galeazzi A PAGINA 8

FIGLIO DI UN [illegible] IL RAPINATORE UCCISO

Il derubato: «Ho sparato perché era armato» Ma la pistola era a salve

[illegible] Masso A PAGINA 7



[illegible] Colosseo Numero chiuso, prezzi alle stelle (da seicento a milletrecento euro), [illegible] notte speciale, al Colosseo c'è Paul McCartney. Per la prima volta a Roma l'ex Beatle (nella foto Ansa) ha regalato ieri il primo dei due concerti. Nell'anfiteatro Flavio un piccolo palco, nessun effetto speciale, un pubblico di vip. Questa sera si replica con uno spettacolo gratis, con il pubblico assiepato lungo i Fori.

Corbi e Venegoni A PAGINA 11

MEDIOBANCA



TUTTA UNA VITA ALL'OMBRA DI CUCCIA

E' morto Cingano presidente dall'88 allo scorso aprile

[illegible] Sacchi A PAGINA 6



BASSOLINO: [illegible] PROTESTE [illegible]

«Combattere malafede e infiltrazioni di boss» Roghi e strade bloccate

Mariella Cirillo e Fulvio Milone A PAG. 7

[illegible] Di Mondo A PAGINA 20

lanterna rossa

Guido Ceronetti

E' difficile resistergli perché insidiosissimo nell'infiltrarsi, ti trovi ad averlo detto senza minimamente accorgertene mentre lo dici, e d[illegible] veloce pentimento rieccoti a dirlo: [illegible] è [illegible] modo di dire imbecille, un parlare che tradotto in scritto [illegible] al lettore la giusta impressione di insensataggine...

[illegible] ho già parlato, ma non è male tornarci su, mettere in guardia i parlanti; bisogna contrastarne il barbaro dominio. Perché questo avverbio - *assolutamente* - sta invadendo tutto quel che si dice.

Implicito il totale oblio della massima evangelica, di negare o affermare con un semplice sì o no. Senza premetterci *assolutamente* non c'è più il sì, il no è morto. E' perdita di energia della voce, dei suoi toni e sfumature. A rendere drastici, irrefutabili, tutta affermazione o tutta negazione il sì e il no era chiamata la voce, il modo di profferirli. L'aggiunta iperbolizzante-anabolizzante denuncia la poltronia e l'insufficienza della voce.

Con *assolutamente* buttiamo un [illegible] per distruggere una tenda! Le nostre convinzioni [illegible]o sempre più fiacche, non lambite da nessuna assolutezza, e il nostro parlare corrente è fatto per rapporti sbrigativi e pratici e per le grandi questioni [illegible] ai luoghi comuni, al fast-food linguistico servito a tutte le ore: dov'è l'assoluto, dove si nasconde?

Con battute di questo tipo:

-Dobbiamo assolutamente vederci domani! - -Sì, sì, assolutamente! - -Devo mettere mutandine nere? - -Assolutamente! - L'omissione del sì e del no è frequentissima: alla poverina può restare il dubbio, l'amante ha detto *assolutamente*. [illegible] avesse avuto l'intenzione di negare? In mancanza di un vero sì o no evangelico, Violetta arriverà all'appuntamento con Alfredo indossando mutande rosa, mettendo però le più ridotte [illegible] nella borsetta.

Domandate [illegible] politico in vista, al personaggio gigantografato, al ministro assediato, al presidente di Confindustria e al Governatore della Iperbanca: -Lei ritiene necessarie le *Riforme*?- Vi dà [illegible] cento per cento la risposta: -ASSOLUTAMENTE!- C'è da dubitare che sappia che cosa siano. *Riforme* è un tic verbale politico. Io sono uno del tempo di Lutero, mi piace la parola Riforma: nell'italiano corrente, riforme, anche quando se ne precisa l'oggetto, sono puro *flatus vocis* e la loro proclamata *urgenza*, la loro vessillata *necessità* sono sradicamenti sia dal tempo sia dalla Necessità autentica, che costringe, che uccide.

Il popolo [illegible] crea più niente. Prende il linguaggio dagli pseudointellettuali e dai parlanti con funzioni pubbliche varie, dalle interviste, dai tabloidi. Questi gratuiti *assoluti* a ripetizione, questi mitragliamenti di *assolutamente* privi di valore e di senso vengono tutti dall'universo laureato. Forse, soltanto i bambini delle peggiori periferie hanno conservato la purezza del sì e del no senza la protesi avverbiale.

30511
9 771122 176003

DIBATTITO SULLA GIUSTIZIA

L'Osservatore Romano: «Riaprire il dialogo partendo [illegible] lodo Maccanico»



Antonio Maccanico

■ L'Osservatore Romano esprime l'auspicio che sia ancora possibile trovare un'intesa sulla giustizia, in base al cosiddetto «lodo Maccanico». «Malgrado la tensione che persiste nel dibattito politico, c'è chi [illegible] impegnato nel tentativo di riannodare un dialogo sulla giustizia, rispondendo anche ai ripe[illegible] inviti del Capo dello Stato e dei Presidenti dei due rami del Parlamento», osserva il giornale vaticano. «La base del dialogo tra i poli in tem[illegible] di giustizia [illegible] attorno al lodo Maccanico, che metterebbe al riparo le massime cariche dello Stato [illegible] processi, sospendendoli per la durata del mandato istituzionale. E nonostante l'asprezza di alcune dichiarazioni (l'Ulivo non intende rilasciare «salvacondotti» riferendosi [illegible] processo Sme), un'intesa - ritiene il quotidiano - sarebbe forse possibile a condizione che riguardi solo i Presidenti della Repubblica, del Consiglio e quelli delle Camere».

I penalisti in sciopero dal 19 [illegible] 21 maggio Gargani: «Giuste richieste, metodo sbagliato»



Giuseppe Gargani

■ È urgente tornare ai temi veri della giustizia in Italia e mettere mano a riforme che sono improcrastinabili [illegible] il giusto processo, un argomento dimenticato: [illegible] fronte a questa emergenza, maggioranza e opposizione continuano a beccarsi in Parlamento su questioni di politica giudiziaria che interessano i cittadini». Lo ha sostenuto Ettore Randazzo, presidente della Camera penale di Roma. I penalisti italiani, che dal [illegible] al 21 maggio si asterranno dalle udienze, denunciano la situazione di «confusione organizzativa e sottodimensionamento degli strumenti operativi in cui versa l'amministrazione della giustizia». Fa autocritica Giuseppe Gargani, presidente della commissione giuridica [illegible] Parlamento europeo e responsabile azzurro dei problemi della giustizia «bacchetta» i penalisti: «Fanno bene a chiedere il giusto processo, che oggi è squilibrato in danno della difesa fanno male a scioperare».

REAZIONI DURE DOPO LE SUE ESTERNAZIONI A «EXCALIBUR»

[illegible]: sono indignato il premier usa la Rai per i suoi obiettivi

L'Ulivo: ora il dialogo con il centrodestra non è più possibile. Ricorreremo al referendum se la maggioranza andrà avanti sulle riforme della giustizia per offrire un salvacondotto al premier



Il presidente della Commissione europea Romano Prodi

Maria Teresa Meli

ROMA

Il centrosinistra non è disponibile al confronto con la maggioranza sollecitato anche dal Capo dello [illegible]. No, l'Ulivo, dopo l'esternazione berlusconiana a Excalibur, sbatte la porta e considera morta ogni possibilità di dialogo. Le reazioni dell'opposizione alle affermazioni del premier sono durissime. [illegible] dura è anche la replica [illegible] Romano Prodi che è stato attaccato in tv dal Cavaliere. «Sono veramente indignato - afferma il presidente della Commissione europea - di come il capo del governo abbia strumentalizzato la televisione per i suoi obiettivi personali in una maniera che non ha precedenti nella nostra storia».

Il centrosinistra decide dunque [illegible] rispondere colpo su colpo alle esternazioni di Silvio Berlusconi. E Francesco Rutelli e Massimo D'Alema avvertono: l'Ulivo potrebbe ricorrere al referendum se la maggioranza andasse avanti nelle riforme sulla giustizia. La tensione è altissima e la campagna elettorale in corso non contrib[illegible] certo [illegible] svelenire il clima. Tutt'altro: i toni si fanno più accesi e lo [illegible] di accuse diventa sempre più pesante. Da Palermo D'Alema attacca frontalmente il premier che vuole «utilizzare l'arma totale dell'immunità». «Bisognerebbe chiedersi - osserva il presidente della Quercia - quanto costa al Paese il fatto che il primo ministro passi tutto il suo tempo a cercare di risolvere gli affaracci suoi e dei suoi amici. Si chiedano tutti quanto stia costando al Paese un uomo che aveva le scarpe così sporche di fango». «E' chiaro - aggiunge D'Alema - che ci [illegible] dei limiti che non possono essere valicati. Se [illegible] pensasse di costruire l'impunità personale forgiando la Costituzione italiana a questo scopo, saremmo costretti [illegible] solo a confermare le nostre battaglie parlamentari, [illegible] anche a ricorrere all'appello del popolo».

Il referendum, quindi. Perché non è possibile, secondo [illegible] presidente de[illegible] Quercia, che il Parlamento «diventi un refugium peccatorum» grazie all'ipotesi del centrodestra secondo cui «chi è stato eletto dai cittadini può sottrarsi al giudizio della magistratura». E D'Alema [illegible] sferzante anche nei confronti [illegible] Cesare Previti: «La sua - sottolinea - [illegible] una sentenza politica perché lui non è stato condannato per aver combattuto contro il comunismo ma per corruzione: i magistrati lo [illegible] beccato con il sorcio in bocca». Ma pure Rutelli abbraccia la linea dura. [illegible] presidente della Margherita definisce un «indecente sproloquio» l'intervista di Berlusconi a Excalibur ed è ancor più esplicito di D'Alema nel ventilare un'iniziativa referendaria. «Sia[illegible] pronti - dice - a ricorrere al referendum popolare contro ogni legge pensata solo per [illegible] un salvacondotto al presidente Berlusconi».

Sembra quindi tramontare l'ipotesi secondo la quale, dopo [illegible] amministrative, centrosinistra e centrodestra avrebbero potuto aprire un confronto sulla giustizia e sul lodo Maccanico. Solo Enrico Boselli e Clemente Mastella insistono su questo punto. Osserva il segretario dello Sdi: «Serve il lodo Maccanico altrimenti si rischia la guerra civile». Ma tutto il resto dell'Ulivo è su un'altra linea. Avverte Arturo Parisi, vice presidente della Margherita: «Non si può andare al confronto dopo tutti questi atti di prepotenza». E un altro esponente del partito di Rutelli, Enrico Letta, la pensa nello stesso modo: «Excalibur mette [illegible] pietra tombale su qualsiasi forma di dialogo tra maggioranza e opposizione in [illegible]eria di giustizia», dice l'ex ministro dell'Industria.

Niente da fare, quindi. Nonostante i tentativi del Colle [illegible] [illegible] presidenti [illegible] Camere di riaprire una qualche forma di dialogo. Anzi, proprio a Pera e a Casini si rivolge Pierluigi Castagnetti per rimproverarli: «Non possono restare inerti - dice [illegible] capogruppo della Margherita - mentre c'è il rischio della deriva democratica». Non sembrano perciò più esserci spazi di manovra su questo terreno. Il centrosinistra non vuole fare sconti a Berlusconi sulla giustizia, perché, avverte il capogrup[illegible] della Quercia alla Camera Luciano Violante, «la Casa delle Libertà sta creando le condizioni aff[illegible]hé si rompa la coesione nazionale». Niente sconti, quindi, per un premier e una maggioranza che il leader della Quercia Piero Fassino bolla [illegible] una banda [illegible] «dilettanti allo sbaraglio».

E a questo punto, per [illegible] [illegible] sono messe le cose, è veramente difficile se non impossibile che anche a campagna elettorale conclusa, dopo le amministrative, possa aprirsi il confronto auspicato da Ciampi. I girotondi sulla giustizia sono già ripartiti. Sergio Cofferati ha ripreso a tuonare contro Berlusconi «che [illegible] i pilastri della Costituzione» crean[illegible] «una situazione indegna e intollerabile». Fare retromarcia, in queste condizioni, per il centrosini[illegible] diventerebbe arduo e riaprirebbe lacerazioni e divisioni di cui nell'Ulivo non si sente certo il bisogno.

Telekom Serbia il giallo del consulente

ROMA

«Un veleno ulteriore». Così il presidente della Commissione Telekom Serbia, Bruno Trantino, ha risposto a chi gli chiede[illegible] chiarimenti sull'ultimo «giallo» legato [illegible] lavori dell'inchiesta parlamentare.

Infatti dopo il fermo dei due parlamentari e l'arresto, da parte delle autorità elvetiche, del consulente finanziario Igor Marini, si è aperto un caso legato a Francesca Nanni, sostituto procuratore ad Imperia [illegible] consulente della Commissione.

Secondo alcuni, prima della partenza della delegazione della Commissione per Lugano, si sarebbe messa in contatto telefonicamente con un funzionario della procura federale di Berna che le [illegible]rebbe riferito della necessità di una rogatoria.

«Non vedo e non sento la dottoressa Nanni da diverso tempo - ha detto Trantino - e, soprattutto, non le è stato mai affidato alcun incarico di intervenire presso [illegible] Confederazione elvetica. Nè la dottoressa Nanni mi ha mai informato di un atteggiamento di non disponibilità delle autorità elvetiche o della loro asserita necessità di rogatoria».

E [illegible] proposito [illegible] presunto contatto del sostituto Nanni con le autorità svizzere, il deputato di Forza Italia, Carlo Taor[illegible] ha deciso [illegible] presentare un esposto alla procura di Roma affinché accerti [illegible] ci sono gli estremi per procedere per violazione del segreto di ufficio e per favoreggiamento nei confronti di Francesca Nanni. Taormina chiede inoltre le dimissioni di Giovanni Kessler, componente diessino della Commissione, che - secondo il deputato di Fi - «mi risulta abbia segnalato il nome della dottoressa Nanni [illegible] consulente della Commissione». «So che la dottoressa Nanni - afferma Taormina - avrebbe dovuto prendere servizio in questi giorni, ma [illegible] ad [illegible] non mi risulta che sia venuta in Commissione. Chi l'ha avvertita? [illegible] perché avrebbe chiamato Berna? Penso che sia lecito pensare a un collegamento tra la lei e l'on. Kessler. L'autorità giudiziaria dovrà verificare quanto riportato dai giornali. La consulente non dovrà più prendere servizio a San Macuto. Quanto all'on Kessler - conclude Taormina - dovrebbe dimettersi dalla Commissione».

Intanto il consulente finanziario Igor Marini è in cella da solo, per ragioni di sicurezza. Nel carcere sulle colline di Lugano, quasi nascosto da piccole fabbriche [illegible] magazzini, il suo legale, Stefano Camponovo, ha ottenuto che sia protetto e, così, nell'ora d'aria [illegible] incontrerà altri detenuti. «Protetto [illegible] lo [illegible] in qualità di testimone sottoposto a speciali misure in Italia - spiega il legale -. E il ministero pubblico federale ne ha tenuto conto». L'avvocato, lunedì, quando riapriranno gli uffici giudiziari ticinesi, rigorosamente chiusi nel fine settimana, chiederà un permesso per «libero colloquio» per il consulente finanziario e poi un nuovo interrogatorio, nelle sue previsioni martedì [illegible] mercoledì prossimo, se già non l'avrà sollecitato il ministero pubblico federale, Sergio Mastroianni. [illegible] consulente finanziario intende collaborare con le autorità elvetiche e difendersi dalle accuse che gli vengono mosse: riciclaggio, falsità in documenti e truffa. La prima si riferisce alle dichiarazioni che fece davanti alla Commissione [illegible]lekom Serbia, mercoledì scorso, quando affermò di aver «ripulito» denaro di provenienza illecita. Per la seconda, Marini ha sostenuto [illegible] non aver avuto la consapevolezza che quei documenti bancari che aveva sottoscritto erano [illegible], come invece ipotizzato dagli inquirenti elvetici. [r. I.]

LA PUNTATA HA AVUTO UNO SHARE DELL'8.2 PER CENTO, INFERIORE ALLA MEDIA DEL 14 [illegible] CENTO DELLA TRASMISSIONE

Socci: n[illegible]n è stata [illegible] «in ginoc[illegible]»

Il presidente della Camera: la Rai prenda esempio d[illegible]l pluralismo di Mediaset

[illegible]

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

L'OPPOSIZIONE spara sulla performance televisiva di Berlusconi a Excalibur: monologo indecente, uso privatistico e personale dell'informazione pubblica, megaspot senza contraddittorio, maxicomizio in violazione della par condicio, tv pubblica [illegible] randello, l'ennesima videocassetta. Antonio Socci risponde a tono: «Non è stata un'intervista in ginocchio e c'era equilibrio fra le parti».

Ma gli strali più acuminati sono forse quelli che, sul filo dell'ironia, colpiscono i bassi ascolti del progr[illegible]a, occupato per metà dall'esternazione del premier: solo [illegible] milioni di telespettatori, [illegible] share dell'8.2 per cento, un po' più alto del 6.7% della puntata precedente [illegible] molto inferiore a quel 14 per [illegible] che Socci afferma essere la media stagionale della sua trasmissione. Un risultato che sconta l'ennesima débacle della Rai, sotto di venti punti rispetto a Mediaset, ma certo non esaltante, sul quale si scaglia infatti la sinistra.

«Siamo [illegible] metà legislatura ed è evidente che la destra non [illegible] la fa», ironizza Piero Fassino confrontando i due milioni di ascoltatori di Excalibur con gli otto milioni di «Ciao Darwin»: «Non vorrei essere nei panni di Bonolis, sul quale ci sarà sicuramente un'ispezione».

«Passi per lo [illegible] epocale con Ciao Darwin e pure per la fiction Rai (Casa famiglia 2) o il telefilm poliziesco di Italia 1 - insiste Gianni Cuperlo - Ma il fatto che la combattiva intervista a Berlusconi abbia raccolto meno spettatori della telenovela «Terra nostra» su Retequattro, la dice lunga sul tentativo di oscurare il premier, relegandolo in programmi inadeguati». «Povero. Berlusconi, non piace più», sintetizza il ds Giuseppe Giulietti: «Fanno meglio le emittenti locali. E sembra che Bruno Vespa non l'abbia presa per niente bene». Giulietti aggiunge un curioso aneddoto: «L'intervista non è stata montata in Rai ma in appalto».

Socci difende la sua trasmissione, richiamandosi al diritto di cronaca: «La vicenda Sme e le sue ricadute politiche sono il caso della settimana. Abbiamo intervistato il premier, leader di una maggioranza che sulla giustizia ha intenzione di prendere delle inziative. [illegible] pare che sia una notizia: dov'è il problema?». Mancanza di contraddittorio? «Abbiamo chiesto di intervenire al presidente della Commissione europea Romano Prodi e a Carlo De Benedetti, [illegible] si sono rifiutati», replica Socci precisando di [illegible] avere [illegible] titolo per rispondere alle dichiarazioni su Prodi, che ha [illegible] libertà di fare le [illegible] considerazioni». Programma squilibrato? «Abbiamo cercato di avere [illegible] parterre equilibrato e invitato [illegible] [illegible] di gente [illegible] sinistra, che [illegible] è venuta». Quanto all'intervista, Socci difende il suo criterio di «serenità e civiltà» apprezzato da tutti gli ospiti. E già che c'è fa un positivo bilancio di Excalibur, che ha chiuso il [illegible] ciclo: «L'obiettivo era raggiungere la media del prime time della rete e abbiamo fatto il 14% di share».

[illegible] e Margherita hanno comunque intenzione di presentare un esposto all'Autorità per le telecomunicazioni [illegible] di portare il caso in Vigilanza. Secondo Antonello Falomi e Paolo Gentiloni infatti, Socci avrebbe violato due norme in vigore, la par condicio nella campagna elettorale in corso, che vieta la presenza di politici se non in un quadro di assoluta parità. E le disposizioni della Vigilanza che vietano la partecipazione a programmi di imputati di processi in corso. Un punto, questo, sul quale Claudio Petruccioli, presidente della stessa Vigilanza, dissente. A suo parere infatti, [illegible] Vigilanza «ha vietato il contraddittorio di un imputato in trasmissione, ma non la sua intervista. Certo - aggiunge critico - se poi l'intervista occupa 55 minuti su 120, non si può certo parlare di equilibrio». Tanto b[illegible] però per indurre il centrodestra ad affermare che Petruccioli «ha smarcherato l'arroganza della sinistra».

A un maggiore equilibrio in Rai si appella Pier Ferdinando Casini, intervenuto alla consegna del premio «Marisa Bellisario» a Lucia Annunziata. «Penso che la Rai abbia bisogno di meno polemiche e di un impegno unitario per reggere l'urto della concorrenza», ha osservato il presidente della Camera. E sul pluralismo ha invitato a prendere esempio da [illegible] «dove c'è Fede, ma accanto a lui c'è Mentana, c'è Costanzo, c[illegible] lavorato Santoro, e c'è l'ironia di "Striscia" che [illegible] risparmia certo il capo del governo, c'è insomma un'aria di libertà».

MINISTRO GASPARRI

«Psicodramma interno [illegible] Tg3»

■ [illegible] vicenda si è consumata all'in[illegible] della Rai. Una sorta di psicodramma, da quello che ho letto». Così il ministro [illegible] Comunicazioni Maurizio Gasparri è tornato sul tema dell'ispezione, poi annullata, alla redazione del Tg3. [illegible] presidente dell'azienda, Lucia Annunziata, per[illegible] capace ma certamente con un orientamento politico [illegible] noto [illegible] assolutamente legittimo, in passato anche direttore del Tg3, ha chiesto al direttore generale [illegible] disporre accertamenti - precisa il ministro -. Il direttore, spinto dal presidente, li ha disposti e ha chiesto pubblicamente [illegible] sospendere questa iniziativa, visti [illegible] equivoci che si [illegible] creati tra un [illegible] e un tentativo d'impedire ai giornalisti [illegible] svolgere secondo le regole della professione [illegible] propria attività, valore che non può essere messo in discussione».

«Penso che presidente e direttore - [illegible] commentato Gasparri - avrebbero dovuto valutare prima la portata dell'iniziativa, [illegible] fosse opportuna [illegible] no. Quando incontrerò i protagonisti, per le parti di mia competenza che non sono comunque queste, mi riserverò [illegible] esprimere il mio parere». (AdnKronos)



Il conduttore di Excalibur Antonio Socci

ARRESTATO A ROMA

Bambina di 10 anni violentata dal compagno della madre

■ Una bambina di 10 anni costretta a subire le violenze del convivente della madre in un appartamento alla periferia di Roma. Per la bimba l'incubo è finito venerdì sera: la polizia ha arrestato il patrigno Milanovich Slobadon, 42 anni, slavo, disoccupato, con precedenti per furto, ricettazione e sfruttamento dei minori per accattonaggio. L'uomo è nel carcere di Regina Coeli. A scoprire questa storia di degrado sociale sono stati alcuni agenti del commissariato Aurelio impegnati in un servizio di prevenzione nel quartiere delle ex case Bastogi, più volte al centro di casi di cronaca nera della capitale



Il violentatore slavo è stato arrestato dalla polizia

VICINO A NAPOLI

Ragazzino muore schiacciato da una cancellata

■ Giovanni Noto, undici anni, è morto a Portici, centro dell'area vesuviana, ucciso da una cancellata in ferro che ha ceduto, schiacciandolo. La disgrazia è accaduta ieri pomeriggio, in largo San Cristoforo: il ragazzino, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, si sarebbe attaccato, forse per giocare, al cancello che protegge l'entrata di un istituto religioso e la struttura avrebbe ceduto di colpo. A quanto pare il cancello sarebbe stato regolarmente inserito nei cardini. Il bambino - che abitava nella stessa strada dove è avvenuto l'incidente - è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale Maresca di Torre del Greco, dove è morto. I carabinieri hanno interrogato i testimoni

UN ASSESSORE DENUNCIA: VUOLE FAR COSTRUIRE GLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO SUI SUOI TERRENI

«La mano della camorra dietro le proteste»

Emergenza rifiuti in Campania, strade bloccate e cassonetti incendiati

Mariela Cirillo

NAPOLI

Montagne di rifiuti nelle strade, l'esasperazione che diventa rivolta popolare nei paesi dell'emergenza, fiamme nella notte a Napoli con centinaia di cassonetti bruciati. È il dramma che si continua a vivere in tutta la provincia, sommersa da 50 mila tonnellate di sacchetti accumulati da giorni. Ma mentre si cerca affannosamente una via d'uscita e molto ci si attende dall'ordinanza di protezione civile varata per dare più poteri ai prefetti, c'è un altro allarme da fronteggiare: la camorra, denunciano alcuni amministratori, soffia sul fuoco della protesta, alimenta gli incendi che appestano l'aria e cerca di fare soldi sulla pelle dei cittadini.

L'assessore alla Nettezza Urbana del Comune di Napoli, Ferdinando Di Mezza, anni trascorsi a difendere la natura con Legambiente, è esplicito: «C'è la camorra che ha tutto l'interesse a creare un clima di grande tensione», dietro i cassonetti incendiati. L'obiettivo è di «non far decollare il nuovo sistema di smaltimento dei rifiuti». E destano preoccupazione gli appelli del sindaco di Ercolano, Luisa Bossa, e del primo cittadino di Caivano, Domenico Semplice, che ieri ha visto il suo paese messo a ferro e fuoco da gruppi di abitanti inferociti. Entrambi chiedono alle istituzioni di «tenere gli occhi bene aperti: la camorra potrebbe aver interesse a risolvere il problema indicando le aree di sua proprietà dove sistemare le ecoballe».

Ma è su un'emergenza molto reale che la criminalità potrebbe tentare di trovare il suo tornaconto. Lo smaltimento dei rifiuti è infatti ancora bloccato perchè gli impianti di Cdr dove le immondizie vengono trattate sono saturi: nelle piazzole si accumulano le ecoballe che non si sa dove portare. Da lunedì dovrebbero cominciare i primi trasferimenti in altre regioni, a cominciare da Emilia Romagna e Puglia, ma si tratta di accordi da perfezionare. A Napoli la raccolta è ripresa in alcune zone, ma la situazione è grave in provincia.

Si puntava a portare i rifiuti nell'impianto Cdr di Caivano ma solo in parte visto che quaranta camion sono riusciti a sversare mentre gli altri sono stati bloccati dall'intervento degli abitanti. Sono scoppiati scontri con la polizia, poi la protesta si è trasferita nel centro di Caivano dove cinque persone sono rimaste ferite in maniera non grave e il portone del municipio è stato danneggiato da un incendio. Sono state le donne della zona a guidare la protesta, disseminando di rifiuti le strade della città, creando barricate con cassonetti e fioriere per bloccare l'accesso.

A Caivano non vogliono più che ci siano enormi quantità di balle ancora da smaltire e per questo motivo non fanno entrare i camion carichi di rifiuti. Altri tir sono partiti verso Giffoni, nel Salernitano, dove si sono formate code con tempi lunghi per lo sversamento, e verso Paolisi, in provincia di Benevento. Proteste anche a Pianura, alle porte di Napoli, nei pressi del sito di stoccaggio che si trova vicino all'ex discarica Difrabi. Anche qui lo smaltimento è bloccato dalle proteste dei cittadini. A destare preoccupazioni resta il fenomeno, diffuso e ripetutosi per due notti consecutive, degli incendi di cassonetti. La scorsa notte i vigili del fuoco di Napoli hanno dovuto chiedere rinforzi ai colleghi di Benevento e di Salerno che hanno inviato autobotti da ottomila litri d'acqua.

> A Caivano cinque persone sono rimaste ferite negli scontri con la polizia, danneggiato dalle fiamme il portone del municipio



Cumuli d'immondizia impediscono il transito in una strada di Napoli

ANTONIO BASSOLINO, GOVERNATORE E COMMISSARIO STRAORDINARIO

«Ora abbiamo i poteri per risolvere questa crisi»

«C'è un interesse della criminalità organizzata ma sta iniziando un'altra musica: saranno i prefetti a decidere al posto dei sindaci»

intervista

Fulvio Milone

NAPOLI

NELL'UFFICIO al terzo piano del Palazzo della Regione a Santa Lucia, a due passi dai grandi alberghi affacciati sul mare e su cumuli di immondizia, il governatore Antonio Bassolino parla trattenendo a stento la rabbia. Sono giorni roventi, per lui, che nelle vesti di Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti si sente bersaglio di critiche che definisce ingiuste e strumentali. «Attorno a questa vicenda si stanno muovendo politici e amministratori locali di ogni colore, che cavalcano la protesta per bassi fini elettorali o di campanile. C'è di peggio: dietro episodi inquietanti che stanno accadendo in questi giorni, come i raid notturni con l'incendio dei rifiuti nelle strade, c'è la malavita organizzata, quella camorra che da sempre ha tutto l'interesse a che nulla cambi. Ma adesso basta, comincia un'altra musica, grazie all'ordinanza firmata tre giorni fa dal presidente del Consiglio Berlusconi, che su nostra richiesta ha affidato poteri più ampi ai prefetti».

Questa dei rifiuti è una storia infinita, un'emergenza che dura ormai da anni. Com'è possibile?

«Ritardo? Al contrario, noi abbiamo fatto moltissimo per uscire dall'emergenza e proseguire nella realizzazione del piano per lo smaltimento dei rifiuti. In due anni abbiamo svolto un lavoro enorme».

Che cosa è stato fatto?

«Abbiamo eliminato le famigerate discariche, rispettando in pieno le leggi nazionali e europee. Voglio proprio sapere quante regioni hanno fatto lo stesso. Inoltre abbiamo portato al 12% la raccolta differenziata, costruito 4 impianti di compostaggio e 7 Cdr (per la lavorazione e trasformazione dei rifiuti in combustibile, ndr). Entro due anni dovremmo realizzare due termovalorizzatori (stabilimenti per la trasformazione del combustibile in energia) completando così il ciclo dello smaltimento».

Intanto la gente scende in piazza perché le strade sono piene di immondizia, e spesso a guidare la protesta sono i sindaci con la fascia tricolore. Non è così?

«Il problema dello smaltimento della spazzatura nasce dal fatto che i depositi degli impianti Cdr sono saturi di ecoballe. Attenzione: parlo di ecoballe, non di rifiuti freschi e quindi deperibili. Il materiale dovrebbe essere trasferito ai termovalorizzatori che, però, non sono stati realizzati soprattutto per le resistenze degli amministratori locali. Nel frattempo non ci resta che individuare delle aree dove sistemare temporaneamente il materiale, ma molti sindaci ostacolano il nostro lavoro emettendo ordinanze spesso assurde e incomprensibili. Come vede, è il classico caso del serpente che si morde la coda: i Comuni non vogliono i siti provvisori, né gli impianti Cdr, né gli inceneritori: ma allo stesso tempo chiedono che le loro strade siano pulite».

Non crede che i sindaci debbano rispondere anche all'elettorato?

«Bisogna assumersi delle responsabilità, fare le scelte giuste. Anch'io sono stato sindaco. Nel '95, con il prefetto dell'epoca, Improta, durante la prima emergenza rifiuti accettammo in una vecchia discarica alla periferia di Napoli i rifiuti provenienti da 158 Comuni. Nella protesta di questi giorni io vedo tanta malafede e strumentalizzazione politica: da destra ma, mi spiace dirlo, anche da sinistra. Certi amministratori devono capire che cavalcare la protesta non paga. Sono le vecchie discariche che avvelenano la gente, non i termovalorizzatori che sono accettati ormai in tutta Europa: a Vienna ne hanno costruito uno nel centro della città. La sfida contro l'emergenza si può vincere solo procedendo uniti: l'immondizia non ha colore politico».

Non c'è stato anche un difetto d'informazione nei confronti di cittadini e amministratori?

«Occorre fare informazione, certo, ma bisogna anche combattere da un lato la malafede, dall'altro i tentativi di infiltrazioni camorriste in questa emergenza. La criminalità organizzata ha tutto l'interesse a bloccare il piano del commissariato perché in questo modo si ritorna alle discariche, da sempre un business della malavita organizzata».

Tre giorni fa il governo vi ha dato gli strumenti per vincere la vostra guerra...

«Berlusconi sì che ha capito, al contrario di molti politici locali della sua stessa parte politica. Il presidente del Consiglio ha firmato l'ordinanza che ha reso più snelle le procedure adottate dal Commissariato ma soprattutto, dietro nostra richiesta, ha affidato ai prefetti poteri speciali in materia di emergenza sanitaria e d'igiene. D'ora in poi saranno loro, i prefetti, a decidere al posto dei sindaci».



Antonio Bassolino

> «Vogliono bloccare il nostro lavoro perché così facendo si potrebbe ritornare alle discariche che da sempre sono un grosso business per la malavita»

IL COMMERCIANTE: «HO AVUTO PAURA DI ESSERE AMMAZZATO, PER QUESTO HO SPARATO»

Era figlio di orefici uno dei banditi uccisi a Roma

I rapinatori hanno minacciato il gioielliere con una pistola giocattolo, lui ha reagito

ROMA

Era figlio di orefici Giampaolo Giampaoli, uno dei due banditi uccisi venerdì sera a Roma dal gioielliere Massimo Mastrolorenzi durante un tentativo di rapina nel suo negozio a Testaccio. Il trentaduenne era pregiudicato per piccoli reati, così come l'altro rapinatore che con lui ha fatto irruzione nella gioielleria, Roberto Marai, 28 anni, romano, disoccupato del Laurentino.

Uno dei due banditi entrati nella bottega di Mastrolorenzi impugnava una pistola giocattolo. L'arma usata dai giovani era uguale a quella vera. «Anche un esperto non avrebbe saputo riconoscerla», hanno detto i carabinieri del nucleo operativo di Roma. Mastrolorenzi, quindi, non poteva sapere che la pistola (una Beretta modello 85 in dotazione alle forze dell'ordine) non avrebbe potuto sparare, e dunque gli inquirenti propendono per l'ipotesi della legittima difesa.

Il gioielliere ha sparato da una distanza di circa un metro contro i due giovani che stavano arraffando gli oggetti preziosi e che lo avevano fatto sedere con le mani legate dietro la schiena. Per immobilizzarlo hanno usato del nastro adesivo. Il commerciante ha riferito di non averli mai notati in precedenza nella zona: «Ora sono a pezzi, distrutto per aver cancellato le vite di due ragazzi della stessa età dei miei figli. Non hanno importanza i soldi, gli orologi, i gioielli che avevo, se potessi tornare indietro darei loro tutto, e anche di più». Tramite il legale Claudio Giannelli, Mastrolorenzi ha ricostruito quei momenti: «Ho avuto paura di essere ammazzato, non che mi portassero via i gioielli. Il loro modo di fare era isterico, sembravano invasati, temevo che potessero fare fuoco».

Mastrolorenzi ha precisato di aver tentato di dissuadere i banditi: «Ho detto loro di andarsene, ho spiegato che sono un artigiano che arranca per arrivare a fine a mese, certamente non sono un Bulgari, avevano scelto l'obiettivo sbagliato. Quando ho visto che mi volevano sparare non ho capito più nulla e ho cominciato a mia volta a sparare. Ero talmente impaurito che ho continuato a premere il grilletto anche se erano finiti i colpi». Marai è stato colpito da due proiettili all'altezza del fianco destro, mentre Giampaoli da un solo proiettile al cuore.

Il ciclomotore usato dai banditi è risultato rubato. Il gioielliere, dopo essere stato interrogato venerdì notte dal pubblico ministero Erminio Amelio, è stato indagato per omicidio volontario. Ma attualmente, secondo quanto hanno fatto sapere gli investigatori, nei suoi confronti non sono state prese misure cautelari. Domani saranno eseguite le autopsie sui due cadaveri. I carabinieri sono in attesa dei risultati degli esami balistici svolti dai tecnici del Centro investigazioni scientifiche.

[e. mas.]

(segue da pagina 6)

E' mancato

Antonio Giacomino Piovan

ex dipendente Amiantifera (Premio Fedeltà al Lavoro) di anni 71

L'annunciano: la moglie Giovanna, il figlio Gianni, parenti tutti. Funerale in Balangero lunedì 12 corr. ore 15,30 dall'abitazione stradale Mathi 26/A.
— Ciriè, 9 maggio 2003.

La Direzione e la Redazione de La Stampa prendono parte al dolore di Gianni per la morte del padre

Antonio Giacomino Piovan

— Torino, 10 maggio 2003.

Sono vicini a Gianni gli amici della Cronaca:
Marco Accossato
Diego Andrà
Gianni Armand-Pilon
Giorgio Ballario
Nadia Bergamini
Gianni Bisio
Luciano Borghesan
Giacomo Bramardo
Irene Cabiati
Marina Cassi
Angelo Conti
Giovanna Favro
Alberto Gaino
Claudio Giacchino
Antonio Giaimo
Claudio Laugeri
Grazia Longo
Tiziana Longo
Maurizio Lupo
Amedeo Macagno
Giampiero Maggio
Giuseppe Marisano
Maria Teresa Martinengo
Beppe Minello
Emanuela Minucci
Stefania Miretti
Alessandro Mondo
Fulvio Morello
Guido Novaria
Massimo Numa
Francesca Paci
Giampiero Paviolo
Massimiliano Peggio
Antonella Perotti
Nino Pietropinto
Lodovico Poletto
Paolo Querio
Mauro Revello Chion
Patrizio Romano
Giuseppe Sangiorgio
Mauro Saroglia
Marco Sartorelli
Maurizio Tropeano.

Nell'anniversario delle nozze, ha raggiunto la sua Maria

Mario Bardessono

dirigente Olivetti

Lo annunciano dolorosamente la figlia Chiara con Gian Bechis e figli: Matteo, Carlotta con Alessandro Forte e l'amata Cecilia, il figlio Franco con Maria Matilde Serafino e figli Elisa e Marco. Grazie all'insostituibile Jimmy Alex Alarcon. La funzione funebre avrà luogo nella chiesa di Santa Teresina, via da Verrazzano lunedì 12 maggio ore 11. La tumulazione avverrà a Castagnole Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 2003.

Giacomo, Maria Giuseppina e Mario Giacobini sono vicini con affetto a Franco e Chiara.

Partecipano al lutto i cugini: Roberta Fat[illegible], Gina Spelta e famiglia, Enrico Vogliotti e famiglia.

I cugini Gianfranco e Anna e famiglie partecipano al dolore della famiglia Bardessono.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Carena

anni 78

Ne danno l'annuncio addoloratissime le sorelle Isa e Irene, i nipoti e famiglie, la cognata, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 12 maggio ore 10,30 parrocchia S. Giorgio. S. Rosario domenica 11 maggio ore 18 in chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 9 maggio 2003.

Ricordando il caro amico PINO, Famiglie D'Agostino Troja.

La Soc. Mutuo Soccorso Macellai si unisce al dolore della famiglia Carena per la perdita del consigliere ed amico

Giuseppe Carena

— Torino, 10 maggio 2003.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Bellora nata Bera

mamma esemplare

Tristemente l'annunciano: i figli Ezio e Paolo, le nuore Claudia e Marina, gli adorati nipoti Andrea, Luca e Marco. Il funerale si svolgerà in Mezzenile martedì 13 corr. alle ore 15 con partenza da Torino ospedale Maria Adelaide (lungo Dora Firenze, 87) alle ore 14. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 2003.

Romano e Lina, con Paolo e Monica profondamente commossi partecipano al dolore per la perdita della cara MARISA.

MARISA con affetto ti ricorderò sempre. Carla.

Giovanna e Bruno con Gino e Armanda ricordano con affetto la sorella MARISA.

Studio Angeli, Custom e C2K partecipano al dolore di Ezio Bellora e famiglia per la perdita della MAMMA.

Sergio, Laura ed Edoardo si stringono affettuosamente all'amico Ezio nel momento del distacco dalla carissima mamma

Marisa Bera ved. Bellora

— Torino, 10 maggio 2003.

Collaboratori e Dipendenti dello Studio Bellora-Pistone partecipano commossi al dolore del dott. Ezio Bellora per la scomparsa della cara mamma

Marisa Bera ved. Bellora

— Torino, 10 maggio 2003.

Vascilli e Maddalena Zanusso partecipano commossi al dolore del caro Ezio.

Partecipano commossi Lalla, Gianfranco Cremona.

Marcello Garavoglia, Medici e Personale della Clinica Chirurgica di Novara partecipano al dolore del dott. Paolo Bellora e famiglia.

Maura e Adriana Campra si uniscono al dolore della famiglia stringendosi affettuosamente a Ezio, Claudia, Marco e Luca in questo triste momento.

(continua a pagina 10)

MESSAGGIO DI CIAMPI ALL'ASSEMBLEA DEI MUTILATI E INVALIDI



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

«Custodi dei valori di amor di patria e degli ideali di libertà e democrazia»

■ Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha inviato a Gerardo Agostini, presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, un messaggio in occasione del XXIX Congresso dell'Associazione Nazionale tra Mutilati e Invalidi di Guerra nel quale invia a tutti i convenuti il suo «beneaugurante saluto». «Il sodalizio, che è custode dei più alti valori di amor di patria e abnegazione al dovere - dice Carlo Azeglio Ciampi -, nei suoi ottantasei anni di storia ha rappresentato un chiaro riferimento agli ideali di libertà e di democrazia». «I centocinquantamila invalidi e mutilati di guerra che animano le trecentocinquanta sezioni in tutta Italia costituiscono un esempio di virtù militare - sottolinea il Capo dello Stato -, cui la nazione tributa riconoscenza. Furono i loro sacrifici a rendere possibile l'edificazione dello Stato Repubblicano, con le sue istituzioni democratiche a garanzia delle libertà ed a difesa della pace». Ciampi afferma, poi, che «abbiamo continuato ad operare per il bene della patria e la prosperità delle nuove generazioni. Dobbiamo ora proseguire nell'opera di edificazione del mondo di domani ed il patrimonio spirituale che voi rappresentate non deve andare disperso». «Mi è noto l'impegno profuso in questi anni per costituire nuovi assetti organizzativi - sottolinea il presidente della Repubblica -, idonei per tramandare la memoria delle lotte, dei sacrifici e delle conquiste che hanno consentito all'Italia di crescere nella libertà, nella democrazia e nella giustizia sociale». «Con sentimenti di stima e di affetto che nutro per tutti voi, dunque, formulo a lei Presidente, il mio augurio per la migliore riuscita del convegno - conclude Ciampi - e la piena realizzazione dei nobili intendimenti dell'Associazione. Intanto il presidente dell'associazione, Gerardo Agostini, ha annunciato che l'associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra diventa una fondazione e sarà aperta anche ai figli, nipoti e pronipoti dei mutilati e invalidi di guerra

ANNUNCIO DI SIRCHIA: ENTRO DUE SETTIMANE

Oppiacei in vendita con la sola ricetta

Svolta nella terapia del dolore dopo lunghe polemiche. Il ministro della Salute: «Finora i medici si sentivano dei sorvegliati speciali»



E' svolta nella terapia del dolore: basterà una ricetta per ottenere gli oppiacei in farmacia

Giacomo Galeazzi

ROMA

Niente più prescrizioni complicate e registro di carico e scarico. E' svolta nella terapia del dolore: basterà una ricetta per ottenere gli oppiacei in farmacia. «Entro due settimane verrà semplificata al massimo la procedura - annuncia Girolamo Sirchia -, il provvedimento, già messo a punto (l'iter verrà completato il 25 maggio), azzera le complicazioni formali per medici e pazienti». Stop, quindi, ai controlli incrociati e agli ostacoli burocratici.

«La nuova prescrizione - precisa il ministro della Salute - sarà una normale ricetta in doppia copia con le fustelle standardizzate leggibili dallo strumento ottico, così da fornire automaticamente il carico e scarico in farmacia». Una campagna di informazione e una serie di video per i «camici bianchi» accompagneranno le disposizioni della Sanità. «Mi sono scontrato personalmente con le vecchie modalità, che complicano la vita ai medici chiamati a prescrivere oppiacei facendoli sentire dei "sorvegliati speciali"- precisa Sirchia- questa indispensabile semplificazione contribuisce a combattere le sofferenze dei pazienti».

Una parte della terapia del dolore potrà farla il medico di famiglia, il resto spetta allo specialista che uscirà dall'ospedale per andare al domicilio del malato. «Si si deve installare un reservoir a lento rilascio di una sostanza palliativa - sostiene Sirchia- è chiaro che non si può chiedere al medico di famiglia di fare un'operazione del genere». La «ricetta facile» chiude una pagina decennale e controversa della sanità pubblica.

Nel 1990, infatti, l'Oms dichiarò la liberazione dal dolore «un diritto di ogni paziente affetto da cancro» puntando l'indice contro «l'esagerato timore di dipendenza e le normative nazionali di controllo fin troppo restrittive». Inoltre, vennero orientate le politiche legislative dei governi per assicurare la disponibilità di oppiacei. In Italia, però, solo due anni fa c'è stato il reale adeguamento alle linee guida dell'Oms. Per legge, è stata facilitata al medico la prescrizione di farmaci anti-dolore «in patologie oncologiche-degenerative», modificando le norme su «stupefacenti e sostanze psicotrope».

Il problema principale è stato finora il ricettario, divenuto in sostanza, un ricettacolo di «formalità». Le ricette, in triplice copia (confezionate in blocchetti da trenta e numerate progressivamente) diventarono così l'incubo dei camici bianchi. Ancora oggi le Asl provvedono alla distribuzione «in ragione del fabbisogno preventivo dei medici». La prescrizione, poi, può comprendere un solo farmaco, due farmaci diversi o lo stesso medicinale con due dosaggi diversi per una terapia fino a 30 giorni.

La prima parte della ricetta andava compilata con i dati dell'assistito, le indicazioni dell'eventuale esenzione, il nome del farmaco, le dosi, le quantità, i modi e i tempi di assunzione. Infine l'indirizzo, il numero di telefono dello studio, il timbro, la data, la firma. Nella sezione riservata all'acquirente dell'oppiaceo doveva figurare la documentazione compilata dal farmacista. Il medico doveva conservarne copia per sei mesi. Ulteriori restrizioni erano fissate alle voce «consegna farmaci».

Ai «soggetti autorizzati», ovvero al personale che opera nei distretti sanitari di base, nei servizi territoriali o negli ospedali delle Asl, si aggiungevano gli infermieri professionali che effettuano servizi di assistenza domiciliare e i familiari del paziente, «opportunamento identificati dal medico o dal farmacista, purché accompagnati da certificazione dei sanitari «che prescrive la posologia e l'utilizzazione dell'oppiaceo». Complicazioni che spiegano i ritardi dell'Italia nella terapia del dolore. I consumi di farmaci nel controllo della sofferenza, infatti, sono nel nostro paese 12 volte inferiori a quelli tedeschi, 32 a quelli francesi e addirittura 110 volte meno di quelli danesi. Sugli oppiacei grava l'assenza di una netta distinzione nella legge sullo spaccio di droghe fra l'uso illecito e quello terapeutico.

Gli stessi medici, secondo uno studio dell'Unione tecnica italiana farmacisti (Utifar), «sono tanto condizionati dall'idea che si tratta di maneggiare sostanze pericolose, che si creano delle remore in realtà ingiustificate quando si tratta di prescrivere farmaci antidolore».

Ora, la novità di prevedere il carico e scarico del farmaco nel magazzino della farmacia attraverso le fustelle con i codici a barre, tranquillizzerà anche il farmacista, che a tutt'oggi è costretto a tenere un registro speciale firmato in ogni pagina dal sindaco e a fare le registrazioni contestualmente ai movimenti. Perché «se, per servire i pazienti, deve rinviare le operazioni di qualche ora, può incorrere in una sanzione di 600 euro».

APPELLO DI COSTA

Intervento urgente Il paziente deve chiedere un mutuo

ROMA

Come si può tutelare pienamente il diritto alla salute a quanti non sono in grado di pagare cifre elevate per un intervento in libera professione, quando le strutture pubbliche non garantiscono una sufficiente tempestività?

E' quanto chiede l'onorevole Raffaele Costa di Forza Italia con un'interrogazione al Ministro della Salute, Girolamo Sirchia, richiamando l'attenzione sul caso di un paziente che ha dovuto sborsare oltre 42mila euro per un'operazione urgente in un ospedale pubblico.

Al signor S.T. , residente a Forlì colpito da un tumore maligno al peritoneo, era stata prospettata un'attesa di trenta giorni per essere operato in un ospedale pubblico di Milano, nonostante il medico specialista avesse raccomandato un intervento immediato. Scegliendo di farsi operare in regime privatistico, il paziente è riuscito a entrare in sala operatoria pochi giorni dopo la richiesta: ma per pagare il conto dell'ospedale ha dovuto chiedere un mutuo con firma di garanzia del figlio.

«Se il paziente avesse aspettato altri dieci giorni non ci sarebbe stato più nulla da fare, per quanto era diffuso e avanzato il male», ha commentato il chirurgo al termine dell'intervento. Il signor S.T. ha chiesto all'Asl il rimborso della somma pagata, ma l'amministrazione dell'azienda sanitaria locale lo ha risarcito solo in piccola parte: 11mila euro su 42.

Un caso esemplare, che per Costa non deve più ripetersi. Poiché sono sempre più frequenti i casi di cittadini indotti, a causa delle loro difficili condizioni di salute, ad affidarsi privatisticamente ai medici in regime di intramoenia per ottenere quegli interventi tempestivi che il servizio pubblico non è in grado di fornire, il parlamentare di Forza Italia nell'interrogazione chiede al governo di prendere subito dei provvedimenti per risolvere il problema alla radice, tanto più che il ministro della Salute Sirchia in passato ha fatto sapere di voler intervenire su queste disfunzioni. **[r. cri.]**

PRONTO IL REGOLAMENTO SANITARIO D'URGENZA MESSO A PUNTO DELLA TASK FORCE DEL MINISTERO

Sars, «evitate l'ospedale, chiamate il medico a casa»

Sconsigliato affollare il pronto soccorso, mercoledì vertice con le Regioni

ROMA

Sars: gli scienziati brancolano nel buio. L'infezione, secondo l'Oms, sta dilagando senza limiti. Secondo il responsabile delle ricerche Henk Bekedam, la lotta alla polmonite killer sta dando risultati del tutto insoddisfacenti: «Non si è ancora capito come abbia contratto il virus la metà dei malati». Sbagliato, perciò, parlare di declino del contagio come fanno alcuni governi dell'Estremo Oriente. Anzi, per le autorità sanitarie mondiali «non sono stati compresi finora né la tendenza dell'epidemia né i canali di trasmissione». A preoccupare è la carenza di dati certi.

«Il 50% degli infettati non ha avuto contatti conosciuti con portatori del Coronavirus- afferma l'Oms- ciò significa che non sappiamo quello che sta succedendo. Il quadro della diffusione non è affatto chiaro». Gli epidemiologi, quindi, hanno davanti un'unica strada, «studiare ogni focolaio perché potrebbe dare indicazioni su nuovi fattori di rischio e su nuove vie di trasmissione della Sars».

L'origine misteriosa del contagio per metà dei pazienti, precisa l'Oms, è l'elemento più allarmante e potrebbe dipendere da una pluralità di fattori «che riguardano il come e il dove il virus viene trasmesso». Intanto, dopo l'approvazione del decreto che blinda le frontiere, equipara per pericolosità la polmonite atipica alla peste e al colera, rende obbligatoria la misurazione della febbre ai passeggeri, la quarantena per i casi sospetti e lo screening su tutti i voli a rischio, la «task force» istituita da Girolamo Sirchia ha messo a punto le disposizioni del regolamento sanitario d'urgenza. Il vademecum del ministero della Salute prevede che i viaggiatori in arrivo da aree infette, qualora mostrino a qualche giorno di distanza dallo sbarco i sintomi della Sars (temperatura corporea oltre i 38 gradi per oltre 24 ore, tosse, mal di testa, dolori articolari e difficoltà respiratori) non debbano andare al pronto soccorso, ma chiamare il medico a casa.

> L'Oms: «L'infezione dilaga e non si è ancora capito come metà dei malati abbia contratto il virus»

«Le procedure di prevenzione- precisa il coordinatore del gruppo di esperti, Pietro Crovari- includono azioni capillari per affrontare infezioni sfuggite alle maglie della prima rete di controllo degli aeroporti. Gli scali sono la più efficace linea di difesa, ma servono paletti per situazioni particolari in cui interviene la sanità regionale».

Occorre evitare il pronto soccorso, «che può essere affollato e favorire il contagio». I medici, quindi, devono visitare il paziente a casa indossando una mascherina. Se viene deciso il ricovero nel reparto di malattie infettive, «il paziente deve arrivare in ospedale con un'ambulanza apposita». Le istruzioni sono rivolte a Regioni, società scientifiche di medicina generale, pediatri, servizi di Igiene.

Il documento contiene anche indicazioni per i familiari. «I potenziali contagiati- puntualizza Crovari- vanno lasciati a casa, in isolamento, per almeno due o tre giorni, ossia il tempo necessario per la diagnosi. Al medico di famiglia e ai servizi territoriali di igiene spetta convincere i familiari dei pazienti a rischio facendo appello alla loro buona volontà e all'interesse di convivere con il condominio».

Ulteriori linee-guida saranno fornite nell'incontro che il ministro Sirchia avrà con le Regioni mercoledì prossimo. Il virus sopravvive per diverse ore all'esterno del corpo umano, si trasmette attraverso contatti stretti (goccioline di saliva emesse con tosse e starnuti) e per contatto di superfici infette. Da principio è difficile distinguere la Sars da altre virosi delle vie respiratorie, l'incubazione va da 7 a 10 giorni a seconda delle condizioni dell'organismo e il contagio risulta letale per un «over 65» su due, quindi, in un paese con un 20 per cento di anziani come l'Italia, avverte la Sanità, «è indispensabile il massimo livello di precauzione». Ieri, intanto, a Lecce una giovane donna cinese, che di recente ha ospitato alcuni parenti, è stata ricoverata in ospedale per sospetta Sars. **[gia. gal.]**

DALLA PRIMA PAGINA

L'ABC DELLA DEMOCRAZIA

Barbara Spinelli

Eppure ogni volta è scossa tellurica, quando il Presidente evoca le norme imprescindibili della disputa politica, e prima o poi verrà il momento di domandarsi perché. Perché questa singolare sensazione di trovarsi in un paese dove tutto ogni volta deve ricominciare da zero, come nelle nazioni appena uscite da guerre, carestie o dispotismi. Un paese che non vive nella sua tangibile realtà e nella sua storia effettiva, ma nel «come se». *Come se fosse una dittatura, come se la* Costituzione dovesse essere redatta per la prima volta dopo decenni di regime, *come se* le sue istituzioni giacessero, a pezzi, sotto bombardamenti. Di questi tempi abbiamo sentito parlare spesso di paesi simili: sono paesi come l'Iraq o la Russia, nei quali occorre ricostruire non solo la nazione e lo Stato ma la *rule of law*, l'imperio della legge. Nel linguaggio degli specialisti quest'opera di civilizzazione si chiama *nation-building*, riedificazione della nazione: in Italia siamo ancora a questo livello. Stiamo facendo *nation-building*, non diversamente dall'Iraq, e come il Presidente Karzai in Afghanistan Ciampi deve intervenire ogni giorno, per mettere pace tra i clan ed evitare che la società politica torni alla guerra permanente che caratterizza il primevo stato di natura.

Tra le varie ragioni di questo primitivismo politico, e del suo abnorme dilatarsi odierno, vorremmo citarne solo due. Primo: l'assenza o la carenza di un controllo sociale che selezioni e vagli in modo continuo i comportamenti: nel mondo delle istituzioni come in quello economico e scientifico. Un homo novus della politica come Berlusconi ha potuto compiere la sua ascesa senza che fossero prima vagliati la sua correttezza, il suo passato di cittadino e imprenditore, la sua effettiva indipendenza. Il processo contro la presunta sua corruzione dei giudici, risalente ai tempi in cui non era un politico ma un privato cittadino, avrebbe dovuto svolgersi prima che accedesse alle massime cariche dello Stato e non dopo, come si è unanimemente accettato che avvenisse. Lo stesso si può dire per l'esame critico del conflitto d'interessi.

Mancato all'inizio, il controllo sociale occorre adesso esercitarlo in vivo. L'intero ceto politico - e non solo il Quirinale - è chiamato a riportare ordine nel rapporto fra legge e cosa pubblica: sono chiamati gli oppositori ma anche gli alleati riformisti di Berlusconi, la stampa, la televisione. Altrimenti si accetta che la democrazia venga corrotta da dentro, sia riportata al grado zero, e si avalla la norma secondo cui un uomo privato può usarla piuttosto che servirla, una volta abbattute le prime barriere del controllo sociale e ottenuta l'acclamazione delle urne.

Quando Berlusconi si scaglia contro i giudici e li definisce golpisti e criminali, o quando accusa la stampa di tendergli «agguati», egli fa propria una concezione della democrazia che non conviene a nessuno, neppure a lui: se consiste solo nel verdetto degli elettori - verdetto che prevale su ogni altra cosa, compresi tribunali e imperio della legge - la democrazia può divenire facilmente dittatura della maggioranza. Qualsiasi controllo è inviso, tra due scadenze elettorali, se mette in causa quel primitivo verdetto di cui non si vuol vedere l'insufficienza. In particolare, sono invisi i controlli che più impauriscono i governi autoritari: la magistratura e l'informazione. La giustizia e il pluralismo d'opinione non sono più valori esterni al potere contingente, che perdurano anche quando i governi cambiano: sono oggetti di rissa politica, dunque sono valori mutevoli, sporadici, e mercanteggiabili.

La seconda ragione è la tendenza, vigorosa in Italia, alla smemoratezza politica. Qui si dimentica, ogni mattina, quel che si è detto la sera prima. Qui il *logos* comincia ogni giorno da capo, senza rapporto con la realtà e la storia ma con un rapporto tanto più forte con le convenienze del momento. Anche questo è caratteristico del *nation-building* successivo alle guerre o alle tirannidi.

Nei giorni scorsi, ad esempio, si è parlato molto di immunità per le cariche dello Stato o i parlamentari. Si è parlato dei danni inferti da Mani Pulite negli anni Novanta, degli eccessi di una parte della magistratura e dell'uso che la sinistra ha fatto di Tangentopoli. Si è parlato assai di meno di come la destra formatasi attorno a Berlusconi preparò oltre dieci anni fa il terreno per la rivoluzione giudiziaria italiana, di come la Lega e Alleanza Nazionale si trovarono allora ad attaccare, con virulenza estrema, chiunque criticasse il pool di Milano o consigliasse il ritorno alla protezione immunitaria delle cariche dello Stato.

C'è qualcosa di indecente, in quest'oblio sistematico di sé e di quel che si è detto pochi mesi o anni prima. Qualcosa che corrompe le menti di un'intera classe dirigente (politici e imprenditori, giornalisti e studiosi). Qui in Italia non si riscrivono solo la storia e le colpe passate. Qui si riscrive sfacciatamente la storia nel momento stesso in cui essa si fa. I moderati di destra, le persone indipendenti nel governo e nel parlamento non possono a lungo mortificarsi, in questo degrado del senso della verità. Se vogliono avere attorno a sé cittadini non primitivi, dovranno ritrovare un loro rapporto civile con la giustizia, la storia e la stessa verità.

Il male che affligge l'Italia non è solo la corruzione sanzionabile nelle aule giudiziarie. E' la corruzione dei cervelli, è il guasto arrecato alla facoltà di ragionare, giudicare, ricordare. Magistrati e giornalisti non osano più parlare a chiare lettere, e lasciano questo compito ai giornali stranieri. All'*Economist* che giudica Berlusconi inadatto a guidare la presidenza dell'Unione Europa. Alla *Frankfurter Allgemeine*, che paragona la paura suscitata nei nostri governanti da magistratura e stampa alla paura provata dai dittatori. La corruzione dell'intelligenza e la primitivizzazione della politica conducono a guasti che sono poi difficili da sanare: al tumulto disordinato, o a un'obbedienza cieca verso il capo che svaluta la virtù stessa dell'obbedire e servire. I tedeschi danno a questa falsa docilità il nome di *vorauseilende Gehorsamkeit*: l'obbedienza che si affretta a precedere l'immaginato ordine del capo. La nostra televisione pubblica già si affretta - più ancora di quella posseduta in prima persona da Berlusconi - offrendo impropriamente la propria arena a imputati politici alle prese con la giustizia ordinaria: a Previti prima e a Berlusconi poi, rispettivamente a *Porta a Porta* e a *Excalibur*.

La democrazia è in pericolo quando l'autocensura interviene prima ancora della censura. Quando è costretta ad accordarsi intorno a leggi dell'immunità che si rivelano necessarie per proteggere molto più le maggioranze che le minoranze. Quando le maggioranze fingono di essere opposizioni, e i regimi si difendono dall'accusa di prepotenza lamentandosi di essere essi stessi vittime di un regime. Tutti noi - cittadini e giornalisti, politici e magistrati italiani - siamo a questo grado zero della cultura politica. Ed è difficile non provare una certa vergogna, quando Ciampi ci ricorda l'abbicì della civiltà e ci tratta, di fatto, non già come adulti ma come scolari di un ineducabile, screanzato, vociferante giardino d'infanzia.

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Il canale dei Molassi diventa «isola»

Il canale dei Molassi, derivato dalla Dora, con acque a cielo aperto fino al 1962, ospitò i mulini che davano energia motrice ai primi opifici del borgo. Macinarono granaglie, poi nel 1833 accolsero fabbriche di fiammiferi. E' stato coperto e trasformato in isola pedonale.



Il canale dei Molassi

Via gli spacciatori dai giardinetti

Dinanzi all'Arsenale il Comune ha cintato e riallestito con spazi di riunione il giardinetto del quartiere. Il sabato ospitava qualche espositore abusivo del Balon, ma abitalmente era ricettacolo di tossicodipendenti, ai quali si aggiungevano la notte i giacigli dei senzatetto.



Giochi dei bimbi nel giardinetto

Nell'Arsenale anche i pompieri

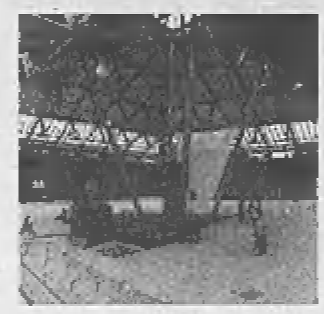
L'ex Arsenale di Torino, in parte già risanato dal Sermig, ospiterà presto anche il Museo dei Vigili del Fuoco, già in costruzione. Accoglierà una collezione di documenti e soprattutto d'automezzi storici del corpo che non ha precedenti in Italia per completezza.



L'interno dell'ex Arsenale

La piazza del Maglio appena riqualificata

Un ambiente di grande impatto: 40 metri per 40 incastonati in quattro maniche perimetrali e suggestivamente coperti da 4 falde trapezoidali a formare una piramide tronca. Da un foro sul tetto la luce si riflette sul grande maglio, vero catalizzatore dell'intero spazio.



La piazza del Maglio

L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO MERCATO E' STATA CONTESTATA DA UNA QUARANTINA DI SQUATTER CHE HANNO TENTATO DI COLPIRE CHIAMPARINO

Torta contro il sindaco «Hai ucciso il Balon»

La protesta ignorata dagli altri venditori espulsi da piazza Borgo Dora Il «dolce» ha inzaccherato un poliziotto e un vigile urbano della scorta

Maurizio Lupo

«Squatter» anarcoidi ieri hanno tirato una torta rancida contro il sindaco Sergio Chiamparino, perchè ritengono abbia «assassinato» il mercato dell'usato al Balon.

Il Comune ha riqualificato gran parte del Borgo Dora che lo ospita, per allontanarvi il degrado, ma anche lo spaccio, il borseggio e i traffici illeciti. Il risultato già si vede e ieri avrebbe dovuto essere festeggiato da Chiamparino, accompagnato fra la gente della borgata dagli assessori Elda Tessore, Maria Grazia Sestero e dal presidente della settima circoscrizione Luciano Barberis.

La cosa non è piaciuta a una quarantina di squatter. Per loro «quella che il Comune chiama riqualificazione è la morte del Balon. Ora è tutto finto, tutto morto. Anche la nuova pavimentazione, fatta per richiamare solo scarpe di lusso».

Per essere più teatrali hanno organizzato un funerale. Prima hanno distribuito irridenti partecipazioni di lutto ai passanti, invitati a «sdegnarsi» dinanzi a una cassa da morto e a firmare una petizione. «Convinti - scrivono al sindaco - che l'anima vera del Balon del sabato risieda proprio nella miriade di rigattieri e straccivendoli da lei emarginati al Cimitero». E' quello di San Pietro in Vincoli.

«Qui accanto - spiega Elda Tessore - sono stati trasferiti 250 venditori abusivi che occupavano piazzale Borgo Dora. Siamo consapevoli dei loro problemi, ma dobbiamo far rispettare le norme nazionali che disciplinano il commercio. Già 50 di loro hanno chiesto ed ottenuto regolare licenza. Gli altri sono stati invitati ad aderire ad un'associazione, che gestirà uno spazio di libero scambio. Di più le leggi non consentono».

Agli squatter non basta. Parlano di «separazione forzata del Balon in due tronconi: uno di serie A e uno di serie B». Così quando alle 11,30 hanno visto arrivare Chiamparino lo hanno accolto con fischi, agitando la cassa da morto e gridandogli ingiurie. Chiamparino ha cercato comunque il dialogo: «Mi sono avvicinato per parlare, ma il lancio della torta mi ha troncato». La scorta ha subito protetto il Sindaco e lo ha portato al sicuro. Si è invece fatta avanti la Tessore. E' sfilata decisa fra gli anarchici urlanti: «Non ho paura del dissenso, fa parte della democrazia. Inoltre questi qui si rivelano per quello che sono: un gruppuscolo senza seguito, che si è sentito disturbato perchè si è accorto che il Balon non potrà più essere un'area di scorreria libera. Erano abituati a fare quello che volevano. Ma non siamo più disposti a tollerare commercio di droghe e merci rubate. La gente è con noi. Guardate, non c'è una persona della borgata che si accodi al loro funerale». Solo qualche turista di passaggio l'ha fotografato ridendo. Quando ha raggiunto piazza Borgo Dora, il commercio ha ripreso corso. Ma anche in piazza i bimbi sulla giostra messa a loro disposizione per la festa mancata non ci hanno badato.

La polizia è comunque accorsa, con quattro cellulari del servizio d'ordine pubblico. Gli squatters hanno subito fatto quadrato fra loro, chiamando «sbirraglia» gli agenti, che si sono limitati a contenerli, con pazienza. Ognuno ha interpretato la sua parte, finchè alle 13 l'ora del pranzo e la pioggia, uniti all'indifferenza dei passanti, hanno sciolto la sparuta manifestazione.



In primo piano, entrambi in borghese, il funzionario di polizia e il vigile colpiti dalla torta lanciata contro il sindaco

«Denunciarli? No, certa gente non merita attenzione»

intervista

Emanuela Minucci

Prima ironizza: «Tutti i leader europei prima o poi si sono ricevuti una torta in faccia. Questa è la prima per me, e non è neppure detto che sia l'ultima». Poi si fa serio: «Se sono preoccupato? No, perchè si tratta di un piccolo gruppo legato a fasce minoritarie dell'area anarchica: gente che non conosce le regole civili e non c'entra niente con quel Balon che millanta di voler difendere». E' l'ora di pranzo e il sindaco Chiamparino è appena tornato a Porta Palazzo. E' diretto alla Bocciofila Mossetto, come da programma, dopo essersi andato a cambiare a casa, il completo blu con la cravatta di Hermès: «Grazie alla rapidità con cui la mia scorta mi ha difeso ho ricevuto addosso soltanto qualche piccolo schizzo, ma sono comunque dovuto andare a casa: la colla di pesce o quel che era, non aveva certo un profumo gradevole»

Sindaco che cosa trae da questa brutta esperienza?

«Due cose. Prima di tutto che se avevamo bisogno di ulteriori conferme di stare facendo la cosa giusta per il Balon, ce l'hanno data. Per quanto invece riguarda l'aspetto politico, posso soltanto ribadire quanto aveva già espresso prima di essere bersagliato dalle torte, per esempio dal palco del 1° maggio: certe pseudo espressioni di sinistra vanno isolate politicamente».

Pensa di denunciarli?

«No, penso di ignorarli così come ha fatto la gente presente all'inaugurazione nonostante loro abbiamo fatto grandi sforzi per scatenare lo show. Mi creda, certa gente non merita neppure di essere considerata un avversario con cui misurarsi in un braccio di ferro».

La accusano di aver fatto un Balon elitario, che ha perso quell'atmosfera magica da «Donna della domenica», come replica?

«Che è una stupidaggine. Quando questa gente parla di Balon non elitario ha soltanto in mente un Balon senza regole dal punto di vista commerciale o, ancor peggio, da quello dell'ordine pubblico. E poi, volendo restare sull'argomento credo che il "popolo" frequenti più volentieri luoghi che sono, prima di tutto, sicuri».

TRA LE BANCARELLE

«Così si battono mercato nero e illeciti»

Piacciono pulizia e ordine, si rimpiange un po' di «brivido»

il progetto

PUÒ apparire meno eccitante e pittoresco, se si cercano i brividi dell'illecito e i colori del degrado, ma è comunque più degno il quartiere che accoglie il «nuovo» mercato del Balon.

Il Comune vi ha ristrutturato il cortile del Maglio, destinato ad ospitare botteghe artigiane. Ha trasformato l'ex canale dei Molassi in una via pedonale, che ha intitolato allo scomparso Domenico Carpanini. Ha ripavimentato e dotato di migliore illuminazione tutti i percorsi. E' stato cinto di cancellate e bonificato il giardino che in piazza Borgo Dora era rifugio diurno e notturno di tossicodipendenti. L'amministrazione ha voluto anche ridisegnare il mercato del sabato, regolamentarne il plateatico, per «far emergere - spiega l'assessore al Commercio Elda Tessore - il mercato nero e combattere quello illecito». Sono stati assegnati 130 posti agli ambulanti dell'usato. «Entro il 2004 se ne aggiungeranno altri 50, attorno a via Lanino».

«Il miglioramento è sostanziale ed evidente» dice il rigattiere Piercarlo Chiavassa. «C'è più pulizia, che incentiva di più il pubblico a venire». «Gli spazi sono tutti assegnati ed è migliorato il controllo - conferma l'ambulante Alberto Giuliano - ma il pubblico deve ancora abituarsi a trovarci nelle nuove collocazioni». «Si sente tuttavia la mancanza - nota Aurelio Rizzo, cliente abituale - degli svuotacantine, quelli che ti propongono il pezzo appena rinvenuto in solaio. Ora il mercato è lezioso, poco ruspante». La pensa così anche Claudio Lussi, artigiano venditore nell'isola pedonale dell'ex Canale Molassi: «Questo non è più il Balon, è troppo regolamentato. Era bello perchè stuzzicarello. Inoltre fra gli artigiani lamento la presenza d'esercenti che non lo sono affatto. Non producono nulla, ma si limitano a vendere prodotti etnici, realizzati magari da bambini malpagati del Terzo Mondo».



> «Esteticamente il luogo è migliorato, ma è sempre bene guardarsi dagli scippatori, specie in piazza Borgo Dora Non tutti i giorni c'è la vigilanza di oggi»

Un'immagine del «nuovo» mercato del Balon: il Comune ha ridisegnato il mercato del sabato e regolamentato il plateatico

«Se si può fare una critica non è certo estetica» interviene il presidente della circoscrizione Luciano Barberis. «Semmai bisogna insistere di più sulla questione sicurezza e ordine pubblico. Se ci fosse, questo diverrebbe veramente il vero salotto buono di Torino. Chi investe qui domani potrebbe ritrovarsi un tesoro. E' un luogo piacevole, di carattere, ma alla sera c'è ancora troppo pericolo».

«Esteticamente il luogo è migliorato. Ma è sempre bene guardarsi dagli scippatori, specie in piazza Borgo Dora, sovente assediata da extracomunitari aggressivi. Non tutti i giorni arriva il sindaco per richiamare sufficiente vigilanza di Polizia» conferma l'antiquaria Paola Serre.

Al banco di Rita Brunetto, al centro della piazza, il marito della titolare si chiede ancora se ha fatto bene a venire al Balon: «Abbiamo appena ottenuto il posto fisso - dice - ma il mercato di Carmagnola mi piace di più. Al Balon bisogna avere cento occhi per la merce. Si vive più agitati». Ha appena il tempo di dirlo che il sindaco Chiamparino viene investito dal corteo degli squatter. Passa gridando proprio vicino al banco della signora Brunetto. Il marito guarda, tace e incomincia a smontare. **[m. lup.]**

Specchio dei tempi

«L'Inps, in vent'anni, non ha risolto un caso di omonimia» - «Dal balcone di casa vedo tanti aspiranti Schumacher» - «Senza lavoro, rischio di perdere i miei due figli» - «Autodifesa contro i ladri di gomme»

Una lettrice ci scrive:

«Negli Anni 60 per un caso di omonimia (e per lo sbaglio di una impiegata) fu usato il codice Inps di una mia omonima per il versamento dei miei contributi. Quando me ne accorsi iniziai un iter tra uffici, aziende, commercialisti e quant'altro.

«Portai i cedolini degli stipendi all'Inps, convocarono insieme me e l'altra persona, la cui situazione presentava contributi doppi per i periodi che invece a me mancavano. Furono compilati e sottoscritti tremila moduli, inseriti dati a terminale.... Risultato: ad oggi la mia posizione non è ancora a posto e impiegati sonnolenti e sgarbati, che se ne infischiano allegramente del mio problema, mi dicono che non sanno cosa fare, di portare ancora questo cedolino, questa dichiarazione... e chi più ne ha più ne metta. Solo che sono ormai in odore di pensione e sono certa che ancora una volta l'Inps mi farà perdere tante ore di tempo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«"In arrivo 10.000 multe per eccesso di velocità", così titolava *La Stampa* qualche giorno fa. Già, e di questi 10.000 novelli Schumacher io ne ho visti passare tanti dal balcone di casa mia che si affaccia sulla sopraelevata di corso Grosseto mentre la pattuglia di turno, appostata al fondo della discesa e nascosta dal guard-rail, ne immortalava le pericolose gesta.

«Dall'alto del mio osservatorio privilegiato, mi chiedo: perché rilevare la velocità proprio in quel luogo? Forse perché corso Grosseto è a quattro corsie, in due carreggiate separate; o forse perché è sottoposto alle cure (efficaci, tra l'altro) del progetto 5T che si prefigge di fluidificare il traffico? o forse perché la rilevazione dell'infrazione avviene in un rettilineo i cui semafori distano circa 1 km uno dall'altro e per di più al fondo di una lunga discesa? Lascio al lettore la (facile) risposta. Voglio sottoporre a tutti due riflessioni: la prima è che un limite di fatto non rispettabile le induce gli automobilisti a non riconoscere l'autorità di quel limite e quindi a sentirsi (pericolosamente) giustificati a non rispettarlo. Ho visto numerosi autisti della linea 75 frenare prima di passare a fianco della pattuglia, segno che neanche gli autobus riescono a sottostare al limite dei 50 all'ora.

«La seconda è che il rispetto per la divisa non si ottiene scegliendo il luogo di appostamento col solo fine di massimizzare il rapporto ore lavorate/soldi incassati ma reprimendo comportamenti realmente pericolosi: anziché al fondo della discesa della sopraelevata, si mandino le pattuglie a rilevare la velocità all'incrocio tra via Segantini e via Isernia, dove chi supera i 50 km/h mette veramente a repentaglio la vita propria e quella altrui, e sono tanti quelli che li superano abbondantemente (tant'è che ogni due mesi avviene uno schianto). Li vedo io dall'altro balcone di casa mia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho 43 anni, due figli (non più piccoli, ma entrambi minorenni), in via di separazione. Per una serie di traversie che non sto a raccontare, sono senza lavoro. E' dal mese di gennaio 2003 che mi sto "sbattendo" a destra e a manca, senza alcun risultato. Perché? Perché sono "vecchia", sana e non "licenziata". Giusto aiutare i giovani e giovanissimi ad inserirsi nel mondo del lavoro, giusto aiutare i disabili, giusto aiutare chi il lavoro lo ha perso, ma a persone "normali" con anni ed anni di esperienza alle spalle (22 per l'esattezza) non ci pensa nessuno? I ragazzi temporaneamente li ho in affidamento ma se non trovo un'occupazione entro breve rischio veramente di perderli. Come devo fare?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'altra mattina, ancora una volta, scendendo per andare a lavorare, trovo una vettura sotto casa, in corso Salvemini, senza tutte e quattro le ruote. Succede con regolarità impressionante. E' successo anche alla mia vettura. Io sono stato più fortunato perché i ladri, forse disturbati, hanno asportato una sola ruota lasciando i loro "ferri del mestiere". Recatomi a dare denuncia, pur sapendo che esistono problemi più gravi nella nostra città, trovo parecchia sufficienza: "Cosa vuole che ci facciamo noi?". Colgo l'occasione per consigliare agli abitanti di corso Salvemini, non dotati di box, di attrezzarsi con opportuni bulloni antismontaggio. Rendiamo da soli la vita un po' più difficile ai "ladri di gomme" visto che catturare questi individui non sembra essere impresa facile o prioritaria per le nostre forze dell'ordine».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

OGGI AD AOSTA LA GIORNATA PRINCIPALE DELLA 76ª ADUNATA NAZIONALE DELLE PENNE NERE

La grande fedeltà degli alpini celebrata con 12 ore di sfilata

In ottantamila marceranno per tre chilometri al corteo aperto dalla prima fanfara militare
Invasione di bandiere e gonfaloni dei gruppi da tutte le regioni. L'ospedale da campo in Iraq



La cerimonia dell'alzabandiera dell'Adunata nazionale in piazza Chanoux ad Aosta

Giorgio Macchiavello
AOSTA

Da giovedì non c'è più differenza tra il giorno e la notte nel centro di Aosta. Le 350 mila Penne nere arrivate in Valle per la 76ª Adunata nazionale degli alpini formano un flusso ininterrotto di persone e allegria nelle vie e nelle piazze, per una festa continua che la città non aveva mai visto. Il culmine della manifestazione è oggi, con la sfilata ufficiale. E' attesa la marcia di 80 mila alpini, lungo un percorso di oltre tre chilometri. Ci vorranno più di dodici ore prima che sfilino tutti.

L'ammassamento comincia alle 7 nelle vie del quartiere Cogne, nella zona Nord della città. Alle 7,50 la [illegible] degli onori iniziali. Alle 8 la partenza del corteo, aperto dalla prima Fanfara militare lungo le vie Chambery, Festaz, Torino e Garibaldi, fino alla piazza Arco d'Augusto, area dello scioglimento. Seguono i Reparti alpini con la bandiera, il Gruppo ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate in servizio, la seconda Fanfara militare, i gonfaloni della Regione e dei 74 Comuni valdostani, il labaro dell'Ana (Associazione nazionale alpini), gli alpini decorati, mutilati e invalidi, le rappresentanze della Federazione internazionale soldati di montagna e dell'ospedale da campo dell'Ana. Alle 8,30 partono gli alpini di Zara, Fiume e Pola e delle 17 sezioni estere. Alle 8,50 tocca alle sezioni italiane, disposte in ordine di provenienza, con precedenza per le più distanti. Alle 17 partono le sezioni delle regioni più vicine (i liguri La Spezia, Imperia, Savona e Genova e le piemontesi Domodossola, Intra, Omegna, Valsesiana, Susa, Pinerolo, Torino, Novara, Vercelli, Casale Monferrato, Asti, Alessandria, Ceva, Cuneo, Mondovì, Saluzzo, Biella e Ivrea). Infine, dalle 20 la sezione di Aosta, il gruppo di 131 bandiere a ricordo degli anni di esistenza del Corpo degli alpini e per ultima la rappresentanza del servizio d'ordine.

Il presidente dell'Ana Giuseppe Parazzini è entusiasta: «Qui abbiamo trovato una "bomboniera alpina". L'organizzazione è splendida. Bisognerebbe fare un monumento alla sezione di Aosta e al suo presidente Rodolfo Coquillard. Qualche piccolo inconveniente c'è sempre. Quando ci sono masse del genere è quasi impossibile che non ci sia qualche caso isolato. Ma tutto sta procedendo per il meglio». Ieri pomeriggio Parazzini ha visitato anche l'ospedale da campo dell'Ana, diretto dal capitano medico Lucio Losapio e allestito nel piazzale della funivia per Pila, alle porte di Aosta. «E' una struttura splendida e molto funzionale - dice -, che siamo disposti a mettere a disposizione dello Stato per essere utilizzata in Iraq».

In Valle era attesa molta gente per questo appuntamento, ma le 350 mila persone arrivate in questi giorni hanno sorpreso anche l'organizzazione. «Tutta la regione è piena di Penne nere - dice Rodolfo Coquillard -. E molte altre arriveranno e ripartiranno in giornata soltanto per partecipare o assistere alla sfilata. Forse potevamo allestire qualche servizio in più per i nostri ospiti, però ci sarebbe voluta la sfera di cristallo per prevedere un tale afflusso. Comunque mi sembra che tutto stia andando per il meglio».

Il palco d'onore è stato montato al termine di via Chambery. Oggi tra le personalità ci saranno i ministri per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi e della Difesa Antonio Martino. Non è esclusa nemmeno la presenza del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «Sapremo soltanto all'ultimo momento se verrà», spiegano gli organizzatori.

Tra i cartelli che chiuderanno il corteo ci sarà la scritta «Arrivederci a Trieste», sede dell'Adunata del prossimo anno. «Così - dice il presidente Parazzini - si completerà l'ideale triangolo dell'italianità formato da Catania, dove siamo stati l'anno scorso, Aosta e appunto Trieste».

MARIO RIGONI STERN RICORDA LA VITA MILITARE NELLA VALLE E LE MANOVRE FRA ROCCE E NEVAI

Quando la città si svegliava al suono della tromba

Mario Rigoni Stern

UNA mattina di buon'ora di questa primavera ho voluto camminare da solo per le strade di Aosta; sentivo la presenza dell'Emilius della Becca di Nona, del Gran Combin e del Rutor che brillava al primo sole. Per le vie deserte e nel silenzio della città che ancora dormiva cercavo la mia giovinezza, ma più che la giovinezza ritrovavo il ricordo dei miei compagni di allora.



Eravamo in tanti, alla vigilia della Seconda guerra mondiale; nel 1939 giunsero anche i richiamati delle classi anziane, quelli del 1909 e del 1913, e le reclute del 1918. Alla compagnia Alpieri, nella vecchia caserma Mottino, giunsero anche quattro miei compaesani.

Allora il mattino di Aosta si animava, anche la città viveva con il nostro orario e si svegliava con il suono del «tromba» della Testa-Fochi. Si aprivano tutti i caffè per gli ufficiali della guarnigione: battaglione Aosta, Scuola Militare Alpina, Battaglione Duca degli Abruzzi, Gruppo di artiglieria Aosta. Una scia di pane invadeva le strade; passavano le carrette tirate da un mulo e con un caporale per i prelievi giornalieri. Uscivano le compagnie, uscivano i plotoni.

> La città viveva e respirava con noi: all'alba tutti i caffè aprivano per gli ufficiali, una scia di pane invadeva le strade e passavano le carrette tirate dai muli

Davvero la città viveva e respirava con noi: alpini andavano a fare i tiri nella valle del Buthier dove esisteva un rozzo poligono, altri a fare le «tattiche di guerra», sul greto della Dora dopo le fonderie della Cogne, chi ad arrampicare nella palestra di Sarre, altri in marcia a Pila. Poi c'erano le marce settimanali verso le Becche della Valpelline.

Alla sera, dopo il rancio delle 17, Aosta si riempiva d'alpini: c'erano più militari che civili. Scarpe lucide, guanti bianchi, nodo della cravatta ben fatto e contegno nel passeggiare. Eh sì! c'erano le ronde che non perdonavano! I saluti ai nostri «veci», ai graduati, ai sergenti, agli ufficiali. Il tenente Carlo Sarpi ci sorrideva sempre, amichevole e comprensivo. È caduto in Russia, con il Cervino il 22 dicembre del 1942. In quattro amici si andava per le strade più nascoste di Aosta per mangiare in tranquillità pane e mele e completare la cena consumata con tanto appetito nella gavetta.

Giungevano le «sedi estive» sotto la tenda nelle valli collaterali, le escursioni, le manovre tra nevai, ghiacciai e rocce; i corsi sciatori, le gare, le escursioni invernali. Il rientro ad Aosta ci sembrava il ritorno in una grande città.

Quante migliaia di alpini, di allievi sergenti, di allievi ufficiali, di ufficiali sono passati da Aosta? Credo che in quel tempo sia stata la città più militarizzata del regno. Ma quanti sono partiti da Aosta senza un ritorno? Quanti alpini ha dato all'Italia e alle guerre questa Valle? Già il battaglione «Aosta», con il suo terragno motto *Ch'a cousta lon ch'a cousta, viva l'Aousta!* condensa l'animo di tutti gli alpini d'Italia: la valle, il villaggio, la contrada, la «paesanità», infine, ciò che veniva messa prima di ogni cosa.

Gli alpini, dalle Marittime alle Julie, venivano reclutati per «valle» reggimento dopo reggimento, battaglione dopo battaglione, compagnia dopo compagnia; persino plotone per paese di provenienza. Tra non molto gli alpini saranno tutti volontari, con provenienze molto diverse e disparate da ogni luogo d'Italia. Certamente non continuerà «il mito degli alpini» e sarà più che altro un problema dello Stato Maggiore della Difesa.

Ma per oggi [illegible] godiamo di questa vecchia Aosta che ritrova i suoi alpini d'antan.